

Tesi di dottorato A.A. 2007/2008 Università degli Studi di Padova

Ciclo XIX

Fonti della tradizione liturgico-musicale in notazione ravennate (secc. XI-XII).
Il repertorio dei canti per la Messa.

Autore: Di Zio, Cristina

Relatore: Lovato, Antonio

ABSTRACT

This work is placed inside a large project of research, that intends to reconstruct in a systematic way the liturgical-musical tradition used in the Church of Ravenna between the XI-XII century. In the latest years the so-called "Ravenna notation" has been discovered and analyzed. From the "Ravenna notation" this study moves, because it has been the main way to identify the liturgical-musical sources to attribute to the Ravenna area. Sixty-eight sources in Ravenna-notation have been collected: among them thirty-one for the Mass liturgy and thirty-four for Office liturgy. In order to make the collected information available and to begin the study and the analysis of the repertoires:

- a descriptive form has been drawn up for each of the identified sources;
- the list of chants in each source related to the Mass in XII century, in which the relations between Ravenna source and reference repertoires are indicated.

The following studies are included in the preliminary chapters:

- the history of the Church of Ravenna in order to point out the way in which liturgical tradition was formed;
- specific aspects of calendar and liturgy emerged from the sources;
- characteristics of Ravenna notation;
- characteristics of decoration of the sources.

INDICE GENERALE

PREMESSA	p. I
BIBLIOGRAFIA E FONTI	p. IV
I. Bibliografia generale.....	p. IV
I.1 Repertori e monumenti	p. IV
I.2 Bibliografia	p. XIII
I.3 Fonti edite	p. XL
II. Fonti liturgico-musicali	p. XLII
I.1 Manoscritti in notazione ravennate	p. XLII
I.2 Altri manoscritti	p. XLIII

CAPITOLO I

CENNI STORICI SULLA CHIESA DI RAVENNA E SULLA FORMAZIONE DELLA SUA LITURGIA

p. 1

1.1 <i>Le origini</i>	p. 1
1.2 <i>La nascita della diocesi e le prime testimonianze liturgiche</i>	p. 6
1.3 <i>L'età dell'esarcato</i>	p. 13
1.4 <i>L'età carolingia</i>	p. 22
1.5 <i>L'età ottoniana</i>	p. 29
1.6 <i>Lo scisma da Roma e la ritrovata concordia</i>	p. 47
1.7 <i>Osservazioni</i>	p. 58

CAPITOLO II

ASPETTI DELLA LITURGIA DELLA CHIESA DI RAVENNA TRA I SECOLI XI E XII.....

p. 59

2.1 <i>Il calendario ravennate tra i secoli XI e XII</i>	p. 60
2.2 <i>Gerarchia nel Temporale e nel Santorale</i>	p. 82
2.3 <i>I riti della Settimana santa</i>	p. 92

2.3.1	<i>Domenica «In ramis palmarum»</i>	p. 92
2.3.2	<i>Feria quinta «In cœna domini»</i>	p. 94
2.3.3	<i>Feria sesta «In parasceve»</i>	p. 96
2.3.4	<i>Sabato santo</i>	p. 101
2.3.5	<i>Pasqua: antifone processionali</i>	p. 104
2.3.6	<i>Messa «In die resurrectionis»</i>	p. 107
2.4.	<i>Le Messe di sant'Apollinare e san Vitale</i>	p. 109
2.5.	<i>Le processioni</i>	p. 118
2.6.	<i>I versetti alleluiatrici delle domeniche dopo Pentecoste</i>	p. 122
2.7 .	<i>Osservazioni</i>	p. 125

CAPITOLO III

LA NOTAZIONE RAVENNATE	p. 126
-------------------------------------	--------

CAPITOLO IV

LA DECORAZIONE DELLE FONTI IN NOTAZIONE RAVENNATE	p. 136
--	--------

4.1.	<i>Graduale: Modena, Archivio Capitolare, ms.O.I.7</i>	p. 142
4.2	<i>Graduale: Padova, Biblioteca Capitolare, ms. A47</i>	p. 145
4.3	<i>Graduale: Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q. 9</i>	p. 149
4.4	<i>Frammenti di Graduale: Bologna, Biblioteca Universitaria, ms. 596, 2/3</i>	p. 153
4.5	<i>Frammento di graduale: Ravenna, Archivio Storico Comunale, ms. 106</i>	p. 153
4.6	<i>Frammento di antifonario: Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q. 3,26</i>	p. 154
4.7	<i>Frammento di antifonario: Ravenna, Archivio Arcivescovile, ms. busta 4 n. 1</i>	p. 154

4.8	<i>Frammento di antifonario: Cremona, Biblioteca Statale, Lit. 1</i>	p. 155
4.9	<i>Frammento di antifonario: Ravenna, Archivio Storico Comunale, ms. 104</i>	p. 155
4.10	<i>Frammento di antifonario: Ravenna, Archivio Storico Comunale, ms. 107</i>	p. 156

CONCLUSIONI	p. 157
--------------------------	--------

DESCRIZIONE DELLE FONTI

<i>I - Fonti per la Messa</i>	p. 161
<i>II - Fonti per l'ufficio</i>	p. 180
<i>III – Altri testimoni</i>	p. 200

TAVOLE ANALITICHE DELLE FONTI

Avvertenze.....	p. 202
Mod7.....	p. 203
Pad47.....	p. 286
Bo9.....	p. 333
ArIII.15.....	p. 364
ArIII.17.....	p.364
BoU596.....	p. 365
BoU2493.....	p.366
Bo3.....	p. 366
Bo6.....	p. 367
Bo7.....	p. 369
Bo8.....	p. 378
Mod13,15.....	p. 379
Ox321.....	p. 380
Rav106.....	p. 385
Rav114.....	p. 386
Rav115.....	p. 386

RavAS1.....	p. 386
RavAS2.....	p. 386
Vat. Lat 10645, 8.....	p. 387
Vat. Lat 10645, 51-52.....	p. 387
Vat. Lat 10646, 1-2.....	p.388
Ud148.....	p. 388
Ur 1-2-3-4.....	p. 389

TAVOLA GENERALE DELLE FONTI.....	p. 390
---	---------------

Avvertenze.....	p. 390
-----------------	--------

TRASCRIZIONI MUSICALI

PREMESSA

Questo lavoro si colloca all'interno di un più vasto progetto di ricerca, che si propone di ricostruire in maniera sistematica e organica la tradizione liturgico-musicale della Chiesa di Ravenna tra i secoli XI e XII. Al repertorio ravennate si sono dedicati diversi studiosi, ma ognuno di loro si è interessato solo di aspetti particolari e i loro lavori hanno riguardato quasi esclusivamente i due gradual-tropari-sequenziari O.I.7 (Mod7) e A47 (Pad47), conservati rispettivamente nelle Biblioteche Capitolari di Modena e Padova, ritenuti i principali testimoni della liturgia propria dell'area. Negli ultimi anni, inoltre, è stata analizzata la cosiddetta «notazione ravennate». Alberto Brunelli, studiando e procedendo alla catalogazione dei frammenti con notazione musicale, custoditi a Ravenna presso la Biblioteca Classense, l'Archivio di Stato e l'Archivio Arcivescovile, ha descritto le caratteristiche di questo particolare tipo di scrittura neumatica, che Giacomo Baroffio ipotizza essere stata una delle principali dell'Italia del Nord nel secolo XII.

Proprio dalla notazione ha preso le mosse la presente ricerca, in quanto essa è stata il tramite principale per identificare le fonti liturgico-musicali attribuibili all'area di Ravenna, oggi distribuite e conservate in archivi e biblioteche di varie città. La ricognizione e l'identificazione delle fonti sono state condotte utilizzando gli esiti degli studi più recenti. In particolare le indicazioni offerte da alcuni lavori di Giacomo Baroffio: lo studio sulle grafie musicali nei manoscritti liturgici del secolo XII nell'Italia settentrionale e il monumentale *Iter Liturgicum Italicum*. La puntuale verifica delle informazioni ha permesso non solo di confermare o meno i dati a disposizione, ma anche di scoprire altri testimoni tra quelli conservati negli stessi fondi. Nello stesso tempo, il necessario approfondimento delle vicende storiche della Chiesa di Ravenna ha comportato l'esigenza di estendere lo sguardo ai testimoni liturgico-

musicali di alcuni monasteri dell'area, avviando un'investigazione che ha portato all'individuazione di ulteriori fonti. Complessivamente sono state raccolte 68 fonti in notazione ravennate tra cui 31 per la liturgia della Messa e 34 per l'Ufficio delle ore.

L'insieme di questi testimoni mette finalmente a disposizione le informazioni necessarie per una ricostruzione abbastanza coerente del repertorio liturgico in uso nella Chiesa di Ravenna e nelle aree di influenza durante il secolo XII, ossia nel momento in cui si definì la notazione ravennate nella sua fase matura. Tuttavia, la quantità del materiale raccolto, che, essendo relativo a due momenti ben distinti della pratica liturgica, pone problematiche separate e richiede l'impiego di strumenti di lavoro diversificati, ha suggerito di suddividere lo studio in più fasi, limitando la presente dissertazione al repertorio della Messa. La scelta è motivata anche dal fatto che, mentre per la Messa i testimoni pervenuti permettono di svolgere un percorso unitario e sufficientemente completo, per l'Ufficio sono stati recuperati in prevalenza dei frammenti, per i quali è necessario approntare delle specifiche metodologie di analisi.

Al fine di rendere disponibili le informazioni raccolte e per iniziare lo studio e l'analisi dei repertori ricostituiti, per ognuna delle fonti identificate è stata redatta un'apposita scheda descrittiva.

Inoltre, per ognuno dei testimoni della Messa del secolo XII è stata predisposta una tavola analitica del repertorio dei canti, nella quale sono indicate le concordanze tra i testimoni, le eventuali peculiarità e le corrispondenze con i repertori di riferimento più autorevoli.

Il contenuto delle fonti è stato indicizzato, secondo criteri condivisi e di uso comune tra gli studiosi, e inserito in una tavola generale che permette di inventariare tutti i brani presenti, riportando, dopo il numero d'ordine, la forma, la festività o destinazione liturgica, l'incipit testuale, il numero della carta e i riferimenti ai principali repertori.

Per una migliore comprensione e più esatta valutazione delle peculiarità presenti nelle fonti del secolo XII, la comparazione è stata estesa a due testimoni particolarmente indicativi della prassi liturgica

nell'area durante il secolo XI: il messale Aa di Fonte Avellana, proveniente con molta probabilità dal monastero di sant'Apollinare in Classe, e il messale ms. W11 della Walter Art Gallery di Baltimora appartenuto al monastero di Ranchio. Per un'indagine più completa, il confronto è stato istituito anche con alcuni manoscritti provenienti da aree limitrofe che hanno avuto contatti con la Chiesa di Ravenna e che, pertanto, possono documentare prestiti e influenze reciproche: il graduale-tropario-sequenziario bolognese ms. 123, della Biblioteca Angelica di Roma; il graduale-tropario-sequenziario C52 della Biblioteca Vallicelliana di Roma, proveniente dall'area toscana e probabilmente camaldolese; il graduale della basilica di San Marco di Venezia (GM), ora a nella Biblioteca di Stato di Berlino (ms. 40608); infine il repertorio della Chiesa di Nonantola, collazionato nella serie *Early Medieval Chant from Nonantola*.

Dall'analisi condotta secondo i criteri esposti, sono scaturite le osservazioni contenute nello studio introduttivo, nel quale sono state innanzi tutto ripercorse le tappe principali della storia della Chiesa ravennate allo scopo di evidenziare come si siano formate le tradizioni liturgiche e i culti propri di quella Chiesa. Quindi, sono stati considerati gli aspetti peculiari del calendario e della liturgia, emersi dalla collazione tra i vari testimoni. Tali raffronti confermano e, nello stesso tempo, contribuiscono a definire i tratti distintivi e l'evoluzione storica di una Chiesa che ha esercitato un durevole influsso in una vasta area dell'Italia nordorientale. Della notazione musicale, da intendersi come elemento identificativo di una precisa tradizione, sono stati descritti gli aspetti caratteristici unitamente a quelli della decorazione che, qui considerata per la prima volta, rientra in generale nel filone della tradizione del tralcio ottoniano e solo nel caso di Pad47, fa riferimento ai modelli geometrici di provenienza toscana.

CAPITOLO I

CENNI STORICI SULLA CHIESA DI RAVENNA

E

SULLA FORMAZIONE DELLA SUA LITURGIA

Lo sviluppo della liturgia e dei culti propri di ogni comunità è strettamente connesso alla sua storia, ai contatti con altre tradizioni e all'affermazione di una specifica identità. Per definire un qualunque libro liturgico e comprenderne il significato non è possibile prescindere dalle vicende che hanno caratterizzato la comunità che lo ha prodotto. Ogni rito, infatti, prende il via da relazioni, circostanze storiche, politiche e culturali, ed è innegabile che l'incontro-scontro tra diverse tradizioni conduce a nuove sintesi che poi divengono patrimonio liturgico e culturale delle singole chiese. Per gli studiosi di liturgia, ad esempio, è evidente che i culti di alcuni santi sono appannaggio di determinate aree, così come l'uso di solennizzare maggiormente alcune ricorrenze dipende dalla storia particolare di una Chiesa e dalle risposte della sua comunità. Prima, dunque, di prendere in considerazione le testimonianze liturgico-musicali in notazione ravennate del sec. XII, è indispensabile compiere un *excursus* storico per individuare modi e percorsi di formazione del suo repertorio liturgico-musicale, comprendere in quale misura esso sia rimasto espressione di una Chiesa che ha avuto un ruolo di primo piano per tutto il medioevo e rintracciare le radici profonde specialmente di alcuni testi e canti oggetto di questo studio.

1. Le origini

La storia e la liturgia di ogni realtà ecclesiastica si identificano innanzi tutto con l'opera di quei vescovi che ne hanno favorito la nascita e

lo sviluppo, spesso a prezzo del martirio. Ravenna non fa eccezione e, secondo la tradizione, sarebbe stato lo stesso apostolo Pietro ad inviare in città sant'Apollinare perché evangelizzasse quei luoghi e fondasse la Chiesa della quale fu primo vescovo e martire¹. Da questa tradizione discendono formulari specifici per la liturgia del protovescovo, tra i quali il più noto è il versetto alleluiatico « Accipe Spiritum Sanctum et perge ad urbem que vocatur Ravenna», presente nelle fonti qui collazionate ed elemento sicuramente caratterizzante i manoscritti dell'area². A lungo si è ritenuto che la *legenda* del mandato petrino rispondesse a verità, ma gli studi sul primitivo cristianesimo e l'esame della cronotassi episcopale smentiscono tale credenza e pongono la fondazione dell'episcopato alla fine del secolo II³. Le indagini più recenti, inoltre, portano a ritenere che il primo vescovo di Ravenna sia stato un certo Apollinare di Antiochia e che, nell'organizzazione della comunità ecclesiale di Ravenna, abbia seguito il modello antiocheno⁴. A prescindere dalla realtà storica, resta il fatto che la

¹ Il principale documento che diede fondamento a questa credenza è la *Passio sancti Apollinaris* (BHL 623), un testo agiografico che inserisce la vita del protovescovo nel contesto storico, ma che fu redatto sostanzialmente dalla cancelleria ravennate nella metà del secolo VII sotto l'episcopato di Mauro (642- 671). Cfr. ZATTONI, *La data della Passio*, pp. 112-128; ID., *Il valore storico*, pp. 185-233.

² Il versetto alleluiatico si trova in quattro dei principali mss. ravennati: FAa, Bal11, Mod7 e Pad47.

³ Tale tesi è sostenuta in DEICHMANN, *Zur ältesten Geschichte*, pp. 167-175; ID., *Ravenna (II)*, pp. 165-188. Una conferma potrebbe provenire dalla narrazione del protostorico Agnello sulla vita di Pier Crisologo (426-451): «a tempore beati Apolenaris, una cum isto viro omnes predecesores sui Syrie fuerunt». (Cfr. LPR-TS, p. 71.) Per la cronotassi e le liste episcopali cfr. ORIOLI, *I vescovi di Ravenna*, e MONTANARI, *Culto e liturgia dal IV al IX secolo*, p. 243. Per i problemi di datazione risulta particolarmente determinante la figura di Severo, undicesimo vescovo di Ravenna, che compare nei documenti del concilio di Calcedonia (343) come «Severus ab Italia de Ravenna» e «Severus ab Italia de Ravennensi»: cfr. MANSI, *Collectio*, III, 134; HEFELE, I/2, pp. 737-823. Cfr., inoltre, ZATTONI, *La data della Passio*, pp. 112-128; ID., *Il valore storico*, pp. 185-233.

⁴ Secondo gli *Atti degli apostoli* 11,19-26, fu ad Antiochia che i discepoli di Cristo furono chiamati per la prima volta cristiani. In quel tempo la comunità celebrava la liturgia in greco che, con il crescere della sua influenza, si diffuse all'interno del patriarcato. Influssi antiocheni entrarono nella liturgia bizantina, attraverso la mediazione del Crisostomo vissuto prima ad Antiochia e poi a Costantinopoli. Cfr. DACL V/1 1403-1452; ASHBROOKJ HARVEY, *Syria and Mesopotamia*, pp. 351, 353- 354. Su Apollinare di Antiochia cfr. DEICHMANN, *Zur ältesten Geschichte*, pp. 167-175; ID., *Ravenna (II)*, pp. 165-188.

città riservò al protovescovo un culto ininterrotto che da Ravenna si diffuse non solo nelle zone limitrofe ma confluì anche nei principali martirologi romani⁵. Il luogo della sua sepoltura, nei pressi di Classe, fu sicuramente oggetto di venerazione molto tempo prima che in quell'area fosse consacrata, nel 549, la basilica-*martyrium*⁶.

Nulla conosciamo delle consuetudini liturgiche di questo periodo. Le testimonianze di culto sono soltanto di tipo archeologico e tutte localizzate nell'area di Classe dove, nel secolo IV, fu costruito quello che secondo gli studiosi potrebbe essere stato il primo edificio con funzioni di cattedrale: la basilica *Beati Probi*⁷. Non sappiamo quale fosse la dedicazione originaria, ma quasi certamente fu intitolata al settimo vescovo della lista episcopale, Probo appunto, quando nel secolo VI l'arcivescovo Massimiano vi trasferì le spoglie del presule insieme a quelle di altri due vescovi, il terzo e il quinto della serie: Eleucadio, che secondo la tradizione fu discepolo di Apollinare, e Calocero⁸. Nelle fonti liturgico-musicali del sec. XII è ancora attestato un culto per Probo al 10 novembre⁹ e per

⁵ Cfr. MH, p. [95]; USUARDO, p. 272.

⁶ Ulteriore attestazione di questa continuità è anche la seguente epigrafe collocata nell'ardica della basilica: «+ In hoc loco stetit arca beati Apolenaris sacerdotis / et confessoris a tempore transitus sui usque die / qua per virum beatissimum Maximianum episcopum translata est / et introducta in basilica quam Iulianus argentarius / a fundamentis aedificavit et dedicata ab eodem viro / beatissimo D VII Idus Mai. indictione duodecima octies post consulatum Basili iunioris». Cfr. LPR-TS, *Apollinaris*, pp. 32-35; DEICHMANN *Ravenna, Kommentar*, II/2, pp. 4-43, FARIOLI CAMPANATI, *Edifici paleocristiani*, pp. 23-28; MAZZOTTI, *Sant'Apollinare in Classe*, pp. 207-211. Sul cristianesimo delle origini a Classe cfr. MAZZOTTI, *Problemi sul primitivo*, pp. 463-479; DEICHMANN *Ravenna, Kommentar*, II/2, pp. 355-359.

⁷ Cfr. BOVINI, *La 'basilica beati Probi'*, pp. 104-117; LANZONI, *San Severo vescovo di Ravenna (I)*, pp. 335-338; ID., *Probo vescovo di Ravenna*, in BS, X, coll. 134-135; MAZZOTTI, *Chiese ravennati*, p. 365. Notizie sulla basilica *Beati Probi* si trovano anche nel *Liber pontificalis* di Agnello (LPR-TS, p. 23 e pp. 36-37), da cui provengono le principali notizie sul vescovo. Cfr. LPR-TS, p. 36; LPH-HE, p. 282.

⁸ Cfr. PATINI, *I luoghi*, p. 16.

⁹ Probo è ricordato in due modi: come *episcous* o con la *dedicatio*, che potrebbe indicare proprio il giorno della traslazione

Eleucadio al 14 febbraio¹⁰, mentre non compare traccia di Calocero, ammesso che abbia mai avuto un culto proprio.

Un altro vescovo ravennate molto venerato fu senz'altro Severo (308c.-346), che compare per ben due volte nel Martirologio Geronimiano: con il *dies natalis*, 1 febbraio, e con un *ingressum reliquiarum*, il 27 novembre. Undicesimo della lista episcopale, visse nella prima metà del secolo IV, come dimostra la sottoscrizione apposta sui documenti prodotti dal concilio di Calcedonia (343)¹¹. La sua figura fu oggetto di culto a partire dall'età paleocristiana e tale devozione si consolidò dal secolo VI con la costruzione a Classe di una basilica a lui intitolata ed eretta, secondo la tradizione, accanto al *monasterium* in cui riposavano le sue spoglie¹². Inoltre fra gli interstizi delle cinque finestre dell'abside della basilica di Sant'Apollinare in Classe sono rappresentati nell'ordine, i vescovi Ecclesio, Severo, Orso ed Ursicino¹³ e dei quattro solo il nome di Severo e quello di Orso recano l'appellativo *sanctus*, prova della venerazione a loro riservata già prima del secolo VI¹⁴. Severo è ancora testimoniato nelle fonti liturgico-musicali ravennati del secolo XII e , nello stesso periodo, il suo

¹⁰ La vitalità del culto è testimoniata ulteriormente da un sermone di san Pier Damiani. Cfr. *Sermo VI*, in CC CM 57, pp. 314-317.

¹¹ Cfr. MANSI, *Collectio*, III, 134; HEFELE, I/2, pp. 737-823. Sul culto di Severo si veda: LANZONI, *San Severo vescovo di Ravenna (I)*; ID., *San Severo vescovo di Ravenna (II)*; DELEHAYE, *L'hagiographie ancienne*, p. 20; LUCCHESI, *Note agiografiche*, p. 104; MAZZOTTI, *S. Severo di Ravenna*; ID., *Il sacello di S. Severo*; LUCCHESI, *I santi celebrati dall'arcivescovo Agnello*, p. 71; ID., *Il sermonario di San Pier Damiani*, p. 19; Montanari, *Culto e liturgia Ravenna*, p. 250; ROPA, *Agiografia e liturgia a Ravenna*, p. 345; FACCHINI, *San Pier Damiani l'eucologia*, pp. 296-300; *Santi, banchieri e re. Ravenna e Classe nel VI secolo*; DI ZIO, *Musica per San Severo*.

¹² Cfr. MAIOLI, *Nuovi dati*, pp. 497-520. Questo *monasterium*, inteso come oratorio, venne poi dedicato a San Rufillo vescovo di Forlimpopoli, ma questa dedicazione potrebbe essere stata posteriore alla costruzione della basilica: cfr. LANZONI, *San Severo vescovo di Ravenna (I)*, pp. 346-347; BOVINI, *Note storiche*, pp. 20-48; MORINI, *Le strutture monastiche*, pp. 309-310, 313-314.

¹³ Fu l'arcivescovo Massimiano, nel secolo VI, a far raffigurare i quattro vescovi nella basilica di Sant'Apollinare in Classe, quale emblema autorevole della gerarchia ecclesiastica di Ravenna.

¹⁴ Per i mosaici dell'abside della basilica di Sant'Apollinare cfr. IANNUCCI, *I vescovi Ecclesius, Severus, Ursus, Ursicinus*.

culto è presente anche in aree limitrofe¹⁵. È probabile che la memoria sia stata promossa da san Pier Damiani, il quale dedicò al vescovo ravennate ben due sermoni¹⁶.

Riguardo alla venerazione riservata ai primi vescovi, singolare è la vicenda di Liberio III (380c- 399), quindicesimo della lista episcopale¹⁷. Infatti, anche se le sue ossa erano state traslate alla fine del secolo X o poco dopo dal *monasterium* di san Pullione nella basilica degli Apostoli, solo con l'ingresso in essa dei francescani, nel secolo XIII, si registra la nascita di un culto in suo onore¹⁸. Non vi è, dunque, alcuna traccia del santo nelle fonti fino al secolo XII, ma alla volontà di Liberio III è dovuta l'introduzione del culto di Pullione, il cui *monasterium*, secondo Deichmann, era il più antico edificio sacro all'interno delle mura cittadine¹⁹. Il martire è ricordato nei calendari ravennati il 27 aprile, come a Costantinopoli, mentre nel Martirologio Geronimiano la memoria cade il giorno seguente²⁰ e ciò conferma il legame tra Ravenna e l'Oriente.

¹⁵ Al di fuori dell'area ravennate la memoria di Severo è presente in alcuni codici del monastero di Santa Croce a Fonte Avellana: il Salterio-Breviario 'Rr' del secolo XIII, il Salterio-Breviario 'Qq' del secolo XIV e il Sacramentario 'Cc' dei secoli XII-XIII; nel calendario di due codici Camaldolesi: il Salterio ms. Yates Thompson 40 della British Library di Londra, scritto tra i secoli XI e XII, considerato testimone di una tradizione comune camaldolese-avellanita, e il Messale ms. Egerton 3036, della stessa biblioteca, datato 1240; nel calendario veronese del *Carpsum*; nel *Kalendarium Venetum saeculi XI* e all'interno di tre codici marciani: nell'*Ordo orationalis* del secolo XVII (Venezia Biblioteca del Museo Correr, ms. Cicogna 1602), nel Passionario ms. marciano lat. Z 356 e tra i formulari aggiunti al Messale romano-francescano della prima metà del secolo XIV (ms. Lat. III 47). Cfr. DI ZIO, *Musica per San Severo*.

¹⁶ Cfr. *Sermo IV*, in CC CM 57, pp. 15-22; *Sermo V*, ivi, pp. 23- 32.

¹⁷ Questa devozione trova poi conferma in una *Vita beati Liberii* (BHL4908) e nella presenza in alcuni libri corali di una antifona propria. Si tratta di cinque libri corali contenenti l'ufficiatura utilizzata dai francescani della basilica degli Apostoli. Cfr. DESSI, *Cantantibus organis*, pp. 71-89. Sul vescovo si vedano inoltre LUCCHESI, *Liberio III*, in BS, VIII, col. 26; BHL II, p. 729; ROPA, *Agiografia e liturgia*, p. 373.

¹⁸ Secondo una terminologia diffusa nelle fonti altomedievali ravennati, per *monasterium* si intende un sacello o una cappella affidata ad un chierico della cattedrale. DEICHMANN *Ravenna, Kommentar*, II/2, pp. 360.

¹⁹ La notizia dell'edificazione da parte di Liberio proviene da Agnello: «Sepultusque est in monasterio sancti Pulionis quem suis temporibus edificatum est, non longe a porta que vocatur nova cuius sepulcrum nobis cognitum est». Cfr. LPR- TS, p. 63; LPR- HE, p. 288.

L'introduzione del culto aveva anche un risvolto politico, in quanto il santo era originario di Cimbali, città natale dell'imperatore Valentiniano I (364-375) e celebrare la sua memoria diveniva un omaggio all'imperatore.

L'acquisizione di santi non autoctoni, prima orientali e poi germanici, sarà nei secoli successivi una costante della vita liturgica ravennate sempre aperta ad accogliere i culti appartenenti alle realtà con le quali entrerà in relazione. Influssi orientali sono riscontrabili anche nella dedicazione della cattedrale all'*Agia Anastasis* (Santa Resurrezione). Consacrata dal vescovo Orso nel 385, fu il segno dell'insediamento della sede episcopale dentro la città e fu la base della formazione del complesso formato da episcopio, basilica e battistero, che diventerà il centro ecclesiastico e liturgico della futura diocesi²¹.

2. La nascita della diocesi e le prime testimonianze liturgiche

Tra il 402 e il 404 la corte imperiale si trasferì da Milano a Ravenna e, per il prestigio derivato dalla nuova situazione, la città cominciò ad ospitare importanti riunioni ecclesiastiche come il Concilio del 419²². Il processo di consolidamento delle istituzioni ecclesiastiche e della identità liturgica nel periodo dei goti dovette confrontarsi con le posizioni della consistente comunità ariana che si era insediata in città e di cui fu parte lo stesso re Teoderico²³.

²⁰ Cfr. DELEHAYE, *Synaxarium*, p. 631; MH, p. [51].

²¹ Afferma Agnello: «Iste [Ursus] primis hic initiavit templum construere Dei, ut plebs christianorum, que in singulis teguriis vagabat, in unum ovile piissimus colegeret pastor» (LPR-TS, p. 65; LPR-HE, p. 288). Il complesso fu progressivamente ampliato con il triclinio dei *Quinque accubita*, una cappella cruciforme e l'edificio denominato *Tricoli*. Cfr. AUGENTI, *Ravenna e Classe*, p. 19; DEICHMANN *Ravenna, Kommentar*, II/1, pp. 1-13. Per lo sviluppo dell'edificio si veda inoltre MARZETTI, *L'antico*; MILLER, *The development*; NOVARA, *La cattedrale*.

²² Cfr. BARONIO, *Annales*, V, p. 433; MANSI, *Collectio*, IV, p. 339.

²³ Teodorico entrò a Ravenna accolto dall'arcivescovo Giovanni il 5 marzo 493. Sovrano di pieno diritto dell'Italia, dovette far fronte ad un conflitto religioso determinato dalle tesi sul monofisismo. Cfr. REYDELLET, *La regalità teodericiana*, p. 15. Sull'arianesimo a

In quanto capitale esarcale, la città si arricchì di nuovi edifici sacri sia per il culto cattolico che per quello ariano. Un ruolo di primo piano fu rivestito da Galla Placidia, figlia di Teodosio I, che promosse, oltre alla costruzione della basilica di San Giovanni Evangelista consacrata nel 433²⁴, anche l'abbellimento della cappella palatina di Santa Croce²⁵. La basilica fatta erigere dall'imperatrice costituisce uno dei primi monumenti del culto dell'Evangelista in Occidente perchè la prima memoria a Roma risale al papa Ilario I (461-468)²⁶. Sembra, inoltre, che sia stata Galla Placidia a portare le reliquie di Vitale da Milano a Ravenna, introducendo così il culto del martire destinato a diventare protettore della città assieme ad Apollinare²⁷. Sempre in questo periodo, il culto di Vitale si diffuse anche a Roma, dove Innocenzo I nel 409 consacrò una chiesa a lui dedicata per porvi le reliquie dei suoi presunti figli Gervasio e Protasio. Questa tradizione è di origine ravennate, come confermano le *legendae* agiografiche successive e l'introduzione nel calendario romano del culto di Vitale al 28 aprile, la stessa data in cui era celebrato a Ravenna²⁸.

A Galla Placidia è legato anche il nome del primo monaco che, secondo la tradizione agiografica, avrebbe varcato le porte della città. Si tratta di Barbaziano, un prete-monaco presentato come il padre spirituale dell'imperatrice, la cui memoria è entrata nel calendario liturgico ravennate

Ravenna si veda MONATANARI, *Elementi*. Su Ravenna nell'età dei Goti si veda MAIOLI, *Ravenna*.

²⁴ Dal *Liber Pontificalis* di Agnello apprendiamo che fece apporre su una delle pareti della basilica le seguente iscrizione: «Sanctissimo ac beatissimo apostolo Johanni Evangelistae Galla Placidia augusta cum filio suo Placido Valentiniano Augusto et filia sua Iusta Grata Honoria augusta liberationis periculum maris votum solventes». (Cfr. LPR-TR, p. 68). La memoria dell'avvenimento fu fissata al 26 febbraio. Cfr. ORIOLI, *La data della dedizione*, pp. 209-212.

²⁵ Santa Croce, cappella palatina del palazzo di Onorio, è stata costruita attorno al 410. Cfr. TESTI RASPONI, *Note Agnelliane (III)*, pp. 780-781.

²⁶ LUCCHESI, *Nuove note*, p. 46.

²⁷ LANZONI, *Le diocesi d'Italia*, II, p. 728.

²⁸ A Bologna e a Milano san Vitale è ricordato il 4 novembre.

il 2 di gennaio²⁹. Giunto a Ravenna, egli avrebbe compiuto il passaggio da un eremitismo suburbano al vero e proprio monachesimo urbano, essendogli stato costruito, a spese dell'augusta, un *monasterium* in un'ala del *palatium*³⁰.

È a questo periodo che si può far risalire la creazione della provincia ecclesiastica ravennate. Durante l'episcopato di Pietro Crisologo (426-450) si formò l'*Ecclesia provincia Aemiliensis*, con la sottomissione delle chiese limitrofe e il privilegio di consacrare i vescovi. Tra il 451 e il 482 tale privilegio fu esteso sulle diocesi di Piacenza, Parma, Brescello e Reggio³¹. Il metropolita, però, essendo semplice vescovo nella diocesi dove aveva la sede, rimaneva in una condizione di dipendenza da Roma³². La funzione di guida giurisdizionale nei confronti delle chiese suffraganee motivò una legittimazione anche sul piano culturale, che portò alla promozione della venerazione del protovescovo Apollinare in tutta l'area³³.

²⁹ Vari martirologi, tra i quali il Martirologio Romano, lo ricordano il 31 dicembre (MR, p. 611). Su Barbaziano cfr. LUCCHESI, *Barbaziano di Ravenna*, in BS, II, coll. 772-774.

³⁰ Gli *Acta sancti Barbatiani presbiteri et confessoris* risalgono con ogni probabilità al secolo X, dopo la traslazione delle reliquie del vescovo nella cattedrale Ursiana. Cfr. BHL972; LANZONI, *Gli 'Acta sancti Barbatiani'*.

³¹ Punto di partenza sono i *Sermones* che Pietro Crisologo pronunziò in occasione della consacrazione dei due suffraganei Marcellino di Vicohabentia (s. 175) e Proietto di Imola (s. 165). Oltre questi, ci è pervenuta una lettera di papa Simplicio al vescovo Giovanni del 482, dalla quale si può arguire che Modena e le altre diocesi *Aemilienses* fossero, già alla fine del V secolo, sottoposte al metropolita di Ravenna. Cfr. KEHR, V, p. 21. Sulla storia della diocesi di Ravenna si vedano TESTI RASPONI, *La Chiesa di Ravenna*, pp. 8-9, e LANZONI, *Le diocesi d'Italia*, II, pp. 750-751. Una sintesi in PIERPAOLI, *La provincia*.

³² Cfr. DUCHENSE, *Romanae*, I, p. 348; TESTI RASPONI, *La Chiesa di Ravenna*, p. 9. Sulla figura di Pietro cfr. OLIVAR, *Pietro Crisologo*, in BS, X, coll. 685- 691.

³³ In seguito si creò il mito che Sant'Apollinare avesse evangelizzato non solo le città dell'Emilia, ma anche quelle della Flaminia, delle Marche e del Piceno e ciò legittimava l'appartenenza a Ravenna di vaste aree. Simonini attribuisce questa confusione a quella tra concili plenari e provinciali e alla sovrapposizione dei rapporti di sudditanza ecclesiastica con i vincoli di vassallaggio. In realtà nel sinodo romano del 501 i vescovi italiani vengono distinti in quattro categorie: quelli soggetti direttamente a Roma, quelli della Liguria, quelli dell'Emilia e quelli della Venezia. Se ne conclude che a Ravenna fanno capo le diocesi emiliane. In base a questi elementi Lanzoni e Zattoni sostengono che il primo nucleo metropolitano ravennate sia stato costituito dai territori delle diocesi corneliese, vicohabentina, bolognese, forlivese, faentina, modenese e di Claterna. Cfr. LANZONI *Le diocesi d'Italia*, II, p. 707; MAZZOTTI *La provincia ecclesiastica*, pp. 21-22;

La nuova situazione diede l'avvio ad una serie di prestiti culturali da tutta la regione e così iniziarono ad essere venerati alcuni santi propri delle sedi suffraganee, come mostra la ricostruzione del calendario ravennate tra i secoli V e VI operata da Lucchesi³⁴. Non tutti i santi indicati nel calendario trovano riscontro nelle fonti ravennate successive, ma per molti di essi la memoria risulta ancora viva nel secolo XII. Tra questi sono annoverati: Antonino di Piacenza³⁵, la coppia Vitale e Agricola di Bologna³⁶, Cassiano di *Forum Cornelia* (Imola)³⁷, Donnino di Fidenza³⁸ oltre Sabino di Spoleto-Assisi³⁹ e Giuliano dell'Istria⁴⁰. Ad essi si aggiunsero alcuni vescovi che promossero la costruzione di famose basiliche, difesero e ampliarono i diritti della propria diocesi, rivestendo ruoli spesso importanti anche nel campo politico e sociale. Cosicché nei calendari ravennati non sorprende trovare i protovescovi di città limitrofe

SIMONINI, *La Chiesa ravennate*, pp. 53- 55; ZATTONI, *Origine e giurisdizione*. Su tali questioni si veda, inoltre, UGHELLI, *Italia Sacra*, II, p. 767.

³⁴ Cfr. LUCCHESI, *Nuove note*, pp. 14- 17.

³⁵ Nel Martirologio Geronimiano la memoria è il 30 settembre, mentre a Piacenza la data tradizionale è il 4 luglio. Nelle fonti ravennate la memoria è collocata il 13 dicembre. Cfr. LUCCHESI, *Nuove note*, p. 17.

³⁶ Di Vitale e Agricola, ritenuti i primi cristiani bolognesi, sappiamo che Ambrogio fu presente all'invenzione dei loro corpi e che la loro memoria è celebrata il 4 novembre, anche se nel Martirologio Geronimiano è posta il 3 novembre. Cfr. ROPA, *Testi, problemi*.

³⁷ Su Cassiano (BHL 1627) possediamo l'esplicita testimonianza di un pellegrino-poeta del V secolo, di nome Prudenzio, che nel suo pellegrinare giunge alla tomba del martire e ascolta la narrazione del martirio: egli era *magister artis notariae* e i suoi scolari l'hanno trafitto e colpito con stili e tavolette, complice l'autorità del posto. La sua memoria è celebrata il 13 agosto. Cfr. PRUDENTII, CC 126, pp. 326-329.

³⁸ Quando fu composta la più antica *Passio s. Donnini* (BHL 2264), tra Parma e Piacenza esisteva un oratorio dedicato ad un martire di nome Donnino ove accorrevano i cristiani e ottenevano grazie e guarigioni. Dal secolo IX la memoria è fissata il 9 ottobre, in probabile corrispondenza con la data della *dedicatio* della basilica sostituita all'oratorio, mentre il Martirologio Geronimiano lo ricorda in novembre. Cfr. LANZONI, *Le diocesi*, II, pp. 803-804.

³⁹ Venerato particolarmente a Faenza.

⁴⁰ Venerato particolarmente a Rimini.

quali Rufillo di Forlimpopoli⁴¹, Mercuriale di Forlì⁴², Petronio di Bologna⁴³ e i prestiti emiliani come Geminiano da Modena e Prospero da Reggio Emilia.

Per questo periodo è in parte possibile ampliare la ricostruzione della tradizione liturgica attraverso i *sermones* di Pier Crisologo⁴⁴. Franco Sottocornola, infatti, ritiene che essi siano stati pronunciati in funzione dell'organizzazione di una comunità: per le sue assemblee liturgiche e secondo il ritmo normale della sua vita⁴⁵. Da quanto afferma il santo vescovo si può dedurre che il rito della messa si svolgesse secondo il seguente ordine: lettura 'dell'Apostolo' (così detta perché scelta tra gli scritti neotestamentari extra-evangelici), salmo, lettura del vangelo, omelia, *oratio*, processione offertoriale (in cui si portano all'altare anche doni per i poveri)⁴⁶, eucaristia (con il canto del *Sanctus: pleni sunt coeli et terrae gloria tua*), recita del *Pater noster*⁴⁷ e comunione sotto le due specie⁴⁸. In sostanza, si trattava di un rito del tutto simile a quello testimoniato dalla tradizione della Chiesa di Roma.

⁴¹ Il suo culto fu molto diffuso e diverse fonti ci testimoniano che in Romagna si celebrava di precetto almeno dall'inizio del secolo X. A Ravenna gli era dedicato il *monasterium* dove riposavano le spoglie del vescovo Severo. Cfr. LANZONI *Le diocesi*, II, pp. 721-723.

⁴² Il corpo del protovescovo, vissuto probabilmente nel IV secolo, riposò fin dall'893 a oriente dell'antica *Forum Livii* in una basilica a lui dedicata. Fu venerato, soprattutto a partire dal X secolo, anche a Ravenna e in Toscana. La festa del santo era celebrata il 30 aprile. Cfr. LANZONI, *San Mercuriale*, pp. 476-499; ID., *Le diocesi*, II, pp. 767-769.

⁴³ Il catalogo bolognese conserva l'elenco proveniente dalla biblioteca di S. Salvatore di Reno, è del XIV secolo e contiene anche le costituzioni sinodali del 1310. Da questo apprendiamo che la diocesi, l'unica dell'area oltre a Ravenna a conservare un catalogo episcopale, sorse con molta probabilità agli inizi del secolo IV per opera di Zama. Cfr. LANZONI, *Le diocesi*, II, pp. 778-779.

⁴⁴ Cfr. SOTTOCORNOLA, *L'anno liturgico*. Sul Crisologo e un'analisi dei sermoni si vedano CORTESI, *Cinque note*; OLIVAR, *Los sermones*.

⁴⁵ Cfr. SOTTOCORNOLA, *L'anno liturgico*, p. 139.

⁴⁶ *Sermo* 103. Cfr. CRISOLOGO, *Sermones*, II, pp. 292-297.

⁴⁷ *Sermo* 68. Cfr. CRISOLOGO, *Sermones*, II, pp. 46-53.

⁴⁸ *Sermo* 30. Cfr. CRISOLOGO, *Sermones*, I, pp. 226-231.

Alcuni *sermones* documentano consuetudini particolari, come la cosiddetta *Pascha annotina* in cui si commemorava l'anniversario dell'iniziazione cristiana avvenuta nella pasqua precedente, e che permane nelle fonti ravennati del secolo XI. Una altra celebrazione singolare era la festa di metà-pentecoste⁴⁹, festa sconosciuta a Roma, ma diffusa in Oriente e soprattutto nell'Italia settentrionale⁵⁰. In questa occasione negli scritti del Crisologo viene sviluppato il tema dell'Ascensione e ciò fa supporre che a Ravenna tale ricorrenza non fosse ancora celebrata, a differenza di quanto avveniva a Roma e in altre chiese ad essa suffraganee⁵¹. La maggiore ricchezza del formulario previsto per la domenica XI dopo Pentecoste nelle fonti da me esaminate potrebbe essere derivata proprio alla festa di metà-pentecoste⁵².

Con il trasferimento della corte imperiale è probabile che anche alcune peculiarità del rito ambrosiano siano penetrate nella liturgia ravennate. Dai *sermones*, infatti, appare peculiare la separazione tra Natale ed Epifania, tra venuta e rivelazione, secondo una tradizione tipicamente milanese. Le insistenze del Crisologo nello spiegare il termine 'epifania' è indice che la festa non era ancora ben conosciuta al suo tempo⁵³. La solennità era diffusa anche in oriente e nelle Gallie, ma il tema principale non era la rivelazione, o meglio la *illuminatio*, bensì il battesimo di Gesù⁵⁴. In alcune delle fonti ravennati collazionate risulta un'attenzione particolare proprio per questa festa, di cui è solennizzata anche la vigilia⁵⁵.

⁴⁹ *Sermo* 85 e *Sermo* 10. Cfr. CRISOLOGO, *Sermones*, II, pp. 168-171 e I, pp. 106-111. Per maggiori informazioni su questa festa cfr. CALLEWAERT, *Notes*, pp. 64-65.

⁵⁰ Cfr. CABIE, *La Pentecôte*, pp. 100-103.

⁵¹ Cfr. SOTTOCORNOLA, *L'anno liturgico*, p. 196.

⁵² Si tratta della sequenza *Stans a longe*, che è vergata in altri mss. con la rubrica generica *Dominica*, mentre nelle fonti ravennati (Mod7 e Pad47) è collocata proprio nella domenica XI dopo Pentecoste.

⁵³ Cfr. SOTTOCORNOLA, *L'anno liturgico*, p. 245.

⁵⁴ Ivi, pp. 247-249.

⁵⁵ Nei calendari Mü2538 e Pad27 e nel ms. Mod7.

La stessa usanza del vescovo di lavare i piedi dei neobattezzati è coerente con quanto fa Ambrogio di Milano. La medesima consuetudine ci perviene da una delle iscrizioni riportate all'interno del Battistero Neoniano (451-468), che si riferisce proprio alla lavanda dei piedi⁵⁶. È importante sottolineare come questo rito non fosse praticato a Roma e ciò conferma i reciproci legami tra Ravenna e Milano⁵⁷. Del resto, la posizione di frontiera poneva la città come un punto d'incontro tra la zona di influenza romana propriamente detta e l'Italia settentrionale.

I *sermones* di Pier Crisologo attestano anche alcuni culti presenti a Ravenna, *in primis* quello di Sant'Apollinare⁵⁸ e poi quelli degli apostoli Pietro e Paolo, dell'apostolo Andrea⁵⁹, del protomartire Stefano, di Giovanni Battista, di Giovanni Evangelista, dei santi Innocenti, di santa Felicità e santa Eufemia⁶⁰. Quest'ultima occupava un posto privilegiato nel santorale ravennate, come conferma l'esistenza di due basiliche, una *ad mare* e l'altra *ad arietem*, dedicate alla martire di Calcedonia, che appare anche tra le immagini clipeate della cappella arcivescovile⁶¹.

Pietro Crisologo, che a Ravenna aveva consacrato la basilica di San Giovanni Evangelista e la chiesa dei Santi Giovanni Battista e Barbaziano,

⁵⁶ Il battistero della cattedrale, ritenuto contemporaneo alla sua costruzione e poi decorato con i mosaici della cupola sotto Neone, riporta quattro iscrizioni e la seconda di esse è quella che si riferisce alla lavanda dei piedi.

⁵⁷ AMBROSIUS, *De Sacramentis*, III,1,4-7: PL, 16, 451.

⁵⁸ Il *Sermo* 128 del Crisologo è la fonte più antica che documenta il culto. Cfr. CRISOLOGO, *Sermones*, III, pp. 32-35.

⁵⁹ All'apostolo Andrea sarà intitolata sotto l'episcopato di Pietro II (495-520) una cappella all'interno dell'episcopio. Sulle caratteristiche dell'edificio cfr. MILLER, *The development*.

⁶⁰ Sant'Eufemia è ricordata nel martirologio di Usuardo, ma non nel Geronimiano ed è presente in tutte le fonti ravennate il 16 di settembre. È probabile che il culto sia giunto in Occidente proprio attraverso Ravenna.

⁶¹ La basilica di *S. Eufemia ad arietem*, costruita nei pressi della basilica *Beati Probi*, è considerata il primo battistero. Secondo la *legenda* Apollinare avrebbe avuto la visione di un ariete, da cui sarebbe derivato il titolo *ad arietem* alla basilica di S. Eufemia in Classe, sorta vicino al fiume Bidente, poi denominato Montone, presso il quale il protovescovo aveva amministrato il battesimo. Sulla *legenda* cfr. CORTESI, *Le Chiese ravennate*; FABRI, *Le sagre memorie*, p. 397; LANZONI, *Le fonti della leggenda*, pp. 111-176; ID., *San Severo vescovo di Ravenna (I)*, pp. 334- 343. Per una analisi del culto di Eufemia cfr. FARIOLI CAMPANATI, *Aspetti topografico-monumentali*, p. 135- 136.

diede avvio anche alla costruzione presso Classe di una grande basilica, dal suo nome definita Petriana, con annesso un battistero⁶². Nonostante il ruolo esercitato e l'importanza che la sua opera riveste per le nostre conoscenze, la città di Ravenna non riservò una particolare venerazione a Pietro Crisologo e anche se egli ebbe un culto proprio, questo non giunse fino ai primi secoli del secondo millennio⁶³.

3. L'età dell'esarcato

Sebbene non esista una documentazione precisa, è molto probabile che sul finire del secolo V, accanto alle grandi basiliche siano sorti i primi monasteri di stampo benedettino. Sulla questione l'unico dato certo sono alcune lettere di Gregorio Magno, dalle quali si ricava la notizia della presenza di monaci e monasteri nella Ravenna della seconda metà del secolo VI⁶⁴. Lo stesso protostorico Agnello, citando la *Consuetudo Ecclesiae* al tempo del vescovo Ecclesio (522-532), parla genericamente di monasteri⁶⁵.

A partire dal 541, anno del decreto che sanciva la confisca dei beni ariani da parte della Chiesa cattolica, nacquero nuove dediche per gli edifici che vennero riconsacrati al culto cattolico. Fu così che la ex cattedrale ariana venne dedicata a San Teodoro Euchaita⁶⁶, il cui culto era diffuso in oriente e a Costantinopoli, e della ex chiesa palatina di Santa Anastasia⁶⁷ che venne intitolata a San Martino in Ciel d'oro⁶⁸. La città

⁶² La costruzione fu ultimata sul finire del secolo V.

⁶³ Cfr. LUCCHESI, *Nuove note*, p. 16.

⁶⁴ *Registrum Epistolarum Gregorii*, n. VII/42, in MGH, *Epistolae*, I, p. 490. La prima testimonianza della presenza monastica in Ravenna proviene da una lettera che Sidonio Apollinare scrisse a Roma nel 467 per il cesenate Candidiano, mettendo in evidenza che non si trattava di monasteri recenti. Cfr. *Apollinaris Sidonii epistulae et carmina*, p. 13.

⁶⁵ Cfr. LPR-HE, *Vita Ecclesii*, p. 321.

⁶⁶ Cfr. DEICHMANN *Ravenna, Kommentar*, II/1, pp. 245-251. La chiesa di san Teodoro, detta anche *a vultu*, fu in seguito intitolata allo Spirito Santo.

sembra avere riservato a san Martino, noto oppositore degli ariani, un culto privilegiato come testimonia la primitiva redazione italice del Martirologio Geronimiano del secolo VI⁶⁹ la ricorrenza è legata proprio alla città adriatica: «iii id. nov. Ravenna natale sancti Martini». Lo stesso Gregorio di Tours nella sua *Vita Sancti Martini* inserisce un accenno alla presenza di una comunità femminile presso la chiesa urbana ravennate di S. Martino⁷⁰. La continuità di questa tradizione è testimoniata in una delle fonti liturgico-musicali fondamentali del secolo XII, il ms. Mod7, che per la festa prescrive la celebrazione vigilare e ben due messe arricchite di canti ornamentali.

Nell'area di Classe è testimoniato il culto di alcuni santi ai quali era particolarmente devoto l'imperatore Giustiniano. Tra questi Sergio e Bacco, per i quali lo stesso imperatore aveva fatto edificare una chiesa a Costantinopoli nel primo anno del suo regno, e Cosma e Damiano a cui erano dedicati un *monasterium*, posto vicino la basilica Petriana, e una chiesa. Ancora nei secoli XI e XII erano onorati altri santi di provenienza orientale, come Mama⁷¹, Marina, Platone e Pullione, per il culto dei quali si può affermare che Ravenna sia stata la porta di diffusione in occidente⁷². Molto venerato in oriente era anche l'arcangelo Michele e a lui il 7 maggio 545 fu dedicata, dal vescovo Vittore (538-545), la basilica di san Michele

⁶⁷ Cfr. LPR-TS, pp. 218-221, LPR-HE, pp. 334-335. Sulla dedica primitiva della chiesa palatina ariana di Ravenna l'indagine è ancora aperta: cfr. BUDRIESI, *Le questioni*, p. 105. All'argomento ha dedicato attenzione DEICHMANN, *Studi*, pp. 90-93; ID., *Ancora sulla Ecclesia Gothorum*, pp. 113-118; ID. *Ravenna, Kommentar*, II/2, pp. 300-303.

⁶⁸ Alla fine del secolo X, dopo il presunto trasporto delle reliquie di sant'Apollinare dalla basilica di Classe alla chiesa di san Martino, essa cambiò nuovamente il proprio nome divenendo l'attuale Sant'Apollinare Nuovo.

⁶⁹ Con questa definizione ci si riferisce ad un martirologio che fu composto nella metà del V secolo nell'Italia del Nord sulla base di compilazione precedenti erroneamente attribuite a san Girolamo.

⁷⁰ *Liber primus de virtutibus S. Martini episcopi*, I, 15 in MGH, *Scriptores Rerum Merovingicarum*, p. 321.

⁷¹ San Mama, martire in Cappadocia venerato a Cesarea fin dalla metà del secolo V, è ricordato nei calendari anche come Mamete o Mamante.

⁷² Cfr. MORINI, *Santi orientali a Ravenna*, p. 284.

in Africisco⁷³. Secondo Leclercq, Ravenna ebbe un ruolo decisivo nella diffusione del culto di questo santo⁷⁴ e tracce di un'attenzione particolare sono riscontrabili anche nelle fonti oggetto del presente studio, dove il formulario della messa relativa è arricchito dalla presenza di canti d'ornamento⁷⁵.

Sotto l'episcopato di Massimiano⁷⁶ (546-556) fu completata la costruzione, già avviata dai predecessori Ecclesio e Ursicino (533-535), delle due basiliche intitolate a sant'Apollinare e a san Vitale⁷⁷, principali protettori della città. Le iscrizioni dedicatorie degli edifici permettono alcune considerazioni, in quanto distinguono il rito della *dedicatio* da quello della *consecratio*. Prima di Massimiano non c'è notizia di alcun *ingressum reliquarium* a Ravenna e, quindi, possiamo supporre che il rito della *dedicatio-consecratio* compiuto dal vescovo consistesse proprio nell'acquisizione delle reliquie. Particolarmente nutrita, infatti, è la serie di antifone presente nei manoscritti ravennati per la processione *ad reliquias deducendas*, anche se non è possibile sapere quali di esse fossero già in uso nel secolo VI. Il moltiplicarsi di traslazioni, fino ad allora rare in tutto l'Occidente, facilitò la nascita e la proliferazione dei culti relativi, come quello dell'apostolo Andrea, protettore di Costantinopoli, le cui reliquie

⁷³ Cfr. BOVINI, *Un'antica chiesa*. Sulle diverse ipotesi del significato Africisco si veda BOVINI, *Una nuova proposta*. 1953.

⁷⁴ DACL, XI, col. 905.

⁷⁵ Sia Mod7 che Pad47 riportano un tropo all'introito e una sequenza. In Mod7 si aggiunge una *prosula* all'Alleuia. Inoltre in Pad47 e in Bo9 il capolettera è decorato.

⁷⁶ Massimiano fu il primo a fregiarsi del titolo di *archiepiscopus*. L'*archiepiscopatus Ravennae* sorse tra il 550 e il 553, quando Giustiniano intese rafforzare in Italia l'autorità di Massimiano. Verso la fine del secolo VI il termine *archiepiscopus* indicava il capo di un gruppo di province nel senso di patriarca, mentre la parola 'metropolita' designava il capo di una provincia ecclesiastica. Cfr. TESTI RASPONI, *Note Agnelliane (III)*, pp. 777-778; LPR-TR, pp. 37-39, 44-49.

⁷⁷ La volontà di legittimare l'appartenenza alla Chiesa di Ravenna trova conferma nell'iscrizione posta sull'atrio della basilica di San Vitale che descrive la passione del santo di presunte origini bolognesi, al quale i ravennati avevano dedicato un sacello già nella prima metà del secolo V: cfr. GEROLA, *Il sacello primitivo (II)*. In merito all'identità del Vitale di Ravenna cfr. ROPA, *Testi, problemi*.

secondo Agnello furono donate direttamente a Massimiano da Giustiniano e furono poste nella basilica di Sant'Andrea Maggiore⁷⁸.

Massimiano, che nelle sacre funzioni amava circondarsi di fasto e di splendore tutti orientali, esercitò un'ampia attività liturgica tanto da compilare, tra i settantadue volumi fatti redigere per la Chiesa di Ravenna, un *missale*⁷⁹. È probabile che si trattasse di un Sacramentario, in quanto il manoscritto viene descritto come una raccolta di formule comprendente tutto ciò che può essere necessario al celebrante per le liturgie festive, feriali e quaresimali dell'anno liturgico. Agnello afferma che tale raccolta, essendo stato il primo tentativo di riunire in un unico libro il materiale disperso in libelli, suscitò grande meraviglia nel gruppo dei *Romulides* e la curia pontificia richiese a Ravenna il Sacramentario di Massimiano per valersene nelle varie redazioni del Sacramentario romano⁸⁰. Giovanni Lucchesi riteneva probabile che il Sacramentario compilato da Massimiano fosse l'antigrafo del Sacramentario Leoniano⁸¹ e diversi, a suo avviso, sarebbero gli indizi a supporto di questa ipotesi. Innanzitutto, come riferisce Agnello, si tratta dell'unico Sacramentario a noi pervenuto, suddiviso in dodici libri seguendo il computo dell'anno civile. In secondo luogo, le formule per consacrare i vescovi sono estranee a quelle usate nell'Urbe⁸²; infine il suo calendario, definito romano-ravennate, riporta

⁷⁸ Cfr. LPR-HE, p. 329; LPR-TR, p. 195; FARIOLI CAMPANATI, *Le tombe dei vescovi di Ravenna*, p. 167; MAZZOTTI, *La basilica ravennate*, pp. 154-174.

⁷⁹ Da rilevare come Massimiano riordinò la liturgia ravennate, così come fece Gregorio Magno (590-604) per quella romana cinquanta anni più tardi.

⁸⁰ Scrive Agnello: «edit Maximianus missales per totum circulum anni at sanctorum omnium, quotidianis namque et quadragesimalibus temporibus vel quidquid ad Ecclesiae ritum pertinet, omnia ibi sine dubio invenietis; grande volumen mire exaratum». Cfr. LPR-HE, p. 332; LPR-TR pp. 227-231. Per le opere letterarie di Massimiano cfr. LUCCHESI, *Nuove note*, p. 83.

⁸¹ Si tratta del codice LXXXV(80) conservato nella Biblioteca Capitolare di Verona e databile all'inizio del secolo VII. L'attribuzione a papa Leone è impropria e si preferisce oggi chiamarlo Sacramentario Veronese Cfr. *Sacramentarium Veronense*.

⁸² La presenza delle formule per la consacrazione dei vescovi è prova dell'origine in una sede metropolitana.

solo santi venerati a Ravenna e a Roma⁸³. Nella città adriatica tutti i santi nominati nel Leoniano erano venerati non solo al tempo di Massimiano, ma sono ricordati anche nelle fonti da me raccolte.

Il secolo VI vide crescere anche in Occidente il culto della Vergine e, oltre alle fondazioni religiose intitolate alla madre di Cristo, come le chiesa di Santa Maria Maggiore e di Santa Maria in Xenodochio, s'imposero festività proprie della metropoli bizantina. Tra queste in particolare quella della Purificazione di Maria, celebrata a Ravenna nella cappella di Santa Maria *Hypapanti* sita, come a Costantinopoli, presso la cattedrale⁸⁴. Una reminiscenza della terminologia orientale è la rubrica che precede tale celebrazione in Mod7: «iiii non. febr. in sancte marie ypopanti oblatio hiesu in templo».

Alla madre di Dio furono intitolati anche due monasteri di tradizione greca, che si suppone fossero sottoposti alla regola basiliana⁸⁵: Santa Maria ad Blachernas e Santa Maria in Cosmedin. La prima era sita, come a Costantinopoli, in zona extramuranea, nel sobborgo di Cesarea e secondo Agnello era visitata quotidianamente dall'esarca Teodoro⁸⁶; la seconda aveva un ruolo rilevante nel rituale della presa di possesso della cattedra ravennate, perché era proprio l'abate di Santa Maria in Cosmedin che, al canto di litanie greche, poneva la mitria sul capo del nuovo vescovo giunto a Ravenna dopo la consacrazione a Roma⁸⁷.

⁸³ Cfr. LPR-TS, p. 230. Per le caratteristiche del Sacramentario Leoniano e la sua attribuzione a Ravenna cfr. LUCCHESI, *Nuove note*, pp. 71-72, 98.

⁸⁴ Cfr. FARIOLI CAMPANATI, *Aspetti topografico-monumentali e iconografici*, p. 135.

⁸⁵ San Basilio, fu arcivescovo di Cesarea nel IV secolo, e lì istituì un nuovo ordine religioso che seguiva la sua *Regola*. L'espressione «Ordine basiliano» fu usata per la prima volta dalla curia romana nell'XI secolo per indicare i monaci greci di rito bizantino. Cfr. BOSI, *Gli ordini religiosi*, II, p. 45. Si vedano inoltre: GRIBMONT, *Il monachesimo orientale*, p. 132; MAZZOTTI, *Il monachesimo a Ravenna*, pp. 78-80.

⁸⁶ Cfr. LPR-HE, pp. 296, 356, 382; LPR-TS, p. 73; FARIOLI CAMPANATI, *Aspetti topografico-monumentali e iconografici*, p. 135.

⁸⁷ Cfr. GRIBMONT, *Il monachesimo orientale*, p. 132.

Monastero di stampo basiliano fu inizialmente anche quello legato alla basilica di San Lorenzo in Cesarea⁸⁸ e, benché si trattasse di un santo ampiamente venerato, va constatato che nelle fonti ravennati riceve una particolare attenzione per la presenza della celebrazione della vigilia, della messa *in aurora*, della messa *in die*, con i canti d'ornamento, e della memoria in *Octava*.

Tutti questi elementi rendono evidente che la persistente presenza ariana non aveva compromesso l'identità della Chiesa di Ravenna, definita dall'imperatore Giustiniano «vera mater, vera orthodoxa [quae] vero et unicum sanctam catholicam tenuit fidem, nunquam mutavit, fluctuationem sustinit, a tempestate quassata immobilis permansit»⁸⁹. Questa solidità trova conferma anche nella lettera *De ratione fidei* attribuita al vescovo Agnello (557-570), in cui vengono motivate e ribadite le posizioni dei cattolici⁹⁰. Il pensiero del vescovo fu poi illustrato nei mosaici da lui commissionati per gli edifici sacri di Ravenna, in particolare nella celebre doppia teoria di santi della navata centrale della basilica di San Martino in ciel d'oro, oggi Sant'Apollinare Nuovo⁹¹, tanto che l'autore del *Liber Pontificalis* scrisse di lui: «ipse divinam pictor secutus est scripturam»⁹².

Benché affascinante, non trova più molti sostenitori la teoria formulata dal Lanzoni agli inizi del secolo scorso, secondo la quale le

⁸⁸ La basilica di San Lorenzo in Cesarea è ricordata come di recente costruzione da sant'Agostino nel *Sermo* 322. (AGOSTINO, *Discorsi*, V, 776- 781) Testi- Rasponi suppone si tratti della basilica cimiteriale della comunità dopo il trasferimento della Corte in città. Cfr. TESTI-RASPONI, *Note Agnelliane (III)*, pp. 777-779.

⁸⁹ Cfr. LPR- TS, p. 216.

⁹⁰ Il testimone più antico è il documento n. 4 del *Codex Bonifatianus II*, conservato presso la cattedrale di Fulda, trascritto in PL 68, 381-386. Per uno studio critico cfr. MONTANARI, *La lettera dell'arcivescovo*, pp. 25-52.

⁹¹ L'esempio della teoria di Sant'Apollinare Nuovo non è il primo dell'antichità. Già Papa Sisto III (432-440) aveva fatto ritrarre nell'interno di S. Maria Maggiore a Roma una processione di figure che rappresentavano dei martiri diretti verso il trono della Vergine: cfr. DUCHESNE, *Liber Pontificalis*, I, 235, n. 2. Nella stessa Ravenna, tra il secolo V e il VI, sul soffitto della cappella del palazzo vescovile furono collocati da una parte i busti di sei santi e dall'altra di sei sante tutti martiri: cfr. LANZONI, *Studi storico-liturgici*, p. 96.

⁹² Cfr. LPR- TS, p. 221. Sull'opera del vescovo Agnello come 'decoratore' cfr. MAZZOTTI, *I monumenti agnelliani*, pp. 56-60.

quarantotto figure (ventisei *Martyres* e ventidue *Virgines*) ci restituirebbero l'agiografia ravennate di quel tempo⁹³. È evidente che criteri diversi, di tipo simmetrico, hanno guidato la scelta iconografica. Secondo gli studiosi le due processioni stanno a indicare il popolo di Ravenna e di Classe che presentano in comunione le loro offerte all'altare⁹⁴: il definitivo abbandono dell'arianesimo aveva riunito tutta la popolazione sotto uno stesso pastore discendente dal patrono Apollinare raffigurato nell'abside della basilica.

Il vescovo Agnello fu anche promotore della costruzione di nuovi edifici sacri, tra cui va ricordato il monastero di san Giorgio in Argenta che testimonia l'introduzione di questo culto nella città adriatica. La memoria di san Giorgio, protettore di Costantinopoli insieme all'apostolo Andrea e venerato in tutto il medio evo soprattutto nelle aree in contatto con i bizantini, fu probabilmente uno degli ultimi prestiti provenienti dall'Oriente⁹⁵.

Con Massimiano e Agnello, i vescovi ravennati incominciarono a imporsi come leader naturali della città, chiamata a relazionarsi con l'impero e con la Chiesa di Roma, diventando i mediatori, sul piano politico e religioso, fra Bisanzio e il mondo italico⁹⁶. Il ruolo esercitato dall'autorità episcopale alimentò nella comunità ecclesiale di Ravenna la consapevolezza di una identità che si definì proprio a livello liturgico attraverso la stesura della *Passio sancti Apolenaris*⁹⁷ e della passione di Vitale e Ursicino, che discende dalla pseudo-lettera di sant'Ambrogio

⁹³ Cfr. LANZONI, *Studi storico-liturgici*, pp. 83-98.

⁹⁴ Cfr. LUCCHESI, *I santi celebrati dall'arcivescovo*, p. 66.

⁹⁵ Cfr. LPR-TS, p. 220; LANZONI, *Le diocesi*, p. 745.

⁹⁶ Un'analisi approfondita della questione, con riguardo alla posizione di Ravenna di fronte allo Scisma dei Tre Capitoli, si trova in VASINA, *Dalla restaurazione*, pp. 90-94. Cfr. anche SAVIGNI, *Vescovi e arcivescovi*, p. 52.

⁹⁷ Le fonti della *Passio* sono della fine del secolo IX-X: cfr. BHL623; RIS, I/2, pp. 529-533; AS, Iul., V, pp. 344-350. Esse furono studiate da ZATTONI, *La data della Passio*, ID., *Il valore storico*, e LANZONI, *Le fonti della leggenda*, i quali giunsero alla conclusione che si tratta di una vicenda non attendibile sul piano storico, sebbene fondata su una tradizione orale del secolo VII. Cfr. anche LUCCHESI, *La missione petrina*, pp. 379-381.

sull'invenzione di Vitale e Agricola⁹⁸. All'interno di questo processo si colloca anche l'ultima grande impresa edilizia: la costruzione della basilica di San Severo. Iniziata durante l'episcopato di Pietro III (569-578), fu conclusa da Giovanni Romano (578-595) che la consacrò il 17 maggio 582 trasportandovi l'arca del santo e ponendola *in medio ecclesiae*⁹⁹.

Una lettera dell'anno 601 inviata da Gregorio Magno al vescovo Mariniano ci informa in merito all'uso di conferire uno speciale rilievo ai riti della luce nella veglia pasquale, in quanto il papa consigliava al vescovo ravennate, data la sua cattiva salute: «preces, quae super cereum in Ravennate civitate dicit solent... per alium dicantur»¹⁰⁰. Il rito si pone in continuità con i temi della «sera che risplende» e della «notte che porta luce» contenuti nei sermoni di Pietro Crisologo¹⁰¹, anche se non va dimenticato che tale orientamento era comune a tutte le Chiese.

L'importanza crescente assunta dalla *dignitas* ecclesiale di Ravenna ebbe un momento di particolare rilievo con gli arcivescovi Mauro (644-673) e Reparato (673-679), soprattutto quando nel 666 l'imperatore Costantino IV decretò l'autocefalia ovvero l'autonomia della Chiesa di

⁹⁸ L'epistola è un documento quasi certamente ravennate della fine del secolo V in cui si narra che Vitale, un militare giunto a Ravenna da Milano, incoraggiò al martirio Ursicino, medico di origini lombarde, e fu a sua volta giustiziato precedendo in cielo la moglie Valeria e i figli Gervasio e Protasio morti a Milano: cfr. PL, XVII, coll. 743-747. Milanese, dunque, e non bolognese, Vitale è legato al primo periodo di Ravenna capitale, quando la propaganda imperiale intendeva fare della città un'altra Milano e, forse più ancora, un'altra Roma attraverso la devozione dei santi martiri. Galla Placidia, trasferitasi nel 409 da Milano a Ravenna, allora sede imperiale, portando con sé le reliquie di Vitale, Gervasio e Protasio (BS, XII, coll. 1225-1228), non solo eresse il proprio mausoleo in onore dei santi Nazario e Celso, ma avrebbe edificato la primitiva chiesa di S. Vitale intitolandola ai santi Vitale, Agricola, Gervasio e Protasio, i primi due solennemente festeggiati a Bologna nel 393 e gli altri a Milano nel 386: cfr. SAVIO, *Due lettere*, pp. 153-177; GEROLA, *Il sacello primitivo (I)*, pp. 430; ID., *Il sacello primitivo (II)*, 464-466. Sull'argomento si veda inoltre ROPA, *Letteratura e agiografia*, p. 66.

⁹⁹ Cfr. RUBEUS, pp. 51-55. La data di consacrazione risulta da un calendario ravennate del secolo XII che porta l'iscrizione: «Die XVII Mai. Consecratio Sancti Severi et Sancti Vitalis»: cfr. *Spicilegium ravennatis*, p. 582.

¹⁰⁰ PL LXXVII, *Epistola XXXIII*, col. 1146 B.; ROPA, *Cultura liturgica ravennate*, p. 588.

¹⁰¹ SOTTOCORNOLA, *L'anno liturgico*, pp. 175-176.

Ravenna¹⁰². L'avvenimento fu celebrato con la realizzazione del mosaico dei *privilegia* in Sant'Apollinare in Classe, dove sono raffigurati gli imperatori bizantini che consegnano all'arcivescovo di Ravenna il diploma di autonomia dalla sede papale¹⁰³.

Al tempo di Mauro va attribuito il *Rotulus* opistografico¹⁰⁴ di origine ravennate contenente una serie di orazioni da utilizzarsi nelle celebrazioni che precedevano il Natale e che rivelano l'influsso di Pietro Crisologo per il contenuto teologico e i temi trattati¹⁰⁵. Una conferma che il *Rotulus* sia da collocare a questa altezza cronologica deriva dal testo cardine dell'agiografia ravennate: la *Passio* di Sant'Apollinare vergata nel ms. F.V.I.12 conservato presso la Biblioteca di Stato di San Pietroburgo¹⁰⁶. Anche quest'ultimo risale al secolo VII e presenta le stesse caratteristiche paleografiche. La forma del *Rotulus* per i testi liturgici potrebbe essere il segno della volontà della chiesa ravennate di affermare il legame con Bisanzio, dove non era ancora in uso la forma del libro, anche nelle forme tipologiche della sua cultura¹⁰⁷.

Dal protostorico Agnello sappiamo che in riferimento alla ricorrenza del Natale, nella seconda metà del secolo VII, sotto il vescovo Teodoro (677-691), era consuetudine celebrare tre messe solenni in tre

¹⁰² Cfr. MAZZOTTI, *L'autocefalia*, p. 396, che addebita il diploma al desiderio di Bisanzio di sottrarre Ravenna, capitale esarcale, all'influenza romana.

¹⁰³ L'ipotesi acquisita dagli studiosi vuole che si tratti della consegna di alcuni privilegi da parte dell'imperatore Costantino Pogonato all'arcivescovo Reparato (671-677): cfr. IANNUCCI, *I vescovi*, p. 186; GEROLA, *Il quadro storico*; GALASSI, *La così detta decadenza*.

¹⁰⁴ Biblioteca Ambrosiana di Milano, SP cass. 1, inv.1004. Per la descrizione cfr.: PORRO, *Il rotolo*, pp. 16-34. Per uno studio specifico cfr.: BENZ, *Der Rotulus*.

¹⁰⁵ Diversi elementi portano a ritenere che a Ravenna, ancora prima che in altre Chiese, l'avvento abbia avuto un posto importante all'interno dell'anno liturgico ed era inteso come una serie di celebrazioni in preparazione alle festività natalizie. La tradizione ravennate è simile a quella siriana ma non è provata l'antiorità orientale di questo uso e si può anzi supporre che Ravenna sia stata autonoma in questo rito Cfr. NOGUES, *Ou en la question*, pp. 225-227; SOTTOCORNOLO, *L'anno liturgico*, pp. 97-106.

¹⁰⁶ La *Passio* si trova alle carte 47-62.

¹⁰⁷ Sull'assunzione di modelli culturali di stampo orientale cfr. CAVALLO, *La cultura scritta*, p. 109.

stazioni diverse¹⁰⁸. La Messa di mezzanotte si celebrava nella basilica di Santa Maria Maggiore, quella dell'aurora nella basilica dei Santissimi apostoli Pietro e Paolo e quella del giorno nella basilica Ursiana, cioè la cattedrale. L'arcivescovo prendeva parte solo alla terza funzione. Sappiamo, però, che anche a Roma le tre messe erano celebrate in stazioni diverse e ciò avvicina usi ravennati a quelli romani¹⁰⁹. È molto probabile che tale uso risalisse almeno alla metà del secolo VI, in quanto Agnello narra che al suo tempo la chiesa di Ravenna utilizzava ancora i libri liturgici redatti negli anni di Massimiano, in particolare i «Missales per totum circulum anni»¹¹⁰.

4. L'età carolingia.

Agli inizi del secolo VIII su iniziativa dell'arcivescovo Felice (709-729) fu allestita un'edizione dei sermoni di Pietro Crisologo, concepita come riscoperta delle proprie radici in continuità con la tradizione¹¹¹. Secondo Agnello, inoltre, Felice avrebbe incaricato un certo Giovannicio per la revisione dell'ufficio ecclesiastico, in modo da sistemare organicamente la salmodia ravennate antica. L'antifonario doveva essere compilato «non solum latinis eloquiis sed etiam graecis verbis»¹¹² e ciò sottolinea la presenza del bilinguismo nella liturgia ravennate¹¹³.

¹⁰⁸ Cfr. LPR-HE, pp. 357- 359, nn.121-122.

¹⁰⁹ Cfr. LANZONI, *Le tre Messe di Natale in Ravenna*, coll. 38-40.

¹¹⁰ Cfr. LPR-HE, p. 332, n. 81.

¹¹¹ Il più antico testimone della *Collectio Felicianae* è il ms. Vaticano Latino 4952 del secolo XI ed il primo ad attribuirlo a Ravenna è stato MERCATI, *Codici latini*, p. 133. Otto di questi sermoni sono considerati non autentici da Sottocornola, ma è indubbio il merito dell'arcivescovo Felice per averli raccolti e presentati come opera di «Petrus, Ravennatis ecclesiae prae-fulgidum decus». Cfr. SOTTOCORNOLA, *L'anno liturgico*, p. 53; OLIVAR, *Los sermones*, pp. 49-50; MONTANARI, *Culto e liturgia dal IV al IX secolo*, p. 257. Attraverso tale opera di recupero si giunse tardivamente ad un culto di Pietro Crisologo, la cui data tradizionale è il 3 dicembre, ma va rilevato che non vi è traccia di esso nelle nostre fonti.

¹¹² Cfr. LPR- HE, p. 373.

¹¹³ Cfr. ZATTONI, *Un frammento*, pp. 151-152.

Tuttavia, ad eccezione dell'antifonario-breviario U79, attribuito a Pomposa, e del breviario Nn di Fonte Avellana, non ci sono pervenuti antifonari completi che permettano di indagare compiutamente quanto di questa tradizione sia sopravvissuta dopo il Mille. Nell'archivio arcivescovile di Ravenna è però conservato un frammento dal titolo *Index sermonorum officii Ecclesiae Ravennae* il quale, benchè sulla pergamena sia riportata la data 1150, mostra un ordine peculiare che comprende tra le letture anche i sermoni del Crisologo. Potrebbe essere un'indicazione, per quanto tardiva, della tradizione avviata sotto l'episcopato di Felice¹¹⁴.

Per quanto, invece, riguarda la persistenza di testi liturgici in lingua greca a Ravenna nella metà del secolo VIII, occorre considerare la singolare vicenda che interessò l'arcivescovo Sergio (744-769). Egli apparteneva al clero greco ma i preti della cattedrale osteggiarono a tal punto la sua nomina da rifiutarsi di officiare con lui dopo il suo ritorno da Roma, dove aveva ricevuto l'investitura dal papa. Il nuovo vescovo procedette così all'ordinazione di nuovi sacerdoti e ciò convinse i ribelli a rivedere il proprio atteggiamento e ad accettare una nuova consacrazione *more grecorum*¹¹⁵. Non sappiamo se sia stato durante l'episcopato di Sergio che sono entrate nella liturgia di Ravenna le note antifone per il venerdì santo che, nella versione bilingue *Prosit nomen tu / Adoramus crucem tuam* e *Ote to stauron / O quando in cruce*, sono ancora presenti nelle fonti del secolo XII¹¹⁶. Sicuramente la presenza del clero greco diede un forte impulso all'uso di canti propri e le antifone per l'adorazione della croce sembrano essere sia musicalmente che testualmente affini ad una composizione di Sofronio, patriarca di Gerusalemme tra il 634 e il 638¹¹⁷.

¹¹⁴ Il frammento riporta l'elenco dei sermoni da utilizzarsi dalla Domenica in Sessagesima al Sabato Santo. Per l'analisi compiuta del frammento cfr. ZATTONI, *Un frammento*, p. 154-156.

¹¹⁵ Tra le tante differenze c'era l'uso del superhumorale al posto della dalmatica. Sull'episodio cfr. GUILLOU, *Esarcato e Pentapoli*, pp. 316-317.

¹¹⁶ La seconda antifona è presente solo in Mod7.

¹¹⁷ Cfr. LEVY, *Ravenna rite, Music for the*, in *New Grove*, XV, p. 879.

In ogni caso, la presenza di canti in greco non è indice di una distinzione da Roma, in quanto l'uso della lingua greca è attestato in alcuni *Ordines* del secolo VIII¹¹⁸, che prevedevano non solo antifone, ma addirittura la lettura dei testi sacri in entrambe le lingue anche nelle celebrazioni officiate dal pontefice¹¹⁹.

Sicuramente, sul finire del secolo, anche Ravenna fu coinvolta nel rinnovamento liturgico carolingio. Dalla lettera di papa Adriano a Carlomagno, scritta tra il 784 e il 791, sappiamo che il re franco aveva richiesto una copia del Sacramentario Gregoriano su cui modellare i nuovi libri liturgici da diffondere nel territorio dell'Impero. Il papa gli inviò quanto richiesto tramite un certo «Iohannem monachum atque abbatem civitatis Ravennantium»¹²⁰. Non conosciamo chi fosse questo monaco, tuttavia è possibile che il movimento di sacramentari da Ravenna a Roma e da Roma ad Aquisgrana corrispondesse a quello del quale il protostorico Agnello avrebbe scritto poche decine di anni dopo¹²¹. In ogni caso, sia la lettera del papa che il racconto di Agnello confermano una qualche partecipazione della Chiesa di Ravenna a una vicenda destinata a segnare in profondità gli sviluppi successivi del canto liturgico e tali elementi fanno ipotizzare che essa stessa possa essere stata coinvolta in una certa misura nella definizione e nella diffusione del rito romano-franco.

Storicamente più documentato è il fatto che in età carolingia furono promosse forme di vita comune del clero per favorire la disponibilità al servizio della cattedrale e dell'arcivescovo ogni volta che il

¹¹⁸ Cfr. *Ordo XVII*, in ANDRIEU, *Les ordines romani*, pp. 361–372.

¹¹⁹ Non è difficile comprendere come questo uso si sia diffuso durante i pontificati dei papi di provenienza orientale, tra i quali in particolare Sergio I (687-701). Cfr. *Ordo XIII*, in ANDRIEU, *Les ordines romani*, p. 272; SCHMIDT, *Hebdomada Sancta*, pp. 842-844, n. 81.

¹²⁰ Cfr. *Codex carolinus*, in MGH, *Epistolarum III*, p. 626 n. 89.

¹²¹ Cfr. LPR-HE, p. 390.

bene della Chiesa lo avesse richiesto¹²². Per Ravenna le prime testimonianze a riguardo risalgono alla fine del secolo VIII e sono relative all'esistenza di due distinti ordini canonicali all'interno del clero della cattedrale: i canonici cardinali e i canonici cantori¹²³. I primi costituivano il *collegium* più importante per dignità, potere e precedenza d'onore, e si distinguevano per il prestigio e le particolari concessioni: officiare nelle occasioni più solenni con determinate vesti liturgiche, assistere il vescovo nelle funzioni pontificali, disporre dell'altare principale per le celebrazioni¹²⁴. I secondi, invece, esercitavano principalmente il ministero del canto liturgico in tutte le ufficiature della chiesa metropolitana e, come si può dedurre da alcune ricostruzioni planimetriche, durante le celebrazioni essi prendevano posto nel mezzo della navata mediana, in uno spazio delimitato da transenne marmoree chiamato bema¹²⁵. Il compito assegnato ai cantori, che traeva origine dalla primitiva funzione del diacono salmista poi divenuto cantore e quindi arcidiacono del clero basilicale, aveva richiesto la costituzione di uno specifico istituto canonico per assicurare il corretto svolgimento della liturgia attraverso l'insegnamento della grammatica e del canto¹²⁶. Ai membri dei due collegi e agli altri chierici inferiori addetti alla liturgia dell'Ursiana era destinata un'abitazione in Tricolle (Tricoli)¹²⁷. Queste istituzioni furono rese stabili dal supporto di un fitto reticolo di contratti enfiteutici e livellari¹²⁸.

¹²² La città di Ravenna, fin oltre il Mille, fu organizzata sul tipo romano della divisione delle chiese in titoli, assegnati a due o tre membri del clero della cattedrale: cfr. DURANTI, *Il collegio dei cardinali*, p. 548.

¹²³ I membri dei due collegi furono dotati di benefici economici e godevano di particolari privilegi anche quando, nel secolo XI, furono istituite le parrocchie e il loro servizio venne limitato alla cattedrale. Su entrambi i collegi cfr. VASINA, *Lineamenti di vita comune*, pp. 15-45; DURANTI, *Il collegio dei cardinali*; MONTANARI, *Dal Collegium*, pp. 202-206.

¹²⁴ Il termine compare per la prima volta nello *Spicilegium Ravennatis Historie*, in cui l'anonimo autore afferma che il protostorico Agnello era membro del collegio dei cardinali. Cfr.; RIS, I/2, p. 535; DURANTI, *Il collegio dei cardinali*, p. 534.

¹²⁵ Cfr. RICCI, *L'antico duomo*, p. 13, 17.

¹²⁶ Cfr. DURANTI, *Il collegio dei cardinali*, p. 559.

Di tale realtà fu testimone diretto il protostorico Andrea Agnello, educato egli stesso presso la scuola dell'Ursiana e che verso la metà del secolo IX scrisse il *Liber pontificalis*¹²⁹. Pur essendo espressione dello spirito autonomistico dell'élite ravennate, l'opera di Agnello non registra alcuna prassi liturgica che giustifichi l'ipotesi di un rito ravennate autonomo da quello romano¹³⁰. La sostanziale unità con la liturgia della Chiesa di Roma, evidente fin dai sermoni di Pier Crisologo e poi confermata da tutte le fonti liturgiche successive che ci sono pervenute, dimostrerebbe, invece, che in alcuni casi le due Chiese si sono influenzate reciprocamente. Questo spiegherebbe la presenza nei libri romani della formula per la *Benedictio fontis* e dell'orazione *Largire* contenute nel *Rotulus* ravennate¹³¹.

Come è noto, la politica ecclesiastica di Carlo Magno avviò un processo irreversibile di uniformità in ambito liturgico che avrebbe allineato progressivamente tutte le Chiese d'Occidente attorno al rito e al canto romano-franco secondo quanto stabilito nel *Capitulare Ecclesiasticum* del 789: «(Omni clero) ut cantum romanum pleniter discant, et ordinabiliter per nocturnalevel graduale officium peregratur ... ob unanimitatem apostolicae sedis, et sanctae Dei aecclesiae pacificam concordiam »¹³². Ravenna non fece eccezione e una conferma proviene anche da un documento del 974 in cui si racconta che quando l'imperatore

¹²⁷ La *domus canonicorum cardinalium* e la *domus canonicorum* dovevano essere situate tra il *chorus* della cattedrale e il *palatium archiepiscopi*. Non è ancora possibile, però, determinare dove fossero gli archivi, le biblioteche, i tesori, la sede della *schola*, dello *scriptorium* e della *curia*. Sul 'Tricoli' cfr. RUBEUS, p. 232; sulla disposizione degli edifici dell'antico episcopio in base ai più recenti scavi archeologici si veda MERZETTI, *L'antico episcopio*, pp. 99-114.

¹²⁸ Cfr. VASINA, *La società ravennate*, p. 228.

¹²⁹ Sulla figura di Agnello si veda CARILE, *Agnello*.

¹³⁰ Cfr. ROPA, *La musica*, p. 52.

¹³¹ Alcuni studiosi attribuiscono la formula per la 'Benedictio Fontis' a Pier Crisologo. Cfr. LUCCHESI, *Nuove note*, pp. 72-74.

¹³² *Capitulare Ecclesiasticum A. 789*, in MGH, *Leges*, I, pp. 53-67: 66, n. 79.

Carlo il Calvo¹³³ chiese al clero ravennate informazioni sul metodo utilizzato nella celebrazione dei sacri misteri, la risposta fu che era conforme a quello romano¹³⁴.

L'età carolingia vide il rifiorire dei monasteri sulla scia della riforma promossa da Benedetto d'Aniane, la cui eredità liturgica fu raccolta in particolare dal monastero di Cluny: sorto nel 910 in Borgogna, fu guidato fin dall'inizio da abati di grande sapienza e si dotò di proprie consuetudini, dimostrando una forza di aggregazione che lo pose al centro di numerosi altri monasteri¹³⁵. L'influenza cluniacense si estese anche al monachesimo italico grazie ai ricorrenti viaggi in Italia dei suoi abati, in particolare Odone e Maiolo¹³⁶. Nel 971-972, su richiesta della casa imperiale, Maiolo fu chiamato a riformare il monastero di Sant'Apollinare in Classe¹³⁷ e il suo nome compare nelle litanie del ms. Ud79 a conferma di un culto ancora vivo nell'area un secolo dopo la sua morte. Si deve al rinnovamento seguito a questi fermenti la venerazione di nuovi santi di origine monastica, tra i quali Mauro abate (15 gennaio)¹³⁸, Mauro di Cesena, prima vescovo e poi eremita (21 novembre), e dell'eremita Marino (3 settembre).

¹³³ Carlo il Calvo (823-877) fu re di Francia dall'843 e imperatore tra l'875 e l'877.

¹³⁴ Del documento originale si è perduta traccia, ma esso è riportato da Fantuzzi nei 'Monumenti ravennati dei secoli di mezzo': cfr. FANTUZZI, *Monumenti*, II, p. XVI, n. 39. Sulla questione si veda anche GINANNI, *Memorie*, pp. 151-152.

¹³⁵ Sulla liturgia di Cluny si veda LECLERCQ, *Spiritualité*.

¹³⁶ Cfr. PICASSO, *Il monachesimo*, pp. 31-32. Per una panoramica delle istituzioni a Ravenna si veda MAZZOTTI, *Il monachesimo*.

¹³⁷ Cfr. CANTARELLA, *I monaci*, p. 91.

¹³⁸ La prima menzione di questo culto è nel martirologio di Usuardo e si riferisce a Mauro abate di Glanfeuil in Anjou, i monaci fuggiti da questo monastero portarono le reliquie e fondarono Saint-Maur-des-Fossès (869). Nell'863, l'abate Odone ne scrisse la vita per celebrare il fondatore del monastero e da qui il culto del santo giunse prima a San Gallo e a Cluny nel secolo X, poi si diffuse in Inghilterra, in Francia e in Italia nel corso del secolo XI. Cfr. DE VALOUS, *Le Monachisme*, p. 399; JOUNEL, *Le culte*, p. 214.

Nella seconda metà del secolo IX nell'area ravennate insieme ai monasteri legati alle grandi basiliche di Sant'Apollinare in Classe¹³⁹ e San Giovanni Evangelista¹⁴⁰, il cui primo abate era stato canonico cluniacense e visse in rapporti personali con lo stesso Maiolo¹⁴¹, altri ne sorsero o ebbero una nuova fondazione. Tra questi i più importanti furono il cenobio maschile di Santa Maria in Palazzolo, voluto dagli arcivescovi¹⁴², e i due monasteri benedettini femminili di Santa Maria in coelos-eo e San Martino *post ecclesiam maiorem*¹⁴³. All'846 risale la prima notizia riguardante il monastero di San Severo, legato all'omonima basilica. Da questa, secondo la *Translatio sancti Severi* di Liutolfo¹⁴⁴, erano stati trafugati i corpi del vescovo Severo, della moglie Vincenza e della figlia Innocenza che, dopo varie peripezie, avevano raggiunto Erfurt in diocesi di Magonza¹⁴⁵. Singolare è il fatto che i monaci non denunciarono l'accaduto, ma il culto continuò come se nulla fosse accaduto e le spoglie del vescovo fossero sempre rimaste al loro posto.

¹³⁹ Dell'esistenza di questo monastero, di obbedienza vescovile, abbiamo notizie a partire dall'VIII secolo in base ad una donazione di Giovanni V iuniore (723-744), incisa su marmo e conservata presso la basilica classicana. Cfr. GUILLOU, *Régionalisme*, pp. 272-277.

¹⁴⁰ Per quanto riguarda il cenobio di San Giovanni Evangelista, sappiamo che fin dall'893 vi dimoravano i benedettini e nel 995 il monastero aveva un abate regolare. Cfr. TARLAZZI, *Memorie sacre di Ravenna*, p. 252.

¹⁴¹ Cfr. LUCCHESI, *Stato degli studi*, p. 73.

¹⁴² La prima notizia viene da un atto di donazione dell'arcivescovo Giovanni VII. Cfr. BERNICOLI, *Documenti*, pp. 9-14, n. 5 (si tratta del fondo Corporazioni Religiose Soppresse, San Vitale I, I.2).

¹⁴³ Entrambi sono nominati in due carte dell'archivio arcivescovile (Sant'Andrea, 11327 e 11328) provenienti dal Monastero di sant'Andrea e datate 896 e 942. Cfr. MUZZIOLI, *Le carte*, pp. 3-6 n. 1 (Santa Maria in coelos-eo) e pp. 19-23, n. 6 (San Martino); MONTANARI, *Istituzioni*, pp. 300-301.

¹⁴⁴ *Vita et translatio s. Severi*, pp. 289-293: cfr. BHL, n. 7683.

¹⁴⁵ Le traslazioni di reliquie nel IX secolo erano legate al preciso intento di glorificare la Chiesa franca e creare nelle popolazioni senso di identità, mezzi di protezione e vitalità economica. Il 'traffico di reliquie' era un'occupazione molto redditizia. Sull'argomento si veda PEZZA TORNAMÈ, *Sulle tracce di San Severo*, p. 111; GEARY, *Furta sacra*, pp. 50-54.

Tra le nuove fondazioni di stampo benedettino vanno ricordati il cenobio istituito nel 957 presso la chiesa di sant'Eusebio¹⁴⁶, perché testimonia la presenza di un culto che ha riscontro nelle fonti successive da me raccolte, e soprattutto quello di sant'Apollinare Nuovo. La nascita di quest'ultimo è legata ad una donazione dell'11 maggio 973, effettuata da *Petrus dux et comes ad Andream deserviens* affinché in quel luogo si seguisse la regola di san Benedetto¹⁴⁷. Il documento sancisce la trasformazione della chiesa da beneficio singolo a comunità organizzata come *cenobium* e Andrea, suddiacono della chiesa ravennate, ne divenne abate¹⁴⁸. Nello stesso periodo si definì un altro aspetto fondamentale della liturgia di Ravenna, che riguarda il culto dei primi vescovi. Un anonimo autore, infatti, ci informa che nel 963 l'arcivescovo Pietro (927-971) fece trasferire le spoglie di otto di loro nella basilica Ursiana. La traslazione avvenne nel secondo giorno delle Rogazioni e «tota plebs cum ipso praesule» accorse per venerare le spoglie¹⁴⁹. A partire da tale evento si sviluppò il culto dei primi vescovi, che in seguito avrebbe contribuito alla formazione della *legenda* della loro elezione per scelta diretta dello Spirito Santo¹⁵⁰.

5. L'età ottoniana

I poteri ecclesiastici e temporali dell'arcivescovo di Ravenna si consolidarono ulteriormente negli ultimi decenni del secolo X con la

¹⁴⁶ Cfr. ASR, CRS, San Vitale, I, I.8.

¹⁴⁷ Cfr. Archivio di Stato di Roma, Archivio di San Paolo, V.I.I, n. 2; FEDERICI, *Regesto*, pp. 5-13, n. 2.

¹⁴⁸ Cfr. MONTANARI, *Istituzioni*, pp. 283-284; PICASSO, *Il monachesimo*, p. 26.

¹⁴⁹ Si tratta dei corpi di Aderito, Calocero, Procolo, Probo, Dato, Liberio, Agapito e Marcellino. Cfr. *Vita Probi*, RIS, I/2, pp. 554-557: 556- 557.

¹⁵⁰ Le fonti del secolo XI estendono il privilegio dell'elezione episcopale tramite la discesa della colomba attribuito al vescovo Severo a tutti i suoi predecessori evidenziando una canonizzazione collettiva dei primi dodici vescovi della città. Cfr. *Vita*, in *AS-Februarii, I*, pp. 79-91: 82-87; *Sancti Severi episcopi et confessoris (Sermo IV- Sermo V)*, in *Sancti Petri Damiani Sermones*, pp. 15-32.

renovatio imperii ottoniana. Ottone I, dopo aver occupato l'Esarcato, stabilì la nuova capitale del regno d'Italia proprio a Ravenna (965) e per ricomporre l'ordine sociale e politico si servì soprattutto dei poteri vescovili e monastici. Da ciò ebbe origine il consolidamento della supremazia degli arcivescovi di Ravenna, signori *de facto* fino al secolo XII, di una vasta circoscrizione territoriale che comprendeva castelli, ville e corti nell'area della Romagna e delle Marche¹⁵¹. La definizione dei confini geografici diventa importante per circoscrivere l'area d'influenza liturgica della Chiesa ravennate e la provenienza dei codici in notazione ravennate a noi pervenuti. Non è un caso, infatti, che tali testimoni siano concentrati nell'area dell'antico esarcato, da identificarsi in linea di massima con l'attuale Romagna, e le zone ad esso sottoposte: la pentapoli marittima (Rimini, Fano, Pesaro Senigallia e Ancona) e la pentapoli annonaria (Urbino, Fossombrone, Cagli, Iesi e Osimo)¹⁵².

Sotto Ottone III Ravenna divenne il centro primario della politica europea ed ebbe il primo arcivescovo di nomina imperiale: Gerberto d'Aurillac (998-999)¹⁵³. Questi, che era stato precettore dello stesso imperatore¹⁵⁴, all'indomani della sua nomina convocò, presso l'Ursiana, un'assemblea dei vescovi suffraganei e di tutto il clero per emanare rigorose norme disciplinari contro la simonia e la corruzione del clero¹⁵⁵. La sua permanenza nella città adriatica fu breve in quanto passò presto al

¹⁵¹ Per un approfondimento cfr. PINI, *Il comune di Ravenna*; RABOTTI, *Dai vertici dei poteri*, pp. 120-168.

¹⁵² Già con Carlo Magno le due Pentapoli entrarono a far parte del *Patrimonium beati Petri*, per cui Ravenna si trovava a confinare con i territori e le diocesi romane. Tali territori formarono una sorta di corridoio che, attraversando l'Appennino, collegava direttamente Roma alla capitale adriatica.

¹⁵³ Per una panoramica sui vescovi ravennati e il loro operato tra l'XI e il XII secolo si veda l'*excursus* cronologico in MONATANARI, *Istituzioni ecclesiastiche*, pp. 260-270.

¹⁵⁴ A sua volta Gerberto era stato discepolo di Adalberone di Reims (969-989), che aveva riformato le abbazie di Saint-Remi e di Sant-Thierry, obbligando i canonici della cattedrale a vivere in comunità.

¹⁵⁵ Personalità di rilievo nel progetto di collaborazione tra autorità ecclesiastica e impero. Sulla sua figura si veda PIERPAOLI, *Silvestro II*.

soglio pontificio con il nome di Silvestro II, ma la sua nomina aprì la strada agli arcivescovi di fedeltà imperiale e di origine germanica che continuò per tutto il secolo XI¹⁵⁶.

Rapporti di amicizia intercorsero tra papa Silvestro II, l'imperatore Ottone III e il monaco ravennate Romualdo che in questo stesso periodo, in seguito ad un'esperienza poco felice nel monastero di Sant'Apollinare in Classe, iniziava a meditare la sua riforma del monachesimo benedettino in senso eremitico¹⁵⁷.

Non meraviglia quindi che quando l'imperatore volle onorare, attraverso la fondazione di un monastero, la memoria di Adalberto da Praga, martirizzato il 23 aprile 997 durante l'opera di evangelizzazione delle popolazioni slave, ne affidò la guida proprio a Romualdo. Il monastero, sito sull'isola del Pereo e soggetto sin dall'inizio al metropolita di Ravenna, godette sempre della protezione imperiale come dimostrato anche dal diploma del 1013 attraverso il quale l'imperatore Enrico II gli concedeva ulteriori beni e confermava Romualdo come abate¹⁵⁸. Il culto di Adalberto, partendo da quest'area, ebbe una certa diffusione anche nel nord Italia, ed è attestato in cinque delle fonti collazionate nel presente lavoro¹⁵⁹. Romualdo continuò fino al 1027, anno della morte, a diffondere la sua regola fondando numerosi eremi a cavallo dell'Appennino tosco-emiliano¹⁶⁰. Tra questi il più importante è sicuramente quello di Camaldoli

¹⁵⁶ Cfr. SCHWARTZ, *Die Besetzung*, pp. 154-158.

¹⁵⁷ TABACCO, *Romualdo di Ravenna*, BS XI, coll. 365- 384; DAMIANI, *Vita beati Romualdi*, pp. 20-21. CANTARELLA, *La vita*, p. 14, suppone che la riforma di Maiolo non avesse inciso nella vita spirituale del monastero, visto che Romualdo ne uscì deluso e non formato dal punto di vista delle lettere. È, probabile, però, che Romualdo sia stato a Sant'Apollinare prima dell'arrivo di Maiolo e che l'influenza cluniacense non avesse ancora modificato le abitudini di quel cenobio.

¹⁵⁸ Cfr. RUBEUS, p. 102.

¹⁵⁹ La festa cade il 23 insieme a quella di Giorgio che è in generale molto diffusa. Nei mss. FAa, Bal11, Ud79, FNn e Pad47 la rubrica recita infatti *Georgii et Adalberti*.

¹⁶⁰ DAMIANI, *Vita beati Romualdi*, p. 23.

(c. 1012)¹⁶¹, mentre non è chiaro se si deve direttamente all'anacoreta o alla sua influenza la nascita di quello di Santa Croce presso Fonte Avellana (c. 980)¹⁶². A quest'ultimo eremo in seguito si affiancherà l'omonimo monastero di cui fu abate san Pier Damiani e dove sono conservate due delle fonti oggetto di questo studio.

Possiamo solo immaginare la magnificenza delle liturgie celebrate a Ravenna nell'anno Mille quando l'imperatore vi trascorse le feste di Natale o quando, nella primavera successiva, la basilica di Sant'Apollinare accolse una grande assemblea, presieduta da papa Silvestro, al cospetto dell'imperatore e di due tra i più importanti esempi del monachesimo medievale: l'abate Odilone di Cluny e il già citato Romualdo¹⁶³. La presenza di Odilone di Cluny ci ricorda i contatti tra l'area ravennate e il grande monastero, ma soprattutto che il monachesimo fu incentivato e sostenuto dalla politica ottoniana. Conferma di tale appoggio è il moltiplicarsi di riferimenti a cenobi riscontrabile nei documenti a partire dalla metà del secolo X¹⁶⁴.

Tra i monasteri di fedeltà imperiale dell'area ravennate il più prestigioso fu senz'altro quello benedettino di San Vitale, sorto in prossimità dell'omonima basilica e fondato in senso cenobitico tramite bolla imperiale del 999¹⁶⁵. Questo complesso basilicale divenne uno dei

¹⁶¹ A incoraggiare Romualdo fu anche il vescovo di Arezzo Teodaldo, che consacrò personalmente la chiesa legata all'eremo. Fino al secolo XII la liturgia testimoniata dalla tradizione dei codici è romano-monastica; in seguito si arriverà ai *mores* rituali propri della congregazione. Cfr. MAGHERI CATALUCCIO-FOSSA, *Biblioteca*, pp. 31-32; TABACCO, *La data.*; TAFI, *La chiesa*, p. 334 nota 589.

¹⁶² Nel 1569, Fonte Avellana entra nell'orbita di Camaldoli.

¹⁶³ L'assemblea ebbe luogo il 4 aprile 1001. Cfr. *Missio ad gentes*, pp. 63-65, 186-189.

¹⁶⁴ Su questi aspetti si veda BERTELLI, *Miniatura*.

¹⁶⁵ Il diploma dichiara: «Otto III Imp. Confirmat monasterio in honore sancti Vitalis infra civitatem Ravennam constructo quoddam spatium teraae iuxta atrium ipsius ecclesiae situm cum edificis et omnibus suis pertinentiis sicut investivimus Johannem eiusdem monasterii abbatem ad religionis claustrum consuetudinem cui est ad uno latere atrium ipsius ecclesie a duobus aliis lateribus andronae venientes via publica». Cfr. MARGARINI, *Bullarium Casinense*, II, p. 500, n. 181; MGH, *Diplomata*, II, p. 734, n. 308.

poli principali della vita cittadina ed era in stretta connessione a quello della cattedrale per i riti devozionali e per le processioni delle feste di San Vitale e Sant'Apollinare¹⁶⁶. Oltre alla memoria del santo titolare, veniva celebrata anche quella della dedicazione come risulta da un calendario del secolo XII: «Die XVII Mai. Consecratio Sancti Severi et Sancti Vitalis»¹⁶⁷.

Tra le tante concessioni in favore del monastero è utile ricordare quella, datata 1021, in cui ricevette in enfiteusi i fondi dell'Avellana dall'arcivescovo Eriberto. Il documento mette in luce non solo il rapporto di collaborazione tra il cenobio benedettino, gli arcivescovi e il clero della cattedrale, ma anche i legami tra la Chiesa di Ravenna e il citato monastero di Fonte Avellana.

Da un inventario dei beni appartenenti alla sagrestia della basilica di San Vitale apprendiamo che, oltre ai paramenti, nella chiesa del monastero si conservavano «quinque passionaris de legendis sanctorum, bibliam in duobus voluminibus. Duo antifonaria a die et duo antifonaria de nocte. Tria psalteria. Duos libros de omeliis et evangelio. Duos libros ad cantandum. Unum librum de vitis patrum. Unum librum regulae beati Benedicti. Unum brevarie (sic) domini abbatis. Tres libros messalium votivos et unum messale magnum. Unum evangelistarium et epistolarium. Duos innarios. Unum testavangelium (sic) et unum librum de vita beati Gregorii»¹⁶⁸. L'elenco porta la data del 1319, ma è plausibile l'ipotesi che i libri citati appartengano anche ad epoche precedenti e quindi fossero coevi alle fonti da me indagate anche se nessuno dei libri elencati è stato rinvenuto.

Nello stesso periodo nuovo impulso ricevette anche la vita del cenobio di San Severo in Classe, ancora attivo nel secolo XII come si evince dalla precedente citazione riguardo alla data della dedicazione della basilica di San Vitale. Il prestigio dell'istituzione monastica era alimentato

¹⁶⁶ Cfr. MONTANARI, *Istituzioni ecclesiastiche*, p. 286.

¹⁶⁷ Cfr. *Spicilegium ravennatis historiae*, in RIS, I/2, p. 582.

¹⁶⁸ Cfr. MURATORI, *Inventari trecenteschi*.

dalla presenza tra i cenobiti di importanti personaggi quali il nobile Sergio dei Duchi, padre di san Romualdo¹⁶⁹, e il beato Guido Strambiati che, prima che di Pomposa, fu abate di San Severo¹⁷⁰. Nel monastero si celebrava un Ufficio particolare per il santo titolare, che sembra avesse come fonte principale la vita tracciata nel *Liber Pontificalis* di Agnello e a cui fa riferimento Pier Damiani in uno dei *Sermones* scritti per la festa del santo¹⁷¹. Una parte dell'Ufficio è ricostruibile attraverso tre frammenti con notazione musicale, provenienti quasi certamente da questo monastero¹⁷² e collocabili tra i secoli XI e XIII. I testi e le melodie in essi contenuti sono in parte sovrapponibili e da ciò risulta evidente la continuità nell'uso di tali canti¹⁷³.

Il sistema delle abbazie imperiali si mostrò assai aperto alle istanze di rinnovamento sia spirituale che disciplinare e offrì ai protagonisti importanti occasioni d'incontro che favorirono la circolazione delle idee e delle esperienze, fino a costituire una sorta di elite riformatrice, saldamente legata al potere centrale. Tutto ciò facilitò, a partire dalla seconda metà del secolo X, la veloce diffusione del 'Pontificale romano-germanico'¹⁷⁴. Il libro influenzò profondamente anche la liturgia di Roma, dove fu adottato

¹⁶⁹ Cfr. MATUS, *Vita Romualdi di San Pier Damiano*.

¹⁷⁰ Cfr. TARLAZZI, *Memorie sacre*, p. 413.

¹⁷¹ Cfr. *Sermo IV-V*, in CCCM, LVII, pp. 15-32. Sull'argomento si veda inoltre DI ZIO, *Musica*.

¹⁷² Si tratta del frammento incollato sul contropiatto del ms. clm 2538 della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco di Baviera in notazione antico-ravennate (sec. XI), del framm. 103 dell'Archivio Storico comunale di Ravenna in notazione ravennate (sec. XII) e del frammento senza segnatura in notazione quadrata su tetralineo (sec. XIII^{ex}), conservato insieme ad altri nella cartella segnata con la denominazione «pergamene di recupero restaurate» presso l'Archivio di Stato di Ravenna. Sulla provenienza del frammento monacense si veda lo studio di FRIOLI, *Da Ravenna*.

¹⁷³ Per la ricostruzione dell'Ufficio e la trascrizione testuale e musicale si veda DI ZIO, *Musica*.

¹⁷⁴ Composto quasi certamente a Magonza, nello *scriptorium* dell'abbazia di sant'Albano tra il 950 circa e il 964 per opera dell'arcivescovo Guglielmo figlio del re Ottone I, si diffuse con ampiezza e rapidità notevoli, sotto l'impulso della supremazia politico-culturale tedesca, in tutta l'Europa. (Cfr. PRG, III, pp. 25-31; VOGEL, *Le Pontifical*). Sulle ipotesi relative al luogo e al periodo della sua redazione originaria si veda VOGEL, *Prècision*, pp. 153-158; PRG I, pp. XVI-XVII.

verso il 1000 e divenne modello per i pontificali successivi¹⁷⁵. Anche la Chiesa di Ravenna, guidata in quegli anni da vescovi tedeschi, conobbe e adottò il ‘Pontificale romano-germanico’ e, benché i canti in esso contenuti siano pochi, tracce della sua influenza sono riscontrabili nei codici da me collazionati.

Innanzitutto vanno segnalate le antifone processionali dei seguenti riti: *in purificatione sancte Marie*¹⁷⁶, *in capite ieiunii*¹⁷⁷, *in ramis palmarum*¹⁷⁸, *ad mandatum*¹⁷⁹, *ad crucem*¹⁸⁰ e le processioni *in litiis maioribus* e *ad reliquias deducendas*¹⁸¹. Oltre tali serie di antifone coincidono con i repertori del Pontificale anche quelli di alcune messe votive: *pro penitente*, *pro infirmis*¹⁸² e *in consecratione episcopi*¹⁸³, il cui

¹⁷⁵ Fu il segno della dipendenza liturgica di Roma dalla Germania, in quanto, nel generale clima di riforma, il clero romano adottò i libri liturgici che i prelati tedeschi portavano con se. Cfr. CATTANEO, *Il culto cristiano*, pp. 192-193.

¹⁷⁶ La due antifone *Ave gratia plena* e *Adorna thalamum*, hanno riscontro in Bal11, Mod7 e Pad47. Cfr. PRG II, p. 9.

¹⁷⁷ La serie ravennate (Bal11, Mod7, Pad47, Bo9) comprende nel complesso, anche se in ordine diverso, le stesse del ‘Pontificale romano-germanico’. Cfr. PRG II, pp. 22, 80, 120.

¹⁷⁸ La tradizione della processione delle Palme, che rievoca l’ingresso di Gesù a Gerusalemme, fu importata dall’Oriente e fu il ‘Pontificale romano-germanico’ a diffonderne un modello preciso, anche se ogni ambiente operò in proprio, cercando di ricostruire un percorso adatto alle proprie esigenze logistiche con il commento di antifone e responsori. Bal11, Mod7, Pad47, Bo9 e Bo7, anche se in un ordine diverso, riportano gli stessi canti segnati in PRG II, pp. 41,46- 48, 51-54. Sulla processione si vedano inoltre BAUMSTARK, *La Solennité*, p. 4; VOGEL-ELZE, *Le pontifical*, pp. 9-10.

¹⁷⁹ Anche per la serie di antifone *ad mandatum* del giovedì santo la prima fonte normativa fu il ‘Pontificale romano-germanico’ e con esso coincidono Mod7, Pad47 e Bo9. Cfr. PRG II, pp. 77-78.

¹⁸⁰ Per l’adorazione della croce, oltre alcune antifone e l’inno *Pange Lingua*, coincidono gli *Impropria* minori presenti anche in Mod7, Pad47, Bo9 e Bo7. Cfr. PRG II, pp. 90-92.

¹⁸¹ Le antifone delle due processioni sono mescolate nelle fonti ravennate Mod7 e Pad47, ma trovano riscontro con quelle riportate nel ‘Pontificale romano-germanico’. Cfr. PRG I, pp. 82, 86, 145, 168-170, 172; PRG II, p. 120-122, 126-127, 129.

¹⁸² Il formulario coincide perfettamente con quello di FAa, mentre diverge da quello delle fonti successive (Bal11, Mod7 e Bo7).

¹⁸³ Le fonti ravennate hanno due formulari diversi: in uno coincidono Mod7, Pad47 e Bo9 e nell’altro Bal11 e Mod7, che per la ricorrenza ne riporta due. In PRG c’è un unico

formulario è ripetuto per la *Missa in ordinatione plurimorum episcoporum*¹⁸⁴. Diverge la collocazione della serie di antifone che nei manoscritti ravennati è utilizzato *in nativitate pontificis* e che, nel Pontificale, corrisponde a quella prevista per la *Missa in ordinatione episcopi*. Ulteriore testimonianza dell'influenza del 'Pontificale romano-germanico' sono le numerose coincidenze delle prescrizioni in esso contenute con quanto riscontrabile nel Pontificale di probabile origine ravennate conservato presso la Biblioteca del Santuario di Chiusi della Verna (ms. 6)¹⁸⁵.

Il desiderio di dare all'istituto episcopale una maggiore autorità morale ed evangelica spinse l'arcivescovo Eriberto (1019-1027) a favorire il collegamento con i vescovi della provincia invitandoli, nel 1023, alla solenne processione che, in occasione della ricorrenza di San Vitale (28 aprile), muoveva dalla cattedrale verso la basilica del santo¹⁸⁶. La sua opera continuò con maggiore incisività sotto l'arcivescovo Gebeardo (1027-1044), che perseguì il risanamento dei costumi ecclesiastici, rilanciando la regola della vita comune del clero, ritenuta una condizione necessaria per elevare l'impegno dei chierici nello studio, nella pastorale e nella liturgia¹⁸⁷.

Attraverso la *Chronica* episcopale fatta redigere dal presule nel 1038 come aggiunta al *Liber agnelliano*¹⁸⁸, veniamo a conoscenza dei

formulario a cui i mss. ravennati attingono in maniera diversa. Cfr. PRG I, pp. 206, 213, 223-224, 226.

¹⁸⁴ La coincidenza riguarda Mod7 e PRG I, pp. 223-224, 226.

¹⁸⁵ Il pontificale presenta dei neumi in notazione adiafematica solo a c. 1r sulle antifone *Ecce odor filii* e *Aedificavit Moyses* e la loro tipologia è assimilabile al modulo ravennate. Cfr. BAROFFIO, *Musica e segno*, p. 99 n. 34.

¹⁸⁶ La notizia è riportata in MONTANARI, *Istituzioni ecclesiastiche*, p. 263, senza alcun riferimento alla fonte.

¹⁸⁷ Cfr. CATTANEO, *La vita comune*, pp. 242-243. Sulla figura di Gebeardo si veda anche SAMARITANI, *Gebeardo*.

¹⁸⁸ La *Chronica* ci è nota attraverso la trascrizione in un codice del 1286, meglio noto come *Codice Estense*, che la riporta in appendice al *Liber* di Agnello. Cfr. *Codice Estense*, RIS, II/1, pp. 188-215. Si veda anche: TESTI RASPONI, *Un'antica cronaca*.

numerosi interventi in favore dell'edilizia sacra e del culto: il ripristino e arricchimento degli arredi sacri, le opere murarie della cattedrale, la rilegatura dei libri della biblioteca e di quelli liturgici. Sembra che Gebeardo abbia anche edito e fatto emendare testi per il culto: «Fecit librum hymnalem cum orationibus et responsoriis vel antiphonis et versiculis: edidit et emendare fecit»¹⁸⁹. Il libro prodotto è chiamato genericamente *Hymnale* per la presenza di canti, ma la descrizione del contenuto lo identifica come un antifonario dell'Ufficio¹⁹⁰. Non si può escludere che contenesse anche testi di Pier Damiani, dati i profondi legami intercorsi tra Gebeardo e il grande riformatore di origine ravennate, che su di lui così si esprime in una lettera del 1043: «Domno Gebeardo secunde per Italiam sedis antistiti»¹⁹¹.

Pier Damiani era stato profondamente colpito dalla spiritualità romualdina ed entrò a 28 anni nell'eremo riformato di Fonte Avellana, diventandone priore dopo pochi anni¹⁹². Alla sua sollecitudine e capacità organizzativa vanno attribuite sia la formazione della biblioteca avellanita che lo sviluppo di una robusta attività di copiatura e decorazione di codici svolta all'inizio nelle celle e poi nello *scriptorium*¹⁹³. Pier Damiani aveva notevolmente incrementato il patrimonio liturgico e agiografico ravennate con inni, sequenze e scritti di vario genere e al suo arrivo a Fonte Avellana promosse la memoria dei culti propri della sua regione, i quali entrarono in seguito nella liturgia camaldolese. A tale proposito una testimonianza

¹⁸⁹ Cfr. *Codice Estense*, RIS, II/ 1, p. 212.

¹⁹⁰ La *Chronica*, nel descrivere il libro, parla di Innale «cum orationibus et responsoriis». In merito si veda anche TESTI RASPONI, *Un'antica cronaca*, pp. 126.

¹⁹¹ Cfr. *Epistolae*, III, in *Die Briefe*, p. 105.

¹⁹² Pier Damiani scrisse per tutta la vita in favore della vita eremitica, tanto che nel 1066 ottenne di rinunciare alla dignità cardinalizia per tornare a Fonte Avellana. Cfr. PICASSO, *Il monachesimo*, p. 51.

¹⁹³ «.. cum in eisdem cellulis uno spiritu diversa gerentur officia; dum videlicet hi psallitur, illic oratur in alia scribitur, in aliis vero variis manuum aperibus insudatur ... ». Cfr. PL 145, 250 C(c. 19). Sulla biblioteca si veda la sintesi di BRANCHI, *Fonte Avellana*, pp. 63-64.

importante viene dal calendario desunto dal codice Yates Thompson 40 della British Library, salterio camaldolese compilato tra i secoli XI e XII, che coincide quasi interamente con i coevi calendari ravennati. Tra i santi non sorprende il trovarvi Apollinare e Vitale che, benché ravennati, erano ormai nel calendario universale, mentre è importante la ricorrenza di Severo, santo a cui Pier Damiani aveva dedicato ben due sermoni¹⁹⁴. Oltre a questi, ce ne sono pervenuti altri sette dedicati a santi ravennati: tre ad Apollinare, due a Vitale, uno a Eleucadio e uno a Barbaziano¹⁹⁵.

I sermoni erano rivolti alle comunità ecclesiastiche responsabili dei vari culti; sono importanti perché fanno da tramite tra la produzione agiografica precedente e quella successiva, e attestano la radicalità del culto loro tributato che ha riscontro anche nei calendari esaminati in questo lavoro. Inoltre, da uno dei sermoni su Severo apprendiamo l'avvenuto consolidamento del culto dei dodici vescovi «colombini»¹⁹⁶. Tra i testi liturgici di Pier Damiani vanno ricordati anche l'ufficiatura *In nativitate s. Silvestri* e quella *In nativitate s. Apolenaris*¹⁹⁷. Entrambe sono conservate nel Cod. Vat. Lat. 3797, dopo la produzione poetica dei sermoni del Santo (cc.373v- 375v); e la seconda è presente anche nel codice Nn di Fonte Avellana¹⁹⁸.

Nello stesso periodo l'abbazia di Pomposa conobbe il suo massimo splendore, grazie alla protezione di Gebeardo e alla guida illuminata dell'abate Guido Strambiati (1011-1046), che fece ampliare il monastero e

¹⁹⁴ Cfr. *Sermo IV-V*, in CCCM, LVII, pp. 15-32.

¹⁹⁵ Cfr. CCCM, LVII; LUCCHESI, *Il Sermonario*.

¹⁹⁶ A partire dal secolo XI si era diffusa la credenza che i dodici successori di Apollinare fossero stato designati tramite la discesa di una colomba sul loro capo. Precedentemente Agnello e Liutolfo avevano attribuito l'evento solo a Severo dichiarandolo insolito, mentre Pier Damiani usa l'espressione «solito more». Cfr. *Sancti Severi (Sermo IV)*, p. 17.

¹⁹⁷ FACCHINI, *San Pier Damiani*, pp. 77-79, ritiene dubbia l'autenticità di questi testi, perché sembrano aggiunti in un secondo momento.

¹⁹⁸ Nel codice Vat. Lat. 3797 i testi sono corredati da notazione di tipo guidoniano, con caratteristiche morfologiche tipiche di quelle utilizzate nell'Italia centrale. Per i testi si vedano VECCHI, *Da Guido*, p. 451 nota 33; ZACCARIA, *L'Ufficiatura*.

costruire una nuova chiesa consacrata il 7 maggio 1026¹⁹⁹. La ricorrenza è vergata nel già citato calendario di Ud79 e attesta un legame tra il codice e il monastero.

Pomposa fu certamente uno dei principali centri di cultura del medioevo e nella sua scuola erano stati chiamati ad insegnare due dei personaggi più importanti dell'epoca: il musicista Guido d'Arezzo e il più volte citato Pier Damiani che ai pomposiani dedicò il trattato *De perfectione monachorum*²⁰⁰. In questo contesto maturarono e si perfezionarono le novità musicali di Guido la radice delle quali va ricercata nel fatto che a partire dal secolo XI, forse anche a causa dell'accrescimento del repertorio musicale liturgico e la grande difficoltà di ritenerlo a memoria, s'impose la necessità di fissare con esattezza l'intonazione di ogni singolo suono nell'ambito della melodia. Già da tempo si era fatto ricorso a segni grafici per scrivere la musica dando origine a diversi tipi di notazione musicale, ma la geniale invenzione di Guido si impose per la semplicità e la chiarezza. Egli stesso, orgoglioso del suo sistema, lo descrive nel trattato *Aliae regulae*²⁰¹. Attorno al 1030, chiamato a Roma da papa Giovanni XIX, Guido ricevette l'approvazione dell'Antifonario notato con il nuovo sistema con lettere e chiavi e venne invitato a

¹⁹⁹ Gebeardo fu sepolto a Pomposa ed una epigrafe vicino alla sua tomba ricorda il sinodo del 1042 in cui elargì molti beni al monastero: «Pontificis magni corpus iacet hic Gebehardi, / per quem sancta domus crevit et iste locus. / Plurima donavit, quae tali lege ligavit. / Quae patitur Iudas, raptor et ipse luat». Cfr. FABRI, *Le sagre*, II, p. 477. Per la vita di Guido si vedano *Vita*, in AS, *Martii*, II 1.3 907F, e BHL8876. Per le consuetudini pomposiane ZANELLA, *Il monastero*, p. 29.

²⁰⁰ Secondo SAMARITANI, *Contributi*, pp. 113-115, fu l'abate di Pomposa a persuadere Guido a rendersi monaco. Pier Damiani, invece, fu a Pomposa dal 1040 al 1042 per istruire i monaci. La vicinanza dovuta all'insegnamento nella stessa *schola* portò Guido e Pier Damiani ad influenzarsi reciprocamente. La presenza di musica legata ai suoi testi fa supporre che Damiani avesse delle conoscenze specifiche in questo ambito. Infatti, nei suoi opuscoli, sono frequenti le annotazioni relative alla musica sia nella pratica che nella suggestione dei simboli e nei richiami spirituali che essa suggerisce. Egli, come Guido, amava il 'canto dolce' senza albagia e presunzione di acuti, spiritualmente composto e in accordo col sentimento interno del cuore e non si può escludere che sia stato egli stesso a predisporre le melodie per i testi degli inni e delle antifone da lui composti. Cfr. VECCHI, *Tra Guido*; ROPA, *Letteratura e agiografia*, p. 84.

²⁰¹ Cfr. *Prolugus in Antiphonarium*, in RUSCONI, *Opere*, pp. 115-127.

illustrarlo al clero romano l'anno successivo²⁰². È facile intuire come questa approvazione e le riforme della seconda metà del secolo XI abbiano portato ad una veloce diffusione del sistema che permetteva di garantire la fedeltà ad un modello melodico unitario²⁰³.

A Ravenna i primi esempi di musica scritta risalgono alla prima metà del secolo XI, come testimoniano alcuni frammenti provenienti dal recupero di legature. Tra essi il più antico è quasi sicuramente il frammento 503/9 della Biblioteca Classense, costituito da una sola carta che riporta parti dell'ufficio dei santi Agata e Valentino, ulteriore conferma della continuità del culto loro tributato²⁰⁴. All'età di Gebeardo, o a quella immediatamente successiva, vanno invece fatti risalire i testimoni più completi della liturgia ravennate con notazione musicale oggi pervenutici: il breviario ms. 79 della biblioteca arcivescovile di Udine (Ud79) e il messale plenario ms. W11 Walters Art Gallery di Baltimora (Bal11) ai quali, per la ricostruzione della liturgia, va aggiunto il cosiddetto Sacramentario di Frontale, ms. G21 della Pierpont Morgan Library di New York²⁰⁵. La tradizione culturale dei calendari dei citati manoscritti coincide

²⁰² Cfr. RUSCONI, *Opere*, p. XXXV.

²⁰³ Non è certamente casuale il fatto che tra i più antichi esempi dell'uso del sistema guidoniano ci sia proprio un Graduale romano, il ms. C. 74 (olim Phillips 16069) conservato a Genève-Coligny presso la Bibliotheca Bodmeriana, databile 1071. Per una descrizione del ms. si veda LÜTOLF, *Das Graduale*.

²⁰⁴ Cfr. CASADEI TURRONI MONTI, *Musica scritta*, pp. 116-121.

²⁰⁵ Sono i già citati UD79 e Bal11. Il ms. di Frontale, invece, secondo il Turci sarebbe appartenuto prima al monastero di S. Apollinare in Classe di Ravenna, sarebbe passato poi a Fonte Avellana attraverso Pier Damiani e da questi sarebbe stato donato a Domenico Loricato, per il monastero da lui fondato a Monte san Vicino. Da lì sarebbe infine approdato poi nella chiesa di Sant'Anna a Castro Frontale, una dipendenza monastica avellanita camaldolese del secolo XI, dove era conservato fino alla metà del secolo XVIII prima di comparire nella collezione Glazier acquistata dal biblioteca newyorkese. Non concorda con questa ipotesi il Garrison, per il quale la patria del ms. è Pomposa e la sua compilazione è della prima metà del secolo XII. Un cenno merita la preziosa legatura in avorio e argento, con le immagini di s. Giorgio e s. Teodoro, che potrebbe risalire al periodo della compilazione e rimanda a culti ben consolidati a Ravenna. Edito in *Annales Camaldulensis*, II, pp. 308-371 e da qui in PL151, coll. 829-876 con una introduzione del Turci. Sul codice si vedano inoltre GAMBER, *Codices*, p. 417; GARRISON, *Random*, pp. 4-9; BURQUE, *Étude*, p. 62, nota 150; MONTANARI, *Sul messale(I)*; MONTANARI, *Sul messale(II)*, pp. 317-320.

con la sequenza delle vite dei santi del passionario Vat. Lat. 1190, ms. ravennate composto tra i secoli XI e XII, proveniente dalla chiesa di san Giovanni «ad Marmoratas de burgo porte Anastaxii de Ravenna» come si evince dalle iscrizioni cinquecentesche alle carte 6 e 263²⁰⁶.

In merito agli *scriptoria* che possono aver prodotto tali libri gli studiosi alternativamente propendono per quello di Sant'Apollinare in Classe o per quello di Pomposa, ma non si può escludere che frequenti fossero gli scambi e i contatti tra i due centri di produzione libraria e pertanto diventa difficile definirne con sicurezza la provenienza²⁰⁷. Mentre l'apparato decorativo fa propendere verso una attribuzione pomposiana, il loro contenuto, che dà informazioni più precise riguardo alla destinazione iniziale e ai successivi utilizzi spesso distinti dal luogo di origine, guida verso il centro classense. Questa osservazione vale sia per il sacramentario di Frontale che per il messale Bal11 realizzato per il monastero di Sant'Ambrogio di Ranchio in diocesi di Sarsina²⁰⁸, suffraganea di Ravenna, e del quale studi recenti hanno dimostrato la dipendenza da Sant'Apollinare in Classe²⁰⁹.

²⁰⁶ Cfr. STRITTMATTER, *Notes*, pp. 338-339.

²⁰⁷ Alla fine del secolo XI, il chierico Enrico compilò l'elenco dei volumi fatti preparare o procurati dall'abate Gerolamo (1078- circa 1106) per la biblioteca tra il 1078 e il 1093: sessantasette in tutto. Oggi la critica ne riconosce almeno sei e ne deduce che tra il secolo XI e il XII si producevano codici di dimensioni medio-piccole, di stesura non particolarmente accurata e con un sistema illustrativo ridotto a poche iniziali di tipo vegetale di impostazione tardo-ottoniana, tracciate in rosso su fondi acquerellati di verde, blu e giallo. Tra di essi non ci sono manoscritti liturgici, ma un confronto con la decorazione dei codici ravennati evidenzia caratteristiche tecniche e stilistiche simili. Cfr. BRANCHI, *Pomposa*, p. 159. Per il catalogo di Enrico (Modena, Biblioteca Estense, lat. 390) e la biblioteca pomposiana cfr. MANFREDI, *Catalogo*; ROPA, *Letteratura e agiografia*, p. 84.

²⁰⁸ Attestato nei documenti a partire dal 1041, sembra però che il monastero avesse ricevuto già nel 1027 la protezione imperiale da Corrado III. Cfr. KHER, V, pp. 119-120; DOLCINI, *Linee*, p. 78.

²⁰⁹ L'attribuzione di Bal11 si basa sulla presenza nel calendario, posto all'inizio del codice, delle due feste di Sant'Ambrogio segnate in inchiostro rosso. Di conseguenza il messale, pur composto senza questo calendario (giacché è un'aggiunta leggermente posteriore o posteriormente annessa), è stato prodotto per una *Congregatio* il cui santo titolare era Ambrogio di Milano e l'unica in area ravennate era proprio quella di Ranchio. Il messale è esemplato su un antigrafo che non aveva le due messe per sant'Ambrogio, ma

Bal11 presenta un impianto monastico di messale quasi plenario, tale cioè da soddisfare le esigenze liturgiche di una comunità che non poteva possedere una dotazione ripartita in lezionari, sacramentari, tropari e graduali, per cui si è armata di un unico libro che contiene anche antifone *ad introitum* con relativa notazione neumatica²¹⁰. Dal confronto con il Sacramentario di Frontale, inoltre, emergono molti punti di contatto, come le formule per *Colletta*, *Secreta* e *Postcommunio* della messa per san Benedetto²¹¹ e la rituale benedizione monastica del lettore settimanale²¹². La notazione di Bal11 è immediatamente riferibile a quella contenuta in due frammenti conservati presso l'archivio arcivescovile di Ravenna (framm. 5 e framm. 6) che presentano assoluta identità nelle figure neumatiche²¹³.

Anche il breviario Ud79 ha carattere monastico, come dimostrano le orazioni da recitarsi in vari luoghi del monastero (*ante altare*, *in sacrario*, *in dormitorio*, ecc.) vergate nel primo fascicolo, la cui formula

il nome del vescovo milanese, compare oltre due volte nel calendario (4 aprile: *Depositio*; 7 Dicembre: *Ordinatio*) ben sette volte all'interno del messale. Cfr. MONTANARI, *Sul messale(I)*; MENGOLZI, *Ranchio*, pp. 95- 98; STRITTMATTER, *Notes*, pp. 328-331. Il collegamento del monastero di Ranchio con Sant'Apollinare sarebbe confermato anche dai reperti archeologici. Il sarcofago impiegato oggi come cassa d'altare nella parrocchiale di Ranchio mostra un compendio iconografico molto colto che lo assimila ai numerosissimi sarcofagi monumentale del V e VI secolo di Ravenna, in particolare il così detto 'sarcofago degli agnelli' degli inizi del VI secolo e quello 'dei dodici apostoli' della metà del V, entrambi in Sant'Apollinare in Classe. Ulteriore conferma del legame con il monastero classense è il documento dell'Archivio storico arcivescovile di Ravenna (pergamena D 933, a. 1209), secondo il quale l'abate di Ranchio, Enrico, nel chiostro di S. Maria in Flaudenano concede terre del monastero stesso a Bonafidei e successori, con atto rogato da *Agrestus Meldole notarius*, con l'obbligo che i livellari assumano di dare «in festo sancti Apolenaris omni anno duas focacias et unum par pollastrorum». Cfr. '*Corpus della scultura*, II, pp. 36, 47-48; BUDRIESI, *Entrotterra*, pp. 119-140; ID., *Elementi*; MAZZOTTI, *Sculture Ravennati*, p. 356, nota 6; MONTANARI, *Il codice*.

²¹⁰ Appartengono a cultura e devozione liturgiche i fogli 7r e 9r che contengono due immagini simili della crocefissione, composte a penna senza veri colori di miniatura. MONTANARI, *Il codice*, le considera posteriori alla scrittura del *corpus*. Altre figure umane, più che altro scarabocchi alle cc. 221r, 223r e 225r, servono solo a provare che il manoscritto è vissuto non in una biblioteca chiusa, ma in un ambiente frequentato per un tempo assai lungo.

²¹¹ Cfr. STRITTMATTER, *The mass-formulary*.

²¹² Cfr. ID., *The monastic*.

²¹³ Cfr. CASADEI TURRONI MONTI, *Musica scritta*, pp. 124-125.

corrisponde a quelle prescritte nel ‘Pontificale romano-germanico’. L’unica eccezione è rappresentata dall’ultima antifona *ante altare*, in cui il compilatore inserisce una invocazione a santo Stefano, che ha fatto supporre al Turri una doppia dedicazione del monastero pomposiano²¹⁴. Più convincente a riguardo è l’ipotesi della Colantuono secondo la quale il codice, o almeno il primo fascicolo che contiene le orazioni, è stato compilato per un tempio dedicato a Santo Stefano da individuarsi in una delle due chiese annesse ai monasteri ravennati di Santo Stefano Maggiore e Santo Stefano Minore, aggregati a Pomposa nel 1031 insieme ad altri piccoli monasteri siti attorno all’area di San Vitale²¹⁵. Proprio nel priorato pomposiano di Santo Stefano Maggiore a Ravenna si rileva, nella seconda metà del secolo XI, la presenza di una *schola-confraternita* e in essa, secondo Samaritani, avrebbe operato il musicista Guido dopo la morte del vescovo aretino Teodaldo (1036)²¹⁶, anche se il codice in questione non presenta traccia del sistema inventato da Guido e la notazione appare ancora adiafematica²¹⁷.

Ud79 non si presenta come breviario puro, ma contiene anche il formulario della messa delle prime tre domeniche d’Avvento che permette un confronto puntuale tra la notazione del manoscritto con quella di Bal11. Dal paragone emergono numerosi punti di contatto e il codice di Udine sembra rappresentare un momento successivo nella definizione della scrittura musicale, orientato verso una maggiore caratterizzazione del *punctum* in forma quadrata anche nei neumi composti. Questo elemento fa pensare ad una fase di transizione verso le forme della notazione

²¹⁴ L’abbazia di Pomposa appare sempre intitolata solo alla vergine Maria: cfr. TURRI, *Breviario*, pp. 32-33.

²¹⁵ Cfr. COLANTUONO, *Il breviario*, p. 190; FASOLI, *Incognite*, p. 203; SAMARITANI, *Presenza monastica*. L’ipotesi di una origine ravennate e non pomposiana era già stata avanzata da ROPA, *Su alcuni*, pp. 194-195, e SAMARITANI, *Gebeardo*, p. 115.

²¹⁶ Cfr. SAMARITANI, *Contributi*, p. 122.

²¹⁷ In base a quanto sappiamo delle vicende relative a Guido, le ipotesi a riguardo possono essere due: o il suo sistema non era ancora conosciuto nel momento in cui il codice è stato redatto o, più probabilmente, non era stato ancora accettato o recepito.

ravennate-matura e pertanto la notazione in questione è stata definita antico-ravennate²¹⁸. La destinazione ad un monastero ravennate rende ragione non solo delle numerose coincidenze tra il calendario di Ud79²¹⁹ e quello di Bal11, ma soprattutto di una aggiunta recenziore a margine di c. 89v che riporta il responsorio per san Benedetto *Dum beatus vir* corredato da una notazione che, pur essendo in campo aperto, presenta i caratteri tipici di quella ravennate matura.

A caratterizzare Ud79 è anche la disposizione dell'Ufficio, che ha una chiara somiglianza con quella contenuta nell'antifonario di St.-Maur-des-Fossès considerato il rappresentante più insigne dell'ufficio riformato di Cluny²²⁰. In particolare si nota l'affinità nella scelta della disposizione dei brani relativi agli uffici della Domenica di Pasqua, dell'Assunzione e della Natività di Maria, e la coincidenza perfetta per le antifone *in laudibus* con i relativi versetti dell'ufficio *In conversione S. Pauli apostoli*. Tuttavia, pur registrando una continuità di rapporti e contatti con la realtà cluniacense, nessun monastero ravennate aderì formalmente a quella congregazione, come prova anche l'assenza nelle fonti di quest'area della 'Commemorazione dei defunti' istituita, alla fine del secolo X, a Cluny e nel 1030 estesa a tutti i monasteri dell'ordine²²¹.

Nel sinodo lateranense del 1059 Nicolò II svincolò il papato dalla tutela degli imperatori tedeschi, estromettendo i laici dall'elezione dei pontefici e ponendo fine all'autonomia delle varie diocesi o abbazie con l'imposizione di un maggiore centralismo romano²²². Tutto questo fu

²¹⁸ Cfr. COLANTUONO, *Il breviario*, pp. 192, 194-200.

²¹⁹ Il calendario molto probabilmente è stato aggiunto al corpo del codice in un secondo momento. Il computo delle indicazioni astronomiche in esso inserite portano a individuare la data della Pasqua nel 16 aprile, che tra i secoli XI e XII cade in tale giorno solo nel 1077 e nel 1088. Inoltre le aggiunte di nomi di santi e dell'obituario, dovute a mani recenziori, indicano un riutilizzo del codice in area trevigiana. Cfr. COLANTUONO, *Il breviario*, p. 189.

²²⁰ Il mss. di St.-Maur-des-Fossès (ms. Paris, BNF, lat. 12584) è tra quelli collazionati in CAO.

²²¹ Cfr. OURSEL, *Il segreto*, p. 76.

recepito in modo marginale a Ravenna, dove erano ancora gli arcivescovi di origine germanica a guidare la diocesi con posizioni nettamente antiromane²²³. La loro influenza spiega la presenza nel calendario di Ud79 dei santi Walpurga e Wolrico, aggiunti da mano recenziore e ricordati rispettivamente il 25 aprile e il 4 luglio, mentre Floriano del Norico, santo martire di Lorch venerato particolarmente in Austria e Baviera, è segnato nel calendario di FAa e di Ud79²²⁴. Di questi culti non resta alcuna traccia nelle fonti successive, ma la contrapposizione tra la chiesa di Roma e quella di Ravenna potrebbe invece essere la radice della *Missa contra episcopos male agentes* vergata nel messale di Ranchio, che rimanda nello stile ad alcuni titoli di scritti damiani: *Contra intemperantes clericos*, *Contra clericorum intemperantiam*²²⁵.

La politica imperiale aveva favorito anche i contatti degli arcivescovi di Ravenna con il monastero di Nonantola che tra i secoli XI e XII ebbe il suo periodo di massimo splendore²²⁶. Il suo *scriptorium* e la

²²² Cfr. SIMONINI, *La Chiesa*, p. 91.

²²³ Basti pensare che, in occasione dello scisma di Cadalo, l'arcivescovo Enrico (1052-1072), legato all'imperatore Enrico IV, fu fautore dell'antipapa contro Alessandro II eletto dai nobili romani. Per il dibattito sulla questione ad Augsburg nell'ottobre 1062, teso a discutere la legittimità dell'elezione di ciascuno dei due pontefici, Pier Damiani preparò la *Disceptatio Synodalis* (Cfr. *Die Briefe*, II, pp. 541-579). Cadalo fu deposto, ma a Ravenna l'arcivescovo si mostrò irriducibile tanto da essere condannato nel sinodo lateranense del 1070, anche se, date le protezioni imperiali, poté mantenere una notevole autonomia. Sullo scisma si veda la sintesi in CAPITANI, *Politica e cultura*, pp. 174-179.

²²⁴ Walpurga è una santa del secolo VIII, sorella dei santi Villibaldo e Vunibaldo, che apparteneva al gruppo di monaci e monache i quali aiutarono San Bonifacio ad evangelizzare la Germania. La sua cosiddetta canonizzazione dell'893 fu una cerimonia di diffusione delle sue reliquie. Cfr. BHL, p. 1265. Wolrico, dopo essersi formato fino al 908 nel monastero di San Gallo, divenne vescovo di Augusta. Convinto fautore della politica ottoniana, nel 972 si trovava a Ravenna presso Ottone I e rinunciò alla sua diocesi spinto dal desiderio di ritirarsi in un monastero. Entrambi sono vergati nel calendario di Ud79. Per Floriano del Norico cfr. AMORE, *Floriano*, in BS V, coll. 937-938; BHL 3054-3061, pp. 457-458.

²²⁵ Il comportamento di Enrico aveva messo a dura prova perfino la «pazienza» di san Pier Damiani, che si era deciso a scrivere a papa Alessandro II per implorare di perdonarlo ritenendo ingiusto che per le offese recate da un solo uomo dappoco andasse in rovina tanta gente. Cfr. MONTANARI, *Istituzioni ecclesiastiche*, p. 265; LUCCHESI, *Clavis S. Petri Damiani*, Faenza, 1970, pp. 78, 81-82.

biblioteca annessa ebbero, in tale periodo, un ruolo di primo piano tra i centri culturali dell'Emilia tanto da divenire luogo di produzione e scambio con e per diverse realtà del territorio circostante²²⁷. Le relazioni liturgiche con Ravenna sono testimoniate dalle numerose concordanze nel repertorio utilizzato in entrambe le sedi che riguardano principalmente i canti d'ornamento, tropi e sequenze, e da una serie di intonazioni per i versetti dell'alleluia che hanno riscontro solo nell'area padana²²⁸. In questo contesto va inserita l'accoglienza nel repertorio nonantolano dell'antifona bilingue per l'adorazione della croce del venerdì santo *Ote ton stauron/ O quando in cruce*, che si trova in Mod7²²⁹. I prestiti reciproci diventano evidenti per l'attribuzione allo *scriptorium* di fonti che recano diverse tipologie di notazione e non tutte attinenti a quella assegnata al monastero e pertanto detta nonantolana, caratterizzata dalle lunghe aste della *virga*. Un esame di esse infatti rivela influssi sia della tipologia bolognese che di quella ravennate, come risulta evidente nel frammento di messale ms. 2217 della Biblioteca Universitaria di Bologna²³⁰. Ulteriore conferma delle relazioni liturgiche con la Chiesa di Ravenna è data dalla trascrizione di un *Ordo* ravennate, per la dedicazione della Chiesa, aggiunta in appendice al sacramentario donato al monastero dal vescovo Giovanni di Arezzo per contribuire alla ricostituzione del patrimonio codicologico dell'abbazia in seguito all'incendio che, nel 1013, ne aveva causato la distruzione²³¹.

²²⁶ L'abbazia di Nonantola, fondata da sant'Anselmo nel secolo IX, fu intitolata a san Silvestro papa in seguito ad una traslazione di reliquie. Pur essendo contesa tra Bologna, Modena, Parma, Ravenna e persino Milano, fu quasi sempre 'Abatia nullius'. Cfr. SPINELLI, *San Silvestro*; TIRABOSCHI, *Storia*, I, pp. 101-127.

²²⁷ VECCHI, *I centri*, pp. 198-200.

²²⁸ Per un esame relativo a tali intonazioni e il confronto con diversi testimoni dell'area si veda BAROFFIO, *La vita*, p. 67.

²²⁹ L'antifona si trova nel tropario-sequenziario-kyriale-processionale ms. 1343 della Biblioteca Nazionale centrale Vittorio Emanuele III di Roma. Cfr. NON, pp. lviii, 114-115.

²³⁰ BAROFFIO, *La vita*, p. 67 e in particolare p. 75 nota 8.

²³¹ Si tratta del ms. Lat. 2292 conservato presso la Biblioteca Nazionale di Parigi. Sull'episodio si veda TIRABOSCHI, *Storia*, I, p. 102. Sul manoscritto cfr. GROS, *L'Ordo*.

Influenze nonantolane si riscontrano nei calendari ravennati per la presenza in essi della memoria di sant'Adriano, per il quale nell'abbazia di Nonantola era stata composta una *Vita* i cui versi presentano caratteristiche ritmiche²³². Ai contatti tra le due aree è possibile ricondurre anche la memoria, nelle fonti ravennati, del vescovo di Brescello san Genesio, attestato anche nel calendario nonantolano Vat. Lat. 622²³³.

6. *Lo scisma da Roma e la ritrovata concordia*

L'ingerenza imperiale in ambito liturgico trovò un argine resistente, almeno in Italia, nella figura di Gregorio VII (1073-1085), al secolo Ildebrando di Soana, il principale artefice e difensore di quella riforma che da lui prese il nome di gregoriana e che segnò in profondità la storia della Chiesa cristiana nella seconda metà del secolo XI²³⁴. Le iniziative di questo papa non furono volte solo ad una moralizzazione del clero e a ribadire la centralità della sede pontificia, ma anche ad un maggior rispetto della liturgia romana attraverso il ritorno alla tradizione, in contrapposizione alle innovazioni del periodo d'influenza tedesca nate «ex fastidio et negligentia», al recupero del carattere romano della liturgia come affermazione dello stesso magistero papale²³⁵, alla ricostruzione dell'unità liturgica dell'Occidente dopo che, in seguito alla rottura formale del

²³² Il culto di Adriano, sviluppatosi nell'abbazia di Nonantola, si diffonde in Romagna nei primi decenni del secolo XI ed è attestato anche in RoA123. Cfr. ROPA, *Letteratura e agiografia*, p. 85. Sulla Vita ritmica si veda VECCHI, *Spigolature*, pp. 51-53.

²³³ La *Chronica sancti Genesii* fu scritta intorno alla metà del secolo XI per consolidare il culto di questo vescovo di Brescello, uscito dal nulla nel penultimo decennio del secolo precedente, quando Adalberto Atto di Canossa venne in possesso di quel territorio. Cfr. ROPA, *Letteratura e agiografia*, p. 91; BATTELLI, *Il più antico*.

²³⁴ Gregorio VII era stato monaco a Cluny e profondi furono i legami tra il pontefice e Ugo, abate del monastero dal 1049 a 1109. Cfr. CANTARELLA - TUNIZ, *Cluny*.

²³⁵ Le sue misure ribadirono l'obbligo del celibato ecclesiastico, attuarono la riforma monastica e riservarono l'elezione del pontefice al Sacro Collegio. La «libertas Ecclesiae» fu il principio in nome del quale i riformatori invocavano la cessazione della tutela e delle ingerenze del potere laico e che portò nel marzo 1075 Gregorio VII promulgò il *Dictatus papae*. Cfr. *Das Register*, II, 42, p. 179.

patriarca di Costantinopoli Michele Cerulario nel 1054, si era definitivamente consumato lo scisma con la Chiesa d'Oriente²³⁶. In questo periodo vedono la luce nuovi commentari per la Messa, genere 'letterario' che aveva vissuto una prima diffusione in età carolingia, tra cui vanno ricordati soprattutto il *Micrologus de ecclesiasticis observationibus* di Bernoldo di Costanza, scritto tra il 1086 e il 1100 per sostenere la diffusione delle consuetudini liturgiche romane nei Paesi dell'area tedesca, e il *Gemmae animae* di Onorio di Autun compilato con l'intento di innalzare il livello di consapevolezza liturgica e teologica del clero²³⁷. Il primo e forse più rilevante risvolto librario della linea politica figurativa della riforma di Gregorio VII fu la reinvenzione romanica delle Biblie Atlantiche, chiamate così per le loro dimensioni. Un filo comune lega la grande rinascita degli studi biblici, culminata fra il terzo e l'ultimo quarto del secolo XI nell'edizione 'gregoriana' della Vulgata e alla quale partecipò anche Pier Damiani, alla genesi di un modello librario rigidamente canonizzato per caratteristiche grafiche, formato, schemi decorativi e modelli iconografici²³⁸.

A Ravenna, il pontificato di Gregorio VII coincide con l'episcopato di Guiberto (1073-1100), uomo di nobili origini ed ex cancelliere di Enrico IV, che aveva ricevuto dallo stesso imperatore ampie prerogative pubbliche come arcivescovo della città²³⁹. I buoni rapporti tra i due sono testimoniati anche dalla sinodo romana del marzo 1074, che riconobbe il legittimo pontefice, e durante la quale alla cui destra del nuovo papa sedeva proprio

²³⁶ Cfr. CATTANEO, *Il culto cristiano*, pp. 200-207.

²³⁷ Cfr. BERNOLDO, *Micrologus*; HONORIUS, *Gemmae animae*, I, 140, in PL172, col. 588B, che fornisce chiarisce anche la trasformazione della posizione dei cantori, anticamente disposti a 'corona' attorno all'altare e in seguito, con la 'nuova' pratica antifonica e quindi la divisione del coro in due gruppi, ai due lati dell'altare, quasi a simboleggiare gli angeli e le anime dei giusti uniti nella lode. Sui 'Commentari' cfr. CIGNONI, *I commentari*, pp. 18, 23.

²³⁸ Cfr. LECLERQ, *The Bible*; SPECIALE, *Montecassino*, p. 1.

²³⁹ Cfr. MGH, *Diplomata*, IV, n. 119.

l'arcivescovo di Ravenna secondo il privilegio spettante alla sua Chiesa²⁴⁰. Fu con l'acuirsi dei contrasti tra papato e impero che Guiberto, fedelissimo dell'imperatore, fu eletto antipapa nel Concilio di Bressanone del 1080 con il nome di Clemente III. La nuova situazione portò per lunghi anni la Romagna in un clima politico e religioso apertamente antiromano e scismatico. I documenti di papa Gregorio VII relativi a Ravenna dal 1073 al 1080 sono espressione di una lotta senza concessioni, con la reiterata scomunica di Guiberto (1075, 1078, 1080) e la nomina dell'arcivescovo legittimo, Riccardo²⁴¹. Spodestando e sostituendo lo scismatico Guiberto, Gregorio VII intese inviare ai ravennati un vescovo scelto dalla sede pontificia, come aveva fatto san Pietro con Apollinare, confermando implicitamente che la *legenda* del mandato petrino era conosciuta e accettata anche a Roma²⁴². Non a caso i manoscritti ravennati testimoniano che, nella festa del protovescovo, risuonava nelle basiliche cittadine il versetto alleluatico *Accipe Spiritum Sanctum*, in ricordo dell'episodio²⁴³.

Negli anni che videro queste contrapposizioni, il clero dell'Ursiana continuava ancora ad essere strutturato in due corporazioni: i canonici cardinali e i canonici cantori, obbligati alla vita comune, come risulta da un decreto dell'anno 1081 dell'arcivescovo Guiberto²⁴⁴. In esso sono definiti i compiti dei due collegi, compreso quello liturgico di coadiuvare l'arcivescovo nell'amministrazione del culto e delle sacre funzioni, e

²⁴⁰ Il prestigio ecclesiastico riacquisito sotto gli Ottoni aveva riaperto a Ravenna antichi antagonismi che sfociarono nella bolla di papa Clemente II del 1047, in cui si confermava agli arcivescovi ravennati il privilegio, rivendicato in conflitto con la sede di Milano, di sedere alla destra del pontefice in assenza dell'imperatore. Cfr. ZATTONI, *Il diritto*.

²⁴¹ Cfr. KEHR, *Regesta pontificum*, pp. 54-56, nn.174-186.

²⁴² Cfr. LANZONI, *Le diocesi*, p. 747.

²⁴³ Il versetto è testimoniato in FAa, Bal11, Mod7 e Pad47, ed è ulteriore prova attributiva per i mss. che lo contengono.

²⁴⁴ Cfr. RUBEUS, pp. 307-308; SELVAGIANI, *Il capitolo della cattedrale*, p. 200.

vengono concessi benefici ai chierici che si impegnano a partecipare, in determinate ore del giorno, alle preghiere per i vivi e i defunti²⁴⁵.

L'organizzazione ecclesiastica prevedeva la divisione delle chiese in titoli assegnati a due o tre membri del clero della cattedrale e c'era una stretta connessione tra i canonici cardinali e il servizio liturgico delle singole chiese cittadine²⁴⁶. Inoltre, cinque delle fonti da me indagate (Bal11, Mod7, Bo8, Rav106 e Ud148) riportano l'indicazione delle messe stazionali e, pur tenendo conto che era diffusa l'abitudine di vergare le messe stazionali romane anche nei libri usati in zone lontane, è importante rilevare che nei manoscritti ravennati sono riportate solo alcune stazioni e tutte coincidono con le intitolazioni di chiese cittadine²⁴⁷. Questo fa ipotizzare che le rubriche indichino un percorso ravennate delle Messe stazionali e non quello romano. Ciò spiegherebbe la presenza, in Mod7 della *statio* a san Savino del sabato della terza settimana di quaresima, giorno per il quale a Roma è invece prescritta una *statio* a santa Susanna. È certo che San Savino di Spoleto non solo era venerato a Ravenna, ma anche che in città gli era intitolata un chiesa.

I successori di Guiberto vissero una situazione ambigua, in quanto imposti dall'imperatore e pertanto privi della consacrazione papale e

²⁴⁵ Cfr. LPH-TS, pp. 108-109; KUTTNER, *Cardinalis*, p. 156.

²⁴⁶ L'attribuzione del titolo era beneficio ambito e l'uso si diffusero ancora di più sotto l'arcivescovo Gualterio e in generale nella prima metà del secolo XII. Cfr. DURANTI, *Il collegio*, pp. 539-540, 565-568.

²⁴⁷ Per Bal11 l'unica *statio* è quella presso Santa Maria Maggiore della *Missa in nocte* di Natale. Tra i vari frammenti del codice Bo8 il n. 13 riporta la *statio ad sanctam anastasiam* (*feria III* della prima settimana di quaresima), il n. 26 quella presso *sanctum Georgium* (*feria V* dopo le Ceneri) e il n. 30 quella ad *sanctum Crisogonum* (*feria II* della settimana V di Quaresima). Il frammento Rav106 ha quelle *ad sanctum vitalem* (*feria VI* della settimana II di Quaresima), *ad sanctum marcellinum* (sabato della settimana II di Quaresima), *ad sanctum laurentium* (domenica III di Quaresima) e chiesa *ad ierusalem* (domenica IIII di Quaresima). Il frammento Ud148 contiene quelle *ad sanctum marcum* e *ad sanctam potentianam* (*feria II e feria III* della settimana III di quaresima); Mod7 quelle *ad sanctam mariam* (mane primo di Natale), *ad sanctum georgium* (*feria V* dopo le Ceneri), *ad sanctum laurentium* (*feria VI* della settimana III di Quaresima), *ad sanctum savinum* (sabato della settimana III di Quaresima), *ad sanctum crisogonum* (*feria II* della settimana V di Quaresima), *ad sanctum marcellum* (*feria IIII* della settimana V di Quaresima) e *ad sanctum stephanum* (*feria VI* della settimana V di Quaresima). Cfr. MAZZOTTI, *Elenco*.

dell'investitura dei vescovi suffraganei. In questo contesto papa Pasquale II favorì le aspirazioni autonomistiche di alcune diocesi suffraganee, dando inizio al disgregamento di un'unità ecclesiastica che era stata tra le più potenti²⁴⁸. Tra gli ultimi segni dell'autonomia locale può essere considerato il mosaico realizzato nell'abside dell'Ursiana, luogo della continuità del culto e della liturgia e, di fatto, l'istituzione più duratura della città, dove furono raffigurati i dodici «vescovi colombini», emblema glorioso della Chiesa di Ravenna²⁴⁹. Il loro culto si perderà con la risottomissione della diocesi a Roma e di essi non vi sarà più alcuna traccia, né singola né collegiale, nelle fonti successive²⁵⁰.

Nel periodo scismatico vide la luce la fondazione della chiesa di Santa Maria in Porto Fuori, all'esterno della cinta muraria della città, legata al culto della Vergine Greca e retta dalla comunità di canonici che, fondata da Pietro degli Onesti, conosciuto anche come Pietro Peccatore,

²⁴⁸ Nel concilio di Guastalla del 22 ottobre 1106 Pasquale II liberò dalla dipendenza da Ravenna le diocesi di Piacenza, Parma, Reggio, Modena e Bologna. Il documento conciliare denuncia una lotta che la Sede Apostolica andava sostenendo da quasi un secolo con la Metropoli ravennate come possiamo dedurre dalla sua lettura: «Anno Dominicae Incarnationis MCVI. XI. Kal. Novembr. Cum episcopis diversarum provinciarum, sive ultra, sive citra montes, dominus papa Paschalis celebravit concilium intra Lombardiam apud villam Guastallaum. – In hoc concilio statum est, ut Aemilia tota cum suis urbibus, id est Placentia, Parma, Regio, Mutina, Bnomia, numquam utrius Ravennatensi metropoli subiacerunt. Haec enim metropolis per annos iam pene centum adversus Sedem Apostolicam erexerat se: nec solum eius praedia usurpavit, sed ipsam aliquando romanam invasit ecclesiam Guibertus eiusdem metropolis incubator». Cfr. MANSI, *Collectio*, XX, p. 1029; LABBEI, *Concilia*, tom. XII, 1127; ROSSI, *Precisazioni*, p. 577.

²⁴⁹ La *legenda* dei così detti «vescovi colombini» si sviluppò tra i secoli X e XI come si evince dal racconto della vita Severo che fanno un autore anonimo e Pier Damiani. A tale proposito, infatti, Agnello e Liutolfo attribuiscono l'evento solo a Severo dichiarandolo insolito, mentre Pier Damiani usa l'espressione «solito more» e ancora più esplicitamente l'Anonimo afferma: «duodecim illi successores [Apollinaris] per varia annorum curricula suppleret, non humana electos industria, sed potius divina vocatos providentia, et super quorum capita caelitus missa requievit columba». Cfr. *Vita auctore anonimo*, p. 83; *Sancti Severi (Sermo IV)*, p. 17.

²⁵⁰ Il mosaico venne realizzato per volontà dell'arcivescovo Geremia (1111-1112). Andò in frantumi, purtroppo, durante i lavori di restauro del Buonamici nel XVIII secolo. Alcuni frammenti sono conservati oggi nel museo arcivescovile. Cfr. NOVARA, *La cattedrale*, p. 96. Per una analisi del mosaico si veda: GEROLA, *Il mosaico absidale*.

seguiva una nuova regola²⁵¹. Pietro degli Onesti riuscì a fare in modo che la sua comunità fosse esente dalla giurisdizione vescovile e avesse la protezione pontificia, come dimostra la bolla di papa Pasquale II, datata 21 dicembre 1116, in cui viene approvata la *Regula* seguita dalla comunità di canonici regolari denominata portuense²⁵². La Chiesa ebbe carattere di santuario e la realtà di Porto, caratterizzata dalla devozione mariana e dal pellegrinaggio, trova un eco perfino nel Paradiso di Dante²⁵³.

Le *Memorie Portuensi* ci tramandano la leggenda secondo la quale l'immagine della Madonna Greca, venerata nella chiesa, giunse in maniera prodigiosa «super adriaticas undas» l'8 aprile 1100, giorno della domenica in Albis, scortata da angeli con fiaccole²⁵⁴. La festa fu scelta come propria dall'ordine portuense e in quel giorno si radunava una processione solenne a cui partecipavano anche alti personaggi ecclesiastici e laici, arcivescovi, principesse, principi e imperatori, associati alla confraternita dei «Figli della Vergine» (Greca)²⁵⁵. Alla solenne processione era forse destinato l'inno *Akathistos* alla madre di Dio, che è pervenuto fino a noi e si compone di molte strofe con struttura di tipo litanico: ulteriore conferma di una tradizione che risaliva al dominio bizantino e della continuità di rapporti tra Ravenna e il mondo che parlava greco²⁵⁶.

Nel frattempo il popolo e il clero minore si erano stancati di sostenere gli arcivescovi imperiali che avevano portato la lotta tra Ravenna

²⁵¹ Documenti del 1106 parlano di una congregazione religiosa che teneva l'ufficiatura. Cfr. MAZZOTTI, *La chiesa di santa Maria in Porto*, pp. 46-47.

²⁵² Cfr. RUBEL, *Historiarum*, p. 321; CURRADI, *Fonti*, I, p. 762, n. 30.

²⁵³ Con riferimento a Pier Damiani, Dante si esprime così: «Pietro Peccatur fu ne la casa / di Nostra Donna in sul lito Adriano» (Par., XXI, 123-124).

²⁵⁴ Si tratta di un testo medievale composito, scritto molto probabilmente dagli stessi canonici, ed è la fonte principale per la conoscenza della storia della Chiesa e della vita della canonica. Oggi è conservato presso l'Archivio arcivescovile di Ravenna. Cfr. ZATTONI, *Memorie Portuensi*; MAZZOTTI, *Questioni portuensi*, pp. 307-309.

²⁵⁵ Cfr. MONTANARI, *Istituzioni ecclesiastiche*, p. 292.

²⁵⁶ Cfr. SUSINI, *Greci a Ravenna*, p. 36.

e Roma ad un punto irreparabile. Per questo motivo il clero più illuminato della curia, resosi conto che il rapporto tra le forze era mutato, impose un riavvicinamento a Roma e, quando nel 1117 morì Geremia, su indicazione del priore di Porto, elessero Gualtierio seguendo le regole canoniche²⁵⁷.

Con il ritorno, dopo il 1118, all'obbedienza romana la diocesi recuperò alcune prerogative, mentre con la bolla del 6 agosto 1119 Gelasio II ridiede piena dignità metropolitana all'arcivescovo Gualtierio (1118-1144)²⁵⁸. Attraverso la sua opera di recupero spirituale e materiale fu possibile restaurare l'autorità della Chiesa di Roma in tutta la provincia ecclesiastica di Ravenna. La fedeltà fu evidente nell'atteggiamento assunto rispetto all'ennesimo scisma che coinvolse la Chiesa romana nel 1130 e nel quale l'arcivescovo di Ravenna si pose senza esitazione dalla parte del papa²⁵⁹. Gualtierio mise fine ai contrasti con il papato accogliendo la riforma gregoriana e la sua azione favorì i due collegi ecclesiastici dell'Ursiana, assegnando la responsabilità liturgica ai canonici cantori, mentre ai canonici cardinali rimasero affidate le attività di carattere amministrativo²⁶⁰.

È in questo periodo che molto probabilmente vede la luce il codice Mod7, il primo esempio ravennate in notazione diastematica, che presenta

²⁵⁷ Cfr. BUZZI, *Ricerche per la Storia di Ravenna e di Roma*, p. 92.

²⁵⁸ Nell'occasione furono restituiti gli «episcopatus Aemiliae provinciae, id est Placentiae, Parmae, Regii, Mutinae, Bononiae, Forlivii, Forimpopilii, Bobii, Cesenae, Ficoclii», confermati i monasteri di Sant'Alberto in Pereo, Sant'Ilario di Galeata e quelli pertinenti sui quali vantava privilegi prima delle decisioni di Guastalla, compresa la cura di Pomposa. Il 6 Gennaio 1121, anche Callisto II riconfermava la supremazia del vescovo di Ravenna sulle diocesi dell'Emilia, sull'esarcato, sui monasteri di Sant'Alberto e Sant'Ilario in Galeata e su quelli che già aveva avuto cura. Ulteriore conferma arrivò da Onorio II (5 maggio 1125) e Innocenzo II (16 dicembre 1132). Le bolle relative sono conservate presso l'Archivio della Congregazione di Carità di Milano e sono pubblicate in RICCARDI, pp. 12-18. Si veda inoltre KEHR, V, p. 57.

²⁵⁹ Dalla parte di Innocenzo II si schierò anche l'imperatore Lotario, mentre dalla parte dell'antipapa Anacleto II stavano Ruggiero II di Sicilia, l'arcivescovo di Milano e il patriarca d'Aquileia. Cfr. PALUMBO, *Lo scisma*; PINI, *Il Comune* p. 218.

²⁶⁰ In seguito all'attività di Gregorio VII la scuola liturgica romana aveva realizzato il cosiddetto 'Pontificale romano del XII secolo', che fu in sostanza una rielaborazione sotto diverse forme del 'Pontificale romano-germanico'. Cfr. ANDRIEU, *Le Pontifical*, p. 86; SELVAGIANI, *Il capitolo della cattedrale*, p. 199.

una liturgia caratterizzata dagli arcaismi individuabili non solo nei canti in greco, presenti del resto anche nel successivo Pad47, ma nella ricorrente presenza di più tropi o sequenze per la stessa festa, che evidenzia la continuità con il repertorio precedente alla riforma gregoriana. Sono state tante le ipotesi sull'origine di questo codice, ma finora non si era pensato di considerare qualche istituzione cittadina legata al culto di san Martino, del quale in Mod7 è ricordata la vigilia della festa e due Messe alternative per il giorno della memoria, ricche di canti d'ornamento²⁶¹. A Ravenna erano due i monasteri intitolati al santo: uno collegato alla basilica di Sant'Apollinare Nuovo e l'altro situato «post Ecclesiam majorem», in prossimità della cattedrale e non lontano dalla residenza dei canonici, dalla biblioteca, dall'archivio e dallo *scriptorium* ad essa collegati²⁶². Si potrebbe così spiegare anche il risalto dato ai principali protettori della città e la stretta connessione con Pad47, anch'esso, come si vedrà, legato alla cattedrale.

La piena sintonia con la Chiesa di Roma fu ritrovata attorno alla metà del secolo XII come testimoniano le lettere di Eugenio III (1145-1153) al vescovo Mosè (1144-1154), conservate presso l'Archivio Arcivescovile di Ravenna, in cui il pontefice sostiene l'azione pastorale del presule, sia nella diocesi ravennate, sia nella provincia ecclesiastica metropolitana²⁶³. Nel segno di tale concordia operò anche Anselmo di

²⁶¹ L'ipotesi di una provenienza del codice dal monastero di san Rufillo di Forlimpopoli, formulata dagli studiosi di Solelmes, è legata alla presenza di un tropo all'introito per san Rufillo, ma mi sembra importante sottolineare che questo si trova nella parte finale del manoscritto dove sono raccolti, insieme al Kyriale, vari tropi e sequenze. Inoltre, nessun tipo di decorazione precede il testo del tropo, come avviene in genere per segnalare le feste principali, che anzi è introdotto dalla rubrica generica «int. confessorum». Negli anni '60 del secolo scorso la Cappelli, contestò tale attribuzione e spostò la patria del codice nel bolognese, a San Giovanni in Persiceto. L'ipotesi si basava su una sequenza per la festa di San Clemente e sul fatto che, nel secolo XI, San Giovanni in Persiceto era un centro di fedeltà ravennate e aveva una chiesa benedettina intitolata a san Clemente. Nessuna delle due ipotesi è convincente, in quanto sia Rufillo che Clemente avevano un culto radicato a Ravenna. Cfr. *Les Graduel romain*, II, *Les sources*, p. 72 ; CAPPELLI, *Il cod. Modena*, pp. 116-177.

²⁶² Cfr. FANTUZZI, I, p. 263; MONTANARI, *Istituzioni*, p. 279.

²⁶³ Cfr. MONTANARI, *Istituzioni*, p. 268.

Havelberg (1155-1158), figura di ecclesiastico di grande statura culturale e diplomatica, che, pur essendo stato designato dall'imperatore, ebbe buoni rapporti con il papato²⁶⁴.

Il rinnovamento spirituale iniziato con papa Gregorio VII, trovò ulteriore attuazione nel *Decretum Gratiani* che prescriveva agli arcivescovi metropolitani di convocare due volte l'anno il concilio provinciale e imponeva ai vescovi suffraganei e agli abati dei monasteri di intervenire²⁶⁵. Gli incontri coincidevano a Ravenna con le festività di San Vitale (28 aprile) e di Sant'Apollinare (23 luglio)²⁶⁶. Il concilio costituiva un momento solenne di incontro per il clero della provincia ecclesiastica e in esso erano discussi i problemi più importanti. Il metropolita aveva funzioni di sorveglianza amministrativa, di giudicare le controversie e anche potere disciplinare. Infatti, poteva infliggere pene o addirittura sospendere il vescovo che non partecipava ai sinodi e che, nella celebrazione degli uffici sacri (*psallendo*), non seguiva il *modus* vigente nella chiesa metropolitana²⁶⁷.

È importante sottolineare che la tradizione di convocare a Ravenna i vescovi per il giorno di san Vitale aveva un precedente nell'iniziativa intrapresa nel 1023 del vescovo Eriberto, e a tale ricorrenza, più che alle Litanie Maggiori, si potrebbe collegare la presenza di una serie di antifone non contraddistinte da alcuna rubrica e poste in Pad47 prima della festa di san Vitale²⁶⁸. Le antifone sono 17 e fanno pensare ad una processione lunga e solenne, proprio quale doveva essere quella in cui l'arcivescovo

²⁶⁴ Cfr. PINI, *Il Comune*, p. 219.

²⁶⁵ Cfr. *Decretum Gratiani*, D. XVIII, c. 7, 9,10,13-15. Cfr. MEDICA, *La città*, pp. 109-112; STICKLER, *Historia iuris*, I, p. 204.

²⁶⁶ Cfr. TARLAZZI, *Memorie*, II, pp. 153-154.

²⁶⁷ Il *Decretum* recepisce a riguardo il can. 3 dell'XI concilio di Toledo del 675 sull'obbligo del vescovo suffraganeo di osservare la liturgia vigente nella sede metropolitana. Cfr. *Decretum Gratiani*, D. XI, c. 13. Sull'argomento si veda inoltre: RABOTTI, *Dai vertici dei poteri*, pp. 158-159.

²⁶⁸ Si veda in merito il paragrafo del Capitolo II dedicato alle processioni.

con i suoi suffraganei, gli abati dei monasteri e il clero muovevano dalla cattedrale verso la basilica di san Vitale²⁶⁹. Questa considerazione rafforza l'ipotesi di quanti sostengono che un libro liturgico-musicale corredato di questi canti processionali appartenesse alla chiesa dalla quale la processione prendeva il via e che, quindi, Pad47 fosse il *Liber cantus* della cattedrale²⁷⁰. Si aggiunga che il libro si presenta come una sintesi di Mod7 ed è espressione di una comunità che ha raggiunto un alto grado di consapevolezza liturgica. Anche l'eccezionalità dell'apparato decorativo porta a ritenere che si tratti di un codice confezionato per un evento o un ambiente particolare. La decorazione, infatti, richiama l'opera del miniatore di formazione toscana conosciuto come il 'maestro delle civette', che ha decorato il cosiddetto 'Lezionario di Monteveglio'²⁷¹.

Su quest'ultimo codice è necessaria qualche precisazione, perché nell'ultima carta è vergata la trascrizione di una sentenza firmata dall'arcivescovo di Ravenna Mosè e datata 1153. La sentenza riguarda l'indipendenza da ogni vincolo di sudditanza da parte della chiesa di santa Maria di Rastilione nei confronti del monastero di *Montebeli*. Giuseppe Avarucci ha voluto vedere in esso l'abbazia di Monteveglio, vicino

²⁶⁹ Alcune di esse coincidono con quelle proposte per le Litanie Maggiori, che però sono in genere collocate prima della festa dell'Ascensione. Un'ulteriore conferma proviene dalla rubrica di Mod7 che, posta anche in questo caso prima della festa di San Vitale, recita: «in letania maiore a(n)tiphona) *Nos autem gloriari* require in antea».

²⁷⁰ Già ROPA, *Agiografia e liturgia*, p. 357, aveva ipotizzato tale attribuzione basandosi, oltre che sulla presenza dei santi Apollinare e Vitale, sul particolare rilievo dato ai 'riti della luce' della notte di Pasqua. Le tracce di un crescente interesse Benedettino fanno supporre che il codice sia stato in seguito utilizzato in un monastero. Ritengo plausibile si tratti di quello di Pomposa, non solo per la vicinanza a Ravenna ma soprattutto perché spiegherebbe l'approdo nella Biblioteca Capitolare di Padova. Infatti nell'inventario dei codici pomposiani commissionato nel 1459 dall'abate Rinaldo d'Este, che conta 185 titoli già viene segnalata l'assenza di almeno 74 codici, molti dei quali migrati a Padova nella cerchia di Lovato Lovati alla fine del secolo XIII. E questa via potrebbe aver seguito il manoscritto Pad47 che compare tra i beni della Capitolare di Padova già nel 1407. Cfr. BRANCHI, *Pomposa*, pp. 157-158.

²⁷¹ Si tratta del cod. 8 conservato presso l'archivio del Monastero di San Silvestro di Montefano a Fabriano, che in realtà è un omeliario per il periodo quaresimale e contiene le omelie di Cromazio di Aquileia in una versione e in un ordine che secondo uno studio di Lemarié era tipica dell'area tra Ravenna e Bologna. Cfr. ZANICHELLI, *Thesauris armarii*, pp. 169-171, 174; LEMARIÉ, *Un nouveau*, pp. 126-127.

Bologna, legata a Matilde di Canossa e, quindi, ha supposto che il codice appartenesse a quella comunità senza, però, individuare la chiesa²⁷². A mio avviso, invece, si tratta di Santa Maria di Rustiliano, situata nei pressi di Forlì, all'interno dell'antica diocesi ravennate, citata in un documento per i suoi rapporti di sudditanza dal monastero di Pomposa²⁷³. Pertanto, la confezione del codice ci riporta all'ambiente ravennate e ci fornisce una datazione di riferimento per Pad47, il *Liber cantus* della cattedrale la cui compilazione con l'epurazione di ogni arcaismo verrebbe a collocarsi durante o poco dopo l'episcopato di Mosè, nel segno della ritrovata concordia con Roma.

Successivamente, nel 1169, quando nel clero ravennate persistevano elementi di divisione tra posizioni filoimperiali e filopapali, fu eletto vescovo il cistercense Gerardo (1169-1190) del monastero di San Severo, abile mediatore tra gli schieramenti contrapposti²⁷⁴. Nel 1173 Gerardo presenziò alla ricognizione del corpo di sant'Apollinare, per dirimere l'annosa controversia tra i monasteri di Sant'Apollinare in Classe e quello di Sant'Apollinare Nuovo che rivendicavano entrambi il possesso delle reliquie²⁷⁵. Il ritrovamento mise fine alla polemica e spinse l'alto clero congregato a istituire l'anniversario dell'invenzione al 28 ottobre²⁷⁶.

²⁷² Cfr. AVARUCCI, *Sulla provenienza*, pp. 384-385.

²⁷³ Nell'archivio di Stato di Modena sono conservate cinque carte che vanno sotto il nome di fondo pomposiano. Una di queste (Busta4 [G] n. 1) porta il titolo *Strumenti che comprovano la dipendenza che aveva dall'abbazia di Pomposa la chiesa di santa Maria in Rustiliano di Forlì*. Cfr. VALENTI, *Il fondo*, pp. 361-375.

²⁷⁴ Cfr. MONATANARI, *Istituzioni*, p. 269.

²⁷⁵ Infatti la *Chronica episcoporum ravennatensium*, contenuta in appendice ad una delle prime edizioni del *Liber pontificalis* di Agnello e composta verso al fine del secolo XIII, riferisce che l'arcivescovo Giovanni, che pontificò dall'850 all'878, per salvare le reliquie di Sant'Apollinare dai Saraceni che infestavano il litorale di Classe e che avevano asportato dalla basilica di S. Apollinare un ciborio o tabernacolo argenteo ivi situato, fece trasferire le ossa del martire dentro Ravenna nella chiesa di San Martino in ciel d'oro. La notizia è ben più antica e lo stesso fra Salimbene de Adam riferisce della disputa tra i monaci dei due monasteri sul possesso del corpo. Cfr. BACCHINI, II appendice p. 79; SALIMBENE, *Chronica*, p. 292.

La ricorrenza non compare in alcuna delle fonti considerate in questo studio che, dal punto di vista paleografico, si collocano nello stesso periodo di Pad47 e quindi sono precedenti o al massimo di poco posteriori all'avvenimento. Tutte attestano l'acquisizione del repertorio romano e l'irreversibilità del percorso di integrazione con la Chiesa di Roma. Successivamente anche a Ravenna sarebbe giunta la riforma romano-francescana, che portò a compimento definitivo il processo di uniformità della liturgia e del canto nel mondo cristiano, ma questa storia è fuori dai limiti cronologici delle mie fonti.

²⁷⁶ Il racconto ci è tramandato dal *Codice Estense* sotto il titolo: *Incipit historia translationis beati Apollinaris, quae celebratur XVII kalendas augusti*. Cfr. TESTI RASPONI, *I documenti*, p. 2; *Codice Estense*, RIS, I/2, pp. 533-544.

CAPITOLO II

ASPETTI DELLA LITURGIA DELLA CHIESA DI RAVENNA

TRA I SECOLI XI E XII

In campo liturgico le modificazioni nei secoli avvengono molto lentamente e sono minime dal punto di vista oggettivo. Proprio per questo motivo, anche la più piccola variazione può essere spia di un'importante evoluzione in atto all'interno del contesto religioso e del culto praticato da una determinata comunità. Questa consapevolezza risulta essere ancora più necessaria quando si indagano le caratteristiche della liturgia medievale che, almeno fino al secolo XIII, tende a conservare tratti significativi delle diverse tradizioni locali. Infatti, più si approfondisce la conoscenza delle fonti di quel lungo periodo, più appare evidente che ogni testimone, mentre conferma il progressivo consolidamento di un repertorio comune, rappresenta contemporaneamente anche una piccola riforma ed è sempre il prodotto di un ambiente specifico, che conserva la coscienza di una propria tradizione.

Il fenomeno trova un'importante conferma nella liturgia dell'area ravennate, soprattutto in quella della Messa, dove la collazione delle fonti ha evidenziato aspetti peculiari e tipici per quanto riguarda non solo la scrittura e la notazione, ma anche il calendario (quello del Santorale in particolare), i testi e le intonazioni musicali. Ad esempio, la presenza dei canti d'ornamento e le decorazioni hanno permesso di stabilire la gerarchia delle feste per il Temporale e il Santorale nelle fonti principali (Mod7, Pad47 e Bo9) che, per la loro completezza, hanno reso possibile un'analisi estesa e non episodica.

In questo contesto, emerge l'efficacia rappresentativa espressa dai riti della Settimana Santa, momento culminante della vita liturgica di ogni comunità cristiana e che, soprattutto nelle fonti medievali, conserva

tradizioni proprie di ogni comunità. Come vedremo, ciò è particolarmente evidente nel caso della liturgia ravennate, dalla quale emerge il legame profondo con una prassi molto particolare, che per alcuni canti ha rari e molto limitati riscontri.

Non meno interessanti risultano essere le processioni, che scandiscono l'anno liturgico coinvolgendo non solo gli edifici di culto ma anche i luoghi deputati alla rappresentanza della comunità civile e gli spazi destinati alla vita sociale, tutti strettamente connessi alle feste dei principali patroni della città e della diocesi. Nel caso delle fonti ravennati, l'attaccamento alle proprie tradizioni è ben documentato dagli specifici formulari liturgici, specialmente quelli per san Vitale e sant'Apollinare.

Infine, hanno evidenziato di svolgere una particolare funzione le liste alleluiatriche, in particolare quelle delle domeniche dopo Pentecoste. Esse, infatti, si sono rivelate un utile strumento per definire meglio la parentela tra le singole fonti ravennati oltre che tra esse e quelle di aree limitrofe.

2.1 Il calendario ravennate tra i secoli XI e XII

Il calendario rappresenta una fonte importante per le notizie che può offrire circa le festività e le ricorrenze che scandivano l'anno liturgico nel luogo di origine dei manoscritti. Dall'analisi comparata tra i calendari risulta che, dal punto di vista liturgico, la sezione più interessante è il Santorale che in genere, anche nelle fonti ravennati, procede senza distinzioni alcuna dal Temporale. Per l'esame, oltre al calendario posto all'inizio di alcuni testimoni (FAa, Bal11 e Ud79), sono stati utilizzati anche il frammento Mü2538, per il quale sono leggibili solo i mesi di gennaio, febbraio e marzo¹, e il calendario dei riposi festivi Pad27. Questi calendari seguono la tipica numerazione romana e sono disposti su due

¹ Si tratta del frammento incollato sul contropiatto posteriore del ms. clm 2538 della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco di Baviera, lo stesso che conserva anche il frammento incollato sul contropiatto anteriore dove sono riportati i responsori e le antifone del II Notturmo per la festa di San Severo in notazione antico-ravennate. Cfr. DI ZIO, *Musica*.

colonne per carta, ognuna relativa ad un mese dell'anno. In U79 i capilettera iniziali sono arabescati e policromi, mentre in Bal11 e FAa sono segnalati con caratteri di dimensioni maggiori e di colore rosso.

A queste fonti si aggiunge il calendario che si ricava scorrendo le rubriche del Sacramentario di Frontale (G21) e dei testimoni principali del secolo XII in notazione ravennate: il breviario FNn, che va da san Nicomede (1 giugno) alla vigilia di sant'Andrea (29 ottobre), e i messali Mod7, Pad47 e Bo9 che riportano i formulari relativi al periodo che va dalla festa di Sant'Agata (5 febbraio) alla domenica XXI dopo Pentecoste. Un'ulteriore integrazione è stata effettuata sulla base di quanto è possibile estrarre dalle altre fonti in notazione ravennate, relative sia al repertorio della Messa che dell'Ufficio delle ore. Esse non introducono culti supplementari rispetto a quelli dei testimoni principali, ma sono un'importante conferma della tradizione dell'area.

Per una maggiore completezza, anche i calendari di FAa e Bal11 sono stati integrati con quanto si evince percorrendo il contenuto dei codici. È così emerso che esso differisce in parte dal calendario iniziale, per cui si deve ipotizzare la natura addiziva del fascicolo che lo contiene. Allo scopo di meglio evidenziare le caratteristiche delle vite liturgica ravennate, così come risulta dalla somma di questi elementi, è stata importante la comparazione con il calendario romano del secolo XII ricavato da Jounel attraverso il confronto tra diverse fonti². Per una maggiore e più sicura informazione, ad esse è stato aggiunto anche il calendario dell'antifonario di San Pietro B79.

Dall'esame complessivo di tutte queste fonti si deduce che, su 243 ricorrenze complessive del Santorale dell'area ravennate, 73 non compaiono nel calendario romano e riguardano, come era prevedibile,

² Il calendario ricostruito da JOUNEL, *Le culte*, collaziona le seguenti fonti: G= antifonario del Laterano (Vat. Lat. 5319); H= Rituale di san Pietro (Arc. S. Pietro F.11); J= Evangelionario romano (Vat. Lat. 44); J= Sacramentario di San Trifone (Arc. San Pietro F14); K= Passionario del Laterano (Arc. Lateranese A80); L= Sacramentario del Laterano e/o del Vaticano (Vat. S. Maria Maggiore 40); N =Messale del Laterano (Archivio di Stato italiano, ms. 997).

principalmente i culti locali dei primi vescovi, quali Barbaziano (2 gennaio), Severo (1 febbraio), Eleucadio (14 febbraio) e Probo (10 novembre), o di martiri locali come Ursicino (13 dicembre). A questi si aggiungono i vescovi delle diocesi suffraganee e alcuni santi particolarmente venerati nelle aree limitrofe come Severino di Semptempeda (8 gennaio), Ponziano di Spoleto (14 gennaio), Mercuriale di Forlì (30 aprile), Ciriaco di Ancona (11 maggio), Giuliano, Gaudenzio e Colomba di Rimini (rispettivamente 22 giugno, 14 ottobre e 31 dicembre), Paterniano di Fano (10 Luglio), Rufillo di Forlimpopoli (18 luglio), Cassiano di Imola (13 agosto), Marino di San Marino (3 settembre), Appiano di Comacchio (29 ottobre).

Ci sono i santi legati all'ambiente monastico locale, come Ellero (15/16 maggio), Adalberto (23 aprile) e Mauro (21 novembre), e le testimonianze della presenza germanica come Walpurgia (25 febbraio), Floriano del Norico (4 maggio) e Wolrico (4 luglio). Ancora presenti sono alcune ricorrenze di provenienza orientale, come Pullione (27 aprile), Marina (17 luglio), Mamete (17 agosto), Pelagia (8 ottobre).

Piuttosto rara è la memoria *Iacobi fratris domini* relativa all'assunzione all'episcopato di Gerusalemme dell'apostolo Giacomo, *frater Domini*, che compare in Pad27 e Bal11 perché si tratta della prima testimonianza in area ravennate di questa festa tipica del cristianesimo orientale³.

Un posto particolare spetta anche alla *Visio* di san Giovanni Evangelista (8 maggio). Questa festività sembra non avere relazioni con l'evento legato alla costruzione della basilica dedicata al santo e voluta da Galla Placidia, in quanto il versetto alleluatico, previsto per la festa in Mod7 e Pad47, parla di una visione avuta dal santo stesso: «Sanctus Iohannes archana videre meruit et Christi apostolus secreta cognovit». L'8 maggio, comunque, nelle liturgie orientali si celebrava una festa non

³ PLOTINO, *Giacomo il minore*, in BS, VI, coll. 401-410.

connessa ad alcuna visione, ma in cui si commemorava la polvere misteriosa, o manna, che sgorgava dalla tomba del santo⁴.

Un'osservazione più attenta rivela come differenze e specificità siano relative soprattutto alle fonti del secolo XI, mentre esse si riducono drasticamente nei testimoni successivi. Infatti solo quattro ricorrenze differiscono da quelle del calendario romano in Mod7 (Paterniano, Gaudenzio, Probo e la *Visio* di san Giovanni) e in Pad47 (Adalberto, Paterniano, Cassiano e la *Visio* di san Giovanni); tre nella parte che resta di FNn (Paterniano e Appiano e Cesario) e neppure una in quanto pervenuto di Bo9.

Il processo di riduzione indica un evidente cambiamento di orientamento liturgico che potrebbe avere comportato una sorta di epurazione di un certo numero di feste. L'ipotesi dell'epurazione è avvalorata da altri tre testimoni attribuiti all'area ravennate, ma che non sono oggetto di questo studio in quanto in notazione differente: la *collectio* agiografica-lezionario dell'ufficio Vat. Lat. 1190, il Breviario B79 e il processionale monastico Vat. Lat. 4750⁵. I primi due, che presentano alcuni brani con notazione adiafematica e sono databili verso la fine dell'XI secolo, riportano i santi ravennati, mentre nel terzo, che Baroffio pone verso la fine del XII secolo, questi culti non compaiono affatto e troviamo solo Vitale e Apollinare che comunque godevano già di un culto universale⁶.

Il perché di questa apparente discrepanza potrebbe dipendere dalle situazioni verificatesi durante il periodo tormentato che Ravenna attraversò a cavallo tra i due secoli, durante gli anni dell'antipapa Clemente III. Il

⁴ DELEHAYE, *Synaxarium*, p. 628.

⁵ Cfr. SALOMON, *L'Office divin*, pp. 18, 57; BANNISTER, *Monumenti Vaticani*, n. 387, pp. 134-135.

⁶ Ricchissimo da questo punto di vista è B79 che riporta tra gli altri S. Severo, S. Probo, S. Mercuriale, S. Barbaziano, ecc., mentre tra i santi ricordati in VL1190 spicca anche un certo Pietro arcivescovo di Ravenna. Cfr. BAROFFIO, *Le grafie musicali*, pp. 1-6.

ritorno, dopo il 1118, alla comunione con Roma potrebbe aver determinato anche la revisione del Santorale, in funzione di una maggiore uniformità non solo liturgica ma anche dottrinale con la sede apostolica. Non a caso, proprio in questa fase di ricomposizione dell'unità con Roma sono stati composti i nuovi libri liturgici della Chiesa di Ravenna, il contenuto dei quali appare in linea con l'*Ordo* romano, con un Santorale fortemente ridimensionato nella sua configurazione locale.

Sembra fare eccezione il frammento Rav103 che, essendo in notazione ravennate matura, costituisce una dimostrazione del culto del vescovo Severo relativa ancora al secolo XII. La contraddizione potrebbe essere solo apparente, perché l'assimilabilità del suo contenuto a quello del frammento Mü2538, proveniente dal monastero di San Severo, fa supporre che anche Rav103 provenga da un antifonario utilizzato presso quella comunità monastica. In questo caso, la presenza di un Ufficio proprio sarebbe giustificata.

Il risultato di tutte queste analisi e considerazioni è condensato nella tavola seguente, dove il calendario ravennate è posto a confronto con quello romano del secolo XII⁷.

⁷ Nella prima colonna, dopo l'indicazione del mese, sono riportati i nomi dei santi preceduti dalla data del giorno; nella seconda e nella terza le fonti del secolo XI (FAa e Bal11), importanti per poter rilevare i casi di continuità dei culti. Seguono le fonti del secolo XII (Mod7, Pad47, Bo9) mentre nella colonna 'altri' è riportato quanto è stato possibile ricavare dai frammenti in notazione ravennate dello stesso periodo. Seguono i calendari Mü2538 e Pad27, il Sacramentario G21 e i due breviari-antifonari Ud79 e FNn. Le ultime due colonne riguardano il Santorale romano del secolo XII (cfr. JOUNEL, *Le culte*) integrato dall'antifonario di san Pietro B79 (SRXII + B; cfr. BAROFFIO, *L'antifonario*) le cui coincidenze sono state indicate semplicemente con '+' e il Martirologio romano (MR) con l'indicazione della pagina del riscontro della festa. La presenza nei calendari è attestata tramite una 'C' mentre per gli altri è segnalata la carta o la pagina relativa. Per le fonti che contengono il calendario all'inizio sono riportate entrambe le informazioni.

	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	altri	Mü2538	Pad27	G21	Ud79	FNn	SRXII+B	MR
GENNAIO													
1. Circoncisione	C	C					C	C					1
2. Barbaziano ⁸	C	C					C			C			
8. Severino ⁹	C	C					C			C			
10. Paolo eremita ¹⁰		C											14
13. Ilario ¹¹	C						C					+	18
14. Felice in Pincis	C	C-26v	32r	47r								+	20
Ponziano ¹²							C						
15. Mauro abate ¹³	C	C								C		+	22
16. Marcello papa	C	C-28r	34r	49r			C					+	23
17. Antonio abate		C										+	25
18. Prisca vergine		C-28v	36r	50v								+	26
19. Mario, Marta, Abaco e Audifax	C	C14					C					+	27
20. Fabiano e Sebastiano	C	C-28v	C-37r	52v		Rav107	C			C		+	29

⁸ Nel Martirologio romano si celebra il 31 dicembre, mentre nei calendari di area ravennate è riportato in questa data.

⁹ Severino di Semptempeda (venerato soprattutto nelle Marche), da non confondere con Severino del Norico, ricordato alla stessa data in MR.

¹⁰ Si tratta di Paolo di Tebe, primo eremita in Tebaide tra il III e il IV secolo, che secondo la legenda visse in eremitaggio per circa 40 anni. In MR, dove sono indicate anche le ricorrenze del 15 o il 29 gennaio, è posto al 10 gennaio. Cfr. BHL6596; CALIÒ, *Paolo di Tebe*, in BS X, coll. 269- 276.

¹¹ Vescovo di Poitiers nel IV secolo, presente in MH e in Usuardo, in MR è ricordato il 14 gennaio. Cfr. BHL 3885-3909; QUACQUARELLI, *Ilario di Poitiers*, in BS VII, coll. 719- 725.

¹² Martire di Spoleto. Cfr. BHL6891-6892; LUCCHESI, *Ponziano*, in BS X, coll. 1016-1017.

¹³ Venerato soprattutto nella zona di Comacchio. Cfr. BHL 5772- 5781; ROPA, *Su alcuni*, p. 193.

¹⁴ Solo Mario e Marta.

	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	altri	Mü2538	Pad27	G21	Ud79	FNn	SRXII+B	MR
21. Agnese	C	C-29v	38v	53r		Rav107	C			C		+	29
22. Vincenzo	C	C-29v	40r	55r			C?					+	31
25. Conversione di Paolo ¹⁵	C	C-30r					C					+	34
27. Giovanni Crisostomo	C	C					C						36
28. Agnese (secundo)	C	C-32r	41r	55v								+	38
29. Constanzo ¹⁶	C												41
31. Geminiano ¹⁷	C	C								C			42
FEBBRAIO													
1. Severo ¹⁸	C	C				Rav103	C			C			44
2. Purificazione di Maria	C	C-33r	41v	56r			C	C	22r	C		+	46
3. Biagio	C	C					C			C		+	47
5. Agata	C	C-34v	45r	57v	34v		?			C		+	50
10. Scolastica	C	C					?			C		+	56
14. Valentino mart. Eleucadio ¹⁹	C	C-35r	46v	58v	35v	Bo3, 30r	C			C		+	62
		C					C			C			62
15. Faustino e Iovitte	C	C										+	64

15 La festa è di origine gallicana e dovrebbe essere penetrata a Roma alla fine del secolo X. Cfr. JOUNEL, *Le culte*, pp. 218-219.

16 Si tratta di Constanzo, vescovo di Perugia durante l'impero di Marco Aurelio. Cfr. BHL1937-1940.

17 Vescovo nel secolo IV. Cfr. RUSSO, *Geminiano*, in BS VI, coll. 97-100.

18 In MR è specificato 'in Ravenna'.

19 Nel *Liber Pontificalis* di Agnello il 14 febbraio è la data di morte di Eleucadio, terzo vescovo di Ravenna. Al di fuori dell'area Ravenna-Classe il suo culto non era molto diffuso. In MR è specificato 'in Ravenna'. Cfr. LUCCHESI, *Il sermonario*, p. 137.

	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	altri	Mü2538	Pad27	G21	Ud79	FNn	SRXII+B	MR
22. Cattedra di Pietro	C	C-35v	47r	59v	36v	Bo3, 30v	C	C	23r	C		+	72
23. Vigilia di Matteo							C						73
24. Matteo ap.	C	C					C			C		+	74
25. Walpurgia ²⁰										C			
MARZO													
1. Ercolano ²¹	C												81
7. Felicità e Perpetua												+	87
9. Quaranta martiri ²²		C										+	91
12. Gregorio papa	C	C-36v	[47v]	60r	37v	[VL10646]	C			C		+	94
15. Luca evangelista ²³											C		
21. Benedetto	C	C-37r	48r	60v	38r	VL10646	C		24r	C		+	106
25. Annunciazione di Maria	C	C-37v	48r	61r	38r	VL10646	C	C	24v	C		+	111
APRILE													
4. Ambrogio di Milano		C								C			124
14. Tiburzio e Valeriano ²⁴	C-109v	C-137r	122v	154v							37	+	137

²⁰ Sorella dei santi Villibaldo e Vunibaldo, visse nel sec. VIII e appartenne al gruppo di monaci e monache che aiutarono san Bonifacio ad evangelizzare la Germania. La cosiddetta canonizzazione nell'893 fu una cerimonia di diffusione delle sue reliquie. Cfr. BHL8765-8874, p. 1265.

²¹ Vescovo di Perugia, morto nel 547. In questa data si celebra la traslazione. Cfr. BHL3822-3825 p. 570; LANZONI, *Le diocesi*, pp. 551-552.

²² Si tratta dei quaranta martiri di Sebaste nel secolo II. Il martirio è avvenuto il 9 marzo e in tale data è ricordato in MH, mentre MR sposta la ricorrenza al 10 marzo per far posto alla festa di s. Francesca romana. Cfr. BHL7537-7542, p. 1092.

²³ Nei repertori non c'è riscontro a questa data di una celebrazione per Luca evangelista.

	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	altri	Mü2538	Pad27	G21	Ud79	FNn	SRXII+B	MR
23. Giorgio	C-110v	C-137r	123r	155r	108r					C	45	+	152
Adalberto	C-110v	C-137r		155r									
25. Marco evangelista	C	C							48v	C		+	155
27. Pullione ²⁵	C	C								C			159
Liberale ²⁶										C			
28. Vitale ²⁷	C-112r	C-139r	125r	162r	109v			C		C	64	+	159
30. Mercuriale ²⁸		C								C			
MAGGIO													
1. Filippo e Giacomo	C-112v	C-140r	127v	164r	110r			C		C	65	+	166
2. Invenzione della Croce	C							C					
3. Alessandro, Evenzio, Teodulo	C-113v	C-142r	128r	165r	110v						72	+	169
Invezione della Croce	113v	C-152r	128r	165v	111r						71	+	169
4. Floriano del Norico ²⁹										C			171

24 In MH la festa è Tiburzio, Valeriano e Massimo, santi e martiri. Il Leoniano riporta solo Teodoro, mentre il Gregoriano tutti e tre. Secondo BURQUE, *Étude sur les Sacramentaires Romains. Les textes primitifs*, pp. 366, 370, l'estensione della festa agli altri due è stato fatto da Gregorio Magno in seguito alla compilazione della *Passio* di S. Cecilia.

25 Martire in Pannonia sotto Diocleziano. Il culto è testimoniato da Agnello (LPR-TS, p.63) quando parla della sepoltura del vescovo Liberio. La festa ha la stessa data a Costantinopoli (DELEHAYE, *Synaxarium*, p. 631), mentre in MH e in generale nei mss. occidentali cade il giorno seguente. Cfr. BHL6869 p. 1000.

26 Liberale, patrono di Treviso, visse agli inizi del secolo V. Cfr. DANIELE, *Liberale*, in BS VII, coll. 5-9.

27 In MR c'è il riferimento a Ravenna, ai figli Gervasio e Protasio e al martire Ursicino.

28 Vescovo di Forlì. Cfr. BHL5032, p. 866.

29 È un santo martire di Lorch e il suo culto è diffuso in Austria e in Baviera. Nel 1183 il vescovo Egidio d Modena portò alcune sue reliquie a Cracovia, dove gli fu eretta una basilica. Cfr. AMORE, *Floriano*, BS V, coll. 937-938; BHL 3054-3061, pp. 457-458.

	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	altri	Mü2538	Pad27	G21	Ud79	FNn	SRXII+B	MR
5. Pantaleone ³⁰	C	C								C			
6. Giovanni <i>ante portam latinam</i>	C	C									81	+	174
7. Dedicazione S. Maria di Pomposa										C			
8. Visione Giovanni evangelista Apparizione Michele arcangelo ³¹	C-114v	C	130v	167r						C			
	C											+	178
9. Dedicazione S. Marco ³²										C			
10. Gordiano ed Epimaco	C-115v	C-143r	130v	167r	111v						82	+	181
11. Ciriaco <i>qui invenit crucem</i> ³³	C									C			
12. Nereo e Achilleo Pancrazio	C-115v	C			112r					C	82	+	185
	C-115v	C-143r	131v	[168v]							82	+	185
14. Vittore, Felice e Fortunato ³⁴	C	C											188
15. Ellero di Galeata		C											
16. Ellero confessore ³⁵										C			
18. Fidenzio ³⁶ Marco ³⁷										C			
								C					

30 Non ho trovato riscontri per un Pantaleone a questa data.

31 Nelle fonti romane compare al 26 maggio.

32 Potrebbe trattarsi della dedizione di San Marco di Nosledo, zona indiziata per un passaggio del ms. Ud79. Cfr. ROPA, *Su alcuni*, p. 193, nota 18.

33 Di solito la festa di Ciriaco, patrono di Ancona, che secondo la tradizione partecipò al ritrovamento della S. Croce, cade il 9 maggio, mentre i nostri mss. concordano nel collocarla in data 11. Sicuramente la festa ebbe data oscillante, in quanto MR indica il 4 maggio e MH il 1 maggio. (BHL, pp. 1021-1022).

34 In MR appaiono Vittore e Corona, martiri siciliani (BHL, p. 1241), mentre Felice di Vicenza e Fortunato di Aquileia si festeggiano l'11 giugno (BHL, p. 431).

35. ROPA, *Su alcuni*, p. 193 nota n. 14, ipotizza che lo spostamento al giorno 16 sia dovuto al fatto che nel calendario di Ud79 in tale data è segnata la Pentecoste.

36 Non è chiaro chi sia questo Fidenzio; potrebbe trattarsi del vescovo di Padova, ma in tal caso la festa dovrebbe cadere il 16 novembre.

37 Un Marco eremita è ricordato nei sinassari bizantini al 20 maggio. Cfr. SAUGET, *Marco di Atene*, in BS VIII, coll. 701- 703.

	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	altri	Mü2538	Pad27	G21	Ud79	FNn	SRXII+B	MR
19. Potenziana	C			[174r?]								+	196
20. Eustachio e soci ³⁸		C								C			
21. Eleuterio		C								C			
25. Urbano papa	C-119r	C-148v	141vbis	179r					+39		109	+	207
26. Pellegrino	C												
27. Teodoro	C	C											
29. Andrea	C												
31. Petronilla	C	C								C		+	216
GIUGNO													
1. Nicomede	C-126r	C								C	139-348	+	
2. Pietro e Marcellino	C-127r	C-162v40	149v	[188v]	119v					C	139-348	+	220
5. Felicula ⁴¹	C	C								C			235
9. Primo e Feliciano	C-127r	C-166r	149v	188v	120r	[Bo8 6/1r]				C	348	+	230
11. Barnaba ⁴²	C-127v	C								C	348	+	

38 Nel Martirologio romano è ricordato il 20 settembre, ma la coincidenza tra Bal11 e Ud79 fa supporre che nel Ravenna la festa cadesse proprio il 20 maggio. (BHL, pp. 414-415).

39 Un orazione è riportata nella parte conclusiva del ms.

40 Solo Marcellino.

41 Non ha riscontro una Felicula al 5 giugno. In MR cade il 13 giugno. (BHL, p. 430).

42 La memoria di Barnaba apostolo fu celebrata, sia in Oriente che in Occidente, a partire dal secolo IX. Non c'è in MH, ma è recensita nel Martirologio di Usuardo Per l'eremo di San Barnaba di Gamugno, Pier Damiani scrive le formule eucologiche. Cfr. JOUNEL, *Le culte*, pp. 134-146; FACCHINI, *San Pier Damiani*, p. 309.

	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	altri	Mü2538	Pad27	G21	Ud79	FNn	SRXII+B	MR
12. Basilide, Cirino, Nabore, Nazario	C-127v	C-166v	150r	189r	120v	Bo8 6/1r					349	+	234
13. Antonio confessore 43		C											235
14. Canziani	C	C								C		+	216
15. Vito e Modesto	C-128r	C-167r								C	349	+	237
17. Nicandro e Marciano ⁴⁴	C	C								C			241
18. Marco e Marcelliano	C-128r	C-167r	151r	190r	121r							+	243
19. Gervasio e Protasio	C-128r	C-167v	152r	190v	122r	Bo7 28v					349	+	245
22. Giacomo Giuliano di Rimini ⁴⁵		168r								C			
	C	C								C			
23. Vigilia S. Giovanni	C-128v	C-169r	152v	191r	122v			C		C		+	
24. Giovanni Battista	C-129r	C-170r	153r	191v	123r	Bo7 28v		C	56v	C	356	+	252
26. Giovanni e Paolo	C-130v	C-172r	155v	194r	124r					C	374	+	256
28. Leone ⁴⁶ Vigilia S. Pietro	C-131r	C-173v	[156v]	195r							380	+	260
	C-131v	C-174r	157r	195v	125r			C		C		+	259
29. Pietro e Paolo	C-132r	C-175r	158r	196v	125v	Bo7 29v ⁴⁷		C	57v	C	380	+	261

⁴³ Si tratta di Antonio di Padova, canonizzato nel 1231. È un'aggiunta recenziore, come dimostra anche la mano diversa.

⁴⁴ Nel Martirologio romano la festa cade il 5 giugno; le fonti Ravennati invece indicano questa data. Dal *Liber Pontificalis* di Agnello si ricava la notizia che ai due santi era dedicata una chiesa a Ravenna, la cui memoria più antica risale al 918 ed è ricordata come monastero fino al 1029. Questa data potrebbe essere quella della *dedicatio*. Cfr. LHR-TS, pp. 24, 35-40. Sulla chiesa si veda inoltre MAZZOTTI, *Elenco*, p. 248.

⁴⁵ Cfr. BHL, pp. 672.

⁴⁶ Si tratta di papa Leone I e la data ricorda la traslazione delle sue reliquie nella basilica di San Pietro nel secolo VII. Nei secoli seguenti, perduto il ricordo dell'avvenimento, la festa fu attribuita a Leone II. Cfr. RABIKASKAS, *Leone II*, in BS VII, coll. 1280-1282.

⁴⁷ Solo Pietro.

	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	altri	Mü2538	Pad27	G21	Ud79	FNn	SRXII+B	MR
30. Commemorazione S. Paolo	C- 133r	C- 176r	159r	197v	127r			C				+	
LUGLIO													
2. Processo e Martiniano	C-134v	C-177r	161v		128r						413	+	266
3. Mustiola ⁴⁸	C												267
4. Wolrico ⁴⁹									C				268
6. Ottava Ss. Pietro e Paolo	C-133v	C	161v	201r	128v						413	+	272
10. Sette fratelli ⁵⁰	C-134v	C-179r	161v ⁵²	201v	128v				C		413	+	280
Paterniano ⁵¹	C	C		201v					C		413		
11. Traslazione S. Benedetto	135r								C			+	
12. Nabore e Felice di Milano	C	C							C			+	283
13. Margherita ⁵³		C							C				
16. Quirico e Giulitta ⁵⁴	C-134v	C										+	239

48 La matrona Mustiola è in genere ricordata con Ireneo e soci (BHL, pp. 660-661) martirizzati in Etruria sotto Aureliano. In MH si trova da sola, ma al 23 di novembre con l'indicazione «In Tuscia sancte Mustiola».

49 Vescovo di Augusta, si formò fino al 908 nel monastero di san Gallo. Convinto fautore della politica ottoniana, nel 972 si trovava a Ravenna presso Ottone I e rinunciò alla sua diocesi spinto dal desiderio di ritirarsi in un monastero. In MR c'è l'indicazione «Augustae in Rhaetia Uldarici episcopi».

50 La prima notizia relativa alla legenda dei sette fratelli, figli di Felicità, si trova nel *Sermo CXXXIV* di Pietro Crisologo. Cfr. LUCCHESI, *Nuove note*, pp. 38-39.

51 Il nome di Paterniano, forse vescovo di Fano all'inizio del secolo IV, non è recensito né in MH, né in Usuardo e sembra essere una prerogativa locale, legata a Fonte Avellana. Un *Monasterium Sancti Pateriani* è ricordato anche negli scritti di Pier Damiani. Cfr. REINDEL, *Die Briefe*, I, p. 165, nota 17.

52 Al 9 luglio.

53 A questa data non c'è alcuna Margherita in MR né in BHL. La data potrebbe essere quella del 20 luglio, quando è venerata Marina di Antiochia. In tal caso, però, Bal111 riporterebbe la festa due volte.

54 In MR sono ricordati il 16 giugno e nel Santorale romano del secolo XII il 15 luglio. La coincidenza di due fonti fa ritenere che a Ravenna fossero ricordati in questa data. (BHL, pp. 271-272).

	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	altri	Mü2538	Pad27	G21	Ud79	FNn	SRXII+B	MR
17. Marina ⁵⁵	C	C										+	292
18. Rufillo ⁵⁶	C	C								C			293
21. Prassede	C	C	[162r]	202r								+	297
22. Maria Maddalena	134v	C										+	299
23. Apollinare di Ravenna	C-135r	C-180v	162r	203r	129r			C		C	413	+	301
24. Vigilia S. Giacomo		C										+	303
25. Giacomo apostolo Cristoforo	C-135v	C-181v						C		C	431	+	304
	C	C									431	+	304
28. Nazario e Celso di Milano	C	C								C	442	+	309
29. Felice, Simplicio, Faustino e Viatrice	C-136r	C-182v	163v	203v							442	+	311
30. Abdon e Sennen	C-136v	C-183r	164r	[204r]						C	442	+	313
AGOSTO													
1. S. Pietro in Vincoli Maccabei Felice Eusebio ⁵⁷	C-136v	C-184r			129v					C	442	+	317
	C-136v	C-184r									443	+	317
	C												317
	136v	C											317
2. Stefano papa	C-137v	C-184r?	164r	[204r]							446	+	319

⁵⁵ Si tratta della vergine martire di Antiochia, la cui festa fu introdotta da Rabano Mauro nei martirologi occidentali sotto il nome di Margherita, ricordata il 20 luglio. Cfr. DELEHAYE, *Synaxarium*, p. 825; ID, *Martirologium*, p. 297.

⁵⁶ In MR appare con l'indicazione «Forlimpopoli in Aemilia».

⁵⁷ In MR con l'indicazione «Vercellis».

	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	altri	Mü2538	Pad27	G21	Ud79	FNn	SRXII+B	MR
3. Invenzione S. Stefano	C									C		+	320
6. Felicissimo e Agapito Sisto papa		C-186r	164v	[205r]	130r					C	446	+	325
	C-138r	C-186r	164r	204v	129v						446	+	325
7. Donato vescovo e martire	C-138v	C-187r								C		+	327
8. Ciriaco Ciriaco, Largo, Smaragdo	C	C-187v			130r						460	+	
	138v		[164v]	205r						C		+	329
9. Vigilia S. Lorenzo Romano58	C-138v	C-187v	164v	205v	131r					C		+	330
		C										+	330
10. Lorenzo	C-139r	C-188v	165v	206v	131v	Rav108		C	59r	C	460	+	331
11. Tiburzio	140r	C-189v	167r	[208r]	132v						476	+	332
12. Euplo		C										+	334
13. Ippolito e Cassiano59	C-140r	C-190r	167r	208r						C	47660	+61	335
14. Eusebio confessore Vigilia Assunzione	C-140r	C-191r	167r	208v							476	+	338
	C-140v	C-191r	167v	209r	133v			C		C		+	338
15. Assunzione di Maria	C-141r	C-191v	167v	209r	134r	Bo3, 64v Rav104 Rav118		C	59v	C	476	+	339

58 I Sacramentari romani non contengono alcun testo proprio per san Romano, che viene collegato al racconto della *Passio* di san Lorenzo, la cui celebrazione liturgica è nei martirologi dal secolo V in poi. Se ne venera il corpo a Lucca (dal secolo VIII) e a Ferrara dal 1143, che ne ricevette in dono le reliquie da papa Innocenzo II durante il periodo delle contese tra Roma e Ravenna per la giurisdizione sulla città di Ferrara. Cfr. BHL, p. 1060.

59 Vescovo di Imola.

60 Solo Ippolito.

61 Idem.

	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	altri	Mü2538	Pad27	G21	Ud79	FNn	SRXII+B	MR
17. Mamete ⁶²	C	C								C			343
Ottava S. Lorenzo	142r	192v	170r	[211r]		Bo3, 64r				C	495	+	343
18. Agapito		C	170r	[211r]	135r						495	+	345
Demetrio ⁶³	C	C											
22. Timoteo e Sinfioriano	C-142r	C-194r	170r	[211r]							495	+	352
23. Vigilia S. Bartolomeo	C	C			135r							+	354
24. Bartolomeo	C-142v	C				Rav118		C		C	495	+	356
25. Genesio	C-142v	C-197r				Rav118				C	495		358
26. Alessandro e Anastasio		C											360
28. Agostino vescovo	C-144r	C-195r				Rav118				C	496	+	365
Ermete martire	144r	C-195r	170r	211v		Rav118					496	+	365
29. Sabina vergine	C-144r	C-195v	171r	212v							496	+	367
Decollazione Giovanni Battista	C-144r	C-196r	170r	[211v]	136v	Rav118		C		C	496	+	367
30. Felice e Adauto di Roma	C-145r	C-197r	171r	[213r]	136v						510	+	369
SETTEMBRE													
1. Prisco	C-145r	C-198r								C	511	+	373
Egidio	C	C										+	
2. Antonino	C											+	375

⁶² In MR riporta l'indicazione «Caesarea in Cappadocia natalis sancti Mamantis».

⁶³ Non ha riscontro alcun Demetrio a questa data.

	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	altri	Mü2538	Pad27	G21	Ud79	FNn	SRXII+B	MR
3. Marino confessore	C	C								C			
8. Natività di Maria Adriano	C-145v	C-198v	171v	213r		Rav110b		C	61v	C	511	+	385
	C-146r	C	172v	214r	137r					C		+	385
9. Gorgonio	C-146r	C-199v	172v	214v	137v						534	+	387
11. Proto e Giacinto	C-146r	C-199v	172v	[214v]	138r						534	+	391
14. Esaltazione della Croce Cornelio e Cipriano	C-146v	C-200v	172v	214v	138v	Rav110b		C		C	534	+	395
	C-147r	C-200v	173r	215v	139r						534	+	395
15. Nicomede Isidoro ⁶⁴	C-147r	C-201v	173r		139r						539	+	397
								C					
16. Eufemia di Cappadocia Lucia e Geminiano	C-147r	C-202r	173r	215v	139r						539	+	399
	C	C-202r										+	399
20. Vigilia S. Matteo apostolo	C-147v	C-209r	173r	215v	139r							+	407
21. Matteo apostolo	C-147v	C-209r	173v	215v	139v			C		C	539	+	408
22. Maurizio e soci	C	C									542	+	410
24. Concezione S. Giovanni Battista								C		C			
26. Cipriano e Giustina	C	C-210r									542	+	416
27. Cosma e Damiano	C	210r	173v	215v	139v	Rav110b				C	543	+	418
29. Dedicazione S. Michele arcangelo	C-148r	C-210v	173v	215v	[140r]	Ox321, 43r Rav110b		C	62r	C	543	+	423
30. Geronimo o Girolamo	C									C	563	+	425

⁶⁴ Non ha riscontro alcun Isidoro a questa data.

	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	altri	Mü2538	Pad27	G21	Ud79	FNn	SRXII+B	MR
OTTOBRE													
1. Remigio ep.e conf. Severo di Orvieto										C		+	429
	C												429
2. Leodegario ep. e mart.	C	C								C			430
4. Petronio di Bologna Francesco		C											433
		C											433
7. Sergio e Bacco Marco papa Giustina di Padova	C	C										+	439
	149r	212r		[218r]				C			[563]	+	439
	C-149r	C											439
8. Pelagia di Antiochia	C-149r												441
9. Donnino, Dionigi, Rustico e Eleuterio	C									C	563	+	443
10. Donato e Vittore		C											444
14. Callisto Gaudenzio65	C-149r	C-213r	175r							C		+	452
	C-149r	C	175r							C		+	452
16. Gallo confessore	C	C								C			456
18. Luca evangelista	C-149v	C-214v								C	564	+	460
22. Cosma e Damiano66	150r	C											

65 Vesovo di Rimini. (BHL, p. 490).

66 La presenza di questa data è più vicina alle consuetudini orientali, 17 ottobre e 1 novembre (BHO, p. 50), e trova conferma anche nel *Passionario* Vat. Lat. 1190, dove la *Passio* si trova tra s. Luca (18 ottobre) e i Ss. Simone e Giuda (28 ottobre).

	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	altri	Mü2538	Pad27	G21	Ud79	FNn	SRXII+B	MR
25. Crispino e Crispiano	C	C											475
27. Vigilia Simone e Giuda	C-150r	C-216r	175r	[218r]	141r	Ox321, 76v				C		+	479
28. Simone e Giuda	C-150v	C-216v	175r	218r	141r	Ox321, 76v		C		C	564	+	481
29. Appiano	C	C								C	564		
31. Vigilia Ognissanti	C-150v	C-217v	176r	[219r]	141v							+	486
NOVEMBRE													
1. Ognissanti Cesario	C-151r	C-218v	176r	[219r]		Rav102			63v		565	+	488
	151r	C-219r	176r		141v				63v			+	488
4. Vitale e Agricola	C	C						C		C			495
5. Cesario											565		
8. Quattro coronati	C-152r	C-219v	177v		142v						579	+	504
9. Teodoro	C-152r	C-219v	177v	[220v]		[Mod13,15]					579	+	505
10. Probo 67 Vigilia S. Martino	C	C	177v							C			508
			177v										
11. Martino di Tours Menna	C-152v	C-220r	177v	[221r]	142v	Mod13,15; Rav 102		C	65r	C	580	+	510
		C									580	+	510
12. Vittorio martire 68	C	C								C		+	

67 In MR con l'indicazione «Ravennae».

68 In BS è associato a Polieuto e Donato (santi martiri in Cappadocia). In MR al 13 novembre c'è «Ravennae natalis sanctorum martyrum Valentini, Solutoris et Victoris».

	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	altri	Mü2538	Pad27	G21	Ud79	FNn	SRXII+B	MR
13. Giovanni Crisostomo ⁶⁹ Brizio e Antonino										C		+	
	C	C								C	599	+	519
17. Tecla ⁷⁰		C											
18. Platone	C	C								C			
21. Mauro e Isidoro	C	C								C			53771
22. Cecilia di Roma Teonisto e soci	C-152v	C-220v	180r	221r	143r	Mod13,15				C	600	+	539
										C			
23. Clemente papa e martire Felicità di Roma	C-153r	C-221r	180v	222r		Mod13,15				C	614	+	540
	153r	C-221r								C	614	+	540
24. Crisogono	C-153r	C-221r								C	618	+	542
25. Prospero ⁷² Caterina vergine	C	C								C		+	
										C		+	543
27. Vitale e Agricola ⁷³		C											
29. Vigilia di Andrea Saturnino, Crisante, Mauro e Dario ⁷⁴	C-153v	C-221v	181r	222v	143v	Mod13,15				C		+	554
	C-153r	C-221v									618	+	554
30 Andrea	C-154r	C-222v	181v	223r	144r			C	66r	C	618	+	555

⁶⁹ A Roma la festa cade il 14 settembre o il 27 gennaio. (BHL, pp. 647-648). Il 13 novembre è la data del ritorno dall'esilio e figura nei calendari greci. (BHO, p. 113).

⁷⁰ Non ha riscontro alcuna Tecla a questa data nei repertori di riferimento.

⁷¹ Solo Mauro con l'indicazione «Veronae».

⁷² Vescovo di Reggio Emilia.

⁷³ Non ha riscontro questa data nei repertori a mia disposizione.

⁷⁴ In FAa, SRXII+B e MR solo Saturnino.

	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	altri	Mü2538	Pad27	G21	Ud79	FNn	SRXII+B	MR
DICEMBRE													
3. Barbara ⁷⁵	C											+	564
5. Dalmazio		C											566
6. Nicola	C-154v	C							66v	C		+	568
7. Ambrogio Sabino ⁷⁶	C	C										+	570
		C										+	
8. Zenone	C	C								C		+	571
9. Siro		C								C		+	573
10. Eulalia	C	C								C			575
13. Lucia Ursicino	C-154v	C-226v		6r		Rav4/1				C		+	580
	C	C ⁷⁷								C			
20. Vigilia S. Tommaso		C										+	594
21. Tommaso	C-155r	C-223r ⁷⁸						C		C		+	595
23. Gregorio	C												597
25. Anastasia		C										+	600
26. Stefano protomartire	C	C-17r	15v	26v				C	14v	C		+	601
26. Vigilia S. Giovanni				30r									

⁷⁵ In MR e nel calendario romano del secolo XII la festa cade il 4 dicembre. (BHL, pp. 142-146).

⁷⁶ Vescovo di Spoleto. (BHL, p. 1080).

⁷⁷ Ursicino è aggiunto da altra mano.

⁷⁸ Solo rubrica seguita da orazioni.

	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	altri	Mü2538	Pad27	G21	Ud79	FNn	SRXII+B	MR
27. Giovanni evangelista	C	C-18v	18v	31v				C	15r	C		+	603
28. Innocenti	C	C-19v	21v	34v				C	15v	C		+	604
29. Iacobi fratris domini ⁷⁹		C						C					
31. Silvestro papa	C	C-21r	23v	[36v]						C		+	610
Colomba vergine		C								C			610

⁷⁹ Si trova anche nel calendario faentino Pad27 come «Ordinatio episcopatus Iacobi apostoli fratris Domini». È una festa tipica del cristianesimo orientale. Cfr. PLOTINO, *Giacomo*, BS VI, pp. 401-410.

2.2 Gerarchia nel temporale e nel santorale.

Gli aspetti propri della vita liturgica di una comunità emergono non soltanto dalla presenza o meno di determinate festività, ma anche dal diverso rilievo o grado di importanza che viene loro attribuito. A tale riguardo sono particolarmente significativi i canti d'ornamento distribuiti all'interno del formulario stabilito per le varie celebrazioni. Questo aspetto emerge soprattutto in Mod7 e Pad47, in quanto le due fonti si presentano come libri misti dove tropi, sequenze e prosule sono interpolati ai canti dell'Ordinario⁸⁰.

Mod7, in particolare, a partire da c. 205r contiene una sezione aggiuntiva, coeva al *corpus* precedente o di poco posteriore, a cui appare volutamente conformata nel carattere e nelle dimensioni. In essa sono contenuti brani di vario genere, da testi del kyriale, il più delle volte tropati, a sequenze, tropi, antifone, inni e singoli canti destinati al Proprio di qualche messa, che danno preziose indicazioni sulla comunità che utilizzava il codice⁸¹. Ad esempio, è proprio in questa sezione che è presente il tropo il cui testo reca il nome di San Rofillo (c. 220r), una circostanza che ha fatto ipotizzare a qualche studioso la provenienza del ms. dal monastero di Forlimpopoli⁸².

Elementi utili per stabilire il rilievo dato ad una ricorrenza liturgica sono gli elementi decorativi, in particolare le caratteristiche dei capilettera miniati. Le caratteristiche di questi ultimi sono l'unico elemento che può che fornire indicazioni in merito alle ricorrenze principali del codice Bo9, il cui contenuto, limitato allo stretto formulario del Proprio per ogni festa, è conforme a quello dei repertori di riferimento.

⁸⁰ Altrove, anche in area padana, erano diffusi libri di tipo puro come sequenzari e tropari. Cfr. ROPA, *Cultura liturgica ravennate*, p. 582.

⁸¹ A confermare la natura addiziva di questa sezione interviene la doppia presenza della sequenza per l'Epifania *Gaudet omnes celicole* (a c. 211v e a c. 219v) con il testo riportato per esteso e corredato di notazione. Solo una redazione di tali fascicoli in un momento diverso dal corpo originario del manoscritto potrebbe giustificare tale dupplicazione.

⁸² *Le graduel romain*, p. 72.

Per il repertorio della Messa, tra le fonti collazionate soltanto Mod7, Pad47 e Bo9 permettono un'analisi esauriente e significativa, perché complete dal punto vista del contenuto. Su di esse, quindi, è stato operato il confronto relativo ai canti di ornamento e alle decorazioni, nell'intento di evidenziare la gerarchia del Temporale e del Santorale che contraddistingueva la liturgia ravennate.

Come si può osservare nella tavola seguente, e com'era abbastanza prevedibile, per quanto riguarda il Temporale le celebrazioni che risaltano maggiormente sono la *Missa in die* di Natale e ancora di più *Missa in die* di Pasqua, a conferma di come tutta la vita del cristiano ruotasse attorno a ai due momenti fondamentali del mistero della salvezza. Subito dopo vengono le ricorrenze di Ascensione e Pentecoste, seguite da Epifania e Trinità. Si nota anche l'importanza attribuita alla settimana dopo Pasqua e il particolare rilievo dato alle Domeniche I dopo Pentecoste. In ogni caso, la gerarchia non si discosta da quella della Chiesa di Roma e in generale da quella del mondo cristiano d'Occidente.

TEMPORALE									
Ricorrenza liturgica	Tropi ⁸³		Prosule		Sequenze		Decorazione ⁸⁴		
	Mod7	Pad47	Mod7	Pad47	Mod7	Pad47	Mod7	Pad47	Bo9 ⁸⁵
Domenica I d'Avvento		I				*		****	
Domenica II d'Avvento								**	
Domenica III d'Avvento									
Vigilia di Natale									
Messa «in nocte»	I	I				*	*	*	
Messa «in aurora»	I	I	*			*	**	**	
Messa «in die»	IO	IO	*			**	***	***	
Domenica I dopo Natale							*	*	

⁸³ Le lettere indicano la posizione del tropo: I= Introito, K=Kyrie, G=Gloria, Of= Offertorio, S=Sanctus, A= Agnus, C= Communio, O= Ordinario completo.

⁸⁴ Il numero degli asterischi può andare da uno a quattro in base alle dimensioni del capolettera e alle caratteristiche della decorazione.

⁸⁵ Bo9 è in parte mutilo, inizia con la festa di Sant'Agata e termina con quella di Sant'Andrea. Lo '0' come nei calendari indica che in quel punto del manoscritto mancano delle carte e, quindi, non è possibile operare il confronto con gli altri testimoni.

Vigilia dell'Epifania									
Epifania		IO				*	**	**	
Domenica I dopo l'Epifania				*				**	
Ottava dell'Epifania									
Domenica II dopo l'Epifania	S						**	*	
Domenica III l'Epifania							*	*	
Domenica di Settuagesima								*	***
Domenica di Sessagesima							*		***
Domenica di Quinquagesima									***
Mercoledì delle Ceneri									***
Domenica I di Quaresima							**	***	***
Feria seconda									**
Feria terza									***
Feria quarta									**
Sabato							*		**
Domenica II di Quaresima									
Feria seconda									**
Feria terza									**
Feria quarta									*
Feria quinta									*
Feria sesta									**
Sabato									*
Domenica III di Quaresima								**	**
Feria seconda							*		***
Feria terza							*		*
Feria quarta							*		*
Feria quinta									**
Feria sesta									*
Sabato							*		*
Domenica IV di Quaresima								**	**
Feria seconda									*
Feria terza									**
Feria quarta									*
Feria quinta									0
Feria sesta							*		0
Domenica di Passione							**	**	0
Feria quinta							*	**	
Domenica delle Palme	I		*				**	***	****
Feria seconda									**
Feria terza									*
Feria quarta									*
Feria quinta									*

Feria sesta									*
Sabato Santo			*		*	*			*
Pasqua	IOf CO	IOf CO	*		*	*	****	****	****
Feria seconda	I ⁸⁶				*	*	**	**	**
Feria terza	I ⁸⁷		*			*	*	*	*
Feria quarta	I ⁸⁸				*				*
Feria quinta							*		*
Feria sesta									*
Sabato									*
Ottava di Pasqua	IOf						**	*	**
Domenica II dopo Pasqua							**	****	*
Domenica III dopo Pasqua							**		*
Domenica IIII dopo Pasqua							**	*	**
Domenica V dopo Pasqua					*			*	**
Vigilia dell'Ascensione									
Ascensione	IKSA	IK			*	*	*	**	***
Domenica I dopo l'Ascensione								*	**
Vigilia di Pentecoste									
Pentecoste	IK	IKSA			*	*	*	*	***
Feria seconda									*
Feria terza									*
Feria quarta									**
Feria quinta									**
Feria sesta									**
Sabato							*		*
Ottava di Pentecoste	I		*			*			
Domenica I dopo Pentecoste			*	*	*	*	*	*	**
Domenica II dopo Pentecoste							**	**	*
Domenica III dopo Pentecoste								*	*
Domenica IIII dopo Pentecoste								*	*
Domenica V dopo Pentecoste								*	*
Domenica VI dopo Pentecoste								*	*
Domenica VII dopo Pentecoste								*	*
Domenica VIII dopo Pentecoste									
Domenica IX dopo Pentecoste								*	*
Domenica X dopo Pentecoste								*	
Domenica XI dopo Pentecoste					*	*			*

⁸⁶ Il tropo è nella sezione conclusiva del manoscritto.

⁸⁷ *Idem.*

⁸⁸ *Idem.*

Domenica XII dopo Pentecoste									
Domenica XIII dopo Pentecoste							**	*	
Domenica XIII dopo Pentecoste							**		
Domenica XV dopo Pentecoste							**	*	
Domenica XVI dopo Pentecoste							*	*	
Domenica XVII dopo Pentecoste							**	**	
Feria quarta									*
Sabato									*
Domenica XVIII dopo Pentecoste							**	*	
Domenica XVIII dopo Pentecoste									
Domenica XX dopo Pentecoste									
Domenica XXI dopo Pentecoste							**	*	
Domenica XXII dopo Pentecoste							*		
Domenica XXIII dopo Pentecoste							*		
Ss. Trinità	I				*	*	*	**	

Diverso è il discorso relativo al Santorale e, come ci si poteva attendere, al primo posto la gerarchia di Mod7 e Pad47 colloca le feste dei santi Apollinare e Vitale. Sorprende invece Bo9, che per i due patroni non presenta nemmeno il segno di una particolare decorazione, al contrario di quanto avviene per altri santi. Questa circostanza pone l'interrogativo sulla provenienza del manoscritto che, pur essendo in notazione ravennate, non sembra avere uno stretto legame con i culti principali della città e della diocesi. Del resto anche altre scelte allontanano, come si vedrà, questo graduale dai due principali testimoni della liturgia di Ravenna. È, dunque, utile evidenziare le affinità tra Mod7 e Pad47 e poi le peculiarità di Bo9.

Si può osservare che i due principali testimoni assegnano un particolare rilievo alla festa di san Michele arcangelo, anche se il formulario e i relativi canti d'ornamento sono comuni a molte fonti, e a quella di san Giovanni Battista del quale, oltre alla vigilia, sono riportate una *Missa in mane primo* e una *in die*. Peculiarità ravennate è il versetto non salmico *Ingresso Zacharia templum*, legato all'antifona all'introito, perché coincide in FAa, Mod7 e Pad47 e non ha riscontro in altre fonti interrogate. Le due 'prosule' all'alleluia, invece, *Veneranda ista hodierna* e

Domini qui nascendo presenti in Mod7 sono testimoniate anche in RoA123 e rappresentano un collegamento tra le tradizioni dei due manoscritti⁸⁹.

Particolare risalto è dato ad alcuni santi del canone romano, di culto universale, come Stefano protomartire, Giovanni evangelista e gli apostoli Andrea, Pietro e Paolo. All'interno del formulario di questi ultimi due sono peculiari i versetti alleluiatrici *Petre amas me*, che si ritrova anche nelle altre fonti ravennate ma è raro al di fuori dell'area⁹⁰, e *Vos estis lux* perché presente solo in Mod7, con una melodia che ha varianti proprie⁹¹.

Un'altra solennità importante è quella di Ognissanti, per la quale merita una menzione il versetto alleluatico *O quam gloriosum*, assente dai repertori tradizionali ma presente nei testimoni ravennati FAa, Mod7, Pad47 e Bo9 in consonanza con RoA123 e RoV52⁹², ad ulteriore dimostrazione delle reciproche influenze tra queste fonti. Per questa ricorrenza, è ancora più importante ricordare la sequenza *Mirabilis Deus* (AH 53, 231), che in Italia è testimoniata in Mod7, RoA123 e nel frammento in notazione ravennate BoU2493.

Sia in Mod7 che in Pad47 c'è un interesse specifico per Marcello papa. Il culto è legato all'invio delle reliquie da Gregorio Magno a Giovanni vescovo di Ravenna per la dedica di una chiesa a Classe⁹³. A parte i canti d'ornamento (il tropo all'introito *Divini fuerat quoniam*, la prosula all'alleuia *Sol et luna*, e la sequenza *Haec est sancta*), che sono utilizzati anche per le feste relative ad altri confessori pontefici, il formulario non presenta particolarità di rilievo.

Testimoniata in entrambe le fonti è anche l'attenzione prestata ai santi Innocenti per la presenza della sequenza *Quid tu virgo*, e a san

⁸⁹ Vedi tavola generale.

⁹⁰ Secondo SCHL(366) il versetto ha riscontro solo in Mod7, RoV52, Pst120 e Vrc161.

⁹¹ Trascritta in SCHL(387a), p. 242.

⁹² Vedi tavola generale. La melodia corrisponde a SCHL378.

⁹³ ROPA, *Cultura liturgica ravennate*, p. 575.

Lorenzo il formulario del quale è arricchito dal tropo all'introito *Laurea regni tenet* e dalla sequenza *Laurenti David magni*.

Un rilievo diverso è dato anche dai due testimoni alle feste della s. Croce. Per l'*Inventio* Mod7 prevede il raro tropo all'introito *Vite diro triumphator*, la prosula all'alleluia *Omnipotens rex eterne* e la sequenza *Sancte crucis celebremus* unico brano presente anche in Pad47. Per l'*Exaltatio*, invece, Mod7 non riporta alcun brano di ornamento mentre Pad47 restituisce la sequenza *Alma fulgens lux*.

Dalla tavola risulta anche che la Chiesa ravennate celebrava con una maggiore solennità le liturgie mariane. Ad esempio, la festa della Purificazione si apre con le tradizionali antifone processionali⁹⁴, *Ave gratia plena* e *Adorna thalamum*, seguite in Mod7 da numerosi canti d'ornamento: il tropo all'introito *Adest alma virgo*, la prosula all'alleluia *Psallens ludens Talia*, e la sequenza *Qui purgat animas*. Nella sezione finale del manoscritto è riportata una seconda sequenza alternativa *Concentu parili hic* che corrisponde a quella testimoniata per la festa in RoA123. Nessuno di questi brani è presente in Pad47 che restituisce una liturgia molto più asciutta.

Anche per la festa dell'Assunzione di Maria Mod7 presenta un repertorio più ricco, sebbene in questo caso consista in formulari alternativi: il tropo all'introito *Hodie sacratissima virgo*, la sequenza *Congaudent angelorum chori* e l'antifona all'offertorio *Diffusa est gratia*. Analogamente, è sempre Mod7 a riportare una liturgia più ricca per la ricorrenza della Natività di Maria, con l'introito 'tropato' *Gaude virgo gaude* e le due sequenze *Stirpe Maria regia* e *Felix Valde o Maria*, mentre Pad47 restituisce solo la prima delle due.

Mod7 presenta un Santorale più ricco anche perché contiene festività che non ricorrono in Pad47. Innanzitutto va ricordata quella di Martino, per il quale Mod7 restituisce un formulario per la celebrazione vigilare e due per la Messa del giorno. All'interno del secondo sono

⁹⁴ Cfr. il paragrafo successivo.

presenti alcuni brani che non hanno riscontro nei repertori e nelle fonti collazionate, come un Gloria ‘tropato’, l’antifona all’offertorio *Veniens miles ad martinus* e quella alla comunione *Cumque vennisset Martinus*⁹⁵.

Un’altra ricorrenza importante in Mod7 è quella di Clemente papa, evidenziata dalla sequenza *Hodiernus alleluia sacratior*. Il culto di questo santo è attestato soprattutto a Faenza, dove nel medioevo esisteva una chiesa a lui dedicata⁹⁶. Tuttavia, tracce di una particolare venerazione sono riscontrabili anche a Ravenna, perché l’effigie del pontefice è anche nei mosaici di Sant’Apollinare Nuovo.

Non è chiara, invece, l’attenzione riservata a Urbano papa, che però sembra essere posteriore alla compilazione del codice perché la prosula *Alme praesul electe*, che accompagna l’alleluia, è scritta su parte erasa. L’interesse per questo papa è comunque testimoniato anche nel Sacramentario di Frontale (G21), che tra i testi delle orazioni delle Messe votive e la sezione relativa al Comune dei Santi riporta colletta, secreta e postcommunio per sant’Urbano⁹⁷.

Anche l’interesse per Agata sembra nato dopo la stesura del corpo principale del manoscritto. Infatti, sia il lungo ‘tratto’ *Beata Agatha ingressa* che la sequenza *Eia organica cantica* sono collocate nella sezione finale del codice. La presenza di decorazioni rivela, inoltre, che Mod7 riserva alle ricorrenze di Filippo e Giacomo, Tiburzio e Valeriano, Giorgio, Ciriaco, Largo e Smaragdo e Ermete, che tuttavia non presentano alcuna specificità nei rispettivi formulari.

A far emergere ancora di più le singolarità di Mod7 e Pad47 è, invece, il confronto con la gerarchia proposta da Bo9, dove le diverse dimensioni delle decorazioni permettono di enucleare tre ordini di festività. Al primo posto vanno collocate le memorie di: Agata, Valentino, Gregorio

⁹⁵ Cfr. trascrizione in appendice. Circa l’ipotesi di attribuzione del manoscritto ad un monastero intitolato a san Martino cfr. Cap. I, p. 54.

⁹⁶ ROPA, *Cultura liturgica ravennate*, p. 575.

⁹⁷ L’aggiunta può significare che il culto sia stato introdotto in epoca recente o che il codice sia stato esemplato su un antigrafo che non conteneva tali formulari. Cfr. *Vetus sacramentarium*, PL CLI, col. 860.

papa e Giovanni battista; al secondo quelle di: Filippo e Giacomo, Gordiano ed Epimaco, Nereo e Achilleo, Primo e Feliciano, Marco e Marcelliano, Gervasio e Protasio, Pietro e Paolo, Paolo, Processo e Martiniano, Lorenzo, Assunzione di Maria, Tiburzio e Michele arcangelo; al terzo quelle di: Giorgio, Pietro e Marcellino, Giovanni Battista, Giovanni e Paolo, Pietro e Paolo, VII fratelli, Sisto, Ciriaco Largo e Smaragdo, Ippolito e Cassiano, Bartolomeo Cornelio e Cipriano, Matteo, Simone e Giuda, Ognissanti, Clemente, Andrea.

In questo elenco compaiono molte voci che non hanno alcun rilievo in Mod7 e Pad47, anche se scarsamente indicative riguardo alla possibile provenienza del manoscritto Bo9. All'area romagnola rimanda comunque l'interesse per san Cassiano, vescovo di Imola.

SANTORALE									
Ricorrenza liturgica	Tropi		Prosule		Sequenze		Decorazione		
	Mod7	Pad47	Mod7	Pad47	Mod7	Pad47	Mod7	Pad47	Bo9
Stefano protomartire	I/ I ⁹⁸	I/I			*	*	*	*	
Giovanni evangelista	I	I			*	*	***	**	
Innocenti					*	*		*	
Silvestro papa			*			*			
Marcello papa	I	I	*		*		*	*	
Agnese					*				
Purificazione di Maria	I		*		*		*	*	
Agata			*		*		*		*
Valentino									*
Gregorio papa									*
Benedetto abate	I ⁹⁹								
Tiburzio e Valeriano							*		
Giorgio							**		*
Vitale	I	I	*		*	*	**	**	
Urbano			*						
Filippo e Giacomo							*		*

⁹⁸ La barra obliqua indica due canti alternativi.

⁹⁹ Il tropo è nella sezione finale del codice.

Alessandro ed Evenzio									*
Invenzione della Croce	I		*		*	*			
Gordiano ed Epimaco									*
Nereo e Achilleo									*
Pietro e Marcellino									*
Primo e Feliciano									*
Marco e Marcelliano									*
Gervasio e Protasio									*
Vigilia Giovanni Battista									*
Giovanni Battista	I	I	*		*	*	*	**	
Giovanni e Paolo									*
Vigilia Pietro e Paolo									*
Pietro e Paolo	I	I			*	*	*	**	*
Commemorazione di Paolo	I				*	*	*		*
Processo e Martiniano									*
Sette fratelli									*
Ottava Pietro e Paolo									
Traslazione di Benedetto									
Rufillo	I ¹⁰⁰								
Apollinare		IK	*		*	*		*	
Sisto									*
Ciriaco, Largo e Smaraldo							**		*
Vigilia di Lorenzo									*
Lorenzo	I	I			*	*		**	
Tiburzio									*
Ippolito e Cassiano									*
Vigilia dell'Assunzione									*
Assunzione	I/I	I			**	*		*	*
Ottava di Lorenzo									*
Bartolomeo									*
Ermete							*		
Natività di Maria	I				**	*			
Esaltazione della Croce						*			
Cornelio e Cipriano									*
Vigilia di Matteo									
Matteo									*
Michele arcangelo	I	I	*		*	*		**	*
Simone e Giuda apostoli	K							*	
Ognissanti	IG	I			**	*		*	*
Vigilia di Martino - Probo			*						

¹⁰⁰ Il tropo è nella sezione finale del codice.

Martino	G		*		*				
Cecilia						*			
Clemente					*				*
Vigilia di Andrea									*
Andrea	I		*		*	*			

2.3. I riti della Settimana Santa

La Settimana Santa rappresenta il ciclo più antico e più importante dell'anno liturgico ed è composto da una serie di riti che vanno dalla processione delle Palme dalla veglia di Pasqua. La collazione tra i diversi manoscritti permette di comprendere meglio la tradizione dell'area ravennate e di evidenziare le eventuali specificità.

2.3.1. Domenica «*In ramis palmarum*»

Anche a Ravenna la Messa della domenica delle Palme è preceduta dalla processione che rievoca il trionfante ingresso di Gesù a Gerusalemme. Le fonti in notazione ravennate che riportano i canti da utilizzare per questo rito sono: Bal11, Mod7, Pad47, Bo9, Bo7 e Ox321.

Nella tavola seguente è riportata la serie delle antifone e dei responsori testimoniati dalle fonti con il numero d'ordine attestato dai manoscritti e l'indicazione dell'eventuale presenza nel 'Pontificale romano-germanico' considerato il principale modello della cerimonia. Dall'esame risulta che Bal11 presenta una serie più limitata di antifone, mentre i manoscritti posteriori sembrano aver arricchito sempre più il repertorio. Bo7 riporta anche brani non presenti negli altri manoscritti ravennati, per i quali non c'è riscontro nei repertori di riferimento e nelle fonti collazionate: il verso *Sit nomen Domini*, legato al salmo *Laudate pueri*, e l'antifona *Multa turba iudeorum*. Specificità ravennate sembrano essere anche le antifone *Ave rex noster*, per la quale è attualmente possibile

un riscontro solo con RoA123¹⁰¹, e *Dignus es Domine* che, a partire da Mod7, è presente in tutte le fonti successive¹⁰².

CANTI PROCESSIONALI DELLA DOMINICA IN RAMIS PALMARUM		Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	Bo7	Ox321	PRG
Ant	Pueri hebreorum portantes	1	1	1	1	1	1	«
Ant	Pueri hebreorum vestimenta	2	2	2	2	2	2	«
Vrs	Sit nomen domini					3		
Ps	Laudate pueri dominum					4		
Ant	Ante sex dies solemniss	3	3	3	3	5	3	«
Ps	Benedictus qui venit					6		
Ant	Cum audisset populus	4	4	4	4	7	4	«
Ant	Ceperunt omnes turbae					8		«
Rsp	Cum audisset turba					10		«
Vrs	Et cum appropinquasset					11		«
Ant	Cum appropinquaret dominus	5	5	5			5	«
Rsp	Collegerunt pontifices et	6	6	6		17	6	«
Vrs	Unum autem ex	7	7	7		18	7	«
Ant	Dignus es domine		11	8	5	14	10	
Ant	Ave rex noster		8	9	6	15	8	
Ant	Occurrunt turbe cum	8	9	10	7	9	9	«
Ant	Turba multa qui convenerant					12		«
Vin	Et qui preibant					13		«
Ant	Multa turba iudeorum					16		
Hym	Gloria laus et		10	11	8	19	11	«
Ant	Ingrediente domino					20		

Bo9 è l'unica fonte a non riportare il responsorio *Collegerunt pontifices*, che rievoca il conciliabolo che precedette l'ingresso a Gerusalemme. La sua collocazione centrale negli altri manoscritti fa ritenere probabile una *statio* espressiva della processione¹⁰³. Tale ipotesi però allontana le fonti dalla tradizione del 'Pontificale romano-germanico',

¹⁰¹ Per un confronto tra Mod7, RoA123 e il nonantolano C1741 si veda ROPA, *Cultura liturgica ravennate*, p. 591.

¹⁰² In Mod7 l'antifona è scritta su parte erasa da mano recenziere, per cui è da ritenere che il brano sia entrato in un secondo momento nel repertorio ravennate e, quindi, sia un'aggiunta al *corpus* del codice.

¹⁰³ Cfr. BAUMSTARK, *La Solennité des palmes*, pp. 8-9

che presenta il responsorio *Collegerunt pontifices* all'esordio, mentre il centro è tenuto da una *statio ante crucem* al canto di *Fulgentibus palmis*¹⁰⁴.

In Bo7, alla fine della serie di antifone, è riportata la seguente rubrica: «tunc intrent duo cantores in ecclesiam et intho[n]ent istum hymnum», seguita dal *Gloria laus* e subito, in concordanza con RoA123, dall'antifona *Ingreddente Domino* che sottolinea il momento dell'ingresso nel tempio.

2.3.2. Feria quinta «In cœna domini»

Tra i riti del Giovedì santo, quello *ad pedum lotionem* era generalmente accompagnato da una ricca serie di canti. La prima testimonianza di un'organizzazione delle antifone è contenuta nel 'Pontificale romano-germanico' e, con lo stesso ordine, sono riportate nelle fonti ravennati Mod7, Pad47 e Bo9¹⁰⁵: le prime due riportano dieci antifone, mentre l'ultima ne riporta otto. Singolare appare la scelta dei salmi da cantare dopo di esse perché, rispetto a Pad7 e Bo9 che sono allineati ai repertori, Mod7 attua scelte autonome¹⁰⁶. Come è possibile osservare dalla tavola seguente i brani si discostano quasi integralmente o per l'accostamento diverso o perché il salmo non è utilizzato nelle fonti parallele. Una situazione analoga si verifica nel Graduale Marciano (GM) che nella scelta del salmo *Audite hec*, da legare all'antifona *Postquam surrexit*, concorda con Mod7.

ANTIFONE AD MANDATUM			
Mod7	Pad47	Bo9	GM
A Mandatum novum	A Mandatum novum	A Mandatum novum	A Mandatum novum

¹⁰⁴ Cfr. ANDRIEU, *Ordo L/XXIII*, V, pp. 174-175.

¹⁰⁵ PRG, *Ordo XCIX*, II, pp. 77-78.

¹⁰⁶ Il repertorio di Pad47 e Bo9 corrisponde con quanto prescritto in PRG, nel repertorio delle fonti nonatolane (NON, III, pp. xxi-xxv), e, limitatamente ai brani che vi sono confluiti, nel Graduale Romano (GR). Cfr. Tavola generale.

PS Beati immaculati	PS Beati immaculati	PS Beati immaculati	PS Beati immaculati
A In diebus illis	A In diebus illis	A In diebus illis	A Si ego dominus
PS Miserere mei	PS Magnus dominus	PS Magnus dominus	PS Attendite popule
A Postquam surrexit	A Postquam surrexit	A Si ego dominus	A Diligamus nos
PS Audite hec	PS Deus misereatur	PS Deus misereatur	PS Miserere mei
ANT Si ego dominus	A Si ego dominus	A Ubi est caritas	A Ubi est caritas
PS Deus deorum	PS Quam dilecta	PS Inclina domine	PS Miserere mei
A Ubi est caritas	A Ubi est caritas	A Diligamus nos	A Postquam surrexit
PS Deus misereatur	PS Inclina domine	PS Ecce quam	PS Audite hec
A Diligamus nos	A Diligamus nos	A In hoc	A Domine tu michi
PS Ecce quam	PS Ecce quam	cognoscimus	V Venit hiesus ad
A In hoc cognoscent	A In hoc cognoscent	PS Inclina Domine	V Domine non
PS Benedixisti	PS Miserere mei	A Ubi fratres	A Vos vocastis me
A Ubi fratres	A Ubi fratres	PS Ecce quam	PS Exemplum enim
PS Ecce nunc	PS Miserere michi	A Domine tu michi	A Si ego dominus
A Vos vocastis me	A Vos vocastis me	V Venit hiesus ad	A In hoc cognoscent
A Domine tu mihi	A Domine tu michi	simonem	V Pacem meam do
V Domine non	V Domine non		A In diebus illis
			PS Dimissa sunt
			A Maria ergo unxit
			V Fundamenta eius
			A Congragavit nos
			V A solis ortu
			A Ubi fratres
			V Ecce quam bonum
			A Maneat in
			V Nunc autem
			A Deus caritas est
			V In hoc apparuit
			A Fratres sit vobis
			PS Ecce quam

Alla liturgia del Giovedì santo appartiene anche l'inno *Redemptor sume carmen*, che si trova nella sezione conclusiva di Mod7, che era in genere intonato al termine della *Missa chrismatis* «in benedictione ss. oleorum»¹⁰⁷.

2.3.3 Feria sexta «In parasceve»

Il rito dell'adorazione della croce, introdotto a Roma da papa Onorio I (625-628), fu riconosciuto come festività durante il pontificato di Sergio I (687-701) e si ritrova fissato con poche varianti nel 'Pontificale romano-germanico'¹⁰⁸.

Per la ricostruzione di questo rito nella liturgia ravennate durante il secolo XII servono le fonti Mod7, Pad47, Bo9, Bo7 e Ox321. Il contenuto è riprodotto nella seguente tavola, mentre si rinvia alle tavole analitiche dei manoscritti per le specificità relative ai singoli brani¹⁰⁹.

ADORATIO CRUCIS				
Mod7	Pad47	Bo9	Bo7	Ox321
			Popule meus quid Quia eduxi te de Agyos o theos Sanctus deus	Popule meus quid Agyos o theos Sanctus deus Quia eduxi te per
Ecce lignum	Ecce lignum	Ecce lignum	Quia eduxi vos per Quid ultra debui Aceto namque Ecce lignum	Quid ultra debui Ecce lignum

¹⁰⁷ Nella cattedrale di Padova l'inno era destinato al rito *Ad penitentes reconciliandos in cena domini*. Cfr. *Liber Ordinarius*, pp. 115-119.

¹⁰⁸ VOGEL-ELZE, *Le Pontifical*, pp. 86-93.

¹⁰⁹ Per ragioni di spazio, nella tavola è stato ommesso il formulario di Bal11 che riporta solo le antifone *Ecce lignum*, *Crucem tuam adoramus* e *Adoramus crucem tuam* che attesta l'uso a Ravenna di questo canto bilingue nella sua versione latina.

	Agyos o theos Sanctus deus Quia eduxi te per Quid ultra debui Crux fidelis inter Pange lingua	Crux fidelis inter Pange lingua	Crux fidelis inter	Crux fidelis inter Super omnia ligna
--	--	------------------------------------	--------------------	---

Dalla comparazione si evince che, in tutte le fonti, il rito dell'*adoratio crucis* segue le prescrizioni contenute negli *Ordines* e nel 'Pontificale romano-germanico'¹¹⁰. Il momento fondamentale è quello in cui si canta l'antifona *Ecce lignum crucis* mentre viene scoperta la croce, ripetuta tre volte e con una intonazione sempre più acuta, alla quale il coro e l'assemblea rispondono *Venite adoremus*, cui segue l'antifona *Crucem tuam adoramus*¹¹¹. Fin qui i testimoni ravennati coincidono con l'*Ordo*, ma dopo l'ultima antifona Mod7 e Pad47 presentano il brano in greco *Prosit nomen tu*, seguito dalla sua versione latina *Adoramus crucem tuam* intonata con la stessa melodia¹¹². In Bo7, Bo9 e Ox321 c'è lo stesso canto, ma solo nella versione in latino, forse a causa dell'incomprensibile formula in greco, ampiamente corrotta nella sua traslitterazione che certifica un collegamento ormai solo esteriore con la passata gloriosa civiltà bizantina¹¹³. In ogni caso, anche la versione latina non ha riscontro nei principali repertori di riferimento né in altri manoscritti di area padana.

Anche se la tradizione dei brani da cantarsi rimane sostanzialmente la stessa, è peculiare di ogni manoscritto l'ordine dei canti come dimostra la loro diversa posizione nelle serie degli *Improperia maiora e minora*,

¹¹⁰ Cfr. ANDRIEU, *Les Ordines*, pp. 275-298 ; SCHMIDT, *Hebdomada Sancta*, n. 106, pp. 939 - 946.

¹¹¹ Secondo la rubrica del *Missale romanum* il sacerdote intona per tre volte l'antifona alzando la voce gradatamente di tono e ad essa si aggiunge l'antifona *Crucem tuam*. Cfr. HUGLO, *L'intensità drammatica*, p. 115.

¹¹² Per la lezione corretta e le valutazioni si veda la parte relativa allo stato degli studi, p. 20.

¹¹³ Cfr. ROPA, *Liturgia, cultura e tradizione*, pp. 110-113.

questi ultimi sempre intercalati col *Trisaghion* bilingue *Agyos o Theos - Sanctus Deus*¹¹⁴. Mod7, subito dopo l'adorazione, arricchisce il suo repertorio con le antifone *O crux viride lignum, O crux splendidior, O crux benedicta* e con il responsorio *Tenebrae*. A questi seguono gli *Improperia maiora*, l'interessante tropo greco *Ote ton stauron*, le antifone *Oremus ad crucem* e *Crux fidelis* con l'inno di Venenzio Fortunato e, alla fine, gli *Improperia minora*¹¹⁵.

In Pad47 sono riportati gli *Improperia maiora*, dove il *Trisaghion* è 'incorniciato' tra due distinte formulazioni del versetto iniziale: prima nella versione più antica testimoniata, senza la melodia, nell'antifonario di Senlis (*Quia eduxi vos*), poi in quella più recente e divulgata (*Popule meus, Quia eduxi te*)¹¹⁶. Ad essi seguono gli *Improperia minora*¹¹⁷ e il coro, dopo essersi diviso per cantarli antifonicamente come era prassi, si riunisce per intonare il versetto *Crux fidelis*, che viene anche ripetuto in forma responsoriale tra le strofe dell'Inno *Pange lingua gloriosi*.

Lo stesso ordine di Mod7, invece, è proposto da Bo9, che presenta prima l'inno *Pange Lingua* e solo in conclusione gli *Improperia minora*. A questi ultimi Bo9 aggiunge i versetti *Ego te ante faciem tuam* e *Unxisti me non*. Sorprende, infine, la struttura di Bo7 e Ox321 che addirittura pongono gli *Improperia minora* prima del rito vero e proprio dell'*Adoratio crucis*.

¹¹⁴ I contributi fondamentali per lo studio di questi canti sono in BROU, *Les Impropéres*, XX, pp. 161-179, XXI, pp. 8-16 XXII, pp. 1-9, 4-45.

¹¹⁵ Per quanto riguarda il responsorio *Tenebrae*, SABAINO, *Reminiscenze ambrosiane?*, pp. 67-116, mette in dubbio la consolidata tradizione degli studi, che lo definisce senz'altro «milanese» o «ambrosiano» o di tradizione «ambrosiana», e ne sottolinea il carattere tendenzialmente a se stante, anche perché la melodia è ritenuta, per consenso unanime, autonoma dalle tradizioni romane e milanesi e non può avere origini ambrosiane. Cfr. HESBERT, *Le problème*, pp. 327-328; HUGLO, *Fonti e paleografia*, p. 30; BORRELLA, *Il responsorio «Tenebrae»*, pp. 600.

¹¹⁶ Cfr. HESBERT, *Antiphonale Missarum Sextuplex*, p. 97; WELLESZ, *Eastern Elements*, p. 11.

¹¹⁷ Il rito degli *Improperia* si sviluppò come *lamentationes* del Salvatore contro il suo popolo e in essa trovarono un presunto fondamento le invettive anti giudaiche dei cristiani. Il rimprovero ad Israele si sviluppa in più motivazioni connesse tra loro o con una sola motivazione, costruita sul contrasto beneficenza-ingratitude, da qui gli *Improperia maggiori* e *minori* così denominati dal secolo XI soprattutto in Italia. Cfr. GROSSI, *Melitone*, p. 205.

La particolarità è sottolineata dalle rubriche di Bo7 che, anche se aggiunte da mano posteriore, ci informano sullo svolgimento del rito. Il loro testo è il seguente:

quibus expletis veniant duo levite in choro & duo ex fratribus vestiti in albis
eant ad crucem que post altare est cooperta et teneant ex utraque parte et
personent hanc antiphonam *Popule meus*

e, dopo gli *improperia maiora*,

tunc ipsi cappis induti dicunt agyos post hos choros dicant sanctus deus quo
finito hii qui tenent crucem veniant [ant]e altare ponantque eam
discooperiant adorent omnes crucem domini & item incipiant ista[m]
antiphona[m] *Ecce lignum crucis*.

Come si è visto, in Mod7, prima del *Crux fidelis*, è presente il brano *Oto ton stauròn*, che ha riscontro solo in altri tre testimoni¹¹⁸: il nonantolano ms. 1343 (olim Sess. 62) della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, il Graduale VI. 38 della Biblioteca Capitolare di Benevento e il messale Vat. Lat 4770 della Biblioteca Apostolica Vaticana¹¹⁹. La versione latina della stessa antifona, *O quando in cruce*, è invece testimoniata da numerosi manoscritti¹²⁰.

Wellesz definisce questo brano *Idiomelon* data la stretta relazione tra la musica e il testo che si può stabilire attraverso l'analisi dell'accentuazione ritmica¹²¹. La maggiore semplicità dell'esempio

¹¹⁸ Cfr. WELLESZ, *Eastern Elements*, pp. 74-77.

¹¹⁹ Nei primi due casi è corredato da notazione.

¹²⁰ Cfr. NON III, pp. lviii, 114-115; WELLESZ, *Eastern Elements*, p. 68: Benevento, Biblioteca Capitolare, VI. 35 Graduale, XII secolo, latino, notazione beneventana; VI. 38 Graduale, XI secolo, greco e latino, notazione beneventana; VI. 39 Graduale, XI secolo, latino, notazione beneventana; VI. 40 Graduale, XI secolo, latino, notazione beneventana; Roma, Biblioteca Vaticana, Vat. Lat. 4770, Messale, fine del X secolo, greco e latino; Barb. Lat. 603, Messale di Caiazzo, XI-XII secolo; Lucca, Biblioteca Capitolare, ms. 606 Messale, X-XI secolo, latino; Piacenza, Biblioteca Capitolare, Graduale 65, latino.

¹²¹ WELLESZ, *Eastern Elements*, p. 70.

ravennate fa ipotizzare che si tratti della versione che ha meglio conservato le caratteristiche originarie di una melodia, poi arricchita e ulteriormente sviluppata nell'impero bizantino e sul suolo siro-palestinese. Pertanto, la versione melodica italiana e quella bizantina rappresenterebbero due sviluppi paralleli di una fonte comune, risalente alla Chiesa di Gerusalemme, che riporta il tropo nel *Typicon* e lo attribuisce al patriarca Sofronio di Gerusalemme¹²².

2.3.4. *Sabato santo*

All'inizio della veglia pasquale una rubrica di Mod7 segnala il fatto che anche la Chiesa ravennate in quell'occasione celebrava un rito diverso da una vera e propria Messa:

Sabbato Sancto ad missam non cantetur Introitum, nec Offertorium, nec Agnus Dei, nec Communio; sed tantum Lectiones; nec lumen ante Evangelium portetur; sed tantum Letanie, Lectiones, Tractus, sicut in Antiphonario legitur.

Per comprendere come si svolgesse questa Messa vigilare, oltre al repertorio di Mod7 serve quello di Pad47, poiché le altre fonti restituiscono solo i versetti alleluiatici *Confitemini Domino* (Bal11 e Bo9) e *Vespere autem* (Bo7). In entrambi i casi la celebrazione si apre con un lungo *Tractus*, che non presenta particolarità e concorda con le fonti dell'*Antiphonale Missarum Sextuplex*¹²³.

Appare interessante, invece, il successivo *Alleluia*, che sembra essere caratteristico della celebrazione ravennate in quanto ha riscontro solo in Pad47 e in Mod7. In genere il primo e più importante *Alleluia* ha

¹²² *Ivi*, pp. 4, 103-110. L'esistenza di melodie di origine bizantina nel canto piano è confermata dai numerosi canti con testo greco trovati in manoscritti latini che rispondono proprio a questi requisiti.

¹²³ Nel periodo classico della liturgia romana, dopo la seconda lettura il cantore intonava l'*Alleluia* che veniva ripetuto dalla *Schola*; il cantore, quindi, cantava il verso del salmo e la *Schola* ripeteva l'*Alleluia*. La forma originaria rimase nel *Tractus* delle giornate di penitenza.

una fisionomia inconfondibile: è intonato dal celebrante e non è accompagnato dallo *jubilus*¹²⁴. La versione ravennate, integrata dai brani ornamentali (prosa-sequenza), si presenta invece così:

Alleluia.

Confitemini domino quoniam bonus quoniam in seculum
misericordia eius.

Alleluia.

Confitemini deo deorum quoniam in seculum misericordia eius.

Alleluia.

Qui in Christo baptizati estis Christum induistis.

Alleluia.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto. Christum (induistis Alleluia).

Sicut erat in principio et nunc et semper et in secula seculorum amen.

Christum (induistis. Alleluia).

Alleluia.

Confitemini domino quoniam bonus quoniam in seculum
misericordia eius.

Alleluia.

Vespere autem sabbati, quae lucescit in prima sabbati, non tenebrescit
vespera sed lucescit; radiat de novitate mysterium.

Prosa. Psallat sedule specie lucida¹²⁵.

Seq. Lux de luce Deus tenebris illuxit averni

Dal punto di vista melodico questa serie di canti si può suddividere in due grandi blocchi: il primo (*Alleluia - Confitemini - Qui in Christo*) di timbro bizantineggiante e il secondo (*Alleluia - Confitemini*) contraddistinto dalla tipica melodia occidentale dell'*Alleluia* pasquale. Tali caratteristiche rinviano a civiltà musicali diverse e ci ricordano la particolare storia della Chiesa ravennate, a lungo a metà tra Oriente e Occidente. Sono elementi come questi ad avere indotto il Ropa a ipotizzare

¹²⁴ Cfr. LEVY, *The Italian Neophytes*, pp. 181-227; ID, *Lux de luce*, pp. 40-61.

¹²⁵ Il verso *Vespere autem* e la prosa *Psallat sedule* sono presenti solo in Mod7.

che Pad47 fosse il *Liber cantus* della cattedrale ravennate¹²⁶: l'Ursiana, dedicata alla Santa Resurrezione, che costituisce un *unicum* sacramentale con l'attiguo battistero Neoniano, luogo deputato per la grande liturgia di Pasqua.

Singolare è anche il brano tematico *Qui in Christo baptizati estis* (Gal. 3,27), che nel repertorio gregoriano forma il *Communio* del sabato dopo Pasqua (sabato *in albis deponendis*). Nella tradizione ravennate questo canto appare alla celebrazione vigilare, rivelando un interesse particolare per i neofiti, che dal punto di vista musicale sembra avere riscontro solo a Benevento e Milano¹²⁷.

Questa attenzione trova conferma anche nella sequenza *Lux de luce*, il cui contenuto è una compiuta sintesi della teologia del battesimo che, con terminologia patristica, era detto anche *Illuminatio*¹²⁸. Il brano, studiato da Kenneth Levy, è presente in due versioni di differente ampiezza nei manoscritti beneventani, che differiscono da quella di Mod7 e Pad47. Il testo beneventano *longior*, composto di otto esametri, mostra una melodia in tutto corrispondente all'insolito *jubilus* dell'*Alleluia Confitemini Domino* di alcuni manoscritti aquitani dell'XI secolo, mentre il testo *brevior* si connette musicalmente alla stessa tradizione. La composizione ravennate, invece, composta di dieci esametri (i primi otto identici ai beneventani), possiede una melodia originale, anche se echeggiante l'*Alleluia* pasquale¹²⁹.

Mentre Mod7 introduce il brano con l'appellativo *Seq(uentia)*, Pad47 lo indica con *V(ersus)*, termine più adeguato alla forma metrica.

¹²⁶ ROPA, *Agiografia e liturgia*, p. 357.

¹²⁷ Sicuramente la prospettiva battesimale è presente nei testi dell'intera azione liturgica medievale, dalle profezie alle letture della messa, ma per quanto concerne il canto (eccetto il tema della salvezza attraverso l'acqua – tratto *Cantemus Domino* – e quello del cervo assetato – tratto *Sicut cervus*), il repertorio gregoriano tradizionale non offre alcun riferimento tematico esplicito al battesimo. Cfr. ROPA, *Cultura liturgica ravennate*, p. 586.

¹²⁸ Cfr. CATTIN, *Sequenze nell'area ravennate*, p. 50.

¹²⁹ Cfr. LEVY, *Lux de luce*, pp. 42-47.

Levy sostiene che ci troviamo di fronte ad una vetusta reliquia innodica, al cui salvataggio si provvede a Benevento e a Ravenna con due distinte soluzioni musicali. Quella ravennate è una sorta di ‘*variation-versus*’ in cui le antiche tecniche innodiche appaiono già incalzate dai nuovi principi compositivi della sequenza. Non si intravedono debiti testuali o musicali dall’Oriente, ma nell’insieme, tenendo anche conto della maggiore completezza del testo, si ha l’impressione di un maggiore arcaismo delle esperienze ravennate nei confronti delle beneventane¹³⁰.

Dopo questi canti in Bal11 e in Mod7 troviamo l’indicazione del ‘tratto’ *Laudate* secondo quanto previsto negli *Ordines* romani sin dal secolo VIII¹³¹.

2.3.5. Pasqua: antifone processionali

Nelle fonti medievali la liturgia di Pasqua è corredata in genere da una serie di antifone processionali che accompagnavano i diversi momenti della complessa liturgia del giorno. La mancanza di rubriche nei manoscritti ravennati rende problematica l’individuazione del momento preciso in cui i singoli brani erano cantati. Inoltre, mentre in Mod7 e Bo9 l’intera serie precede il formulario per la Messa di Pasqua, in Pad47 e nel frammento RavAs2 essa è posta subito dopo. Nella tavola seguente, che propone il confronto tra queste fonti, si coglie immediatamente la maggiore ricchezza di Mod7 e Pad47 rispetto alla sobrietà di Bo9 e RavAs2, anche se va tenuto presente che quest’ultimo è solo un frammento e la serie avrebbe potuto essere più estesa¹³².

¹³⁰ *Ivi*, pp. 52-54.

¹³¹ *Ordo XXIII, Ordo XXXA, Ordo XXXB*. Cfr. SCHMIDT, *Hebdomada sancta*, pp. 512, 537, 541, 949-950.

¹³² Per un’analisi dei testi e la trascrizione delle intonazioni musicali delle antifone di Mod7 e Pad47 cfr. BROCKETT, *The Easter*.

ANTIFONE PROCESSIONALI DEL GIORNO DI PASQUA			
Mod7	Pad47	RavAs2	Bo9
Sanctus deus sanctus	Sanctus deus sanctus	Vidi aquam	Vidi aquam
PS Deus misereatur	PS Deus misereatur	In die resurrectionis	Sedit angelus
Alleluia Magnificemus	Alleluia Magnificemus	Alleluia Magnificemus	In die resurrectionis
PS Confitemini Domino	PS Confitemini Domino	Sedit angelus ad	Christus resurgens
In die resurrectionis	Sedit angelus ad	v Recordamini quomodo	
Christus resurgens	v Recordamini quomodo		
Sedit angelus ad	v Crucifixum in carne		
Dicant nunc iudei	Dicant nunc iudei		
Crucifixus in carne	Christus resurgens ex		
Propter lignum servi	Vidi aquam		
Crucem sanctam subiit	In die resurrectionis		
Salvator mundi sacerdos			
Sedit angelus			
v Crucifixus in carne			
v Recordamini quomodo			
Vidi aquam			

In Mod7 e Pad47 la serie si apre con la traduzione latina del *Trisagion*, accompagnata dal salmo *Deus misereatur nostris*, secondo un a procedura che sembra peculiare perché non ha riscontro altrove come pure il seguente *Alleluia Magnificemus Domini*¹³³. Le tre antifone *Propter lignum*, *Crucem sanctam*, e *Salvator mundi* riportate in Mod7 sono in genere utilizzate nella festa dell'Esaltazione della Croce¹³⁴. La loro presenza fa pensare che presso la comunità in cui veniva utilizzato il codice si celebrasse una *statio* per adorare la croce o ci fosse una breve processione per esaltare la stessa come strumento di salvezza.

È da notare, poi, che le fonti ravennati sono tra le prime a riportare i versi *Recordamini quomodo* e *Crucifixum in carne* collegati all'antifona

¹³³ *Ivi*, pp. 250-252.

¹³⁴ Cfr. CAO, 4398, 1951 e 4690.

*Sedit angelus*¹³⁵. Il repertorio di Bo9, invece, non presenta particolarità in quanto in linea con quanto riportato nel ‘Pontificale romano-germanico’ e diffuso poi ovunque¹³⁶. Infine, va notata una serie di cinque antifone di contenuto pasquale presenti nella sezione finale di Mod7, che sono introdotte dalla rubrica «incipiunt versus ante portam ecclesiae»¹³⁷. Leggibili solo in parte, in quanto il manoscritto è molto compromesso, ecco quanto è stato possibile identificare:

Alleluia alleluia alleluia

Resurrexit dominus a mortuis sicut dixerat exultemus et letemur omnes
quoniam ipse regnat in eternum

Alleluia

Mortis claustra ipse [...] res[urre]x[...] vos [...] sanctum traxit per que [...] iubilant que dicunt

Alleluia

Triumphator ab inferno [...] restauravit ulnis sacris [...]lorum [...] proclamantes quo [...]

Alleluia

Christo omnes gracias referamus quia hodie [su]rrexit ac de [i]ugo mortis nos redemit lucis vim patefecit

Alleluia

Christus [re]surgens

Ad eccezione della prima antifona (*Resurrexit Dominus*), presente nel *Corpus Antifonalium Officii*¹³⁸, e dell’ultima (*Christus resurgens*), della quale appare solo l’incipit perché è tra quelle già presenti nel formulario

¹³⁵ Cfr. BROCKETT, *The Easter*, pp. 252-254.

¹³⁶ Già nel secolo VIII nell’*Ordo XXVII* e successivamente nell’*Ordo XXXB* per la processione al fonte battesimale erano prescritte le antifone *In die resurrectionis* e *Vidi aquam*. Queste furono accolte nel PGR a cui si aggiunsero *Cum rex gloriae*, che non si trova nelle fonti ravennati, e *Sedit angelus*. Cfr. ANDRIEU, *Les Ordines*, pp. 364-365, 476; PRG II, p. 113.

¹³⁷ Vedi Mod7, scheda 304.

¹³⁸ CAO, 4642.

della Messa, le altre non hanno riscontro in nessuna delle fonti collazionate. La rubrica e il carattere solenne fanno ipotizzare che si tratti dei canti per il rito della *Pulsatio ianuae*, ossia l'atto di bussare alla porta della chiesa prima di entrarvi, secondo la spettacolare cerimonia che aveva luogo la mattina di Pasqua prima dell'ingresso della processione in Chiesa¹³⁹.

2.3.6. Messa «*In die resurrectionis*»

Tra le fonti in notazione ravennate, quelle che riportano il formulario per la Messa di Pasqua sono sette: FAa, Bal11, Mod7, Pad47, RavAs2, Bo9 e Bo7. La struttura del Proprio è conforme a quella dei repertori, ma alcune specificità sono riscontrabili nei canti d'ornamento proposti in Mod7, Pad7, RavAs2 e Bo7, che è possibile confrontare nella tavola seguente.

DOMENICA DI PASQUA - <i>MISSA IN DIE</i>			
Mod7	Pad47	RavAs2	Bo7
TRI Quem queritis INT Resurrexi et adhuc TRI Hora est psallite INT Resurrexi et adhuc PS Domine probasti me	TRI Hora est psallite INT Resurrexi et adhuc PS Domine probasti me		TRI Hora est psallite INT Resurrexi et adhuc PS Domine probasti me
KYRIE Kyrie o theos	KYRIE Kyrie o theos PSA Pastor bone veni		
GLORIA Cives superni	GLORIA Cives superni	GLORIA Cives superni	
GR Haec dies quam v Confitemini domino	GR Haec dies quam v Confitemini domino		GR Hæc dies quam v Confitemini domino
ALL PSA Iam redeunt v Pascha nostrum v Epulemur in azimis PSA Christe tu vita	ALL PSA Iam redeunt v Pascha nostrum PSA Christe tu vita v Epulemur in azimis		ALL PSA Iam redeunt v Pascha nostrum PSA Christe tu vita v Epulemur in azimis
SEQ Dic nobis quibus TROF Ab increpatione	SEQ Dic nobis quibus TROF Ab increpatione		SEQ Dic nobis quibus

¹³⁹ Sul rito si veda YOUNG, *The Drama*, pp. 103, 162, 170.

OFF Terra tremuit VOF Notus in iudea VOF Et factus est VOF Ibi confregit	OFF Terra tremuit VOF Notus in iudea VOF Et factus est VOF Ibi confregit	OFF Terra tremuit VOF Notus in iudea VOF Et factus est VOF Ibi confregit	OFF Terra tremuit VOF Notus in iudea VOF Et factus est VOF Ibi confregit
AGYOS SANCTUS	SANCTUS Immortalis et verus	AGYOS	
FRC Venite populi ad ALIA Hic est agnus	FRC Venite populi ad	FRC Venite populi ad	
AGNUS Ad dexteram patris PSA Laus honor virtus	AGNUS Ad dexteram patris PSA Laus honor virtus	AGNUS Salus et vita PSA Laus honor virtus	
CO Pascha nostrum Peccata nostra	CO Pascha nostrum	CO Pascha nostrum	CO Pascha nostrum

In Mod7 la liturgia della Messa di Pasqua inizia con il tropo drammatico *Quem quaeritis in sepulchro* che nel complesso ricalca la versione di San Marziale di Limogés (sec. X) con in più la formula ‘dicentes’, cioè una delle più antiche restituzioni a noi pervenute di questo dialogo sepolcrale¹⁴⁰. Pad47 e Bo7 restituiscono solo il secondo brano, *Hora est*, formato da due tropi e ciò fa risaltare maggiormente la peculiarità di gusto di Mod7, fedele a un modello arcaico in cui sembra prevalere la propensione ravennate ad uno stile severo¹⁴¹.

Subito dopo inizia la liturgia della Messa e nei testimoni il repertorio dei canti d’ornamento risulta uniforme, ad eccezione della prosula *Pastor bone* che Pad47 antepone al *Gloria*, dell’*Agyos* in greco riportato da Mod7 e dal frammento RavAs2, che rimandano ancora una volta ad una tradizione antica, e al tropo *Salus et vita* al posto di *Ad dexteram patris*, interpolato all’*Agnus Dei* in RavAs2.

¹⁴⁰ LIPPARDT, *Der dramatische Tropus*, p. 35; DRUMBL, *Ursprung des liturgischen Spiels*, p. 77.

¹⁴¹ Cfr. ROPA, *Cultura liturgica ravennate*, p. 595.

2.4 Le messe di sant'Apollinare e san Vitale

Una delle sedi di maggiore creatività nei manoscritti liturgici è naturalmente il culto patronale dei santi più squisitamente locali. Ravenna non fa eccezione, anzi costituisce un caso esemplare per il livello di elaborazione formale e la densità dei contenuti compresi nel repertorio liturgico per Apollinare e Vitale, rimasto saldamente presente nella tradizione liturgica. Anche per questo motivo è utile riconsiderare la struttura delle Messe dedicate ai due santi, pietre angolari di una Chiesa dalla storia ricca e movimentata, ai quali fu dedicato un culto denso di riferimenti e di messaggi che, alla luce delle nuove informazioni, si possono ulteriormente chiarire rispetto alle acquisizioni degli studi precedenti¹⁴².

Il 28 di aprile la Chiesa di Ravenna celebra la festa di San Vitale. Il repertorio utilizzato nel secolo XII è testimoniato dai tre graduali Mod7, Pad47 e Bo9, qui opportunamente posti a confronto con i messali (FAa e Bal11) del secolo XI, che riportano anche letture ed orazioni.

	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9
TRI			Pro membris canit	Pro membris canit	
INT	Protexisti me	Protexisti me	Protexisti me	Protexisti me	Protexisti me
PS	Exaudi deus orationem	Exaudi deus orationem	Exaudi deus orationem	Exaudi deus orationem	
OR	Presta quesumus omnipotens Deus ut intercedente beato Vitale martyre tuo	Presta quesumus omnipotens Deus ut intercedente beato Vitale martyre tuo			
PSA			Martiris celebremus christi		

¹⁴² Chi si è maggiormente interessato a questi aspetti è stato Giampaolo Ropa che, in quasi tutti i suoi lavori sulla Chiesa di Ravenna, ha rivolto particolare attenzione alle messe per Apollinare e Vitale. Cfr. ROPA, *Cultura liturgica ravennate*, p. 580; ID., *Agiografia e liturgia*, pp. 356-357.

V.ALL	Posuisti domine	Posuisti domine	Posuisti domine	Posuisti domine	Posuisti domine
PSA			Preciosam coronam de		
V.ALL	Eripe me de	Eripe me de	Eripe me de	Eripe me de	
SEQ			Annua presentis	Annua presentis	
EVG	Ego sum vitis vera	Ego sum vitis vera			
OFF	Repleti sumus	Repleti sumus	Repleti sumus	Repleti sumus	Repleti sumus
VO			Domine refugium	Domine refugium	
VO			Priusquam fierent	Priusquam fierent	
SCR	Acceptasti in conspectu	Acceptasti in conspectu			
CO	Ego sum vitis	Ego sum vitis	Ego sum vitis	Ego sum vitis	Ego sum vitis
PCO	Refecti participatione muneris	Refecti participatione muneris			

Il formulario coincide in gran parte con quello dei repertori di riferimento, che però non riportano il secondo versetto alleluiatico, e differisce nel caso di AMS(95), che ha il versetto alleluiatico *Iustus non conturbabitur* anziché *Posuisti Domine*, presente nei testimoni ravennati e poi confluito in GR(420) e OM (280). C'è corrispondenza anche con quanto prescritto per la stessa celebrazione dai mss. della aree limitrofe (RoA123, RoV52 e GM)¹⁴³.

Si nota, invece, l'assenza del canto del graduale, eseguito dopo l'epistola, che non compare neppure nei messali del secolo XI. La circostanza si spiega con la consuetudine di leggere, durante la Messa della festa del santo, solo la pericope evangelica.

Da un punto di vista musicale è interessante osservare che, trattandosi di uno dei principali protettori della città, la liturgia per la festa

¹⁴³ Vedi tavola generale.

di San Vitale si arricchisce di diversi canti d'ornamento. Innanzitutto il tropo all'introito che, tra le fonti ravennati, si trova in Mod7 e Pad47, ma ha riscontro anche in un Vro107, il graduale del secolo XI conservato a Verona nella Biblioteca Capitolare, e nel graduale Intra5, dove però è utilizzato per la festa di San Vittore, privo dell'ultimo elemento¹⁴⁴. Per il resto il testo coincide nelle tre fonti ed è il seguente:

Pro membris canit en Christus gratesque rependit
e quibus excellit Vitalis victor erilis
PROTEXISTI ME DEUS
O Pater in bello fidei thorace trilici¹⁴⁵
A CONVENTU MALIGNITATIUM
In quorum medio vallasti umbone superno
A MULTITUDINE OPERANTIUM INIQUITATEM
Laudibus Hebraycis hinc succinat omne sonorum
ALLELUIA ALLELUIA
Nunc itidem precibus Christus pulsatque monetque
(Ps) EXAUDI DEUS
Laudes atque preces cunctis cum coetibus almis
consona mens voci trinae reboat deitati
GLORIA

Ad eccezione di Bo9, che non sembra dare particolare rilievo alla ricorrenza in quanto essa non è sottolineata dal punto di vista decorativo come invece avviene di norma in casi simili, gli altri manoscritti riportano due versetti alleluiatici, a sottolineare invece la maggiore solennità della festività. In Mod7 sono entrambi arricchiti dall'introduzione di una prosula che, però, sembra essere solo la reliquia di una tradizione del passato, in quanto priva di notazione.

¹⁴⁴ Cfr. BAROFFIO, *La tradizione*, p. 41; CATTIN, *Un témoin*, p. 48; JACOBSSON, *Tropes*, pp. 305-308.

¹⁴⁵ «Trilici», da «trilix», è una parola rara che ha spinto i compilatori di *Analecta Hymnica* a correggerla in «triplici» (AH 49, p. 156). In realtà è testimoniata nella poesia latina. Cfr. JACOBSSON, *Tropes*, p. 307.

Molto probabilmente, la sequenza è un componimento di origine ravennate, poiché richiama la passione pseudo-ambrosiana di Vitale e Ursicino¹⁴⁶. Essa fu analizzata per la prima volta da Giuseppe Vecchi che la ritenne uno squarcio di poesia metrica, elaborato in una precisa tradizione ambientale con l'intento di far cosa pregevole entro il genere¹⁴⁷. Il primo verso è un esametro, cui seguono quattro *copulae* ognuna formata da due distici elegiaci, la clausola finale è un pentametro collegato idealmente al monostico iniziale. Il componimento trova riscontro anche in Mod7 con lo stesso testo¹⁴⁸:

Annua presentis recolamus gaudia festi
Et victo roseum pangamus hoste triumphum
 Vitalis summi martyris egregi
Tegmine militie qui plures abstulit orco
 Namque latens animos misit et ad superos
Claruit alma fides arcano tecta decore
 Cumque vacillantem cerneret ursicinum
Humani generis beethmoth non pertulit hostem
 Ore vorare suo posse dei famulum
Nomine pro Christi iudex insanus et amens
 Istius ergo caput ense ferire iubet
Tu quoque martyr alumne scrobe dimersus in atra
 Nunc super astra cluis perpete luce fruens
Ille miser tetri tenebris cruciatur averni
 Tu letaris ovans cum legione poli
Que sumus ut veniam crebra rogites preces noxe
 Arbiter eternus nos tibi consotiet
Inter et electos adnuat esse suos.

¹⁴⁶ Si tratta di una lettera falsamente attribuita a sant'Ambrogio, nella quale a Vitale vengono dati una moglie, Valeria, e due figli: i celebri Gervasio e Protasio. Egli, inoltre, appare legato spiritualmente ad Ursicino. Cfr. SAVIO, *Due lettere*, pp. 159, 166-167.

¹⁴⁷ VECCHI, *Lirica liturgica ravennate*, pp. 243-248.

¹⁴⁸ Il testo è riportato secondo la versione di Pad47, senza alcuna normalizzazione.

Il *communio*, infine, ripropone il testo della pericope evangelica *Ego sum vitis vera* (Io. 15, 1-7), in cui affonda le proprie radici il collegamento etimologico *Vitalis–Vitis*, tipico delle elaborazioni mistiche medievali. Dal punto di vista musicale, inoltre, l’antifona presenta una melodia caratteristica, con numerose varianti rispetto a quella dei repertori di riferimento, e che corrisponde in Mod7, Pad47 e Bo9, segno di una elaborazione locale della stessa.

L’unica orazione propria appare quella della colletta, dove il nome del santo è citato nel testo. La formula ha riscontro nei tradizionali repertori di riferimento (DD 2764, BRU II,313) ed è usata anche nell’Antifonale Romano (AR 686), ad ulteriore dimostrazione della conformità al repertorio comune.

Lo stesso tipo di confronto, operato sul formulario presente nei testimoni per la festa di Sant’Apollinare (23 luglio), evidenzia una maggiore varietà. Ciò non meraviglia perché, come si è visto, il protovescovo è stato sempre al centro delle polemiche riguardo alla primazia di Ravenna rispetto a Roma e, soprattutto, alle altre sedi metropolitiche. Il riflesso di questa posizione trova dei precisi riscontri proprio nel repertorio liturgico.

	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9
TRI				Divini fuerat ¹⁴⁹	
INT	Surge accipe	Statuit ei Dominus	Statuit ei Dominus	Statuit ei Dominus	Statuit ei Dominus

¹⁴⁹ In questo punto il ms. riporta solo l’*incipit* dell’antifona all’introito con il richiamo ad una carta che riporta l’introito tropato e che corrisponde alla festa di San Silvestro (31 dicembre).

PS	Mittat Dominus	Memento domine			
TRK				Lux et origo	
OR	Presta quesumus omnipotens Deus ut qui qui beati Apolenaris martiris tui atque pontificis	Presta quesumus omnipotens Deus ut qui qui beati Apolenaris martiris tui atque pontificis			
EPT	Nemo militans	Nemo militans			
GR	Mittat Dominus	Inveni David	Inveni David	Inveni David	Ecce sacerdos
VG	Pones Petre manum		Nihil proficiet	Nihil proficiet	
GR	Iuravit dominus et ¹⁵⁰				
VG	Dixit Dominus				
PSA			Alme domine		
V.ALL	Accipe Spiritum	Accipe Spiritum	Iuravit Dominus	Accipe Spiritum	
V.ALL	Deus qui operaris		Accipe Spiritum	Iuravit Dominus	
SEQ			Ecce beatos alumnos	Ecce beatos alumnos	
EVG	Facta est contentio	Facta est contentio			
OFF	Dicebat beatus Apolenaris				
OFF	Veritas mea ¹⁵¹	Veritas mea	Veritas mea	Veritas mea	Veritas mea
SCR	Sancti martiris tui Apolenaris atque pontificis	Sicut ad munera abel			
CO	Ego dispono vobis	Semel iuravit in sancto	Semel iuravit in sancto	Semel iuravit in sancto	Semel iuravit in sancto
PCO	Deus fidelium remunerator animarum				

¹⁵⁰ Il testo di questo Graduale è apposto a margine da mano recenziore.

¹⁵¹ *Idem.*

PCO	Deus qui nos per beatum Apolenarem	Supplices te rogamus			

Dal confronto sinottico emerge immediatamente la singolarità del formulario di FAa che, ritengo, possa rappresentare la risposta alla domanda di Giampaolo Ropa su quale fosse il «proprio» della Chiesa ravennate prima che s'imponesse la prassi romana che si trova in Mod7 e Pad47, con l'unica eccezione del versetto alleluiatico, e caratterizzata dai canti di comunione *Semel iuravit* che sembra essere proprio la risposta romana alle pretese autocefaliche ravennati e proclama «l'unità della sede romana, il suo primato, la sua continuità, la sua perennità»¹⁵².

È, quindi, utile riportare il testo integrale dei brani della messa contenuta in FAa, nel quale si evidenzia il legame tra san Pietro e sant'Apollinare e tra questi con la città di Ravenna.

INT	Surge, accipe Spiritum Sanctum simulque pontificatum et perge ad urbem que vocatur Ravenna predica eis de nomine Ihesu et ne formidaveris
PS	Mittat Dominus Ihesus Christe angelum suum qui preparet iter tuum et quae postulaveris annuat tibi
GR	Mittat Dominus noster angelum suum qui preparet iter tuum et quae postulaveris annuat
VGR	Ponens Petrus manum super caput beati Apolenaris et dixit illi
VAL	Alleluia. Deus qui operaris cum Petro magistro meo operare et mecum ut clarificetur nomen tuum
OFF	Dicebat beatus Apolenaris vicario securus esto quia manibus meis tura non ponam demoniis sed Domino meo Ihesu Christo incensum offeram laudis et suavitatis.
CO	Ego dispono vobis sicut disposuit mihi pater meus regnum ut edatis et bibatis super mensam meam in regno meo

¹⁵² Cfr. AMS, p. XCIX nota 4; ROPA, *Agiografia e liturgia*, p. 356.

Tra i brani musicati del codice Vat. Lat. 3797, uno dei testimoni principali delle opere di Pier Damiani redatto proprio nello *scriptorium* di Fonte Avellana pochi anni dopo la sua morte, compare anche questo formulario¹⁵³. I testi, pur essendo tra le opere dubbie di Pier Damiani, attingono quasi integralmente alla *Passio* (BHL623): è il caso, in particolare, dell'introito, del graduale e del versetto alleluiatico. Non si può escludere, però, un intervento ordinatore da parte del santo ravennate che al protovescovo Apollinare dedicò un gran numero di testi eucologici, inni e tre sermoni, attribuendogli anche il titolo di *martyr apostolicus*, ripreso in FAa nella seconda delle orazioni per il *post communio* che risulta essere una di quelle composte dal Pier Damiani¹⁵⁴. In un secondo momento, interviene un cambiamento nel formulario con l'impiego del graduale *Iuravit Dominus* e della generica antifona all'offertorio *Veritas mea*.

Nelle altre fonti il formulario coincide, con l'unica eccezione del graduale che in Bo9 è *Ecce sacerdos* e richiama quello di sant'Eutizio di Norcia (RoV52)¹⁵⁵. Esso, inoltre, presenta peculiarità che lo riconducono alla storia della Chiesa locale, come nel caso del versetto dell'Alleluia in cui risuona il preteso mandato petrino tratto dalla passione del Santo: *Accipe Spiritum Sanctum simulque pontificatum et perge ad urbem quae vocatur Ravenna*¹⁵⁶. Il versetto è presente solo nei manoscritti di questa area, mentre in altre casi (Mod13 e RoV52¹⁵⁷) troviamo *Beatus Apolenaris oravit*, con un accenno al miracolo della figlia di Rufo, segno di un interesse particolare o richiamo alla fedeltà come nel *Serve bone et fidelis*

¹⁵³ Il formulario si trova alle cc. 372r-375v del manoscritto. Per la trascrizione e l'analisi critica cfr. FACCHINI, *San Pier Damiani*, pp. 578-581. Si vedano inoltre BAROFFIO, *La tradizione*, p. 74; LUCCHESI, *Sull'antica*; MASSA, *Paolo Giustiniani*, pp. 117-119.

¹⁵⁴ Il testo è edito in PL, CXLV, 952B.

¹⁵⁵ Anche in questo caso va considerato il fatto che Bo9 non riporta decorazioni.

¹⁵⁶ Secondo COLANTUONO, *L'Officio*, p. 18, il versetto compare anche nel repertorio dell'Ufficio di Ud79 come antifona al *Magnificat* per i secondi Vespri. Ha riscontro anche in fonti beneventane, ambrosiane oltre che nell'antifonario marciano. Si vedano rispettivamente KELLY, *The Beneventan*, p. 260; HUGLO-AUGUSTONI-CARDINE, *Fonti*, pp. 62-64 e MA317; CATTIN, *San Marco*, I, pp. 40,59.

¹⁵⁷ Mod13 è apografo di RoA123, che però non contiene la Messa per sant'Apollinare.

del Cantatorio di Nonantola¹⁵⁸. Nelle fonti di AMS sono riportati i più generici *Posui adiutorum* e *Inveni David* ed esse differiscono anche per l'antifona all'introito che è *Sacerdotes Dei*, tradizione a cui si attiene GM¹⁵⁹.

Come per san Vitale, anche in questo caso Mod7 inserisce il testo di una prosula all'*Alleluia* che, ugualmente, sembra restituirci solo la memoria di una tradizione passata in quanto senza notazione. Lo stesso testo però, corredato della musica, ha riscontro in RoA123, anche se utilizzato genericamente per i confessori¹⁶⁰. La successiva sequenza *Ecce beatos alumnos*, testimoniata anche fuori Ravenna in una fonte beneventana (Ben39)¹⁶¹, riprende il tema del pastore dedito al suo gregge e ci ricorda come la figura di Apollinare sia stata sempre collegata a Ravenna a quella del Buon pastore, come evidenzia lo splendido mosaico dell'abside della basilica dedicata al protovescovo a Classe. Il testo è comunque modellato sulla *Passio* della quale segue anche il percorso narrativo, come dimostra una accurata analisi compiuta da Cattin¹⁶².

L'epistola *Nemo militans* (Tim. II 2, 4-10; 3, 10-12) ripropone il tema del martirio¹⁶³. La pericope evangelica *Facta est contentio* (Lc. 12, 24-30), in cui Cristo richiama gli Apostoli che discutono su chi abbia tra di loro la primazia¹⁶⁴, espone un tema ripreso dall'antifona di comunione *Semel iuravi*, che proclama l'unità e la fedeltà alla chiesa di Roma. È un'ulteriore dimostrazione di come la Chiesa di Ravenna, tra i secoli XI e XII, si senta unita alla sede di Pietro.

¹⁵⁸ Vedi tavola generale.

¹⁵⁹ Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 386.

¹⁶⁰ Anche in RoA123 la prosa *Alme domine Ihesu* è seguita dal versetto alleluatico *Iuravit Dominus* ed è una preghiera a Cristo sui bisogni umani.

¹⁶¹ Cfr. AH 37, p. 117 n. 128; BRUNNER, *Catalogo*, p. 225; CATTIN, *Sequenze*, p. 47.

¹⁶² CATTIN, *Sequenze*, pp. 51-54.

¹⁶³ Il legame di questo testo con la ricorrenza del santo è confermata anche del suo utilizzo come *lectio brevis* per i primi Vespri in Ud79.

¹⁶⁴ A Milano, per la stessa Messa, in un lezionario del secolo XI ha riscontro *Ego sum pastor bonus*. Cfr. LUCCHESI, *I santi*, pp. 243-244.

Le specificità dei due formulari per le feste di San Vitale e Sant'Apollinare sono testimonianza inequivocabile della natura ravennate dei manoscritti che li contengono e quindi elemento fondamentale per l'attribuzione degli stessi all'area metropolitana della Chiesa di Ravenna.

2.5 Le processioni

Un altro momento della vita liturgica di una comunità che può evidenziare degli elementi distintivi è dato dalle celebrazioni che prevedono una processione. La prima nel corso dell'anno liturgico è quella della Purificazione, le cui antifone si trovano in Bal11, Pad47 e Ox321 con la rubrica «In purificatione S. Marie», mentre in Mod7 abbiamo «S. Mariae Hypopanti. Oblatio Ihesu in templo». Ciò non sorprende perché i contenuti mariologico e cristologico di questa solennità appaiono storicamente quasi concorrenti. La denominazione più antica è sicuramente *Hypopanti*, in quanto è quella riportata nel Sacramentario gregoriano, mentre il titolo *Purificatio* compare innanzitutto in area franca a partire dal secolo VIII, e in seguito prevalse sul primo. La testimonianza di Mod7 è, anche in questo caso, indice dell'arcaismo di alcuni contenuti della fonte¹⁶⁵.

La processione è disciplinata anche nel 'Pontificale romano-germanico' che prescrive di cantare, in *statio ante portam*, il responsorio *Responsum accepit Symeon* con le candele in mano e poi, per rievocare l'ingresso della Sacra Famiglia nel tempio, di riprendere la processione intonando l'antifona *Cum induceret puerum*¹⁶⁶. Il repertorio di Mod7 e Pad47 è bloccato sulle tradizionali antifone *Ave gratia plena* e *Adorna thalamum*, alle quali in Ox321 si aggiungono le antifone *Lumen ad revelationem* e *Responsum accepit Symeon* destinata alla *statio*¹⁶⁷. A

¹⁶⁵ Cfr. JOUNEL, *Le culte*, p. 222; ROPA, *Cultura liturgica ravennate*, p. 590.

¹⁶⁶ Cfr. VOGEL-ELZE, *Le pontifical*, pp. 9-10.

¹⁶⁷ Il nonantolano C 1741, ad esempio, introduce l'antifona con la rubrica: *ante ianuam ecclesiae*.

rendere evidente la modesta qualificazione spettacolare della processione è il confronto con quanto riportato in RoA123 e nel suo apografo Mod13, le cui processioni presentano una grande varietà di canti, compresi gli inni¹⁶⁸.

Oltre a quelle previste durante i riti della Settimana Santa, una delle processioni più spettacolari era quella prevista per le *Litanie Miores* così chiamate perché verso la conclusione del percorso, si cantava la forma di supplica conosciuta come Litania dei santi.

In una lettera a Castorio, san Gregorio Magno fa menzione di 4-5 litanie solenni che avevano luogo ogni anno a Ravenna, nelle quali il vescovo della città indossava il pallio, esortando a chiamarle maggiori e non solenni¹⁶⁹. Questo termine era associato ad una processione che aveva luogo a Roma il 25 aprile e che fu adottata tardivamente al di fuori dell'Urbe¹⁷⁰. Poiché si era in pieno periodo pasquale, non avevano la forma penitenziale delle Litanie Minori, diffuse soprattutto nelle diocesi dell'Italia settentrionale, ed avevano luogo nei tre giorni che precedevano la festa dell'Ascensione.

Sono solo tre le fonti ravennati che testimoniano questi riti: Mod7, Pad7 e Bo9. Si può subito dire che quest'ultima non presenta canti particolari perché, dopo la rubrica «officium in rogationum», ha solo il formulario per la Messa successiva, mentre l'unica antifona, *Exurge Domine adiuva*, appare come aggiunta seriore e corrisponde a quella recepita dal Graduale Romano (GR 232).

Più complesso è il quadro che riguarda le altre due fonti. In Pad47 manca la rubrica nella serie di antifone collocata tra le feste di San Giorgio (23 aprile) e di San Vitale (28 aprile), mentre quella posta prima dell'Ascensione è intitolata «ad reliquias deducendas». In Mod7 appare la rubrica «Letanie maiores require antea», seguita dall'*incipit* della prima antifona (*Nos autem gloriari*), senza data e tra le feste di San Giorgio e San

¹⁶⁸ Cfr. ROPA, *Il culto*, pp. 14-19.

¹⁶⁹ Cfr. MAGONI, *L'antica liturgia romana*, I, p. 133.

¹⁷⁰ A Genova non era ancora conosciuta nel secolo XII.

Vitale¹⁷¹, mentre l'intera serie di canti è posta prima dell'Ascensione, sede relativa alle litanie minori. Le antifone posizionate in questa sede di Pad47 sono riportate sotto il titolo «ad reliquias portandum», nella sezione conclusiva del manoscritto.

Dalle fonti sembra quindi che a Ravenna si celebrassero due processioni solenni ed è probabile che quella appellata *Letanie maiores*, non sia stata originata dal rito romano, come confermerebbe anche la lettera di Gregorio Magno sopracitata, ma dalla solenne processione che si svolgeva in occasione della festa di San Vitale¹⁷².

Il repertorio ravennate, confrontato con quello di AMs, del bolognese riportato in ROA123 e delle fonti nonantolane è sintetizzato nelle seguenti tavole:

<i>LETANIAE MAIORES</i>				
Mod7	Pad47	AMS	RoA123	NON
A Nos autem gloriari	A Nos autem gloriari			
A Ego sum deus	A Ego sum deus	+	+	III,xxxiv
A Populus syon convertimini		+	+	III, xl
A Domine deus noster	A Domine deus noster	+	+	III, xl
A Confitemini domino filii	A Confitemini domino filii	+	+	III, xl
A Exclamemus omnes ad	A Exclamemus omnes ad	+	+	III, xl
A Parce domine parce	A Parce domine parce	+	+	III, xl
A Domine inminuti sumus	A Domine inminuti sumus	+	+	III, xliv
A Iniquitates nostre domine	A Iniquitates nostre domine	+	+	III, xli
A Domine non est alius	A Domine non est alius	+	+	III, xli

¹⁷¹ Il fatto che in Mod7 per tale formulario non ci sia la data è importante perchè in questa sezione del codice tutte le feste la riportano. L'elemento sarebbe stato fondamentale per comprendere se la collocazione esatta della processione sia da porre il 25 aprile, secondo la consuetudine romana, o sia invece legata ad un altro evento.

¹⁷² Vedi cap. I, pp. 36, 55.

¹⁷³ L'antifona è aggiunta nella parte finale del manoscritto. Vedi Mod7 scheda n. 277.

A Omnipotens deus supplices		+		III, lvii
	A In tribulatione clamamus		+	
A Timor et tremor				III, xliiv
A Cum venerimus ante				III, lvii
A Sancta Maria succurre	A Sancta Maria succurre			
[A Qui siccasti mare] ¹⁷³	A Qui siccasti mare			III, lii
A Exaudi nos domine		+		III, lxxix
A In tribulatione clamamus			+	
A Convertimini omnes simul	A Convertimini omnes simul			III, xxix
	A Omnipotens deus supplices			
	A Timor et tremor			
	A Cum venerimus ante			

Il repertorio è lo stesso, con l'aggiunta in Mod7 dell'antifona *Exaudi nos*: si tratta complessivamente di 18 brani, la maggior parte dei quali presente anche in AMS, RoA123 e nel repertorio di Nonantola¹⁷⁴. Non c'è concordanza nelle fonti collazionate per due di essi: l'antifona d'esordio *Nos autem gloriari*, il cui testo è utilizzato per l'introito del Giovedì santo e nelle commemorazioni della santa Croce, qui presente con una melodia originale¹⁷⁵, e l'antifona *Sancta Maria succurre*. Va menzionata anche l'antifona *In tribulatione clamamus* che ha riscontro solo in RoA123¹⁷⁶.

Di seguito è riportato anche il repertorio delle antifone *ad reliquias deducendas*, secondo lo stesso criterio della tavola precedente.

¹⁷⁴ Vedi tavola generale.

¹⁷⁵ Vedi trascrizione in appendice.

¹⁷⁶ Per le tre antifone si veda la trascrizione musicale in appendice.

ANTIFONE - AD RELIQUIAS DEDUCENDAS				
Mod7	Pad47	AMS	RoA123	NON
A Ecce populus custodiens	A Ecce populus custodiens	+	+	III, liii
A Cum iocunditate exhibitis	A Cum iocunditate exhibitis	+	+	III, xli
A De Hierusalem exeunt reliquie	A De Hierusalem exeunt reliquie	+	+	III, liv
A Platee ierusalem gaudebunt	A Platee ierusalem gaudebunt	+	+	III, liv
A Ambulate sancti dei ingrediemini	A Ambulate sancti dei ingrediemini	+	+	III, liv
A Ambulate sancti dei ad locum		+	+	III, liv
A Surgite sancti de mansionibus		+	+	
	A Sitientes venite ad			
A Ingredimini benedicti domini		+		
A Circumdate syon levite				
A In civitate domini	A In civitate domini		+	III, lv
A Ecce odor filii	A Ecce odor filii			
A Sitientes venite ad		+		
	A Circumdate syon levite			

Anche per questa serie non è possibile alcun riscontro con altre fonti per alcune antifone come *Sitientes venite* ed *Ecce odor filii*, delle quali è data la trascrizione musicale in appendice.

2.6. I versetti alleluiatici delle domeniche dopo Pentecoste

Anche la scelta dei versetti dell'*Alleluia* per le domeniche dopo Pentecoste può rivelarsi utile per fissare l'origine, le specificità e le eventuali parentele dei manoscritti, perché le liste alleluiatiche di quel periodo dell'anno liturgico rispecchiano in genere le scelte delle varie

Chiese locali¹⁷⁷. A rendere più agevole questo tipo di analisi può giovare la seguente tavola, in cui sono riportati in ordine alfabetico *versus* relativi alle domeniche dopo Pentecoste presenti nelle fonti ravennate. I rinvii sono ai codici FAa, Bal11, Mod7, Pad47 e Bo9, posti in rapporto tra loro e messi a confronto con il repertorio di RoA123, del Graduale Marciano (GM) e del Cantatorio di Nonantola (NON). Per evidenziare maggiormente le peculiarità, nell'ultima colonna è posto il riferimento anche all'*Antifonale Missarum Sextuplex* che, come si può notare, concorda in un solo caso, rimarcando come le scelte siano proprie dell'area ravennate.

VERSETTI ALLELUIATICI DELLE DOMENICHE <i>POST PENTECOSTEM</i>									
	FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	RoA123	NON	GM	AMS
Ad te domine levai	VII				VII				
Attendite popule meus	XII	IX XV	XVI	XIII	XIII		XII	XVIII	De circulo anni
Caeli enarrant gloriam	V	VII	VIII	V	V				
Confitebor tibi domine		VI	VI					XXII	
De profundis clamavi			XXII	XXII		XII	XXII		XVIII XXIII
Deus in nomine	XV XIX		VII		XI				
Deus iudex iustus	XXI	IV	IV	XXI	XXI	XXI	IV	XVI	XVII
Deus nostrum refugium	IX	XII	XII	IX	VIII			VIII	
Dilexi quoniam exaudivit	XIX		XXI	XIX	XX		V- XXI		
Diligam te domine			VII						
Domine deus meus	III	III	III	III	III	III	III	III	De circulo anni
Domine deus salutis	XIV	XVII	XVIII	XX	XV XVIII	XX	XIV		XV
Domine dominus noster	IV	V	V	IV	IV				
Domine exaudi orationem	XVII XX			XVI			XVII	XXIII	
Domine in virtute	VI	VIII	IX	VI	VI		VI	XII	De circulo anni
Domine ne in ira	II	II	II	II	II	II	II	II	

¹⁷⁷ ROPA, *Cultura liturgica ravennate*, p. 583.

Domine refugium factum	XVIII	XVIII	XIX	XXIII	XVI	XXIII	XV		De circulo anni
Exultate deo adiutori		XVI	XVII	XIV	XIV	XIV	XIII	XIII	XII
Exultate domino adiutori	XIII								
In exitu Israel			XXI						
In te domine speravi	VIII	VIII X	XI			VIII	VI	V	
Lauda Ierusalem Dominum				X		X			De circulo anni
Laudate dominum omnes			XXIII						
Magnus dominus et	XI		XIV		X				
Memento domine David	XXIII	XXIII			II				
Misericordia domini in		XVII							
Omnes gentes plaudite	X	XIII	XIII	XVIII	IX	XVIII	IX	XIX	De circulo anni
Paratum cor meum		XXII	XX	XVII	XIX	XVII	XX		XI
Preoccupemus faciem eius	XVI	XIX	XX	VIII	VIII			VII	
Qui confidunt in domino			XXII						
Qui posuit fines			XX	XVI		XVI		XVII	XVIII
Qui sanat contritos				XI			XXIII	X	IX XII
Qui timent dominum			XXIII	XII		XII		XI	V
Quoniam deus magnus		XX	XX	XV	XVII	XV		XIII	IV VIII
Replebimur in bonis		XIV	XV	VII					
Te decet himnus		XIV	XV	VII	XII	VII		XXI	III
Timebunt gentes nomen	XXII	XXI	XX	XVI	XVIII		XVIII		
Venite exultemus domino	XVI	XIX	XX	VIII	VIII		XVI	VII	II VII
Venite filii audite		XI	XI						
Verba mea auribus	I	I	I	I	I	I	I	I	

Già Ropa si era sorpreso per l'inconciliabilità di Pad47 nei riguardi di Mod7 che, invece, appare invece assai più prossimo a Bal11 perché concorda perfettamente per dieci domeniche¹⁷⁸. Dove non c'è coincidenza, si registra la sfasatura di una domenica tra una fonte e l'altra che, così, mostrano di attingere allo stesso patrimonio. Almeno in otto situazioni, invece, emerge una maggiore vicinanza tra FAa con Pad47 e Bo9 che, a

¹⁷⁸ *Ivi*, p. 584.

loro volta, concordano in dieci casi. Questa circostanza riavvicina Bo9 all'area ravennate anche dal punto di vista delle scelte liturgiche e non solo della notazione.

La sorpresa più interessante viene dal confronto con le fonti di aree limitrofe. Infatti, tutti i testimoni ravennati presi in considerazione hanno cinque o sei coincidenze con il repertorio di Nonantola. In RoA123, invece, risaltano le quattordici coincidenze con Pad47, che si riducono a tre o quattro negli altri casi. Più distante è in generale la serie riportata nel Graduale Marciano che coincide con tutte le fonti solo per le prime tre domeniche.

CAPITOLO III

LA NOTAZIONE RAVENNATE

Nel panorama geografico delle notazioni neumatiche, fino ad un decennio fa l'area dell'Italia centrale che andava dalla Romagna alle Marche veniva in genere accorpata all'Italia del Nord. Studi recenti, invece, hanno evidenziato che le notazioni italiane sono tutt'altro che uniformi. Infatti, prima che la fisionomia dei neumi fosse unificata nei moduli delle grafie quadrate, ci fu una ricca fioritura di espressioni grafiche, quali caratteristiche distintive di centri scrittori e di aree culturali e culturali. In alcune regioni si affermarono tipologie che poi divennero peculiari di quella determinata zona e una di esse è costituita proprio dal modulo «ravennate»¹.

La denominazione è legata alla riscoperta nelle principali biblioteche di Ravenna (Biblioteca Classense, Archivio di Stato e Archivio Arcivescovile) di una serie di frammenti, provenienti da legature di libri, che recano tutti uno stesso tipo di scrittura neumatica. Le peculiarità del contenuto, soprattutto riguardo ai frammenti Rav103, che tramanda l'Ufficio di San Severo, e RavAS2, che riporta i canti per la festa della Pasqua, rimandano alla liturgia della Chiesa di Ravenna e fanno ritenere queste fonti inequivocabilmente di origine ravennate. Per questa ragione, e con criterio estensivo, si è così denominata anche la relativa notazione.

La ragguardevole quantità di testimoni raccolti con la presente ricerca, tutti contraddistinti da un'identica notazione, e la loro localizzazione induce a ritenere che questa scrittura musicale sia stata utilizzata nel secolo XII in un'area piuttosto vasta, comprendente l'Emilia Romagna, la parte settentrionale delle Marche e l'appennino tosco-romagnolo, tutte zone rimaste

a lungo sottoposte all'influenza del metropolita di Ravenna. Indagini specifiche su questa grafia, soprattutto dal punto di vista paleografico, sono state effettuate sui frammenti rinvenuti a Ravenna e a Cremona rispettivamente da Alberto Brunelli e Andrea Garavaglia².

Esula dagli obiettivi generali di questo lavoro un'analisi sistematica dal punto di vista paleografico di tutte le fonti finora individuate, utile in particolare per capire meglio le piccole varianti che fanno ipotizzare diverse mani nella stesura dei manoscritti. Occorre, però, soffermarmi almeno sulle caratteristiche generali della notazione, che risultano comuni a tutti i testimoni, perché confermano il loro riferimento a un contesto culturale omogeneo, anche se non sempre ad uno stesso *scriptorium*.

Va precisato che alcune di queste fonti, con molta probabilità provenienti dall'area dell'appennino toscano-emiliano, riportano sia la notazione ravennate che una tipologia assimilabile a quella utilizzata nell'area toscana e dell'Italia centrale. Una di esse è il breviario Nn di Fonte Avellana che è vergato fino a c. 201v con notazione dell'Italia centrale e da tale punto fino alla fine del codice (c. 726v) con notazione ravennate. Un altro esempio di tipologia mista è il frammento di antifonario conservato presso la Biblioteca Civica di Arezzo (ms. 363 III.11) che contiene, nella stessa carta e senza separazione di alcun tipo antifone in notazione ravennate e in notazione dell'Italia centrale. Le stesse caratteristiche presenta anche il codice miscelaneo conservato presso la Bodleian Library di Oxford (ms. 321), coerente nel contenuto ma che alterna abitualmente le due notazioni. Sicuramente chi utilizzava questi codici non aveva difficoltà a decifrare l'una e l'altra scrittura, segnalando a noi oggi i continui scambi e contatti in tutta l'area.

¹ Cfr. BAROFFIO, *Le grafie musicali*, pp. 1-3.

² BRUNELLI, *La notazione*; GARAVAGLIA, *Una nuova testimonianza*.

Osservando la notazione ravennate, la prima cosa che colpisce è il netto contrasto tra i tratti verticali sottili e quelli orizzontali marcati e pesanti. Il *ductus* è scorrevole, determinato da un'asse di scrittura lievemente inclinato a destra e caratterizzato da un'abbondanza di neumi composti che, in un procedimento simile ai legamenti verbali, nascono dall'accostamento o dalla fusione di neumi semplici³. Essa si presenta come un sistema collocato sopra il testo, composto da due linee: una rossa per il Fa e una gialla per il Do rispettivamente indicate dalle lettere chiave 'f' e 'c'. Alla fine è in genere presente il *custos* per indicare la prima nota del sistema successivo: esso ha la forma di lettera greca gamma (γ) o di 'V' con il segmento sinistro molto più corto del destro⁴.

Per quanto riguarda le forme neumatiche, esse hanno caratteristiche molto semplici e quasi schematiche, senza rotondità o arabeschi di alcun genere. In generale la notazione ravennate contenuta nelle fonti di questo studio è organizzata secondo le seguenti forme neumatiche:

NEUMI MONOSONICI

- il *punctum quadratum* e il *tractulus*⁵ indicano una nota più bassa o all'unisono con la precedente. Entrambi si trovano sia isolati che in composizione. Nei casi in cui il *punctum* si presenta leggermente inclinato verso sinistra ha la stessa funzione della *virga* quadrata.

³ Cfr. GARAVAGLIA, *Una nuova testimonianza*, pp. 222-223.

⁴ *Ivi*, p. 202.

- l'*oriscus* ha quattro forme grafiche, tutte con la stessa funzione melodica del *punctum quadratum*, ma con valore ritmico allungato. Si può trovare su: sillaba accentata, sillaba finale di parola, nella formula seuouae, all'interno di una parola trisillaba (es. Domine) o all'interno di un neuma plurisonico al posto del *punctum*. Si trova sia isolato che in composizione.

- la *virga* ha due forme grafiche che si possono rispettivamente definire quadrata e obliqua. Dal punto di vista melodico hanno la stessa funzione, cioè una nota più alta rispetto alla precedente. La forma quadrata viene usata per sottolineare la sillaba alla quale è legata. Entrambe le forme si trovano sia isolate che in composizione.

NEUMI PLURISONICI

- il *pes* indica due suoni, il primo dei quali è più grave e si trova sia in forma isolata che in composizione. Ha sempre la stessa forma, ma tra i

⁵ Il *tractulus* è utilizzato prevalentemente in composizione mentre risulta essere piuttosto raro nella forma isolata. Per un esempio di questo tipo si veda Rav106 c. 1r alla parola *commovebit*.

vari testimoni è possibile rilevare due modi diversi di condurre la penna nel tracciarlo: quando vergato dal basso verso l'alto, è sempre leggermente inclinato verso destra nella parte superiore, segno di una maggiore scorrevolezza nel *ductus*; nel caso in cui la penna è mossa dall'alto verso il basso, il neuma ha una posizione più verticale, ma sul lato sinistro presenta una piccola coda. Questo elemento rivela due mani differenti legate probabilmente a due *scriptoria* distinti.

- la *clivis* indica due suoni, il primo dei quali è più acuto e si trova sia in forma isolata che in composizione. Si presenta prevalentemente sotto due forme grafiche: con il *tractulus* sulla prima nota, nel caso in cui è preceduta da un suono più acuto o all'unisono, e con un segno che richiama la *virga* quando la nota che la precede è più grave. In alcuni testimoni è presente anche la *clivis quassa*, con l'*oriscus* come primo elemento ed è in genere posta sulla cadenza finale di un melisma in chiusura di parola⁶.

- il *climacus* indica una serie di suoni discendenti da tre a cinque e si trova sia in forma isolata che in composizione. Si presenta con due

⁶ Il segno è frequente in Pad47.

forme grafiche per quanto riguarda il primo elemento: un *tractulus* se preceduto da un suono più acuto o all'unisono, e una *virga* obliqua se preceduto da un suono più grave. In presenza di un intervallo di terza tra i neumi, il *punctum* interessato viene preceduto da breve linea verticale sul lato sinistro.

- lo *scandicus* indica una serie di suoni ascendenti da tre a cinque. Si trova sia in forma isolata che in composizione e ha quattro forme grafiche di diverso significato:

1. con i *puncta* legati tra loro per mettere in risalto le note estreme

2. staccato e formato da due o più *puncta* e da una *virga* quadrata oppure da una *virga* obliqua un *punctum* e una *virga* quadrata, per mettere in risalto l'ultima nota

3. disgregato (*pes* + *scandicus* legato + *virga* quadrata) per mettere in risalto soprattutto la penultima nota

4. con stacco iniziale e preceduto da un *punctum* per mettere in risalto la nota iniziale

- il *torculus* indica una serie di tre suoni dei quali quello centrale è più acuto. Si trova sia in forma isolata che in composizione ed ha sempre la stessa forma a prescindere dal fatto che la nota precedente sia più acuta, più grave o all'unisono. Tra le varianti grafiche nei testimoni è presente anche una forma arrotondata.

- il *porrectus* indica una serie di tre suoni dei quali quello centrale è più grave. Si trova sia in forma isolata che in composizione ed ha due forme grafiche in base alla posizione melodica della nota precedente

secondo i criteri già evidenziati per gli altri neumi. Tra le varianti grafiche nei testimoni è presente anche una forma arrotondata.

- Sia il *torculus* che il *porrectus* sono la base di partenza per neumi *flexi* e *resupini*.

NEUMI CON SUONI ALL'UNISONO

- il gruppo neumatico di note all'unisono (*virga – punctum*) composto da una virga quadrata e uno o due *puncta* (o un *punctum* e un *tractulus*) si scrive sempre con la *virga* iniziale anche se la nota precedente è più alta e assolve sia alla funzione di gruppo strofico o di *trigon* che di *bivirga* o *trivirga*. Un'eccezione è rappresentata da Mod7 dove il

ricorso a questi gruppi strofici e caratterizzato dall'accostamento di due o più *virgae* ulteriore conferma di una maggiore arcaicità del codice.

- altri gruppi neumatici con unisoni sono realizzati attraverso l'accostamento di un *punctum* o una *virga* e un neuma con la stessa nota iniziale oppure gruppi neumatici con unisoni attraverso l'unione di neumi diversi (es. doppia *clivis* con note centrali all'unisono, *clivis* + *climacus*, *torculus* + *clivis*, ecc.)

FORME LIQUESCENTI

- i neumi liquescenti si trovano in caso di articolazione complessa e riguardano principalmente il *pes* e la *clivis* anche in composizione.

GRUPPI PARTICOLARI

- sono ricorrenti le seguenti combinazioni di neumi.

CAPITOLO IV

LA DECORAZIONE DELLE FONTI IN NOTAZIONE RAVENNATE

Tra le fonti di questa ricerca, dieci si presentano arricchite da capilettara miniati. La particolarità riguarda i tre principali testimoni della Messa, che sono i graduali Mod7, Pad47 e Bo9, e alcuni frammenti, due dei quali (BoU596 e Rav106) provenienti da graduali e altri cinque (Bo3,26, Cr1, RavAA1, Rav104 e Rav107) da antifonari.

La tipologia della decorazione oscilla tra quella ancora legata al modello del tralcio ottoniano, più o meno arricchito da terminazioni e intrichi vegetali, a quella dello stile 'tardo geometrico' di matrice toscana, che compare per la prima volta nella Bibbia di Corbolino del 1140¹. Questo stile è caratterizzato da capilettara realizzati le aste delle lettere ornate da elementi più astratti rispetto agli stili precedenti e dalla standardizzazione del fogliame che nella forma tende verso l'ordine e la simmetria. Spesso tali capilettara sono evidenziati ulteriormente da una campitura, il più delle volte di colore azzurro scuro, arricchita da una cornice che presenta agli angoli fiori o uccelli².

La diversità di esempi decorativi è un elemento che risalta nelle fonti in notazione ravennate e non è da imputarsi solo al diverso periodo o al mutare dell'ipotetico luogo di compilazione. È, invece, alquanto probabile che tra i secoli XI e XII Ravenna non avesse una scuola miniaturistica con caratteristiche proprie e che pertanto, per l'allestimento di un codice miniato, fosse necessario l'intervento di artisti provenienti da

¹ Si tratta del ms. Conv. Sopr. 630 conservato a Firenze presso la Biblioteca Medicea Laurenziana. Il nome deriva dal suo *scriptor* che, nell'ultima carta del codice, si sottoscrive e dichiara di aver completato l'opera il 4 ottobre 1140. Cfr. ALIDORI, *La miniatura*, pp. 110-112.

² Durante il periodo romanico, in Toscana si impose uno stile che viene chiamato delle «iniziali geometriche», all'interno del quale vanno distinte tre fasi: primo geometrico (dalla seconda metà del secolo XI agli inizi del XII), geometrico di transizione (dalla fine del primo quarto del secolo XII al secondo quarto del XII) e tardo geometrico (dal 1140 fino alla fine del secolo XII). Cfr. ALIDORI, *La miniatura*, p. 109.

ambienti esterni e da tradizioni differenti³. Del resto non era inconsueto in tale periodo fare ricorso a miniatori anche laici, mentre veniva riservata ai monaci o ai clerici l'attività di trascrizione del testo⁴.

Sottolineare questa eventualità risulta di particolare importanza per cogliere le informazioni che ne possono derivare ai fini di una più completa ed esatta comprensione di una serie di fonti che, tutte accomunate da identità di scrittura per quanto riguarda il testo e la notazione, si distinguono invece per la spiccata varietà nel campo della decorazione, rapportabile a scuole tra loro autonome.

Senza dubbio, il caso più eclatante riguarda il cosiddetto 'Maestro delle civette' che interessa direttamente il ms. Pad47, perché introduce un legame diretto e inequivocabile tra gli ambienti culturali di Ravenna e alcune scelte decorative tipiche dell'area toscana. Tuttavia, per quanto interessante il dato non è affatto eccezionale, se solo si considera che per l'allestimento di un manoscritto era normale prevedere la collaborazione di più figure professionali che si succedevano nelle varie fasi del lavoro. Al *pergamenarius*, che preparava il materiale su cui scrivere, seguiva chi predisponava la pagina, delimitando lo specchio di scrittura e tracciando le righe a secco. Dopo lo *scriptor*, che si occupava della stesura del testo, seguiva il *rubricator*, a cui spettava la decorazione a penna e a inchiostro (rubriche, iniziali filigranate e calligrafiche), e nel caso di codici con musica si aggiungeva il notatore, che doveva conoscere il repertorio musicale. Alla fine interveniva il *miniator*, con il disegno preparatorio tracciato a punta metallica negli spazi lasciati in bianco appositamente per accogliere le miniature e la stesura dei colori a pennello⁵. Nella pratica

³ A partire dalla fine del sec. XI e inizi del XII gli *scriptoria* tendono a caratterizzare la propria produzione, come dimostrano la tradizione di Nonantola, in cui le lettere a tralcio si differenziano per i racemi con terminazioni a trifoglio e con campi rossi tratteggiati in blu o blu con cornicette a punti e festoni, o quella di San Benedetto in Polirone dove compaiono grandi cani, galline e draghi che abitano i tralci ottoniani. Cfr. ZANICHELLI, *Thesauris*, p. 167.

⁴ Cfr. FERRARI, *Introduzione*, p. 8.

⁵ Per la miniatura toscana del secolo XII ci è pervenuto un libro di modelli d'alfabeto, ossia un testo che mostra le lettere dell'alfabeto disegnate secondo una precisa forma standardizzata. Si tratta del ms. 83.1972 conservato presso il Fitzwilliam Museum di

corrente, poi, era il calligrafo a dettare il formato delle miniature, dei fregi e delle iniziali: in genere, la ‘mise en page’ del foglio avveniva sotto la guida del responsabile dello *scriptorium*, secondo i criteri gerarchici previsti per l’ordinamento del testo⁶.

Durante il secolo XII, un’operazione così ampia e complessa finì spesso per comportare la necessità di servirsi dell’apporto offerto da collaborazioni distinte, come dimostrano molti salteri e bibbie, in particolare le cosiddette ‘Bibbie Atlantiche’, così denominate per le loro grandi dimensioni, utilizzate dopo la riforma gregoriana come strumento primario di unificazione liturgica⁷. La loro provenienza è spesso difficile da stabilirsi, proprio perché presentano una tipologia libraria dove prevale la mano di copisti e *pictores* itineranti, prevalentemente di ambiente lucchese-pisano o tosco-umbro-romano⁸. È il caso, ad esempio, della cosiddetta Bibbia di Fonte Avellana (Vat. Lat 4216), datata 1146, molto probabilmente copiata nello *scriptorium* marchigiano e poi decorata in un *atelier* toscano o da un miniatore itinerante, come evidenzia lo stile tardogeometrico delle grandi iniziali miniate⁹.

Itinerante deve essere stato anche il ‘Maestro delle civette’, chiamato in causa non solo dal ms. ravennate Pad47, ma anche dal già menzionato ‘Lezionario di Monteveglio’¹⁰ e da una serie di codici che rimandano al suo intervento o almeno alla sua influenza. Tra questi due testimoni conservati a bologna: il frammento di Bibbia, conservato all’interno dell’antifonario trecentesco ms. 534 della Biblioteca del Museo

Cambridge. La sua compilazione è segno di un alto grado di professionalità e, allo stesso tempo, di una maggiore uniformità stilistica. Cfr. ALEXANDER, *I miniatori*, p. 137.

⁶ Ivi, p. 63; DE FLORIANI, *Cenni*, p. 15.

⁷ Le bibbie erano in genere usate per la lettura durante i pasti nel refettorio del monastero; il fatto di possederne nei secoli XI e XII divenne una condizione necessaria per il prestigio di qualunque comunità monastica. Cfr. ALEXANDER, *I miniatori*, p. 141; AYRES, *Le Bibbie Atlantiche*, pp. 27-38.

⁸ Cfr. BERG, *Studies*, pp. 175-185.

⁹ Cfr. AYRES, *Le Bibbie Atlantiche*, pp. 134-135.

¹⁰ Vedi cap. I, p. 56.

Internazionale della Musica, e soprattutto il Salterio ms. A27 della Biblioteca dell'Archiginnasio¹¹.

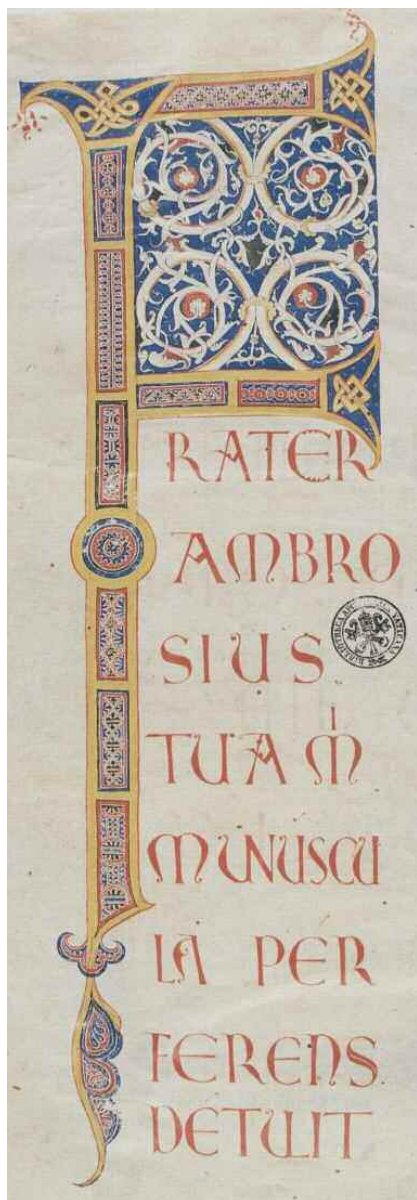


Fig. 1- Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. Lat. 4216, c. 1v

¹¹ L'elegante salterio, commentato con glosse di Agostino e Cassiodoro, sembra essere stato allestito in un centro scrittorio specializzato e operante sotto il diretto controllo di dotti ecclesiastici, ai quali si deve la scelta dei testi da affiancare agli inni di David. È così descritto in un foglio apposto all'inizio del codice: «Psalterium cum notis interll. et margg. ex commentariis S. Augustini et Cassiodori in Psalmos desumptis». Contiene 7 iniziali policrome che sono le seguenti: 'B' (1r), 'D' (25v), 'D' (41v), 'D' (46v), 'S' (73v), 'E' (103v) e 'C' (121r).

Quest'ultimo, nella lettera 'B' che introduce il salmo *Beatus vir*, restituisce non solo il motivo del nastro intrecciato con caratteristiche tipiche delle forme tardogeometriche, ma presso l'occhiello superiore della lettera una piccola civetta indica ancora una volta l'intervento del maestro.¹²

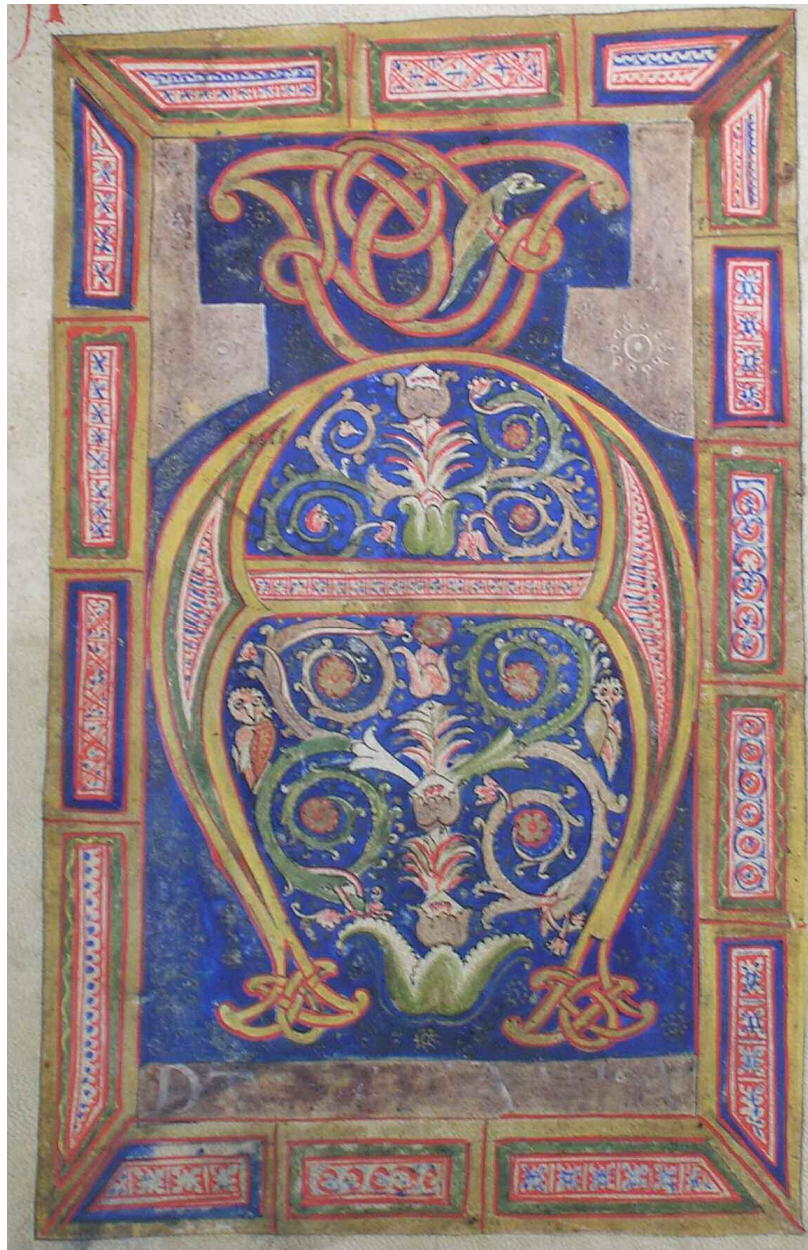


Fig. 2- Padova, Biblioteca Capitolare, ms. A47, c. 1r.

¹² Cfr. ZANICHELLI, *Thesauris*, p. 169.



Fig. 3 - Fabriano, archivio del Monastero di Montefano, cod. 8, c. 138r.



Fig. 4 - Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, ms. A27, c. 1r.

Ulteriori indagini mi hanno permesso di incontrare le caratteristiche civette anche a c. 190r di un *Passionario* umbro-romano del terzo quarto del secolo XII, oggi conservato presso la Biblioteca Vaticana¹³ e in due

¹³ Si tratta del ms. Barb. Lat. 586, della Biblioteca Vaticana a Roma. Cfr. GARRISON, *Studies*, I, p. 109, fig. 159.

codici della Laurenziana di Firenze: uno contenente le lettere di san Paolo (Plut. 23.5) e l'altro parte di un Vecchio Testamento proveniente da una Bibbia Atlantica (Plut. 15.13)¹⁴.

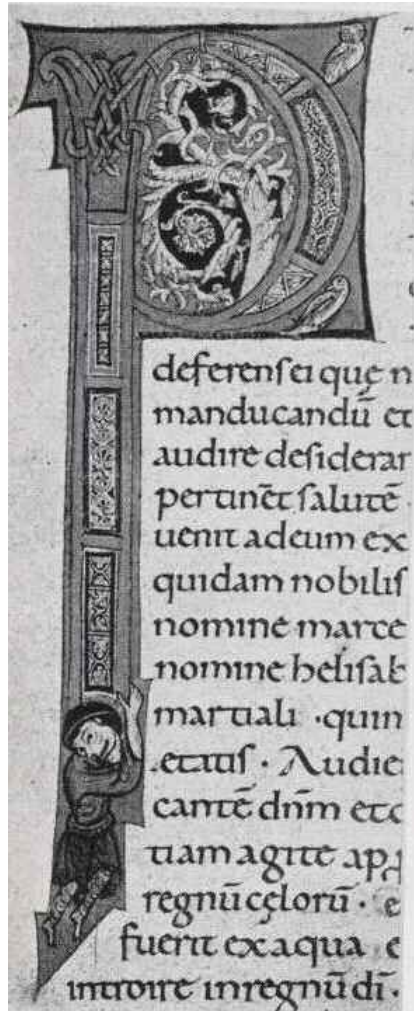


Fig. 5 - Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, ms. Barb. Lat. 586, c. 196r.

Le diverse collocazioni e provenienze di queste fonti inducono inevitabilmente a ritenere che il miniatore fosse un professionista, educato secondo modelli toscani, ma attivo nei centri di produzione libraria di un'area ben più vasta, secondo una prassi che Berg ha documentato essere tipica degli *ateliers* toscani del secolo XII¹⁵.

¹⁴ Sono rispettivamente la 'P' di Paulus, a c. 53r, e la 'F' di frater, a c. 56v. Cfr. GARRISON, *Studies*, III, p. 54, fig. 51; IV, p. 293, fig. 245.

¹⁵ BERG, *Studies*, pp. 205-220.

È plausibile quindi l'ipotesi che il 'maestro delle civette', in uno dei suoi viaggi, si sia fermato in uno *scriptorium* dell'area ravennate e lì abbia contribuito alla nascita di uno dei più significativi testimoni liturgici del tempo.

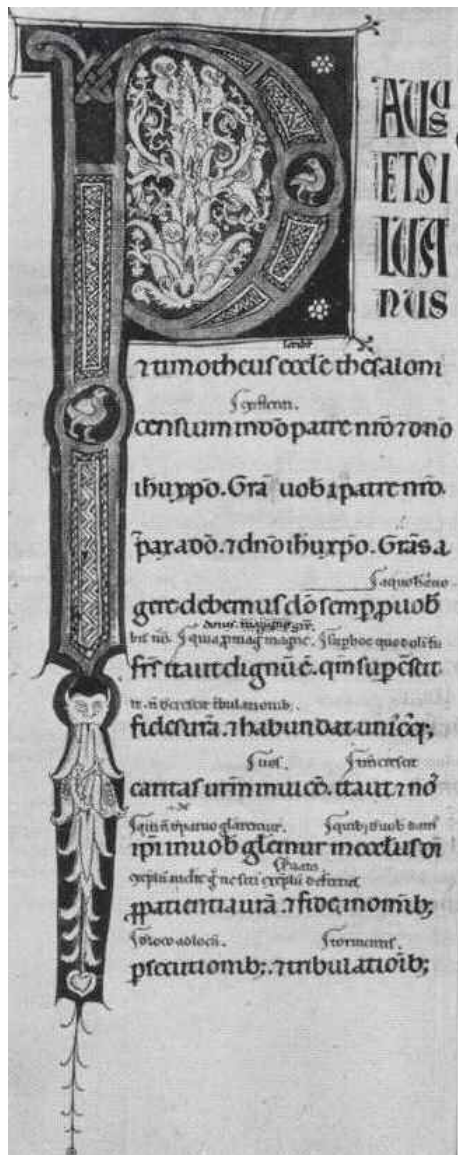


Fig. 6 – Firenze, Biblioteca Laurenziana, Plut. 23.5.

4.1 Graduale: Modena, Archivio Capitolare, ms. O.I.7

La decorazione di Mod7 presenta complessivamente 51 capilettera miniati che, però, non seguono uno schema definito in quanto iniziali di diversa mano e tipologia si susseguono nel corpo del codice senza un

ordine preciso¹⁶. Sembra che il manoscritto non risponda ad un progetto unitario di decorazione, mentre sarebbe il risultato di diverse fasi di intervento, come mostrano il fatto che a c. 3r lo *scriptor* ha lasciato lo spazio per una iniziale che non è stata realizzata e la presenza di dieci capilettera che sembrano disegnati in attesa di essere riempiti dal colore¹⁷.

In generale, prevale la tipologia del semplice tralcio ottoniano che tende ad arricchirsi di riccioli e germogli vegetali oltre che, in alcuni casi, anche di piccoli elementi geometrici inseriti nel corpo della lettera¹⁸. Un intreccio ancora più elaborato, che riempie quasi completamente lo spazio lasciato vuoto dal corpo della lettera, caratterizza le iniziali di alcune solennità: la 'P' di c. 7r (Natale), la 'E' di c. 27r (Epifania), la 'Q' e la 'R' di c. 104v (Pasqua), la 'Q' di c. 118r (ottava di Pasqua), la 'T' di c. 132r (Dedicazione di una chiesa), la 'V' di c. 139r (Pentecoste), la 'B' di c. 202r (Trinità). Ciò farebbe pensare ad un programma unitario, almeno per la decorazione delle feste principali; ma la stessa tipologia è riproposta anche in altri undici casi e, addirittura, compare tra le lettere rimaste allo stadio di disegno¹⁹.

Elementi geometrici nel corpo della lettera o nella forma dei tralci sono presenti nella 'X' di c. 10r, nella 'I' di c. 19v, nella 'V' di c. 74v, nella 'I' di c. 81r, nella 'O' di c. 84v, e nella 'I' di c. 170r. Ancora diverse sono le due 'E' a c. 72v, perché campite su un fondo quadrangolare, mentre hanno caratteristiche zoomorfe la 'C' di c. 120r(bis), formata da due pesci posti l'uno di fronte all'altro e collegati dalla parte della testa, e la 'M' di c. 119r in cui la parte superiore della lettera è formata dal collo di due uccelli la cui testa rovesciata termina con un lungo becco che morde le aste laterali

¹⁶ Tra i codici miniati esistono molti esempi di mss. incompleti, che furono portati a termine in uno stile diverso, a volte dopo un considerevole intervallo di tempo. Cfr. ALEXANDER, *I miniatori*, p. 68.

¹⁷ Si tratta della 'E' a c. 49v, della 'P' a c. 86v, della 'D' a c. 89v, della 'D' a c. 107v, della 'A' a c. 112r, della 'V' a c. 115r, della 'E' a c. 127v, della 'D' a c. 153v, della 'N' a c. 158r e della 'S' a c. 160r.

¹⁸ Si tratta della 'M' a c. 79v, della 'P' a c. 86v, della 'D' a c. 107v, e della 'E' a c. 127v.

¹⁹ Si tratta della 'O' a c. 32v, della 'G' a c. 45r, della 'I' a c. 71v, della 'K' a c. 148v, della 'T' a c. 164v, della 'D' a c. 183v, della 'F' a c. 188v, mentre allo stato del disegno sono la 'S' a c. 42v, la 'D' a c. 153v e la 'N' a c. 158r.

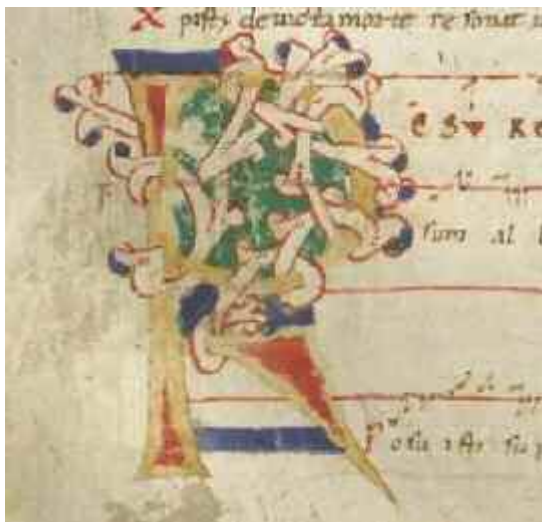


Fig. 7- Mod7, c. 104v.

della lettera²⁰. I colori utilizzati sono soprattutto il verde e il rosso; in qualche caso intervengono anche il verde chiaro e l'azzurro.

Questa grande varietà di tipologie fa pensare che nello *scriptorium* dove è stato allestito il codice non ci fosse un unico addetto alla decorazione oppure che essa sia stata realizzata in momenti successivi, sfruttando la presenza, forse momentanea, di diversi miniatori.

Mod7					
carta	iniziale	formato ²¹	carta	iniziale	formato
3v	D (Dominus)	1	104v	R (Resurrexit)	3
5r	L (Lux)	2	107v	D (Dic)	2
7r	P (Puer)	3? ²²	110r	I (Introduxit)	2
10v	X (Xristi)	1	112r	A (Aqua)	1
15v	E (Etenim)	1	115r	V (Victricem)	1

²⁰ Il vocabolario ornamentale usato nelle iniziali più antiche era zoomorfo e utilizzava pesci e uccelli, la natura dei quali veniva disarticolata per potersi adattare alla forma geometrica delle lettere. Nella miniatura propriamente carolingia e in quella del successivo periodo ottoniano, però, le iniziali zoomorfe sono rare per non compromettere la chiara forma geometrica della lettera. Cfr. PÄTCH, *Buchmalerei*, pp. 53-54.

²¹ Nella colonna è indicato lo spazio che lo *scriptor* ha lasciato in bianco perché vi fosse inserita la miniatura; nei manoscritti in questione, la scelta interessa da 1 a 3 sistemi testorigo musicale, a seconda dell'importanza della festa.

²² La carta è compromessa ed è strappata nella parte inferiore della 'P'.

19v	I (In)	1,5	118r	Q (Quasi)	2
25r	V (Vultum)	1	119r	M (Misericordia)	3
27r	E (Ecce)	2	119v	I (Iubilate)	3
32v	O (Omnis)	1	120r(bis)	C (Cantate)	2
34r	S (Statuit)	1	122v	S (Sancti)	1
39v	A (Adorant)	1	123r	P (Protexisti)	1,5
42v	S (Suscepimus)	1	125r	P (Protexisti)	2
45r	G (Gaudeamus)	1	127v	E (Exclamaverunt)	1
49v	E (Exurge)	1	132r	T (Terribilis)	2
55v	I (Invocabit)	2	139r	V (Viri)	1,5
63r	I (Intret)	2	143r	S (Spiritus)	1
71v	I (In)	2	148v	K (Karitas)	1,5
72v	E (Ego)	1	153v	D (De)	1
72v	E (Ego)	1	158r	N (Nunc)	1
74v	V (Verba)	2	160r	S (Scio)	1
79v	M (Meditacio)	1	164v	T (Timete)	2
81r	I (Iudica)	1,5	170r	I (Iustus)	2
84v	O (Omnia)	1	183v	D (Domine)	1
86v	P (Pueri)	2	188v	F (Factus)	1,5
89v	D (Domine)	1	202r	B (Benedicta)	1
104v	Q (Quem)	3			

4.2 Graduale: Padova, Biblioteca Capitolare, ms. A47

Al contrario, nella decorazione di Pad47 è riscontrabile un progetto unitario che caratterizza tutto il codice. Le 64 iniziali miniate sono in stile tardogeometrico con le aste in giallo contornate di rosso, a volte riempite da motivi geometrici risparmiati nei colori blu e rosso. Le lettere sono

quasi sempre campite su un fondo azzurro con piccole decorazioni puntiformi. I tralci, in genere di colore verde, che formano delle spirali nei campi lasciati aperti dalle lettere, terminano con rosette o con foglie polilobate. Oltre alle quattro iniziali, sono abitate da civette lettere delle carte 1r (A), 15v (L), 39v (E), 130v (R), 170r (T); altre presentano caratteri zoomorfi che a volte investono l'intera lettera, come nel caso del pesce per le 'I' alle cc. 44r, 69v, 102v, 139r, 237v, 242r, e di un rapace alle cc. 31r, 150v, 236v. Sempre un rapace, il corpo del quale viene articolato in modo da assumere la forma richiesta dalla lettera, appare nella 'S' di c. 129v e nella 'D' di c. 234r, mentre un pavone si piega per formare la 'S' di c. 243v. La presenza di volatili caratterizza infine la 'D' a c. 39r, la 'E' a c. 62v, la 'O' di c. 87r, la 'L' di c. 94v, la 'E' di c. 177v, le 'M' di c. 207r e 237r e la 'D' di c. 244r.

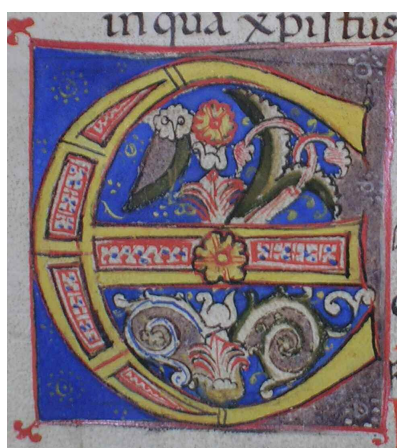


Fig. 8 - Pad47, c. 177v



Fig. 9- Pad47, c. 94

Alcune iniziali sono impreziosite da un motivo arabescato o da tralci e decorazioni fitomorfe, opera del copista che ha steso il testo: 11v (*Memento*); 37v (*Vultum*); 52r (*Me*); 66v (*Domine*); 67v (*Dum*); 68r (*Audivit*); 74v (*De*); 79v (*Laudate*); 80v (*Reminiscere*); 81r (*Redime*); 82v (*Ne*); 81r (*Ego*); 89v (*Ego*); 93v (*Verba*); 97v (*Dum*); 106v (*Liberator*); 115r (*Deus*); 119v (*In*); 120r (*Domine*); 146v (*Eduxit*); 194v (*Dicit*); 200v

(*Laudate*); 204v (*Dispersit*); 224v (*Requiem*); 225r (*Rogamus*); 229v (*Rogamus*); 226r (*Deus*); 246r (*Benedicta*).

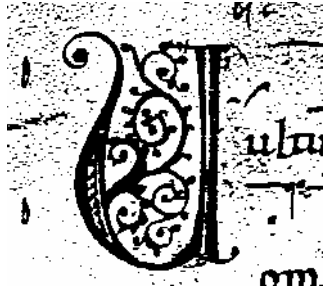


Fig. 10 – Pad47, c. 37v

Un ulteriore elemento caratteristico, ma non unico, sono le 24 iniziali riempite con un volto, la cui tonsura fa pensare a dei monaci. I volti potrebbero anche essere di mano successiva e non sembrano avere alcuna connessione con il testo. Le iniziali così decorate sono distribuite, all'interno del codice, nel seguente modo: 10v (*Qui*); 34r (*Quid*); 46r (*Os*); 58r (*Desiderium*); 61r (*Desiderium*); 70r (*Qui*); 73r (*Domine*); 80v (*Oculi*); 83v (*Deus*); 96r (*Deus*); 108r (*Omnia*); 134v (*Dic*); 148r (*Eduxit*); 154r (*Protexisti*); 164r (*Clamaverunt*); 167v (*Ecce*); 173r (*Omnes*); 183v (*Cibavit*); 185v (*Deus*); 205r (*Probasti*); 221r (*Dicit*); 223r (*Elegit*); 234r (*Dum*); 241v (*Omnia*).

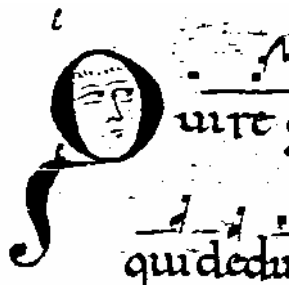


Fig. 12 – Pad47, c. 11v



Fig. 13 – Pad47, 223r

Successivi potrebbero essere anche i disegni a tratto che sono i seguenti: 1r (Redentore²³); 90v (simbolo geometrico tagliato per rifilatura); 91r (simbolo geometrico tagliato per rifilatura); 160r (arpia); 188r (8 profili di teste inseguite da un animale tagliate per rifilatura); 206r (s. Lorenzo).

La cura dell'impianto decorativo conferma, in ogni caso, l'eccezionalità del codice e la tipologia dei capilettera convalida la datazione nel terzo quarto del secolo XII.

Pad47					
carta	iniziale	formato	carta	iniziale	formato
1r	A (Ad)	t. p. ²⁴	152v	V (Voce)	2
3v	P (Populus)	2, 5	163r	P (Protexisti)	1,5
6r	G (Gaudete)	2	169v	T (Terribilis)	1,5
14r	D (Dominus)	2	174r	V (Viri)	2
15v	L (Lux)	2	177v	E (Exaudi)	1,5
18v	P (Puer)	3	179v	S (Spiritus)	2
26r	E (Etenim)	2	190v	D (De)	2
31r	I (In)	2,5	195v	N (Nunc)	2
33r	E (Ex)	2	201v	S (Statuit)	1,5
39r	D (Dum)	2	205v	C (Confessio)	2
39v	E (Ecce)	2,5	208r	G (Gaudeamus)	1,5
44r	I (In)	2	214v	B (Benedicite)	2
46v	O (Omnis)	2	217r	M (Michi)	1,5
48v	S (Statuit)	2	218r	G (Gaudeamus)	1,5
52v	A (Adorate)	1,5	228r	D (Domine)	2
55v	S (Suscepimus)	2	229r	F (Factus)	1,5

²³ La figura è tagliata a mezzo busto a causa della rifilatura del codice.

²⁴ Tutta pagina.

60v	C (Circumdederunt)	2	230r	D (Dominus)	1,5
62v	E (Exurge)	2	230v	E (Exaudi)	1,5
64r	E (Esto)	2	231r	D (Dominus)	1
69v	I (Invocabit)	3	232r	O (Omnes)	1
94v	L (Letare)	2	234r	D (Deus)	2
102v	I (Iudica)	2	235v	R (Respice)	2,5
110v	P (Pueri)	2	236r	P (Protector)	2
114r	D (Domine)	2	236v	I (Inclina)	2
130v	R (Resurrexi)	5	237r	M (Miserere)	1,5
139r	I (Introduxit)	4	237v	I (Iustus)	2
141v	A (Aqua)	1,5	240r	D (Da)	2
149r	Q (Quasi)	1,5	242r	I (In)	2
149v	M (Misericordia)	1,5	243v	S (Si)	1,5
150v	I (Iubilate)	3	244r	D (Dicit)	1
152r	C (Cantate)	1,5	245v	B (Benedicta)	2

4.3 Graduale: Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q. 9

Anche nella decorazione di Bo9 è riscontrabile un progetto unitario che caratterizza tutto il codice. Le 120 iniziali miniate hanno uno stile che ricorda più i modelli ottoniani, con tralci che si arricchiscono di riccioli e germogli vegetali, ma che solo nei capilettera di maggiori dimensioni coinvolgono il corpo della lettera, che viene diviso da semplici figure geometriche a contorno risparmiato. Solo alcune di esse hanno caratteristiche particolari e in tali casi, ad eccezione dalla 'V' di c. 107r dove una figura umana abbraccia il corpo della lettera si ispirano a elementi zoomorfi. Un'oca rovesciata sembra costituire la 'G' di c. 34v e abitata da un volatile (oca?) è pure la 'M' di c. 44r. Le due 'S' di c. 66v e

c. 150r sono realizzate attraverso il movimento di un serpente, ed un serpente è avvolto attorno alla 'I' di c. 87v e 168r, mentre un rapace è attorcigliato alla gamba obliqua della 'R' di c. 98v. Il corpo delle lettere è sempre in giallo contornato di rosso, gli intrecci vegetali sono anch'essi contornati di rosso e in genere evidenziati da campiture in verde chiaro e marrone.



Fig. 14 – Bo9, c. 98v

L'elenco dei capilettera miniati è riportato nella seguente tavola:

Bo9					
carta	iniziale	formato	carta	iniziale	formato
34v	G (Gaudeamus)	3	113r	V (Viri)	3
35v	I (In)	2, 5	114r	E (Exaudi)	2
37v	S (Sacerdotes)	3	115v	S (Spiritus)	3
39r	C (Circumdederunt)	3	116v	C (Cibavit)	1
40v	E (Exurge)	3	116v	A (Accipit)	1,5
42r	E (Esto)	3	117r	D (Deus)	2
43v	E (Exurge)	3	117v	R (Repleatur)	2

44r	M (Misereris)	2,5	118r	D (Deus)	2
47v	I (Invocabit)	2	118v	K (Karitas)	1
50r	S (Sicut)	2	119v	C (Clamaverunt)	1
51r	D (Domine)	3	120r	S (Sapientia)	2
51v	R (Reminisce)	2	121r	S (Salus)	2
54v	I (Intret)	2	122r	L (Loquebatur)	2
56r	L (Laudate)	1	122v	N (Ne)	1
57v	R (Redime)	2	123r	D (De)	3
58v	T (Tibi)	2	124r	M (Multe)	1
59r	N (Ne)	1	125r	D (Dicit)	1
59v	D (Deus)	1	125v	N (Nunc)	2
61r	E (Ego)	2	127r	S (Scio)	2
61v	L (Lex)	1,5	128r	I (Iudicant)	2
62r	O (Oculi)	2	128v	L (Laudate)	1
64r	I (In)	3	130r	S (Sacerdotes)	1
65r	E (Ego)	1	130r	T (Timete)	1
65v	E (Ego)	1	131r	D (Dispersit)	1
66v	S (Salus)	2	132v	I (Iustus)	2
67v	F (Fac)	1	133r	I (Iusti)	1
68r	V (Verba)	1	133r	S (Salve)	1
69r	L (Letare)	2	134r	G (Gaudeamus)	1
70r	D (Deus)	1	135r	P (Probasti)	1
71r	E (Exaudi)	2	135r	M (Michi)	1
72r	D (Dum)	1	139r	E (Ego)	1
81r	P (Pueri)	2	140r	B (Benedicite)	2
83v	D (Domine)	3	141r	M (Michi)	1
86r	I (Iudica)	2	141v	G (Gaudeamus)	1
87r	N (Nos)	1	143r	D (Dicit)	1

87v	I (In)	1	143v	D (Dominus)	1
89v	D (Dominus)	1	146r	B (Benedictus)	1
91r	D (Domine)	1	146v	Q (Qui)	1
95v	C (Cantemus)	1	147v	S (Salve)	1
96r	V (Vinea)	1	148v	R (Rogamus)	1
97r	S (Sicut)	1	150r	S (Si)	1
97v	V (Vidi)	1	151r	R (Requiem)	1
98v	R (Resurrexi)	4	152r	D (Domine)	2
99v	I (Introduxit)	2	153r	F (Factus)	1
100v	A (Aqua)	1	153v	R (Respice)	1
101v	V (Venite)	1	154r	D (Dominus)	1
102r	V (Victrice)	1	154v	E (Exaudi)	1
103r	E (Eduxit)	1	155r	D (Dominus)	1
104r	E (Eduxit)	1,5	155v	O (Omnes)	1
104v	Q (Quasi)	2	157r	E (Ecce)	1
105r	M (Misericordia)	1	158r	D (Deus)	1
105v	I (Iubilate)	1	159v	R (Respice)	1
106v	C (Cantate)	2	160v	P (Protector)	1
107r	V (Vocem)	2	160v	I (Inclina)	1
108r	P (Protexisti)	1	161r	M (Miserere)	1
108v	E (Exaudivit)	2	161v	I (Iustus)	2
110r	E (Exclamaverunt)	2	163r	E (Exulta)	1
110v	C (Clamaverunt)	2	163v	V (Venite)	1
111v	S (Sancti)	2	165v	D (Da)	1
112r	E (Ecce)	2	168r	I (In)	1

4.4 Frammenti di Graduale: Bologna, Biblioteca Universitaria, ms. 596, 2/3

Il frammento si compone di due carte, con due iniziali a c. 3v, 'S' (*Salus*) e 'L' (*Loquetur*), che insistono su due sistemi testo-rigo musicale, ed una a c. 4v, 'S' (*Scio*), che ha dimensioni maggiori in quanto insiste su tre sistemi testo-rigo musicale. Lo stile è uniforme e tutte le lettere hanno il corpo in giallo arricchito da intrico vegetale che termina con foglie polilobate, messo in risalto da un fondo in blu e rosso per le due più piccole e con l'aggiunta del verde per quello di dimensioni maggiori.

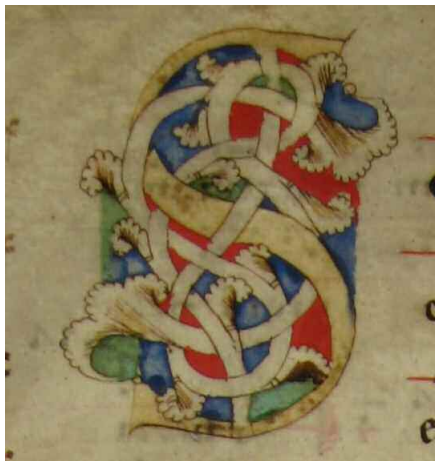


Fig. 15 – BoU596.

4.5 Frammento di graduale: Ravenna, Archivio Storico Comunale, ms. 106

Il frammento si compone di tre carte, su due delle quali è presente un capolettera decorato. Una 'L' (*Letare*), a c. 1r, inserita nello spazio di un sistema testo-rigo musicale, in colore giallo contornato di rosso con intreccio vegetale sulla parte superiore, contornato di rosso e messo in risalto da alcune tocature in blu. Una 'O' (*Oculi*), a c. 2r, della stessa misura della precedente, con il corpo della lettera sempre in giallo contornata di rosso, con motivo geometrico all'interno che delimita degli spazi colorati in verde, blu e rosso.



Fig. 16 - Rav106.

4.6 Frammento di antifonario: Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q. 3,26

Il frammento ha una sola decorazione: la 'C' (*Cantantibus organis*) del responsorio per la festa di S. Cecilia. Le caratteristiche sono completamente diverse da quelle degli altri mss. ravennati, perchè la lettera è all'interno di un riquadro il cui fondo è diviso da linee formanti delle figure geometriche. Ognuna di esse è di colore diverso (azzurro, verde e rosso); il corpo della lettera è di colore giallo e la parte interna è riempita con un fitto reticolo di tralci bianchi.



Fig. 17 – Bo3, 26.

4.7 Frammento di antifonario: Ravenna, Archivio Arcivescovile, ms. busta 4 n. 1

Il frammento ha una sola decorazione: la 'L' (*Lucia*) del responsorio per la festa di S. Lucia. La tipologia è quella del tralcio ottoniano con intrecci vegetali. Il corpo della lettera è di colore giallo, mentre le parti delimitate dall'intreccio delle foglie ha i colori azzurro, rosso e arancione.

4.8 Frammento di antifonario: Cremona, Biblioteca Statale, Lit. 1

Il frammento si compone di due fogli e a c. 4r è presente una ‘S’ (*Si oblitus*) che insiste su tre sistemi testo-rigo musicale. Il corpo della lettera presenta motivi geometrici a contorno risparmiato ed è di colore giallo contornato di rosso. La lettera è inserita in un rettangolo riempito con racemi vegetali messi in evidenza da un fondo blu e verde.



Fig. 18 – Cr1.

4.9 Frammento di antifonario: Ravenna, Archivio Storico Comunale, ms. 104

Sul *recto* della carta si trova una ‘V’ (*Vidi*) che insiste su tre sistemi testo-rigo musicale. La lettera, su campitura rettangolare di colore arancio e contornata di rosso, il corpo della lettera è in giallo contornato di rosso mentre la parte interna è riempita con intrecci vegetali in verde e rosso su fondo blu.

4.10 Frammento di antifonario: Ravenna, Archivio Storico Comunale, ms. 107

Il frammento si compone di una carta e di un foglio. Sul verso della carta si trova una 'S' (*Sebastianus*) che insiste su tre sistemi testo-rigo musicale. La lettera, in giallo sbiadito e contornata di rosso, è arricchita da nastri vegetali che terminano con palmette trilobate, messi in risalto da tocature di verde, rosso e azzurro e secondo una modalità assimilabile ad alcuni capilettera di Mod7.

Conclusioni

Lo studio sistematico del repertorio per la Messa contenuto nelle fonti in notazione ravennate e la collazione tra esse ha evidenziato un alto grado di conformità tra le stesse elemento che avvalorano l'ipotesi della loro provenienza dalla stessa tradizione.

L'esame del calendario ravennate e il confronto con quello in uso a Roma nel secolo XII ha messo in evidenza l'epurazione dei santi ravennati. Dall'esame è emerso che su 243 ricorrenze complessive del Santorale dell'area ravennate solo 73 non compaiono nel calendario romano e riguardano, come era facile prevedere, principalmente i culti locali. Un esame più attento rivela però come queste differenze siano relative soprattutto alle fonti del secolo XI e si riducano drasticamente nei testimoni successivi. Unica eccezione sembra essere il frammento Rav103 che, essendo in notazione ravennate matura, costituisce una dimostrazione relativa al secolo XII del culto del vescovo Severo, ma tale presenza non contraddice la precedente osservazione, in quanto il codice di cui faceva parte era probabilmente usato dalla comunità risiedente nel monastero di San Severo e quindi la sua presenza diviene ovvia e giustificata.

La quasi totale conformità al calendario utilizzato a Roma nello stesso periodo è testimonianza della ritrovata concordia tra la città papale e Ravenna compiutasi definitivamente sotto l'episcopato di Mosè a metà del secolo XII.

L'analisi della storia della Chiesa di Ravenna mi ha portato ad individuare l'anno 1118 come spartiacque tra due momenti diversi nella storia della diocesi: da una parte le lotte con la Chiesa di Roma e le pretese di autocefalia, che sono sconfinate nell'elezione dell'antipapa Clemente III; dall'altra la ritrovata concordia con la Chiesa di Pietro e l'assoggettamento all'*Ordo* romano. Il mutamento è riscontrabile anche nel formulario previsto per la messa di Sant'Apollinare: FAa (secolo XI) riporta quello attribuito a San Pier Damiani, che esalta la grandezza e

l'importanza di Ravenna, mentre quelli posteriori, soprattutto con l'antifona *Semel iuravi*, sottolineano la subordinazione di Apollinare a Pietro e quindi della chiesa di Ravenna a quella di Roma. Inoltre FAa presenta a margine, in scrittura tardiva, il formulario recenziore, ulteriore conferma del cambiamento dottrinale.

Il confronto con i testimoni del secolo XI ha inoltre mostrato la continuità dell'uso di molti canti che appaiono peculiari della tradizione ravennate riguardo al testo, all'intonazione o alla loro collocazione nell'anno liturgico. Le liste alleluiatriche delle domeniche dopo pentecoste hanno evidenziato la vicinanza tra Bal11 e Mod7, sottolineando ancora una volta la maggiore arcaicità del repertorio di quest'ultimo che però ritengo sia da attribuire più ad affetto che a reale utilizzo. Le stesse liste mostrano una maggiore analogia tra FAa, Pad47 e Bo9 e sorprendentemente di Pad47 a RoA123, il che avvicina la tradizione del codice a quella della Chiesa bolognese. Questo elemento potrebbe indicare però una maggiore adesione al repertorio romano a cui la chiesa bolognese aveva aderito, staccandosi dalla subordinazione ravennate, già durante il periodo scismatico.

Riguardo alla notazione è emersa una sostanziale coincidenza tra le forme utilizzate nei testimoni ma almeno due distinte mani e tradizioni che si differenziano per il modo di vergare il *pes* e per la rotondità più o meno accentuata con la quale è segnata la nota centrale nel *torculus* e nel *porrectus*.

L'analisi della decorazione fa supporre che a Ravenna non ci fosse una scuola miniaturistica e che i codici fossero fatti decorare altrove, oppure, come risulta probabile nel caso di Pad47, da artisti itineranti come il 'maestro delle civette' di formazione toscana, ma sicuramente attivo sia in area ravennate che nel bolognese. Questo elemento induce a datare il manoscritto nel terzo quarto del secolo XII: infatti l'intervento dello stesso miniatore ha riscontro nell'omeliario conservato presso la biblioteca di san Silvestro di Montefano (cod. 8) databile in base alla presenza di una

trascrizione di una sentenza dell'arcivescovo di Ravenna Mosè datata 1157.

In base agli elementi decorativi, le caratteristiche della notazione e soprattutto il contenuto non condivido l'ipotesi della provenienza da Forlimpopoli del graduale Mod7. Ritengo invece che sia stato compilato per una Chiesa cittadina, forse il monastero femminile di san Martino sito vicino alla cattedrale data la rilevanza data alla memoria di questo santo.

Pad47 si è confermato sotto ogni punto di vista un codice eccezionale, realizzato in un momento particolare, quello della ritrovata concordia, ed è plausibile che si tratti del *Liber Cantus* della cattedrale nella seconda metà del secolo XII. Le coincidenze con Mod7, soprattutto per i canti d'ornamento, le varianti melodiche comuni e i canti in greco fanno supporre un archetipo comune e quindi la provenienza da una stessa officina.

Il significativo numero di fonti in notazione ravennate e il fatto che nei contenuti esse rimandino anche dal punto di vista dei repertori a quest'area, sostiene l'ipotesi dell'esistenza di uno *scriptorium* ravennate, sebbene sia difficile stabilirne l'ubicazione. Le ipotesi più attendibili potrebbero essere due: il monastero di Sant'Apollinare in Classe e il complesso della cattedrale. Va però precisato che le officine librerie avrebbero anche potuto essere più di una visto il prestigio e la ricchezza delle diverse istituzioni monastiche.

I numerosi frammenti e quanto emerge dalle miscellanee hanno confermato tali ipotesi in quanto non si presentano divergenti dai testimoni principali.

Mod7

1.

1r

[SABBATO QUATUOR TEMPORUM
ADVENTUS ... R In sole posuit V A]
summo cęlo R [Domine] deus virtutum
[V Excita domine potentiam] R
[Excita] domine potenti[am V Qui
regis israhel TRAC Qui regis] israhel V
[Q]ui sedes super V [E]xcita domine
[potentiam OF Exulta satis filia V
Loquetur pacem gentibus V Quia ecce
venio] CO Exultavit ut gigas¹

FAa-; Bal11 229v; Pad47 9v; Bo9-;
Bo7-

2.

2r

[DOMINICA IIII ADVENTUS] INT
Memento nostri domine [PS
Confitemini R Prope est dominus V
Laudem domini] loquetur ALL V
[Veni] domine & v² Plebi tue OF Ave
maria [V Quomodo in me] V Ideoque
quod nascetur CO Ecce virgo³

FAa-; Bal11 232r; Pad47 11v; Bo9-;
Bo7-

3. [24 DICEMBRE]

3r

VIII KAL. IAN. VIGILIA NATALIS
DOMINI INT [H]odie scietis quia⁴ PS
Domini est terra R [H]odie scietis quia
V [Qui regis israhel] ALL V⁵ Erunt

¹ gigas] *gigans*

² Questo versetto comune solo a Pad47 (scheda n. 8) e Mod7, non si trova nei repertori. Ripete le ultime due parole del versetto precedente ed è caratterizzato da lunghi melismi.

³ Solo *incipit*.

⁴ Capolettera miniato.

⁵ SCHL201 (p. 160). C'è coincidenza tra Bal11 (c. 13v), Mod7e Pad47 (scheda n. 7). Il versetto è poco diffuso e, secondo Schlager oltre che in Mod7, si trova in altre tre fonti: RoA123 (c. 27r), il ms.

prava indirecta OF Tollite portas
principes V [D]omini est terra V Ipse
super maria CO Revelabitur [gloria
domini]

FAa-; Bal11 13r; Pad47 13r; Bo9-;
Bo7-; Vat 10645 51r;

4. [25 DICEMBRE]

3v

[IN NOCTE TROPHA⁶ Exultate iusti in
domi]no & deo patr[i canoris vocibus
vice filii personate] INT DOMINUS
DIXIT AD⁷ Quem genuit sine tempore
& per virginem nasci denuo sub
tempore⁸ FILIUS MEUS ES In quo
michi bene complacuit EGO HODIE
GENUI PS Quare fremuerunt R Tecum
principium in V Dixit dominus domino
[ALL V Dominus dixit ad] SEQ⁹ Ecce
puerpera genuit OF Letentur cęli & V
Cantate domino canticum V Cantate
domino benedicite [CO In splendoribus
sanctorum]

FAa-; Bal11 13v; Pad47 14r; Bo9-;
Bo7-; Vat 10645 51v (solo INT e GR)

considerato suo antografo Mod13 (c. 11v)
e RoV52 (c. 9r).

⁶ Il tropo, testimoniato anche da Pad47 (scheda n. 10), è presente in altri due manoscritti di origine italiana: RoA123 e Pst121. Dei due, però, solamente RoA123 (c. 186r) riporta la stessa lezione per tutti e tre gli elementi, mentre Pst121 ha alcune differenze: Exultate iusti] *Exultemus omnes*; genuit] *genui*; per virginem nasci] *de virgine natu*. Cfr. CT I/1, pp. 92, 121, 171; CATTIN, *Un témoin*, pp. 42-43, dove è riportata anche la trascrizione musicale da Pad47.

⁷ Capolettera miniato.

⁸ Poco leggibile per rasura.

⁹ Presente anche in Pad47 (scheda n. 10). Questa sequenza, di origine italiana, è testimoniata nelle due fonti ravennati, in RoA123 (c. 186r), in Mod16 e in GM (c. 17r) che lo colloca nella *Missa in aurora*. Cfr. AH 37, p. 18 n. 6; BRUNNER, *Catalogo*, p. 227; CATTIN, *Sequenze*, p. 45; CATTIN, *San Marco*, II, p. 368.

6. [25 DICEMBRE]

5r

MANE PRIMO STATIO AD SANCTAM
MARIAM¹⁰ TROPHA¹¹ Iam lux oriens
iam precurrunt signa iam venit
dominus illuminare nos alleluia INT
LUX FULGEBIT HODIE¹²
Altissimus dei filius christus iesus
missus ab arce patris QUIA NATUS
EST Emmanuhel quod interpretatur
nobiscum deus¹³ AMMIRABI[LIS]
DEUS PRINCEPS Et potestas magna
in illo valde persistens¹⁴ CUIUS
RE[GNI NON PS Dominus re]gnavit
decorem [R Benedictus qui venit v A
domino factum] ALL v Dominus
regnavit decorem SEQ¹⁵ Laus tibi
deus¹⁶ OF Deus e[nim] firmavit v

¹⁰ Messa stazionale romana.

¹¹ Si tratta di un tropo di origine italiana e la lezione *Iam lux oriens* è testimoniata in Mod7, Pad47 (scheda n. 11) e RoA123 (c. 186v), mentre le altre fonti collazionate riportano *Iam fulget*. Per gli altri tre elementi il CT indica come unico testimone RoA123, probabilmente a causa della scarsa leggibilità di Mod7 il cui testo è qui dedotto dal confronto con Pad47. Cfr. BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 45, 47; CT I/1, pp. 115, 58, 87, 90; HAUG, *Troparia tardiva*, pp. 34, 136; TW I, pp. 222-223; TW II, p. 117; CATTIN, *Un témoin*, p. 44. Si veda inoltre BENOIT-CASTELLI, *L'antienne*.

¹² Capolettera miniato.

¹³ Poco leggibile per rasura.

¹⁴ Poco leggibile per rasura e per la carta compromessa

¹⁵ Presente anche in Pad47 (scheda n. 11). La sequenza è testimoniata in mss. di origine italiana, tra cui RoA123 (c. 187r) e GM (c. 13r). Secondo Brunner, a differenza delle fonti di area beneventana, in quelle dell'Italia Nord è collocata nelle feste della Santa Croce. Cfr. AH 37, p. 17 n. 5; BRUNNER, *Catalogo*, pp. 243-244; CATTIN, *Sequenze*, p. 45; CATTIN, *San Marco*, II, p. 368.

Dominus regnavit decorem v Mirabilis
in excelsis PSA¹⁷ De celo prodest
excelsus accepit formam hominis
facturam redimens per mortem
gloriam donans vitam [re]demptor
adque quesumus illa habere cordibus
nostris lumen vide[rimus ple]bem
mane nobiscum domine obscurum
renovans mortem ab[lue delicta nostra
que] cuncta & miserere servorum
tuorum [CO Exulta filia] sion
FAa-; Bal11 15r; Pad47 15v; Bo9-;
Bo7-; Vat 10645 52r

7. [25 DICEMBRE]

6v

[IN DIE] TROPHA¹⁸ [Quem queritis in
presepe pastores dicite salvatorem
christum dominum infantem pannis
involutum] secundum sermonem
angelicum adest hic parvulus cum
maria matre sua de qua dudum
vaticinando ysaias dixerat propheta
ecce virgo concipiet & pariet filium &
nunc euntes dicite quia [na]tus est
alleluia alleluia. Iam vere scimus
christum natum in terris de quo canite
cum propheta dicentes PUER NATUS
EST Gloria¹⁹ tibi Christe Gloria tibi

¹⁶ Leggibile in parte perché la carta è compromessa.

¹⁷ Allo stato delle ricerche la prosula è presente solo in un'altra fonte ravennate, il ms. VatL10645 (scheda n. 3). Essa è sfuggita anche ai compilatori del *Corpus Troporum* che pure prevede Mod7 tra le fonti collazionate.

¹⁸ Presente anche in Pad47 (scheda n. 12), in Bo7 (scheda n.35) e VatL10645 (scheda n. 4). Il testo è conforme alla tradizione comune. Cfr. AH 49, p. 8 n. 2; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 19, 45, 47, 68; CT I/1, pp. 173-174, 298-304; CATTIN, *Un témoin*, p. 44.

¹⁹ Questo elemento si trova solo in Mod7. La carta è lacerata da un lato e il testo, sebbene ricostruibile solo in parte, sembra presentare una variante rispetto alla lezione del CT: *Gloria tibi Christe Gloria tibi sancte Gloria tibi Domine quia venisti omne genus liberare salvare omnes*

Christe Gloria tibi [...] quia venisti
 humanum genus liberare omnes [...
 TROPHA]²⁰ Ecce adest de quo prophete
 cecinerunt [dicentes] PUER²¹ NATUS
 [EST...] CUIUS IMPERIUM
 Ammirabilis deus fortis²² MAGNI
 CONSILII ANGELUS A[rchangeli
 letan]tur pastores [annuntiant in choro
 angelo]rum [quem laudantes omnes
 dic]unt PUER NATUS [PS
 C]ANTATE DOMINO CANTICUM

clamantes dicite eia. Singolare è la
 coincidenza con il ms. Vce 186 che riporta
*Gloria tibi Christe Gloria tibi Christe
 Gloria tibi sancte.* Cfr. BAROFFIO, *La
 tradizione*, p. 51; CT I/1, p. 100.

²⁰ Quello che qui compare come terzo
 elemento è il più diffuso tra i tropi per la
 festa di Natale e molto probabilmente è
 originario della Francia del Nord. Tra le
 fonti ravennati è presente anche in Pad47
 (scheda n. 12) e VatL10645 (scheda n. 4).
 Essendo la carta molto compromessa a
 causa di una lacerazione, il testo è
 ricostruibile solo in parte, ma per quanto è
 possibile constatare non diverge dalla
 lezione delle altre fonti. Come si vedrà, in
 Vat 10645 si arricchisce di un ulteriore
 elemento, comunque noto, posto prima del
 versetto salmico: *Multiplicabitur eius
 imperium et pacis non erit finis*,
 testimoniato solo in altre due fonti
 entrambe norditaliane: Pia65 e Ox222.
 Nella tradizione nonantolana sono
 utilizzati solo il secondo e il terzo
 elemento. L'ulteriore elemento che Mod7
 aggiunge prima del versetto salmico ha
 riscontro in altre fonti di origine italiana
 (Ivr60, Ira5, Nov3, Orta3), mentre sembra
 essere un *unicum* l'elemento posto in
 Mod7 dopo tale versetto. Cfr. BAROFFIO,
La tradizione, pp. 17, 33, 45, 47, 51, 62,
 64, 71; CTI/1, pp. 60, 82, 175, 144, 54,
 139; NON II, p. xxiii; TW II, 138;
 CATTIN, *Un témoin*, p. 44. Per uno studio
 critico si veda inoltre TOIGO, *I tropi
 all'introito*, pp. 103-111, con trascrizione
 della melodia.

²¹ Capolettera miniato. Conservato
 parzialmente.

²² Poco leggibile per rasura.

Gaudentes omnes atque letantes
 KYRIE²³ Omnipotens genitor
 lumenque & lucis [origo] KYRIE De
 nihilo iussu verbi qui [cuncta creasti
 KYRIE] Humano generi peccata
 pon[dere presso CHRISTE] Ad cenam
 terrę [missus genitoris ab arce
 CHRI]STE [Indueras carnem casta de
 virgine natus CHRISTE Et mundi
 culpam mundasti sanguine suo KYRIE
 Equalis]²⁴ patri seu nato spiritus almus
 KYRIE Trinus personis deus in deitate
 sed unus KYRIE ELEYSON YMAS
 GLORIA²⁵ Pax sempiterna christus
 illuxit gloria tibi pater excelse
 LAUDAMUS [H]ymnum canente[s]
 hodie quem terris angeli fuderunt
 christo [na]scente BENEDICIMUS
 Natus est nobis [hodie sal]vator qui in
 trinitate semper [colendus
 ADORAMUS] Quem vagientem inter
 angusta antra pre[sepis angelorum
 cetus laudat exulta]ns
 GLORIFICAMUS [Cuius a sede lux
 benedicta caliginoso orbis refulsit

²³ MEL39. Presente anche in Pad47
 (scheda n. 12) sempre per la *Missa in die*,
 questo tropo è tra i più diffusi per il Kyrie.
 La sequenza dei versetti è la stessa
 dell'edizione di AH e corrisponde anche a
 quella della tradizione nonantolana e di GM
 (c. 15v), che lo colloca nella *Missa in
 aurora*. Cfr. AH 47, p. 48 n. 3; BAROFFIO,
La tradizione, p. 54; CATTIN, *San Marco*,
 II, p. 368; NON I, p. xliiii.

²⁴ Supposto dal confronto con Pad47.

²⁵ BOSSE39. Presente anche in Pad47
 (scheda n. 12) sempre per la *Missa in die*.
 L'assetto richiama i manoscritti dell'Italia
 nord orientale, tra cui RoA123 (c. 191v) e
 GM (c. 11r) che lo colloca nella *Missa in
 nocte*. L'ultimo elemento (*Regnum tuum*)
 si trova spesso come conclusione anche in
 altri assetti, tanto che in Mod7 viene
 riproposto alla fine del Gloria utilizzato
 per la festa di san Martino (scheda n. 192).
 Cfr. AH 47, p. 220 n. 168; BAROFFIO,
La tradizione, pp. 18, 31, 34, 37, 40, 41, 51,
 56, 62; BTC II, p. 28; NON I, p. ii;
 CATTIN, *San Marco*, II, p. 368.

GRATIAS Ultramortali²⁶ hodie²⁷
 indutum carne precamur DOMINE O
 inefabilis rex & ammirabilis ex
 vir[gine] matre hodie prodi[i]sti
 mundo quem subvenisti DOMINE ...
 [ALTISSIMUS Regnum] tuum
 solidum permanebit in eternum [CUM
 ... AMEN] R Viderunt omnes fines V
 Notum fecit dominus ALL V²⁸ Dies
 sanctificatus illuxit ALL V²⁹ Natus est
 nobis SEQ³⁰ Christi hodierna
 pangimini³¹ SEQ³² Eia recolamus

²⁶ ultramortali] *ultromortalis*.

²⁷ Supposto dal confronto con Pad47.

²⁸ Secondo SCHL27 si tratta di una delle melodie più diffuse ed è intonata su testi differenti anche nello stesso Mod7. Il medesimo versetto è utilizzato da Bal11 in *Circuncisione domini* (c. 21r). Invece la stessa melodia si ritrova in Mod7 per i seguenti versetti: *Disposui testamentum* (c. 32r e c. 180r), *Hic est discipulus* (c. 20r), *Inveni David* (c. 24r), *Iustus non conturbabitur* (c. 123r), *Repleti sunt omnes* (c. 147r), *Sancti tui domine benedicient* (c. 37v), *Tu es Petrus* (c. 158v), *Video caelos* (c. 16v) e *Vidimus stellam* (c. 28r).

²⁹ SCHL244 non riporta Mod7 tra i testimoni, perché la carta è molto compromessa. Il confronto con Pad47 permette di ricostruire sia il testo che la melodia, ma si trova anche in Bal11 (c. 16r). Si tratta di un'intonazione che Schlager attribuisce a 5 mss. norditaliani, tra cui RoA123 (c. 31v) e RoV52 (c. 14r) con la stessa collocazione. Un'altro testimone è GM (c. 20r) che lo pone *In octava*. Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 368.

³⁰ Presente anche in Pad47 (scheda n. 12), in Bo9 (scheda n. 177) e in Bo7 (scheda n. 35). La sequenza, di origine norditaliana, è collocata nelle diverse Messe di Natale o addirittura *In octava* come nel caso di RoA123 (c. 201r). Cfr. AH 53, p. 25 n. 17; BRUNNER, *Catalogo*, p. 219; CATTIN, *Sequenze*, p. 46; NON IV, p. xxxi;

laudibus SEQ³³ Natus ante secula OF
 Tui sunt cæli V Magnus & metuendus
 V Misericordia & veritas [RPT]
 Iusti[cia] V Tu humiliasti sicut PSA³⁴
 Proles virginis matris hiesu christe
 adveni domine & glorioso tuo
 sanguine nos redime sauciatum
 superbum quippe humilians dextera
 tua domine³⁵ [RPT] Iusticia
 SANCTUS³⁶ Deus fortis SANCTUS

³¹ Capolettera miniato.

³² Presente anche in Pad47 (scheda n. 12) e in Bo9 (scheda n. 178). La sequenza, originaria della Francia orientale, è testimoniata sia in area benevanta, dove è utilizzata nel periodo dopo Pasqua, sia nel nord Italia per la Circoncisione o per l'Epifania. Cfr. AH 53, p. 23 n. 16; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 19, 31, 37, 46, 65, 81, 93; BRUNNER, *Catalogo*, p. 229; CATTIN, *Sequenze*, p. 46; NON IV, p. xliv.

³³ Questa sequenza, attribuita a Notker, secondo Brunner è presente in 11 mss. italiani. Confrontando il numero delle cc. sul catalogo di Brunner si nota che i mss. nei quali la sequenza è riportata al primo posto e non in coda sono tutti del secolo XI se non precedenti, come Vro107. Non essendo nelle altre fonti ravennati e nemmeno in RoA123, si può dedurre che Mod7 conservi il testo come testimonianza del passato. Pad47, inoltre, riporta solo le prime due sequenze, confermando che la tradizione dell'area ha avuto tre stadi successivi: accoglienza del testo di Notker, accoglienza della composizione di origine francese e, infine, determinazione di autonomia con una sequenza di area norditaliana. Cfr. AH 53, p. 20 n. 15; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 64, 65, 95; BRUNNER, *Catalogo*, p. 247; CATTIN, *Sequenze*, p. 46; NON IV, p. xxxii.

³⁴ Questa prosula non ha riscontro nei repertori e nelle fonti a mia disposizione.

³⁵ Senza notazione su *dextera tua domine*, perché si tratta della ripetizione della parte conclusiva del versetto appena cantato.

³⁶ THA154. Presente anche in Pad47 (scheda n. 12), attraverso il quale è stata

Filius excelsus SANCTUS Dominus spiritus sanctus paraclitus qui regnat in trinitate DEUS SABAOTH Te laudat te adorant te glorificat] omnis creatura tua³⁷ PLENI Tu ergo salva nos domine [salva nos qui redemisti nos] OSANNA Tuum [est domine regnum tua potestas tibi omnis] tua sancta proclamant eccelsia BENEDICTUS Tibi omnes angeli & archangeli tibi honor & imperium per cuncta secula OSANNA PSA Omniumque rex regum & conditor cæli terreque qui descendisti de polorum sedibus ad sanctos tuos & illos perduxisti in regnum tuum æternum ubi omnes te conclamant IN EXCELSIS IN FRAC³⁸ Emitte angelum tuum AGNUS ... NOBIS³⁹ Qui sedes ad dexteram patris

possibile la ricostruzione delle parti mancanti, con le stesse particolarità melodiche segnalate da Thannabaur per Mod7. In GM (c. 13v) è usato per la *Missa in nocte*. La lunga prosula posta come ultimo elemento è comune a molti mss. di area norditaliana. Secondo Hiley si tratta di un componimento di origine italiana. Cfr. BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 29, 34, 52, 56,58; CT VII, pp. 95 n. 34, 142 n. 85, 341; NON I, p. lxx; TW II, 324; CATTIN, *San Marco*, II, p. 368; HILEY, *Quanto c'è di normanno*, p. 12. Per uno studio critico si veda inoltre TOIGO, *I tropi dell'Ordinario*, pp. 9, 14, con la trascrizione della melodia.

³⁷ Te laudat te adorant te glorificat] *Te laudant te adorant te glorificant*. Così anche in Pad47.

³⁸ Presente anche in Pad47 (scheda n. 12) e in Bo7 (scheda n. 35). Il testo concorda con il repertorio nonantolano, RoA123 (c. 32v) e GM (c. 14v) dove i versetti sono chiaramente assegnati alternativamente al celebrante e alla *schola*. Cfr. NON III, p. xviii; CATTIN, *San Marco*, II, p. 368. Si vedano inoltre HUGLO, *Antifone antiche*, p. 92, e AMIET, *Missale Augustanum*, I, pp. 150-151, dove sono segnalati 20 mss. che riportano questa antifona.

³⁹ Presente anche in Pad47 (scheda n. 12), attraverso il quale è stata possibile la

solus invisibilis rex MISERERE NOBIS Rex regum gaudium angelorum deus MISERERE [NOBIS LUX in]deficiens pax perpetua hominum[que redemptor eia DONA NOBIS PACEM] CO Viderunt omnes fines
FAa-; Bal11 15v; Pad47 18v; Bo9-; Bo7 23r; VatL10645 52r

8. [26 DICEMBRE]

15v

VII KAL. IAN. NATALIS S. STEPHANI TROPHA⁴⁰ Hodie beatus stephanus

ricostruzione delle parti mancanti. La lezione è la stessa dei repertori e segue la cosiddetta tradizione dell'Ovest. In RoA123 (c. 195v) sono presenti anche altri elementi, mentre lo stesso assetto è testimoniato in Intra5, Vrc186, Mon75 e in GM (c. 14v) che lo utilizza per la *Missa in nocte*. Cfr. BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 34, 52, 63; CT IV, p. 79 n. 63; SCHIL 226; TW, p. 327; CATTIN, *San Marco*, II, p. 368. Per un'analisi puntuale del testo e la trascrizione della melodia si veda TOIGO, *I tropi dell'Ordinario*, pp. 18-22.

⁴⁰ Per questa festa sia Mod7 che Pad47 (scheda n. 13) riportano tre volte l'introito con tre diversi tropi. Il primo ha caratteristiche tali da giustificare un'analisi più dettagliata. Per il primo elemento il CT collaziona sei fonti, tra le quali l'unica italiana è Mod7, mentre le altre sono di area tedesca. Ad esse vanno aggiunte la fonte tardiva Aa13 e, naturalmente, Pad47 che non è collazionato in CT. I testimoni tedeschi del CT sono antecedenti ai nostri mss., mentre l'Aa13 è coevo. È plausibile quindi l'ipotesi che questo tropo, di origine tedesca, sia entrato nel repertorio ravennate durante il periodo della presenza germanica. Il secondo elemento è maggiormente testimoniato, ma anch'esso solo in area tedesca e nelle due fonti italiane Mod7 e Vce 186. Per il terzo e il quarto elemento il CT non riporta fonti italiane, a causa della difficoltà di lettura dovuta alle parti erase di Mod7. Il quinto elemento sembra sia presente solo nei mss. ravennati ai quali dovrebbe essere legata anche la lezione del sesto elemento dato

triumphat in cęlis & accepit coronam glorie deo gracias eia INT ETENIM SEDERUNT⁴¹ Supra cathedra maligni sussultant testimoniis⁴² PRINCIPES & ADVERSUM Iste homo loqui blasphemat numquam desinit in lege⁴³ ET INIQUI PERSECUTI Ne morte quidem vel sepulchro communis dignum & docentem ADIUVA ME DOMINE [Tu solus es adiutor in tribulationibus supremus QUIA SERVUS] PS BEATI IMMACULATI Qua servabit a deo ut pro ipsa in morte succubuerit [E]TENIM Grandine lapidum mox⁴⁴ moriturum sanctus stephanus spem vite manentis letabundus ita dicebat⁴⁵ ADIUVA ME DO[MINE TROPHA] Hodie inclitus martyr stephanus paradisum letus ascendit⁴⁶ INT [E]TENIM

che quella dei mss. tedeschi è la seguente: *Quam iste adeo servavit ut morti pro ipsa succubuerit.* Cfr. CT I/1, pp. 106, 127, 143, 168, 203; HAUG, *Troparia tardiva*, pp. 17, 95; CATTIN, *Un témoin*, p. 45.

⁴¹ Capolettera miniato.

⁴² Poco leggibile per rasura.

⁴³ Poco leggibile per rasura.

⁴⁴ mox] *mors* in Pad47 e in RoA123.

⁴⁵ Il tropo *Grandine lapidum* è presente anche in Pad47 (scheda n. 13), ma è posto prima dell'introito *Etenim* e quindi può essere considerato anche come ulteriore elemento del tropo precedente. In Mod7, invece, sembra autonomo, in quanto è posto tra *Etenim* e *Adiuva me* e di seguito vi è la dossologia. In ogni caso si tratta di un elemento molto diffuso e in altri contesti inserito all'interno dell'offertorio o del communio della stessa festa, come avviene ad es. in Nov1 e in Vrb5. Va segnalata la coincidenza con la lezione di RoA123 (c. 196r) e la presenza nelle fonti nonantolane. Cfr. BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 30, 36; CT I/1, p. 100; NON II, xxxv; TW I, pp. 230-231; TW II, pp. 77-78, 235; CATTIN, *Un témoin*, p. 45.

Insurrexerunt contra me iudeorum populi iniqui ET INIQUI Invidiosi lapidibus opresserunt me ADIUVA ME [R Sederunt prin]cipes et v Adiuva me domine ALL v Video cęlos apertos SEQ⁴⁷ Hanc concordi famulatu [OF In virtute tua] v Vitam peciit & v Magna est gloria OF Elegerunt apostoli stephanum v Positis autem genibus v Viderunt faciem eius v Surrexerunt autem quidam CO Video cęlos apertos FAa-; Bal11 17r; Pad47 25v; Bo9-; Bo7-

9. [26 DICEMBRE]

18 v

IN NATALE S. IOHANNIS EVANGELISTE MANE PRIMA⁴⁸ INT Ego autem sicut PS Qui[d] gloriaris in [R Iustus ut palma] v Ad annunciandum mane OF Gloria & honore v Domine dominus noster v Quid est homo CO Magna est gloria FAa-; Bal11-; Pad47 29v; Bo9-; Bo7-

⁴⁶ Anche il terzo tropo è presente in Pad47 (scheda n. 13). Il primo elemento è molto diffuso, ma la lezione dei mss. ravennati diverge da quella comune per l'uso dell'aggettivo *letus* al posto del *laureatus*. L'assetto è lo stesso nei mss. nonantolani, in RoA123 (c. 196r), in Vro107 e Pst121, che però aggiungono un quarto elemento. Cfr. BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 35, 48; CT I/1, pp. 109, 122, 124; NON II, xxv; TW I, p. 49; TW II, pp. 76-78, 80, 236; CATTIN, *Un témoin*, p. 45; HAUG, *Troparia tardiva*, pp. 17, 94.

⁴⁷ Presente anche in Pad47 (scheda n. 13). Questa sequenza, attribuita a Notker, era entrata nel repertorio del romano antico ed è presente anche in GM (c. 23v). Cfr. AH 53, p. 345 n. 215; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 30, 35, 45, 66, 68, 95; BRUNNER, *Catalogo*, p. 235; CATTIN, *Sequenze*, p. 46; MMMA II, p. 609; NON IV, p. xxxiii; CATTIN, *San Marco*, II, p. 369.

⁴⁸ In AMS tutto il formulario corrisponde a quello della Messa *In vigilia unius apostoli*. Presente anche in GM (c. 24v). Cfr. AMS13; CATTIN, *San Marco*, II, p. 369.

10. [27 DICEMBRE]

19 v

[IN DIE AD MISSAM TROPHA⁴⁹] Gracia
celsa dei iohannis pectus adimplens IN
MEDIO ECCLESIE⁵⁰ Unde salutifere
fluxerunt dogmata vite⁵¹ ET
IMPLEVIT Hocque doce[n]te patris⁵²
docuit verbum caro factum⁵²
STOLAM] GLORIE Æterno genitus
genitore ex tempore sanctus⁵³ PS

⁴⁹ Presente anche in Pad47 (scheda n. 15). I primi tre elementi del tropo hanno un'attestata tradizione testuale, ma tre melodie: la prima diffusa prevalentemente in Francia del Nord, Germania e Inghilterra, la seconda in Aquitania e la terza in area beneventana. Nelle fonti del Nord Italia ci sono varianti della prima. Per il terzo elemento il CT non menziona Mod7, ma l'incipit è chiaramente leggibile e presenta la stessa lezione di Pad47 *O quem* al posto di *Hocque* delle altre fonti. Gli altri tre elementi si trovano solo in fonti italiane e specificamente: RoC 1741, Bo2824, RoN1343 e RoA123 (c. 198v). Le fonti nonantolane hanno solo questi tre elementi per arricchire l'introito *In medio ecclesie*. I mss. ravennati presentano altre singolarità, perché nel quarto elemento l'ultima parola è *sanctus* e non *christus*, come nelle altre fonti, e negli altri due elementi parte del testo è scambiato in quanto la lezione delle altre fonti è: *Mentibus ergo piis cantemus quaeso deo qui et Pectoris atque sacri pandit mysteria sancta*. Anche in questo caso una tradizione completamente diversa è quella presente in GM e nelle fonti padovane Cfr. Cfr. AH 49, p. 119 n. 265; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 36, 53, 63; BTC I, p. 29 n. 27; CT I/1, pp. 56, 137, 156; CT I/1, pp. 100, 208, 105; NON II, p. xxxii; TW II, pp. 108-109; CATTIN, *Un témoin*, pp. 45-46; CATTIN, *San Marco*, II, p. 369; TOIGO, *I tropi all'introito*, pp. 114-117.

⁵⁰ Capollettera miniato.

⁵¹ Poco leggibile per rasura.

⁵² Hocque docente] *O quem docentem*. Così anche in Pad47.

BONUM EST CONFITERI Mentibus
ergo piis pandis mysteria sanctus
GLORIA SECULORUM AMEN
Pectoris atque suis cantemus queso
deo quid IN MEDIO R Exiit sermo
inter v Sed sic eum ALL V [Hic] est
discipulus SEQ⁵⁴ Iohannes hiesu
christo OF Iustus ut palma v Bonum
est confiteri [v Ad annuncia]ndum
mane v Plantatus in domo CO Exiit
sermo inter
FAa-; Bal11 18v; Pad47 31r; Bo9-;
Bo7-

11. [28 DICEMBRE]

21v

V KAL. IAN. NATALIS INNOCENTUM SI
VENERIT IN DIE DOMINICA CANTETUR.
ALLELUIA ET SI NON VENERIT NEC
GLORIA IN EXCELSIS NEC ALLELUIA
CANTENTUR. INT Ex ore infancium PS
Domine [dominus noster] R⁵⁵ Anima
nostra [sicut] v Laqueus contritus est v
Laus tibi christe v Te martyrum
candidatus SI VENERIT IN DIE
DOMINICA ALL V Laudate pueri

⁵³ Poco leggibile per rasura.

⁵⁴ Presente in Pad47 (scheda n. 15). Anche questa sequenza, attribuita a Notker, era entrata nel repertorio del romano antico e compare in GM (c. 26v). Composta da Notker. AH 53, p. 276 n. 168; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 19, 36, 46, 63, 66, 68, 95; BRUNNER, *Catalogo*, p. 238; CATTIN, *Sequenze*, p. 46; MMMA II, p. 612; NON IV, p. xxxiv; CATTIN, *San Marco*, II, p. 369.

⁵⁵ In genere questo graduale ha un solo versetto; i due aggiunti, presenti anche in Pad47 (scheda n. 18), non hanno alcun riscontro nei repertori. Sono invece presenti in un manoscritto probabilmente in uso a San Marco: il Graduale degli inizi del secolo XIV, conservato presso l'Archivio di Stato di Venezia, Procuratoria de Supra, Chiesa, Reg. 120, e collazionato da Cattin con GM. Cfr. CATTIN, *San Marco*, I, pp. 70-71; Ivi, II, p. 370.

dominum TRAC⁵⁶ Iustorum anime in V
Visi sunt oculis TRAC Effunderunt
sanguinem sanctorum V Et non erat
SEQ⁵⁷ Quid tu virgo OF Anima nostra
sicut V Nisi quod dominus
V Torrentem pertransiuit anima CO
Vox in rama
FAa-; Bal11 19v; Pad47 33r (ALL-; TR
Effunderunt-); Bo9- ; Bo7-

12. [31 DICEMBRE]

23v

PRIDIE KAL. IAN. S. SYLVESTRI INT
Sacerdotes tui domine [PS Memento
domine] R Ecce sacerdos magnus V
Non est inventus ALL V Inveni david
servum ALL PSA⁵⁸ [...] dominus
quidem carnem toto corde puro

⁵⁶ L'uso di cantare il *tractus* in questa celebrazione sembra essere una specificità ravennate. Il *tractus* 'Iustorum' manca completamente nei repertori, mentre il *tractus* 'Effunderunt', che non è presente in Pad47, si trova in OM, in GR e, soprattutto, in GM. Ciò indica che anche questo brano aveva un'antica tradizione, poi confluita in quella romana. La mancanza di notazione nel ms. ravennate porta a ritenere però che la tradizione si fosse modificata e che la comunità che utilizzava il codice cantasse il primo dei due brani.

⁵⁷ Presente anche in Pad47 (scheda n. 18). Attribuita a Notker, secondo Brunner è presente in 6 mss. norditaliani, tra cui anche RoA123 (c. 200v), ai quali Baroffio aggiunge il ms. Mod9 del secolo XI di probabile origine germanica. Cfr. AH 53, p. 379 n. 239; BAROFFIO, *La tradizione*, p. 96; BRUNNER, *Catalogo*, p. 256; CATTIN, *Sequenze*, p. 46.

⁵⁸ Questo tropo all'alleluia, difficile da ricostruire anche per la lacerazione della carta che impedisce di identificare l'*incipit*, manca in Pad47 e non ha per il momento riscontro nei repertori. Va in ogni caso rilevata l'importanza che questa festa doveva avere nell'area ravennate, in quanto anche in Pad47 la sua liturgia è arricchita con una sequenza propria.

con[...] intercessio sit nobis ad
nitorem⁵⁹ apud deum
m V Memento domine david⁶⁰ OF
Inveni david servum V Potens es
domine V Veritas mea & CO Beatus
servus quem
FAa-; Bal11 21r; Pad47 35v; Bo9-;
Bo7-

13. [1 GENNAIO]

25r

KAL. IAN. CIRCUMCISIO DOMINI⁶¹ INT
Vultum tuum deprecabuntur⁶² PS
Eructavit cor meum R Diffusa est
[grati]a V Propter veritatem & ALL V
Multifaria olim deus ALL V Specie tua
& OF Offerentur regi virgines V
Eructavit cor meum V Adducentur in
leticia CO Simile est regnum
FAa-; Bal11 21v; Pad47 37v; Bo9-;
Bo7-

14.

26r

DOMINICA I POST NATIVITATEM
[DOMINI] INT Dum medium
silentium⁶³ PS Dominus regnavit
decorem R Speciosus forma⁶⁴ pre V
Eructavit cor meum CO Tolle puerum
&
FAa-; Bal11 22r; Pad47 39r; Bo9-;
Bo7-

⁵⁹ nitorem] *nitorium*.

⁶⁰ Senza notazione ma predisposto.

⁶¹ Ad eccezione dei due versetti alleluiaci il formulario, presente anche in Pad47 (scheda n. 13), è lo stesso di AMS. Dei due versetti il v *Multifaria* verrà poi accolto nella tradizione romana (GR 45), mentre il v *Specie tua* è frequente nei formulari per le vergini. In GM questo formulario è utilizzato *In octava Domini*. Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 370.

⁶² Capolettera miniato. Decorazione a nastro intrecciato.

⁶³ Capolettera decorato.

⁶⁴ forma] *formam*.

15.

27r

IN VIGILIA EPIPHANIE⁶⁵ INT Lux
fulgebit [h]odie R Benedictus ALL V
Dominus regnavit OF Letentur celi CO
Exulta filia

FAa-; Bal11-; Pad47-; Bo9-; Bo7-

16. [6 GENNAIO]

27r

VIII ID. IAN. DIEM SANCTUM EPIPHANIE
TROPHA⁶⁶ Ecce dies valde preclara in

⁶⁵ Solo *incipit* testuale senza notazione. La celebrazione di questa festa non è molto diffusa. Il formulario di GR (28) è lo stesso della Domenica dopo Natale, mentre completamente differente è quello di OM (215?). Singolare la concordanza con GM (c. 32v) per INT, GR, ALL. Ad eccezione dell'OFF, si tratta della seconda Messa di Natale. È evidente una tradizione autonoma e collegata con San Marco. Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 370.

⁶⁶ Il tropo è presente anche in Pad47 (scheda n. 23) con la variante Ecce] *Haec est* e in Bo7 (scheda n. 36) senza *l'exordium*. Cattin e Toigo affermano che Mod7 ha questa stessa variante, che definiscono ravennate. In realtà Pad47 ha quella comune. Si tratta di un tropo non molto diffuso in quanto, oltre che nei mss. ravennati, si trova in una fonte del Nord della Francia (Pa887) e in uno dei tropari di Winchester (Cdg473). Queste due fonti, però, uniscono i tre elementi in un'unica prosula posta prima dell'introito e non usano il testo come *intercalatio*. Inoltre è diversa anche la lezione del terzo elemento che è la seguente: chorus precinuit elogium] *sacrum precinuit prologium*. Il quarto elemento potrebbe essere un *addendum* italiano, in quanto si trova solo in altre quattro fonti di origine italiana (Apt18, Vce186, Mza76, Nov3). Anche in questo caso una tradizione completamente diversa è quella presente in GM e nelle fonti padovane. Cfr. BAROFFIO, *La tradizione*, p. 55; CT I/1, pp. 71, 103; TW I, pp. 88, 183, 192; TW II, pp. 2, 69, 72; CATTIN, *Un témoin*, p. 46; CATTIN, *San Marco*, II, p. 370; TOIGO, *I tropi all'introito*, pp. 117-124.

qua christus mundo se voluit
manifestari INT ECCE ADVENT⁶⁷
Ipsa est enim rex regum⁶⁸ ET
REGNUM De quo prophetarum
chorus precinuit elogium⁶⁹ ET
POTESTAS PS DEUS IUDICIUM Cui
gloria honor & imperium sempiternum
ECCE ADVENT KYRIE Dominator
Deus⁷⁰ PSA⁷¹ Pastor bo[ne veni ante
sacrum &] sanctum altare ut in laude
regis regum vocem tuam prior emittere
digneris supplices te rogamus eia dic
Domine⁷² GLORIA⁷³ Laus tua Deus

⁶⁷ Capolittera miniato.

⁶⁸ Poco leggibile per rasura.

⁶⁹ Poco leggibile per rasura.

⁷⁰ Solo *incipit*.

⁷¹ La prosula, qui senza notazione benché predisposta, si ritrova anche più avanti nel giorno di Pasqua (scheda n. 82) come introduzione al Gloria con il tropo *Cives superni* e in tale caso è corredata di notazione. In quest'ultima collocazione si riscontra in Pad47 (scheda 90). Come elemento introduttivo si trova per ben quattro volte in RoA123 (Natale, Epifania, Pasqua, San Pietro) e per Natale in To20 e Pst121, prima del Gloria *Pax sempiterna*. Sempre per Natale, inoltre, era in uso a Winchester ed Autun (Par 1169). Cfr. TW II, pp. 265-266, 281, 294, 296.

⁷² Senza notazione ma predisposto.

⁷³ La notazione è solo sul tropo, probabilmente perché la melodia in genere utilizzata, indicata nel repertorio di Bosse come n. 39, è la stessa della Messa di Natale ed è quindi già vergata in questo manoscritto (scheda n. 7). È presente anche in Pad47 (scheda n. 23) e in RavAS2 (scheda n. 1), ma è destinato alla messa di Pasqua. L'assetto è lo stesso delle fonti beneventane e nonantolane, che comprendono anche l'elemento *Azimis sincerum que* il quale non è presente nelle fonti collazionate da AH. I primi due elementi trovano riscontro anche nel Tropario di Winchester. L'elemento *In sede maiestatis* si ritrova interpolato con la

reson& coram te rex LAUDAMUS
 Qui venisti propter nos rex angelorum
 deus [B]ENEDICIMUS In sede
 magestatis tuę [A]DORAMUS
 Veneranda trinitas GLORIFICAMUS
 Gloriosus est rex israhel in throno
 patris sui GRACIAS Deus fortis &
 immortalis PROPTER Cel[estium
 terrestrium &] infernorum rex
 DOMINE Regnum⁷⁴ R Omnes de saba
 V Surge & inluminare ALL V Vidimus
 stellam eius SEQ⁷⁵ Hanc diem tribus OF
 Reges tharsis & V Deus iudicium tuum
 V Suscipiant montes pacem V Orientur
 in diebus IN FRAC⁷⁶ Corpus tuum
 frangitur AGNUS ... NOBIS⁷⁷ Abel
 iustus atque sanctus agnum agno⁷⁸
 obtulit immaculatum Ecce agnus
 Quem iohannes in iordane baptizavit

stessa melodia nel *Gloria* vergato per la
 festa di San Martino (scheda n. 192), in un
 assetto completamente diverso. Cfr. AH
 47, 167/ 169a; BAROFFIO, *La tradizione*,
 pp. 28, 40, 41, 56, 62; BTC II, pp. 12-13;
 NON I, p. lxi; TW II, 266.

⁷⁴ Il testo del *Gloria* si ferma a *celestis*.

⁷⁵ Presente anche in Pad47 (scheda n. 23)
 e in Bo7 (scheda n. 36) con l'*incipit*
Sanctum diem tribus. Di origine
 norditaliana, testimoniata anche in GM (c.
 33v). Cfr. AH 10, p. 23 n. 20; AH 53, p.
 53 n. 30; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 19,
 38, 46, 95; BRUNNER, *Catalogo*, p. 236;
 CATTIN, *Sequenze*, p. 46; CATTIN, *San*
Marco, II, p. 370.

⁷⁶ Nella liturgia ambrosiana questo testo,
 con la stessa melodia, era utilizzato come
Transitorium. Cfr. CATTANEO, *Corpus*
tuum; HUGLO, *Antifone*, p. 89.

⁷⁷ Secondo SCHIL 221, l'intonazione è
 presente solo in Mod7 e Pad47 (scheda n.
 23). In realtà si trova anche nel repertorio
 padovano, dove gli elementi sono posposti
 con uno in più, e in Intra5. Cfr. BAROFFIO,
La tradizione, pp. 37, 40; CT IV, 69; TW
 II, 326. Per l'analisi del testo e la
 trascrizione melodica si veda TOIGO, *I*
tropi dell'Ordinario, pp. 28- 34.

⁷⁸ agno] magno

ovans & dicens ecce agnus CO
 Vidimus stellam eius PS⁷⁹ Ubi est qui
 FAa-; Bal11 23v; Pad47 40r; Bo9-;
 Bo7 24r

17.

30r

DOMINICA I POST EPIPHANIAM INT In
 excelso throno PS⁸⁰ Sanctus sanctus
 sanctus deus omnipotens PS Iubilate
 deo R Benedictus dominus deus V
 Suscipiant montes pacem ALL V
 Iubilate deo omnis SEQ⁸¹ Iubilemus
 omnes una OF Iubilate deo omnis V
 Ipse fecit nos V Laudate nomen eius
 CO Fili quid fecisti
 FAa-; Bal11 24v; Pad47 44v; Bo9-;
 Bo7-

18. [14 GENNAIO]

32r

XVIII KAL. FEBR. S. FELICIS IN PINCIS
 INT Os iusti meditabitur PS Noli
 emulari R Iuravit dominus & V Dixit
 dominus domino ALL [V Disposui
 testamen]tum electis OF Gloria &
 ho[no]re CO Posuisti domine in
 FAa-; Bal11 26v; Pad47 46r; Bo9-;
 Bo7-

19.

⁷⁹ Senza notazione ma predisposto.

⁸⁰ Questo versetto è presente anche in
 Pad47 (scheda 24) e non ha riscontro nei
 repertori.

⁸¹ La sequenza, originaria della Francia
 occidentale, è presente in altri soli tre mss.
 italiani, due di area beneventana e uno
 dell'Italia centrale. Secondo AH, che
 segnala Mod7 come un'eccezione, tale
 brano è in genere collocato nella
 Domenica IV di Avvento, dopo il versetto
 alleluatico *Veni Domine*. L'eccezione
 potrebbe essere considerata una
 caratteristica delle fonti italiane dato che è
 comune ai mss. della penisola. Cfr. AH 7,
 p. 33 n. 13; AH 53, p. 9 n. 4; BAROFFIO,
La tradizione, pp. 28, 95; BRUNNER,
Catalogo, p. 239; CATTIN, *Sequenze*, p.
 46.

32v

DOMINICA II POST EPIPHANIAM INT
Omnis terra adhor⁸² PS Iubilate deo R
Misit dominus verbum V Confiteantur
domino misericordie ALL V Laudate
deum omnes OF Iubilate deo universa
V Reddam tibi vota V Locutum est os
SANCTUS... OSANNA⁸³ Agie
altissime domine Adiuva libera
salvifica protege Quos creator
redemisti tuo sanguine [Paradisi
gaudiis dona frui iugiter] Cherubin
coniungi [cætibus valeant Seraphinque
tibi dulce dant OSANNA IN
EXCELSIS] CO Dicit dominus implete
FAa-; Bal11 26v; Pad47 46v; Bo9-;
Bo7-

20. [17 GENNAIO]

34r

XIII KAL. [FEBR.] S. MARCELLI PAPE
TROPHA⁸⁴ Divini fuerat quoniam
fervoris amator eia INT STATUIT EI

⁸² Capolettera miniato.

⁸³ THA58. Il tropo è presente in Bo7 (scheda n. 12) con la lezione *Agie deus altissime* e, attraverso il confronto con questa fonte, si sono ricostruite la parti mancanti a causa di una lacerazione della carta. Le iniziali maiuscole indicano la divisione in due cori. L'ultimo elemento è presente soltanto in 6 mss. italiani. Cfr. BAROFFIO, *La tradizione*, p. 40; CT VII, p. 342 e, per l'edizione critica del testo, p. 71 n. 4.

⁸⁴ Presente anche in Pad47 (scheda n. 27). Si tratta di un tropo molto diffuso, ma utilizzato per diversi santi confessori come l'introito *Statuit* a cui è collegato. Impiegano questo tropo nello stesso assetto le fonti italiane, tra cui RoA123 (c. 205v), quelle sangallesi e quelle inglesi. AH lo pone sotto il titolo *In unius Confessoris Pontificis*. Tra le fonti collazionate non compare un utilizzo per le festa di san Marcello. Cfr. AH 49, p. 161 n. 376; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 38, 48; NON II, p. lix; TW I, p. 105; TW II, pp. 5, 16, 18, 29, 167-168, 173; CATTIN, *Un témoin*, p. 46.

DOMINUS⁸⁵ Et pactum vite firmum
permanebit in evum ET PRINCIPEM
FECIT Incensumque sui condignum
deferat are in eternum [PS⁸⁶
Misericordias domini] R Inveni david
servum V Nichil profici& inimicis ALL
PSA⁸⁷ Sol & luna christo domino
servite studiose ac pie astra omnia
simulque regem regum laudate terra
maria fontes & flumina
triumphantem⁸⁸ predicate iugiter V
AMAVIT EUM DOM[INUS] Et
ornans caritate fide spe unxit⁸⁹ eum
STOLAM GLORIE Stolam globus
igneus ostensus est super sancti
vertices & fulgidus dum dum alium
offert munus glorie INDUIT EUM⁹⁰
SEQ⁹¹ Hæc est sancta solempnitas OF

⁸⁵ Capolettera miniato.

⁸⁶ Il versetto salmico legato è *Misericordias tuas Domine* in Bal11, Mod7, Pad47 e Bo3, che concordano con AMS, mentre in Bo9 è *Memento Domine David* in accordo con GR e OM.

⁸⁷ Il tropo è senza notazione, ma predisposto. L'*exordium* è in RoA123 (c. 247v) tra le prosule dell'apposita sezione, ma non sembra essere legato ad un alleluia; inoltre la lezione differisce nella parte conclusiva: *triumphantem prædicare iugiter] nunc & semper triumphanti gratulantes dicite alleluia*. La collocazione del versetto alleluiatico è peculiare di Mod7 e Pad47 (scheda n. 27). Entrambi i mss. lo ripropongono per la festa di San Callisto papa e concordando con FAa (c. 149r) e con OM (301). Cfr. BAROFFIO, *La tradizione*, p. 39; CT II/1, pp. 19-23; SCHL174.

⁸⁸ *triumphantes] triumphantem*.

⁸⁹ *caritate fide spe unxit] claritatem fidem spem unxi*.

⁹⁰ *Induit] Hinduit*.

⁹¹ Presente anche in Pad47 (scheda n. 19), ma collocata nelle festa di san Silvestro. Di origine romanza, AH la pone sotto il titolo generico *De sancto martyre vel confessore*. Si trova in diversi mss. di area

Veritas mea & v Posui adiutorum
meum v Misericordia mea non CO
Domine quinque talenta

FAa-; Bal11 28r; Pad47 48v; Bo9-;
Bo7-

21. [18 GENNAIO]

36r

XV⁹² KAL. FEBR. S. PRISCE INT
Loquebar de testimoniis PS Beati
immaculati R Specie tua & v Propter
verita[tem]⁹³ ALL v Adducentur regi⁹⁴
virgines OF Filie regum in v Eructavit
cor meum v Specie tua & v Virga recta
est CO Feci iudicium &

FAa-; Bal11 28v; Pad47 49v; Bo9-;
Bo7-

22. [20 GENNAIO]

37r

XIII KAL. FEBR. SS. SEBASTIANI &
FABIANI [INT] Intret in conspectu PS
Deus venerunt gentes R Gloriosus deus
in v Dexterata domine ALL v Sancti
tui domine benedicent OF Letamini in
domino v Beati quorum remisit v Pro
hac orabit CO Multitudo languentium
&

FAa-; Bal11 28v; Pad47 51r; Bo9-;
Bo7-

23. [21 GENNAIO]

38v

germanica tra cui il citato Mod9 (c. 115r).
Cfr. AH 7, p. 216 n. 196; AH 53, p. 381 n.
240; BAROFFIO, *La tradizione*, p. 94;
BRUNNER, *Catalogo*, p. 234; CATTIN,
Sequenze, p. 46.

⁹² XV] XII.

⁹³ Solo *incipit* con rinvio a c.38.

⁹⁴ regi] regis

XII KAL. FEBR. SANCTE AGNE⁹⁵ A⁹⁶ Me
expectaverunt peccatores PS Beati
immaculati in R Diffusa est v Propter
ve[ritatem] ALL v Specie tua & ALL v⁹⁷
Quinque prudentes virgines SEQ⁹⁸
Virginis venerande de OF Offerentur
MINOR⁹⁹ CO Quinque prudentes
virgines

FAa-; Bal11 29v; Pad47 52r; Bo9-;
Bo7-

24.

39v

DOMINICA III POST EPIPHANIAM ANT¹⁰⁰
Adorate deum omnes¹⁰¹ PS Dominus
regnabit exultet R Timebunt gentes

⁹⁵ L'uso di chiamare la vergine Agnese
semplicemente Agne è testimoniato in
molti mss. medievali per la similitudine
della santa con la mansuetudine
dell'agnello.

⁹⁶ Il ms. segnala l'introito attraverso un
monogramma che indica: antifona
all'introito.

⁹⁷ Questo versetto non è presente in AMS,
ma successivamente entra in GR e in OM,
segno che c'era un uso consolidato per
questa festa e uno stretto legame tra
repertorio ravennate e romano.

⁹⁸ Presente anche in Pad47 per la festa di
Santa Cecilia (scheda n. 188). La sequenza
è attribuita da AH a Notker, mentre
Brunner la pone genericamente in area
sangallese. È testimoniata principalmente
in fonti norditaliane, a cui vanno aggiunte
GM (c. 41r) e il testimone di origine
germanica Mod9 (c. 128v). Cfr. AH 53, p.
395 n. 246; BAROFFIO, *La tradizione*, p.
97; BRUNNER, *Catalogo*, p. 267; CATTIN,
Sequenze, p. 46; NON IV, p. xl; CATTIN,
San Marco, II, p. 371.

⁹⁹ Ci sono due versioni dell'antifona
offertoriale *Offerentur regi virgines*, una
brevior e l'altra *longior*. La rubrica *minor*
indica di cantare la versione breve.

¹⁰⁰ Il momoscritto utilizza il monogramma
ANT per indicare antifona all'introito.

¹⁰¹ Capollettera miniato.

nomen V Quoniam edificavit dominus
ALL V Dominus regnavit exult& OF
Dextera domini fecit V In tribulacione
invocavi V Impulsus versatus sum CO
Mirabantur omnes de
FAa-; Bal11 31r; Pad47 52v; Bo9-;
Bo7-

25. [22 GENNAIO]

40r

XI KAL. FEBR. S. VINCENCII MART. INT
Lætabitur iustus in PS Exaudi deus
oracion[em] R Posuisti domine super V
Desiderium anime eius ALL V Beatus
vir qui tim& ALL V Os iu[sti
medita]bitur¹⁰² ALL V¹⁰³ Lætabitur
iustus in domino & speravit in eo &
laudabuntur omnes recti corde OF
Gloria & hono[re]¹⁰⁴ CO Qui vult
venire
FAa-; Bal11 29v; Pad47 54r; Bo9-;
Bo7-

26. [28 GENNAIO]

41r

V KAL.¹⁰⁵ FEBR. NATAL. SANCTE AGNE
ANT Vultum tuum¹⁰⁶ PS Eructavit R¹⁰⁷

¹⁰² Senza notazione, ma predisposto.

¹⁰³ Questo versetto alleluatico è peculiarità di Mod7 e non si trova nei repertori di riferimento. Il ms. vi rimanda per le feste dei martiri. In questa collocazione si trova anche in RoV52 (c. 31r). Bal11 lo utilizza più avanti per la festa della Decollazione di Giovanni Battista (c. 196v) e per San Nicomede (c. 201v) RoA123 lo impiega per la festa della Decollazione di Giovanni Battista (c. 134v).

¹⁰⁴ Rinvio con *require in s. iohannis ev.*

¹⁰⁵ V KAL.] V *ID.* Si tratta di un errore del copista perché nel calendario romano il 28 gennaio, data in cui è universalmente collocata la festa, corrisponde al quinto giorno prima delle calende di febbraio.

¹⁰⁶ Solo *incipit.*

Audi filia & V Specie tua¹⁰⁸ & ALL V
Diffusa est [gracia]¹⁰⁹ OF Diffusa est
gracia¹¹⁰ V Eructavit V Specie CO
Simile est regnum¹¹¹
FAa-; Bal11 32r; Pad47 54v; Bo9-;
Bo7-

27. [2 FEBBRAIO]

41v

III NON. FEBR. IN SANCTE MARIE
YPOPANTI OBLATIO HIESU IN TEMPLO.
A Ave gratia plena A Adorna thalamum
tuum TROPHA¹¹² Adest alma virgo
parens adest verbum caro factum
proclamemus omnes laudem in
excelso celso patri INT¹¹³
SUSCEPIMUS USQUE DEXTERA
TUA [TROPHA¹¹⁴] Responsum¹¹⁵

¹⁰⁷ L'uso di questo graduale è specifico dei mss. ravennati, in quanto non concorda con i repertori.

¹⁰⁸ specie tua] *speciem tuam*

¹⁰⁹ Solo *incipit.*

¹¹⁰ gracia] *graciam.* Dei versetti solo *incipit* testuale.

¹¹¹ Solo *incipit.*

¹¹² Questo tropo di introduzione non è presente nelle altre fonti ravennati, ma si trova nelle fonti nonantolane e nei tropari di Winchester. Il confronto sinottico, operato da Planchart tra tutte le melodie, mostra che quella di Mod7, pur essendo la stessa nelle linee essenziali, ha caratteristiche specifiche che non si trovano in alcun'altra fonte. Va comunque rilevato che si tratta di uno dei tropi con il numero maggiore di varianti melodiche. Cfr. AH 49, 32; NON II, p. xxxiii; TW I, pp. 232-234, 342-348; TW II, pp. 176-179.

¹¹³ ms. PS.

¹¹⁴ Il testo *Responsum accepit* (Lc 2, 26-29) è presente come antifona in alcuni mss. di AMS e in GR (375). Suddiviso in versetti e intercalato all'introito, torna anche in GM (c. 46r) e in altri due mss. italiani, Intra 10 e Cna70 che, essendo del secolo XI, costituiscono l'attestazione più

ac[cepit simeo]n a spiritu¹¹⁶ sancto INT
 SUSCEPIMUS Non visurum se
 mortem nisi videre christum dominum
 SECUNDUM Et benedixit eum &
 dixit IUSTITIA [PS] Magnus
 [TROPHA¹¹⁷] Adest al[ma] INT
 SUSCEPIMUS DEUS
 MISERICORDIAM¹¹⁸ Lumen
 æternum christum dominum IN
 MEDIO TEMPLI In brachiis sanctis
 simeonis SECUNDUM NOMEN
 TUUM Gloria laus & honor IN FINES
 TERRE PS Magnus dominus R
 Suscepimus deus misericordiam V
 Sicut audivimus [ita] ALL V Adorabo
 ad templum ALL V¹¹⁹ Post partum
 virgo¹²⁰ ALL V¹²¹ Senex puerum

antica. Cfr. BAROFFIO, *Tropi e tropari*, pp. 306-307; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 60, 77; CT IX, p. 87; CATTIN, *San Marco*, II, p. 372.

¹¹⁵ Responsum] *Rexponsum*.

¹¹⁶ spiritu] *spiritus*

¹¹⁷ I tre elementi non trovano riscontro in CT, probabilmente perché il ms. è qui senza notazione, ma i primi due sono testimoniati nel repertorio nonantolano e in quello di Winchester con lo stesso assetto che è presente anche nelle altre fonti italiane: Ox222, To18 e To20. Cfr. NON II, p. xxxiv; TW II, pp. 176-178.

¹¹⁸ Capolettera miniato.

¹¹⁹ SCHL164. Il versetto ha questa collocazione in Bal 11 (c. 34r), Mod7 e Pad47 (scheda n. 34), mentre altre fonti (FAa, Bo9, Bo7), in concordanza con OM (320), lo utilizzano nella Messa del sabato in onore di Santa Maria. Lo stesso avviene in GM (c. 224v).

¹²⁰ Solo *incipit*.

¹²¹ SCHL38. Anche la melodia di questo Alleluia è legata a diversi versetti nello stesso ms. Tra le fonti ravennati si trova solo in Mod7, ma ha la stessa collocazione sia in GR (379) che in OM (278). L'unione con questo versetto è testimoniata solo in fonti italiane, sia beneventane che del Nord.

portabat PSA¹²² Psalle¹²³ ludens talia &
 melos corda concrepant intac[tæ
 matris dei gra]cia quę plena manebit
 per secula V POST PARTUM VIRGO
 Post paterni verbi partum virgo
 INVOLATA maria & intacta
 PERMANSISTI DEI GENITRIX Quia
 sic meruisti fieri ideoque fragili
 memor esto subplici & tocius
 sceleris¹²⁴ oratrix INTERCEDE PRO
 NOBIS [P]ia delectis & multis modis
 simul neque iis qui nostris non
 valemus meritis tuis adiuvemur
 suffragiis SEQ¹²⁵ Qui purgat animas
 TRAC¹²⁶ Audi filia & V Vultum tuum
 deprecabuntur V Adducentur regi
 virgines V Offerentur in leticia¹²⁷ V
 Domine adducentur in templum
 [TRAC]¹²⁸ Nunc dimittis domine V
 Quia viderunt oculi V Lumen ad
 revelationem OF Diffusa est¹²⁹ CO
 Responsum accepit simeon
 FAa-; Bal11 33r; Pad47 55r (diff.);
 Bo9-; Bo7-

¹²² Senza notazione, ma predisposto. Presente in diversi mss. norditaliani tra cui RoA123 (c. 208v) e Intra5. Cfr. AH 49, p. 238 n. 461; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 39, 61, 90; CT II, pp. 121- 125 n. 59.

¹²³ Psalle] *Psallens*.

¹²⁴ sceleris] *celeris*.

¹²⁵ La sequenza, di origine italiana, è presente sia in area beneventana sia nell'Italia del Nord. Cfr. AH 10, p. 21 n. 18; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 40, 96; BRUNNER, *Catalogo*, p. 256; CATTIN, *Sequenze*, p. 46. Per uno studio critico si veda BANNISTER, *Una sequenza*, pp. 69-76.

¹²⁶ Il TRAC *Audi filia* non trova corrispondenze per questa festa negli altri mss. ravennati e nemmeno nei repertori.

¹²⁷ Nei repertori: Offerentur] *Adducentur*.

¹²⁸ La melodia è diversa da quella di GR (379).

¹²⁹ Solo *incipit*.

28. [5 FEBBRAIO]

45r

NON. FEBR.¹³⁰ SANCTE AGATHE INT
Gaudeamus omnes in¹³¹ PS Eructavit
cor meum R Adiuuabit eam deus V
Fluminis impetus letificat ALL PSA¹³²
Psallat turba devota christo melos
atque canat dulce virginis sacrate
celebrans officium [natalis sum]mi
quo processit simul dicens corde fideli
v¹³³ O QUAM PULCHRA EST
CASTA GENERATIO Que suis
sequacibus salutem competenter in
excelsis condonat æternam angelorum
que dignos facit consorcio ubi plaud&
atque resultant¹³⁴ CUM CLARITATE
Virginum coruscat chorus ante deum
semper vocibus decoris nosque
rogemus incessanter ut per nostris
intercedant sedule delictis TRAC¹³⁵ Qui
seminant in v Euntes ibant & v
Venientes autem venient OF Offerentur
MINOR¹³⁶ CO Qui me dignatus
FAa-; Bal11 34v; Pad47 56v; Bo9 34r;
Bo7-

29. [14 FEBBRAIO]

¹³⁰ Non. Febr.]v Kal. Febr.

¹³¹ Capolettera miniato.

¹³² Il tropo è senza notazione, ma predisposto. Il testo è generalmente utilizzato per le sante vergini e trova riscontro nelle fonti nonantolane e in RoA123 (c. 209v). Cfr. BAROFFIO, *La tradizione*, p. 72; CT II, p. 113 n. 56; NON II, p. lxxviii.

¹³³ SCHL176. Il versetto è presente solo in fonti italiane. I mss. ravennati ne fanno un uso abbondante in occasione delle feste delle vergini.

¹³⁴ resultat] *resultant*.

¹³⁵ Nell'appendice finale del ms. è presente il TRAC *Beata Agatha ingressa* che si trova anche in Pad47 (scheda n. 35) e non ha riscontro nei repertori.

¹³⁶ Solo *incipit* con rinvio a c. 37.

46v

XVI KAL. MAR. S. VALENTINI INT In
virtute tua PS Domine in virtu[te] R
Beatus vir qui time& v Potens in terra
TRAC Desiderium anime eius v
Quoniam prevenisti eum v Posuisti
super caput¹³⁷ OF In virtute tua¹³⁸ CO
Magna est gloria¹³⁹
FAa-; Bal11 35r; Pad47 57v; Bo9 35v;
Bo7-; Bo3 30r

30. [22 FEBBRAIO]

47r

VIII KAL. MAR. SANCTI PETRI
CATHEDRA¹⁴⁰ INT Statuit ei dominus¹⁴¹
R Exaltent eum in v Confiteantur¹⁴² OF
Constitues eos¹⁴³ CO Tu es petrus
FAa-; Bal11 35v; Pad47 58v; Bo9 36v;
Bo7-; Bo3 30v

31. [12 MARZO]

47v

[IN S. GREGORII PAPE] INT Sacerdotes
dei benedicite PS Memento domine R
Iuravit dominus v Dixit dominus¹⁴⁴
TRAC Beatus vir qui v Potens in terra
v Gloria & divicie OF Veritas mea¹⁴⁵
CO Fidelis servus &
FAa-; Bal11 36v; Pad47 59r; Bo9 37v;
Bo7-; VatL10646 (solo CO)

32. [21 MARZO]

¹³⁷ caput] *capud* anche in GM. Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 372.

¹³⁸ Solo *incipit*, con rinvio in s. *stheph[ani]*.

¹³⁹ Solo *incipit*, con rinvio in s. *iohannis ev.*

¹⁴⁰ In GR la festa cade il 18 gennaio.

¹⁴¹ Solo *incipit*, con rinvio in s. *marcelli*.

¹⁴² Solo *incipit*.

¹⁴³ Solo *incipit*, con rinvio [...].

¹⁴⁴ Solo *incipit*.

¹⁴⁵ Solo *incipit*.

48r

XII KAL. APR. P.¹⁴⁶ S. BENEDICTI
ABBA[TIS]¹⁴⁷ A¹⁴⁸ Os iusti meditabitur
v Noli emulari¹⁴⁹ R Domine prevenisti
eum v Vitam peciit & TRAC
Desiderium¹⁵⁰ OF Veritas mea¹⁵¹ CO
Beatus servus¹⁵²
FAa-; Bal11 37r; Pad47 59v; Bo9 38r;
Bo7-; VatL10646 (solo INT)

33. [25 MARZO]

48r

VIII KAL. APR. ANNUNC. SANCTE
MARIE¹⁵³ [INT]Vultum tuum v
Eructavit¹⁵⁴ R Diffusa est v Propter
veritatem¹⁵⁵ TRAC Audi filia¹⁵⁶ OF Ave
maria¹⁵⁷ CO Dilexisti iusticiam &

¹⁴⁶ La lettera P. potrebbe indicare *Pater* e quindi essere un segnale di uso del codice in ambito benedettino. La rubrica risulta comunque recenziore, essendo compresa in uno spazio insufficiente.

¹⁴⁷ In appendice al ms. è riportato l'introito *Vir Dei Benedictus* con il tropo e il tractus *In columbe specie*.

¹⁴⁸ Anche qui è riportato il monogramma che indica l'antifona all'introito.

¹⁴⁹ Solo *incipit*.

¹⁵⁰ Solo *incipit*.

¹⁵¹ Solo *incipit*.

¹⁵² Solo *incipit*, con rinvio in *s. silvestri*.

¹⁵³ Il repertorio dei mss. ravennati del secolo XII coincide con il repertorio gregoriano, mentre Bal11, che è del secolo XI, mostra una tradizione differente: INT Rorate celi v Celi enarrant GR Tollite portas v Qui ascendet TR Qui seminat OFF Ave Maria gratia OFF Ecce virgo concipiet.

¹⁵⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 31.

¹⁵⁵ Solo *incipit*.

¹⁵⁶ Solo *incipit*.

FAa-; Bal11 37v (diff.); Pad47 60r
(INT-, GR-) Bo9 38r ; Bo7-;
VatL10646 (solo INT)

34.

48r

DOMINICA IN SEPTUAGESIMA INT
Circumdederunt me gemitus PS
Diligam te domine R Adiutor in
oportunitatibus v Quoniam non in
TRAC De profundis clamavi v Fiant
aures tue v Si iniquitatem observaberis
v Quia apud te OF Bonum est confiteri
v Quam magnificata sunt v [Ecce]
inimici tui v Exultabitur sicut
unicornis CO Illumina faciem tuam
FAa-; Bal11 38r; Pad47 60v; Bo9 39r;
Bo7-; ArCo III, 15 (solo CO)

35.

49v

DOMINICA IN SEXAGESIMA INT Exurge
quare obdormis¹⁵⁸ PS Deus auribus
nostris R Sciant gentes quoniam V
Deus meus pone TRAC Commovisti
domine terram v Sana contriciones
eius v Ut fugiant a OF Perfice gressus
meos v Exaudi domine iusticiam v
Custodi me domine v Ego autem cum
CO Introibo ad altare
FAa-; Bal11 39v; Pad47 62r; Bo9 40r;
Bo7-; Bo8 29r (solo INT); ArCo III,
15(solo INT); Vat 10645

36.

51r

DOMINICA IN QUINQUAGESIMA INT
Esto mihi in PS In te domine R Tu es
deus v Liberasti in brachio TRAC
Iubilate domino omnis v Intrate in
cospectu v Ipse fecit nos OF
Benedictus es domine v Beati
immaculati in v Aufer a plebe¹⁵⁹ v In
via testimoniorum v Viam iniquitatis
domine CO Manducaverunt & saturati
FAa-; Bal11 41r; Pad47 64r; Bo9 42r;
Bo7-

¹⁵⁷ Solo *incipit*.

¹⁵⁸ Capollettera miniato.

¹⁵⁹ plebe] *plebem*.

37.

52v

FERIA III [IN] CAPITE IEIUNII A¹⁶⁰
 Exurge domine adiuva PS [Deu]s
 auribus nostris A Exaudi nos domine
 PS Salvum me fac A Iuxta vestibulum
 & A Immutemur habitu in AD MISSAM
 INT Misereris omnium domine PS
 Miserere mei deus R Miserere mei
 deus V Misit de caelo TRAC Domine
 non secundum V Domine ne
 memineris V Adiuva nos deus OF
 Exaltabo te domine V Domine
 abstraxisti ab V Ego autem dixi CO
 [Qui medit]abitur in
 FAa-; Bal11 42v; Pad47 65v; Bo9 43v;
 Bo7-

38.

54v

FERIA V AD SANCTUM GEORGIUM¹⁶¹
 INT Dum clamarem ad PS Exaudi deus
 ora[tionem] R Iacta cogitatum tuum V
 Dum clamarem ad OF Ad te domine¹⁶²
 CO Acceptabis sacrificium iusticie
 FAa-; Bal11 44r; Pad47 67v; Bo9-?;
 Bo7-; Bo8 26r (solo INT e OFF)

39.

55r

FERIA VI IN QUINQUAGESIMA INT
 Audivit dominus & PS Exaltabo te

¹⁶⁰ La successione delle antifone per questa festa è la stessa che si trova in AMS, GR, OM, NON e in PRG, ad eccezione di *Exurge Domine*, che ha questa stessa collocazione anche in Bo9 (scheda n. 11), ma con versetto diverso *Auribus nostris audivimus*. Nei suddetti repertori la stessa antifona ha una collocazione diversa. Un confronto con gli *Ordines* romani permette di stabilire che l'antifona era comunque utilizzata anche in questa celebrazione. Cfr. ANDRIEU, *Ordo XXXVIIB*, pp. 239-254, n. 8; ID., e *Ordo XXXXVIII*, pp. 255-269, n. 2.

¹⁶¹ *Statio romana*.

¹⁶² Solo *incipit*.

domine R Unam pecii a v Ut videam
 voluntatem OF Domine vivifica me v
 Fac cum servo v Da mihi intellectum
 CO Servite domino in
 FAa-; Bal11 44v; Pad47 68v; Bo9 47r
 (INT, R-?); Bo7-

40.

55v

DOMINICA I IN QUADRAGESIMA INT
 Invocabit me et¹⁶³ PS Qui habitat in R
 Angelis suis mandavit v In manibus
 portabunt TRAC Qui habitat in v Dic &
 domino susceptor v Quoniam ipse
 liberabit v Scapulis suis obumbrabit v
 Scuto circumdabit te v A sagitta
 volante¹⁶⁴ v Cadent a latere v
 Quoniam angelis suis v In manibus
 portabunt v Super aspidem & v
 Quoniam in me speravit [v Invo]cabit
 me & v Eripiam eum & OF Scapulis
 suis obumbrabit v Dic & domino
 susceptor v Quoniam angelis suis v
 Super aspidem & CO Scapulis suis
 obumbrabit
 FAa-; Bal11 46v; Pad47 69v; Bo9 47v;
 Bo7-

41.

57v

FERIA II INT Sicut oculi servorum [PS
 Ad te leva]vi R Protector noster aspice
 v Domine deus virtutum TRAC¹⁶⁵
 Dignare domine die v Preciosa est
 mors OF Levabo oculos meos v Legem
 pone mihi v Veniant super me CO
 Vocem meam ad

¹⁶³ Capolettera miniato.
 volante] *volantem*.

¹⁶⁴ volante] *volantem*.

¹⁶⁵ Il *tractus* manca sia nelle fonti di riferimento sia in quelle ravennati, ad eccezione di Bo9 che lo colloca nella *feria VI* della stessa settimana di quaresima (scheda n. 17). Anche in questo caso emerge un contatto con i mss. GM e RoA123, che però pongono il canto nelle *feria VI* della prima settimana di quaresima. Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 373; III, p. 195.

FAa-; Bal11 48r; Pad47 72r; Bo9 50r;
Bo7-

42.

59r

FERIA III INT Domine refugium factus
PS Priusquam montes fierent R
Dirigatur oratio mea V Elevatio
manuum mearum OF In te speravi V
Illumina faciem tu[am] V Quam
magna multitudo CO Cum invocarem
te PS Ipsum

FAa-; Bal11 49r; Pad47 72v; Bo9 51r;
Bo7-

43.

59v

FERIA III INT Reminiscere
miseracionum [tuarum] PS Ad te
domine R Tribulationes cordis mei V
Vide humilitatem meam TRAC De
necessitatibus [me]is V Ad te domine
V Etenim universi qui OF Meditabor in
mandatis [V Pars] mea domine V
Miserere mei secundum CO Intellege
clamorem meum PS Verba

FAa-; Bal11 50r; Pad47 74r; Bo9 51v
(solo INT,-?); Bo7-

44.

61r

FERIA V INT Confessio & pulcritudo PS
Cantate domino R Custodi me domine
V De vultu tuo OF Inmittit angelus
domini¹⁶⁶ V Benedicam dominum in [V
In domino lau]dabitur V Accedite ad
eum CO Panis quem ego

FAa-; Bal11 51v; Pad47 75v; Bo9-?;
Bo7-

45.

62r

FERIA VI INT De necessitatibus meis PS
Ad te domine R Salvum fac servum V
Auribus percipe domine OF Benedic
anima mea V Qui propiciatur omnibus
V Iusticia eius super CO Erubescant &
conturbentur

¹⁶⁶ domini] *dominus*

FAa-; Bal11 53r; Pad47 77r; Bo9 53v
(INT-?); Bo7-

46.

63r

SABBATO IN XII LEC[TIONIBUS] A
Intret oratio mea PS Domine deus
salutis R¹⁶⁷ Propicius esto domine V
Aduva nos deus R Protector noster V
Domine deus virtutum¹⁶⁸ R Ab occultis
meis V Si mei non R Convertere
domine aliquantulum V Domine
refugium fac[tus HYM]¹⁶⁹ Benedictus
es domine TRAC Laudate dominum
omnes V Quoniam confirmata est OF
Domine deus salutis V Inclina aurem
tuam V Et ego ad V Factus sum sicut
CO Domine deus meus PS Ne quando]

FAa-; Bal11 54v; Pad47 78r; Bo9 54v;
Bo7-

47.

65r

DOMINICA II IN QUADRAGESIMA¹⁷⁰ INT
Reminiscere PS Ad te domine¹⁷¹ R De
necessitatibus V Ad te domine¹⁷²

¹⁶⁷ Nelle fonti ravennati è peculiare sia la scelta dei *gradualia*, gli stessi in tutti i mss., sia il loro ordine che in Bal11 è: *Convertere Domine, Protector noster, Propitius esto* e *Ab occultis*; negli altri casi è conforme a quello di Mod7. In GR e OM la sequenza è: *Propitius esto, Protector noster, Convertere Domine, Dirigatur oratio*, versetti che in AMS seguono un ordine diverso a seconda della fonte.

¹⁶⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 6.

¹⁶⁹ HYM] *BEN*.

¹⁷⁰ Il formulario è lo stesso della *feria IV* della settimana che precede, ad eccezione del *graduale*, assente, e della presenza di un secondo *tractus*. Tale coincidenza è comune anche ai repertori nei quali questa domenica è a volte rubricata *Dominica vacat*, come avviene in Bo9 (scheda n. 19).

¹⁷¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 8.

¹⁷² Solo *incipit*, con rinvio a c. 8.

TRAC¹⁷³ Oculi mei semper a[d]
dominum¹⁷⁴ [quia ipse] evell& de
laqueo pedes meos v Respice in me &
miserere mei qui[a u]nicus & pauper
sum ego v Tribulationes cordis mei
multiplicate sunt de necessitatibus
meis eripe me domine v Vide
humilitatem meam & laborem meum &
dimitte omnia peccata¹⁷⁵ mea OF
Meditabor¹⁷⁶ CO Intellege¹⁷⁷
FAa-; Bal11 57r; Pad47 80v; Bo9 56v;
Bo7-

48.

65v
FERIA II INT Redime me domine¹⁷⁸ PS
Iudica me domine R Adiutor meus & V
Confundantur et reveantur OF
Benedicam domino qui v Conserva me
domine v Notas [fecisti] mihi CO
Domine dominus noster PS Quam
elevata
FAa-; Bal11 58r; Pad47 81r; Bo9 57v;
Bo7-

49.

66v
FERIA III INT Tibi dixit cor PS Dominus
illumina[tio] R Iacta cogitatum v Dum
clamarem¹⁷⁹ OF Miserere mihi domine
v Quoniam iniquitatem meam v Tibi
soli peccavi CO Narrabo omnia
mirabilia PS Confitebor

¹⁷³ Questo secondo *tractus* è una peculiarità delle fonti ravennati e non figura nei repertori. Le parti mancanti sono supposte dal confronto con Pad47 (scheda n. 55).

¹⁷⁴ dominum] *domino*.

¹⁷⁵ In Pad47 peccata] *delicta*.

¹⁷⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 9.

¹⁷⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 9.

¹⁷⁸ Capolettera decorato.

¹⁷⁹ Solo *incipit*.

FAa-; Bal11 59r; Pad47 82r; Bo9 58v;
Bo7-

50.

67r
FERIA III INT Ne derelinquas me PS¹⁸⁰
Domine ne in R Salvum fac populum v
Ad te domine OF Ad te domine
levavi¹⁸¹ CO Iustus dominus &
FAa-; Bal11 60r; Pad47 82v; Bo9 59r;
Bo7-

51.

67v
FERIA V INT Deus in adiutorium PS
Avertantur R Propicius esto v Adiuvam
nos deus¹⁸² OF Precatus est moyses v
Dixit moyses & v Dixit dominus ad CO
Qui manducat carnem
FAa-; Bal11 61r; Pad47 83v; Bo9 59v;
Bo7-; Rav106 3r (solo VO e CO)

52.

68v
FERIA VI INT Ego autem cum PS
Exaudi domine R Ad dominum dum v
Domine libera animam OF Domine in
auxilium v Avertantur retrorsum et v
Expe[ctans] expectavi dominum CO
Tu domine servabis
FAa-; Bal11 62r; Pad47 85r; Bo9 61r;
Bo7-; Rav106 3r

53.

69v
SABBATO INT Lex domini
irreprehensibilis PS Celi enarrant R
Bonum est confiteri v Ad
adnunciandum mane OF Inlumina

¹⁸⁰ Per questo versetto (Sal. 37) i repertori di riferimento utilizzano la versione del Salterio romano *Domine ne in furore*. La lezione di Mod7 è invece quella del Salterio gallicano; tra i mss. ravennati la circostanza si ripete in Bo9 (scheda n. 22). Questa versione è comune anche a GM. Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 374.

¹⁸¹ Solo *incipit*.

¹⁸² Solo *incipit*, con rinvio a c. 11.

oculos meos v Usquequo domine
oblivisceris v Respice in me CO
Oportet te fili
FAa-; Bal11 63v; Pad47 86r; Bo9 61v;
Bo7-; Rav106 3v

54.

70r

DOMINICA III IN QUADRAGESIMA INT
Oculi mei semper PS Ad te levavi R
Exurge domine non v In convertendo
inimicum TRAC Ad te levavi v Ecce
sicut oculi v Et sicut oculi v Ita oculi
nostri v Miserere nobis domine OF
Iusticie domini recte v Preceptum
domini lucidum v Et erunt ut CO
Passer invenit sibi

FAa-; Bal11 66r; Pad47 87r; Bo9 62v;
Bo7-; Rav106 2v (INT, GR e TR);
Ud148 1r (VT, OFF e CO)

55.

71v

FERIA II INT In deo laudabo¹⁸³ PS¹⁸⁴
Miserere mihi domine R Deus vita mea
v Miserere mihi domine OF Exaudi
deus oracionem v Conturbatus sum a
v Ego autem ad CO Quis dabit ex
FAa-; Bal11 67v; Pad47 88v; Bo9 64r;
Bo7-; Ud148 1v

56.

72r

FERIA III INT Ego clamavi quoniam¹⁸⁵
PS Exaudi domine iusticiam R Ab
occultis meis v Si mei non fuerint¹⁸⁶
OF Dextera domini¹⁸⁷ CO Domine quis
habitabit

¹⁸³ Capolettera miniato.

¹⁸⁴ Per il versetto salmico tutti i mss. ravennati presentano questa versione, che corrisponde a quella del Salterio romano, mentre nei repertori figura la lezione *Miserere mei Deus* del Salterio gallicano. Anche in questo caso c'è coincidenza con GM. Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 375.

¹⁸⁵ Capolettera miniato.

¹⁸⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 12.

FAa-; Bal11 68v; Pad47 89v; Bo9 65r;
Bo7-; Ud148 2v

57.

72v

FERIA III INT Ego autem¹⁸⁸ PS In te
domine R Miserere mihi [domine] v
Conturbata sunt omnia OF Domine fac
mecum v Deus laudem meam v Pro eo
ut v Locuti sunt adversum CO Notas
mihi fecisti

FAa-; Bal11 69v; Pad47 90r; Bo9 65v;
Bo7-

58.

73v

FERIA V INT Salus populi ego PS
Adtendite R Oculi omnium in v Aperis
tu manum OF Si ambulavero in v In
quacumque die v [Adorabo ad
templum] CO Tu mandasti mandata

FAa-; Bal11 71r; Pad47 91r; Bo9 66v;
Bo7-

59.

74r

FERIA VI AD SANCTUM LAURENTIUM¹⁸⁹
INT Fac mecum domine PS Inclina
domine aurem R In deo speravi v Ad te
domine OF [Intende] voci oracionis v
Verba mea auribus v Dirige in
conspectu CO Qui biberit aquam¹⁹⁰

FAa-; Bal11 72r; Pad47 92v; Bo9 67r;
Bo7-

60.

74v

SABBATO AD SANCTUM SAVINUM¹⁹¹
INT Verba mea auribus¹⁹² PS Rex meus

¹⁸⁷ Solo *incipit*, con rinvio a *Dominica III post epiphania*.

¹⁸⁸ Capolettera miniato.

¹⁸⁹ *Statio* romana.

¹⁹⁰ aquam] *aqua*.

¹⁹¹ Secondo OM c'è la *statio* a Santa Susanna e, controllando negli *ordines* e in altri repertori, non risultano differenze. Se la *statio* non fosse romana, il riferimento potrebbe costituire

& R Si ambulem in v Virga tua & OF
Gressus meos dirige v Declaracio
sermonum tuorum v Cognovi domine
quia CO Nemo te condemnavit
FAa-; Bal11 74r; Pad47 93v; Bo9 68r;
Bo7-; Ra 106 1r

61.

75v

DOMINICA III IN QUADRAGESIMA INT
Lætare hierusalem & PS Letatus sum R
Letatus sum in v Fiat pax in TRAC Qui
confidunt in v Montes in circuitu OF
Laudate dominum quia v Qui stas in
v Domine nomen tuum v Qui timetis
dominum CO Hierusalem quæ
ædificatur
FAa-; Bal11 77r; Pad47 94v; Bo9 69r;
Bo7-; Rav106 1v

62.

76v

FERIA II INT Deus in nomine PS
Quoniam alieni R Esto mihi in v Deus
in te OF Iubilare deo universa CO Ab
oculis meis
FAa-; Bal11 78v; Pad47 96r; Bo9 70r;
Bo7-

63.

77r

FERIA III INT Exaudi deus oracionem
PS Contristatus sum R Exurge domine
fer v Deus auribus nostris OF
Expectans expectavi dominum v
Statuit supra petram v [M]ulta fecisti
tu v Domine deus tu CO Lætabimur in
salutari
FAa-; Bal11 80r; Pad47 96v; Bo9 71r;
Bo7-

64.

77v

un'indicazione relativa al luogo di utilizzo
del ms.

¹⁹² Capolettera miniato.

FERIA III INT Dum sanctificatus fuero
PS Benedicam dominum in R Venite
fili audite v Accedite ad eum R Beata
gens cuius v Verbo domini celi OF
Benedicite gentes dominum v Iubilare
deo omnis v In multitudine
misericordiam v Venite & videte CO
Lutum fecit ex
FAa-; Bal11 81r; Pad47 97v; Bo9 72r
(CO-?); Bo7-

65.

79r

FERIA V INT Lætetur cor quærencium
PS Confitemini domino & R Respice
domine in v Exurge domine & OF
[Do]mine ad adiuvandum me v
Expectans expectavi dominum CO
Domine memorabor iusticiæ
FAa-; Bal11 83r; Pad47 99v; Bo9-?;
Bo7-;

66.

79v

FERIA VI INT Meditacio cordis mei¹⁹³
PS Cæli enarrant R Bonum est
confidere [v Bonum] est sperare OF
Populum humilem salvum v Clamor
meus in v Liberator meus de CO
[Videns domin]us flentes
FAa-; Bal11 85r; Pad47 100v; Bo9-?;
Bo7-;

67.

80v

SABBATO INT Sicientes venite ad PS
Adtendite R Tibi domine derelictus v
Ut quid domine OF Factus est dominus
v Persequar inimicos meos v
Precinxisti me virtutem CO Dominus
regit me
FAa-; Bal11 87r; Pad47 101v; Bo9-?;
Bo7-;

68.

81r

DOMINICA V IN QUADRAGESIMA INT
Iudica me deus¹⁹⁴ PS Emitte lucem R

¹⁹³ Capolettera miniato.

¹⁹⁴ Capolettera miniato.

Eripe me domine v Liberator meus domine TRAC Sepe expugnaverunt me v Dicat nunc israhel v Etenim non potuerunt v Prolongaverunt iniquitatem sibi OF Confitebor tibi domine v Beati immaculati in v Viam veritatis elegi v Deprecatus sum vultum CO Hoc corpus quod
FAa-; Bal11 88v; Pad47 102v; Bo9-?; Bo7-; Bo8 20v (solo GR e TR)

69.

82v

FERIA II AD SANCTUM CRISOLOGUM¹⁹⁵
INT Miserere mihi domine PS In te
Conculcaverunt me inimici R Deus
exaudi orationem v Deus in nomine
tuo OF Domine convertere & v Domine
ne in ira v Miserere mihi domine CO
Dominus virtutum ipse
FAa-; Bal11 90r; Pad47 104v; Bo9-?;
Bo7-; Bo8 30v (solo INT)

70.

83r

FERIA III INT Expecta dominum
viriliter PS Dominus illumina[tio mea]
R Discerne causam meam v Emitte
lucem tuam OF Sperent in te v Sedes
super thronum v Cognoscetur dominus
iudicia CO Redime me deus
FAa-; Bal11 91r; Pad47 105v; Bo9-?;
Bo7-

71.

84r

FERIA IIII AD SANCTUM MARCELLUM¹⁹⁶
INT Liberator meus de PS Diligam te R
Exaltabo te domine v Domine deus
meus OF Eripe me de v Quia ecce
captaverunt v Quia factus est CO
Lavabo inter innocentes
FAa-; Bal11 92r; Pad47 106v; Bo9-?;
Bo7- ; Bo8 28r (solo CO)

72.

84v

¹⁹⁵ *Statio romana.*

¹⁹⁶ *Statio romana.*

FERIA V INT Omnia que fecisti¹⁹⁷ PS
Beati immaculati R Tollite ostias & v
Revelavit dominus condensa OF Super
flumina babilonis v In salicibus in v Si
oblitus fuero v Memento domine
filiorum CO Memento verbi tui
FAa-; Bal11 93v; Pad47 108r; Bo9-?;
Bo7-

73.

86r

FERIA VI AD SANCTUM STEPHANUM¹⁹⁸
INT Miserere mihi domine PS In te
domine R Pacifice loquebantur mihi v
Vidisti domine ne OF Benedictus es
domine doce me v Vidi non servantes
v Adpropriaverunt persquentes me CO
Ne tradideris me
FAa-; Bal11 94v; Pad47 109v; Bo9-?;
Bo7- ; Bo8 26r (solo OFF e CO)

74.

86v

DOMINICA IN PALMIS A Pueri
ebreorum portantes¹⁹⁹ A Pueri
ebreorum vestimenta A Ante sex dies
A Cum audisset populus A Cum
appropinquar& dominus RSP²⁰⁰
Collegerunt pontifices & VRS Unus
autem ex A Ave rex noster A
Occurrunt turbe cum [HYM] Gloria
laus et A Dignus es domine²⁰¹ [PSA²⁰²]

¹⁹⁷ Capollettera miniato.

¹⁹⁸ *Statio romana.*

¹⁹⁹ Capollettera miniato.

²⁰⁰ Nel manoscritto la rubrica segnala A, ma la forma è responsoriale; inoltre sia il testo che la melodia corrispondono a quelli di Pad47 (scheda n. 83), dove la rubrica segnala responsorio.

²⁰¹ Tutta l'antifona è scritta da altra mano sopra una parte erasa.

²⁰² Tra le fonti ravennati questo tropo è presente solo in Mod7, trova riscontro in 2 mss. norditaliani (Intra5, Vro107) e nelle fonti nonantolane. Cfr. BAROFFIO, *La*

Ingressus hiesus in pretorio stante²⁰³
ante pilatum iudei clamabant²⁰⁴
crucifige crucifige eum pilatus
respondens²⁰⁵ dixit ad illos regem
vestrum verum non crucifigam ego de
quo propheta cecinit dicens DOMINE
TROPHA²⁰⁶ Suspensus ligno patri sic
filius infit INT DOMINE NE
LONGE²⁰⁷ Sed celeri succurre nobis²⁰⁸
pietate paterna ASPICE LIBERA ME
Qui cupit insontem morsu lacerare
ferino & A CORNIBUS PS Deus deus
meus R Tenuisti manum dextera V
Quam bonus israhel TRAC Deus deus
meus V Longe a salute V Deus meus
clamabo V Tu autem in V In te
speraverunt V Ad te clamaverunt V
Ego autem sum V Omnes qui videbant
V Speravit in domino V Ipsi vero

tradizione, p. 40; CT III/2, p.125; NON II,
p. xxxv.

²⁰³ stante] *stantem*.

²⁰⁴ clamabant] *clamabat*.

²⁰⁵ respondens] *respondit*.

²⁰⁶ Anche questo tropo, tra le fonti
ravennati, è presente solo in Mod7. Il
primo elemento trova riscontro in altre 5
fonti: due di origine inglese (Cdg 473 e
Lo14) e tre del nord Italia (Vro7,
RoC1741 e Bo2824). Secondo Planchart
tutte le versioni presentano grande affinità.
Per il secondo elemento vanno aggiunti
altri due testimoni: Ox775 e il nonantolano
RoN1343. Tra tutte le fonti, Mod7 è
l'unica a porre l'elemento prima di *Aspice
libera* e non prima di *Ad defensionem*.
Ancora più diffuso è il terzo elemento che
compare anche in tre fonti tedesche:
Lo19768, Pa9448 e Pa10510. Le prime
due (sec. X) sono i più antichi testimoni.
Per quanto riguarda il terzo elemento, si
può pensare alla Germania come centro
originario, con successiva diffusione in
Italia e Inghilterra. Cfr. CT III/2, pp. 193,
177, 200; AH 49, p. 53 n. 87; TW I, pp.
89-90; TW II, p. 65; NON II, p. xxxv.

²⁰⁷ Capolettera miniato.

²⁰⁸ Nelle altre fonti nobis] *michi*.

consideraverunt V LIBERA ME PSA²⁰⁹
Libera me pater unigenitum tuum
filiumque [tu] me adiuva a
persecutore atque defensor sis DE
ORE V Qui timetis dominum V
Annunciabitur domino generatio V
Populo qui nascetur OF Improperium
expectavit cor V Salvum me fac V
Adversum me exercebantur V Ego
vero orationem CO Pater si non PS²¹⁰
Et egressus hiesus pusillum oravit
eundem sermonem dicens
FAa-; Bal11 97r; Pad47 110v; Bo9
81r; Bo7 17r (solo A); Rav114 1r
(solo OFF e CO)

75.

91v

FERIA II INT Iudica domine nocentes PS
Effunde frameam R Exurge domine et
V Effunde frameam et OF Eripe me de
V Exaudi me in CO Erubescant &
revereantur

FAa-; Bal11 104r; Pad47 117v; Bo9
86r; Bo7-; Rav114 1r (solo INT e GR)

76.

92r

FERIA III INT Nos autem gloriari PS
Deus misereatur R Ego autem dum V
Iudica domine nocentes OF Custodi me
domine V [Eripe] me domine V Qui
cogitaverunt supplantare V Dixi
domino deus CO Adversum me
exercebantur

FAa-; Bal11 106r; Pad47 118r; Bo9
87r; Bo7-

77.

93r

²⁰⁹ Il testo di questa prosula, senza
notazione e intercalata al versetto del
tractus, si trova con qualche variante nella
fonte nonantolana RoC1471. Cfr. NON II,
p. xlix.

²¹⁰ Questo versetto si trova solo in Mod7.
L'ultima parte (*oravit eundem sermonem
dicens*) è senza notazione.

FERIA III INT In nomine domini PS
Domine exaudi oracionem R²¹¹ Ne
avertas faciem V Salvum me fac TR
Domine exaudi oracionem V Ne
avertas faciem V In quacumque die V
Quia defecerunt sicut V Percussum
sum sicut V Tu exurgens domine OF
Domine exaudi oracionem V Ne
avertas faciem V Quia oblitus sum V
Tu exurgens misereberis CO Potum
meum cum
FAa-; Bal11 107r; Pad47 119v; Bo9
87v; Bo7-

78.

94v

FERIA V IN CENA DOMINI INT Nos
autem [gloriar] V Deus misereatur
[nostri]²¹² R Christus factus est V
Propter quod & OF Dextera domini²¹³
CO²¹⁴ Dominus hiesus postquam AD
MANDATUM PER UNUMQUEMQUEM
VERSUM REPETENDO SEMPER²¹⁵ A

²¹¹ Il graduale e il successivo *tractus* sono presenti non solo in tutti i mss. e nei repertori di riferimento, ma anche negli *Ordines romani* (XXVII, 19; XXIX, 7; XXXI, 9) e nel Pontificale romano-germanico (Cap. XCIX, 211).

²¹² Solo *incipit*.

²¹³ Solo *incipit*.

²¹⁴ Nella tradizione romana il testo dell'antifona è sempre usato per il *communio*, a differenza di Benevento dove era posto tra i canti *ad mandatum*. Cfr. AMS (94); KELLY, *Beneventan*, p. 269.

²¹⁵ Anche se con alcune difformità, che riguardano l'ordine interno e i versetti salmici collegati, i mss. ravennati sono conformi alla scelta testimoniata dal Pontificale romano-germanico (Cap. XCIX, 287). Non è così negli altri manoscritti dell'area. Infatti RoA123 riporta una liturgia più breve con sole 7 antifone, mentre il nonantolano C1741 ne presenta addirittura 15 con un ordine completamente diverso e più vicino alle consuetudini del repertorio marciano. La stessa osservazione vale per un il ms. di

Mandatum novum do PS Beati
immaculati A In diebus illis PS
Miserere mei deus A Postquam
surrexit dominus PS Audite hec omnes
A Si ego dominus PS Deus deorum A²¹⁶
Ubi est caritas PS Deus misereatur A
Diligamus nos invicem PS Ecce quam
bonum A In hoc cognoscent PS
Benedixisti A Ubi fratres in PS Ecce
nunc A Vos vocastis me RSP Domine
tu mihi²¹⁷ VRS Domine non tantum RSP
Domine
FAa-; Bal11 113r (ANT-); Pad47 121v;
Bo9 89v; Bo7 25r (ANT-)

79.

96r

[FERIA VI IN PARASCEVE] TRAC
Domine audivi auditum V In medio
duorum V In eo dum V Deus a libano V
Operuit celos magestas TRAC Eripe me
domine V Qui cogitaverunt malicias V
A cuerunt linguas suas V Custodi me

area veneta R231. Cfr. NON III, pp. xxxii-xxxv; CATTIN, *San Marco*, II, p. 377; MASO, *Il graduale vaticano Rossi 231*, p. 67; ROPA, *La tradizione marciiana*, p. 266.

²¹⁶ Nelle fonti di area emiliana è costante la presenza dell'inno-antifona *Ubi caritas et dilectio*, erede del più celebre *Ubi caritas et amor* attribuito a Paolino di Aquileia. Dopo una penetrazione nella liturgia per strofe distaccate e diverse imitazioni, assunse un ruolo compiuto per intervento dell'ambiente beneventano-cassinese che lo adattò al Mandato. La tradizione melodica ravennate-bolognese dell'inno-antifona si distingue sensibilmente da quella nonantolana, ligia alla tradizione monastica, con varianti melodiche in genere più fiorite. La melodia semplice, invece, è presente nei manoscritti bolognesi, ravennati e piacentini non monastici. Cfr. ROPA, *Cultura liturgica ravennate*, p. 593; WILMART, *L'Hymne de la Charité*, pp. 28-29.

²¹⁷ Anche in questo caso la rubrica segnala A, ma la forma è responsoriale; inoltre sia il testo sia la melodia corrispondono a quelli di Pad47 (scheda n. 87), dove la disposizione è chiaramente responsoriale.

domine v Qui cogitaverunt
 subplantare v Et funes²¹⁸ extende v
 Dixi domino deus v Domine domine
 virtus v Ne tradas me v Caput
 circuitus eorum v Verumptamen iusti
 confitebuntur A Ecce lignum crucis PS
 Beati immacu[lati] A²¹⁹ Crucem tuam
 adoramus A²²⁰ Prosit nomen tu stauron
 su ke tuti putustauron su ke tu staurun
 thenta endinami prosit numen se
 christe keymmoy inpomensi oti cia tu

²¹⁸ Et funes] *Effunes* anche in Pad47, mentre in GM e RoA123 *Effumes*

²¹⁹ La stessa versione è presente in Bal11, Pad47 (scheda n. 88), Bo9 (scheda n. 43) e Bo7 (scheda n. 31), oltre che nelle fonti nonantolane (NON III, p. xxxvii), e corrisponde a quella della tradizione romana testimoniata anche dall' *Ordo XXXIII* (ANDRIEU, III, p. 352, n. 7), confermata anche nel 'Pontificale romano-germanico' (PRG, II, p. 92, n. 334; ANDRIEU, V, p. 256 n. 45). La lezione ravennate presenta la variante glorificamus] *laudamus e glorificamus* (AMS 97; CAO 1953; GR 186). La corrispondenza non è di secondaria importanza, se si pensa che la versione benventana differisce nella conclusione (*venite omnes adoremus christi resurrectionem*). La tradizione milanese, che la utilizza per l'Invenzione della croce, comprende solo i primi due versi. Nel romano antico l'antifona è utilizzata sia per l'adorazione del Venerdì sia per la ricorrenza dell'Invenzione della croce, ma differisce in parte nell'ultimo verso che recita: *quia venit salus in universo mundo*. Cfr. A Med, p. 181; BAROFFIO, B 79, I, c. 117v; HUGLO, *Fonti*, n. 50; MMMA II, p. 516; KELLY, *The Beneventan*, p. 266.

²²⁰ L'antifona è presente anche in Pad47 (scheda n. 88) con la setssa traslitterazione corrotta, mentre la lezione corretta è: *Proskynumen ton stauron su ke ton tipon stauru su. Ke tu staurothentos tin dinamin Enumen se Xriste ke Ummologumen se oti dia tu stauru exigorasas ton cosmon*. Cfr. ROPA, *Liturgia, cultura e tradizione*, pp. 110-113; WELLESZ, *Eastern Elements*, pp. 24-31.

stauron sue litro titu cosmu A²²¹
 Adoramus crucem tuam et signum de
 cruce tua²²² et qui crucifixus est in
 virtute adoramus te christe et ymnum
 dicimus tibi quia per crucem tuam
 redemisti mundum A O crux viride
 lignum A O crux splendidior A O crux
 benedicta RESP²²³ Tenebre facte sunt v
 Ecce terremotus factus AD CRUCEM Ä
 IN GRECO Popule meus quid feci tibi v
 Quia eduxi te de terra egipti... Agyos o
 theos... Sanctus deus v Quia eduxi te
 per desertum RPT Parasti v Quid ultra
 debui facere... Agyos A²²⁴ Ote ton
 stauron A Oremus ad crucem A Crux

²²¹ Si tratta della traduzione latina dell'antifona precedente ed ha la stessa melodia. Tale antifona è presente in tutte le fonti ravennate Bal11, Pad 47 (scheda n. 88), Bo9 (scheda n. 43), Bo7 (scheda n. 31) che, ad eccezione di Pad47, la riportano però solo nella versione in latino. Cfr. NON, III, p. xxxvi.

²²² tua] *tuam*.

²²³ Per quanto riguarda il responsorio *Tenebrae*, Sabaino mette in dubbio la consolidata tradizione degli studi che lo definisce senz'altro «ambrosiano» o di tradizione «ambrosiana» e ne sottolinea il carattere tendenzialmente autonomo, anche perché la melodia del responsorio risulta indipendente sia dalla tradizione romana che da quella milanese. Cfr. BORRELLA, *Il responsorio «Tenebrae»*, pp. 600; HESBERT, *Le problème de la Transfixion*, pp. 327-328; HUGLO, *Fonti e paleografia del canto ambrosiano*, p. 30; SABAINO, *Reminiscenze ambrosiane?*, pp. 67-116.

²²⁴ Anche in questo caso ci troviamo di fronte ad un canto in greco traslitterato, la cui traduzione latina, *O quando in cruce*, è testimoniata in altri manoscritti. Solo in due casi, il primo dei quali con notazione beneventana, è riportata la lezione in greco: il Graduale VI. 38 della Biblioteca Capitolare di Benevento e il Messale Vat. Lat. 4770 della Biblioteca Apostolica Vaticana. Cfr. ROPA, *Cultura liturgica ravennate*, p. 592; WELLESZ, *Eastern Elements*, pp. 68, 70, 103-110.

fidelis inter HYM²²⁵ Pange lingua
 gloriosi prelium Ä IN LATINO Popule
 meus quid fecit tibi²²⁶ A Ego te eduxi
 de egipto... Popule A Ego propter te
 flagellavi... Popule A Ego te preivi²²⁷
 in columna... Popule A Ego te pavi
 manna... Popule A Ego tibi dedi
 sceptrum... Popule A Ego te potavi
 aqua²²⁸... Popule A Ego te exaltavi...
 Popule A Ego te fe[ci percutere]...
 Popule A²²⁹ Aceto namque sitim
 [m]eam potasti & lancea perforasti
 latus meum
 FAa-; Bal11 115r; Pad47 123v; Bo9
 91r; Bo7 19v

80.
100r

SABBATO SANCTO IN XII LECTIONIBUS
 TRAC Cantemus domino gloriose V
 Adiutor & protector V Hic deus meus V
 Dominus conterens bella TRAC Vineam
 facta est V Et maceria circumdedit V
 Et edificavit turrem V Vineam enim
 domini TRAC²³⁰ Adtende celum & V
 Expectetur sicut pluvia V Sicut imber
 super V Date magnitudinem deo V
 Deus fidelis in TRAC Sicut cervus
 desiderat V Sitivit anima mea V
 Fuerunt mihi lacrimae SABBATO
 SANCTO AD MISSAM NON CANTETUR
 INTROITUS NEC OFFERTORIUM NEC
 AGNUS DEI NEC COMMUNIO SED
 TANTUM IN LECTIONES; NEC LUMINA
 ANTE EVANGELIUM PORTENTUR; SED
 TANTUM LETANIE, LECTIONES,
 TRACTUS, SICUT IN ANTIPHONARIO

²²⁵ Dell'Inno, attribuito a Venanzio Fortunato, conserva soltanto l'*incipit*.

²²⁶ La melodia è diversa dalla precedente.

²²⁷ preivi] *preibui*.

²²⁸ aqua] *aquam*??A lato ma coevo.

²²⁹ L'antifona non ha riscontro nei repertori di riferimento, ma è presente, con varianti nella lezione, anche in Bo9 (scheda n. 43) e Bo7 (scheda n. 31).

²³⁰ Trac] *Can*.

LEGITUR ALL V Confitemini domino
 quoniam A Confitemini deo deorum
 RSP²³¹ Qui in Christo V Gloria patri et
 RPT Christum V Sicut erat in RPT
 Christum ALL V Confitemini domino
 quoniam²³² ALL V²³³ Vespere autem
 sabbati PSA²³⁴ Psallat sedula specie
 lucida sanguinem dicata christi
 ecclesia exultat consonat voce cum
 cythara erecta mente perpetua
 confracta inferni tartara scandens
 polorumque gaudia alleluia SEQ²³⁵ Lux
 de luce TRAC Laudate A Sanctus deus
 sanctus PS Deus misereatur A Alleluia
 magnificemus resurrectionem²³⁶ PS
 Confitemini domino quoniam A In die
 resurrectionis A Christus resurgens ex
 A Sedit angelus ad A Dicant nunc iudei

²³¹ Il brano tematico *Qui in Christo baptizati estis* (Gal. 3,27) nel gregoriano comune forma il *Communio* del sabato dopo Pasqua (sabato *in albis deponendis*). Qui invece appare nella celebrazione vigilare, rivelando l'interesse ravennate per i neofiti. Cfr. ROPA, *Cultura liturgica ravennate*, p. 586.

²³² La melodia è diversa dalla precedente. Cfr. ROPA, *Agiografia e liturgia*, p. 357.

²³³ SCHL368. Questo raro versetto, che secondo Schlager figura solo in 3 mss. italiani, concorda con Bo7 (scheda n. 32) e con RoV52 (c. 131r). Non si trova nei repertori di riferimento. Nel Pontificale romano-germanico è rubricato come antifona al vangelo e come tale si trova in SP22. Cfr. *Ordo XCIX*, II, p. 111, n. 393; MMMA II, p. 209.

²³⁴ La prosula all'alleluia è utilizzata anche nella *feria III* della settimana dopo Pasqua (c. 112r). Cfr. CT II, p. 107, n. 52.

²³⁵ La sequenza *Lux de luce* è presente anche in Pad47 (scheda n. 89) e, in due versioni di differente ampiezza, in alcuni manoscritti beneventani. Cfr. AH 37, p. 30 n. 24; CATTIN, *Sequenze*, p. 50; BRUNNER, *Catalogo*, p. 244; LEVY, *Lux de luce*, pp. 42-47.

²³⁶ resurrectionem] *resurreccionem*.

A Crucifixus in carne A Propter lignum
servi A Crucem sanctam subiit A
Salvator mundi sacerdos A Sedit
angelus²³⁷ A Crucifixum in carne
laudate A Recordamini quomodo
predixit A Vidi aquam egredientem
KYRIE SANCTUS AGNUS²³⁸ Tu es
deus benignus & misericors AGNUS
O metuenda magestas o ineffabilis
trinitas amande et metuende deus dona
AGNUS²³⁹ Salus & vita pax perpetua
lux indeficiens amator bone AGNUS
Supplicum preces benigne exaudi
atque tuis miserere famulis DONA
FAa-; Bal11 123v; Pad47 128r; Bo9
95v; Bo7 21v; Bo3 61r (solo TR
Cantemus); RavAS1 (solo TR *Vinea*);
RavAS2 (solo AGNUS)

81.

104r
FERIA II²⁴⁰ TROPHA²⁴¹ Promissionis sue
memor filii israhel rex vester & dux

²³⁷ Solo *incipit*.

²³⁸ Il tropo è testimoniato, oltre che in Mod7, in un manoscritto dei secoli XI e XII conservato a Volterra (Vol39). Cfr. CT IV, p. 89 n. 75 CT IV, p. 89. In CT viene indicato come Vol 39 o come Vol 79.

²³⁹ SCHIL97 non rileva Mod7. Presente nel frammento RavAs2, il tropo ha riscontro solo in fonti italiane e nel repertorio di Nonantola è legato ad un'altra melodia (SCHIL81). Cfr. AH 47, 431; CT IV, p. 84 n. 66; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 42, 50, 74.

²⁴⁰ Il copista ha inserito qui l'inizio del formulario per la *feria II*; sull'ultimo rigo ha poi riscritto sopra la rubrica relativa a Pasqua.

²⁴¹ Il tropo ha ampia diffusione e una stabile tradizione testuale, con melodie basate su un unico archetipo. Nel terzo elemento la lezione di Mod7 discorda da quella di tutti gli altri mss. *vestrorum pro salute] gratiarum psallite*. Cfr. CT III/2, pp. 164, 62, 205, 262-264; AH 49, p. 58 n. 101; BTC I, p. 30 n. 29; TW I, pp. 92,

INT INTRODUXIT Cærimoniarum eis
sitis memores & præceptis ET LEX
Tripudiantes corde tenus vestrorum
pro salute ALLELUIA
Vedi scheda n. 83

82.

104r
DOMINICA DIE²⁴² S. PASCHE TROPHA²⁴³
Quem²⁴⁴ queritis in sepulchro
cristicole hiesum nazarenum
crucifixum o celicole non est hic
surrexit enim sicut predixerat ite
nunciate quia surrexit dicentes alleluia
resurrexit dominus hodie resurrexit leo
fortis christus filius dei deo gracias
dicite eia RESURREXIT ALIA²⁴⁵
[H]ora est psallite iub& dominus
canere eia dicite POSUISTI Christus
devicta morte resonat voce preclara
patri dicens INT RESURREXI ET
ADHUC²⁴⁶ [Cum seviens iudeorum

148; TW II, p. 113; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 31, 41.

²⁴² die] *diem*.

²⁴³ Il *Quem queritis* è un tropo per l'introito di Pasqua molto diffuso. Tra le fonti ravennati è presente solo in Mod7. Nel collazionare le varianti sorprende che, in questo caso, la lezione di Mod7 differisca dai testimoni con i quali in genere concorda (RoA123, i nonantolani, Iv60). Cfr. AH 49, p. 9 n. 3; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 31, 41, 54, 64; CT III, pp. 114, 219, 256-260; TW I, pp. 235-240; TW II, pp. 37-42.

²⁴⁴ Capolettera miniato.

²⁴⁵ Il tropo è presente anche in Pad47 (scheda n. 90) e in Bo7 (scheda n. 38). Senza il primo elemento, lo stesso assetto si ritrova in RoA123 (c. 220r) e nel mss. l'introito così tropato occupa la seconda posizione, segno di un cambiamento intervenuto nella liturgia. Cfr. BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 40, 48, 56, 90; CT III, 67, 79, 117, 256-260; MMA subs., pp. 36, 142; TW II, pp. 149-150.

²⁴⁶ Capolettera miniato.

me circumdaret turba]²⁴⁷ INT
 POSUISTI SUPER ME Cuncta quia
 oculis magestatis tue sunt aperta
 MIRABILIS FACTA EST PS Domine
 probasti me KYRIE²⁴⁸ Kyrie o theos
 Cristi dicheos yschiros athanatos
 ymas²⁴⁹ ELEYSON KYRIE O pater
 alme sedens super alas cherubin et
 seraphim KYRIE Te dec& solum
 hymnus²⁵⁰ melos carmen symphonia
 enesis que omnigenarum vox
 linguarum CHRISTE Criste patris
 unice tuam in nobis naturam refove
 CHRISTE Pro quibus arboris subisti
 stauron undam purpurantis dans
 sanguinis CHRISTE Tu sancte spiritus
 nostris te odis admiscere²⁵¹ velis
 dignando KYRIE Duo qui simul
 iungis vivum ac moribundum figens
 homulum KYRIE Fragilitatis eius tu
 miserere culpas abluendo KYRIE
 Omnes pariter altis vocibus te
 laudamus trine & une ELEYSON
 Cuius unitas concors parsque in
 trinitate vivis & regnas²⁵² ELEYSON
 Nunc & [in] infinita secula seculorum
 amen semper PSA²⁵³ Pastor bone veni
 ante sacrum & sanctum altare ut in
 laude regis regum²⁵⁴ vocem tuam prior

emittere digneris supplices te rogamus
 eia dic domine GLORIA²⁵⁵ Cives
 superni hodie suam simul & nostram
 nuncians mundo festivitatem gloriam
 deo resonemus omnes christo surgente
 LAUDAMUS Christus surrexit
 dulcibus ymnis omnipotentem
 modulemus eia BENEDICIMUS
 Figens illa cruci ADORAMUS Optime
 rector generis humani qui voluisti
 vulnera curare filii cruore
 GLORIFICAMUS Iam liberati mortis
 a vinclo & liberati redditi vere
 GRACIAS Qua deminutos angelorum
 chorus hodie restaurat multos inferno
 abstraens funestos DOMINE Protege
 verum pascha celebrantes DOMINE
 Azimis sincerum quesumus largire
 DOMINE Presta ne nobis veteris
 fermenti quid misceatur QUI TOLLIS
 Misericors et clemens QUI SEDENS
 Pius ac benignus serenus & verus
 QUONIAM Atque potentissimus
 CUM ... AMEN R Hæc dies quam V
 Confitemini domino quoniam ALL
 PSA²⁵⁶ Iam redeunt gaudia festa
 lucet²⁵⁷ clara iam nobis paschalia
 inferni rapit spolia agnus²⁵⁸ tremunt
 que omnia qui regit dispensat semper
 in secula v Pascha nostrum immolatus

²⁴⁷ Illegibile, ricostruito con Pad47.

²⁴⁸ Presente anche in Pad47 (scheda n. 90) sempre per la *Missa in die*. Con lo stesso assetto ha riscontro in RoV52 (c. 148v), Intra5 e Vrc186. Cfr. AH 47, p. 94 n. 30; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 38, 55; Mel, 55.

²⁴⁹ yschiros athanatos ymas] *ischiros atthanathos ymmas*.

²⁵⁰ hymnus] *hymnos*.

²⁵¹ te odis admiscere] *theodis admisscere*.

²⁵² Pad47: vivis et regnas] *vivit et regnat*.

²⁵³ Di questa prosula si è già parlato precedentemente (scheda n. 16).

²⁵⁴ regum] *regnum*.

²⁵⁵ BOSSE39. Il tropo è testimoniato anche in Pad47 (scheda n. 90) e nel frammento RaAs2 (scheda n. 1) sempre con lo stesso assetto. Nei tropari di Winchester troviamo solo i primi due elementi, mentre la concordanza è piena con i mss. italiani. Cfr. AH 47, 167); BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 28, 74; NON I, p. lxi; BTC II, 12-13; TW III, p. 266.

²⁵⁶ Il tropo all'alleluia, presente anche in Pad47 (scheda n. 90) e Bo7 (scheda n. 38), trova riscontro nel repertorio di Nonantola e in RoA123 (c. 215v). Cfr. BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 41, 56, 71, 78, 84; CT II, p. 116 n. 58; NON II, p. lxiv.

²⁵⁷ lucet] *lucis*. Così anche in Bo7 (scheda n. 38).

²⁵⁸ agnus] *agni*.

v Epulemur in azimis [PSA] Christe tu
vita vera quam pavescit ipsa mors
nimis tartarea te vocant nostra nunc
ora ut emundes precordia qui regis
ethera laus tibi per secula SEQ²⁵⁹ Dic
nobis quibus²⁶⁰ [TROPHA]²⁶¹ Ab
increpacione & ira furoris domini OF
TERRA TREMUIT Monumenta
aperta sunt & multa corpora sanctorum
surrexerunt DUM RESURGER& Ipse
iudicaturus est vivos ac mortuos
quando venerit IN IUDICIO DEUS
Christus surrexit a mortuis venite
adoremus eum omnes una voce
proclamantes ALLELUIA v Notus in
iudea v Et factus est v Ibi confregit
cornu... AGYOS²⁶² ... SANCTUS²⁶³ IN
FRAC²⁶⁴ Venite populi ad ALIA²⁶⁵ Hic

²⁵⁹ Presente anche in Pad47 (scheda n. 90) e in Bo7 (scheda n. 38). Di origine romanza, è utilizzata nelle fonti italiane nei vari giorni della settimana di Pasqua. Concordano nella collocazione *in die* le fonti ravennati, RoA123 (216r) e altre due fonti che si sono spesso mostrate affini: Pst121 e Vol39. Cfr. AH 7, p. 73 n. 61; AH 53, p. 69; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 64, 93; BRUNNER, *Catalogo*, p. 224; CATTIN, *Sequenze*, p. 46; NON IV, p. xliii.

²⁶⁰ Capolettera miniato.

²⁶¹ Il tropo è presente anche in Pad47 (scheda 90). L'assetto coincide con quello delle fonti norditaliane, tra cui i mss. nonantolani e RoA123 (c. 216v) che concordano anche nella variante dell'*incipit* del terzo elemento al posto del più diffuso *Christus iudicaturus*. Cfr. BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 20, 23, 31, 41, 56; CT III, pp. 53, 68, 69, 128, 139, 260-261; MMMA subs, pp. 36, 143; NON II, p. xxxviii.

²⁶² Tutto il *Sanctus* è in greco.

²⁶³ Con rinvio: *Require in nat. domini*.

²⁶⁴ Presente anche in Pad47 (scheda n. 90) e RaAs2 (scheda n. 1). Cfr. HUGLO, *Antifone*, pp. 90-91.

est agnus AGNUS ... NOBIS²⁶⁶ Ad
dexteram patris residens qui cuncta
salva & parce tuos alme AGNUS Quos
tuos sancto redemisti cruore absque
labe custodi pastor bone AGNUS [U]t
te ducente possimus venire ad te
sancte cuncti benigne TROPHA²⁶⁷ Laus
honor virtus deo nostro decus &
imperium regi nostro qui precium
redempcionis nostre CO PASCHA
NOSTRUM IMMOLATUS Peccata
nostra ipse portavit & propter scelera
nostra oblatu est ITAQUE
EPULEMUR IN Leo fortis de tribu
iuda hodie surrexit a mortuis alleluia
in cuius laude celsa voce per tonate
ALLELUIA PS Expurgate A Sanctus
deus sanctus

FAa 101r (INT-); Bal11 127r; Pad47
130v; Bo9 98v; Bo7 25r; RavAS2

83. 110r

²⁶⁵ L'antifona si trova anche nei mss. nonantolani e sembra si tratti di un canto di origine orientale, con una melodia anteriore a quella tipica del repertorio gregoriano, caratterizzata dalla ripetizione dello stesso inciso. Cfr. HUGLO, *Antifone*, pp. 92-94.

²⁶⁶ Presente anche in Pad47 (scheda n. 90) e in Bo7 (scheda n. 15), ma con differenze. In Pad47 il terzo elemento è diverso (*Spiritus sanctus generali*) e in Bo7 è riportato solo il primo. L'assetto di Mod7 è comune anche ad altri mss., tra cui RoA123 (c. 198r), Intra5, Orta3 e le fonti nonantolane, mentre appare peculiare quello di Pad47. Cfr. BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 36, 41, 50; CT IV, pp. 37-38, 260-262; NON I, p. lxxx.

²⁶⁷ Presente anche in Pad47 (scheda n. 90) e nel frammento RavAS2 (scheda n. 1). Trova riscontro con lo stesso assetto nel repertorio di Nonantola, in NovG21 e Intra5, mentre in RoA123 è presente solo il primo elemento (c. 217r). Cfr. BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 31, 41, 74; CT III, pp. 133, 134, 158, 261-262; MMMA subs., pp. 36, 143; NON II, p. xl.

FERIA II TROPHA²⁶⁸ Cunctipotens christus qui non tardat que pollicetur promissa INT INTRODUXIT VOS DOMINUS²⁶⁹ [Ibi numquam dulcedo cessat atque] odor cu[ncta] super[at gaud]ia IN TERRAM FLUENTEM Qu[e superat] favum atque mella dulcia ET UT LEX Quapropter patri prolique sanctoque [flamini odas promitte] ALLELUIA PS In mente habete R Hæc dies²⁷⁰ v Dicat nunc israhel ALL v Angelus domini descendit v²⁷¹ Respondens autem angelus SEQ²⁷² Clara gaudia festa OF Angelus domini descendit²⁷³ v Euntes

²⁶⁸ Mod7 e Pad47 (scheda n. 91) sono gli unici testimoni di questo tropo che qui è ricostruito tramite il reciproco confronto, in quanto in Mod7 è leggibile solo il primo elemento. Cfr. CT III, pp. 17, 80, 121, 169, 262-264.

²⁶⁹ Capolettera miniato.

²⁷⁰ Solo *incipit*, senza rinvio.

²⁷¹ SCHL292. Questo versetto alleluiatico, presente in tutte le fonti ad eccezione di Faa, è testimoniato anche nei mss. di AMS, mentre manca in OM e in GR. Era utilizzato nel canto romano antico e anche nel *Graduale triplex* è indicato come secondo versetto dello stesso alleluia. La coincidenza trova riscontro nel repertorio di San Marco. Cfr. GT, p. 201; MMMA II, p. 186; CATTIN, *San Marco*, II, p. 379.

²⁷² Presente anche in Pad47 (scheda n. 91). Di origine romanza, anche questa sequenza è testimoniata nelle fonti italiane per i vari giorni della settimana di Pasqua. Nella stessa collocazione risulta già nel romano antico, oltre che nelle fonti nonatolane, in GM (c. 112r) e in Mod9. In RoA123 (c. 218v) è utilizzata nella *feria III*. Cfr. AH 7, p. 66 n. 54; AH 53, p. 71 n. 38; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 15, 31, 41, 65, 68, 94; BRUNNER, *Catalogo*, p. 220; CATTIN, *Sequenze*, p. 46; NON IV, p. xliii.

²⁷³ L'offertorio *Angelus domini* in area beneventana e milanese è utilizzato per il giorno di Pasqua, mentre nel repertorio

dicite discipuli²⁷⁴ CO Surrexit dominus & FAa 101v; Bal11 128v; Pad47 139r; Bo9 99v; Bo7-

84.

112r
FERIA III INT Aqua sapiencie potavit²⁷⁵
PS Confitemini domino R Hæc [dies]²⁷⁶
v Dicat nunc qui ALL PSA Psallat
sedula²⁷⁷ v²⁷⁸ Oportebat pati christum
v Redempcionem misit dominus OF
Intonuit de celo v Diligam te domine
v Liberator meus de CO Si
conresurrexistis cum
FAa 102v; Bal11 130r; Pad47 141v;
Bo9 100v; Bo7-

85.

113r
FERIA III INT Venite benedicti patris
PS²⁷⁹ Esurivi enim et R Hæc dies²⁸⁰ v
Dextera domini fecit ALL v²⁸¹ Eduxit

romano antico e nel gregoriano occupa questa stessa posizione. Cfr. KELLY, *Beneventan*, p. 262; MMMA II, p. 388.

²⁷⁴ discipulis] *discipuli*.

²⁷⁵ Capolettera miniato.

²⁷⁶ Solo *incipit*, senza rinvio.

²⁷⁷ Solo *incipit*, senza rinvio.

²⁷⁸ SCHL189. Comune a tutte le fonti ravennati, ma assente dai repertori. La stessa collocazione ritorna in GM (c. 113v) e in RoV52 (c. 83v). Confluito nelle edizioni vaticane per la *Dominica III* dopo Pasqua, è presente in GT, p. 220.

²⁷⁹ L'abbinamento di questo versetto salmico concorda solo con Faa e Pad47 (scheda n. 93), non con i repertori che in genere hanno quello successivo (*Cantate domino*) recepito in Bal11 e in Bo9 (scheda n. 48).

²⁸⁰ Solo *incipit* senza rinvio.

²⁸¹ SCHL123. L'uso di cantare questo versetto alleluiatico e il seguente trova conferma anche in Pad47 (scheda n. 93) e

dominus populum ALL²⁸² v Christus
resurgens ex SEQ²⁸³ Ecce vicit radix OF
Portas celi aperuit v Adtendite
popule²⁸⁴ meus v Aperiam in parabolis
CO Christus resurgens ex
FAa 103r; Bal11 131r; Pad47 144r;
Bo9 101v; Bo7-

86.

115r

FERIA V INT Victricem manum tuam²⁸⁵
PS Cantate domino R Hæc [dies]²⁸⁶ v
Lapidem quem reprobaverunt ALL v
Lauda hierusalem dominum ALL v²⁸⁷

in RoV52 (c. 84v), ma non ha riscontro, in
questa collocazione, nei repertori di
riferimento. AMS lo utilizza tre volte: per
il Sabato Santo (79), per la *Dominica III
post Pascha* (89) e in *De circulo anni*
(199). Mod7 lo ripropone per la *feria III*
dopo Pentecoste (c. 146v).

²⁸² SCHL 140. È comune a Pad47, mentre
è utilizzato in blocco per la *feria V* nelle
altre fonti ravennati, come RoV52 (c. 85r).
In Bo9 è riproposto anche per la *Dominica
V post pascha* (c. 107v). Tra i repertori
compare in GR (228) per la *Dominica IV
post Pascha*.

²⁸³ Ha riscontro in Pad47 (scheda n. 92)
che però la usa nella *feria III*. Anche
questa sequenza è di origine romanza ed è
utilizzata nei mss. italiani per vari giorni
della settimana di Pasqua. Mod7 concorda
con GM (c. 115r) nella collocazione alla
feria IIII. Cfr. AH 7, p. 63 n. 50; AH 53,
73 n. 39; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 20,
32, 41, 65, 68, 80,94; BRUNNER, *Catalogo*,
p. 227; CATTIN, *Sequenze*, p. 46; NON IV,
p. xli; CATTIN, *San Marco*, II, p. 379.

²⁸⁴ popule] *populus*.

²⁸⁵ Capolettera miniato.

²⁸⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 139.

²⁸⁷ SCHL351. Questo versetto alleluatico
accomuna Mod7 con Pad47 (scheda n.
94), ma non ha riscontro nei repertori in
questa collocazione. In GM (c. 119r) è
utilizzato per il *Sabbato*, dove lo ripropone
anche Mod7, e in GR (221) è utilizzato per
la *Domenica in albis*. Cfr. CATTIN, *San
Marco*, II, p. 379.

In die resurrectionis²⁸⁸ OF In die
solemnitatis v Audi popule²⁸⁹ meus v
Non adorabitis deum CO Populus
adquisitionis annunciate
FAa 104r; Bal11 132r; Pad47 145r;
Bo9 102r; Bo7-

87.

116r

FERIA VI INT Eduxit eos dominus PS
Adtendite popule meus R Hæc [dies]²⁹⁰
v Benedictus qui venit ALL v²⁹¹ Lauda
anima mea ALL v²⁹² Surrexit dominus
de OF Erit vobis hic v Dixit moyses ad
v In mente habete CO Data est mihi
FAa 105r; Bal11 133v; Pad47 146v;
Bo9 103r; Bo7-

88.

117r

SABBATO INT Eduxit dominus
populum PS Confitemini domino &
ALL v Hæc dies quam ALL v In die
resur[rectionis]²⁹³ OF Benedictus qui
venit v Lapidem quem reprobaverunt

²⁸⁸ resurrectionis] *resurreccionis*.

²⁸⁹ popule] *populus*.

²⁹⁰ Solo *incipit* senza rinvio.

²⁹¹ SCHL271. La collocazione, comune a
Mod7 e Pad47 (scheda n. 95), ha riscontro
in RoA123 (c. 113v) e RoV52 (c. 86r),
AMS lo pone invece in altre occasioni
(*Dom. post Ascens.*, *Dom. XXI post Pent.*,
De circulo anni). Mod7 e Pad47 lo
ripropongono per la *feria VI* dopo
Pentecoste e concordano con FAa (c.
124r) che lo utilizza anche nella *Missa ad
postulandum sapientiam* (c. 195v), mentre
Bal11 lo pone nella *Missa pro fraternitate*
(c. 225v).

²⁹² SCHL 74. I mss. ravennati concordi
con RoA123 (c. 113v) collocano il
versetto in questa posizione, mentre AMS
(90) lo pone nella *Dominica IIII* dopo
Pasqua.

²⁹³ Solo *incipit*, senza rinvio.

v Hæc dies quam CO²⁹⁴ Omnes qui in christo
FAa 105v; Bal11 134r; Pad47 148r;
Bo9 104r; Bo7-

89.

118r

DOMINICA [IN] OCTABA PASCHE
TROPHA²⁹⁵ Clangite nunc organa
apostolique verba pangentes INT
QUASI MODO GENITIS²⁹⁶
Laudantes iubila[...]cia
RACIONABILE SINE DOLO Nec
non [...] concrepant [...] organa PS
Exultate deo ALL V Angelus domini²⁹⁷
ALL V Post dies octo ALL V²⁹⁸ Qui
sanat contritos OF Angelus domini
USQUE SICUT DIXIT v HIESUS
STETIT PSA²⁹⁹ Postquam surrexit
victor & potens ab inferis firmans
discipulorum suorum corda mesta
ianuis clausis ingressus stetit IN
MEDIO EORUM PSA Videte &

²⁹⁴ Anche in questo caso è confermata l'uniformità con il repertorio di Roma, in quanto a Benevento lo stesso testo si trova per l'offertorio. Cfr. MMMA II, p. 429; KELLY, *Beneventan*, p. 282.

²⁹⁵ Di questo tropo Mod7 è l'unico testimone; il secondo e il terzo elemento risultano incompleti, in quanto illeggibili per rasura. Cfr. CT III, pp. 70, 131, 142, 268.

²⁹⁶ Capolettera miniato.

²⁹⁷ Solo *incipit*.

²⁹⁸ SCHL202. Questo versetto alleluatico, presente anche in Bal11 (c.136r), ha riscontro in AMS (91) con altra collocazione. Pad47 (c. 234r) lo utilizza in concordanza con GM (c. 204r) per la *Dominica XI post Pentecostes*, mentre FAa (c. 202v) nella messa per gli infermi, come prescrive il Pontificale romano-germanico (*Ordo CXL*, II, p. 256, n. 4).

²⁹⁹ Entrambi gli elementi del tropo al versetto offertoriale mancano negli altri mss. ravennati e nei repertori, ma hanno riscontro in RoA123 (c. 218r).

palpate manus atque latus hic potestis
credere signa QUIA EGO IPSE RPT
SICUT DIXIT ALLELUIA CO Mitte
manum tuam

FAa 106v; Bal11 135r; Pad47 149v;
Bo9 104v; Bo7

90.

119r

DOMINICA I POST OCTAVAM PASCHE
INT Misericordia domini plena³⁰⁰ PS
Exultate iusti in ALL V³⁰¹ Surrexit
pastor bonus ALL V Ego sum pastor
ALL V Pax vobis³⁰² OF Deus deus meus
V Sitivit in te V In matutinis meditabor
CO Ego sum pastor bonus

FAa 108v; Bal11 136r; Pad47 149v;
Bo9 105r; Bo7

91.

119v

DOMINICA II POST OCTAVAM PASCHE
INT Iubilate deo omnis terra³⁰³ PS
Dicite deo quam ALL V Surrexit
dominus vere ALL V³⁰⁴ Modicum &
non ALL V³⁰⁵ Dexterâ dei fecit OF

³⁰⁰ Capolettera miniato.

³⁰¹ SCHL287. Comune in questa collocazione a tutte le fonti ravennati, il versetto è attribuito da Schlager a 6 fonti italiane e ad una francese. Non ha riscontro nei repertori di riferimento e la collocazione coincide con RoA123 (c. 116v).

³⁰² Senza notazione, ma predisposto.

³⁰³ Capolettera miniato.

³⁰⁴ SCHL38. Tutte le fonti ravennati concordano nell'utilizzare questo versetto che non ha riscontro nei repertori. Secondo Schlager si trova in altri quattro mss. del nord Italia, tra i quali RoA123 (c. 116v) e GM (c. 123v). Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 380.

³⁰⁵ SCHL184 L'ordine dei tre versetti alleluatici e la presenza di quest'ultimo, che nei repertori ha un'altra collocazione (AMS198 e GR228), coincidono con quanto riportato per la stessa festa in

Lauda anima mea v Qui custodit
veritatem v Dominus erigit elisos CO
Modicum & non
FAa 109v; Bal11 137r; Pad47 150v;
Bo9 105v; Bo7-

92.

120rbis

DOMINICA III POST OCTAVAM PASCHE
INT Cantate domino canticum³⁰⁶ PS
Salvabit sibi dextera ALL V³⁰⁷ Surrexit
dominus qui ALL V³⁰⁸ Vado ad eum
ALL V Memento domine david OF
Iubilate deo universa³⁰⁹ CO Cum³¹⁰
venerit paraclitus
FAa 111v; Bal11 139v; Pad47 152r;
Bo9 106v; Bo7-

93.

120vbis

DOMINICA [IIII] POST OCTAVAM
PASCHE INT Vocem iocunditatis
annuntiate PS Iubilate deo omnis ALL
V³¹¹ In resurrectione tua ALL V³¹²

RoA123 (cc. 116v-117r). Tra le fonti
ravennati, Mod7 è l'unica a utilizzarlo.

³⁰⁶ Capolettera miniato

³⁰⁷ SCHL4. Questo versetto è comune alle
fonti ravennati, ad eccezione di Bo9. La
melodia è molto diffusa ed è utilizzata con
diversi versetti. Riguardo all'uso, questo
testo ha riscontro solo in fonti di origine
italiana.

³⁰⁸ SCHL38. Per questo versetto c'è
concordanza tra tutte le fonti ravennati.
Con la stessa collocazione è presente
anche in GM (c. 125r). Non ha riscontro
nei repertori di riferimento tradizionali.
Secondo Schlager è presente anche nel ms.
italiano Vrc186, mentre gli è sfuggito
RoV52 (c. 90v). Cfr. CATTIN, *San Marco*,
II, p. 380

³⁰⁹ Solo *incipit*

³¹⁰ Cum] *Dum*.

³¹¹ Secondo SCHL302 il versetto è diffuso
soprattutto in fonti italiane; in questa
collocazione coincide per FAa (c. 115r),
Mod7 e Pad47 (scheda n. 101). Le altre

Usque modo non v³¹³ Exivi a patre
ALL V³¹⁴ Confitemini domino & SEQ³¹⁵
Summa solempnitas canat OF
Benedicite domino³¹⁶ CO Cantate
domino alleluia
FAa 115r; Bal11 144r; Pad47 153r;
Bo9 107r; Bo7-

94. [14 APRILE]

fonti ravennati lo riportano per occasioni
diverse: Bo9 (scheda n. 50) come RoA123
(c. 113v) per la *Feria VI* della settimana
dopo Pasqua e Bal11 (c. 138r) per la
Dominica III dopo Pasqua. Non ha
riscontro nei repertori di riferimento
tradizionali.

³¹² SCHL38 riporta per questo versetto
solo in Mod7; va quindi rilevato che esso è
presente in tutte le fonti ravennati e, in
questa collocazione, ha riscontro anche in
GM (c. 127v). Cfr. CATTIN, *San Marco*, II,
p. 380.

³¹³ SCHL4. Il versetto ha la stessa
collocazione in Bal11 (c. 144r), nel
romano antico e nei repertori di
riferimento tradizionali GR (230) e OM
(255). Cfr. MMMA II, p. 408.

³¹⁴ SCHL58. Nell'uso di questo versetto
c'è coincidenza tra Mod7 e Pad47 (scheda
n. 101). Anche la variante melodica che
Schlager riporta a p. 123 è comune ai due
mss.

³¹⁵ Presente solo in Mod7. Si tratta di una
sequenza rara in quanto testimoniata
soltanto in altre due fonti: una
beneventana (Ben 39) e una di origine
romana (Col74). In Mod7 tutta la
sequenza è senza notazione ma
predisposta. Il testo conclude con una serie
di versi aggiunti: *Alleluia Gloria victoria
alleluia Salus & in saecula alleluia christo
sit per omnia alleluia Qui calcata infera
alleluia Resurgens in gloria alleluia Rex
erit per saecula*. In AH sono definiti *versus
ad sequentiam* e sono testimoniati da due
mss. di San Marziale del secolo X, ma non
è riportato Mod7. Cfr. AH 37, p. 32 n. 28;
AH 49, 271 n. 517; BRUNNER, *Catalogo*,
p. 264; CATTIN, *Sequenze*, p. 47.

³¹⁶ Solo *incipit*.

122v

XVIII KAL. MAI. [IN] SANCTORUM TYBURCII & VALERIANI INT Sancti tui domine³¹⁷ PS³¹⁸ Exultate iusti ALL V Exultabunt sancti in ALL V Gaudete iusti in OF Letamini domino³¹⁹ CO Gaudete iusti in FAa 109v; Bal11 137r; Pad47 153v; Bo9-; Bo7-

95. [23 APRILE]

123r

VIII KAL.³²⁰ MAI. [IN] SANCTI GEORGII INT Protexisti me deus³²¹ PS Exaudi deus orationem ALL V Iustus non conturbabitur ALL V Confitebuntur cæli mirabilia OF Confitebuntur celi mirabilia V Misericordias tuas domine V Quoniam quis in CO Letabitur iustus in PS Exaudi deus FAa 110v; Bal11 137r; Pad47 154r; Bo9 108r; Bo7-

96.

124r

IN LETANIIS MAIORIBUS³²² A Nos autem gloriari REQUIRE IN ANTEA³²³ INT Exaudivit de templo PS Diligam te domine ALL V Confitemini domino quoniam OF Confitebor domino nimis V Adiuvam me domine V Qui insurgunt in CO Petite & accipietis FAa 116r; Bal11 145r; Pad47 160r; Bo9 108v; Bo7-; Bo595 2r

³¹⁷ Capolettera miniato.

³¹⁸ Il versetto coincide con Pad47 (scheda n. 102), ma è diverso da FAa e Bal11 che coincide con i repertori di riferimento.

³¹⁹ Solo *incipit*.

³²⁰ KAL.] *ID.*

³²¹ Capolettera miniato.

³²² IN LETANIIS MAIORIBUS] *IN LETANIA MAIORES.*

³²³ In merito alle Litanie Maggiori si veda quanto riportato negli studi introduttivi di questo lavoro.

97. [28 APRILE]

125r

III KAL. MAI. [IN] SANCTI VITALIS TROPHE³²⁴ Pro membris canit en christus gratesque rependit e quibus excellit vitalis victor erilis³²⁵ INT PROTEXISTI ME DEUS³²⁶ O pater in [bello] fidei tho[r]ace [t]r[ili]ci A CONVENTU In q[uoru]m [medio vall]asti umbone [superno] A MULTITUDINE Laudibus hebraicis hinc succinant³²⁷ omnes sonorum ALLELUIA Nunc itidem precibus christus [puls]atque [monet]que PS EXAUDI DEUS ORATIONES Laudes atque preces cunctis cum cetibus almis consonat mens voci trine reboat deitati ALL PSA³²⁸ Martiris celebremus christi triumphum precemur omnes ut cum sedula nos oratione tuearis & cum david dicamus nunc carmina laudis V Posuisti domine super PSA Preciosam coronam de lapide accipiunt hi qui te diligunt christe rex glorie & pro tuo sunt amore tormenta carnificum passi ALL V³²⁹

³²⁴ Il tropo è presente anche in Pad47 (scheda n. 105) attraverso il quale è stato possibile ricostruire le parti mancanti a causa di erasione. C'è in Intra5 senza l'ultimo elemento, ma con lo stesso assetto utilizzato ed è per la festa di San Vittore. Cfr. AH 49, p. 156 n. 365; BAROFFIO, *La tradizione*, p. 41.

³²⁵ Capolettera decorato.

³²⁶ Capolettera miniato.

³²⁷ succinant] *succinat.*

³²⁸ Le due prosule, entrambe senza notazione benché predisposte, sono presenti solo in Mod7. Cfr. CT II, p. 127 n. 60.

³²⁹ SCHL26. Le fonti ravennati, ad eccezione di Bo9, sono concordi nella collocazione di questo versetto che nel GR (293) è posto nella *Dominica VIII post pentecostes*.

Eripe me de inimicis SEQ³³⁰ Annua
 presentis recolamus OF Repleti sumus
 mane V Domine refugium factus V
 Priusquam fierent montes CO³³¹ Ego
 sum vitis vera
 FAa 112r; Bal11 139r; Pad47 161r;
 Bo9 109v; Bo7-

98. [1 MAGGIO]

127v
 KAL. MAI. [IN] SANCTORUM
 APOSTOLORUM PHILIPPI & IACOBI INT
 Exclamaverunt ad te³³² PS Exultate
 iusti in ALL V Tanto tempore vobiscum
 ALL V³³³ In omnem terram ALL V Te
 gloriosus apostolorum³³⁴ CO Tanto
 tempore vobiscum PS Exultate
 FAa 112v; Bal11 140r; Pad47 163r;
 Bo9 110r; Bo7-

99. [3 MAGGIO]

128r
 V NON. MAI. [IN SS.] ALEXANDRI
 EVENTI E[T] THEODOLI INT
 [C]lamaverunt iusti & PS Benedicam
 dominum R Gloriosus deus V Dextera

³³⁰ Presente anche in Pad47 (scheda n. 105). La sequenza è sicuramente di origine ravennate, in quanto ha riscontro solo in Mod7 e Pad47. Cfr. AH 37, p. 277 n. 323; BRUNNER, *Catalogo*, p. 214; CATTIN, *Sequenze*, pp. 47, 51.

³³¹ Ci sono notevoli varianti melodiche rispetto alla melodia riportata in *Graduale Triplex*, con cui ho effettuato il confronto in quanto assente in GR. Anche per GM (c. 131v) Cattin parla di una melodia diversa. Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 381.

³³² Capolettera miniato.

³³³ SCHL74. C'è concordanza per questa collocazione tra le fonti ravennati, ad eccezione di Bo9, e AMS (96).

³³⁴ Il versetto è senza notazione ma predisposto. Tra le fonti ravennati è presente solo in Mod7, mentre in GR (523) ha un'altra collocazione.

tua³³⁵ ALL V Sancti tui domine OF
 Repleti sumus³³⁶ CO Iustorum anime in
 V Supra
 FAa 113v; Bal11 142r; Pad47 164r;
 Bo9 110v; Bo7-

100. [3 MAGGIO]

128r
 EODEM DIE INVENCIO SANCTE
 CRUCIS³³⁷ TROPHE³³⁸ Vite diro
 triumphator mortis mundi principe INT
 NOS AUT[EM GLORIARI] Kastis
 ergo hanc devotis exultemus mentibus
 IN CRUCE Coeternus cuncta gessit
 pater cum ignifero IN QUO EST
 Spinis iniquis circumdatus³³⁹ stolis
 dabit premia PER QUEM [SALVATI]
 PS Deus miserea[tur] R Christus factus
 V Propter³⁴⁰ ALL PSA³⁴¹ Omn³⁴² V

³³⁵ Solo incipit.

³³⁶ Solo incipit.

³³⁷ Mentre Roma nel secolo VII mutuava da Gerusalemme la solenne commemorazione della Croce, le Chiese gallicane adottavano una festa analoga intitolata *De inventione Sancte Crucis*, fissandola generalmente al 3 maggio. Il formulario della Messa allora composto fu assai presto introdotto nella rifusione franca del Sacramentario Gelasiano e più tardi, in epoca carolingia, fu accolto anche nei libri romani che ammisero le due feste. Per questo motivo accoglie parti di altri fomulari (RIGHETTI, II, p. 264).

³³⁸ In AH 49, p. 52 n. 84, è riportato solo RoA123 che ha un elemento in più prima della dossologia: *Totis sanctam nunc vocemus trinitatem fidibus*.

³³⁹ Spinis iniquis circumdatus] *Spinis in qua circumdatis*. La lezione di RoA123 è *Binis iniqua*, AH corregge *Binis in qua*.

³⁴⁰ Solo incipit.

³⁴¹ Tra le fonti ravennati, la prosula è solo in Mod7, ma ha riscontro anche in RoA123 (c. 223v). Entrambi gli elementi del tropo sono in CT II, che non menziona Mod7 sebbene il manoscritto sia tra le fonti collazionate. In effetti la rasura lascia

DULCE LIGNUM DULCES
 Omnipotens rex eterne hiesu [nazarene
 populi preces suscipe] clementer atque
 benigne REGEM CELORUM &
 Animas quas redemisti & spiritu
 [sancto gratiaque perfundisti] eas
 sedule custodi ALL V³⁴³ Nos autem
 gloriari SEQ³⁴⁴ Sancte crucis
 celebremus OF³⁴⁵ Protege domine

leggibili solo alcune parti. In AH è considerata come una variante del tropo *Clara et subnixa*, attestata solo nel ms. emmeramense Clm 14 322 di Monaco e datato 1024-1036 con la seguente lezione: *Omnipotens rex aeterne Iesu Nazarene / Populi preces suscipe clemens ac benigne / Dulce lignum et hominum / animas quas redemisti ac spiritus sancti / Gratia iam perfundisti (eas) sedule custodi*. Secondo Baroffio è presente anche nel ms. aretino conservato nella Biblioteca Capitolare di Toledo (ms. 52.11). Cfr. AH 49, p. 221 n. 429; CT II, p. 46, n. 22; BAROFFIO, *La tradizione*, p. 65.

³⁴² Potrebbe trattarsi di un errore del copista che stava anticipando il tropo successivo.

³⁴³ SCHL73. Il versetto non confluisce nei repertori di riferimento e concordano FAa (c. 114r), Bal11 (c. 142v), oltre a RoA123 (c. 121v) e RoV52 (c. 95v). In Italia è diffuso sia in area beneventana sia nel nord. Bal11 lo ripropone anche per la Messa generica in onore della Santa Croce (c. 196v). Nelle fonti ravennati del secolo XI è presente solo questo versetto, mentre nelle successive il precedente. In genere è inserito nella festa per l'esaltazione della Santa Croce. In ogni caso possiamo pensare ad un cambio di orientamento o all'accoglienza di un nuovo formulario.

³⁴⁴ Presente anche in Pad47 (scheda n. 108). La sequenza è di origine italiana. Brunner segnala 10 mss., quattro dei quali beneventani e sei norditaliani; ad essi vanno aggiunti Intra5 e GM (c. 133v). AH 37, p. 24 n. 15; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 41, 97; BRUNNER, *Catalogo*, p. 260; CATTIN, *Sequenze*, p. 47; NON IV, p. xlv; CATTIN, *San Marco*, II, p. 381.

plebem v Nobis autem gloriari³⁴⁶ v
 Salvator mundi salva v Veniens vir
 splendidissimus v Salva presentem
 catervam³⁴⁷ CO Redemptor mundi
 signo
 FAa 113v; Bal11 142r; Pad47 164v;
 Bo9 111r; Bo7-

101. [8 MAGGIO]

130v
 VIII ID. MAI. VISIO SANCTI IOHANNIS
 EVANGELISTE INT In medio ecclesie³⁴⁸
 R Hic est discipulus v Bonum est
 confiteri³⁴⁹ ALL V³⁵⁰ Sanctus iohannes
 archana OF Iustus [ut palma]³⁵¹ CO
 Exiit sermo³⁵²
 FAa 114v; Bal11-; Pad47 166r; Bo9-;
 Bo7-

102. [10 MAGGIO]

130v
 VI ID. MAI. [SS.] GORDIANI &
 EPIMACHI. INT Sancti tui domine PS
 Exultate³⁵³ R Iustorum anime in v Visi
 sunt oculis ALL V Preciosa in

³⁴⁵ Ad eccezione di Bal11, la tradizione ravennate accoglie qui questo offertorio in genere usato nel formulario della Messa in *Exaltatione Sancte Crucis*. Dei quattro versetti solo il primo, qui senza notazione, è presente anche in Pad47 (scheda n. 108), mentre gli altri non hanno riscontro neppure nei repertori.

³⁴⁶ Versetto senza notazione, ma predisposto.

³⁴⁷ Senza notazione, ma predisposto.

³⁴⁸ Solo *incipit*.

³⁴⁹ Solo *incipit*.

³⁵⁰ Questo versetto alleluatico, presente anche in Pad47 (scheda n. 109), è raro e SCHL38 lo attribuisce solo alle fonti ravennati.

³⁵¹ Solo *incipit*.

³⁵² Solo *incipit*.

³⁵³ Solo *incipit*.

conspectu ALL V³⁵⁴ Iusti autem in OF
Mirabilis deus in V Exurgat deus et V
Pereant peccatores a CO Iustorum³⁵⁵
FAa 115v; Bal11 143r; Pad47 166r;
Bo9 111v; Bo7-

103. [12 MAGGIO]

131v

III ID. MAI. [IN] SANCTI PANCRACII³⁵⁶
INT Ecce oculi domini PS³⁵⁷ Gaudete
iusti domino R Clamaverunt iusti & V
Iuxta³⁵⁸ est dominus ALL V³⁵⁹ Iustorum
anime in OF Confitebuntur³⁶⁰ CO
Gaudete iusti in³⁶¹
FAa 115v; Bal11 143r; Pad47 167v;
Bo9 112r; Bo7-

104.

132r

³⁵⁴ SCHL65. Questo versetto è presente anche in FAa (c. 115v) e Pad47 (scheda n. 109). Secondo Schlager si trova in pochi mss. italiani, tra i quali quelli di Nonantola e RoV52 (c. 119r). Si trova anche in GM (c. 134r). Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 382.

³⁵⁵ Solo *incipit*.

³⁵⁶ In questa collocazione e con lo stesso formulario in Mod7 e Bal11 (c. 143r) è prevista solo la festa di san Pancrazio. In FAa (c. 115v), invece, compare la festa dei santi *Nerei et Achillei atque Pancratii*, mentre in Pad47 non c'è rubrica.

³⁵⁷ L'uso di questo verso al posto di *Exultate iusti* (presente nelle altre fonti e nei repertori di riferimento) rappresenta un legame con il Salterio romano.

³⁵⁸ iuxta] *iusta*.

³⁵⁹ Questo versetto è sfuggito a Schlager, ma si tratta della melodia 117, e si trova anche in FAa (c. 115v) e in Pad47 (c. 168r) con un melisma finale più lungo.

³⁶⁰ Solo *incipit*.

³⁶¹ Solo *incipit*.

IN DEDICACIONE TEMPLI TROPHE³⁶²
Agmina perhenniter iubilant ecclesiae
hunc locum protestantur sacrum
dicencia INT TERRIBILIS EST
LOCUS³⁶³ [In quo scepra poli factor
veneratur³⁶⁴ a cunctis] HIC DOMUS
DEI [Intrant per quam iustorum gaudia
vite] ET PORTA CELI [Per quam
credentes veniam in ea prius adepta ad
etherea merentur conscendere] ET
VOCABITUR AULA PS Quam dilecta
taberna[cula] R Locus iste a V Deus cui
adstat³⁶⁵ ALL V Adora[bo]³⁶⁶ ALL V
Bene fundata est ALL V³⁶⁷ Hæc est
domus³⁶⁸ SEQ³⁶⁹ Ad templi huius OF

³⁶² Ad eccezione del primo elemento, il testo di Mod7 è illeggibile per rasura ed è quindi supposto dal confronto con Pad47 (scheda n. 113). In AH sono riportate 5 fonti francesi che coincidono solo per il primo elemento. La versione ravennate aggiunge a quella francese due elementi più un quarto mutuato da un altro tropo di interpolazione, utilizzato in genere per questa ricorrenza nelle fonti inglesi, francesi e soprattutto nelle italiane Iv60, Ox222, Pia65, Ver107. Con poche varianti testuali figura con lo stesso assetto anche in GM (c. 134v). Nel repertorio padovano è presente con assetto diverso. Cfr. AH 49, p. 76 n. 150; TW II, pp. 184-185; CATTIN, *San Marco*, II, p. 382; TOIGO, *I tropi all'introito*, pp. 134-138.

³⁶³ Capolettera miniato.

³⁶⁴ in quo poli factor veneratur] *in quo polifacta venerantur*.

³⁶⁵ adstat] *adstant*.

³⁶⁶ Solo *incipit*.

³⁶⁷ SCHL130. Questo versetto non è molto utilizzato. Ha corrispondenza con le fonti ravennate FAa (c. 193v) e Ox321 (scheda n. 32) e con altri due mss. italiani: PstC120 e RoV52 (c. 144v).

³⁶⁸ Senza notazione, ma predisposto.

³⁶⁹ Presente anche in Pad47 (scheda n. 113). La sequenza, di origine italiana, è

Domine deus in v Maiestas domini
hedificavit v Fecit salomon
sollemnitatem CO Domine mea
domus

FAa 115v; Bal11 143v; Pad47 170r;
Bo9-; Bo7-

105.

134v

[IN LETANIIS MAIORIBUS] A Nos autem
gloriarī A Ego sum deus A Populus
syon convertimini A Domine deus
noster A Confitemini domino filii³⁷⁰ A
Exclamemus omnes ad A Parce
domine parce A Domine inminuti
sumus A Iniquitates nostre domine A
Domine non est alius A Omnipotens
deus supplices A Timor & tremor A
Cum venerimus ante A Sancta maria
succurre A Exaudi nos domine A In
tribulatione clamamus A Convertimini
omnes simul

FAa-; Bal11-; Pad47 155v; Bo9-; Bo7-
; Bo596 1r

106. [13 MAGGIO]

138r

III ID. MAI. DEDICATIO SANCTE
MARIE³⁷¹ INT Dilexisti iusticiam v
Eructavit R Dilexisti v Propter
veritatem ALL v Specie tua OF
Offerentur MINOR [CO Dilexisti]

FAa-; Bal11-; Pad47 173r; Bo9-; Bo7-

107.

138r

IN VIGILIA ASCENSIONIS DOMINI INT
Omnes gentes plaudite PS Subiecit³⁷²

diffusa sia in area beneventana sia nel
norditalia. Cfr. AH 53, p. 402 n. 249;
BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 15, 39, 92;
BRUNNER, *Catalogo*, p. 208; CATTIN,
Sequenze, p. 47; NON IV, p. lxxv.

³⁷⁰ filii] filiis.

³⁷¹ Tutto solo *incipit*. In AMS è il
formulario per santa Potenziana, la cui
festa nel Calendario romano cade il 18
maggio, per cui non c'è corrispondenza. In
ogni caso la rubrica è di altra mano.

³⁷² Solo *incipit*.

ALL v³⁷³ Non vos relinquam OF
Ascendit deus in v Omnes gentes
plaudite v Subiecit populos³⁷⁴ nobis v
Quoniam dominus summus CO Pater
cum essem

FAa 116v; Bal11 146r; Pad47 173r;
Bo9 112v; Bo7-

108.

139r

IN DIE ASCENSIO[NIS] DOMINI AD
MISSAM TROPHA³⁷⁵ Hodie redemptor

³⁷³ SCHL133. Tutte le fonti ravennati sono
concordi nel collocare qui questo versetto,
secondo un uso che trova riscontro in
RoA123 (c. 125r) e RoV52 (c. 97v), ma
non nei repertori tradizionali di
riferimento tra i quali è presente solo in
GR (245) per la *Dominica infra octava
Ascensionis*.

³⁷⁴ populos] *populus*.

³⁷⁵ Presente anche in Pad47 (scheda n.
116) e in Bo7 (scheda n. 39). Le parti
illeggibili per rasura sono supposte dal
confronto con Pad47. Il primo elemento è
molto diffuso come tropo di introduzione
ed è utilizzato anche all'offertorio in
combinazione con la stessa antifona (*Viri
Galilei*). L'incipit *Terrigene*, del secondo
elemento, è usato con diverse desinenze
nei vari mss., ma secondo CT la lezione
con "e" è comune solo ai tre testimoni
ravennati ed anche la sua posizione è una
caratteristica di tali fonti. In ogni caso
l'assetto coincide con quello di altri mss.
dell'Italia del nord, tra cui RoA123 (c.
227r) e GM (c. 137v). Nel terzo elemento
la lezione con *Hic deus et homo* è comune
ai mss. del Norditalia, mentre negli altri
mss. è *Hic deus et dominus*. Il quarto
elemento ha le stesse caratteristiche e
adotta la versione *gestorum membra* al
posto di *gestorum dona*. L'assetto di
Mod7 coincide con quello di Bo7, mentre
in Pad47 l'ultimo elemento è posto dopo
l'alleluia alla fine dell'antifona. Cfr.
BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 32, 41, 48,
58, 62, 64, 68, 90; CT III/2, pp. 109, 113,
204, 209, 269-271; MMMA *subsidia* I, p.
18, 96; TW I, pp. 92-93; TW II, pp. 189-
191. CATTIN, *San Marco*, II, p. 382.

mundi ascendit celos mirantur apostoli
angelique eis locuti sunt dicentes INT
VIRI GALILEI QUID³⁷⁶ [Terrigene
summi affa]tur c[elitus orbis]
ASPICIENTES IN CAELUM [Hic
Deus et homo celorum compos et
orbis] QUEMADMODUM VIDISTIS
EUM [Ut reddat cunctis gestorum
membra suorum] ALLELUIA PS³⁷⁷
Cumque intuerentur in caelum euntem
illum ecce duoviri astiterunt iuxta illos
in vestibus albis qui & dixerunt [INT
Viri galilei] KYRIE³⁷⁸ Dominator deus
piissime KYRIE Fons origo³⁷⁹ lucis
perpetue KYRIE Verbi tui pater
ingenite CHRISTE Incarnate tu
quoque pie domine CHRISTE Lux de
luce deus de deo genitus CHRISTE
Salus vita via veritas denique KYRIE
Consolator pie flamme quoque alme
vivifice KYRIE Patri nati que qui es
summus amor deus luci flue KYRIE
Sine fine regnas nos gubernas vivifice
ALL V Ascendit deus in ALL V
Dominus in sina ALL V³⁸⁰ Viri galilei

Un'analisi puntuale del primo elemento e
la trascrizione melodica sono in TOIGO, *I
tropi all'introito*, pp. 124- 128.

³⁷⁶ Capolettera miniato.

³⁷⁷ Il versetto non è salmico e in quanto
tale è riportato per intero. È presente in
tutte le fonti ravennati, in GM (c. 138v),
ma non negli altri repertori di riferimento.
Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 382.

³⁷⁸ MEL155. Il tropo è presente anche in
Pad47 (scheda n. 23), che però lo colloca
nel giorno dell'Epifania, e con lo stesso
assetto in RoA123 (c. 254r), nel repertorio
di Nonantola e, ad eccezione del quinto
elemento (*Lux de luce*), in RoV52 (c.
152v). Cfr. AH 47, 35; NON I, p. xli.

³⁷⁹ origo] orrigo.

³⁸⁰ SCHL319. Tra le fonti ravennati
concorda solo con Bo9 (scheda n. 67), ma
è testimoniato anche in RoA123 (c. 126r)
e RoV52 (c. 98r). È assente dai repertori
di riferimento, ma ha riscontro nel romano
antico. Cfr. MMA II, p. 208.

quid SEQ³⁸¹ Rex omnipotens die OF
Viri galilei quid v Cumque intuerentur
in SANCTUS³⁸² Cuius in laude voces
dabant pueri regem regum
conlaudantes in altissimis
BENEDICTUS Qui venisti carnem
sumens ex matre pro totius mundi
salute tu nos ab [h]oste potenter libera
& exaudi cunctos famulos tuos ut
possimus tibi laudes canere tibi voces
indefessas OSANNA IN FRAC³⁸³
Angeli circumdederunt altare
AGNUS³⁸⁴ Qui sedes ad dexteram

³⁸¹ Presente anche in Pad47 (scheda n.
116) e in Bo7 (scheda n. 39) La sequenza,
originaria della Francia occidentale, è
entrata nel repertorio del romano antico ed
è ben testimoniata nelle fonti italiane.
Ancora una volta va rilevata la
coincidenza con le fonti nonatolane, con
RoA123 (c. 227v), sfuggita nel catalogo
redatto da Brunner, e con GM (c. 138v).
Cfr. AH 7, p. 83 n. 72; AH 53, p. 111 n.
66; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 15, 42,
49, 65, 73, 97; BRUNNER, *Catalogo*, p.
238; CATTIN, *Sequenze*, p. 47; NON IV, p.
lxviii; CATTIN, *San Marco*, II, p. 382.

³⁸² THA223. Il primo elemento, non
presente negli altri mss. ravennati, è
testimoniato in altre poche fonti, tra le
quali RoV52 (c. 163v), Intra5, NovG1 e
Ivr60. Il secondo elemento è più diffuso,
ma la fonte più vicina è ancora RoV52 con
cui Mod7 condivide l'assetto. Cfr. AH 47,
360; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 30, 36;
BTC II/3, 38; CT VII, 150; TW I, pp. 280,
341; TW II, pp. 320, 323-325.

³⁸³ Tra le fonti ravennati è presente solo in
Mod7 e trova coincidenza con il repertorio
di Nonantola. Cfr. NON III, p. xix;
HUGLO, *Antifone*, pp. 87-88.

³⁸⁴ SCHIL226. In questo caso Mod7
utilizza solo il primo elemento e ripropone
la stessa melodia presente nel primo
elemento della *Missa in die* di Natale
(scheda n. 7). Nella sezione del ms.
contenente le aggiunte è presente
nuovamente il testo come tropo all'*Agnus
Dei*, ma con diversa melodia (scheda n.
267). Cfr. CT IV, p. 79 n. 63.

patris solus invisibilis rex CO Psallite
domino qui PS Exurgat deus
FAa 117v; Bal11 146v; Pad47 174r;
Bo9 113r; Bo7 26r

109.

141v
DOMINICA I POST ASCENSIO[NEM]
DOMINI INT Exaudi domini vocem PS
Dominus illuminatio mea ALL V
Regnabit dominus super ALL V³⁸⁵ Deus
qui sedes OF Ascendit deus³⁸⁶ CO Pater
cum essem³⁸⁷
FAa 118v; Bal11 148r; Pad47 177v;
Bo9 114r; Bo7-

110. [25 MAGGIO]

141v bis
IN SANCTI URBANI INT Sacerdotes tui
domine³⁸⁸ R Inveni david V Nihil
profici&³⁸⁹ ALL PSA³⁹⁰ Alme presul
electe³⁹¹ pontifex meritis nos
guberna³⁹² rogamus tuis atque nostris
memento tu ante deum ut
supplicationes tue³⁹³ semper
custodiant³⁹⁴ nos ac³⁹⁵ defendat pater
sancte V TU ES SACERDOS PSA

³⁸⁵ Secondo SCHL381 è solo in otto mss. italiani con i quali concordano le fonti ravennati. Nei repertori c'è solo in Gr281, ma con diversa collocazione.

³⁸⁶ Solo *incipit*.

³⁸⁷ Solo *incipit*.

³⁸⁸ Solo *incipit*.

³⁸⁹ Solo *incipit*.

³⁹⁰ Senza notazione, ma predisposto. L'intero tropo è scritto sopra una parte erasa. Cfr. CT II, p. 76/5-6.

³⁹¹ electe] *lelecte*.

³⁹² gubernat] *gubernat*.

³⁹³ supplicationes tue] *supplicationes tua*.

³⁹⁴ custodiat] *custodiant*.

³⁹⁵ ac] *hac*.

Orthodoxorum³⁹⁶ qui assistunt &
canunt semper ante deum
MELCHISEDECH Ideoque rogamus
ut fundas preces atque sis interventor
pro nostris lapsis ut mereamur frui nos
celorum spe gaudiorum per te pater
presul magne OF Veritas mea³⁹⁷ CO
Fidelis servus³⁹⁸
FAa 119r; Bal11-; Pad47 178r; Bo9
115r; Bo7-

111.

142r
[IN SABBATO SANCTO
PENTECOSTES]³⁹⁹ INT Scripsit moyses
TRAC Cantemus domino⁴⁰⁰ II
Apprehendent TRAC Vinea fa[cta]⁴⁰¹
III Audi israhel TRAC Adtende
celum⁴⁰² IV Facta est TRAC Sicut
cervus⁴⁰³ POSTEA LETANIE DEINDE
GLORIA IN EXCELSIS ALL V
Confit[emini]⁴⁰⁴ TRAC Laudate
dominum⁴⁰⁵ OF Emitte spiritum tuum
V Benedic anima mea V Confessionem
& decorem V Extendens celum sicut
CO Ultimo festivitatis die

³⁹⁶ Il versetto proposto è coerente col testo, ma va segnalato che tra *Orthodo* e *rum* c'è una restituzione del materiale pergamenaceo.

³⁹⁷ Solo *incipit*.

³⁹⁸ Solo *incipit*.

³⁹⁹ Sono riportati anche gli incipit delle lezioni delle profezie. Nei repertori l'ordine dei *tractus* inverte il secondo con il terzo. In Bo9 sono assenti. C'è corrispondenza tra i mss. ravennati e GM. Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 383.

⁴⁰⁰ Solo *incipit*.

⁴⁰¹ Solo *incipit*.

⁴⁰² Solo *incipit*.

⁴⁰³ Solo *incipit*.

⁴⁰⁴ Solo *incipit*.

⁴⁰⁵ Solo *incipit*.

FAa 120v; Bal11 149v; Pad47 178v;
Bo9 115r; Bo7-

112.

143r

IN DIE SANCTO⁴⁰⁶ PENTECOSTEN
TROPHA⁴⁰⁷ Hodie dominus in igne
discipulis apparuit eia INT SPIRITUS
DOMINI REPLEVIT⁴⁰⁸ E[t repleti]
s[unt omnes] spiritu san[cto] ET HOC
QUOD Et ceperunt loqui dicentes
[magnalia Dei] ALLELUIA PS
Confirma hoc KYRIE⁴⁰⁹ Canamus
cuncti laudes himnificas tibi soli
placidas KYRIE Qui pius salvas
semper & protegis te sequentes in
evum KYRIE Quem nunc adoramus
glorificantes & laudantes devote

⁴⁰⁶ SANCTO] SANCTAM.

⁴⁰⁷ Il tropo è presente anche in Pad47 (scheda n. 120) e Bo7 (scheda n. 40). In Mod7 è leggibile con chiarezza solo il primo elemento, gli altri sono ricostruiti attraverso il confronto con Pad47. Il primo elemento è testimoniato anche nelle fonti padovane. L'intero tropo è attestato solo nel ms. Vol39, in cui è mantenuto anche lo stesso assetto. Cfr. CT III, pp. 97, 98, 111, 273-276. Per un'analisi del primo elemento e una trascrizione della melodia si veda TOIGO, *I tropi all'introito*, pp. 128-132.

⁴⁰⁸ Capolettera miniato.

⁴⁰⁹ MEL68. Il tropo è presente con lo stesso assetto in Pad47 (scheda n. 120) e Bo8 (scheda n. 9) che, essendo un frammento, contiene il brano a partire dal secondo elemento e senza l'ultimo. Alcuni elementi sono ampiamente diffusi e trovano riscontro anche nelle fonti nonatolane, mentre quelli relativi alla parte centrale interpolati al *Christe eleyson* non ci sono nei repertori di riferimento. Lo stesso assetto, compresi gli elementi che sembrano specifici, si trova invece in RoA123 (c. 230v) e RoV52 (c. 149r). Cfr. AH 47, p. 92 n. 29; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 31, 37, 48, 52; NON I, p. xlv. Un confronto con la tradizione padovana in TOIGO, *I tropi dell'Ordinario*, pp. 9-10.

CHRISTE Quem virtutes celorum
atque angelica venerantur agmina
CHRISTE Tibi melos & odas
clamantes psallimus sic letantes in evo
CHRISTE Obediunt omnia tibi que
factura celi terre creata KYRIE
Almipotens qui regis alta celorum
simul et cuncta moderaris terrena
KYRIE Fac nos tuis insistere laudibus
amenis quas cecinerunt summa
presagia KYRIE Doxa patri ac pariter
filio edito spiritui sancto canamus
omnes voce tonanti⁴¹⁰ ymas amen
GLORIA Laus tua deus⁴¹¹ ALL V⁴¹²
Emitte spiritum tuum ALL V Spiritus
domini replevit ALL V⁴¹³ Veni sancte
spiritus SEQ⁴¹⁴ Sancti spiritus adsit⁴¹⁵
SEQ⁴¹⁶ Advenit spiritus sanctus OF

⁴¹⁰ tonanti] *tonantis*.

⁴¹¹ Rubrica: *Require in epyphania*.

⁴¹² I tre versetti alleluiaci sono confermati in Bal11, Pad47 (scheda n. 120) e Bo8 (scheda n. 9). Le altre fonti hanno solo il primo e il terzo.

⁴¹³ SCHL13. Comune a tutte le fonti ravennati, compreso il frammento. La melodia è molto diffusa e Bal11 la ripropone anche per la *Dominica I post Pentecosten* (c. 158r). Confluisce in GR (249) e OM (258).

⁴¹⁴ Presente anche in Pad47 (scheda n. 120) e in Bo7 (scheda n. 40). La sequenza, attribuita a Notker, è di quelle confluite nel repertorio del romano antico. È tra le più diffuse nei testimoni di origine italiana, ai quali va aggiunto GM (c. 143r). Cfr. AH 53, p. 119 n. 70; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 15, 42, 49, 65, 66, 68, 75, 82, 97; BRUNNER, *Catalogo*, p. 261; CATTIN, *Sequenze*, p. 47; NON IV, p. xlix; CATTIN, *San Marco*, II, p. 382.

⁴¹⁵ Capolettera decorato.

⁴¹⁶ Presente anche in Pad47 (scheda n. 127), che però la colloca *In octava Pentecostes*. La sequenza è di origine italiana. È da rilevare il fatto che, secondo Brunner, si trova solo in altri cinque mss. tutti di area beneventana. Cfr. AH 37, p.

Confirma hoc deus v Cantate domino psalmum v In ecclesiis benedicite v Regna terre cantate IN FRAC⁴¹⁷ Corpus christi accepimus CO⁴¹⁸ Factus est repente PS Cum complerentur FAa 121r; Bal11 151r (diff.); Pad47 179v; Bo9 115v; Bo7 27v; Bo8 6/2v (solo ALL)

113.

146v

FERIA II INT Cibavit eos ex PS Exultate deo adiutori ALL V Eduxit dominus⁴¹⁹ ALL V⁴²⁰ Repleti sunt omnes ALL V⁴²¹

34 n.30; BRUNNER, *Catalogo*, p. 209; CATTIN, *Sequenze*, p. 47.

⁴¹⁷ Presente in Pad47 (scheda n. 120) e in Bo7 (scheda n. 40), l'antifona è testimoniata anche nel repertorio di Nonantola. Il testo è di origine orientale e appare in occidente dal secolo VII. In ambito ambrosiano è utilizzato, con la stessa melodia, come *Transitorium*. Cfr. BAROFFIO, *La tradizione*, p. 18; NON III, p. xix; HUGLO, *Antifone*, pp. 88-89.

⁴¹⁸ Ancora una conferma della conformità romana. Infatti quest'antifona al *communio* è testimoniata sia nell'uso romano antico che in quello romano-francescano, mentre a Milano e a Benevento viene usata come antifona d'ingresso per la stessa festività. Cfr. AMS pp. 124-125, MMMA, II, p. 500; OM, p. 251; KELLY, *The Beneventan*, p. 272.

⁴¹⁹ Solo *incipit*.

⁴²⁰ Il versetto è presente con questa collocazione in tutte le fonti ravennati, ma non compare nei reperori di riferimento. Secondo Schlager è testimoniato solo in altri tre mss. dell'Italia del Nord: Ox222, Vrc124 e Vrc162.

⁴²¹ SCHL3. Si tratta di un raro versetto presente anche in FAa (c.122r), che lo pone alla *feria III* della stessa settimana, e in GM (c.145v) che, però, lo pone nella *Missa in die sancto Pentecostes*, oltre che in pochi mss. francesi, tre dell'Italia settentrionale e uno tedesco. Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 383.

Spiritus sanctus procedens OF Intonuit de celo⁴²² CO Spiritus sanctus docebit FAa 122r; Bal11 152v; Pad47 183v; Bo9 116v; Bo7-

114.

147r

FERIA III INT Accipite iocunditatem glorie PS Adtendite popule meus ALL V Dominus regnavit⁴²³ V⁴²⁴ Loquebantur variis linguis OF Portas celi⁴²⁵ CO Spiritus qui a patre FAa 122v; Bal11 153r; Pad47 184r; Bo9 116v; Bo7-

115.

147v

FERIA III INT Deus dum egredereris PS Exurgat deus & ALL V⁴²⁶ Laudate pueri dominum⁴²⁷ ALL V⁴²⁸ Redemptionem⁴²⁹

⁴²² Solo *incipit*.

⁴²³ Solo *incipit*.

⁴²⁴ SCHL149. Tutte le fonti ravennati concordano e coincidono con RoV52 (c. 102r), mentre in GR (252) il versetto trova collocazione nella *Feria II post Pentecosten*.

⁴²⁵ Solo *incipit*.

⁴²⁶ SCHL186. Questa collocazione è peculiare delle fonti ravennati FAa (c. 123r), Mod7 e Pad47 (scheda n. 123). Il versetto è molto diffuso all'interno del repertorio e Mod7 lo ha già proposto per la festa degli Innocenti in concordanza con GR (38) e OM (213).

⁴²⁷ Solo *incipit*.

⁴²⁸ SCHL28. Mod7 ha usato la stessa melodia nella *feria III* dopo la domenica di Pasqua (c. 112v), in conformità con AMS e diversamente da GR (226) che lo pone nella *Dominica III* dopo Pasqua. Questa collocazione è una peculiarità di Mod7 e Pad47 (scheda n. 123), che non ha riscontro in altri mss.

⁴²⁹ Solo *incipit*.

OF⁴³⁰ Meditabor⁴³¹ CO⁴³² Pacem meam
do
FAa 123r; Bal11 154r; Pad47 184v;
Bo9 117r; Bo7-

116.

147v

FERIA V INT Repleatur os meum PS In
te domine speravi ALL V⁴³³ Factus est
repente OF⁴³⁴ In die solemnitis⁴³⁵ CO
Spiritus ubi vult
FAa 123v; Bal11 155v; Pad47 185r;
Bo9 117v; Bo7-

117.

148r

FERIA VI INT Deus patrum nostrorum
PS Benedicite omnia opera ALL V
Lauda anima mea⁴³⁶ ALL V⁴³⁷

⁴³⁰ Si tratta di un raro caso in cui non c'è
coincidenza con Pad47, che ha al suo
posto *In die solemnitis*. Non c'è
coincidenza neppure con Faa, che invece
riporta *Erit vobis hic*. Questo offertorio è
prescritto dal Pontificale romano-
germanico. Cfr. ANDRIEU, *Ordo L/XLIV*,
V, p. 353, n. 4.

⁴³¹ Solo *incipit*.

⁴³² Anche in questo caso si conferma
l'uniformità con Roma, poiché a
Benevento il brano è utilizzato per il
communio della festa di Pentecoste o
dell'Ascensione e a Milano addirittura
come introito della domenica dopo
l'Ascensione. Cfr. AMed, p. 244; MMMA
II, p. 469 KELLY, *The Beneventan*, p. 283.

⁴³³ Sfuggita a Schlager, la melodia ha
caratteristiche peculiari che coincidono
con Pad47 (scheda n. 124) e Bo9 (scheda
n. 74). Ha la stessa collocazione in RoV52
(c. 102v), ma con melodia diversa
(SCHL383).

⁴³⁴ Un altro raro caso in cui non c'è
coincidenza con Pad47, che al suo posto
ha *Erit vobis hic*.

⁴³⁵ Solo *incipit*.

⁴³⁶ Solo *incipit*.

Apparuerunt apostolis⁴³⁸ dispertite
OF⁴³⁹ Benedic anima mea⁴⁴⁰ CO
Spiritus sanctus docebit⁴⁴¹
FAa 124r; Bal11 154v; Pad47 185v;
Bo9 118r; Bo7-

118.

148v

[SABBATO IN XII LECTIONIBUS] INT
Karitas dei diffusa⁴⁴² PS Domine deus
salutis ALL V Domine deus salutis⁴⁴³
OF Domine deus salutis⁴⁴⁴ CO Non vos
relinquam
FAa 124r; Bal11 156v; Pad47 185v;
Bo9 118v; Bo7-

119.

148v

⁴³⁷ Secondo SCHL271 la melodia con
questo testo c'è solo in Mod7. Le fonti
ravennati concordano e trovano
coincidenza anche con GM (c. 147r).
Bal11 (c. 157r) e Bo9 (scheda n. 75) lo
ripropongono anche per il sabato
successivo.

⁴³⁸ apostolis] *apostoli*.

⁴³⁹ I mss. ravennati coincidono, ad
eccezione di Bal11 che si mostra più
vicino al Pontificale romano- germanico
con l'antifona *Lauda anima mea*. Cfr.
ANDRIEU, *Ordo L/XLIV*, V, p. 353, n. 5.

⁴⁴⁰ Solo *incipit*.

⁴⁴¹ Solo *incipit*.

⁴⁴² Capolettera miniato.

⁴⁴³ Solo *incipit*.

⁴⁴⁴ Solo *incipit*.

IN OCTAVA PENTECOSTEN TROPHA⁴⁴⁵
 Hodie spiritus sanctus procedens a
 throno apostolorum pectora
 invisibiliter penetravit deo gracias
 dicite eia psallite candidati paraclito
 laudem INT SPIRITUS DOMINI Deus
 immensus & eternus REPLEVIT
 Gloriam sue dans presentie beate ET
 HOC QUOD Terrestria atque precelsa
 SCIENCIA[M]
 Sanctorum carismatum HABET
 VOCIS Prestans linguarum noticiam
 ALLELUIA Gracias agamus sancte
 trinitatis semper SPIRITUS DOMINI
 ALL V Emitte spiritum⁴⁴⁶ ALL V DUM
 COMPLERENTUR DIES PSA⁴⁴⁷
 Advenit christus rex noster & dicens
 ad apostolos omnes non relinquam
 orfanos sed vadam & revertar &
 gaudebit cor vestrum & vos euntes in
 mundum predicantes & docentes⁴⁴⁸

⁴⁴⁵ Non ha riscontro nelle altre fonti ravennati, e nei repertori è generalmente collocato *In die Pentecostes*. L'assetto di Mod7 è peculiare, anche se presenta qualche affinità soprattutto con RoA123 (c. 230 r), che ha un elemento in più, e con i mss. nonatolani. Il primo elemento è comunque ampiamente diffuso tra le fonti del Norditalia e ad esse va aggiunto GM (c. 142v), che lo pone come gli altri nel giorno di Pentecoste. Cfr. AH 49, p. 70 n. 132; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 42, 49, 58, 64, 68, 90; CT III, pp. 82, 107, 115, 163, 191, 203, 273-276; NON II, p. xlvi; TW II, 158; CATTIN, *San Marco*, II, p. 383.

⁴⁴⁶ Solo *incipit*.

⁴⁴⁷ Secondo il CT la prosa è testimoniata da altri due mss. dell'Italia settentrionale: Vro107 e RoA123; ad essi va aggiunto GM, che però la pone al sabato. La variante *Advenit Christus rex* in luogo di *Advenit rex Christus* accosta GM a Mod7. Cfr. CT II, p. 50 n.23; CATTIN, *San Marco*, II, p. 384.

⁴⁴⁸ Senza notazione, ma predisposto.

ERUNT OMNES PARITER OF
 Confirma hoc deus⁴⁴⁹ CO Factus est⁴⁵⁰
 FAa 125r; Bal11 157v; Pad47 186r;
 Bo9 119r; Bo7-

120.

149r
 FERIA III MENSE SEPTIMO⁴⁵¹ INT Lex
 domini PS Celi enar[rant] R Dirigatur V
 Elevacio ALL V Exurge domine OF
 Meditabor CO Intellege
 FAa-; Bal11 158r (diff.); Pad47-; Bo9
 119r; Bo7-

121.

149r
 FERIA VI⁴⁵² INT Letetur cor PS
 Confitemini R [Convertere domine] V
 Domine refugium OF Benedic anima
 CO Ego clamavi
 FAa-; Bal11 159r; Pad47-; Bo9 119r;
 Bo7-

122.

149r
 SABBATO⁴⁵³ INT Intret oracio R
 Protector noster R Ab occultis meis AD
 BENEDICTUS HYM Omnipotentem
 semper adorant TRAC Laudate OF
 Domine deus salutis CO Domine deus
 meus
 FAa-; Bal11 160r; Pad47-; Bo9 119r;
 Bo7-

123. [2 GIUGNO]

149v
 IIII NON. IUN. [IN SS.] PETRI &
 MARCELL[INI]⁴⁵⁴ INT Clamaverunt iusti
 V Benedicam dominum R Clamaverunt

⁴⁴⁹ Solo *incipit*.

⁴⁵⁰ Solo *incipit*.

⁴⁵¹ Tutto solo *incipit*.

⁴⁵² Tutto solo *incipit*.

⁴⁵³ Solo *incipit* tranne l'inno.

⁴⁵⁴ Tutto solo *incipit*.

iusti v Iuxta⁴⁵⁵ est ALL v Iustorum anime OF Letamini CO Iustorum anime FAa 127r; Bal11 162v; Pad47 187v; Bo9 119v; Bo7-

124. [9 GIUGNO]

149v

V ID. IUN. [IN SS.] PRIMI & FELICIANI INT Sapienciam sanctorum narrent PS⁴⁵⁶ Exultate [iusti] R Exultabunt sancti in V Cantate domino canticum ALL v Preciosa⁴⁵⁷ OF Mirabilis deus⁴⁵⁸ CO Ego vos elegeri FAa 127r; Bal11 166r (diff.); Pad47 187v; Bo9 120r; Bo7-; Bo8 6/1r; Bo596 3r

125. [12 GIUGNO]

150r

PRIDIE ID. IUN. [IN SS.] BASILIDIS CIRINI NABORIS & NAZARII INT Intret in con[spectu]⁴⁵⁹ R Vindica domine sanguinem V Posuerunt mortalia servorum ALL v⁴⁶⁰ Fulgebunt iusti & ALL v⁴⁶¹ Iusti fulgebunt sicut OF

⁴⁵⁵ iuxta] *iusta*

⁴⁵⁶ Ad eccezione di Bo9, che in questa festa differisce anche per il *communio*, tutte le fonti riportano il versetto che stabilisce un legame con il Salterio romano.

⁴⁵⁷ Solo *incipit*.

⁴⁵⁸ Solo *incipit*.

⁴⁵⁹ Solo *incipit*

⁴⁶⁰ SCHL41. Mod7 concorda con Pad47 (scheda n. 130), mentre nelle altre fonti ravennate il versetto è usato in occasione della festa dei Santi Gervasio e Protasio (Bo9, c. 122v) e dei Santi Abdon e Sennen (Bal11, c. 183r). Nei repertori è utilizzato per altri santi martiri: in AMS 99 per *Nerei et Soc.* e GR 509 per *Cyriaci, Largi et Smaragdi*.

⁴⁶¹ SCHL203. Il versetto non ha riscontro nei repertori di riferimento. Secondo Schlager è presente in cinque mss. italiani.

Exultabunt sancti in V Cantate domino canticum CO Posuerunt mortalia servorum PS Deus venerunt FAa 127v; Bal11 166v; Pad47 188r; Bo9 120v; Bo7-; Bo8 6/1r; Bo596 3r

126. [18 GIUGNO]

151r

XIII KAL. IUL. [IN SS.] MARCI & MARCELLIANI INT Salus autem iustorum PS Noli emulari R Anima nostra v Laqueus⁴⁶² ALL v⁴⁶³ Te martirum candidatus ALL v⁴⁶⁴ Iudicabunt sancti naciones & dominabuntur populi & regnabit illorum rex in æternum ALL v⁴⁶⁵ Venite ad me OF Anima nostra⁴⁶⁶ CO Amen dico vobis FAa 128r; Bal11 167r; Pad47 189r; Bo9 121r; Bo7-; Bo596 3r

127. [19 GIUGNO]

152r

Le fonti ravennate sono un'importante testimonianza, poiché FAa (c. 127v), Mod7, Pad47 (scheda n. 130), Bo8 (scheda n. 11) e Bo596 (scheda n. 4) concordano anche nella collocazione.

⁴⁶² Solo *incipit*.

⁴⁶³ SCHL397. La collocazione del versetto alleluatico in questa festa è una specificità ravennate, in quanto concordano nell'utilizzo FAa, Mod7, Pad47 (scheda n. 131) e Bo596 (scheda n.5). Nei repertori tradizionali di riferimento è utilizzato in altre feste: in AMS (146) per i santi *Felices et Audacti* e GR ([27]) per il Comune dei martiri.

⁴⁶⁴ Il versetto è trascritto integralmente in quanto assente dai repertori; inoltre è senza notazione, ma predisposto.

⁴⁶⁵ SCHL357. Per questo versetto c'è concordanza tra Mod7 e Pad47 (scheda n. 131) nel testo, nella variante melodica e nella collocazione. Tra i repertori è presente solo in GR (551) per la celebrazione *In omnium sanctorum*, ma con una melodia completamente diversa.

⁴⁶⁶ Solo *incipit*.

XIII KAL. IUL. [IN SS.] GERVASII & PROTASII INT Loquetur dominus pacem PS Benedixisti domine R Gloriosus deus V Dexter⁴⁶⁷ ALL V Letamini in domino ALL V⁴⁶⁸ Vox exultacionis & salutis in tabernaculis iustorum OF Letamini⁴⁶⁹ CO Posuerunt [mortalia]⁴⁷⁰ FAa 128r; Bal11 167v; Pad47 189v; Bo9 122r (diff.); Bo7 28v; Bo596 3v

128. [23 GIUGNO]

152v

VIII KAL. IUL. [IN] VIGILIA S. IOHANNIS [BAPTISTE] INT Ne timeas zacharia PS⁴⁷¹ Ingresso zacharia templum R Fuit homo missus V Ut testimonium perhiber& OF Gloria et honore⁴⁷² CO Magna est gloria⁴⁷³ FAa 128v; Bal11 169r; Pad47 190r; Bo9 122v; Bo7-

129. [24 GIUGNO]

153r

IN PRIMO MANE INT Iustus ut palma PS Bonum est confiteri R Iustus ut palma V Ad adnun[ciandum]⁴⁷⁴ ALL V⁴⁷⁵

⁴⁶⁷ Solo *incipit*.

⁴⁶⁸ Il versetto è trascritto integralmente in quanto assente dai repertori; inoltre è senza notazione, ma predisposto.

⁴⁶⁹ Solo *incipit* con rinvio *require in s. sebastiani et fabiani*.

⁴⁷⁰ Solo *incipit*.

⁴⁷¹ L'uso di questo versetto, assente dai repertori, è una specificità ravennate, in quanto concordano FAa (c. 128v), Mod7 e Pad47 (scheda n. 133). È singolare che in Mod7 sia riportato solo l'*incipit* con la notazione e non il versetto per esteso, pur non essendo esso vergato nelle cc. precedenti. In Bo7 (scheda n. 42) lo stesso testo è usato per l'antifona all'offertorio.

⁴⁷² Solo *incipit*, con rinvio *in s. iohanni*.

⁴⁷³ Solo *incipit*, con rinvio *in eodem*.

⁴⁷⁴ Solo *incipit*.

Iustus ut palma ALL V⁴⁷⁶ Ipse proced& ante OF In virtute tua⁴⁷⁷ CO Posuisti domine⁴⁷⁸

FAa 129r; Bal11 170r; Pad47 190v; Bo9-; Bo7-

130. [24 GIUGNO]

153v

IN DIE AD MISSAM TROPHA⁴⁷⁹ Clara iam nobis adest hodierna refulget iohannis nativitas dicentes INT DE VENTRE MATRIS⁴⁸⁰ Servum sibi iohannem me vocat zacharie filium ET POSUIT Prophetare in nomine ipsius credentes consequi baptisma SUB TEGUMENTO Dedit me testem veritatis & parare sibi plebem perfectam POSUIT ME Deus pater clamat iohannes in ventre matris de

⁴⁷⁵ SCHL38. La collocazione è comune alle fonti ravennate Bal11 (c. 171r), Mod7 e Pad47 (scheda n. 134) ed è la stessa in RoV52 (c. 107r). In AMS(95) è utilizzato per san Vitale, mentre è assente dagli altri repertori di riferimento.

⁴⁷⁶ SCHL30. Presente solo in Mod7 e diffuso soprattutto in area beneventana, GR (119) lo colloca nella *Missa in die*.

⁴⁷⁷ Solo *incipit*, con rinvio *in s. stephanus*.

⁴⁷⁸ Solo *incipit*, con rinvio *in s. felicis in pincis*.

⁴⁷⁹ Il tropo è presente anche i Pad47 (scheda n. 135). Con lo stesso assetto ha riscontro solo nel repertorio di Nonantola. Secondo Planchart nei mss. italiani l'ultimo elemento è in genere posto a introduzione come confermano le fonti beneventane, Orta3 e Vrc186. Per lo stesso elemento in GM (c. 152r) c'è corrispondenza nella posizione conclusiva, mentre differiscono completamente quelle precedenti. Il quinto elemento (*Deus pater clamat*) è posto invece come primo in RoA123 (c. 235r), che prosegue diversamente. Cfr. BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 49, 58, 68; BTC I, p. 16; NON II, p. xlvii; TW II, p. 64; CATTIN, *San Marco*, II, p. 385.

⁴⁸⁰ Capollettera miniato.

qua gratulanter dicamus cum propheta
 PS BONUM EST CONFITERI Hodie
 exultant iusti natus est sanctus
 iohannes deo gratias dicite eia DE
 VENTRE R Priusquam te formarem V
 Misit dominus manum ALL V⁴⁸¹ Tu
 puer propheta PSA⁴⁸² Veneranda ista
 hodierna dies tremenda quam colimus
 adoranda precursoris namque iohannis
 baptiste ALL V NE TIMEAS
 ZACHARIA PSA Apud dominum te
 volente deprecante & donante piissimo
 quod operante & largiente ET
 NASCETUR TIBI PSA Domini qui
 nascendo precursor docendo moriendo
 domini ihesus de quo ait inter natos
 iam non est maior mulierum iohannem
 baptistam canimus laudes cui digna
 sacra cuis & ominibus diem eius
 intercessio iuv& nos a domino SEQ⁴⁸³

⁴⁸¹ SCHL27. In Mod7 la melodia è
 trasposta e per tale motivo probabilmente
 è sfuggita a Schlager. La stessa versione è
 riportata in Pad47 (scheda n. 135) e la
 collocazione concorda anche con quella di
 Bal11 (c. 171v) e Bo9 (scheda n. 87).

⁴⁸² Tutte e tre le prosule all'alleluia non
 sono presenti negli altri mss. ravennati, ma
 trovano riscontro in RoA123 (c. 236v). La
 lezione è però leggermente differente ed
 è la seguente: *Veneranda ista hodierna
 dies preclara quam colimus adoranda
 precursoris namque iohannis baptiste
 ORATIO TUA Apud dominum se volente
 concedente tribuente piissime cooperante
 et donante NOMEN EIUS IOHANNEM
 Domini qui nascendo precursor docendo
 moriendo dominus de quo ait inter natos
 iam non est maior mulierum iohannem
 baptistam canimus laudem cuius digna
 sacra cuius et colimus diem eius
 intercessio iubet nos ad dominum.* Lo
 stesso alleluia *Ne timeas* ha riscontro solo
 in GR286, ma senza il secondo versetto *Et
 nascetur*, entrambi comuni a tutte le fonti
 ravennati.

⁴⁸³ Presente anche in Pad47 (scheda n.
 135) e in Bo7 (scheda n. 42). La sequenza
 è di origine italiana ed è diffusa sia in area
 beneventana che norditaliana. Anche in

Alme mundi rex OF Iustus ut palma⁴⁸⁴
 CO Tu puer propheta PS Benedictus
 deus israhel
 FAa 129v; Bal11 171r; Pad47 191r;
 Bo9 123v; Bo7 29r

131. [26 GIUGNO]

155v

VI KAL. IUL. [IN SS.] IOHANNIS & PAULI
 INT Multe tribulaciones iustorum PS
 Benedicam dominum R⁴⁸⁵ Ecce quam
 bonum v Sicut unguentum in v
 Mandavit dominus benedictionem ALL
 V⁴⁸⁶ Iusti epulentur exultent ALL V⁴⁸⁷
 Hæc est vera OF Gloriabuntur in te v
 Verba mea⁴⁸⁸ v Quoniam ad te orabo
 CO Et si coram hominibus

questo caso c'è coincidenza con RoA123
 (c. 236v). Cfr. AH 37, p. 187 n. 213;
 BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 69, 81;
 BRUNNER, *Catalogo*, p. 212; CATTIN,
Sequenze, p. 47; NON IV, p. li.

⁴⁸⁴ Solo *incipit*.

⁴⁸⁵ Il duplice versetto del graduale è
 comune a tutte le fonti ravennati e ricorre
 anche in altri mss., tra i quali RoA123 (c.
 165r) e GM (c. 154r). Cfr. CATTIN, *San
 Marco*, II, p. 385.

⁴⁸⁶ SCHL77. Questa collocazione del
 versetto in comune con Pad47 (scheda n.
 136) è una peculiarità, poichè tra i
 repertori si trova con una posizione
 diversa solo in AMS ma con collocazione
 diversa (*s. Basilide et soc., De circulo
 anni*). Tra le altre fonti ravennati è
 presente solo due volte in FAa: in
 occasione della festa dei santi Felice
 Simplicio Faustino e Beatrice (c. 136r) e
 per i santi Ippolito e Cassiano (c. 140r).
 Per quest'ultima ricorrenza è testimoniato
 anche in GM (c. 166v). Cfr. CATTIN, *San
 Marco*, II, p. 385.

⁴⁸⁷ SCHL348. Questo alleluia, confluito
 poi in GR (267), è in comune tra FAa
 (131r), Mod7, Pad47 (scheda n. 136) ed è
 presente anche in RoV52 (c. 108r) e GM
 (c. 154r). Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p.
 385.

⁴⁸⁸ Solo *incipit* senza rinvio e senza
 notazione.

FAa 130v; Bal11 172r; Pad47 193r;
Bo9 124r; Bo7-

132. [28 GIUGNO]

156v

IV KAL. IUL. [IN S. LEONIS PAPE]⁴⁸⁹ INT
Gloria et honore PS Domine dominus
noster R Posuisti domine V
Desiderium⁴⁹⁰ ALL V Iustus non
contur[babatur]⁴⁹¹ OF In virtute tua⁴⁹²
CO Posuisti domine⁴⁹³
FAa 131r; Bal11 173v; Pad47 194r;
Bo9-; Bo7-

133. [28 GIUGNO]

157r

EODEM DIE [IN] VIGILIA S. PETRI
[APOSTOLI] INT Dicit dominus petro PS
Cæli enar[rant] R In omnem terram V
Celi enarrant gloriam OF Mihi autem
nimis V Domine probasti me V
Intellexisti cogitaciones meas V Ecce
tu domine CO⁴⁹⁴ Tu es petrus
FAa 131v; Bal11 174r; Pad47 194v;
Bo9 125r; Bo7-

134. [29 GIUGNO]

158r

⁴⁸⁹ Il ms. è illegibile, ma la festa è dedotta perché nella stessa collocazione e con lo stesso formulario è presente negli altri mss. ravennati.

⁴⁹⁰ Solo *incipit*.

⁴⁹¹ Solo *incipit*.

⁴⁹² Solo *incipit*.

⁴⁹³ Solo *incipit*.

⁴⁹⁴ Per questo *communio* concordano le fonti ravennati del sec. XII (Mod7, Pad47 e Bo9) in linea con le fonti di AMS, mentre quelle del sec. XI (FAa e Bal11) riportano: *Simon Iohannis diligis*, in accordo con OM (287) e GR (467), oltre che con GM (c. 157r), che, però, lo usano nella *Missa in die*. Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 385.

IN DIE AD MISSAM TROPHA⁴⁹⁵ Hodie
symon petrus catenis in carcere
vinctus cum fuisset ab angelo potenter
solutus et de manu herodis liberatus
ait. Divina beatus Petrus clemencia in
se rediens dixit INT NUNC SCIO
VERE⁴⁹⁶ Lux iusticie in tenebris me
illuminavit & de carcere eduxit ET
ERIPUIT ME Liberavit me salvator
meus de manu cruenti predonis ET DE
OMNI Quem me circumdedit consilio
iniquo PLEBIS IUDEORUM PS
Domine probasti me PS Et exeuntes
[TROPHA] Hodie R Constitues eos
principes V Pro patribus tuis ALL V Tu
es petrus V Beatus es simon ALL V⁴⁹⁷
Petre amas me domine tu scis quia
amo te SEQ⁴⁹⁸ Petre summe christi OF

⁴⁹⁵ Il tropo è presente in Pad47 (scheda n. 139) con una inversione riguardo al primo elemento che è posto alla fine. Si trova nel repertorio di Nonantola, anche se il primo elemento ha la variante *Hodie beatissimus Petrus*, e con lo stesso assetto in RoA123 (c. 239r). Il primo elemento ha riscontro in alcuni mss., tutti di area tedesca, collazionati in MMMA *subsidia*, sempre con alcune varianti. Il terzo e il quarto elemento (*Lux iustitiae* e *Liberavit me*) sono presenti nelle fonti padovane. Cfr. NON II, p. xlix; NON II, p. li; CATTIN, *Un témoin*, p. 50. Per uno studio analitico e la trascrizione melodica si veda TOIGO, *I tropi all'introito*, pp. 143-153.

⁴⁹⁶ Capollettera miniato.

⁴⁹⁷ SCHL366. Questo versetto alleluatico, comune a tutti i mss. ravennati, è assente dai repertori tradizionali di riferimento. Secondo Schlager è presente solo in quattro mss. norditaliani, tra cui RoV52 (c. 110v).

⁴⁹⁸ Presente anche in Pad47 (scheda n. 139) e in Bo7 (scheda n. 43). La sequenza è attribuita a Notker ed è testimoniata in molte fonti italiane sia beneventane che norditaliane, tra le quali RoA123 (c. 240v) e GM (c. 156r). Cfr. AH 53, p. 336 n. 210; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 32, 42, 46, 65, 66, 75, 95; BRUNNER, *Catalogo*, p.

Constitues eos principes v Eructavit
cor meum v Lingua mea calamus v
Speciosus forma pre v Propterea
benedixit te CO Symon iohannis diligit
FAa 132r; Bal11 175r; Pad47 196r;
Bo9 126r; Bo7 29v; Bo596 4r

135. [30 GIUGNO]

160r

IN SANCTI PAULI INT Scio cui
credidi⁴⁹⁹ PS⁵⁰⁰ De reliquo reposita est
mihi corona iusticie R Qui operatus est
V Gratia dei in me ALL V Vos estis qui
permansistis ALL V⁵⁰¹ Vos estis lux
huius mundi qui in paciencia
possidebitis animas vestras ALL V⁵⁰²
Sancte paule apostole SEQ⁵⁰³ Clare

252; CATTIN, *Sequenze*, p. 47; NON IV, p.
liii; CATTIN, *San Marco*, II, p. 385.

⁴⁹⁹ Capolettera miniato.

⁵⁰⁰ Il versetto, che non figura nei repertori di riferimento, concorda con quello di FAa (c. 133r). Lo stesso testo figura come versetto dell' antifona *Scio cui credidi* per il primo notturno della festa di s. Paolo. (CAO 4831)

⁵⁰¹ SCHL387. A p. 242, Schlager trascrive anche la melodia di Mod7 perché presenta delle varianti. Non si trova nelle altre fonti ravennati e in RoA123 (c. 141r) ha diversa collocazione (*Ss. Simoni et Iude*).

⁵⁰² Tutte le fonti ravennati concordano nell'utilizzo di questo alleluia in coincidenza con RoV52 (c. 111v) e GM (c. 471r). Secondo SCHL237 si trova in sette mss. italiani, ma va sottolineato che è confluito nelle edizioni vaticane e ha riscontro in GR (471) e OM (288). Bal11 lo propone anche per la Conversione di San Paolo (c. 31r) e in tale posizione si trova in RoA123 (c. 49v).

⁵⁰³ Presente anche in Pad47 (scheda n. 140). La sequenza, attribuita a Notker, è testimoniata in molte fonti italiane, sia beneventane che norditaliane, per le festività degli apostoli. Secondo Brunner, le fonti ravennati sono le sole a utilizzarla nella festa di san Paolo e la stessa collocazione c'è in RoA123 (c. 157v). Cfr. AH 53, p. 367 n. 228. BAROFFIO, *La*

sanctorum senatus CO Amen dico
vobis quod vos

FAa 133r; Bal11 176r; Pad47 198v;
Bo9 127r; Bo7-; Bo596 4v

136. [2 LUGLIO]

161v

VI NON. IUL. [IN SS.] PROCESSI &
MARTINIANI INT Iudicant sancti gentes
PS Exultate iusti in R Exultabunt sancti
V Cantate⁵⁰⁴ ALL V Sancti tui domine⁵⁰⁵
OF Gloriabuntur in te⁵⁰⁶ CO Anima
nostra sicut

FAa 134v; Bal11 177r; Pad47 200r;
Bo9 128r; Bo7-

137. [6 LUGLIO]

161v

IN OCTAVA APOSTOLORUM INT
Sapiencia sanctorum⁵⁰⁷ R Iustorum
anime v Visi sunt⁵⁰⁸ ALL V⁵⁰⁹ Non vos
me elegistis sed ego vos elegi & posui
vos ut eatis & fructum afferratis &
fructus vester maneat OF Exultabunt⁵¹⁰
CO Iustorum anime⁵¹¹

FAa 133v; Bal11 178r; Pad47 200r;
Bo9 128v; Bo7-

tradizione, pp. 15, 44, 67, 68, 93;
BRUNNER, *Catalogo*, p. 221; CATTIN,
Sequenze, p. 47; NON IV, p. lxi; CATTIN,
San Marco, II, p. 385.

⁵⁰⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 193.

⁵⁰⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 51.

⁵⁰⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 193.

⁵⁰⁷ Solo *incipit*.

⁵⁰⁸ Solo *incipit*.

⁵⁰⁹ SCHL79. Il versetto non figura nei repertori di riferimento e concorda con quello di FAa (c. 133r), Bal11 (c. 178v) e Pad47 (scheda n. 142). La melodia presenta un melisma conclusivo molto più lungo.

⁵¹⁰ Solo *incipit*, con rinvio *in Cirino et Nabore*.

⁵¹¹ Solo *incipit*, con rinvio ?.

138. [9 LUGLIO]

161v

VI ID. IUL. [IN SS.] SEPTEM FRATRUM
 INT Laudate pueri dominum PS Sit
 nomen domini R Anima nostra V
 Laqueus⁵¹² ALL V⁵¹³ Mirabilis dominus
 noster OF Anima nostra⁵¹⁴ CO
 Quicumque fecerit voluntatem
 FAa 134v; Bal11 179r; Pad47 200v;
 Bo9 128v; Bo7-

139. [21 LUGLIO]

162r

XII KAL. AUG. [IN S. PRAXEDIS]⁵¹⁵ INT
 Loquebar⁵¹⁶ R Dilexisti V Propterea⁵¹⁷
 ALL V⁵¹⁸ Hec est virgo⁵¹⁹ OF Diffusa
 est⁵²⁰ CO Simile est regnum⁵²¹

⁵¹² Solo *incipit*.⁵¹³ SCHL128. L'uso del versetto in questa collocazione è una specificità ravennate, poiché è testimoniato da FAa (c. 134v), Mod7 e Pad47 (scheda n. 143) che vengono accomunati a RoV52 (c. 113v), mentre nei repertori, AMS (24) e GR (364) ha un'altra collocazione. Mod7 riutilizza lo stesso versetto per la festa dei santi Felicissimo, Faustino e Beatrice (c. 164r).⁵¹⁴ Solo *incipit*.⁵¹⁵ Il titolo della festa è ricavato dal confronto con Pad47, che la pone nella medesima collocazione e con lo stesso formulario (scheda n. 144).⁵¹⁶ Solo *incipit*.⁵¹⁷ Solo *incipit*.⁵¹⁸ SCHL177. C'è concordanza con Pad47 (scheda n. 144). Mod7 lo riutilizza nella festa di santa Cecilia e tale collocazione è presente anche in Bal11 (c. 220v) e Pad47. In Bo7 è testimoniato per il Comune delle vegini (c. 46v) come in RoA123 (c. 183v).⁵¹⁹ Solo *incipit*.⁵²⁰ Solo *incipit*.⁵²¹ Solo *incipit*.

FAa-; Bal11-; Pad47 201r; Bo9-; Bo7-

140. [23 LUGLIO]

162r

X KAL. AUG. [IN S.] APOLENARIS INT
 Statuit ei [dominus]⁵²² R Inveni david
 V Nihil proficiet⁵²³ ALL PSA⁵²⁴ Alme
 domine hiesu magne rex pie clemens
 nimisque benigne voces nostras
 clamantes intende christe piissime
 deus rex polorum nos exaudi⁵²⁵
 peccata populorum veniam dele et nos
 in evum digna pace custodi V
 IURAVIT DOMINUS & Secundum
 ordinem pastorum eos congregasti⁵²⁶ &
 in consortium peccatorum sedere
 fecisti continentes ordinem V
 MELCHISEDECH Pontifex o christe
 qui sanguine tuo nos redemisti & pro
 nobis miseris in cruce pependisti & a
 tartareis inferni eruisti & nos in evum

⁵²² Solo *incipit*.⁵²³ Solo *incipit*.⁵²⁴ Il testo della prosula è senza notazione, ma predisposto. La stessa prosula è presente come generica per i confessori in RoA123 (cc. 205v- 206r) con alcune varianti testuali: *Alme domine hiesu magne rex pie clemens nimisque benigne voces nostras clamantes intende christe piissime deus rex polorum nos exaudi peccata populorum veniam dele et nos in evum digna pace custodi IURAVIT DOMINUS Secundum ordinem pastorum eos congregasti et in consortio beatorum sedere fecisti continentes MELCHISEDECH Pontifex o christe qui sanguine tuo nos redemisti & pro nobis miseris in cruce pependisti et a tartareis inferni eruisti et nos in perpetuum dignos concede*. Anche in RoA123 c'è il refuso *exaudire* nel primo verso. Il verso alleluatico è comune a Pad47 (scheda n. 145) ed è quello in seguito accolto da GR (493) e OM (290).⁵²⁵ exaudi] *exaudire*.⁵²⁶ congregasti] *congregasti*.

dignam pacem concede⁵²⁷ ALL V⁵²⁸
Accipe spiritum sanctum simul
pontificatum & perge ad urbem que
vocatur ravenna SEQ⁵²⁹ Ecce beatos^a
alumnos OF Veritas mea⁵³⁰ CO Semel
iuravit in sancto
FAa 135v (diff.); Bal11 180v; Pad47
201r; Bo9 129r; Bo7-

141. [29 LUGLIO]

163v
IV KAL. AUG. [IN SS.] FELICISSIMI
FAUSTINI & BEATRICIS⁵³¹ INT
Sacerdotes eius induant PS Memento
domine R⁵³² Confitebuntur celi
mirabilia V Misericordias tuas domine
ALL V Mirabilis deus⁵³³ OF Exaltabunt
sancti⁵³⁴ CO Iustorum anime⁵³⁵

⁵²⁷ dignam pacem concede] *dignas pace concedet.*

⁵²⁸ SCHL388. Questo verso alleluatico è peculiarità dei mss. ravennati FAa (c. 135v), Bal11 (c. 181r), Mod7 e Pad47 (scheda n. 145), che concordano tra loro, e non trova riscontro nei repertori di riferimento.

⁵²⁹ Presente anche in Pad47 (scheda n. 145). La sequenza, di origine italiana, secondo Brunner si trova solo in un'altro ms. di area beneventana (Ben 39). Cfr. AH 37, p. 117 n. 128 BRUNNER, *Catalogo*, p. 225; CATTIN, *Sequenze*, pp. 47, 51-54.
^a beatos] *beatus.*

⁵³⁰ Solo *incipit* con rinvio *in s. silvestri.*

⁵³¹ Le fonti Bal11, Mod7 e Pad47 (scheda n. 146) concordano completamente, mentre FAa riporta due formulari per l'introito e il graduale, compresi quelli corrispondenti, mentre sono diversi quelli del versetto alleluatico (due), dell'offertorio e del *communio* (due).

⁵³² Le fonti ravennati sono concordi nell'utilizzare qui questo graduale, diversamente dai repertori di riferimento dove non è presente, ad eccezione di GR (450) che lo pone per la festa dei santi *Primi et feliciani martyrurum.*

FAa 136r(diff.); Bal11 182v; Pad47
202v; Bo9-; Bo7-

142. [30 LUGLIO]

164r
III KAL. AUG. [IN SS.] ABDON &
SENER⁵³⁶ INT Intr& in conspectu V
Deus venerunt R Gloriosus V Dextera
ALL V Sancti tui domine OF Mirabilis
deus CO Posuer[unt mortalia]
FAa 136v; Bal11 183r; Pad47 203r;
Bo9-; Bo7-

143. [6 AGOSTO]

164r
IN NATALE S. STEPHANI [PAPE] ⁵³⁷ INT
Sacerdotes dei⁵³⁸ R Sacerdotes eius
induum⁵³⁹ V Illuc producam cornu ALL
V⁵⁴⁰ Beatus vir qui suffert OF Inveni
david⁵⁴¹ CO Domine quinque⁵⁴²
FAa 137v; Bal11 184r; Pad47 203r;
Bo9 129v; Bo7-

144. [6 AGOSTO]

164r
[S. SIXTI PAPE?] ⁵⁴³ INT Sacerdotes eius
V Memento⁵⁴⁴ R Os iusti meditabitur V

⁵³³ Solo *incipit.*

⁵³⁴ Solo *incipit.*

⁵³⁵ Solo *incipit.*

⁵³⁶ Tutto solo *incipit.*

⁵³⁷ Di mano recenziore.

⁵³⁸ Solo *incipit.*

⁵³⁹ induam] *induant.*

⁵⁴⁰ SCHL61. Mod7 concorda con Pad47 (scheda n. 148) che però sembra invertire i formulari per s. Sisto e s. Stefano. Nella collocazione coincide anche RoV52 (c. 114r). GR ([38]) lo colloca nel Comune dei confessori.

⁵⁴¹ Solo *incipit* con rinvio *in s. silvestri.*

⁵⁴² Solo *incipit* con rinvio *in s. marcelli.*

⁵⁴³ La titolazione a san Sisto papa è dedotta dalla data, in quanto la rubrica

Lex dei eius ALL V⁵⁴⁵ Hic est sacerdos
OF Inveni david⁵⁴⁶ CO Fidelis servus⁵⁴⁷
FAa 138v (diff.); Bal11 186r (diff.);
Pad47 203v; Bo9 130r(diff.); Bo7-

145. [6 AGOSTO]

164v

EODEM DIE [IN SS.] FELICISSIMI &
AGAPITI⁵⁴⁸ INT Salus autem R Iustorum
anime ALL V Sancti tui domine OF
Gloriabuntur CO Ego vo[s]
FAa-; Bal11-; Pad47 204r; Bo9-; Bo7-

146. [8 AGOSTO]

164v

[IN SS. CYRIACI LARGI & SMARAGDI]⁵⁴⁹
INT Timete dominum omnes⁵⁵⁰ PS
Benedicam dominum in R Timete
dominum omnes V Inquirentes autem
dominum ALL V⁵⁵¹ Qui sequitur me
OF⁵⁵² In virtute tua⁵⁵³ CO Signa eos qui

successiva esplicita *eodem die ss. felicissimi et agapiti*, che cade il 6 agosto. Inoltre il formulario è quello utilizzato per i pontefici. C'è corrispondenza con il formulario di Pad47 (sheda n. 148), ma anche in esso non c'è rubrica e sembra ci sia una inversione tra questo formulario e il precedente. La tradizione dei due testimoni è univoca, ma differisce dalle altre fonti quasi interamente.

⁵⁴⁴ Solo *incipit* con rinvio *in s. silvestri*.

⁵⁴⁵ SCHL347. Non si trova nelle altre fonti ravennati e nei repertori di riferimento, tranne che in GR ([7]) dove lo stesso testo ha una melodia diversa. In Schlager è riportato solo Mod7.

⁵⁴⁶ Solo *incipit*, con rinvio *in s. silvestri*.

⁵⁴⁷ Solo *incipit*, con rinvio *in s. gregorii*.

⁵⁴⁸ Tutto solo *incipit*.

⁵⁴⁹ La rubrica è ricavata dal confronto con Pad47 (scheda n. 151), che riporta nella medesima collocazione lo stesso formulario.

⁵⁵⁰ Capolettera miniato.

⁵⁵¹ SCHL88. In questa posizione il versetto è presente solo in Mod7, mentre

FAa 138v; Bal11 187v; Pad47 204r;
Bo9 130r; Bo7-

147. [9 AGOSTO]

164v

V ID. AUG. [IN] VIGILIA SANCTI
LAURENTII INT Dispersit dedit
pauperibus PS Beatus vir qui R
Dispersit dedit pauperibus V Potens in
terra OF Oratio mea munda V Probavit
me dominus CO Qui vult venire⁵⁵⁴
FAa 138v; Bal11 187v; Pad47 204v;
Bo9 131r; Bo7-

148. [10 AGOSTO]

165v

IN PRIMO MANE AD MISSAM INT
[P]robasti domine cor PS Exaudi
domine iusticiam R Iustus ut palma V
Ad adnuntiandum⁵⁵⁵ ALL V Iustus ut
[palma]⁵⁵⁶ OF In virtute tua⁵⁵⁷ CO
Magna est gloria⁵⁵⁸

le altre fonti ravennati lo riportano per la *Missa in mane primo* di san Lorenzo (FAa, c. 139v) e per san Gorgonio martire (Bo9, c. 138r). Secondo Schlager la melodia è presente in sei mss. italiani, compresi RoA123 (c. 130r) e RoV52 (c. 116v), ai quali va aggiunto anche il repertorio marciano al cui interno risulta molto diffuso. In ogni caso, ha avuto fortuna perché è confluita nelle edizioni vaticane come alleluia per il Comune dei martiri. Cfr. GR[12], *San Marco*, IV, p. 70.

⁵⁵² Caratteristico di Mod7 e Pad47 (scheda n. 151) è l'uso in questa collocazione dell'antifona, poiché le altre fonti (FAa, Bal11 e Bo9) sono qui conformi ai repertori con l'antifona *Laetamini in Domino*.

⁵⁵³ Solo *incipit*.

⁵⁵⁴ Solo *incipit*.

⁵⁵⁵ Solo *incipit*.

⁵⁵⁶ Solo *incipit*.

⁵⁵⁷ Solo *incipit*.

⁵⁵⁸ Solo *incipit*.

FAa 139r (diff.); Bal11 188v; Pad47 205r; Bo9-; Bo7-

149. [10 AGOSTO]

165v

IN DIE AD MISSAM TROPHA⁵⁵⁹ Laurea regni ten& levita Laurencius ecce INT CONFESSIO Cultibus divinis fulg& cristicola dei SANCTITAS Torrida carne⁵⁶⁰ nit& habundat passio vera IN SANCTIFICATIO PS Cantate domino R Probasti domine cor v Igne me examinasti ALL v⁵⁶¹ Iustus germinabit sicut ALL v⁵⁶² Levita laurencius bonum SEQ⁵⁶³ Laurenti

⁵⁵⁹ Presente anche in Pad47 (scheda n. 154). AH non cita i codici ravennati, ma una serie di mss. di origine francese, il più antico dei quali è di San Marziale del 933-936 (Cod. Parisin. 1240). La lezione è identica. Cfr. AH 49, p. 123 n. 274.

⁵⁶⁰ carne] *carnis*.

⁵⁶¹ SCHL119. Il versetto è abbastanza diffuso, ma la collocazione è peculiare in quanto non si trova nelle fonti di riferimento, ma è testimoniato anche in Bal11 (c. 189r) e Pad47 (scheda n. 154). Va segnalato che il verso successivo, che confluisce nelle edizioni vaticane (vedi GT588), in Pad47 è di mano recenziore quindi questo era il verso che in origine la comunità intonava.

⁵⁶² SCHL27. Tra le fonti ravennati è testimoniato anche in FAa (c. 139v) e Pad47 (scheda n. 154), dove è aggiunto a lato su tetralineo da mano recenziore. Secondo Schlager è presente solo in Mod7 e nei mss. beneventani; mentre la melodia di Mod7 e Pad47 è nel modo di Re, quella dei beneventani segue il modo di Sol. La stessa intonazione è presente in GM (c. 165r), mentre in GR514 la melodia è completamente diversa. CATTIN, *San Marco*, II, p. 387.

⁵⁶³ Presente anche in Pad47 (scheda n. 154). La sequenza è attribuita a Notker ed è testimoniata in fonti beneventane, norditaliane, tra le quali RoA123 (c. 245r) con la variante *Laurenti martyr David*, e in

David magni OF⁵⁶⁴ Confessio & pulchritudo v Cantate domino omnis v Cantate domino benedicite CO Qui mihi ministrat

FAa 139v; Bal11 188v; Pad47 205v; Bo9 131v; Bo7-

150. [11 AGOSTO]

167r

III ID. AUG. [IN] SANCTI TIBURCII INT Iustus [ut palma] v Bonum [est]⁵⁶⁵ R Iustus non conturbabitur v Tota die miseretur⁵⁶⁶ OF In virtute tua domine⁵⁶⁷ CO Posuisti [domine]⁵⁶⁸

FAa 140r (diff.); Bal11 189v; Pad47 207r; Bo9 132v; Bo7-

151. [11 AGOSTO]

167r

IN SS. YPOLITI & CASSIANI⁵⁶⁹ INT Iusti epulentur exultent PS Exurgat deus R Iustorum anime v Visi sunt⁵⁷⁰ ALL v Te martirum⁵⁷¹ OF Anima nostra⁵⁷² CO Dico autem vobis

FAa 140r; Bal11 190r; Pad47 207r; Bo9 133r; Bo7-

152. [14 AGOSTO]

GM (c. 165v). Cfr. AH 53, p. 283 n. 173; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 43, 66, 68, 77, 95; BRUNNER, *Catalogo*, p. 242; CATTIN, *Sequenze*, p. 47; NON IV, p. lvi; CATTIN, *San Marco*, II, p. 387.

⁵⁶⁴ Per i versetti solo *incipit*.

⁵⁶⁵ Solo *incipit*.

⁵⁶⁶ Solo *incipit*.

⁵⁶⁷ Solo *incipit*.

⁵⁶⁸ Solo *incipit*.

⁵⁶⁹ Rubrica di altra mano. In AMS è ricordato solo Ippolito.

⁵⁷⁰ Solo *incipit*, con rinvio in *ss. gordiani et ep[imachi]*.

⁵⁷¹ Solo *incipit*.

⁵⁷² Solo *incipit*.

167r

IN SANCTI EUSEBII CONF.⁵⁷³ INT Os iusti⁵⁷⁴ [PS] Noli emulari R Posuisti domine V Lex dei⁵⁷⁵ ALL V⁵⁷⁶ Elegit te dominus OF Desiderium anime eius V Vitam petiit & V Letificabis eum in V⁵⁷⁷ Inveniatur⁵⁷⁸ manus tua CO Beatus servus⁵⁷⁹
FAa 140v (diff.); Bal11 191r; Pad47 207v; Bo9-; Bo7-

153. [14 AGOSTO]

167v

IN VIGILIA SANCTE MARIE⁵⁸⁰ INT Vultum tuum R Specie tua V Propter veritatem OF Offerentur CO Diffusa est gratia
FAa 140v (diff.); Bal11 191r; Pad47 208r; Bo9 133r (diff.); Bo7-

154. [15 AGOSTO]

167v

⁵⁷³ A lato, di mano recenziere. In AMS sant'Eusebio è al 15 agosto, mentre in GR e OM la commemorazione cade nella vigilia dell'Assunzione.

⁵⁷⁴ Solo *incipit*.

⁵⁷⁵ Solo *incipit*.

⁵⁷⁶ SCHL28. Questa collocazione è comune a FAa (c. 140v) e Pad47 (scheda n. 157). Viene riutilizzato in concordanza con Bal11 (c. 246r) per la *Missa in consecratione episcopi*. Tra i repertori di riferimento è presente in GR (132) per san Sisto papa.

⁵⁷⁷ V] OF.

⁵⁷⁸ inveniatur] inveniantur.

⁵⁷⁹ Solo *incipit*.

⁵⁸⁰ Tutto solo *incipit*. La coincidenza del formulario è perfetta solo con Pad47 (scheda n. 158).

IN DIE SANCTE MARIE TROPHA⁵⁸¹ Nos sinus⁵⁸² ecclesie matris quo se nutrit alme eia INT GAUDEAMUS OMNES IN In [qu]o rex celi red[dit quoque gaud]ia terris SUB HONORE^b MARIE E[sse dei genitri]x que creditur om[nipotens es]t DE CUIUS ASUMPTIONE PS Eructavit TROPHA⁵⁸³ Hodie sanctissima virgo celos ascendit letantur angeli atque archangeli eia [salvatori no]stro canentes INT GAUDEAMUS OMNES De qua celebritate gaudent omnes sancti laudantes deum SUB HON[ORE] Quam dominus hiesus christus ad suam sedem collocavit DE CU[IUS] Iam enim tripudiant regna super choros angelorum sublimata [PS Eructavit] R Propter veritatem & V Audi filia & ALL V⁵⁸⁴ Audi filia & ALL

⁵⁸¹ Il tropo è presente anche in Pad47 (scheda n. 159) Cfr. AH 49, p. 89 n. 180. Molto diffuso in Italia del Nord: Vro107, Nonantola, RoA123 (c. 248r); CT IX, p. 183, 200, 208; NON II, p. lvi.

⁵⁸² sinus] *scinus*.

⁵⁸³ Ad eccezione del primo elemento, gli altri risultano essere degli *unica*. In MMMA è presente il primo elemento, testimoniato solo in area tedesca. In Aa13 c'è la seguente lezione: *Hodie sanctissima virgo virginum celos ascendit hinc gaudet chorus angelicus gaudeamus et nos salvatori nostro canentes*. Ma l'introito seguente è *Vultum tuum*. Ba4 ha la lezione: *Hodie sanctissima virgo virginum celos ascendit hinc gaudent chori angelici gaudeamus et nos salvatori nostro canentes*. Anche RoA123 usa solo l'*exordium* legato all'introito *Vultum tuum* (c. 247v). Cfr. CT IX, pp. 179, 195, 196, 221; MMMA, subsidia I, pp. 18, 20, 98, 120.

⁵⁸⁴ SCHL222. L'uso in questa posizione è comune a Bal11 (c. 192r), Mod7 e Pad47 (scheda n. 159) che concordano con RoA123 (c. 133r) e GM (c. 168v). I repertori di riferimento non lo contengono, ma nei mss. ravennati è in genere presente

v⁵⁸⁵ Assumpta est maria in celum
gaudent angeli laudantes deum &
benedicentes dominum alleluia SEQ⁵⁸⁶
Sanctum diem celebremus SEQ⁵⁸⁷
Congaudent angelorum chori OF
Assumpta est maria v Paradisi porta
per OF Diffusa⁵⁸⁸ CO Dilexisti⁵⁸⁹
FAa 141r; Bal11 191v; Pad47 208r;
Bo9 134r; Bo7-; Bo3 64v (solo gR e
CO)

155. [17 AGOSTO]

170r

IN OCTAVA S. LAURENCII⁵⁹⁰ INT
Probasti domine R Iustus ut palma ALL

in tutte le feste mariane. Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 388.

⁵⁸⁵ SCHL306. Il versetto è comune a tutte le fonti ravennati. La melodia e il testo divergono da GR519: *Assumpta est Maria in caelum gaudet exercitus angelorum*. Secondo Schlager si trova in sei mss. italiani, tra cui RoV52 (c. 118r). Ad essi va aggiunto GM (c. 168v). Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 388.

⁵⁸⁶ Presente anche in Pad47 (scheda n. 159). La sequenza, di origine italiana, è testimoniata in altri tre mss., due di area beneventana e uno veronese (Vro107) Cfr. AH 37, p. 63 n. 60; BRUNNER, *Catalogo*, p. 262; CATTIN, *Sequenze*, p. 47, 54.

⁵⁸⁷ La sequenza, attribuita a Notker, è testimoniata sia in fonti di area beneventana che norditaliana, tra le quali RoA123 (c. 248v) e GM (c. 168v). Cfr. AH 53, p. 179 n. 104; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 15, 43, 46, 49, 66, 68, 93; BRUNNER, *Catalogo*, p. 222; CATTIN, *Sequenze*, p. 47; NON IV, p. lvii; CATTIN, *San Marco*, II, p. 388.

⁵⁸⁸ Solo *incipit*, con rinvio [*in s.*] *agnētis secunde*.

⁵⁸⁹ Solo *incipit*, con rinvio *in annunciationis*.

⁵⁹⁰ Tutto solo *incipit*.

v Posuisti domine OF In virtute tua⁵⁹¹
CO Qui vult venire⁵⁹²
FAa 142r; Bal11 192v; Pad47 210r;
Bo9 135r; Bo7-; Bo3 64r (solo INT e
GR)

156. [18 AGOSTO]

170r

IN S. AGAPITI⁵⁹³ INT Letabitur R
Domine prevenisti [ALL] v Beatus vir
OF Gloria & honore CO Posuisti
domine

FAa-; Bal11-; Pad47 210r; Bo9 135r;
Bo7-

157. [22 AGOSTO]

170r

XI KAL. SEPT. [IN] SS. TIMOTHEI &
SIMPHORIANI⁵⁹⁴ INT Salus autem
[iustorum] R Preciosa in conspectu v
Credidi propter quod ALL v Hæc est
vera OF Mirabilis deus CO Ego vos
elegi

FAa 142r; Bal11 194r; Pad47 210r;
Bo9-; Bo7-

158. [28 AGOSTO]

170r

V KAL. SEPT. [IN] S. HERMETIS INT
Iustus non conturbabitur⁵⁹⁵ PS Noli
emulari R Iustus non conturbabitur⁵⁹⁶
ALL v⁵⁹⁷ Beatus vir qui suffert⁵⁹⁸ OF

⁵⁹¹ Solo *incipit*, con rinvio *in s. stephani*.

⁵⁹² Solo *incipit*, con rinvio *in s. vincentii*.

⁵⁹³ Tutto solo *incipit*.

⁵⁹⁴ Tutto solo *incipit*, tranne il graduale. In AMS c'è solo Timoteo, mentre in OM e GR Timoteo, Ippolito e Sinfioriano.

⁵⁹⁵ Capollettera miniato.

⁵⁹⁶ Solo *incipit*, con rinvio *in s. tiburcii*.

⁵⁹⁷ SCHL62. Le fonti ravennati, da FAa a Pad47, (scheda n. 163) lo utilizzano in questa sede concordemente con AMS (144) e con il romano antico. Cfr. MMMAII, p. 184.

Posuisti domine⁵⁹⁹ CO Qui vult venire⁶⁰⁰

FAa 144r (diff.); Bal11 195r (diff.); Pad47 210r; Bo9-; Bo7-

159. [29 AGOSTO]

170r

III KAL. SEPTEM. DECOLLATIO S. IOHANNIS INT Iustus ut palma⁶⁰¹ R Posuisti domine⁶⁰² V Desiderium⁶⁰³ ALL V⁶⁰⁴ Iste sanctus digne in memoriam [ver]titur hominum qui ad gaudium transit angelorum ALL V⁶⁰⁵ Os iusti meditabitur sapienciam⁶⁰⁶ & lingua eius loquetur iudicium lex dei eius in corde ipsius OF Posuisti domine in V Magna est gloria V Desiderium anime eius CO Magna est⁶⁰⁷

FAa 144r; Bal11 196r; Pad47 210v; Bo9 136v; Bo7-

⁵⁹⁸ Solo *incipit*.

⁵⁹⁹ Solo *incipit*, con rinvio *require verte folium*.

⁶⁰⁰ Solo *incipit*.

⁶⁰¹ Solo *incipit*, con rinvio *require in nativitatis ipsius*.

⁶⁰² Solo *incipit*, con rinvio *in s. vince[n]tii*.

⁶⁰³ Solo *incipit*.

⁶⁰⁴ SCHL 390. Secondo Schlager è solo in Mod7 e PstC120; tra le fonti ravennati si trova anche in Bo7 (scheda n. 55), con una lezione leggermente differente e utilizzato per il Comune di un martire. Il versetto è peculiare in quanto non si trova nelle altre fonti tradizionali di riferimento.

⁶⁰⁵ Secondo SCHL372 è presente solo in fonti di origine italiana. Questa collocazione è peculiare di Mod7 e Pad47 (scheda n. 164) e non trova riscontro nei repertori. Bo9 (scheda n. 127) lo usa *In ss. Quattuor Coronatorum*.

⁶⁰⁶ sapienciam] *sapiencia*.

⁶⁰⁷ Solo *incipit*.

160. [29 AGOSTO]

171r

IN SANCTE SABINE⁶⁰⁸ INT [C]ognovi domine quia PS Beati immaculati R Concupivit rex de V Audi filia & ALL V Specie tua⁶⁰⁹ OF Filie regum⁶¹⁰ CO⁶¹¹ Principes persecuti sunt

FAa 144r; Bal11 195r; Pad47 211v; Bo9-; Bo7-

161. [30AGOSTO]

171r

III KAL. SEPT. [IN] SS. FELICIS & ADACTI INT Sapienciam⁶¹² sanctorum⁶¹³ R Confitebuntur⁶¹⁴ ALL V⁶¹⁵ Laudate dominum in sanctis OF Letamini⁶¹⁶ CO Quod dico vobis

FAa 145r (diff.); Bal11 197r (INT-, diff.); Pad47 212r; Bo9 136v; Bo7-

162. [8 SETTEMBRE]

171v

IN NATIVITATE SANCTE MARIE [TROPHA]⁶¹⁷ Gaude virgo gaude sancta

⁶⁰⁸ Di mano recenziore.

⁶⁰⁹ Solo *incipit*. specie tua] *speciem tuam*.

⁶¹⁰ Solo *incipit*, con rinvio *in s. prisce*.

⁶¹¹ Al testo di GR (145) le fonti ravennati aggiungono: *concupivit anima mea testimonia tua Domine et dilexit ea vehementer*. Lo stesso succede in RoA123 (c. 135v) e in GM (c. 173r) Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 388.

⁶¹² sapienciam] *sapiencia*

⁶¹³ Solo *incipit*.

⁶¹⁴ Solo *incipit*.

⁶¹⁵ A causa della carta molto compromessa è impossibile leggere la melodia e pertanto manca in Schlager.

⁶¹⁶ Solo *incipit*.

⁶¹⁷ Il tropo è presente, tra le fonti ravennati, solo in Mod7. Con lo stesso assetto ha riscontro in fonti di area beneventana che, però, lo utilizzano per la

gaude dei genitrix quia INT VULTUM
TUUM Gaude regina mundi & domina
celorum ADDUCENTUR Intercede ad
tuum filium & dominum pro quo
missis tibi famulis in sempiternum
ADDUCENTUR R Diffusa est V
Propter veritatem⁶¹⁸ ALL V⁶¹⁹ Nativitas
glorioso virginis marie ex semine⁶²⁰
abrahe orta de tribu iuda clara ex
stirpe⁶²¹ david DIEM FUNCTO LEGATO
CESARIS SALARIUM COMITIBUS
RESIDUI TEMPORIS QUOD LEGATIS
PRESTITUM EST DEBETUR MODO SI
NON POSTEA COMITES CUM ALIIS
EODEM TEMPORE FUERUNT DIVISUM
IN EO SERVATUR QUI SUCCE [SOREM
ANTE TEMPUS ACCEPIT]⁶²² SEQ⁶²³
Stirpe maria regia SEQ⁶²⁴ Felix valde o

fešta dell'Assunzione. Cfr. CT IX, pp.
188, 201, 251-252.

⁶¹⁸ Solo *incipit*.

⁶¹⁹ Questo versetto è peculiare delle fonti
ravennati in quanto non è presente nei
repertori.

⁶²⁰ ex semine] *exemine*.

⁶²¹ ex stirpe] *extirpe*.

⁶²² Si tratta di una iscrizione recenziere
segnata sul margine superiore della carta.
Il testo è quello di una pandetta
giustiniana segno che il codice è stato
utilizzato in un ambiente dove chi aveva
accesso al ms. possedeva anche
competenze giuridiche. Cfr. *Digesto*,
1.22.4.

⁶²³ Presente anche in Pad47 (scheda n.
167). La sequenza, attribuita a Notker,
secondo Brunner è testimoniata in nove
mss. italiani quali va aggiunto GM (c.
174r). Cfr. AH 53, p. 162 n. 95;
BAROFFIO, *La tradizione*, pp 15, 66, 96;
BRUNNER, *Catalogo*, p. 263; CATTIN,
Sequenze, p. 47; CATTIN, *San Marco*, II, p.
389.

⁶²⁴ La sequenza, di origine norditaliana,
secondo Brunner si trova in sette mss.
dell'area e ad essi va aggiunto MonK11.
Non risulta nel catalogo redatto da Cattin.

maria OF Diffusa est gracia⁶²⁵ CO
Dilexisti⁶²⁶
FAa 145v (diff.); Bal11 198r (diff.);
Pad47 212r; Bo9 137r; Bo7-

163. [8 SETTEMBRE]

172v

IN S. ADRIANI INT Letabitur iustus V
Exaudi⁶²⁷ R Posuisti domine⁶²⁸ ALL
V⁶²⁹ Gloria & honore OF Gloria &
honore⁶³⁰ CO Posuisti domine⁶³¹
FAa 146r; Bal11-; Pad47 213r; Bo9
137v; Bo7-

164. [9 SETTEMBRE]

172v

IN S. GORGONII⁶³² INT Gloria & honore
V Domine dominus noster R Domine
prevenisti eum V Vitam peciit ALL V
Letabitur OF Posuisti domine CO
Magna est gloria
FAa 146v; Bal11 199v; Pad47 213v;
Bo9 138r; Bo7-

165. [11 SETTEMBRE]

Cfr. AH 34, p. 84 n. 96; BAROFFIO, *La
tradizione*, pp. 65, 94; BRUNNER,
Catalogo, p. 230; CATTIN, *Sequenze*;
NON IV, p. lviii.

⁶²⁵ Solo *incipit*.

⁶²⁶ Solo *incipit*.

⁶²⁷ Solo *incipit*.

⁶²⁸ Solo *incipit*, con rinvio in *s. vincentii*.

⁶²⁹ Questo versetto, secondo SCHL347, è
presente in tre fonti: Mod7, RoA123 (c.
133v) e RoV52 (c. 121r). Non ha riscontro
nei repertori, mentre è molto utilizzato
nelle fonti ravennati. Con questa
collocazione concordano FAa (c. 146v),
Pad47 (scheda n. 168) e Bo9 (scheda n.
112). Lo si trova per vari santi.

⁶³⁰ Solo *incipit*.

⁶³¹ Solo *incipit*, con rinvio *require s. felicitis
in pincis*.

⁶³² Tutto solo *incipit*.

172v

[IN] SANCTORUM⁶³³ PROTI & IACINTI
INT Iudicant sancti⁶³⁴ R Iustorum
anime⁶³⁵ ALL V Exaltabunt sancti⁶³⁶ OF
Gloriabuntur⁶³⁷ CO [...] ⁶³⁸
FAa 146v; Bal11 199v; Pad47 213v;
Bo9 138r; Bo7-

166. [14 SETTEMBRE]

172v

EXALTATIO S. CRUCIS HYM⁶³⁹ Crux
benedicta nitet INT Nos autem
gloriar⁶⁴⁰ R Christus factus est V
Propter quod⁶⁴¹ ALL V Dulce lignum⁶⁴²
OF Protege domine⁶⁴³ CO⁶⁴⁴ Per signo
crucis
FAa 146v; Bal11 200v; Pad47 214r;
Bo9 138v; Bo7 38r

⁶³³ sanctorum] *sancti*.

⁶³⁴ Solo *incipit*.

⁶³⁵ Solo *incipit*, con rinvio *in ss. gordiani et epimachi*.

⁶³⁶ Solo *incipit*.

⁶³⁷ Solo *incipit*, con rinvio [*in ss. iohannis et pauli*].

⁶³⁸ Solo *incipit* illegibile.

⁶³⁹ HYM]SEQ. L'inno, attribuito a Venanzio Fortunato, è presente anche in Pad47 (scheda n.171) nella stessa posizione, cosa che accomuna ancora una volta i due mss. Cfr. AH 50, p. 75 n. 68.

⁶⁴⁰ Solo *incipit*, con rinvio *feria III post palma[...]*.

⁶⁴¹ Solo *incipit*.

⁶⁴² Solo *incipit*.

⁶⁴³ Solo *incipit*.

⁶⁴⁴ Questo *communio*, non presente nei repertori di riferimento (anche se è in GT600), costituisce una peculiarità di Mod7. Le altre fonti recuperano il *Redemptor mundi signo* già utilizzato nella festa dell'Esaltazione della croce.

167. [14 SETTEMBRE]

173r

EODEM DIE. SS. CORNELII ET
CIPRIANI⁶⁴⁵ INT Sacerdotes dei R
Timete dominum ALL V Sancti tui
domine OF Mirabilis deo CO
Quicumque fecerit
FAa 147r (INT-); Bal11 273r; Pad47
214v (diff.); Bo9 139r (diff.); Bo7-

168. [15 SETTEMBRE]

173r

[IN] S. NICOMEDIS MARTIRIS⁶⁴⁶ INT⁶⁴⁷
Letetur R Gloria & honore V Domine
dominus noster ALL V Posuisti domine
OF Gloria & honore CO Qui vult
[venire]
FAa 147r; Bal11 201v; Pad47 214v
(diff.); Bo9 139r (diff.); Bo7 -

169. [16 SETTEMBRE]

173r

XVI KAL. OCT. [IN] SANCTE
EUPHEMIE⁶⁴⁸ INT Vultum tuum V
Eructavit R Propter veritatem V Audi
filia ALL V Adducentur OF Offerentur
MINOR CO Simile est [regnum]
FAa 147r; Bal11 202r (diff.) ; Pad47
214v; Bo9 139r; Bo7-

170. [20 SETTEMBRE]

173r

IN VIGILIA SANCTI MATHEI⁶⁴⁹ INT Ego
autem sicut⁶⁵⁰ R Iustus ut palma OF
Gloria & honore CO Posuisti domine

⁶⁴⁵ Tutto solo *incipit*.

⁶⁴⁶ Tutto solo *incipit*, tranne il Graduale.

⁶⁴⁷ Le altre fonti ravennati e i repertori di riferimento (AMS, OM) riportano l'introito *Laetabitur iustus*. Anche per il Graduale e il versetto dell'Alleluia Mod7 si discosta dalle altre fonti, per cui si può supporre l'esistenza di una diversa tradizione.

⁶⁴⁸ Tutto solo *incipit*. Nelle fonti di riferimento la rubrica indica Eufemia, Lucio e Geminiano.

⁶⁴⁹ Tutto solo *incipit*.

FAa-; Bal11 209r; Pad47 214r; Bo9 139v; Bo7-

171. [21 SETTEMBRE]

173v

[IN DIE]⁶⁵¹ INT Os iusti meditabitur⁶⁵² R
Constitues⁶⁵³ ALL V Vos estis qui⁶⁵⁴ OF
Inveni david⁶⁵⁵ CO Magna est⁶⁵⁶
FAa 147v; Bal11 209r (diff.); Pad47
214v (diff.); Bo9 139v; Bo7-

172. [27 SETTEMBRE]

173v

V KAL. OCT. [IN SS.] COSME &
DAMIANI⁶⁵⁷ INT Sapiencia
[sanctorum]⁶⁵⁸ R Clamaverunt iusti V
Iuxta est dominus⁶⁵⁹ ALL V⁶⁶⁰
Preciosa⁶⁶¹ OF Gloriabuntur⁶⁶² CO
Posuerunt mortalia⁶⁶³

⁶⁵⁰ Solo *incipit*, con rinvio in *s. iohannis ev.*

⁶⁵¹ Mod7 mostra una tradizione autonoma rispetto alle altre fonti ravennati.

⁶⁵² Solo *incipit*, con rinvio in *s. felicis in pincis.*

⁶⁵³ Solo *incipit*, con rinvio in *s. petri.*

⁶⁵⁴ Solo *incipit*, con rinvio in *s. pauli.*

⁶⁵⁵ Solo *incipit*, con rinvio in *s. silvestri.*

⁶⁵⁶ Solo *incipit*, con rinvio in *s. iohannis.*

⁶⁵⁷ La rubrica è segnata a lato da mano recenziere e la data è difforme, perché indica XI Kal. Nov. che corrisponde al 24 ottobre.

⁶⁵⁸ Solo *incipit*, con rinvio in *ss. primi et feliciani.*

⁶⁵⁹ Solo *incipit*, con rinvio in *s. pancracii.*

⁶⁶⁰ Il versetto alleluatico è comune alle tre fonti del secolo XII: Mod7, Pad47 (scheda n. 177) e Bo9 (scheda n. 121). Le fonti precedenti (FAa e Bal11) hanno *Sancti tui domine*. Entrambi differiscono da ciò che compare nei repertori di riferimento.

FAa 150r; Bal11 210r; Pad47 214v; Bo9 140r; Bo7-

173. [29 SETTEMBRE]

173v

III KAL. OCT. [IN] S. MICHAELIS⁶⁶⁴
ARCHANGELI TROPHA⁶⁶⁵ Qui patris in
celis nostris cognoscere vultu INT
BENEDICITE DOMINUM OMNES
TE trinus ordo deum laudantes voce
perhenni [P]OTENTES VIRTUTES
QUI Sancto confirmantes sanctorum
pneumate mentes AD AUDIENDAM
VOCEM PS Benedic anima R
Benedicite dominum omnes V Benedic
anima mea ALL V Confitebor tibi
domine ALL V⁶⁶⁶ In conspectu
angelorum ALL PSA⁶⁶⁷ Angelus
michael atque gabriel simulque
raphael & omnes cives polorum sideris
agmina conlaudate eum in secula

⁶⁶¹ Solo *incipit*, con rinvio in *ss. gordiani et epimachi.*

⁶⁶² Solo *incipit*, con rinvio [in *s. iohannis*] *et pauli.*

⁶⁶³ Solo *incipit*, con rinvio in *ss. cirini et nabori.*

⁶⁶⁴ MICHAELIS] MIHAHELIS.

⁶⁶⁵ Il tropo è presente anche in Pad47 (scheda n. 178). Si tratta di un tropo di origine italiana; le varianti melodiche, concentrate sul secondo verso, dividono le fonti in quattro tradizioni: Benevento, Montecassino, Ravenna e Nonantola. I mss. del Norditalia differiscono nella lezione da quelli beneventani nel terzo elemento *Pneuma tenentes*. Cfr AH 49, p. 141 n. 322; BTC I, p. 13 n. 9.

⁶⁶⁶ SCHL165. Mod7 e Pad47 (scheda n. 178) sono concordi nella collocazione in concomitanza con RoA123 (c. 139v). Secondo Schlager in Italia è solo in fonti del nord.

⁶⁶⁷ Il tropo è senza notazione, ma predisposto. Ha riscontro nel repertorio di Nonantola e in RoA123 (c. 252r). Cfr. NON II, pp. lxxviii e lxxvii.

CONCUSSUM EST MARE
Concussum ac percussum MARE⁶⁶⁸
Fontes et arva ET CONTREMUIT Et
contremuit montes & expavit TERRA
UBI ARCHANGELUS ALL V⁶⁶⁹
Sancte michael⁶⁷⁰ archangelus SEQ⁶⁷¹
Summi regis archangele OF Stetit
angelus super V In conspectu
angelorum CO Benedicite omnes
angeli
FAa 148r; Bal11 210v; Pad47 214v;
Bo9 140r; Bo7-; Bo6 32v

174. [14 OTTOBRE]

175r
PRID. ID. OCT. [IN S.] CALIXTI PAPE &
SANCTI GAUDENTII⁶⁷² INT Sacerdotes
dei R Inveni david ALL V⁶⁷³ Amavit
eum OF Veritas mea CO Beatus servus
FAa 149r; Bal11 212r; Pad47 217r;
Bo9-; Bo7-

175. [27 OTTOBRE]

⁶⁶⁸ Mare] *Mareare*.

⁶⁶⁹ SCHL7. Benché non si trovi nelle altre fonti ravennati, con questo versetto è comune a molte fonti italiane, tanto da essere confluita in GR (537) e OM (300).

⁶⁷⁰ michael] *michahel*.

⁶⁷¹ Presente anche in Pad47 (scheda n. 178). La sequenza, originaria della Francia orientale, è ben testimoniata nelle fonti italiane, tra cui RoA123 (c. 252v) e GM (c. 177v). Cfr. AH 53, p. 312 n. 192; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 43, 76, 81, 96; BRUNNER, *Catalogo*, p. 264; CATTIN, *Sequenze*, p. 48; NON IV, p. lx; CATTIN, *San Marco*, II, p. 390.

⁶⁷² Tutto solo *incipit*. In Mod7 la rubrica è chiara, mentre è assente in Pad47 (scheda n. 179). Trattandosi dello stesso formulario di san Marco papa, finora si è ritenuto che Pad47 avesse questa festa. Il confronto con Mod7 rende però più plausibile che si tratti di Callisto e non Marco.

⁶⁷³ Vedi san Marcello. Mod7 (scheda n. 20).

175r
[IN VIGILIA APOSTOLORUM SIMONIS &
IUDE]⁶⁷⁴ INT Intret in conspectu R
Vindica domine ALL V Iustorum anime
OF Exultabunt sancti CO Iustorum
anime
FAa 150r; Bal11-; Pad47 217r; Bo9
141r; Bo7-

176. [28 OTTOBRE]

175r
VI KAL. NOV. [IN SS.] SIMONIS & IUDE
INT Michi autem nimis PS Domine
probasti me KYRIE⁶⁷⁵ Auctor celorum
deus eterne KYRIE Qui polum
formasti necne solum KYRIE Ab omni
malo tu nos defende CHRISTE Christe
de cælis succurre nobis CHRISTE
Inferni mors existens⁶⁷⁶ & morsus
CHRISTE Per crucem qui cuncta ad te
traxisti⁶⁷⁷ KYRIE Spiritus cordium
inlustrator KYRIE Purifica sancte
corda nostra KYRIE Qui trinus regnas
deus & unus R Constitues V Probasti⁶⁷⁸
ALL V Nimis honorati sunt ALL V Vos
estis⁶⁷⁹ OF In omnem terram V Cæli
enarrant gloriam V Dies diei eructat
CO⁶⁸⁰ Vos qui secuti estis

⁶⁷⁴ Tutto solo *incipit*.

⁶⁷⁵ MEL52. Questo Kyrie tropato si trova solo in Mod7. I primi tre elementi compaiono anche nel repertorio di Nonantola, come ultimi tre del Kyrie tropato *Rex magna*. Con lo stesso assetto è invece presente in RoV52 (c. 150r). Cfr. AH 47, 109 ; NON I, p. xlvii.

⁶⁷⁶ existens] *est sistens*.

⁶⁷⁷ traxisti] *trasisti*.

⁶⁷⁸ Solo *incipit*.

⁶⁷⁹ Solo *incipit*.

⁶⁸⁰ Lo stesso testo è indicato, sempre come *communio*, nella parte conclusiva del ms. In questo caso la melodia è sillabica e quasi stabile sulla corda di recita di sol, mentre quella vergata a c. 211v appare più elaborata ricca di melismi. Quest'elemento è segno di una maggiore solennità e

FAa 150v; Bal11 216v; Pad47 217r;
Bo9 141r; Bo7-

177. [31 OTTOBRE]
176r

PRID. KAL. NOV. VIGILIA OMNIUM
SANCTORUM⁶⁸¹ INT Sapienciam
sanctorum R Iustorum anime in OF
Letamini in domino CO Posuerunt
mortalia
FAa 150v (diff.); Bal11 217v; Pad47
218r; Bo9 141v; Bo7-

178. [1 NOVEMBRE]
176r

KAL. NOV. SANCTI CESARII⁶⁸² INT
Iustus non conturbabitur ALL V Iustus
ut palma OF In virtute tua CO Qui vult
venire
FAa-; Bal11-; Pad47 218r; Bo9-; Bo7-

179. [1 NOVEMBRE]
176r

IN OMNIUM SANCTORUM TROPHA⁶⁸³
Sanguinis sacrati christi quoque morte
redempti GAUDEAMUS OMNES IN
Dantes suis palmam post aspera bella
superni DIEM FESTUM
CELEBRANTES Qui in stadio celebri
meruerunt premia celi DE QUORUM
SOLLEMNITATE PS⁶⁸⁴ Gaudete

collega il brano al precedente tropo
all'introito *Michi autem* che in genere è
usato per gli apostoli (scheda n. 268).

⁶⁸¹ Tutto solo *incipit*.

⁶⁸² Tutto solo *incipit*. La festa è presente
tra le fonti ravennati solo in Mod7 e Pad47
(scheda n. 183).

⁶⁸³ Il tropo è presente anche in Pad47
(scheda n. 184) e nel repertorio di
Nonantola, oltre che in RoA123 (c. 254r).
AH cita solo Vro107, che lo utilizza
interpolato allo stesso introito, ma per i
santi Senesio e Teopompo. Cfr. AH 49, p.
148 n. 345; NON II, p. lii.

⁶⁸⁴ Si tratta del solito legame con il
Salterio romano.

GLORIA⁶⁸⁵ Laudes officii patri
cantemus ovantes LAUDAMUS TE
Qui soboles hominis dignatus adesse
fecunda BENEDICIMUS TE Et crucis
hinc removens vexillum sumere
cernis⁶⁸⁶ ADORAMUS TE Inde tuis
surrectus ades visione secutis
GLORIFICAMUS TE Tunc remeans
ad celsa poli telu reliquisti GRACIAS
In dei flamen mittens ediscere cunctos
DOMINE DEUS Quatenus inbuti
mereamur scandere celsa QUI SEDES
USQUE PATRIS R Gloriosus V
Dextera⁶⁸⁷ ALL V⁶⁸⁸ Beati qui
persecutionem ALL V⁶⁸⁹ O quam
gloriosum SEQ⁶⁹⁰ Omnes sancti
seraphin⁶⁹¹ SEQ⁶⁹² Mirabilis deus in OF
Mirabilis deus⁶⁹³ CO Iustorum anime⁶⁹⁴

⁶⁸⁵ La melodia del Gloria è la n. 12 di
Bosse, mentre il tropo non ha riscontro
nelle altre fonti ravennati. Cfr. AH 47, 278.

⁶⁸⁶ sumere] *summere*.

⁶⁸⁷ Solo *incipit*.

⁶⁸⁸ Il versetto è raro e, secondo SCHL241,
ha riscontro in quattro mss.: Vrc161,
VatR231 e due di Nonantola. Mod7
concorda qui con Pad47 (scheda n. 184) e
Bo9 (scheda n. 126). In Bo7 è testimoniato
per il Comune degli apostoli (scheda n.
54), mentre è riproposto per san
Bartolomeo da Bo9 (scheda n. 108).

⁶⁸⁹ SCHL378. FAa (151v), Mod7, Pad47
(scheda n. 184) e Bo9 (scheda n. 126)
concordano nell'uso di questo versetto,
assente dai repertori tradizionali di
riferimento. La stessa collocazione c'è in
RoA123 (c. 142r) e RoV52 (c. 124v).

⁶⁹⁰ Presente anche in Pad47 (scheda n.
184) e nel frammento BoU2493. La
sequenza è attribuita a Notker ed è
testimoniata in molte fonti italiane, tra le
quali RoA123 (c.254v) e GM (c. 190v).
Cfr. AH 53, p. 196 n. 112; BAROFFIO, *La
tradizione*, pp. 15, 43, 59, 65, 67, 81, 95;
BRUNNER, *Catalogo*, p. 249; CATTIN,
Sequenze, p. 48; NON IV, p. lxiii; CATTIN,
San Marco, II, p. 391.

⁶⁹¹ seraphin] *seraphun*.

FAa 151r; Bal11 219r (INT-); Pad47 218r; Bo9 141v; Bo7-; BoU2493

180. [8 NOVEMBRE]

177v

IN SANCTORUM QUATUOR
CORONATORUM⁶⁹⁵ INT Intret in
conspectu R Vindica domine ALL V
Sancti tui domine OF Anima nostra CO
Posuerunt mortalia

FAa 152r; Bal11 219v; Pad47 219v;
Bo9 142v; Bo7-

181. [9 NOVEMBRE]

177v

V ID. NOV. [IN] SANCTI THEODORI⁶⁹⁶
INT In virtute tua R Domine prevenisti
ALL V Gloria & honore OF Gloria &
honore CO Posuisti domine

FAa 152r; Bal11-; Pad47 219v; Bo9-;
Bo7-

182. [10 NOVEMBRE]

177v

III ID. NOV. [IN] SANCTI PROBI &
VIGILIA S. MARTINI CONF⁶⁹⁷ INT Os
iusti R In virtute ALL V Domine
quinque OF Desiderium CO Magna est
gloria

FAa-; Bal11-; Pad47-; Bo9-; Bo7-

183. [11 NOVEMBRE]

177v

⁶⁹²Presente anche nel frammento BoU2493. La sequenza, originaria della Francia occidentale, secondo Brunner è testimoniata in due fonti italiane: Mod7 e RoA123 (c. 255r). Cfr. AH 7, p. 231 n. 210; AH 53, p. 372 n. 231; BAROFFIO, *La tradizione*, pp.76, 95; BRUNNER, *Catalogo*, p. 246; CATTIN, *Sequenze*, p. 48.

⁶⁹³ Solo *incipit*.

⁶⁹⁴ Solo *incipit*.

⁶⁹⁵ Tutto solo *incipit*.

⁶⁹⁶ Tutto solo *incipit*.

⁶⁹⁷ Tutto solo *incipit*.

IN NAT. S. MARTINI CONF. INT Statuit ei
dominus⁶⁹⁸ R Ecce sacerdos⁶⁹⁹ ALL
PSA⁷⁰⁰ Alme cuncti⁷⁰¹ sator orbis tota
pio qui numine secula dignanter
gubernas accipe nunc preces petimus
tuorum supplicum singulas & dicas V
SERVE BONE Et amice bone &
FIDELIS Qui supra pauca composita
militasti prudenter INTRA IN
GAUDIUM Intra in gaudium qui
talenta tradita cumulata refatuisti
fruere supernis quapropter dapibus
pervigil merito⁷⁰² preparasti DOMINI
TUI PSA Recolentes quidem tempora
presentia laborum accipe coronam
stadii bravum que simul euge per
evum OF Veritas mea⁷⁰³ CO Beatus
servus⁷⁰⁴

FAa 152v; Bal11 220r; Pad47 220r;
Bo9 142v; Bo7-

184. [11 NOVEMBRE]

178r

⁶⁹⁸ Solo *incipit*.

⁶⁹⁹ Solo *incipit*.

⁷⁰⁰ Il tropo è senza notazione, ma predisposto. Con la notazione si trova in RoA123 (c. 256r). Ha riscontro anche nel repertorio di Nonantola. Il versetto alleluatico a cui è interpolato non è molto diffuso (SCHL215) e, secondo Schlager, è in otto mss. norditaliani, tra i quali RoV52 (c. 26r), ma con altra collocazione. Pad47 (scheda n. 187) lo colloca nella festa di san Clemente papa in concordanza con GM (c. 196r). Cfr. NON II, p. lxvii; CATTIN, *San Marco*, II, p. 392.

⁷⁰¹ cuncti] *cunctis*.

⁷⁰² merito] *meriti*.

⁷⁰³ Solo *incipit*.

⁷⁰⁴ Solo *incipit*.

ALI[UD OFFITIUM] IN S. MARTINI⁷⁰⁵ INT
 Beatus martinus obitum suum longe
 ante prescivit⁷⁰⁶ dixitque fratribus
 dissolucione[m] suam corporis
 imminere qui indicabat se iam resolvi
 PS Viribus corporis coepit repente
 destituiconvocatisque discipulis in
 unum dixit GLORIA⁷⁰⁷ Pax in celo
 pax in terra alleluia alleluia PAX
 HOMINIBUS Nos tonantes vocibus
 regem polorum laudemus
 LAUDAMUS TE Ut nos scribat in
 libro littera celestis eternæ
 BENEDICIMUS TE Adonai vernulos
 refove qui supplices te orant⁷⁰⁸ atque
 laudantes devote ADORAMUS Qui de
 sancto⁷⁰⁹ spiritu in alvo virginis aperi
 ianuam vite redemptis
 GLORIFICA[MUS] Auxilium gracie
 tue petimus ut in exitum vitę adstare
 tibi securi possumus GRACIAS
 AGIMUS Te quesumus genitor rerum

⁷⁰⁵ La possibilità di due messe alternative per san Martino è documentata in molti Graduali (beneventani, RoA123, GM ecc). Il primo *offitium*, quello più recente, è accolto nel repertorio di Pad47 e di Bo9. Il secondo, che non ha alcun riscontro nei repertori, presenta corrispondenze con GM. In Mod7 è il secondo ad essere più ricco e a riportare la sequenza, mentre in GM non ha alcun canto di ornamento e il primo ha invece il tropo all'introito e la sequenza. L'introito è presente nel repertorio beneventano in GB (c. 242r), ma è seguito dal versetto *Beati immaculati*. Cfr. PM, XV, c. 242.

⁷⁰⁶ prescivit] *presivit*.

⁷⁰⁷ BOSSE39. Il tropo non ha riscontro nei repertori e nelle fonti a mia disposizione. Solo l'ultimo elemento, di cui è riportato l'*incipit* senza notazione, è una riproposizione dell'ultimo elemento del tropo al Gloria della Messa di Natale. Cfr. Mod7 (scheda n. 42); BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 40, 41, 56, 62, 95.

⁷⁰⁸ orant] *orat*.

⁷⁰⁹ sancto] *scancto*.

æterne ut nostras preces audire
 digneris que te precamur hodie
 DOMINE DEUS REX In sede
 magestatis sue DOMINE DEUS
 AGNUS Gracias agimus tibi mundi
 opifex sancte eia QUI TOLLIS Qui
 decorasti nos lucido tuo lumine
 alleluia QUI SEDES Redemptor
 humani generis rex pie qui tuo nos
 redemisti sanguine QUONIAM Qui
 purum vas trificis(!) celum scandis
 abenis rex regum vernulis opitulare
 tuis HIESU CHRISTE Regnum tuum
 [solidum permanebit in eternum]
 CUM SANCTO ... AMEN R⁷¹⁰
 Dixerunt discipuli ad beatum
 martinum cur nos pater deseris aut cui
 nos desolatos relinquis V Invadent
 enim gregem tuum lupi rapaces ALL
 V⁷¹¹ Beatus vir sanctus martinus SEQ⁷¹²
 Sacerdotem christi martinum OF⁷¹³
 Veniens miles ad martinum & dixit ad
 eum filia mea moritur miseris
 languoribus⁷¹⁴ rogo te ut venias ad
 eam atque benedicas confido enim
 quod per te reddenda sit sanitati CO⁷¹⁵

⁷¹⁰ Il testo, attribuito a Sulpicius Severus, si trova in CAO come antifona. È usato come graduale in diverse fonti beneventane e del Norditalia (Ivr 60, To8, Vrc56); come tale si trova anche in GM (c. 194r). Cfr. CAO n. 2262; CATTIN, *San Marco*, II, p. 392; KELLY, *Beneventan*, p. 268; MOMBRIUS, II, 229, ll. 13-14.

⁷¹¹ Il versetto ha riscontro in GB. Cfr. PM XV, c. 242v.

⁷¹² La sequenza, originaria della Francia orientale, è presente in mss. norditaliani, tra i quali RoA123 (c. 257r) e GM (c. 192v). Cfr. AH 53, p. 294 n. 181; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 44, 67, 96; BRUNNER, *Catalogo*, p. 259; CATTIN, *Sequenze*, p. 48; NON IV, p. lxiii; CATTIN, *San Marco*, II, p. 392.

⁷¹³ L'offertorio è presente in GM (c. 194v) con lo stesso testo. Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 392.

⁷¹⁴ languoribus] *langoribus*.

Cumque veniss& martinus ad domum
puelle videns eam fortiter
febricitantem benedixit eam &
statim reddita est sanitati^{716a}
FAa-; Bal11-; Pad47-; Bo9-; Bo7-

185. [22 NOVEMBRE]

180r

IN S. CECILIE INT Loquebar de
testimoniis⁷¹⁷ R Audi filia⁷¹⁸ ALL V
Adducentur⁷¹⁹ ALL V Hæc est virgo OF
Offerentur MAIOR⁷²⁰ CO Confundantur
superbi quia
FAa 152v; Bal11 220v; Pad47 220r;
Bo9 143r; Bo7-

186. [23 NOVEMBRE]

180v

IN S. CLEMENTIS INT Dicit dominus
sermones PS Domine exaudi orationem
R Iuravit dominus⁷²¹ ALL V Disposui⁷²²
ALL V Letabitur⁷²³ SEQ⁷²⁴ Hodiernus

⁷¹⁵ L'antifona è presente solo in Mod7,
non ha riscontro nei repertori e nelle fonti
a mia disposizione.

⁷¹⁶ reddita est sanitati] *reddendam sit
sanitatem.*

⁷¹⁷ Solo *incipit*, con rinvio in *s. prisce.*

⁷¹⁸ Solo *incipit*, con rinvio in *s. agnetis
secunde.*

⁷¹⁹ Solo *incipit*, con rinvio in *s. prisce.*

⁷²⁰ Solo *incipit*, con rinvio in *s. lucia.*

⁷²¹ Solo *incipit*, con rinvio in *s. felicis in
pincis.*

⁷²² Solo *incipit.*

⁷²³ Solo *incipit*, con rinvio ?.

⁷²⁴ La sequenza, di origine romanza, è
poco diffusa in Italia dato che, secondo
Brunner, ha riscontro solo in sei mss. Di
solito è utilizzata genericamente per i
confessori o per san Martino, come nel
caso di RoA123 (c. 257v). Cfr. AH 7, p.
212 n. 192; BRUNNER, *Catalogo*, p. 237;
CATTIN, *Sequenze*, p. 48.

alleluia sacratio Berlino, Weidmann, r
OF Veritas mea⁷²⁵ CO Beatus servus⁷²⁶
FAa 153r; Bal11 221r; Pad47 221r;
Bo9 143r; Bo7-

187. [29 NOVEMBRE]

181r

IN VIGILIA S. ANDREE INT Dominus
secus mare PS Cæli enarrant gloriam R
Nimis honorati sunt v Dinumerabo eos
super OF Gloria & honore⁷²⁷ CO Venite
post me
FAa 153v; Bal11 221v; Pad47 221v;
Bo9 143v; Bo7-

188. [30 NOVEMBRE]

181v

[IN DIE AD MISSAM TROPHA⁷²⁸]
Admirans vates proclamant voce
sonora INT MIHI AUTEM Qui tibi
sunt iuncti divino pneumate pleni
HONORATI Beatus Andreas in cruce
pendebat dicens o bone crux que in
corpore christi dedicata est R
Constitues v Pro patribus⁷²⁹ ALL PSA⁷³⁰

⁷²⁵ Solo *incipit*, con rinvio in *s. marcelli.*

⁷²⁶ Solo *incipit*, con rinvio in *s. silvestri.*

⁷²⁷ Solo *incipit*, con rinvio in *s. iohannis
ev.*

⁷²⁸ I primi due elementi di questo tropo
sono presenti anche in RoA123, nelle fonti
beneventane, in quelle nonantolane, ma
soltanto in una francese e in una inglese.
Ciò fa supporre che si tratti di un tropo di
origine italiana. AH 49, p. 158 n. 369.
Solo i primi due elementi compaiono in
fonti prevalentemente italiane.
Nell'appendice del ms. è riportato anche il
tropo *Hodie amicus.*

⁷²⁹ Solo *incipit*, con rinvio in *S. Petri.*

⁷³⁰ Il tropo è senza notazione, ma
predisposto. Presente in RoA123 (c. 258v)
con la lezione: *Oramus te apostole andrea
mundi lucerna qui dominum clementiam te
exoras pro hac christi caterva in natale
tuo devoto ut mereamur aula videre regna
v Dilexit andream dominus PSA In cruce
positus beatus andreas pro christi*

Oramus te apostole andrea mundi
lucerna qui dominum clemencia te
exorans pro hac christi caterva in
natale tuo devoti ut mereamur aula
videre regna v⁷³¹ DILEXIT
ANDREAM DOMINUS⁷³² PSA⁷³³ In
cruce suspensus beatus andreas pro
christo patibulum sustineba[t] o quam
magna felicitas⁷³⁴ pro qua virtutem
crucis agnovit quasi de gravi somno
sic erat ei dulciore SUAVITATIS
SEQ⁷³⁵ Deus in tua virtute OF Mihi
autem nimis⁷³⁶ CO Dicit andreas
symoni fratri
FAa 154r; Bal11 222v; Pad47 222r;
Bo9 144r; Bo7-

189.

*patibulos sustinere o quam magna felicitas
de pro qua virtutem crucis agnovit quasi
de gravi somno sic caro ea dulcia orem
suavitatis.*

⁷³¹ Sfuggito a Schlager, forse per la
presenza della prosula, si tratta della
melodia n. 38.

⁷³² dominus] *dominum*.

⁷³³ Il testo di questa prosula è riportato,
dalla stessa mano della pandetta
giustiniana di c. 172r, anche sul margine
superiore della carta con varianti: *In cruce
suspensus beatus andreas pro christo
patibulum sustinebat o quam magna
felicitas pro qua virtutem crucis agnovit
quasi de gravi somno sic erat dilucidior
inter alios et factus est velut stella
iradians et stans in compresentia domini
alleluia.*

⁷³⁴ Segue *te* aggiunto in soprilinea.

⁷³⁵ Presente anche in Pad47 (scheda n.
191). La sequenza, originaria di San Gallo,
è testimoniata in fonti sia beneventane
che norditaliane, tra le quali RoA123 (c.
259r) e GM (c. 197r). Cfr. AH 53, p. 210
n. 122; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 27,
67, 72, 93; BRUNNER, *Catalogo*, p. 224;
CATTIN, *Sequenze*, p. 48; NON IV, p. lxxv;
CATTIN, *San Marco*, II, p. 393.

⁷³⁶ Solo *incipit*, con rinvio *in vigilia s.
petri*.

182v
[IN UNIUS APOSTOLI]⁷³⁷ INT Os iusti PS
Noli emulari R Os iusti ALL V Iustus ut
palma OF Veritas mea CO Beatus
servus
FAa-; Bal11 234r; Pad47-; Bo9-; Bo7-

190.

182v
[IN VIGILIA PONTIFICIS]⁷³⁸ INT
Invocabit me R Inveni david ALL V
Disposui OF Veritas mea CO Posuisti
FAa-; Bal11-; Pad47 223r; Bo9-; Bo7-

191.

182v
[IN] NATALIS PONTIFICUM INT Elegit te
dominus PS Exaudiat te dominus R
Memor sit dominus V Mittat tibi
auxilium ALL V Mittat tibi dominus
TRAC Desiderium⁷³⁹ OF Memor sit
dominus CO Mittat tibi dominus CO
Unguentum in capite
FAa-; Bal11 245r; Pad47 223r; Bo9
144v; Bo7-

192.

183r
IN CONSECRACIO[NE] EPISCOPI INT
Sicut fui⁷⁴⁰ cum PS Exaudiat te R
Mittat tibi dominus V Exaudiat te
dominus ALL V Disposui⁷⁴¹ TRAC
Desiderium⁷⁴² OF Veritas mea⁷⁴³ CO
Meditabitur⁷⁴⁴
FAa-; Bal11-; Pad47 224r; Bo9 145v;
Bo7-

⁷³⁷ Tutto solo *incipit*.

⁷³⁸ Tutto solo *incipit*.

⁷³⁹ Solo *incipit*.

⁷⁴⁰ fui] *fuit*.

⁷⁴¹ Solo *incipit*.

⁷⁴² Solo *incipit*.

⁷⁴³ Solo *incipit*.

⁷⁴⁴ Solo *incipit*.

193.

183v

ALIA [IN CONSECRATIONE EPISCOPI]⁷⁴⁵
 INT Statuit ei R Domine prevenisti ALL
 V Tu es sacerdos OF Gloria & honore
 CO Beatus servus
 FAa-; Bal11-; Pad47-; Bo9-; Bo7-

194.

183v

[ALIA IN CONSECRATIONE EPISCOPI]
 INT Benedixit te hodie⁷⁴⁶ PS Deus
 deorum R Immola deo sacrificium V
 Congregate ALL V Elegite⁷⁴⁷ TRAC
 Desiderium⁷⁴⁸ OF Benedic anima
 mea⁷⁴⁹ CO Euntes predicate
 evangelium
 FAa-; Bal11 245v; Pad47-; Bo9-; Bo7-

195.

184r

[IN ORDINATIONE PLURIMORUM
 EPISCOPORUM] INT Congregate illic
 sanctos⁷⁵⁰ PS Deus deorum R Immola
 deo V Congregate⁷⁵¹ ALL V Domine
 quinque⁷⁵² ALL V Diffusa est⁷⁵³ TRAC
 Desiderium⁷⁵⁴ OF Benedic anima
 mea⁷⁵⁵ CO Messis quidem multa
 FAa-; Bal11-; Pad47-; Bo9-; Bo7-

⁷⁴⁵ Tutto solo *incipit*.⁷⁴⁶ Capolettera miniato.⁷⁴⁷ Solo *incipit*.⁷⁴⁸ Solo *incipit*.⁷⁴⁹ Solo *incipit*.⁷⁵⁰ Senza notazione, ma predisposto.⁷⁵¹ Solo *incipit*.⁷⁵² Solo *incipit*.⁷⁵³ Solo *incipit*.⁷⁵⁴ Solo *incipit*.⁷⁵⁵ Solo *incipit*.**196.**

184r

PRO ITER AGENTIBUS⁷⁵⁶ INT Benedictus
 dominus die PS Beati immaculati R Si
 ambulem⁷⁵⁷ ALL V Mittat vobis
 dominus⁷⁵⁸ OF Gressus meos⁷⁵⁹ CO
 Prosperum iter faci&
 FAa-; Bal11-; Pad47 222r; Bo9 146r;
 Bo7- ; Q6 4v

197.

184r

ALIA PRO ITER AGENTIBUS INT
 Egredere domine cum PS Angelus
 domini bonus R Angelis suis V In
 manibus⁷⁶⁰ ALL V⁷⁶¹ Prosperum iter
 faci& OF Perfice gressus meos⁷⁶² CO
 Benedictus dominus de die⁷⁶³
 FAa-; Bal11-; Pad47-; Bo9-; Bo7-

198.

184v

FERIA VI INT Sanctus deus sanctus INT
 Nos autem gloriari⁷⁶⁴ R Salvator mundi
 salva V Qui salvasti petrum ALL V⁷⁶⁵

⁷⁵⁶ La *Missa pro iter agentibus* è preghiera tipicamente monastica che trae ispirazione da tre capitoli della *Regula sancti Benedicti*: il L, il LI e il LXVIII dedicati ai fratelli che sono assenti dal monastero. Cfr. MONATANARI, *Sul messale*, p. 315.

⁷⁵⁷ Solo *incipit*.⁷⁵⁸ Solo *incipit*.⁷⁵⁹ Solo *incipit*.⁷⁶⁰ Solo *incipit*.

⁷⁶¹ Secondo SCHL203 questo versetto è testimoniato solo in Mod7. Trova corrispondenza in Bo9 (scheda n. 135) per la stessa celebrazione.

⁷⁶² Solo *incipit*.⁷⁶³ Senza notazione ma predisposto.⁷⁶⁴ Solo *incipit*.

⁷⁶⁵ Tra le fonti italiane collazionate da SCHL38, Mod7 è l'unica a riportare

Tuam crucem adoramus OF Protege domine⁷⁶⁶ CO Redemptor mundi⁷⁶⁷ FAa-; Bal11-; Pad47-; Bo9-; Bo7 147r

199.

185r

PRO SE IPSO SACERDOTE INT Qui cognoscet omnia PS Domine exaudi oratio[nem] R Dirigatur⁷⁶⁸ ALL V⁷⁶⁹ Domine exaudisti⁷⁷⁰ TRAC De profundis⁷⁷¹ V Domine exaudi V Redime me CO Tu solus cognoscis FAa-; Bal11-; Pad47-; Bo9-; Bo7-

200.

185r

IN TRIBULACIONE⁷⁷² INT Salus populi ego R Salvu[m] fac populum V Ad te domine ALL V De profundis OF Sicut holocaustum CO Inclina aurem tuam FAa-; Bal11-; Pad47-; Bo9-; Bo7-

questo versetto, che è invece più diffuso in area francese. Con la stessa collocazione si trova in Bo9 (scheda n. 137).

⁷⁶⁶ Solo *incipit*.

⁷⁶⁷ Solo *incipit*.

⁷⁶⁸ Solo *incipit*.

⁷⁶⁹ Di questo versetto alleluatico è dato solo l'*incipit*, ma è singolare che non sia mai presente nelle carte precedenti. Le ipotesi possono essere due: o era utilizzato nel periodo di Avvento, che è la parte più compromessa del ms. e di cui non è possibile accertare il contenuto, oppure era un versetto molto noto alla comunità. Si trova nelle altre fonti ravennati per diverse occasioni ed è frequentemente testimoniato nelle messe votive di FAa, in particolare per la *Missa pro penitente*. Per la stessa occasione è prescritto negli *Ordines* romani. Cfr. ANDRIEU, *Ordo CXLVI*, II, p. 278, n. 5.

⁷⁷⁰ Solo *incipit*.

⁷⁷¹ Solo *incipit*.

⁷⁷² Tutto solo *incipit*.

201.

185r

IN AFFLICTIONE⁷⁷³ INT Dum clamarem PS Miserere mihi R Ad dominum dum tribularer ALL V Domine exaudi OF Si ambulavero CO Tu deus salvabit FAa-; Bal11-; Pad47-; Bo9-; Bo7-

202.

185r

[PRO INFIRMIS]⁷⁷⁴ INT Exaudi deus oraciones PS Contristatus [sum] R Miserere mihi domine V Conturbata sunt OF Domine fac mecum CO Domine puer meus⁷⁷⁵ FAa 202v; Bal11 262r (diff.); Pad47-; Bo9-; Bo7-

203.

185r

IN AGENDA MORTUORUM INT Requiem aeternam dona PS Te decet hymnus R Requiem aeternam dona V In memoria eterna TRAC De profundis⁷⁷⁶ OF Domine iesu christe V Hostias & preces CO⁷⁷⁷ Credo quod redemptor vivit qui de terra ipse me fecit & in iudicio restaurabit corpus meum FAa-; Bal11-; Pad47 224v; Bo9 151r; Bo7 31r; Ur ss.

204.

186r

IN DIE DEFUNCTORUM INT Rogamus te domine PS⁷⁷⁸ Et sicut in adam A

⁷⁷³ Tutto solo *incipit*.

⁷⁷⁴ Tutto solo *incipit*.

⁷⁷⁵ Senza notazione, ma predisposto.

⁷⁷⁶ Solo *incipit*.

⁷⁷⁷ Questo *communio*, assente dai repertori, si trova in tutte le fonti ravennati ed ha riscontro anche in RoA123 (c. 151v).

⁷⁷⁸ L'introito è poco comune e non si trova nei repertori di riferimento, ma ha corrispondenza nelle fonti ravennati, in RoA123 (c. 151r) e Rov52 (c. 128r). In

Requiem æternam⁷⁷⁹ R⁷⁸⁰ Qui lazarum resuscitasti a monumento fetidum⁷⁸¹ tu ei domine dona requiem & locum indulgentie v Requiem eternam dona TRAC⁷⁸² Convertere anima[m] eius in requiem tuam quia dominus benefecit tibi v Quia eripuit animam eius de morte oculos eius a lacrimis pedes eius a lapsu v Placebo domino⁷⁸³ in regione vivorum OF⁷⁸⁴ Subvenite sancti dei occurrere angeli domini suscipientes animam eius offerentes eam in conspectu altissimi v Suscipiat te christus [qui] vocavit te & in sinu abrahe⁷⁸⁵ angeli deducant te CO⁷⁸⁶ Qui

Mod7 è dato solo l'incipit come se si trattasse di un brano molto noto, mentre in Pad47 (scheda n. 196) lo si trova per esteso e interamente notato. Lo stesso testo si ripete in tutte le fonti come versetto legato all'introito *Si enim* della *Missa in anniversario*, ma ha una melodia diversa. Vedi Pad47 (scheda n. 197).

⁷⁷⁹ Solo *incipit* con notazione.

⁷⁸⁰ Questo *graduale*, assente dai repertori, si trova nelle fonti ravennati ed ha riscontro anche in RoA123 (c. 151r) e in RoV52 (128v). Il testo corrisponde ai versetti che si cantano quando il defunto entra in chiesa: cfr. l'*exequiarum ordo* nel *Rituale Romanum*.

⁷⁸¹ de monumentu fetidum] *ad monumenum fetitura*.

⁷⁸² Questo *tractus*, assente dai repertori di riferimento, ha riscontro solo in altre due fonti ravennati FAa (c. 206r) e Pad47 (scheda n. 195) e in RoA123 (c. 151r).

⁷⁸³ domino] *dominum*.

⁷⁸⁴ Questo *offertorium*, assente dai repertori, si trova nelle fonti ravennati ed ha riscontro anche in RoA123 (c. 151v). In Pad47 (scheda n. 195) e Bo9 (scheda n. 139) c'è un versetto in più.

⁷⁸⁵ abrahe] *habrahe*.

⁷⁸⁶ Questo *communio*, assente dai repertori, si trova nelle fonti ravennati ed

lazarum resuscitasti a monumento fetidum tu ei domine dona requiem & locum indulgentie ALIA [CO]⁷⁸⁷ Chorus angelorum te suscipiat & cum beato lazaro quondam paupere⁷⁸⁸ eternam habeas requiem

FAa 203r; Bal11-; Pad47 225r; Bo9 148v; Bo7-

205.

187r

ALIA MISSA INT Si enim credimus PS⁷⁸⁹ Et sicut in adam R Requiem æternam v In memo[ria] R⁷⁹⁰ Animae⁷⁹¹ eorum in bonis demorentur⁷⁹² & semen eorum hereditet⁷⁹³ terram v Educam eos dominus in monte sancto tuo⁷⁹⁴ & in locum habitationis glorie tue TRAC Absolve domine animas v Et gracia

ha riscontro anche in RoA123 (c. 151r). Il testo è anche il Responsorio della seconda lettura del I notturno dell'ufficio dei defunti: cfr. Antifonario o Rituale Romanum.

⁷⁸⁷ Anche questo *communio*, assente dai repertori, si trova nelle fonti ravennati ed ha riscontro in RoA123 (c. 151r). Il testo è anche il versus dell'Antifona *In paradisum deducant te angeli* che si canta quando il defunto viene portato al sepolcro: cfr. Rituale Romanum.

⁷⁸⁸ paupere] *pauperem*.

⁷⁸⁹ Anche questo introito è assente dai repertori di riferimento, ma ha riscontro nelle altre fonti ravenati (FAa, PAD47, Bo9, Bo7, Ox321 e Ur1). Si trova anche in RoV52 (c. 129r).

⁷⁹⁰ Senza notazione, ma predisposto. Si tratta comunque di un uso del testo poco comune per il primo verso del *graduale*, essendo in genere posto come secondo. Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 441.

⁷⁹¹ anime] *animas*.

⁷⁹² demorentur] *demorabitur*.

⁷⁹³ hereditet] *hereditent*.

⁷⁹⁴ tuo] *suo*.

tua v Et lucis æterne OF Domine hiesu christe⁷⁹⁵ v Hostias & preces⁷⁹⁶ v⁷⁹⁷ Redemptor animarum omnium christianorm mitte archangelum michaellem ut ille dignetur eas eripere de regionibus tenebrarum & perducatur eos in sinu abrahe⁷⁹⁸ & in lucem sempiternam IN FRAC⁷⁹⁹ Pro quorum memoria hæc hostias offerimus dona ei domine requiem sempiternam SI VERO SUMITUR CORPUS CHRISTI UT FRANGITUR Requiem eternam CO Credo quod redemptor⁸⁰⁰ ALIA Pias aures christe ad preces nostras inclinare digneris pro animabus famulorum famularumque tuarum quas commendavimus tibi ut omnes negligencias eorum indulgeas coram te letentur in requiem⁸⁰¹ CO Lux æterna luceat
FAa 204r; Bal11-; Pad47 226v; Bo9 150r; Bo7 31v

206.
188r

DOMINICA I POST OCT. PENTECOSTES
INT Domine in tua misericordia PS
Usquequo domine R Ego dixi domine
V Beatus qui intellegit ALL PSA⁸⁰²

⁷⁹⁵ Solo *incipit*.

⁷⁹⁶ Solo *incipit*.

⁷⁹⁷ Questo versetto è presente solo nelle fonti ravennati.

⁷⁹⁸ abrahe] *abrae*.

⁷⁹⁹ Mod7 assegna alla *fractio panis*, con poche varianti testuali e melodiche, una antifona che si trova come *communio* nelle altre fonti ravennati e in diversi altri testimoni, tra i quali RoV52 (c. 128r) e il Graduale sarisburiense (c. 233r). HUGLO, *Antifone*, p. 94.

⁸⁰⁰ Solo *incipit*, con rinvio *require [...]*.

⁸⁰¹ Senza notazione, ma predisposto.

⁸⁰² La prosula ha riscontro anche in Pad47 (scheda n. 198) e in Bo9 (scheda n. 143). In CT è presente per i più noti mss.

Sancte domine noli claudere aurem tuam sed audi v Verba mea auribus SEQ⁸⁰³ Alma chorus domini OF Intende voci orationis⁸⁰⁴ CO Narrabo omnia⁸⁰⁵
FAa 155r; Bal11 157v (diff.); Pad47 228r; Bo9 152r; Bo7-; Bo6 4r (INT-)

207.
188v

DOMINICA II POST OCT. PENTECOSTES
INT Factus est dominus⁸⁰⁶ PS Diligam te R Ad dominum dum v Domine liberasti⁸⁰⁷ ALL v⁸⁰⁸ Domine ne in ira OF Factus est domine⁸⁰⁹ CO Cantabo domino qui PS Usquequo domine

dell'Italia settentrionale: i nonantolani, i pistoiesi, Vro107 e RoA123 (c. 259r). Una lezione leggermente differente è contenuta in MM (una delle poche aggiunte rispetto a GM): *Alme domine noli claudere aures tuas set(!) exaudi V Corda nostra divini roris dirupta et confirma*. Cfr. CT II, 148, n. 82; CATTIN, *San Marco*, II, pp. 393, 408.

⁸⁰³ Presente anche in Pad47 (scheda n. 198). La sequenza, originaria della Francia occidentale, è testimoniata in dodici mss. italiani, ma in collocazioni diverse come nel caso di RoA123 (c. 221r), che la pone nell'Ottava di Pasqua, e di RoV52 (159v), che la introduce con la rubrica generica: *Dominica*. Cfr. AH 53, p. 152 n. 87; BRUNNER, *Catalogo*, p. 211; CATTIN, *Sequenze*, p. 48.

⁸⁰⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 22.

⁸⁰⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 11.

⁸⁰⁶ Capolettera miniato.

⁸⁰⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 17.

⁸⁰⁸ Il versetto è raro ed è presente, secondo SCHL367, solo in cinque mss. italiani e uno tedesco (Ba7). Comune alle fonti FAa (c. 156v), Mod7, Pad47 (scheda n. 199) e Bo9 (scheda n. 143). È presente anche in GM (c. 200r), RoA123 (153v) e RoV52 (c. 131r). Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 393.

⁸⁰⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 29.

FAa 156r; Bal11 162v (diff.); Pad47 229r; Bo9 153r; Bo7-

208.

189r

DOMINICA III POST OCT. PENTECOSTES
INT [R]espice in me PS Ad te domine
levavi R Iacta cogitatum tuum V Dum
clamarem⁸¹⁰ ALL V⁸¹¹ Domine deus
meus OF Sperent in te⁸¹² CO⁸¹³ Ego
clamavi quoniam PS Exaudi domine
iusticiam

FAa 159v; Bal11 164r (diff.); Pad47 229v; Bo9 153v; Bo7-

209.

189v

DOMINICA IIII POST OCT. PENTECOSTES
INT Dominus illuminatio mea PS Si
consistant adversum R Propicius esto V
Adiuvam nos Deus⁸¹⁴ ALL V Deus iudex
iustus OF Illumina oculos⁸¹⁵ CO
Dominus firmamentum meum

FAa 160r; Bal11 165r (diff.); Pad47 230r; Bo9 154r; Bo7-

210.

189v

⁸¹⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 3.

⁸¹¹ SCHL132. I mss. ravennati sono concordi nel collocare in questa sede tale versetto e l'uso coincide con GM (c. 200v) e RoV52 (c. 154r). Ha riscontro anche in Bal111 (c. 165v), che lo pone nella *Dominica IIII post Pentecostes*. Diversa la collocazione dei repertori di riferimento AMS (199) e GR(276).

⁸¹² Solo *incipit*, con rinvio a c. 32.

⁸¹³ Le fonti ravennati riportano questo *communio* che nel Graduale romano è collocata nella *Dominica XXII post Pentecostes*. La stessa posizione occupa nei mss. marciiani ed anche in RoA123 (c. 154r) e in RoV52 (c. 131v). Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 393.

⁸¹⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 11.

⁸¹⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 18.

DOMINICA V POST OCT. PENTECOSTES
INT Exaudi domine vocem PS Dominus
illuminatio R Protector noster V
Domine deus virtutum⁸¹⁶ ALL V⁸¹⁷
Domine dominus noster OF Benedicam
dominum⁸¹⁸ CO Unam pecii a domino
PS Dominus illuminatio
FAa 161v; Bal11 173r; Pad47 230v;
Bo9 154v; Bo7-

211.

190r

DOMINICA VI POST OCT. PENTECOSTES
INT Dominus fortitudo plebis PS⁸¹⁹ Ad
te domine clamavi R Convertere domine
V Domine refugium⁸²⁰ ALL V⁸²¹
Confitebor tibi domine OF Perfice
gressus⁸²² CO Circuibo et immolabo PS
Dominus illum[inatio]

FAa 162v; Bal11 177v; Pad47 231r;
Bo9 155r; Bo7-

⁸¹⁶ Solo *incipit*, con rinvio c. 6.

⁸¹⁷ Secondo SCHL6 si tratta di una melodia piuttosto rara. Sempre con lo stesso versetto è testimoniata solo in altri due mss. del nord Italia (Ivr60 e PstC120). Tra le fonti ravennati, FAa, Pad47 (scheda n. 201) e Bo9 (scheda n. 145) lo utilizzano nella *Dominica IV post Pentecostes*, mentre in Bal11 ha questa posizione.

⁸¹⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 14.

⁸¹⁹ La lezione *clamavi* è propria del Salterio romano, in luogo di *clamabo* del gallicano, ed è presente in Pad47 (scheda n. 203).

⁸²⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 12.

⁸²¹ SCHL 267. Si tratta di una rara intonazione presente per Schlager solo in quattro mss. norditaliani. Mod7 concorda con Bal11 (c. 177v). Lo stesso versetto ha una diversa intonazione per la festa di san Michele arcangelo in Mod7 (c. 174r) e per la messa in *Angelici suffragii* in Bal11 (c. 254v).

⁸²² Solo *incipit*, con rinvio *Dominica in sexagesima*.

212.
190v
[DOMINICA VII POST OCT.
PENTECOSTES]⁸²³ INT Omnes gentes
plaudite PS Subiecit [populos] R
Venite filii⁸²⁴ ALL V⁸²⁵ Deus in nomine
ALL V Diligam te domine⁸²⁶ OF Sicut
in holocausto⁸²⁷ V Et nunc sequimur V
In spiritu humilitatis⁸²⁸ CO Inclina
aurem tuam PS In te domine
FAa 163v; Bal11 179r; Pad47 232r;
Bo9 155v; Bo7-

213.
191v
DOMINICA VIII POST OCT.
PENTECOSTES INT Suscepimus deus V
Magnus dominus⁸²⁹ R Esto mihi V
Deus in te speravi⁸³⁰ ALL V Celi
enarrant gloriam OF Populum
humilem⁸³¹ CO Gustate et videte
FAa 165r; Bal11 180r; Pad47 233r;
Bo9 156v; Bo7-

214.
191v
DOMINICA VIII POST OCT.
PENTECOSTES INT Ecce deus adiuvat
PS Deus in nomine R Domine dominus

⁸²³ In GM questo formulario figura come *Dominica XXIII post Pentecostes*. Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 396.

⁸²⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 20.

⁸²⁵ Secondo SCHL392 è solo in un'altra fonte francese (Pa1669). Non si trova nei repertori di riferimento, ma è legato ad altre domeniche in Bo9 (scheda n. 152) e FAa (cc. 171v, 178r).

⁸²⁶ Senza notazione, ma predisposto.

⁸²⁷ holocausto] *holocaustum*.

⁸²⁸ Senza notazione, ma predisposto.

⁸²⁹ Solo *incipit*.

⁸³⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 25.

⁸³¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 28.

noster V Quoniam elevata est ALL V
Domine in virtute tua OF Iusticie
domini⁸³² CO Primum querite regnum
FAa 165v; Bal11 181v; Pad47 233r;
Bo9 157r; Bo7-

215.
192r
DOMINICA X POST OCT. PENTECOSTES
INT Dum clamarem⁸³³ R Custodi me V
De vultu tuo⁸³⁴ ALL V⁸³⁵ Ad te domine
[le]vavi OF Ad te domine levavi⁸³⁶ CO
Acceptabis⁸³⁷
FAa 166v; Bal11 183r (diff.); Pad47
234r; Bo9 158r; Bo7-

216.
192r
DOMINICA XI POST OCT. PENTECOSTES
INT Deus in loco sancto PS Exurgat
deus R In deo speravit V In te domine
speravi ALL V⁸³⁸ Venite filii audite⁸³⁹
SEQ⁸⁴⁰ Stans a longe OF Exaltabo te⁸⁴¹
CO Honora dominum de tua

⁸³² Solo *incipit*, con rinvio a c. 19.

⁸³³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 3.

⁸³⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 10.

⁸³⁵ Secondo SCHL266 è presente in quattro fonti italiane. Tra le fonti ravennati si trova anche in FAa (c. 164r) e Bo9 (scheda n. 148) per la *Dominica VII post Pentecostes*. Non si trova nei repertori di riferimento.

⁸³⁶ Solo *incipit*, con rinvio *in principio liber*.

⁸³⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 3.

⁸³⁸ Dal confronto con Bal11 (c. 186v) si evince che si tratta della melodia n. 334 di Schlager. Il versetto ha riscontro in poche fonti italiane, di cui cinque beneventane e due norditaliane (PstC120 e To20).

⁸³⁹ Senza notazione, ma predisposto.

⁸⁴⁰ Presente anche in Pad47 (scheda n. 208) La sequenza, originaria della Francia occidentale, è testimoniata nei mss. italiani

FAa 167v; Bal11 186v; Pad47 234r;
Bo9 158r; Bo7-

217.

193r

DOMINICA XII [POST OCT.
PENTECOSTES] INT Deus in
adiutorium⁸⁴² R Benedicam dominum
in V In domino laudabitur ALL V⁸⁴³
Deus noster refugium OF Precatus est
moyses⁸⁴⁴ CO De fructu operum
FAa 168r; Bal11 190r; Pad47 235r;
Bo9 158v; Bo7-

218.

193v

DOMINICA XIII POST OCT.
PENTECOSTES INT Respice domine in
PS Ut quid deus R Respice domine V
Exurge domine⁸⁴⁵ ALL⁸⁴⁶ V Omnes
gentes plaudite OF In te speravi⁸⁴⁷ CO
Panem de celo

per diverse domeniche dopo Pentecoste,
tanto che in RoA123 (c. 262r) e in RoV52
(c. 160r) è nella sezione dedicata alle
sequenze con la rubrica: *dominica*. Cfr.
AH 53, p. 158 n. 93; BAROFFIO, *La
tradizione*, pp. 33, 44, 96; BRUNNER,
Catalogo, p. 263; CATTIN, *Sequenze*, p.
48; NON IV, p. lxxviii.

⁸⁴¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 2.

⁸⁴² Solo *incipit*, con rinvio a c. 16.

⁸⁴³ SCHL309. Sebbene in collocazioni
differenti, questo versetto è testimoniato in
tutte le fonti ravennati. Schlager lo
attribuisce solo a Ben 40 e Mod7. C'è,
però, anche in GM (c. 203v). Cfr. CATTIN,
San Marco, II, p. 394.

⁸⁴⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 16.

⁸⁴⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 27.

⁸⁴⁶ SCHL144. La concordanza è in questo
caso solo con Bal 11 (c. 193r), mentre nei
repertori AMS (101) e GR (287) la
collocazione è diversa. Mod7 lo ripropone
nella *Dominica XVIII post Pentecostes* e in
tale caso c'è concordanza con Pad47.

FAa 169r; Bal11 192v; Pad47 235v;
Bo9 159v; Bo7-

219.

194r

DOMINICA XIII POST OCT.
PENTECOSTES INT [P]rotector noster
aspice PS Quam dilecta R Bonum est
confidere V Bonum est sperare⁸⁴⁸ ALL
V⁸⁴⁹ Magnus dominus & laudabilis OF
Inmittit angelus⁸⁵⁰ CO Panis quem
ego⁸⁵¹
FAa 170r; Bal11 194r; Pad47 236r;
Bo9 160v; Bo7-

220.

194v

DOMINICA XV POST OCT.
PENTECOSTES INT Inclina domine
aurem PS Letifica animam [servi] R
Bonum est confiteri V Ad
adnunciandum⁸⁵² ALL V Te dec&
hymnus ALL V Replebimur in bonis OF
Expectans exspectavi dominum⁸⁵³ CO
Qui manducat⁸⁵⁴
FAa 171r; Bal11 197r; Pad47 236v;
Bo9 160v; Bo7-

221.

194v

DOMINICA XVI POST OCT.
PENTECOSTES INT Miserere mihi
domine PS Inclina domine aurem R
Timebunt gentes no[mem] V Quoniam

⁸⁴⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 7.

⁸⁴⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 28.

⁸⁴⁹ SCHL409. Lo stesso versetto si trova in
FAa (c. 168r) per la *Dominica XI*, mentre
in Bo9 (scheda n. 151) è usato nella
Dominica X. Il graduale romano lo utilizza
per la *Dominica VIII*.

⁸⁵⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 10.

⁸⁵¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 10.

⁸⁵² Solo *incipit*, con rinvio a c. 18.

⁸⁵³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 25.

⁸⁵⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 17.

edificavit⁸⁵⁵ ALL V Adtendite populus
meus OF Domine in auxilium⁸⁵⁶ CO
Domine memorabor⁸⁵⁷
FAa 172r; Bal11 200r; Pad47 237r;
Bo9 161r; Bo7-

222.

195r
DOMINICA XVII POST OCT.
PENTECOSTES INT [I]ustus es domine
PS Beati immaculati R Beata gens V
Verbo domini⁸⁵⁸ ALL V Exultate deo
adiutori OF Oravi deum meum V
Adhuc me loquente V Audiui vocem
dicentem V Nam & michael⁸⁵⁹ CO
Vovete & reddite
FAa 173r; Bal11 202r; Pad47 237v;
Bo9 161v; Bo7-

223.

196r
FERIA III [QUATUOR TEMPORUM
SEPTEMBRIS] INT [E]xultate deo
adiutori PS Testimonium in ioseph R
Respice domine V Exurgat⁸⁶⁰ R Qui
sicut dominus V Suscitans a terra OF
Meditabor⁸⁶¹ CO Commedite pingua et
FAa 173v; Bal11 203r; Pad47 238v;
Bo9 163r; Bo7-

224.

196r
FERIA VI [QUATUOR TEMPORUM
SEPTEMBRIS] INT Letetur cor PS
Confitemini et invocate⁸⁶² R

⁸⁵⁵ Solo *incipit*, con rinvio *dominica III post epiphania*.

⁸⁵⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 17.

⁸⁵⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. ?.

⁸⁵⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 26.

⁸⁵⁹ In Pad47 è legato al verso precedente (scheda n. 214).

⁸⁶⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 27.

⁸⁶¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 9.

⁸⁶² Solo *incipit*, con rinvio a c. 27.

Convertere [domino]⁸⁶³ OF Benedic
ani[ma mea]⁸⁶⁴ CO Aufer a me
obprobrium
FAa 174v; Bal11 204v; Pad47 239r;
Bo9 163v; Bo7-

225.

196v
[SABBATO QUATUOR TEMPORUM
SEPTEMBRIS] INT Venite adoremus
deum PS Preoccupemus R Propicius
esto⁸⁶⁵ R Protector noster⁸⁶⁶ R Ab
occultis meis⁸⁶⁷ R Convertere
domine⁸⁶⁸ HYM Benedictus es
domine⁸⁶⁹ HYM⁸⁷⁰ Omnipotentem
semper [adorant]⁸⁷¹ TRAC Laudate
[dominum]⁸⁷² OF Domine deus
salutis⁸⁷³ CO Mense septimo festa
FAa 175r; Bal11 205v; Pad47 239v;
Bo9 163v; Bo7-

226.

196v
DOMINICA XVIII POST OCT.
PENTECOSTES INT Da pacem domine
PS⁸⁷⁴ Bonum est confiteri R Letatus

⁸⁶³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 12.

⁸⁶⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 11.

⁸⁶⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 11.

⁸⁶⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 6.

⁸⁶⁷ Solo *incipit*.

⁸⁶⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 12.

⁸⁶⁹ Solo *incipit*.

⁸⁷⁰ La presenza di due inni è testimoniata anche in Bo9 (scheda n. 163).

⁸⁷¹ Solo *incipit*.

⁸⁷² Solo *incipit*, con rinvio a c. 13.

⁸⁷³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 13.

⁸⁷⁴ Il salmo è comune a tutte le fonti ravennati, mentre i repertori riportano *Letatus sum in his*.

sum v Fiat pax⁸⁷⁵ ALL v Domine deus salutis OF Sanctificavit moyses altare v Locutus est dominus v Oravit moyses dominum CO Tollite hostias & introite PS Cantate domino
FAa 176v; Bal11 208r; Pad47 240r; Bo9 165v; Bo7-

227.

198r
DOMINICA XVIII POST OCT.
PENTECOSTES INT Salus populi PS Adtendite popule⁸⁷⁶ R Dirigatur⁸⁷⁷ ALL v Domine refugium factus OF Si ambulavero⁸⁷⁸ CO Tu mandasti [mandata]⁸⁷⁹
FAa 177v; Bal11 209r; Pad47 241v; Bo9 167v; Bo7-

228.

198r
DOMINICA XX POST OCT.
PENTECOSTES INT Omnia que fecisti⁸⁸⁰ R Oculi omnium v Aperis tu⁸⁸¹ ALL v Venite exultemus domino ALL v Preoccupemus faciem eius ALL v Quoniam deus magnus ALL v Timebunt gentes nomen ALL v Qui posuit fines ALL v Paratum cor meum OF Super flumina⁸⁸² CO Memento verbi tui⁸⁸³
FAa 178v; Bal11 212v; Pad47 241v; Bo9 167v; Bo7-

⁸⁷⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 24.

⁸⁷⁶ popule] *populus*. Solo *incipit*, con rinvio a c. 22.

⁸⁷⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 7.

⁸⁷⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 22.

⁸⁷⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 22.

⁸⁸⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 107.

⁸⁸¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 91.

⁸⁸² Solo *incipit*, con rinvio a c. 33.

⁸⁸³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 34.

229.

198v
DOMINICA XXI POST OCT.
PENTECOSTES INT In voluntate tua PS Beati immaculati R Domine refugium factus v Priusquam montes fierent ALL v⁸⁸⁴ In exitu israhel ALL v Dilexi quoniam exaudivit OF Vir erat in terra v Utinam appenderentur peccata v Que est enim v Numquid fortitudo v Quoniam non revertetur CO In salutari tuo PS Beati immaculati
FAa 180r; Bal11 213r; Pad47 242r; Bo9 168r (CO-?); Bo7-

230.

200r
DOMINICA XXII POST OCT.
PENTECOSTES INT Si iniquitatem observaberis PS De profundis [clamavi] R Ecce quam bonum v Sicut unguentum⁸⁸⁵ ALL v⁸⁸⁶ Qui confidunt in domino ALL v De profundis clamavi OF Recordare mei domine v Evert⁸⁸⁷ cor eius CO Dico vobis gaudium
FAa 181r; Bal11 215r; Pad47 243r; Bo9-?; Bo7-

231.

201r
[DOMINICA XXIII POST OCT.
PENTECOSTES] INT [D]icit dominus ego PS Benedixisti domine R Liberasti nos domine v In deo laudabimur ALL v Laudate dominum omnes⁸⁸⁸ ALL v⁸⁸⁹

⁸⁸⁴ SCHL52. Tra le fonti ravennati, Mod7 è l'unica ad utilizzare questo versetto, che risulta diffuso solo in fonti italiane e tedesche. AMS lo colloca in altra festa, mentre GR (328) e OM (269) lo riportano nella stessa posizione.

⁸⁸⁵ Solo *incipit*, con rinvio *in festo sanctorum iohannis et pauli*.

⁸⁸⁶ SCHL159. Tra le fonti ravennati, Mod7 è l'unica a riportare questo versetto, che in AMS (199) ha diversa collocazione.

⁸⁸⁷ In Pad47 Evert] *Averte*.

⁸⁸⁸ Senza notazione, ma predisposto.

Qui timent dominum OF De profundis
clamavi V Fiant aures tue V Si
iniquitatem observaberis CO Amen
dico vobis quicquid
FAa 182r; Bal11 216v; Pad47 244r;
Bo9-?; Bo7-

232.

202r

DOMINICA DE TRINITATE INT
Benedicta sit sancta⁸⁹⁰ PS
Benedicamus R Benedictus es domine
V Benedicite deum celi ALL V⁸⁹¹
Benedictus es domine SEQ⁸⁹²
Benedicta semper sancta OF
Benedictus sit deus V Benedicimus
patri & CO Benedicimus deum celi
FAa 194v; Bal11 223v; Pad47 245v;
Bo9-?; Bo7 ; Bo6 34r

233.

203v

AD RELIQUAS PORTANDUM A Ecce
populus custodiens A Cum iocunditate
exibitis A De ierusalem exeunt A
Plate[e] ierusalem gaudebunt A
Ambulate sancti dei ingrediemini in
civitatem A Ambulate sancti dei ad

⁸⁸⁹ SCHL121. Lo stesso versetto è utilizzato in Pad47 per la *Dominica XII post Pentecostes* (scheda n. 209) e ciò trova corrispondenza in GM (c. 204v) e in RoA123 (c. 158v). Nei repertori di riferimento ha diverse collocazioni.

⁸⁹⁰ Capolettera miniato.

⁸⁹¹ Sfuggita a Schlager, si tratta della melodia n. 302.

⁸⁹² Presente anche in Pad47 (scheda n. 224). La sequenza, di origine incerta, è testimoniata da molti mss. italiani, ma va rilevato che in quelli di area beneventana è utilizzata in occasione della Trasfigurazione. Le fonti ravennati coincidono con RoA123 (c. 263v), RoV52 (c. 160v) e GM (c. 213v). Cfr. AH 53, p. 139 n. 81; BAROFFIO, *La tradizione*, p.15, 64, 66, 93; BRUNNER, *Catalogo*, p. 216; CATTIN, *Sequenze*, p. 48; NON IV, p. lxvii; CATTIN, *San Marco*, II, p. 397.

locum destinatum⁸⁹³ A Surgite sancti
de mansionibus⁸⁹⁴ A Ingredimini
benedicti domini⁸⁹⁵ A Circumdate sion
levate altare A In civitate domini⁸⁹⁶ A
Ecce odor filii A Sicientes venite ad
FAa-; Bal11-; Pad47 168v; Bo9-; Bo7-

234.

204v

KYRIE

235.

205r

KYRIE ELEYSON⁸⁹⁷ Lux & origo
lucis summe deus trine & une KYRIE
In cuius nutu omnes sancti clamant
ELEYSON KYRIE Qui solus potes
miserere nobis ELEYSON CHRISTE
ELEYSON O mundi redemptor salus
& humana rex pie CHRISTE
ELEYSON CHRISTE Per crucem
redempti a morte perenni spes nostra
CHRISTE ELEYSON CHRISTE Qui
es verbum patris verbum caro factum
lux vera CHRISTE ELEYSON
KYRIE ELEYSON Qui machinas
gubernas rerum alme pater ELEYSON
KYRIE Adonay Domine Deus iuste
iudex ELEYSON KYRIE ELEYSON

⁸⁹³ La melodia è la medesima dell'antifona precedente.

⁸⁹⁴ Senza notazione, ma predisposto.

⁸⁹⁵ Senza notazione, ma predisposto.

⁸⁹⁶ La carta, quasi illegibile, potrebbe contenere anche altre antifone.

⁸⁹⁷ MEL39. Il tropo è presente anche in Pad47 (scheda n. 145), dove è posto nella festa di sant'Apollinare. Il brano figura in pochi codici di area italiana e tedesca e in qualche fonte tardiva. Tra essi vi sono RoA123 (c. 196r), RoV52 (c. 149v), le fonti nonantolane e Intra5, i quali, anche se con gli stessi elementi, propongono un assetto diverso. Cfr. AH 47, 12; TW II, pp. 252-253; NON I, xlv; BAROFFIO, *La tradizione*, p. 36; TOIGO, *I tropi dell'Ordinario*, p. 9.

Quem solus laus et honor decet nunc
et semper ELEYSON

236.

205r

KYRIE⁸⁹⁸ Rex magne Domine quem
sancti adorant ELEYSON KYRIE
Voces nostras tu nobis digneris
Domine exaudire KYRIE Vivificandus
est deus homo simul & cuncta
ELEYSON CHRISTE O agie
infiniteque iudex noster nostras preces
suscipe ELEYSON CHRISTE
ELEYSON Fons & origo lucis
perpetue vita salus pater eterne domine
CHRISTE Qui de⁸⁹⁹ supernis
descendere voluisti propter hominem
quem fecisti ELEYSON KYRIE
ELEYSON Consolator quies
flamine⁹⁰⁰ quoque vivifice eleyson
KYRIE Lux de luce deus deo genite
redemptor noster ELEYSON KYRIE
O benigne suscipe semper preces
nostras vocesque supplicantes
[KYRIE] Semper sit tibi gloria laus
virtus potestas in æterna secula
E[LEYSON] Servos tuos audi
piissime ELEYSON

237.

205v

KYRIE

238.

206r

⁸⁹⁸ MEL124. Presente con lo stesso tropo anche in Pad47 (scheda n. 116), dove è utilizzato per la festa dell'Ascensione. Per lo stesso testo c'è riscontro anche nel repertorio di Nonantola e in RoV52 (c. 150v). Cfr. AH 47, p. 66 n. 11; BAROFFIO, *La tradizione*, p. 85; NON I, p. xlvi.

⁸⁹⁹ de] *sede*.

⁹⁰⁰ flamine] *flamme*.

GLORIA⁹⁰¹ Quem patris ad dexteram
conlaudant omnia verbum
LAUDAMUS TE Omnia que sanctum
benedicunt condita regem
BENEDICIMUS TE Glorificant
agnum cives quem digniter almi
GLORIFICAMUS TE Gracia⁹⁰²
sanctorum splendor deus & diadema
GRATIAS Culpas gestorum solve sine
crimine solus DOMINE O rex glorie
trine deus potens DOMINE Lux hodie
clara refulsit⁹⁰³ qui apostolice
sanctorum vite DOMINE Nullus est
utilior forma quam martyrum sit
eloquentia QUI TOLLIS Insons astri
potens nostris tu parce ruinis TU
SOLUS DOMINUS Cuncta tenens &
cuncta fovens & cuncta gubernas TU
SOLUS ALTISSIMUS Nos
nostrasque preces cælo⁹⁰⁴ describe
redemptor CUM SANCTO Cum
summo patre in evum regnante illud
nobis dignare cum sanctis tuis requiem
prestare hiesu christe cælorum o alme
voces nostras o inclite vocibus
angelorum adiunge IN GLORIA

239.

206v

⁹⁰¹ Tra le fonti ravennati il tropo è presente solo in Mod7. La maggior parte degli elementi coincide con la versione di Nonantola, con quella beneventana e in generale con quelle dei mss. di AH, oltre che con RoA123 (c. 196v). La fonte ravennate presenta però sei elementi in più, quattro dei quali (*O rex glorie*, *Lux hodie*, *Nullus est* e *Cum summo*) sono testimoniati nei tropari di Winchester, mentre per gli ultimi due (*O alme* e *O inclite*) non ho trovato possibili riscontri. Cfr. AH 47, p. 230 n. 171; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 18, 30, 35, 53, 63; BCT II, p. 39; NON I, p. liii; TW II, pp. 306-309.

⁹⁰² gracia] *gracias*.

⁹⁰³ refulsit] *refulxist*.

⁹⁰⁴ caelo] *caelos*.

SANCTUS⁹⁰⁵ Laudatur trina magestas
& colitur a cuncto populo DOMINUS
Te benedicunt virtutes cælorum & tu
gubernas cuncta PLENI Glorificamus
personam divinam que in eternum
permanet OSANNA Qui sedes in
throno divino exaudi preces nostras &
miserere nobis BENEDICTUS O rex
qui in cælis regnat cum patre vivis in
unitate succurre et miserere⁹⁰⁶ nobis
OSANNA IN EXCELSIS

240.

207r

SANCTUS⁹⁰⁷ Quem cherubim atque
seraphim exclamantes proclamant
SANCTUS Qui senas alas habent
cotidie decantant SANCTUS Pater
proliquo flamineo almo PLENI Qui es
ante secula nunc & in ævum OSANNA
Cui pueri ebreorum obviantes dicebant
BENEDICTUS Et plebes ebreæ⁹⁰⁸
vociferantes vaticinantes dicebant
OSANNA

241.

207r

⁹⁰⁵ THA66. Il tropo non è presente negli altri mss. ravennati. È testimoniato in altre tre fonti, di cui la più vicina a Mod7 è ancora RoV52 (c. 165r) che però lo lega a THA67. Le altre due (GeB74 e Ben35) hanno un assetto diverso e aggiungono come *exordium* un ulteriore elemento. Cfr. AH 47, p. 309 n. 327; BTC II/3, p. 76; CT VII, p. 342 e, per l'edizione critica del testo, p. 125 n. 66.

⁹⁰⁶ et miserere] *succurre*.

⁹⁰⁷ THA63. Il tropo è presente anche in Bo7 (scheda n. 11). Con lo stesso assetto è testimoniato in diverse fonti di area norditaliana, alle quali si aggiunge la romana GeB74. La lezione più vicina è anche in questo caso quella di RoV52 (c. 165r). Cfr. BTC II/3, p. 93; CT VII, p. 342 e, per l'edizione critica del testo, p. 165 n. 118.

⁹⁰⁸ plebes ebreæ] *plebs ebrea*.

SANCTUS⁹⁰⁹ Immortalis & verus
trinus atque unus qui regis alta
polorum gubernans machinam solus
SABAOTH Indefessas voces nostras
exaudi IN EXCELSIS

242.

207v

SANCTUS⁹¹⁰

243.

207v

SANCTUS⁹¹¹

244.

207v

SANCTUS⁹¹² Ammirabilis splendor
immarcessibilisque lux pater deus
SANCTUS Verbum quod erat in
principio apud deum SANCTUS
Paracletus sanctusque spiritus PLENI
... EXCELSIS Cui omne flectitur⁹¹³
genus & omnis lingua proclamat
dicens BENEDICTUS

245.

⁹⁰⁹ THA46. Il tropo è presente anche in Pad7 (scheda n. 90), dove è collocato nella *Missa in die* di Pasqua. È testimoniato in altre due fonti: RoV52 (c. 165v), che però lo lega a THA37, e la beneventana Ben34. Cfr. BTC II/3, p. 46; CT VII, p. 342 e, per l'edizione critica del testo, p. 123 n. 62.

⁹¹⁰ THA220.

⁹¹¹ THA57.

⁹¹² THA74. Il tropo è presente anche in Pad47 (scheda n.120), dove è collocato nel giorno di Pentecoste, e in Bo7 (scheda n. 10), ma con varianti. Infatti la lezione di Mod7 è quella più diffusa, mentre Pad47 ha un elemento in meno (unica fonte con questa caratteristica) e Bo7 uno in più come GeB74. Cfr. BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 28, 39, 50; BTC II/3, 3 e 12; CT VII, p. 342 e, per l'edizione critica del testo, p. 67 n. 1; TW I, pp. 277-279; TW II, pp. 9, 19 e 316.

⁹¹³ proclamat] *proclamant*.

208r
SANCTUS ... DOMINI⁹¹⁴ O Laudes
deo ore pio corde sereno concinet⁹¹⁵
melos tinnulo O In⁹¹⁶ iubilo cum
cantico simul ab alto reson& vox cum
organo O Patri almo genito quoque
flamini sancto O Alpha & Ω puro
carmine necne⁹¹⁷ dicito OSANNA
Trino deo omnes proclamant IN
EXCELSIS

246.

208r
SANCTUS⁹¹⁸ Mundi fabricator &
rector SANCTUS Unice ipsius patris
& æqualis dominus SANCTUS Mundi
[qui] culpas almis flaminis mire
detergis PLENI Nobis nunc famulis
miserere tuis cuius in laude puerorum
turba devote prompsit BENEDICTUS

247.

208v
SANCTUS⁹¹⁹ Plasmatum populum &
qui verum fore promit ore christum &
qui cosmi satorem⁹²⁰ permanentem IN

⁹¹⁴ THA213. Il tropo non è presente nelle altre fonti ravennati. L'assetto di Mod7 ha riscontro in Intra5 e nel Processionale di Brescia (BoU2748). Cfr. AH47, 340. BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 35, 41, 44; BTC II/3, pp. 24 e 126; CT VII, p. 127 n. 68.

⁹¹⁵ concio] *concinunt*.

⁹¹⁶ In] *En*.

⁹¹⁷ Illegibile in Mod7.

⁹¹⁸ THA223. Il tropo non è presente nelle altre fonti ravennati, anche se in CT ha corrispondenze solo con fonti italiane (10). Cfr. CT VII, p. 342 e, per l'edizione critica del testo, p. 134 n. 76.

⁹¹⁹ THA197. Il tropo non è presente nelle altre fonti ravennati, anche se in CT ha corrispondenze solo con fonti italiane (10). Cfr. CT VII, p. 111 n. 48; BTCII/3, p. 24.

⁹²⁰ satorem] *auctorem*.

EXCELSIS Dulcis est cantica
melliflua nimisque laudabilia
organica trinum & unum laudemus
omnes in hac aula suscipe cum agmina
angelorum carmina ut dicat nunc
OSANNA

248.

208v
SANCTUS⁹²¹ Altissimeque rector
clemens atque redemptor parce
peccata cuncta domine misericors
PLENI Quam non meremur propter
peccata que gessimus gloriam tuam
nobis dona IN EXCELSIS Ebreorum
proles ore concrepaverunt
BENEDICTUS Conditore alme domine
mundi rector terrę gubernator maris
sustentator miserere plasmæ tuæ
quam⁹²² formasti de [h]umo ad tuam
imaginem misericors IN EXCELSIS

249.

209r
SANCTUS⁹²³

250.

209r
GLORIA Pax in celo permanet semper
cum deo & cum electis eius
LAUDAMUS TE Laudatur trina⁹²⁴
magestas & colitur a cuncto populo
BENEDICIMUS TE Benedicunt⁹²⁵
virtutes celorum & tu gubernas cuncta
ADORAMUS TE Oramus te domine
pater redemptor defende nos in prelio
GLORIFICAMUS TE Glorificamus te
personas divinas que in eternum
permanent GRATIAS Quod tu regis

⁹²¹ THA92. Il tropo è presente anche in Bo7 (scheda n. 8) con un elemento in più. Cfr. CT VII, p. 342 e, per l'edizione critica del testo, p. 71 n. 5. BTC II/3, p. 12.

⁹²² quam] *que*.

⁹²³ THA50.

⁹²⁴ trina] *trinam*.

⁹²⁵ benedicunt] *bebenedicunt*.

regnum celorum & terra mare atque ab
eis continentur DOMINE Qui sedes in
throno divino exaudi preces populi tui
& miserere nobis QUONIAM O rex
qui in cælis regnas cum patre vivis in
unitate succurre nobis HIESU

251.

209v

GLORIA IN EXCELSIS USQUE
LAUDAMUS TE Laudantes atque
iubilantes incessabiles voces dicentes
[BENEDICIMUS TE] Cui cuncta
creatura sine fine personat cantica
ADO[RAMUS TE] Qui superna
polorum gubernas cum patre audire
digneris voces famulorum
[GLORIFICAMUS] Supplicant voces
una cum patre beneficia poscentibus
auge GRATIAS Gratias referentes in
altissimis voce psallentes O rex
pacifice qui omnia regis clementer
Nostras quesumus ut deleas facinora
Tu omnia salvas qui sine fine vivis in
secula Quesumus omnes ut noxas
minuas catervas Sit tibi laus per omnia
secula semper CUM SANCTO

252.

210r

TROPHA⁹²⁶ Hodie amicus dei &
apostolus andreas cives sanctorum est
ingressus INT MICHI AUTEM
A[f]fetusque pio repetens ditando
ministrat NIMIS Domestici dei
exsaltati sunt nimis PRICI[PATUS] Et
glorificati in solio excelso PS Domine
[probasti me]

253.

210r

[TROPHA]⁹²⁷ Hodie vas electionis
iocunda promit voce sonora INT SCIO

⁹²⁶ Il tropo è presente solo in Mod7. Il primo, il terzo e il quarto elemento trovano riscontro in GM (c. 196v) Cfr. TW II, pp. 121-122; CATTIN, *San Marco*, p. 393.

⁹²⁷ Questo tropo non ha riscontro nei repertori e nelle fonti a mia disposizione. Laudate] *Laudete*.

CUI Bonum certans certamen
coronam sperans glorię QUIA
PO[TENS] Laudate⁹²⁸ fratres de christi
apostoli pauli corona deo gratias dicite
eia IN ILLUM

254.

210r

IN SANCTI BENEDICTI [TROPHA]⁹²⁹ Ab
ipso pueritię sue tempore eo gerens
senilem INT VIR DEI BENEDICTUS
Etatem quippe moribus transiens
MUNDI GLORIAM Nulli animum
voluptati dedit QUONIAM DEI PS
Recessit igitur scienter nescius &
sapienter indoctus TRAC In columbe
specie V Celsa omnipotentis ethera V
Scolasticę mox nuncios

255.

210v

IN HONORE SANCTE MARIE INT Salve
sancta parens PS Benedicta tu in
mulie[ribus] R Benedicta & venerabilis
V Virgo dei genitrix
FAa 196v; Bal11 256v (diff.); Pad47-;
Bo9 147v; Bo7 38v

256.

211r

GLORIA

257.

211v

SEQ⁹³⁰ Gaudent omnes celicole

258.

211v

⁹²⁸ Laudate] *Laudete*.

⁹²⁹ Questo tropo non ha riscontro nei repertori e nelle fonti a mia disposizione.

⁹³⁰ La sequenza, di origine italiana, è usata in genere per l'Epifania. Cfr. AH 37, p. 22 n. 12; BRUNNER, *Catalogo*, p. 232.

TROPHA⁹³¹ Nobile apostolici⁹³²
admirans decus ordinis altum daviticus
vates proclamat talia dicens INT
MICHI AUTEM Quos⁹³³ divinus amor
vere tibi iunxit⁹³⁴ amicos NIMIS
Cælica namque piis reddunt adquirunt
ad fideles CO⁹³⁵ Vos qui secuti estis

259.

211v

KYRIE

260.

212r

AGNUS⁹³⁶ Qui sedes ad dexteram
patris

261.

212r

AGNUS⁹³⁷ Exaudi domine rex
cælorum populorum gemitus AGNUS

⁹³¹ Secondo AH, che non cita Mod7, il tropo è abbastanza diffuso ed è presente nel repertorio di Nonantola e in RoA123 (c. 253r). I primi due elementi sono testimoniati anche in Intra5. Cfr. AH 49, p. 157 n. 157; BAROFFIO, *La tradizione*, p.44; TW II, pp. 122-123.

⁹³² apostolici] *apostolicis*.

⁹³³ quos] *que*.

⁹³⁴ iunxit] *iuncxit*.

⁹³⁵ Lo stesso testo è utilizzato, sempre come *communio*, a c. 176r nella festa per i santi Simone e Giuda con melodia diversa (scheda n.176).

⁹³⁶ SCHIL164. AH 47, 427.

⁹³⁷ Presente anche in Pad47, ma con un assetto diverso (scheda n. 120) mentre l'intonazione dell'*Agnus Dei* senza il tropo è presente anche in Bo7 (30v). Secondo SCHIL87 ha riscontro solo in fonti italiane, ma tra esse gli è sfuggita Pad47. L'assetto di Mod7 è lo stesso delle fonti nonantolane, mentre quello di Pad47 è peculiare perché comprende solo gli ultimi due elementi. Cfr. AH 47, 432; CT IV, p. 49 n. 23.

Tuam domine deprecamur suscipe
clementiam AGNUS Largitor pacis
pacem perpetuam tribue nobis DONA

262.

212r

AGNUS⁹³⁸ Benigne pater tu suscipe
preces ad te clamantes AGNUS Agie
proles tuos tuere quos redemisti cruore
AGNUS Sit tibi nate gloria preces
nunc & in ævum DONA

263.

212r

AGNUS⁹³⁹

264.

212v

HYM Benedictus es in firmamento celi

265.

214r

TRAC⁹⁴⁰ Beata agatha ingressa carcere
expandit manus suas ad deum & et
dixit v Domine qui me fecisti vincere
tormenta carnificum v Iube me
domine ad tuam misericordiam
prevenire

266.

214r

[IN CATHEDRA S. PETRI] TRAC Tu es
petrus v Et tibi dabo v Et quodcumque
ligaveris v Et quodcumque solveris

267.

214v

A Qui siccasti mare populo tuo israhel
ut irent per siccum laudantes inlesi ad
te clamemus exaudi nos miserere
christe celi serenitatem tribue nobis

⁹³⁸ Secondo SCHIL90 è presente in quattro fonti italiane, tre delle quali con lo stesso tropo. Cfr. AH 47, 435; CT IV, p. 41 n. 9.

⁹³⁹ SCHIL209.

⁹⁴⁰ Presente anche in Pad47 (scheda n. 35), questo *tractus* è una peculiarità delle due fonti ravennati.

268.

214v

SEQ⁹⁴¹ Benedic domine domum**269.**

215r

ALL V Corpora sanctorum in pace

270.

215r

SEQ⁹⁴² Laudes salvatoris voce**271.**

216v

SEQ⁹⁴³ Concentu parili hic te maria**272.**

217r

SEQ⁹⁴⁴ Laudant ecce per omnem

⁹⁴¹ Presente anche in Pad47 (scheda n. 113). La sequenza, di origine italiana e usata per la Dedicazione di una chiesa, è presente in altri quattro mss., tre dei quali di area beneventana ed uno proveniente da Gubbio (Pa1669). Cfr. AH 34, p. 53 n. 59; BRUNNER, *Catalogo*, p. 216; CATTIN, *Sequenze*, p. 48.

⁹⁴² La sequenza, attribuita a Notker e utilizzata nel periodo di Pasqua, secondo Brunner è testimoniata da altri otto mss. di origine italiana. Ad essi va aggiunto un frammento di area emiliana conservato presso l'Archivio di Stato di Modena (Busta 13,12) e il ms. Mod9 di area germanica. Cfr. AH 53, 65; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 80, 95; BRUNNER, *Catalogo*, p. 242; CATTIN, *Sequenze*, p. 48.

⁹⁴³ La sequenza, attribuita a Notker e utilizzata per la Purificazione di Maria, secondo Brunner è testimoniata da altri dieci mss. di origine italiana, tra i quali RoA123 (c. 208v). Cfr. AH 53, p. 171 n. 99; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 80, 93; BRUNNER, *Catalogo*, p. 221; CATTIN, *Sequenze*, p. 48; NON IV, p. xxxix.

⁹⁴⁴ La sequenza, di origine romanza, è testimoniata in altri due mss. italiani di area beneventana, ma con la lezione: *Gaudent ecce per*. Cfr. AH 7, p. 262 n. 245 (*Prosa Dominicalis*); AH 53, p. 107 n.

273.

218v

SEQ⁹⁴⁵ Laudant caterva & iubila symphoniaca**274.**

219r

[FERIA III POST PASCHA] TROPHA⁹⁴⁶
Laudantes limphe iubilant⁹⁴⁷ iucunda
cantica INT AQUA SAPIENTIE
Quapropter carmina iocunda
promant⁹⁴⁸ organa FIRMABIT Nunc
corde letantes christum iugiter
laudantes ET EXALTA

275.

219r

[FERIA IV POST PASCHA] ALIA
[TROPHA]⁹⁴⁹ Hæc potens christus
quondam⁹⁵⁰ se dicturum promittebat⁹⁵¹
INT VENITE BENEDICTI Seduli
canentes simulque dulcia verba

64; BRUNNER, *Catalogo*, p. 232; CATTIN, *Sequenze*, p. 48.

⁹⁴⁵ La sequenza, di origine italiana, è presente in altri tre mss.: uno di area beneventana e gli altri due del centro Italia, tra i quali RoV52 (c. 162v). Cfr. AH 37 p. 44 n. 99; BRUNNER, *Catalogo*, p. 240; CATTIN, *Sequenze*, p. 48.

⁹⁴⁶ Il tropo è interpolato all'introito della *feria III* della settimana di Pasqua e, quindi, si può presumere che fosse destinato a tale occasione. Mod7 sembra essere l'unico testimone. Cfr. CT III, pp. 131, 148, 172, 265.

⁹⁴⁷ iubilant] *iubilat*.

⁹⁴⁸ promant] *promat*.

⁹⁴⁹ Il tropo è interpolato all'introito della *feria IV* della settimana di Pasqua e, quindi, si può presumere che fosse destinato a tale occasione. Mod7 è l'unico testimone. Cfr. CT III, pp. 107, 109, 194, 266.

⁹⁵⁰ quondam] *quo*.

⁹⁵¹ promittebat] *promitte sit*.

plaudentes QUOD VOBIS Gratulantes
iugiter necnon dulcia carmina dicentes
ALLELUIA

276.

219r
[DOMINICA OCTAVA PASCE] ALIA
[TROPHA]⁹⁵² Ecce omnes redempti
genus electum regale sacerdocium
gens sancta populus acquisitionis
deponentes omnem maliciam INT
QUASI MODO GENITI Si gustatis
quoniam dulcis est dominus
RATIONABI[LE] Ut in eo crescatis in
salutem LAC CONCUPISCITE
Accedentes ad lapidem vivum canite
omnes ALLELUIA

277.

219v
[SEQ]⁹⁵³ Gaudent omnes celicole hodie

278.

219v
AGNUS

279.

220r
[IN PLURIMORUM MARTIRUM TROPHA
... INT LETABITUR ...]⁹⁵⁴ quoniam
stat fortiter usque ET SPE[RABIT]

⁹⁵² Il tropo è interpolato all'introito dell'Ottava di Pasqua e, quindi, si può presumere che fosse destinato a tale occasione. Tra i mss. ravennati si trova solo in Mod7, ma è testimoniato, con lo stesso assetto, in fonti francesi e in Italia solo in altre 3 mss. di area beneventana. Cfr. CT III, pp. 54, 91, 195, 208, 268.

⁹⁵³ Vedi scheda n. 264.

⁹⁵⁴ Nel ms. manca almeno una carta in quanto l'incipit del testo posto all'inizio non è coerente con l'explicit della carta precedente. Il testo è comunque riconoscibile come elemento di un tropo all'introito *Laetabitur* utilizzato per il Comune dei martiri. Ha riscontro in altri quattro mss. norditaliani tra cui Roa123 (c. 211r) e Vro107. Cfr. TW II, pp. 114-115.

Sanctificando deum gaudebit iure per
ævum OMNES

280.

220r
ALIA PLURIMORUM [MARTIRUM
TROPHA]⁹⁵⁵ Sanctorum martyrum
passiones recolimus quorum
sollemnitas refov& nos æternis
gaudiis INT SAPIENTIA Quos sanguis
christi in prelio profudit colore roseo
ET LAUDES Quoniam fiducialiter
hostias laudis sedeo optulerunt nosque
illorum merita perducatur ad eternam
gloriam DOMINE

281.

220r
INT. CONFESSORUM [TROPHA]⁹⁵⁶ Hodie
letemur omnes tripudii conlaudantes
rophillum animis dicamus iucundis eia
STATUIT Et principem⁹⁵⁷ fecit eum
gratia sua iubilate illi dicentes ET
PRINCIPEM Ut sit illi sacerdotis
dignitas vita salus beata eia UT SIT
ILLI

282.

220r
GLORIA IN EXCELSIS⁹⁵⁸ USQUE
VOLUNTATIS Laudat in excelsis
celum terramque regentem angelicus
cetus laudat & omnis homo

⁹⁵⁵ Questo tropo non ha riscontro nei repertori e nelle fonti a mia disposizione.

⁹⁵⁶ Questo tropo non ha riscontro nei repertori e nelle fonti a mia disposizione.

⁹⁵⁷ pricipem] *principem*.

⁹⁵⁸ BOSSE12. Il brano è presente con lo stesso assetto in RoA123 (c. 240r) e, ad eccezione dell'ultimo elemento, in RoV (c. 154v). Nelle fonti nonatolane è legato ad una differente melodia (Bosse51) e così anche in quelle beneventane (Bosse13). Il primo elemento è in Vrc62, Spl s.s., e con lo stesso assetto in Vrc186. Cfr. AH 47, p. 226 n. 170; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 20, 28, 57; BTC II, p. 19; NON I, p. lxxv; TW II, p. 270.

LAUDAMUS Te benedicat ovans
angelorum celsa potestas & mortalis
homo te benedicat ovans
GLORIFICAMUS Te veneranter
adorant cuncta caterva polorum te
tellus pelagus laudat adorant amat
GRACIAS Glorificat⁹⁵⁹ dominum
rutilantia sydera celi glorificat te rex
cuncta creatura DOMINE Qui super
astra sedes ad dexteram patris in alto
cælo famulis tu miserere tuis QUI
SEDES USQUE FINE

283.

220v

GLORIA

284.

221r

[IN DIE ASCENSIONIS] SEQ⁹⁶⁰ Ascendit
deus in iubilo

285.

221r

SEQ⁹⁶¹ O alma dies dominica

286.

222r

SEQ⁹⁶² Rex æterne dominator

⁹⁵⁹ glorificat] *glorificant*.

⁹⁶⁰ La sequenza, di origine italiana e utilizzata per l'Ascensione, è testimoniata in altri dieci mss., tra i quali RoA123 (c. 229v). AH 37, p. 33 n. 12; BAROFFIO, *La tradizione*, p.15; BRUNNER, *Catalogo*, p. 214; CATTIN, *Sequenze*, p. 48.

⁹⁶¹ La sequenza, di origine italiana e utilizzata nelle domeniche dopo Pentecoste, è testimoniata in altri due mss. di area beneventana. Cfr. AH 37, p. 44 n. 43; BRUNNER, *Catalogo*, p. 248; CATTIN, *Sequenze*, p. 49.

⁹⁶² La sequenza, di probabile origine italiana, è testimoniata in altri tre mss., uno del nord Italia (Vro107) e gli altri del centro, tra i quali RoV52 (c. 161r). Cfr. AH 7, p. 257 n. 237; AH 53, p. 157 n. 92 BRUNNER, *Catalogo*, p. 258; CATTIN, *Sequenze*, p. 49.

287.

222r

[IN SANCTE TRINITATIS] SEQ⁹⁶³ Eia
cantemus cuncti

288.

222v

AGNUS⁹⁶⁴ Quem pater in voce atque
spiritu[s] sanct[i] specie glorificat
AGNUS Qui super astra sedens ad
dexteram patris miserere nobis
AGNUS

289.

222v

AGNUS⁹⁶⁵ Rex æterne pa[ter]
omnipotens mundi creator rex glorie
AGNUS Qui per patrem suum
zachariam lum[en] misisti inter
cognatos et notos AGNUS Spiritu[s]
sancti generali se[nsu] nos servos tuos
imple in æternum

290.

223r

AGNUS⁹⁶⁶ Deus deorum
creator omnium rex angelorum

⁹⁶³ Questa sequenza, utilizzata nella festa della Trinità, è conservata, secondo i repertori, solo in questo ms. Cfr. AH 37, p. 36 n. 32; BRUNNER, *Catalogo*, p. 228; CATTIN, *Sequenze*, p. 49.

⁹⁶⁴ Secondo SCHIL88 l'intonazione si trova in quattro mss. italiani. Ma in Pad47 (c. 222v) Bo7 (c. 16v) e in un ms. nonantolano non c'è il tropo che, anche secondo CT, è un *unicum*. Cfr. CT IV, p. 73 n. 52.

⁹⁶⁵ La melodia è la n. 164 di SCHIL. Il tropo, anche secondo CT, è un *unicum* per quanto riguarda i primi due elementi, mentre il terzo è più diffuso e legato ad altri elementi come avviene anche in Pad47 (scheda n. 90). Cfr. CT IV, pp. 37-38 n. 1 e p. 83 n. 65.

⁹⁶⁶ SCHIL226. Presente solo in fonti tedesche e norditaliane, tra le quali Vrc186. La melodia ha delle specifiche variazioni che Schilbach riporta a p. 209.

AGNUS Inferni vastator paradisi
reserator perhennis salvator AGNUS
Mortis destructor vitæ reparator mundi
redemptor

291.

223r

ALL V⁹⁶⁷ Sancti mei qui

292.

223r

[IN S. AGATHE] SEQ⁹⁶⁸ Eia organica
cantica

293.

223v

[HYM]⁹⁶⁹ O Redemptor sume carmen

294.

224r

INCIPIUNT VERSUS ANTE PORTAM
ECCLESIE⁹⁷⁰ Alleluia alleluia alleluia

Cfr. AH 47, 419; BAROFFIO, *La tradizione*, p. 57; CT IV, p. 47 n 20.

⁹⁶⁷ SCHL273. Il versetto, presente solo in Mod7, trova riscontro in poche fonti italiane: tre beneventane, PstC120 e RoV52 (c. 124v). La melodia di Mod7 presenta delle varianti specifiche.

⁹⁶⁸ La sequenza, di origine italiana e utilizzata per la festa di Sant'Agata, è presente in altri sei mss. italiani, tra i quali RoA123 (c. 210v) e VatL267, che va aggiunto a quelli collazionati da Brunner. Cfr. AH 37, p. 97 n. 104; BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 15, 94; BRUNNER, *Catalogo*, p. 228; CATTIN, *Sequenze*, p. 49.

⁹⁶⁹ L'inno era cantato durante la *feria V in cena domini*, al termine della *Missa chrismatis*, «in benedictione ss. oleorum» (GR, p. 159). A Padova era destinato al rito *Ad penitentes reconciliandos in cena domini*. Cfr. *Liber Ordinarius*, pp. 115-119.

⁹⁷⁰ Ad eccezione della prima antifona, presente solo nel ms. L tra quelli collazionati in CAO (4642), i brani di questo formulario non hanno riscontro nei

Resurrexit dominus a mortuis sicut
dixerat exultemus et letemur omnes
quoniam ipse regnat in eternum ALL
Mortis claustra ipse [...] res[urr]x [...] vos [...] sanctum traxit per que [...] iubilant que dicunt ALL Triumphator ab inferno [...] restauravit ulnis sacris [...]lorum [...] proclamantes quo [...] ALL Christo omnes gracias referamus quia hodie [su]rrexit ac de [i]ugo mortis nos redemit lucis vim patefecit ALL Christus [re]surgens⁹⁷¹

295.

224r

[PRO DEFUNCTIS] OF⁹⁷² O pie deus qui primum hominem ad eternam gloriam revocasti pastor bone qui ovem perditam pio humero ad ovilem reportasti iuste iudex cum veneris iudicare libera de morte animas eorum quas⁹⁷³ redemisti ne tradas bestiis animas cofitentes tibi ne derelinquas eas in finem V Domine hiesu christe iudex mortuorum una spes mortalium qui moriens morien[tium] condoluisti interitum ne intres in iudicium cum servis tuis ne dampnentur cum impiis in adventu tui districti iudicii CO Te christe hiesu petimus pro animabus omnium in te quiescentium aperi eis aditum regni & fac eas participes misericordie tue tu es enim ipsa veritas quam⁹⁷⁴ promisisti dicens qui credit in

repertori e nelle altre fonti a mia disposizione. I testi fanno supporre che fossero utilizzati per il giorno di Pasqua e che possa trattarsi della cerimonia della *Pulsatio ianuae* del mattino di Pasqua. Cfr. YOUNG, *The Drama*, I, pp. 103, 162, 170; CATTIN, *Un processionale fiorentino*, pp. 118-122.

⁹⁷¹ Solo *incipit*.

⁹⁷² Questo offertorio, che comunque non ha riscontro nei repertori, è presente in FAa (c. 207r) e nel frammento Ur ss. che lo utilizzano per la messa dei defunti (cfr. OT, pp. 178-180).

⁹⁷³ quas] *quos*.

me non morietur [...] ex hoc seculo ad vitam eternam

296.

224v

A⁹⁷⁵ Sicut fulgur venit ab oriente et paret in occidente sic erit adventus filii hominis vigilate omnes & orate qui nescitis diem nec oram quando dominus noster seculo finem ponat

297.

225r

ALL V Dum complerentur dies pentecostes

298.

225r

[IN SANCTE TRINITATIS TROPHA]⁹⁷⁶
Maiestas & potestas trinitas perfecta
BENEDICTA [SIT SANCTA] Unitas
& magna te la[uda]mus sancta
INDIVISA [UNITAS] Laudes clara &
honor fulg[ur] [in ch]oro QUIA FECIT

⁹⁷⁴ quam] *que*.

⁹⁷⁵ Il testo di quest'antifona compare della domenica dopo Pentecoste (CAO4935) ed è quindi possibile che sia collegato seguente Alleluia come canti alternativi a quelli vergati precedentemente. Nell'antifonario marciano invece l'antifona è collocata nell'Ora di Prima dell'Ufficio della prima domenica di Avvento. Cfr. CATTIN, *San Marco*, pp. 20, 171.

⁹⁷⁶ Il tropo è interpolato all'introito della festa della Trinità e, quindi, si può presumere che fosse destinato a tale occasione. Tra i mss. ravennati si trova solo in Mod7, ma è testimoniato in 4 mss. di area beneventana con lo stesso assetto. Secondo Boe ci sono delle varianti melodiche tra la lezione ravennate e quella beneventana, ma entrambe provengono da un modello comune. Il secondo elemento ha delle varianti testuali in quanto nella lezione beneventana si legge: *Trinitas et magna confitebimur sancta*. Cfr. BTC I, p. 14 n. 10; CT III, pp. 131, 137, 205, 251, 277-278.

299.

225r

AGNUS⁹⁷⁷ O lucis splendor angelorum cui canit concentu[s] igne cor nostrum tuo adure redemptor MISERERE NOBIS Fulgida qui regnas in maiestate⁹⁷⁸ tute nobis tribue semper laudare⁹⁷⁹ AGNUS Alpha & Ω cui tripudiat agmina superna iocundos nos⁹⁸⁰ fac de premia æterna

300.

225r

INT Tu es pastor ovium princeps PS Quodcumque ligaverit

301.

225v

AD PLUVIAM PETENDAM Domine rex deus

302.

225v

QUANDO MULTUM PLUIT Replete sunt fontes A C[...] & dominum ad infernum

⁹⁷⁷ Secondo SCHIL96, questa intonazione dell'*Agnus Dei* è peculiare di Mod7 e Bo7 (c. 16v), mentre gli altri mss. riportano generalmente una variante della melodia n. 95, legata allo stesso tropo che è presente solo in fonti italiane. L'assetto particolare è in comune con Vce161, To18 e Pa1235. Cfr. BAROFFIO, *La tradizione*, pp. 50, 73; CT IV, p. 52 n. 26b.

⁹⁷⁸ maiestate] *trinitate*.

⁹⁷⁹ laudare] *largire*.

⁹⁸⁰ nos] *nos nos*.

Pad47

1.

1r

[DOMINICA I DE ADVENTU] INT AD TE
LEVAVI¹ TROPHA² Musicis melodiis
melodisque³ DEUS MEUS IN Ne
quando iratus NEQUE IRRIDEANT
ME Ne umquam patiaris ETENIM
UNIVERSI QUI Expectantes
adventum tuum NON
CONFUNDENTUR] PS Vias tuas
domine R Universi qui te v Vias tuas
domine ALL V Ostende nobis domine
SQ⁴ Ecce iam christus OFF Ad te
dominine v Dirige me in v Respice in
me CO Dominus dabit benignitatem
FAa-; Bal11 224v; Mod 7-; Bo9-;
Bo7-

2.

3v

[DOMINICA II DE ADVENTU] INT
Populus syon ecce⁵ PS Qui regis R Ex
syon species v Congregate illic
sanctos ALL V Letatus sum in v Stantes
erant pedes ALL V⁶ Virtutes celi
movebuntur OFF Deus tu convertens v
Benedixisti domine terram v

¹ Capolettera miniato.

² Cfr. analisi critica e trascrizione in
CATTIN, *Un témoin*, p. 42-43.

³ Melodisque] *modulisque*.

⁴ La sequenza non è testimoniata nelle
altre fonti ravennati e neppure nelle altre
fonti di confronto. È presente nel
repertorio romano antico. Cfr. AH 37, p.
14 n. 5; BRUNNER, *Catalogo*, p. 226;
CATTIN, *Sequenze*, p. 45; MMMA II, p.
605.

⁵ Capolettera miniato.

⁶ Tra le fonti ravennati si trova in Bal11 (c.
226r). Secondo SCHL322 è presente in
una decina di fonti francesi e in tre
italiane, tra le quali RoA123 (c. 19v) nella
stessa collocazione e RoV52 (c. 2r) alla
prima Domenica d'Avvento.

Misericordia et veritas CO Hierusalem
surge et

FAa-; Bal11 225v; Mod7-; Bo9-; Bo7-

3. [13 DICEMBRE]

5r

IN S. LUCIÆ VIRGINIS INT Dilexisti
iusticiam et PS Eructavit [cor meum] R
Dilexisti iusticiam et v Propterea unxit
te ALL V⁷ Diffusa est gratia OFF
Offerentur regi virgines v Eructavit
cor meum v Diffusa est gratia CO
Diffusa est gratia
FAa 154v; Bal11 226v; Mod7-; Bo9-;
Bo7-

4.

6r

DOMINICA III⁸ INT Gaudete in domino⁹
PS Et pax dei R Qui sedes domine v
Qui regis israhel ALL V Excita domine
potentiam OFF Benedixisti domine
terram v Operuisti omnia peccata v
Ostende nobis domine CO Dicite
pusillanimes confortamini
FAa-; Bal11 227r; Mod7-; Bo9-; Bo7-

5.

7r

FERIA IIII QUATUOR TEMPORUM INT
Rorate celi desuper PS Celi enarrant
[gloriam] R Tollite portas principes v
Quis ascendet in R Prope est dominus
v Laudem domini loquetur OFF
Confortamini et iam v Tunc aperientur
oculi v Audite itaque domus CO Ecce
virgo concipiet
FAa-; Bal11 227v; Mod7-; Bo9-; Bo7-

6.

8v

⁷ In SCHL271, con alcune varianti
melodiche che trovano conferma in Bal11
(c. 226v).

⁸ A margine di mano recenziore: [...] superat omnes sensum [...] intellegencia vitalis [...] superat omnem sensum custodiet [...] intellegencias vestras.

⁹ Capolettera miniato.

FERIA VI INT Prope esto domine PS
Beati im[maculati in] R Ostende nobis
domine V Benedixisti domine terram
OFF¹⁰ Audi israhel ecce V Israhel si me
CO Ecce dominus veniet
FAa-; Bal11 229r; Mod 7-; Bo9-;
Bo7-

7.

9v

SABBATO INT Veni et ostende PS Qui
regis [israhel] R A summo cęlo
egressio V Cęli enarrant gloriam R In
sole posuit V A summo cęlo R Domine
deus virtutum V Excita domine
potentiam R Excita domine potentiam
V Qui regis israhel TRAC Qui regis
israhel¹¹ V Qui sedes super V Excita
domine potentiam OFF Exulta satis
filia V Loquetur pacem gentibus V
Quia ecce venio CO Exultavit ut gigas
FAa-; Bal11 229v; Mod7 1r (INT-);
Bo9-; Bo7-

8.

11v

DOMINICA IIII INT Memento nostri
domine¹² PS Confitemini R Rorate cęli
[desuper] V Prope est dominus¹³ ALL V
Veni domine et V¹⁴ Plebi tuę] OFF Ave
maria gracia V Quomodo in me V
Ideoque quod nascetur CO Ecce virgo
[concipt]¹⁵

¹⁰ L'uso di questo testo come offertorio non ha riscontro nelle fonti di riferimento.

¹¹ La lettera iniziale è riempita con un volto.

¹² Capolettera decorato.

¹³ Per questo graduale e il suo versetto sono riportati solo gli incipit ed il rinvio rispettivamente a c. 6 e c. 7. Si tratta di due introiti qui utilizzati qui come due sezioni di un Graduale.

¹⁴ Questa aggiunta è presente anche in Mod7 (scheda n. 2).

¹⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c.8.

FAa-; Bal11 232r; Mod7 2r; Bo9-;
Bo7-

9. [24 DICEMBRE]

13r

IN VIGILIA NAT. DOMINI INT Hodie
scietis quia PS Domini est terra R
Hodie scietis quia V Qui regis israhel
ALL V¹⁶ Erunt prava in directa OFF
Tollite portas principes V Domini est
terra V Ipse super maria CO
Revelabitur gloria domini
FAa-; Bal11 13r; Mod7 3r; Bo9-;
Bo7-; VatL10645 (solo OFF e COM)

10. [24 DICEMBRE]

14r

INTROITUS IN NOCTE TROPHA¹⁷
Exultate iusti in domino et deo patri
canoris vocibus vice filii personate INT
DOMINUS DIXIT AD¹⁸ Quem genuit
sine tempore et per virginem nasci
denuo sub tempore FILIUS MEUS ES
In quo michi bene complacuit EGO
HODIE GENUI PS Quare fre[muerunt
gentes] R Tecum principium in V Dixit
dominus domino ALL V Dominus dixit
ad SQ¹⁹ Ecce puerpera genuit OFF
Letentur cęli et V Cantate domino
canticum V Cantate domino benedicite
CO In splendoribus sanctorum
FAa-; Bal11 13r; Mod7 3v; Bo9-;
Bo7-; VatL10645 (solo INT e GR)

11. [25 DICEMBRE]

15v

INTROITUS IN AURORA²⁰ TROPHA²¹ Iam
lux oriens iam precurrunt signa iam
venit dominus illuminare nos alleluia

¹⁶ Vedi Mod7 (scheda n. 3).

¹⁷ Presente anche in Mod7 (scheda n. 4).

¹⁸ Capolettera miniato.

¹⁹ Pad47 concorda con Mod7 (scheda n. 5), mentre Bal11 utilizza la sequenza *Nato canunt omnia*.

²⁰ Rubrica recenziore.

²¹ Presente anche in Mod7 (scheda n. 6).

INT LUX FULGEBIT HODIE²²
 Altissimus dei filius christus iesus
 missus ab arce patris QUIA NATUS
 EST Emmanuhel quod interpretantur
 nobiscum deus AMMIRABILIS
 DEUS PRINCEPS Et potestas magna
 in illo valde persistens CUIUS REGNI
 NON PS Dominus regnavit decorem R
 Benedictus qui venit V A domino
 factum ALL V Dominus regnavit
 decorem SQ²³ Laus tibi deus OFF Deus
 enim firmavit V Dominus regnavit
 decorem V Mirabilis in excelsis CO
 Exulta filia syon
 FAa-; Bal11 15r; Mod7 5r; Bo9-;
 Bo7-; VatL10645 (solo COM)

12. [25 DICEMBRE]

17v

IN DIE TROPHA²⁴ Quem queritis in
 presepe pastores dicite Salvatorem
 christum dominum infantem pannis
 involutum secundum sermonem
 angelicum Adest hic parvulus cum
 maria matre sua de qua dudum
 vaticinando ysaia dixerat propheta
 Ecce virgo concipiet et pariet filium et
 nunc euntes dicite quia natus est
 alleluia alleluia Iam vere scimus
 Christum natum in terris de quo canite
 cum propheta dicentes PUER NATUS
 [EST] Ecce adest de quo prophete
 cecinerunt dicentes INTROITUS IN DIE²⁵
 PUER NATUS EST Quem virgo
 maria genuit ET FILIUS DATUS
 Nomen eius emmanuhel vocabitur
 CUIUS IMPERIUM SUPER
 Ammirabilis deus fortis MAGNII
 CONSILII ANGELUS PS Cantate
 [domino canticum] KYRIE²⁶
 Omnipotens genitor lumenque et lucis
 origo KYRIE De nichilo iussu verbi

qui cuncta creasti KYRIE Humano
 generi peccati pondere presso
 CHRISTE Ad cenam terrę missus
 genitoris ab arce CHRISTE Indueras
 carnem casta de virgine natus
 CHRISTE Et mundi culpam mundasti
 sanguine suo²⁷ KYRIE Equalis patri
 seu natus spiritus almus KYRIE
 Trinus personis deus in deitate sed
 unus KYRIE GLORIA²⁸ Pax
 sempiterna christus illuxit gloria tibi
 pater excelsę LAUDAMUS Hymnum
 canentes hodie quem terris angeli
 fuderunt christo nascente
 BENEDICIMUS Natus est nobis hodie
 salvator qui in trinitate semper
 colendus ADORAMUS Quem
 vagientem inter angusti antra presepis
 angelorum cętus laudat exultans
 GLORIFICAMUS Cuius a sede lux
 benedicta caliginoso orbis refulsit
 GRACIAS Ultromortalis hodie
 indutum carne precamur DOMINE ...
 OMNIPOTENS O ineffabilis rex et
 ammirabilis ex virgine matre hodie
 prod[i]sti mundo quem subvenisti
 DOMINE ... ALTISSIMUS Regnum
 tuum solidum permanebit in ęternum
 iesu christe CUM ... AMEN R
 Viderunt omnes fines V Notum fecit
 dominus ALL V Dies sanctificatus
 illuxit ALL V Natus est nobis SQ²⁹
 Christi hodierna pangimini SQ³⁰ Eia
 recolamus laudibus OFF Tui sunt celi V
 Magnus et metuendus V Misericordia
 et veritas V Tu humiliasti sicut
 SANCTUS³¹ Deus fortis SANCTUS
 Filius excelsus SANCTUS Dominus
 Spiritus sanctus paraclitus qui regnat
 in trinitate DEUS SABAOTH Te
 laudant te adorant te glorificant omnis
 creatura tua PLENI Tu ergo salva nos

²² Capolettera miniato.

²³ Presente anche in Mod7 (scheda n. 6).

²⁴ Presente anche in Mod7 (scheda n. 7).

²⁵ Rubrica recenzio.

²⁶ Presente anche in Mod7 (scheda n. 7).

²⁷ suo] *suso*.

²⁸ Presente anche in Mod7 (scheda n. 7).

²⁹ Presente anche in Mod7 (scheda n. 7).

³⁰ Presente anche in Mod7 (scheda n. 7).

³¹ Presente anche in Mod7 (scheda n. 7).

domine salva nos qui redemisti nos
 OSANNA Tuum est domine regnum
 tua potestas tibi omnis tua sancta
 proclamat ecclesia BENEDICTUS
 Tibi omnes angeli et archangeli tibi
 honor et imperium per cuncta secula
 OSANNA Omniumque rex regum et
 conditor cęli terreque qui descendisti
 de polorum sedibus ad sanctos tuos et
 illos perduxisti in regnum tuum
 ęternum que ubi omnes te conclamant
 in excelsis IN FRAC³² Emitte agnum
 tuum AGNUS³³ Qui sedes ad
 dexteram patris solus invisibilis rex
 AGNUS Rex regum gaudium
 angelorum deus AGNUS Lux
 indeficiens pax perpetua hominumque
 redemptio eia DONA CO Viderunt
 omnes fines
 FAa-; Bal11 15v; Mod7 6v; Bo9-; Bo7
 23r; VatL10645 (solo INT)

13. [26 DICEMBRE]

25v

IN S. STEPHANI TROPHA³⁴ Hodie beatus
 stephanus triumphat in cęlis et accepit
 coronam glorię deo gracias eia INT
 ETENIM Supra cathedra maligni
 sussultant testimoniis PRINCI[PES]
 Iste homo loqui blasphematur nunquam
 definit in lege ET INIQUI Ne morte
 quidem vel sepulchro communis
 dignum et docentem ADIUVA ME Tu
 solus es adiutor in tribulationibus
 supremus³⁵ QUIA SERVUS Qua
 servabit a deo ut pro ipsa in morte
 succubuerit PS BEATI
 IMMACULATI [IN] Grandine³⁶
 lapidum mors moriturum sanctum
 stephanum spem vitę manentis
 letabundus ita dicebat ETENIM

³² Mod7: Emitte agnum] *Emitte angelum*
 (scheda n. 7).

³³ Presente anche in Mod7 (scheda n. 7).

³⁴ Presente anche in Mod7 (scheda n. 8).

³⁵ supremus] *suppremus*.

³⁶ Grandine] *Grandinem*.

TROPHA Hodie inclitus martyr
 stephanus paradisum letus ascendit INT
 ETENIM SEDERUNT PRINCIPES³⁷
 Insurrexerunt contra me iudeorum
 populi iniqui ET INIQUI Invidiosi
 lapidibus oppresserunt me ADIUVA
 ME DOMINE PS Beati immaculati
 [in] R Sederunt principes et V Adiuva
 me domine ALL V Video cęlos apertos
 SQ³⁸ Hanc concordi famulatu OFF In
 virtute tua V Vitam peciit et V Magna
 est gloria OFF Elegerunt apostoli
 stephanum V Posistis autem genibus V
 Surrexerunt autem quidam V Viderunt
 faciem eius CO Video cęlos apertos
 FAa-; Bal11 17r; Mod7 15v; Bo9-;
 Bo7-

16. [26 DICEMBRE]

29r

IN VIGILIA S. IOHANNIS EVANGELISTE
 ET ALIORUM APOSTOLORUM INT Ego
 autem sicut PS Quid gloriaris R Iustus
 ut palma V Ad annunciandum mane
 ALL V Iustus ut palma OFF Gloria et
 honore V Domine dominus noster V
 Quid est homo CO Magna est gloria
 FAa-; Bal11-; Mod7 18v; Bo9-; Bo7-

17. [27 DICEMBRE]

30v

IN DIE AD MISSAM TROPHA³⁹ Gracia
 celsa dei iohannis pectus adimplens
 INT IN MEDIO ECCLESIE⁴⁰ Unde
 salutifere fluxerunt dogmata vitę ET
 IMPLEVIT EUM Hocque docente⁴¹
 patris docuit verbum caro factum
 STOLA[M] GLORIEę INDUIT Eterno
 genitus genitore ex tempore sanctus PS
 BONUM EST CONF[ITERI]
 [M]entibus ergo piis pandis mysteria
 sanctus GLORIA SECULORUM

³⁷ Capolettera miniato.

³⁸ Presente anche in Mod7 (scheda n. 8).

³⁹ Presente anche in Mod7 (scheda n. 10).

⁴⁰ Capolettera miniato.

⁴¹ Hocque docente] *O quem docentem*.

AMEN Pectoris atque suis cantemus queso deo quid IN MEDIO R Exiit sermo in V Sed sic eum ALL V Hic est discipulus SQ⁴² Iohannes iesu christo OFF Iustus ut palma V Bonum est confiteri V Ad annunciandum mane V Plantatus in domo CO Exiit sermo inter FAa-; Bal11 18v; Mod7 19v; Bo9-; Bo7-

18. [28 DICEMBRE]

33r

IN NATALE [SS.] INNOCENTUM INT Ex ore infantium⁴³ PS Domine dominus noster R Anima nostra sicut V Laqueus contritus est ALL V Laudate pueri dominum V Laus tibi christe V Te martyrur candidatus TRAC Iustorum animę in V Visi sunt oculis SQ⁴⁴ Quid tu virgo⁴⁵ OFF Anima nostra sicut V Nisi quod dominus V Torrentem pertransivit anima CO Vox in rama FAa-; Bal11 19v; Mod7 21v; Bo9-; Bo7-

19. [31 DICEMBRE]

35v

[IN S. SYLVESTRI PAPÆ] INT Sacerdotes tui domine PS Memento domine [david] R Ecce sacerdos magnus V Non est inventus ALL V Inveni david servum SQ⁴⁶ Hec est sancta OFF Inveni david servum V Potens es domine V Et ponam in CO Beatus servus quem FAa-; Bal11 21r; Mod7 23v; Bo9-; Bo7-

20.

37r

⁴² Presente anche in Mod7 (scheda n. 10).

⁴³ Capolettera miniato.

⁴⁴ Presente anche in Mod7 (scheda n. 11).

⁴⁵ La lettera iniziale è riempita con un volto.

⁴⁶ Presente anche in Mod7 (scheda n. 12).

IN OCTAVA DOMINI⁴⁷ INT Puer natus est PS Cantate⁴⁸ R Viderunt V Notum⁴⁹ ALL V Natus est⁵⁰ OFF Tui sunt cęli⁵¹ CO Viderunt⁵² FAa-; Bal11-; Mod7-; Bo9-; Bo7-

21.

37v

[IN CIRCUMCISIONE DOMINI⁵³] INT Vultum tuum deprecabuntur⁵⁴ PS Eruc[tavit cor meum] R Diffusa est gratia V Propter veritatem et ALL V Multipharia olim deus ALL V Specie tua et OFF Offerentur regi virgines V Eructavit cor meum V Adducentur in leticia CO Simile est regnum FAa-; Bal11 21v; Mod7 25r; Bo9-; Bo7-

22.

39r

DOMINICA I POST NATALIS INT Dum medium silentium⁵⁵ PS Dominus regnavit decorem R Speciosus forma pre V Eructavit cor meum ALL V Dominus regnavit [decorem]⁵⁶ OFF Deus enim firmavit⁵⁷ CO Tolle puerum et FAa-; Bal11 22r; Mod7 26r; Bo9-; Bo7-

⁴⁷ Pad47 è l'unica fonte ravennate ad avere questa ricorrenza.

⁴⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 18.

⁴⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 20.

⁵⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 20.

⁵¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 22.

⁵² Solo *incipit*, con rinvio a c. 26.

⁵³ Il titolo della rubrica è supposto dal confronto con Mod7.

⁵⁴ Capolettera miniato.

⁵⁵ Capolettera miniato.

⁵⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 15.

⁵⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 16.

23.

39v

IN EPIPHANIA DOMINI TROPHA⁵⁸ Ecce dies valde preclara in qua christus mundo se voluit manifestari INT ECCE ADVENTIT⁵⁹ Ipse est enim rex regum ET REGNUM IN [D]e quo prophetarum chorus precinuit elogium ET POTESTAS ET PS DEUS IUDICIUM Cui gloria honor et imperium sempiternum ECCE ADVENTIT KYRIE⁶⁰ Dominator deus piissime KYRIE Fons origo lucis perpetue KYRIE Verbi tui pater ingenite CHRISTE Incarnate tu quoque pie domine CHRISTE Lux de luce deus de deo genite CHRISTE Salus vita via veritas idemque KYRIE Consolator pie flammę quoque ame vivifice KYRIE Patri natię qui es summus amor deus luci flue KYRIE Sine fine regnas nos gubernas vivifice GLORIA⁶¹ Laus tua deus resonat coram te rex LAUDAMUS Qui venisti propter nos rex angelorum deus BENEDICIMUS In sede magestatis tue ADORAMUS Veneranda trinitas GLORIFICAMUS Gloriosus rex israhel in throno patris sui GRATIAS Deus fortis et immortalis PROPTER Cęlestium terrestrium et infernorum rex DOMINE ... OMNIPOTENS⁶² R Omnes de saba v Surge et illuminare ALL v Vidimus stellam eius SQ⁶³ Hanc diem tribus OFF Reges tharsis et v

⁵⁸ Presente anche in Mod7 (scheda n. 16).

⁵⁹ Capollettera miniato.

⁶⁰ In Mod7 è riportato solo l'*incipit* del primo elemento del tropo (scheda n. 16). L'intero Kyrie tropato si trova nella festa dell'Ascensione (scheda n. 108).

⁶¹ Presente anche in Mod7 (scheda n. 16).

⁶² Non essendo tropata la parte finale del Gloria, il compilatore ha ommesso la conclusione del testo.

⁶³ Presente anche in Mod7 (scheda n. 16).

Deus iudicium tuum v Suscipiant montes pacem v Orientur in diebus SANCTUS⁶⁴ IN FRAC⁶⁵ Corpus tuum frangitur AGNUS⁶⁶ Abel iustus atque sanctus agnum agno optulit immaculatum Ecce AGNUS Quem iohannes in iordane baptizavit ovans et dicens ecce AGNUS CO Vidimus stellam eius
FAa-; Bal11 23v; Mod7 27r; Bo9-; Bo7 24r

24.

44r

DOMINICA I POST EPIPHANIAM INT In excelso throno⁶⁷ PS⁶⁸ Sanctus sanctus sanctus deus omnipotens R Benedictus dominus deus v Suscipiant montes pacem ALL v Iubilate deo omnis OFF Iubilate deo omnis v Ipse fecit nos v Laudate nomen eius CO Fili quid fecisti
FAa-; Bal11 24v; Mod7 30r; Bo9-; Bo7-

25. [14 GENNAIO]

45v

[IN S.] FELICIS IN PINCIS INT Os iusti meditabitur⁶⁹ PS Noli emulari R Iuravit dominus et v Dixit dominus domino ALL v Disposui testamentum electis OFF Gloria et honore⁷⁰ CO Posuisti domine in
FAa-; Bal11 26v; Mod7 32r; Bo9-; Bo7-

26.

⁶⁴ THA57.

⁶⁵ Presente anche in Mod7 (scheda n. 16).

⁶⁶ Presente anche in Mod7 (scheda n. 16).

⁶⁷ Capollettera miniato.

⁶⁸ Il versetto è una peculiarità di Pad47 e Mod7 (scheda n. 17).

⁶⁹ La lettera iniziale è riempita con un volto.

⁷⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 29.

46v
DOMINICA II [POST EPIPHANIAM] INT
Omnis terra adoret⁷¹ PS Iubilare deo R
Misit dominus verbum V Confiteantur
domino misericordie ALL V Laudate
deum omnes OFF Iubilare deo universa
V Reddam tibi vota V Locutum est os
CO Dicit⁷² dominus implete
FAa-; Bal11 26v; Mod7 32v; Bo9-;
Bo7-

27.

46v
IN S. SYLVESTRI⁷³ TROPHA⁷⁴ Divini
fuerat quoniam fervoris amator eia INT
STATUIT EI DOMINUS⁷⁵ Et pactum
vite firmum permanebit in evum ET
PRINCIPEM FECIT Incensumque sui
condignum deferat are [i]n eternum PS
Misericordias domini R Inveni david
servum V Nichil profici et inimicus
ALL V Amavit eum dominus OFF
Veritas mea et V Posui adiutorum
meum V Misericordia mea non CO
Domine quinque talenta
FAa-; Bal11 28r (?) ; Mod7 34r (?);
Bo9-; Bo7-

28. [18 GENNAIO]

49v

⁷¹ Capolettera miniato.

⁷² Dicit] *Dixit*.

⁷³ Non ha riscontri una festa per san Silvestro in questa data e le indagini sui culti nelle zone di influenza di Ravenna non hanno evidenziato chiese o monasteri con questa titolazione che possano fornire utili indicazioni. A questa altezza del calendario, gli altri mss. riportano lo stesso formulario per san Marcello papa che a Ravenna aveva un culto radicato, in quanto le sue reliquie erano state inviate in dono da Gregorio Magno al vescovo Giovanni per la dedica di una chiesa a Classe. Cfr. ROPA, *Cultura liturgica ravennate*, p. 575.

⁷⁴ Presente anche in Mod7 (scheda n. 20).

⁷⁵ Capolettera miniato

[IN] S. PRISCE VIRG. INT Loquebar de
testimoniis PS Beati immaculati R
Specie tua et V Propter⁷⁶ ALL V
Adducentur regi virgines OFF Filię
regum in V Eructavit cor meum V
Specie tua et V Virga recta est CO Feci
iudicium et
FAa-; Bal11 28v; Mod7 36r; Bo9-;
Bo7-

29. [20 GENNAIO]

51r

IN SS. FABIANI ET SEBASTIANI INT
Intret in conspectu PS Deus venerit R
Gloriosus deus in V Dexterata tua
domine ALL V Sancti tui domine OFF
Letamini in domino V Beati quorum
remisse V Pro hac orabit CO Multitudo
languentium et
FAa-; Bal11 28v; Mod7 37r; Bo9-;
Bo7-

30. [21 GENNAIO]

52r

IN S. AGNETIS VIRGINIS INT Me
expectaverunt peccatores⁷⁷ PS Beati
immaculati R Diffusa est V Propter
ve[ritatem]⁷⁸ ALL V Adducentur⁷⁹ ALL
V O quam pulchra OFF Offerentur⁸⁰ CO
Quinque prudentes virgines
FAa-; Bal11 29v; Mod7 38v; Bo9-;
Bo7-

31.

52v

DOMINICA III [POST EPIPHANIAM] INT
Adorate deum omnes⁸¹ PS Dominus
regnavit exultet R Timebunt gentes
nomen V Quoniam edificavit dominus
ALL V Dominus regnavit exultet OFF

⁷⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 38.

⁷⁷ Capolettera decorato.

⁷⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 37.

⁷⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 49.

⁸⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 37.

⁸¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 78.

Dextera domini fecit v In tribulatione invocavi v Impulsus sum versatus CO Mirabantur omnes de
FAa-; Bal11 31r; Mod7 39v; Bo9-; Bo7-

32. [22 GENNAIO]

53v

IN S. VINCENTII MARTYRIS. INT Lętabitur iustus in⁸² PS Exaudi deus oracionem R Posuisti domine super V Desiderium animę eius ALL V Beatus vir qui OFF Gloria et honore⁸³ CO Qui vult venire

FAa-; Bal11 232r; Mod7 11v; Bo9-; Bo7-

33. [28 GENNAIO]

54v

[IN S.] AGNETIS SECUNDO INT Vultum tuum⁸⁴ PS Eructavit⁸⁵ R Audi filia et V Specie tua et ALL V Diffusa est gratia⁸⁶ OFF Diffusa est gratia V Eructavit V Specie⁸⁷ CO Simile est regnum⁸⁸

FAa-; Bal11 32r; Mod7 41r; Bo9-; Bo7-

34. [2 FEBBRAIO]

55r

IN PURIFICATIONE S. MARIE ANT Ave gratia plena ANT Adorna thalamum tuum INT Suscepimus deus misericordiam PS Magnus dominus R Suscepimus deus misericordiam V Sicut audivimus ita ALL V Post partum virgo OFF Ave maria⁸⁹ CO Responsum accepit symeon

⁸² Capollettera decorato.

⁸³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 29.

⁸⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 37.

⁸⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 37.

⁸⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 5.

⁸⁷ Solo *incipit*.

⁸⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 39.

⁸⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 12.

FAa-; Bal11 33r; Mod7 41v (diff.); Bo9-; Bo7-

35. [5 FEBBRAIO]

56v

IN S. AGATHE VIRG[INIS] INT Gaudeamus omnes in ... Agathę PS Eructavit R Adiuvabit eam deus V Fluminis impetus letificat ALL V⁹⁰ Adducentur⁹¹ TRAC Qui seminant in V Euntes ibant et V Venientes autem venient TRAC⁹² Beata agatha ingressa carcere expandit manus suas ad deum et dixit V Domine qui me fecisti vincere tormenta carnificum V Iube me domine ad tuam misericordiam pervenire OFF Offerentur MINOR⁹³ CO Qui me dignatus

FAa-; Bal11 34v; Mod7 45r; Bo9 34r; Bo7-

36. [14 FEBBRAIO]

57v

IN S. VALENTINI MARTYRIS INT In virtute tua⁹⁴ PS Domine in vir[tute] R Beatus vir qui timet V Potens in terra TRAC Desiderium animę eius⁹⁵ V Quoniam prevenisti eum V Posuisti

⁹⁰ SCHL203. Pad47 coincide con Bo9 (scheda n. 2) nella collocazione di questo versetto, utilizzato anche per altre vergini, mentre Mod7 (scheda n. 28) riporta: *O quam pulchra*.

⁹¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 49.

⁹² Questo *tractus* è una peculiarità ravennate e si trova anche nella sezione finale di Mod7 (scheda n. 271). La seconda posizione suggerisce che si tratti di un brano del repertorio più antico soppiantato da quello recenziore comune agli altri mss.

⁹³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 37.

⁹⁴ Capollettera decorato.

⁹⁵ La lettera iniziale è riempita con un volto.

super caput OFF In virtute tua⁹⁶ CO
Magna est gloria⁹⁷
FAa-; Bal11 35r; Mod7 46v; Bo9 35v;
Bo7-; Bo3 30r

37. [22 FEBBRAIO]

58v
IN CATHEDRA S. PETRI INT Statuit ei⁹⁸
R Exaltem eum in v Confiteantur⁹⁹
TRAC Beatus vir qui v Potens in terra
v Gloria et divitię OFF Constitues
[eos]¹⁰⁰ CO Tu es petrus
FAa-; Bal11 35v; Mod7 47r; Bo9 36v;
Bo7-; Bo3 30v

38. [12 MARZO]

59r
IN S. GREGORII PAPE INT Sacerdotes
dei benedicite PS Memento R Iuravit
dominus v Dixit dominus¹⁰¹ TRAC
Beatus vir¹⁰² OFF Veritas mea¹⁰³ CO
Fidelis servus et
FAa-; Bal11 36v; Mod7 47r; Bo9 37v;
Bo7-; VatL 106456 (solo CO)

39. [21 MARZO]

59v
IN S. BENEDICTI ABBATIS INT Os iusti
meditabitur¹⁰⁴ R Domine prevenisti
eum v Vitam petiit et TRAC In
columbe specie v Celsa omnipotentis
ethera v Scolasticę mox nuncios OFF
Veritas mea¹⁰⁵ CO Beatus servus¹⁰⁶

⁹⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 27.

⁹⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 30.

⁹⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 48.

⁹⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 46.

¹⁰⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 196.

¹⁰¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 45.

¹⁰² Solo *incipit*, con rinvio a c. 58.

¹⁰³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 48.

¹⁰⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 45.

¹⁰⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 58.

FAa-; Bal11 37r; Mod7 48r; Bo9 38r;
Bo7-; VatL 106456

39 bis. [21 MARZO]

59v
IN S. BENEDICTI INTROITUS¹⁰⁷ Vir dei
mundum PS Relicta domo rebusque [R
Fu]it vir vite v Relicta domo rebusque
ALL v¹⁰⁸ Vir dei benedictus OFF Hic
est via qua CO Recesit igitur scienter
FAa-; Bal11-; Mod7-; Bo9-; Bo7-

40. [25 MARZO]

60r
IN ANNUNTIATIONE S. MARIE VIRGINIS
TRAC Audi filia et v Vultum tuum
deprecabuntur v Adducentur regi
virgines v Offerentur in leticia OFF
Ave maria¹⁰⁹ CO Dilexisti iusticiam et
FAa-; Bal11 37v (diff.); Mod7 48r;
Bo9 38r; Bo7-; VatL 10645 (solo INT)

41.

60v
DOMINICA IN LXX INT Circumdederunt
me gemitus¹¹⁰ PS Diligam te domine R
Adiutor in oportunitatibus v Quoniam
non in finem TRAC De profundis

¹⁰⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 36.

¹⁰⁷ A margine, di mano recenziere, solo il testo. Ad eccezione dell'introito e del versetto alleluatico, gli altri testi hanno riscontro nei repertori di riferimento. L'intero formulario è invece utilizzato in RoA123 (cc. 55v-56r). La presenza di questi testi di derivazione monastica avvicinano ancora una volta la tradizione del bolognese a quella ravennate. Per una analisi cfr. LODI, *Fonti*.

¹⁰⁸ Secondo SCHL119, il versetto non è molto diffuso poiché ha riscontro in pochi mss. francesi e in un ms. italiano: Vrc186 (c. 177r). Con una piccola variante testuale, *Vir domini benedictus omnium iustorum spiritu plenus fuit*, si trova in VatR231. Cfr. : MMMA VIII, p. 558.

¹⁰⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 12.

¹¹⁰ Capolettera miniato.

clamavi¹¹¹ v Fiant aures tuę v Si iniquitatem observaberis v Quia apud te OFF Bonum est confiteri v Quam magnificata sunt v Ecce inimici tui v Exultabitur sicut unicornis CO Illumina faciem tuam
FAa-; Bal11 38r; Mod7 48r; Bo9 39r; Bo7-; ArCo III, 15 (solo CO)

42.
62v
DOMINICA IN LX INT Exurge quare obdormis¹¹² PS Deus auribus nostris R Sciant gentes quoniam v Deus meus pone TRAC Commovisti domine terram v Sana contriciones eius v Ut fugiant a OFF Perfice gressus meos v Exaudi domine iusticiam v Custodi me domine v Ego autem cum CO Introibo ad altare
FAa-; Bal11 39v; Mod7 49v; Bo9 40r; Bo7-; Bo8 29r (solo INT); ArCo III, 15 (solo INT); VatL 10645 (INT-)

43.
63v
DOMINICA IN L INT Esto michi in¹¹³ PS In te domine R Tu es deus v Liberasti in brachio TRAC Iubilare domino omnis v Intrate in conspectu v Ipse fecit nos OFF Benedictus es domine v Beati immaculati in v Aufer a plebe v In via testimoniorum tuorum v Viam iniquitatis domine CO Manducaverunt et saturati
FAa-; Bal11 41r; Mod7 51r; Bo9 42r; Bo7-

44.
65v
IN CAPITE IEIUNII ANT Exaudi nos domine PS Salvum me fac ANT Iuxta vestibulum et ANT Immutemur habitu in

¹¹¹ La lettera iniziale è riempita con un volto.

¹¹² Capolletta miniato.

¹¹³ Capolletta miniato.

FAa-; Bal11 42v; Mod7 52v; Bo9 43v; Bo7-

45.
66r
FERIA III INT Misereris omnium domine PS Miserere mei deus R Miserere mei deus v Misit de celo TRAC Domine non secundum¹¹⁴ v Domine ne memineris v Adiuvamur deus OFF Exaltabo te domine v Domine abstraxisti ab v Ego autem dixi CO Qui meditabitur in
FAa-; Bal11 42v; Mod7 52v; Bo9 43v; Bo7-

46.
67v
FERIA V INT Dum clamarem ad¹¹⁵ PS Exaudi deus orationem R Iacta cogitatum tuum v Dum clamarem ad OFF Ad te domine¹¹⁶ CO Acceptabis sacrificium iusticie
FAa-; Bal11 44r; Mod7 54v; Bo9- ?; Bo7-; Bo8 29r (solo INT e OFF)

47.
68r
FERIA VI INT Audivit dominus et¹¹⁷ PS Exaltabo te domine R Domine refugium factus v Priusquam montes fierent R Unam pecem a v Ut videam voluntatem OFF Domine vivifica me v Fac cum servo v Da michi intellectum CO Servite domino in
FAa-; Bal11 44v; Mod7 55r; Bo9 47r (INT-? e GR- ?); Bo7-

48.
69v
DOMINICA I IN XL INT Invocabit me et¹¹⁸ PS Qui habitat R Angelis suis

¹¹⁴ Capolletta decorato.

¹¹⁵ Capolletta decorato.

¹¹⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 2.

¹¹⁷ Capolletta decorato.

¹¹⁸ Capolletta miniato.

mandavit v In manibus portabunt
TRAC Qui habitat in¹¹⁹ v Dicet domino
susceptor v Quoniam ipse liberabit v
Scapulis suis obumbrabit v Scuto
circumdabit te v A sagitta volante v
Cadent a latere v Quoniam angelis suis
v In manibus portabunt v Super
aspidem et v Quoniam in me v
Invocabit me et v Eripiam eum et OFF
Scapulis suis obumbrabit v Dicet
domino susceptor v Quoniam angelis
suis v Super aspidem et CO Scapulis
suis obumbrabit
FAa-; Bal11 46v; Mod7 55v; Bo9 47v;
Bo7-

49.

72r

FERIA II INT Sicut oculi servorum PS
Ad te levavi oculos R Protector noster
aspice v Domine deus virtutum OFF
Levabo oculos meos v Legem pone
michi v Veniant super me CO Voce
mea ad dominum
FAa-; Bal11 48r; Mod7 57v; Bo9 50r;
Bo7-

50.

73r

FERIA III INT Domine refugium
factus¹²⁰ PS Priusquam montes R
Dirigatur oratio mea v Elevatio
manuum mearum OFF In te speravi v
Illumina faciem tuam v Quam magna
multitudo CO Cum invocarem te
FAa-; Bal11 49r; Mod7 59r; Bo9 51r;
Bo7-

51.

74r

FERIA III INT Reminiscere
miserationum tuarum PS Ad te domine
R Tribulationes cordis mei v Vide
humilitatem meam TRAC De
necessitatibus meis¹²¹ v Ad te domine

¹¹⁹ La lettera iniziale è riempita con un volto.

¹²⁰ Capolettera decorato.

v Etenim universi qui OFF Meditabor
in mandatis v Pars mea domine v
Miserere mei secundum CO Intellege
clamorem meum
FAa-; Bal11 50r; Mod7 59v; Bo9 51v
(solo INT,-?); Bo7-

52.

75v

FERIA V INT Confessio et pulchritudo
PS Cantate domino R Custodi me
domine v De vultu tuo OFF Immittet¹²²
angelus domini v Benedicam
dominum in v In domino laudabitur v
Accedite ad eum CO Panis quem e go
FAa-; Bal11 51v; Mod7 61r; Bo9-?;
Bo7-

53.

77r

FERIA VI INT De necessitatibus meis PS
Ad te levavi R Salvum fac servum v
Auribus percipe domine OFF Benedic
anima mea v Qui propiciatur omnibus
v Iusticia eius super CO Erubescant et
conturbentur
FAa-; Bal11 53r; Mod7 62r; Bo9 53v
(INT-?); Bo7-

54.

78r

SABBATO QUATOR TEMPORUM INT
Intret oratio mea PS Domine deus
salutis R Propicius esto domine v
Aduva nos deus R Protector v Domine
deus vir[tutum]¹²³ R Ab occultis meis
v Si mei non fuerint R Convertere
domine aliquantulum v Domine
refugium factus HYM Benedictus es
domine TRAC Laudate dominum
omnes v Quoniam confirmata est OFF
Domine deus salutis v¹²⁴ Inclina aurem
tuam v Et ego ad v Factus sum sicut
CO Domine deus meus

¹²¹ Capolettera decorato.

¹²² Immittet] *Immittit*.

¹²³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 71.

¹²⁴ v] *CO*.

FAa-; Bal11 54v; Mod7 63r; Bo9 54v;
Bo7-

55.

80v

DOMINICA II IN XL INT Reminiscere¹²⁵
R¹²⁶ De necessitatibus TRAC¹²⁷ Oculi
mei semper ad dominum quia ipse
evellet de laqueo pedes meos¹²⁸ V
Respice in me et miserere mei quia
unicus et pauper sum ego V
Tribulationes cordis mei multiplicatae
sunt de necessitatibus meis eripe me
domine V Vide humilitatem meam et
laborem meum et dimitte omnia
delicta¹²⁹ mea OFF Meditabor¹³⁰ CO
Intellege¹³¹

FAa-; Bal11 57r; Mod7 65r; Bo9 56v;
Bo7-

56.

81r

FERIA II INT Redime me domine¹³² PS
Iudica me domine R Adiutor meus et V
Confundantur et reveantur OFF
Benedicam dominum qui michi tribuit
V Conserva me domine V Notas fecisti
michi CO Domine dominus noster

¹²⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 73.

¹²⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 74. Il rinvio rimanda ad un *tractus*, come avviene nelle altre fonti ravennati Bal11 (c. 57v), Mod7 (scheda n. 47) e Bo9 (scheda n. 19), e trova riscontro in RoA123 (c. 71r) e RoV52 (c. 50v).

¹²⁷ Questo secondo *tractus* è una caratteristica delle fonti ravennati. Vedi Mod7 (scheda n. 47).

¹²⁸ La lettera iniziale è riempita con un volto.

¹²⁹ In Mod7: delicta] *peccata*.

¹³⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 24.

¹³¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 75.

¹³² Capollettera decorato.

FAa-; Bal11 58r; Mod7 65v; Bo9 57v;
Bo7-

57.

82r

FERIA III INT Tibi dixit cor meum PS
Dominus illumi[natio] R Iacta
cogitatum V Dum clamarem¹³³ OFF
Miserere michi domine V Quoniam
iniquitatem meam V Tibi soli peccavi
CO Narrabo omnia mirabilia

FAa-; Bal11 59r; Mod7 66v; Bo9 58v;
Bo7-

58.

82v

FERIA IIII INT Ne derelinquas me¹³⁴ PS
Domine ne in furore R Salvum fac
populum V Ad te domine TRAC
Dignare domine die V Preciosa est
mors OFF Ad te domine¹³⁵ CO Iustus
dominus et

FAa-; Bal11 60r; Mod7 67r; Bo9 59r;
Bo7 –

59.

83v

FERIA V INT Deus in adiutorum¹³⁶ PS
Avertantur retror[sum] R Propitius
[esto domine] V Adiuva nos [deus]¹³⁷
OFF Precatus est moyses V Dixit
moyses et V Dixit dominus ad CO Qui
manducat carnem

FAa-; Bal11 61r; Mod7 67v; Bo9 59v;
Bo7-; Rav106 3r (solo VO e CO)

60.

85r

FERIA VI INT Ego autem cum¹³⁸ PS
Exaudi domine R Ad dominum dum

¹³³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 67.

¹³⁴ Capollettera decorato.

¹³⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 2.

¹³⁶ La lettera iniziale è riempita con un volto.

¹³⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 77.

tribularer v Domine libera animam
OFF Domine in auxilium v Avertantur
retrorsum et v Expectans expectavi
dominum CO Tu domine servabis
FAa-; Bal11 62r; Mod7 68v; Bo9 61r;
Bo7-; Rav106 3r

61.

86r

SABBATO INT Lex domini
irreprehensibilis¹³⁹ PS Cęli enarrant R
Bonum est confiteri v Ad
annunciandum mane OFF Illumina
oculos meos v Usquequo domine
oblivisceris v Respice in me CO
Oportet te fili
FAa-; Bal11 63v; Mod7 69v; Bo9 61v;
Bo7-; Rav106 3v

62.

87r

DOMINICA III IN XL INT Oculi mei
semper¹⁴⁰ PS Ad te domine R Exurge
domine non v In convertendo
inimicum TRAC Ad te levavi v Ecce
sicut oculi v Et sicut oculi v Ita oculi
nostri v Miserere nobis domine OFF
Iusticię domini rectę v Preceptum
domini lucidum v Et erunt ut CO
Passer invenit sibi
FAa-; Bal11 66r; Mod7 70r; Bo9 62v;
Bo7-; Rav106 3v (INT, GR e CO);
Ud148 1r (VT, OFF e CO)

63.

88v

FERIA II INT In deo laudabo¹⁴¹ PS
Miserere mei deus R Deus vita mea v
Miserere michi domine OFF Exaudi
deus orationem v Conturbatus sum a v
Ego autem ad deum CO Quis dabit ex
FAa-; Bal11 67v; Mod7 71v; Bo9 64r;
Bo7-; Ud148 1v

¹³⁸ Capolettera decorato.

¹³⁹ Capolettera decorato.

¹⁴⁰ Capolettera miniato.

¹⁴¹ Capolettera decorato.

64.

89v

FERIA III INT Ego clamavi quoniam¹⁴²
PS Exaudi domine iusti[ciam] R Ab
occultis meis v Si mei non fuerint¹⁴³
OFF Dexterā domini¹⁴⁴ CO Domine
quis habitabit
FAa-; Bal11 68v; Mod7 72r; Bo9 69r;
Bo7-; Ud148 2v

65.

90r

FERIA IIII INT Ego autem in domino¹⁴⁵
PS In te domine speravi R Miserere
michi domine v Conturbata sunt
omnia OFF Domine fac mecum v Deus
laudem meam v Pro eo ut v Locuti
sunt adversum CO Notas michi fecisti
FAa-; Bal11 69v; Mod7 72v; Bo9 65v;
Bo7-

66.

91r

FERIA V INT Salus populi ego sum PS
Adtendite popule R Oculi omnium in
te sperant v Aperis tu manum OFF Si
ambulavero in v In quacumque die v
Adorabo ad templum CO Tu mandasti
mandata
FAa-; Bal11 71r; Mod7 73v; Bo9 66v;
Bo7-

67.

92v

FERIA VI INT Fac mecum domine PS
Inclina domine R In deo speravit v Ad
te domine OFF Intende voci orationis v
Verba mea auribus v Dirige in
conspectu CO Qui biberit aquam¹⁴⁶
FAa-; Bal11 72r; Mod7 74r; Bo9 67r;
Bo7-

¹⁴² Capolettera decorato.

¹⁴³ fuerint] *fuerunt*. Solo *incipit*, con rinvio
a c. 76.

¹⁴⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 52.

¹⁴⁵ Capolettera decorato.

¹⁴⁶ aquam] *aqua*.

68.

93v

SABBATO INT Verba mea auribus¹⁴⁷ PS
Rex meus et R Si ambulem in V Virga
tua et OFF Gressus meos dirige V
Declaracio sermonum tuorum V
Cognovi domine quia CO Nemo te
condemnavit
FAa-; Bal11 74r; Mod7 74v; Bo9 68r;
Bo7-; Rav106 1r

69.

94v

DOMINICA III IN XL INT Letare
ierusalem et¹⁴⁸ PS Letatus sum R
Letatus sum in V Fiat pax in TRAC Qui
confidunt in¹⁴⁹ V Montes in circuitu
OFF Laudate dominum quia V Qui
statis in V Domine nomen tuum V Qui
timetis dominum CO Hierusalem que
edificatur
FAa-; Bal11 77r; Mod7 75v; Bo9 69r;
Bo7-; Rav106 1v

70.

96r

FERIA II INT Deus in nomine tuo¹⁵⁰ PS
Quoniam alieni R Esto michi in V Deus
in te speravi OFF Iubilare deo
universa¹⁵¹ CO Ab occultis meis
FAa-; Bal11 78v; Mod7 76v; Bo9 70r;
Bo7-

71.

96v

FERIA III INT Exaudi deus orationem PS
Contristatus sum in R Exurge domine
fer V Deus auribus nostris OFF
Expectans expectavi dominum V
Statuit supra petram V Multa fecisti tu

¹⁴⁷ Capolettera decorato.

¹⁴⁸ Capolettera miniato.

¹⁴⁹ Capolettera decorato.

¹⁵⁰ La lettera iniziale è riempita con un volto.

¹⁵¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 44.

V Domine deus tu CO Letabimur in
salutari

FAa-; Bal11 80r; Mod7 77r; Bo9 71r;
Bo7-

72.

97v

FERIA III INT Dum sanctificatus
fueo¹⁵² PS Benedicam dominum R
Venite filii audite V Accedite ad eum R
Beata gens cuius V Verbo domini celi
OFF Benedicite gentes dominum V
Iubilare deo omnis V In multitudine
virtutis V Omnis terra adoret V Venite
et videte CO Lutum fecit ex
FAa-; Bal11 81r; Mod7 77v; Bo9 72r
(CO-?); Bo7-

73.

99v

FERIA V INT Letetur cor querentium PS
Confitemini domino et R Respice
domine in V Exurge domine et OFF
Domine ad adiuvandum V Expectans
expectavi dominum CO Domine
memorabor iusticie
FAa-; Bal11 83r; Mod7 79r; Bo9-?;
Bo7-

74.

100v

FERIA VI INT Meditatio cordis mei PS
Celi enarrant R Bonum est confidere V
Bonum est sperare OFF Populum
humilem salvum V Clamor meus in V
Liberator meus de CO Videns dominus
flentes
FAa-; Bal11 85r; Mod7 79v; Bo9-?;
Bo7-

75.

101v

SABBATO INT Sitientes venite ad PS
Attendite popule R Tibi domine
derelictus V Ut quid domine OFF
Factus est dominus V Persequar
inimicos meos V Precinxisti me
virtutem CO Dominus regit me

¹⁵² Capolettera decorato.

FAa-; Bal11 87r; Mod7 80v; Bo9-?;
Bo7-

76.

102v

DOMINICA DE PASSIONE INT Iudica me
deus¹⁵³ PS Emitte lucem R Eripe me
domine V Liberator meus domine
TRAC Sepe expugnaverunt me V Dicat
nunc israhel V Etenim non potuerunt V
Prolongaverunt iniquitatem sibi OFF
Confitebor tibi domine V Beati
immaculati in V Viam veritatis elegi V
Deprecatus¹⁵⁴ sum vultum CO Hoc
corpus quod

FAa-; Bal11 88v; Mod7 81r; Bo9-?;
Bo7-; Bo8 20v (solo GR e TR)

77.

104v

FERIA II INT Miserere michi domine PS
Conculcaverunt R Deus exaudi
orationem V Deus in nomine OFF
Domine convertere et V Domine ne in
V Miserere michi domine CO Dominus
virtutum ipse

FAa-; Bal11 90r; Mod7 82v; Bo9-?;
Bo7-; Bo8 30v (solo INT)

78.

105v

FERIA III INT Expecta dominum
viriliter PS Dominus illumi[natio] R
Dis[c]erne causam meam V Emitte
lucem tuam OFF Sperent in te V Sedes
super thronum V Cognoscetur dominus
iudicia CO Redime me deus

FAa-; Bal11 91r; Mod7 83r; Bo9-?;
Bo7-

79.

106v

FERIA IIII INT Liberator meus de PS
Diligam te R Exaltabo te domine V
Domine deus meus OFF Eripe me de V
Quia ecce captaverunt V Quia factus es
CO Lavabo inter innocentes

¹⁵³ Capolettera miniato.

¹⁵⁴ Deprecatus] *Deperprecat*.

FAa-; Bal11 92r; Mod7 84r; Bo9-?;
Bo7-; Bo8 28r (solo CO)

80.

108r

FERIA V INT Omnia que fecisti¹⁵⁵ PS
Magnus dominus R Tollite hostias et V
Revelavit dominus condensa OFF
Super flumina babylonis V In salicibus
in V Si oblitus fuero V Memento
domine filiorum CO Memento verbi tui
FAa-; Bal11 93v; Mod7 84v; Bo9-?;
Bo7-

81.

109v

FERIA VI INT Miserere michi domine
PS In te domine R Pacifice loquebantur
michi V Vidisti domine ne OFF
Benedictus es domine doce me V Vidi
non servantes V Appropriaverunt
persquentes me CO Ne tradideris me
FAa-; Bal11 94v; Mod7 86r; Bo9-?;
Bo7-; Bo8 26r (solo OFF)

82.

110v

SABBATO¹⁵⁶ INT Salus populi ego R
Oculi omnium in OFF Esi ambulavero
in CO Tu mandasti mandata
FAa-; Bal11-; Mod7-; Bo9 81r (diff.);
Bo7-

83.

110v

DOMINICA IN RAMIS PALMARUM¹⁵⁷ A
Pueri ebreorum portantes A Pueri
ebreorum vestimenta A Ante sex dies
A Cum audisset populus A Cum
appropinquaret dominus RSP¹⁵⁸

¹⁵⁵ La lettera iniziale è riempita con un
volto.

¹⁵⁶ A margine, di mano recenziere, solo
incipit testuale e rinvio a c. 90. Il
formulario è lo stesso della *feria V* della
terza settimana di Quaresima.

¹⁵⁷ Vedi Mod7 (scheda n. 74).

¹⁵⁸ RSP] GRV.

Collegerunt pontifices et v Unus autem ex A Dignus es domine A Ave rex noster A Occurrunt turbę cum [HYM] Gloria laus et honor INT Domine ne longe¹⁵⁹ PS Deus deus meus R Tenuisti manum dexteram¹⁶⁰ v Quam bonus israhel TRAC Deus deus meus v Longe a salute v Deus meus clamabo v Tu autem in v In te speraverunt v Ad te clamaverunt v Ego autem sum v Omnes qui videbant v Speravit in domino v Ipsi vero consideraverunt v Libera me de v Qui timetis dominum v Annunciabitur domino generatio v Populo qui nascetur OFF Improperium expectavit cor v Salvum me fac v Adversum me exercebantur v Ego vero orationem CO Pater si non
FAa-; Bal11 97r; Mod7 86v; Bo9 81r; Bo7 17r (solo ANT); Rav114 1r (solo OFF e CO)

84.

117v

FERIA II INT Iudica domine nocentes PS Effunde frameam R Exurge domine et v Effunde framea[m] et OFF Eripe me de v Exaudi me in tua iusticia CO Erubescant et revereantur
FAa-; Bal11 104r; Mod7 91v; Bo9 86r; Bo7-; Rav114 1r (solo INT e GR)

85.

118r

FERIA III INT Nos autem gloriari PS Deus misereatur R Ego autem dum v Iudica domine nocentes OFF Custodi me domine v Eripe me domine v Qui cogitaverunt supplantare v Dixi domino deus meus CO Adversum me exercebantur
FAa-; Bal11 106r; Mod7 92r; Bo9 87r; Bo7-

86.

119v

¹⁵⁹ Capolettera miniato.

¹⁶⁰ dexteram] *dextera*.

FERIA III INT In nomine domini PS Domine exaudi orationem R Ne avertas faciem v Salvum me fac TRAC Domine exaudi orationem v Ne avertas faciem v In quacumque die v Quia defecerunt sicut v Percussus sum sicut v Tu exurgens domine OFF Domine exaudi orationem v Ne avertas faciem v Quia oblitus sum v Tu exurgens misereberis CO Potum meum a
FAa-; Bal11 107r; Mod7 93r; Bo9 87v; Bo7-

87.

121v

FERIA V INT Nos autem gloriari¹⁶¹ [R Christus factus est] v Propter quod et OFF Dextera domini¹⁶² CO Dominus iesus postquam AD PEDES LAVANDOS¹⁶³ A Mandatum novum do PS Beati immaculati A In diebus illis PS Magnus dominus A Postquam surrexit dominus PS Deus misereatur A Si ego dominus PS Quam dilecta A Ubi est caritas PS Inclina domine A Diligamus nos invicem PS Ecce quam bonum A In hoc cognoscent PS Miserere mei deus A Ubi fratres in [PS] Miserere michi deus A Vos vocastis me A Domine tu michi¹⁶⁴ v Domine non tantum
FAa-; Bal11 113r (ANT-); Mod7 94v; Bo9 89v; Bo7 25r (ANT-)

88.

123v

[FERIA VI] IN PARASCEVE [TRAC] Domine audivi auditum v In medio duorum v In eo dum v Deus a libano v Operuit celos maiestas TRAC Eripe me

¹⁶¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 116.

¹⁶² Solo *incipit*, con rinvio a c. 52.

¹⁶³ Vedi Mod7 (scheda n. 78).

¹⁶⁴ La rubrica dice ‘A’ ma la forma è responsoriale dato che per il verso seguente c’è ‘V’ e poi di nuovo l’*incipit* dell’antifona.

domine v Qui cogitaverunt malitias v
 Acuerunt linguas suas v Custodi me
 domine v Qui cogitaverunt
 supplantare v Et funes¹⁶⁵ extende v
 Dixi domino deus v Domine domine
 virtus v Ne tradas me v Caput
 circuitus eorum v Verumtamen iusti
 confitebuntur [AD CRUCEM A]¹⁶⁶ Ecce
 lignum crucis PS Beati immaculati A
 Crucem tuam adoramus A Prosit
 nomen tu A Adoramus crucem tuam
 [A] Popule meus quid fecit tibi PS Ego
 te eduxi de egypto Popule Ego propter
 te flagellavi Popule Ego te prehibui in
 columna Popule Ego te potavi aquam
 Popule Ego te pavi manna Popule Ego
 tibi dedi sceptrum Popule Ego te
 exaltavi Popule Ego te feci percutere
 Popule Popule¹⁶⁷ Quia eduxi te de
 terra Popule Agyos o theos Sanctus
 deus Quia eduxi te per desertum v
 Parasti [crucem salvatori]¹⁶⁸ Quid ultra
 debui Agyos v Crux fidelis [HYM]
 Pange lingua
 FAa-; Bal11 115r; Mod7 96r; Bo9
 91r; Bo7 19v

89.

128r

[SABBATO]¹⁶⁹ TRAC Cantemus domino
 gloriose v Adiutor et protector v Hic
 deus meus v Dominus conterens bella
 TRAC Vineam facta est v Et maceria
 circumdedit v Et edificavit turrem v
 Vineam enim domini TRAC Attende
 celum et v Expectetur sicut pluvia v
 Sicut ymber super v Date
 magnitudinem deo v Deus fidelis in

¹⁶⁵ Et funes] *Effunes* Anche in Mod7 e
 GM. Vedi Mod7 (scheda n. 79).

¹⁶⁶ Vedi Mod7 (scheda n. 79).

¹⁶⁷ Altra melodia.

¹⁶⁸ Si tratta del secondo verso del *Quia
 eduxi te de terra egypti* e, quindi, è
 evidente che va cantato in forma
 responsoriale. Lo stesso avviene in Bo9
 (scheda n. 43)

¹⁶⁹ Vedi Mod7 (scheda n. 80).

TRAC Sicut cervus desiderat v Sitivit
 anima mea v Fuerunt michi lacrimae
 ALL v Confitemini domino quoniam v
 Confitemini deo deorum [RSP] Qui in
 christo baptizati [v] Gloria patri et...
 christum v Sicut erat... christum in
 ALL v Confitemini domino quoniam¹⁷⁰
 SEQ Lux de luce
 FAa-; Bal11 123v; Mod7 100r; Bo9
 95v; Bo7 21v; Bo3 61r (solo TR
Cantemus); RavAS1 (solo TR *Vinea*);
 RavAS2 (solo AGN)

90.

130v

[IN PASCHA TROPHA]¹⁷¹ Hora est
 psallite iubet dominus¹⁷² canere eia
 dicite Christus devicta morte resonat
 voce preclara RESURREXI ET
 ADHUC¹⁷³ Cum sevens iudeorum me
 circumdare turba POSUISTI SUPER
 ME Cuncta quia oculis magestatis tue
 sunt aperta MIRABILIS FACTA EST
 PS Domine probasti me KYRIE¹⁷⁴
 Kyrie o theos christi diciteos yschiros
 athanathos ymas ELEYSON KYRIE
 O pater alme sedens super alas
 cherubin et seraphym KYRIE Te decet
 solum ymnus¹⁷⁵ melos carmen
 symphonia enesis que omnigenarum
 vox linguarum CHRISTE Christe
 patris unice tuam in nobis naturam
 refove [CH]RISTE Pro quibus
 arborem subisti stauos undas
 purpurantis dans sanguinis CHRISTE
 Tu sancte spiritus nostris te odis ad
 miserere velis dignando KYRIE Duo
 qui simul iungis vivum ac
 moribundum fingens omulum¹⁷⁶

¹⁷⁰ Altra melodia come in Mod7.

¹⁷¹ Presente anche in Mod7 (scheda n. 82).

¹⁷² dominus] *domnus*.

¹⁷³ Capolettera miniato.

¹⁷⁴ Vedi Mod7 (scheda n. 82).

¹⁷⁵ ymnus] *ymnos*.

¹⁷⁶ omulum] *omulos*.

KYRIE Fragilitatis eius tu miserere
 culpas ablundo KYRIE Omnes
 pariter altis vocibus te laudamus trine
 et une [ELEYSON] Cuius unitas
 concors parque in trinitate vivit et
 regnat ELEYSON Nunc et infinita
 secula seculorum amen semper [PSA]
 Pastor bone veni ante sacrum et
 sanctum altare ut in laude regis regum
 vocem tuam prior emittere digneris
 supplices te rogamus eia dic domine¹⁷⁷
 GLORIA¹⁷⁸ Cives superni hodie suam
 simul et nostram nuncians mundo
 festivitatem gloriam deo resonemus
 omnes christo surgente LAUDAMUS
 Christus surrexit dulcibus ymnis
 omnipotentem modulemus eia
 BENEDICIMUS Figens illa cruci
 ADORAMUS Optime rector generis
 humani qui voluisti vulnera curare filii
 cruore GLORIFICAMUS Iam liberati
 mortis a vincolo et liberati redditi vere
 GRATIAS Qua deminutos¹⁷⁹
 angelorum chorus hodie restaurat
 multos inferno abstrahens funestos
 DOMINE Protege verum pascha
 celebrantes DOMINE Azimis
 sincerum que quesumus largire
 DOMINE Presta ne nobis veteris
 fermenti quid misceatur QUI TOLLIS
 Misericors et clemens QUI SEDENS
 Pius ac benignus serenus et verus
 QUONIAM Atque potentissimus
 CUM ... AMEN GR¹⁸⁰ Hęc dies quam
 fecit v Confitemini domino quoniam
 ALL [PSA]¹⁸¹ Iam redeunt gaudia festa
 lucet¹⁸² clara iam nobis paschalia
 inferni rapit spolia agnus tremunt

¹⁷⁷ domine] *domne*.

¹⁷⁸ Presente anche Mod7 (scheda n. 82).

¹⁷⁹ deminutos] *demiminos*.

¹⁸⁰ GR nel ms.

¹⁸¹ A differenza di Mod7, che pone le due
 prosule prima e dopo i due versetti, in
 Pad47 esse sono intercalate agli stessi. Vedi
 Mod7 (scheda n. 82).

¹⁸² lucet] *lucis*.

que¹⁸³ omnia qui regit dispensat
 semper in secula v Pascha nostrum
 immolatus [PSA] Christe tu vita vera
 quam pavescit ipsa mors nimis tartarea
 te vocant nostra nunc ora ut emundes
 precordia qui regis ethera laus tibi per
 secula v Epulemur in azimis SEQ¹⁸⁴
 Dic nobis quibus¹⁸⁵ [TROPHA]¹⁸⁶ Ab
 increpatione et ira furoris domini OFF
 TERRA TREMUIT ET Monumenta
 aperta sunt et multa corpora sanctorum
 surrexerunt DUM RESURGERET
 Ipse iudicaturus est vivos et mortuos
 quando venerit IN IUDICIO DEUS
 Christus surrexit a mortuis venite
 adoremus eum omnes una voce
 proclamantes ALLELUIA v Notus in
 iudea v Et factus est v Ibi confregit
 cornu SANCTUS¹⁸⁷ Immortalis et
 verus trinus atque unus Qui regis alta
 polorum gubernas machinas solus
 SABAOTH PLENI ... OSANNA
 Indefessas voces nostras exaudi IN
 EXCELSIS IN FRAC¹⁸⁸ Venite populi
 ad AGNUS¹⁸⁹ Ad dexteram patris
 reside[n]s¹⁹⁰ qui semper salva et parce
 tuis alme AGNUS Quos tuos sancto
 redemisti cruore absque labe custodi
 pastor bone AGNUS Spiritus sancti

¹⁸³ que] *quem*.

¹⁸⁴ Presente anche in Mod7 (scheda n. 82).

¹⁸⁵ La lettera iniziale è riempita con un
 volto.

¹⁸⁶ Presente anche in Mod7 (scheda n. 82).

¹⁸⁷ Presente in Mod7 nell'appendice finale.
 In Pad47 la maiuscola utilizzata per *Qui*
regis, nella seconda parte del primo
 elemento, è indice della divisione in due
 cori. Vedi Mod7 (scheda n. 248).

¹⁸⁸ Presente anche in Mod7 (scheda n. 82).

¹⁸⁹ Rispetto alla versione di Mod7, è
 diverso il terzo elemento. L'assetto di
 Pad47 è meno comune e non ha riscontro
 nelle altre fonti. Vedi Mod7 (scheda n. 82).

¹⁹⁰ In Mod7: *resides*] *residens*.

generali sensu nos servos tuos imple in
eternum PSA¹⁹¹ Laus honor virtus deo
nostro decus et imperium regi nostro
qui precium redemptionis nostrę CO
PASCHA NOSTRUM IMMOLATUS
Peccata nostra ipseportavit et propter
scelera nostra oblati sunt ITAQUE
EPULEMUR IN Leo fortis de tribu
iuda hodie surrexit a mortuis alleluia
in cuius laude celsa voce perfonavit
ALLELUIA A¹⁹² Sanctus deus sanctus
fortis PS Deus misereatur nostri A
Alleluia Magnificemus resurrectionem
PS Confitemini R Sedit angelus ad V
Recordamini quomodo predixit V
Crucifixum in carne A Dicant nunc
iudei A Christus resurgens ex A Vidi
aquam egredientem A In die
resurrectionis
FAa 101r (INT-); Bal11 127r; Mod7
104r; Bo9 98v-; Bo7 25r; RavAS2
(parti)

91.

139r
FERIA II TROPHA¹⁹³ Cunctipotens
christus qui non tardat quę pollicetur
pro missa INT INTRODUXIT VOS¹⁹⁴
Ibi numquam dulcedo cessat atque
odor cuncta superat¹⁹⁵ gaudia IN
TERRAM Quę superat [fa]vum atque
mella dulcia ET UT LEX Qua propter
patri proliquo sanctoque flamine odas
promitte ALLELUIA PS In mente
habete R Hęc dies¹⁹⁶ V Dicat nunc
israhel ALL V¹⁹⁷ Angelus domini

¹⁹¹ Presente anche in Mod7 (scheda n. 82).

¹⁹² In Mod7 questa serie di antifone è
posta prima della *Missa in die*. Vedi Mod7
(scheda n.81).

¹⁹³ Pad47 e Mod7 sono gli unici testimoni
di questo tropo. Vedi Mod7 (scheda n. 83).

¹⁹⁴ Capolettera miniato.

¹⁹⁵ superat] *superant*.

¹⁹⁶ Solo *incipit*.

¹⁹⁷ Vedi Mod7 (scheda n. 83).

descendit V Respondens autem
angelus SEQ¹⁹⁸ Clara gaudia festa OFF
Angelus domini descendit V Euntes
dicite discipulis¹⁹⁹ V Hiesus stetit in
CO Surrexit dominus et
FAa 101v; Bal11 128v; Mod7 110r;
Bo9 99v; Bo7-

92.

141v
FERIA III INT Aqua sapientię potavit²⁰⁰
PS Confitemini domino R Hęc dies²⁰¹ V
Dicat nunc qui ALL V Oportebat pati
christum SEQ²⁰² Ecce vicit radix OFF
Intonuit de celo V Diligam te domine
V Liberator meus de CO Si
conresurrexistis cum
FAa 102v; Bal11 130r; Mod7 112r;
Bo9 100v; Bo7-

93.

144r
FERIA III INT Venite benedicti patris²⁰³
PS²⁰⁴ Cantate [domino] PS Esurivi enim
et R Hęc dies²⁰⁵ V Dextera domini fecit
ALL V²⁰⁶ Eduxit dominus populum ALL
V Christus resurgens ex OFF Portas celi
aperuit V Attendite popule meus V

¹⁹⁸ Vedi Mod7 (scheda n. 83).

¹⁹⁹ discipulis] *discipuli*.

²⁰⁰ Capolettera miniato.

²⁰¹ Solo *incipit*.

²⁰² In Mod7 la sequenza è utilizzata nella
feria III. Vedi Mod7 (scheda n. 85).

²⁰³ Capolettera decorato.

²⁰⁴ La presenza di due versetti salmici
rimanda a due tradizioni: *Cantate domino*
è recepito nei repertori, mentre *Esurivi*
enim è peculiare delle fonti ravennati FAa,
Mod7 e Pad47. Vedi Mod7 (scheda n. 85).

²⁰⁵ Solo *incipit*.

²⁰⁶ L'uso dei due versetti alleluatici è in
comune con Mod7 (scheda n. 85).

Aperiam in parabolis CO Christus
resurgens ex
FAa 103r; Bal11 131r; Mod7 113r;
Bo9 101v; Bo7-

94.

145v
FERIA V INT Victricem manum tuam PS
Cantate R Hec dies²⁰⁷ V Lapidem quem
reprobaverunt ALL V Lauda ierusalem
dominum ALL V²⁰⁸ In die
resurrectionis OFF In die solemnitate V
Audi populus meus V Non adorabitis
deum CO Populus acquisitionis
annuntiate
FAa 104r; Bal11 132r; Mod7 115r;
Bo9 102r; Bo7-

95.

146v
FERIA VI INT Eduxit eos dominus²⁰⁹ PS
Attendite [popule] R Hec dies²¹⁰ V
Benedictus qui venit ALL V²¹¹ Lauda
anima mea ALL V Surrexit dominus de
OFF Erit vobis hic V Dixit moyses ad V
In mente habete CO Data est michi
FAa 105r; Bal11 133v; Mod7 116r;
Bo9 103r; Bo7-

96.

148r
SABBATO INT Eduxit dominus
populum²¹² PS Confitemini domino et
ALL V Hec dies quam ALL V Laudate
pueri dominum OFF Benedictus qui
venit V Lapidem quem reprobaverunt
V Hec dies quam CO Omnes qui in
christo

²⁰⁷ Solo *incipit* con rinvio a c. 139.

²⁰⁸ Per questo versetto c'è coincidenza con
Mod7 (scheda n. 86) e Bo9 (scheda n. 49).

²⁰⁹ Capolettera decorato.

²¹⁰ Solo *incipit*.

²¹¹ L'uso dei due versetti alleluiatrici è in
comune con Mod7 (scheda n. 87).

²¹² Capolettera miniato.

FAa 105r; Bal11 133v; Mod7 117r;
Bo9 103r; Bo7-

97.

149r
DOMINICA IN OCTAVA PASCHE INT
Quasi modo genitis²¹³ PS Exultate deo
ALL V Angelus²¹⁴ domini²¹⁵ ALL V Post
dies octo OFF Angelus [domini]²¹⁶ CO
Mitte manum tuam
FAa 106v; Bal11 135r; Mod7 118r;
Bo9 104v; Bo7-

98.

149v
DOMINICA II POST PASCHA INT
Misericordia domini plena²¹⁷ PS
Exultate iusti ALL V Ego sum pastor
ALL V²¹⁸ Surrexit pastor bonus OFF
Deus deus meus V Sitivit in te V In
matutinis meditabor CO Ego sum
pastor
FAa 108v; Bal11 136r; Mod7 119r;
Bo9 105r; Bo7-

99.

150v
DOMINICA II POST OCTAVAM
PASCHE²¹⁹ INT Iubilare deo omnis²²⁰ PS

²¹³ Capolettera decorato.

²¹⁴ Angelus] *Angnelus*.

²¹⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 139.

²¹⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 140.

²¹⁷ Capolettera miniato.

²¹⁸ Questo versetto è raro ed è comune a
tutte le fonti ravennati. Vedi Mod7
(scheda n. 90).

²¹⁹ La dicitura *post octavam pascae* è
un'aggiunta recenziore, per sottolineare
che si tratta in realtà della *Dominica III
post Pascha*. Così anche nella domenica
successiva, mentre con la rubrica
Dominica V viene ristabilita la successione
regolare.

²²⁰ Capolettera decorato.

Dicite deo ALL v²²¹ Modicum et non
ALL v Surrexit dominus vere OFF
Lauda anima mea v Qui custodit
veritatem v Dominus erigit elisos CO
Modicum et non
FAa 109v; Bal11 137r; Mod7 119v;
Bo9 105v; Bo7-

100.

150v
DOMINICA III [POST OCTAVAM
PASCHAE]²²² INT Cantate domino
canticum²²³ PS Salvabit ALL v
Memento domine david ALL v²²⁴
Surrexit dominus qui OFF Iubilare deo
universa²²⁵ CO Cum venerit paraclitus
FAa 111v; Bal11 139v; Mod7 120rbis;
Bo9 106v; Bo7-

101.

152v
DOMINICA V [POST PASCHA] INT
Vocem iocunditatis annuntiate²²⁶ PS
Iubilare deo omnis ALL v Confitemini
domino et invocate ALL v²²⁷ Vado ad
eum ALL v²²⁸ Usquemodo non petistis
ALL v In resurrectione tua OFF
Benedicite gentes²²⁹ CO Cantate
domino alleluia

²²¹ Questo versetto è raro ed è comune a tutte le fonti ravennati. Vedi Mod7 (scheda n. 91).

²²² Decorazione geometrica.

²²³ Capolettera miniato.

²²⁴ Questo versetto, presente solo in fonti italiane, è comune a tutti i testimoni ravennati. Vedi Mod7 (scheda n. 92).

²²⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 44.

²²⁶ Capolettera miniato.

²²⁷ Le altre fonti ravennati utilizzano questo raro versetto nella domenica precedente. Vedi Mod7 (scheda n. 92).

²²⁸ Questo versetto è raro ed è comune a tutte le fonti ravennati. Vedi Mod7 (scheda n. 92).

FAa 115r; Bal11 144r; Mod7 120vbis;
Bo9 107r; Bo7-

102. [14 APRILE]

153v
[IN] SS. TYBURCII ET VALERIANI
MARTYRUM INT Sancti tui domine
benedicent²³⁰ PS Exultate iusti ALL v
Exultabunt sancti in ALL v Gaudete
iusti in OFF Letamini²³¹ CO Gaudete
iusti in
FAa 109v; Bal11 137r; Mod7 122v;
Bo9-; Bo7-

103. [23 APRILE]

154r
IN SS. GEORGII ET ADHELBERTI INT
Protexisti me deus²³² PS Exaudi deus
orationem ALL v Iustus non
conturbabitur ALL v Confitebuntur celi
mirabilia OFF Confitebuntur celi
mirabilia v Misericordias tuas domine
v Quoniam quis in CO Letabitur iustus
in
FAa 110v; Bal11 137r; Mod7 123r;
Bo9 108r; Bo7-

104.

155v
[IN LETANIIS MAIORIBUS]²³³ A Nos
autem gloriari A Ego sum deus patrum
A Domine deus noster A Confitemini
domino filii A Exclamemus omnes ad
A Parce domine parce A Domine
imminuti sumus A Iniquitates nostrę
domine A Domine non est alius A In
tribulatione clamamus A Sancta maria

²²⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 98.

²³⁰ Capolettera decorato.

²³¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 51.

²³² La lettera iniziale è riempita con un volto.

²³³ La stessa collocazione è indicata in Mod7 con la rubrica *Require in antea* e l'*incipit* della prima antifona. L'intera serie è posta invece subito dopo la *Dedicatio ecclesiae*. Vedi Mod7 (scheda n. 96).

succurre A Qui siccasti mare A
Convertimini omnes simul A
Omnipotens deus supplices A Timor et
tremor A Cum venerimus ante
conspectum INT Exaudivit de
templo²³⁴ PS Diligam te domine ALL V
Confitemini domino quoniam OFF
Confitebor domino nimis V Adiuva me
domine V Qui insurgunt in CO Petite et
accipietis
FAa 116r; Bal11 145r; Mod7 124r;
Bo9 108v; Bo7-

105. [28 APRILE]

160r

[IN] S. VITALIS²³⁵ [TROPHA]²³⁶ Pro
membris canit en christus gratesque
rependit E quibus excellit vitalis victor
erilis INT PROTEXISTI [ME
DEUS]²³⁷ O pater in bello fidei
thorace trilici A CONVEN[TU] In
quorum medio vallastium bone
superno A MULTITU[DINE]
Laudibus hebraycis hinc succinnant
omnes sonorum ALLELUIA Nunc
itidem precibus christus pulsat que
monet PS EXAUDI DEUS Laudis
atque preces cunctis cum cetibus almis
consonat mwns voci trine reboat
deitati ALL V Posuisti domine super
ALL V²³⁸ Eripe me de SEQ²³⁹ Annu
presentis recolamus OFF Repleti sumus
mane V Domine refugium factus V
Priusquam fierent montes CO²⁴⁰ Ego
sum vitis

²³⁴ A lato disegno di arpia.

²³⁵ Aggiunto a lato in corsivo, di mano
recenziore.

²³⁶ Vedi Mod7 (scheda n. 97).

²³⁷ Capolettera miniato.

²³⁸ Tutte le fonti ravennati hanno questo
versetto. Vedi Mod7 (scheda n. 97).

²³⁹ La sequenza è solo in Pad47 e Mod7.
Vedi Mod7 (scheda n. 97).

FAa 112r; Bal11 139r; Mod7 125r;
Bo9 109v; Bo7-

106. [1 MAGGIO]

163r

[IN SS.] PHYLIPPI ET IACOBI INT
Exclamaverunt ad te PS Exultate iusti
ALL V Tanto tempore vobiscum ALL V
In omnem terram OFF Confitebuntur²⁴¹
CO Tanto tempore vobiscum
FAa 112v; Bal11 140r; Mod7 127v;
Bo9 110r; Bo7-

107. [3 MAGGIO]

164r

[IN SS.] ALEXANDRI EVENTII ET
THEODOLI INT Clamaverunt iusti et²⁴²
PS Benedica[m] dominum R Gloriosus
V Dexter²⁴³ ALL V Sancti tui domine
OFF Repleti sumus²⁴⁴ CO Iustorum
anime in
FAa 113v; Bal11 142r; Mod7 128r;
Bo9 110v; Bo7-

108. [3 MAGGIO]

164v

INVENTIO S. CRUCIS INT Nos autem
gloriar²⁴⁵ R Christus factus est V
Propter²⁴⁶ ALL V Nos autem gloriar
ALL V Dulce lignum dulces SQ²⁴⁷
Sanctę crucis celebremus OFF Protege
domine plebem V Nobis autem gloriar
CO Redemptor mundi signo

²⁴⁰ La melodia è la stessa di Mod7, ma
differisce da quella dei repertori di
riferimento. Vedi Mod7 (scheda. N. 97).

²⁴¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 154.

²⁴² La lettera iniziale è riempita con un
volto.

²⁴³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 50.

²⁴⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 162.

²⁴⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 116.

²⁴⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 121.

²⁴⁷ Vedi Mod7 (scheda n. 100).

FAa 113v; Bal11 142r; Mod7 128r;
Bo9 111r; Bo7-

109. [8 MAGGIO]
166r

IN VISIONE S. IOHANNIS
EVANGELISTE²⁴⁸ INT In medio
eccle[sie]²⁴⁹ ALL V Hic est discipulus²⁵⁰
ALL V²⁵¹ Sanctus iohannes archana OFF
Iustus ut palma²⁵² CO Exit sermo²⁵³
FAa 114v; Bal11-; Mod7 130v; Bo9-;
Bo7-

110. [10 MAGGIO]
166r

[IN SS.] GORDIANI ET EPYMACHI INT
Sancti tui domine²⁵⁴ R Iustorum anime
in manu V Visi sunt oculis ALL V
Preciosa in conspectu ALL V²⁵⁵ Iusti
autem in OFF Mirabilis deus in V
Exurgat deus et V Pereant peccatores a
CO Iustorum²⁵⁶
FAa 115v; Bal11 143r; Mod7 130v;
Bo9 111v; Bo7-

111. [12 MAGGIO]
166r

[IN SS. MARTIRUM NEREI, ACHILLEI ET
PANCRAII] INT Ecce oculi domini²⁵⁷

²⁴⁸ Decorazione geometrica.

²⁴⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 30.

²⁵⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 31.

²⁵¹ Il versetto è una peculiarità ravennate,
presente solo in Pad47 e Mod7. Vedi
Mod7 (scheda n. 101).

²⁵² Solo *incipit*, con rinvio a c. 32.

²⁵³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 32.

²⁵⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 153.

²⁵⁵ Il versetto si trova in pochi mss.
italiani, tra i quali Pad47, FAa e Mod7.
Vedi Mod7 (scheda n. 102).

²⁵⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 163.

²⁵⁷ La lettera iniziale è riempita con un
volto.

PS Exultate iusti R Clamaverunt iusti et
V Iuxta est dominus ALL V²⁵⁸ Corpora
sanctorum in ALL V Iustorum anime in
OFF Confitebuntur²⁵⁹ CO Gaudete iusti
in²⁶⁰

FAa 115v; Bal11 143r; Mod7 131v;
Bo9 112r; Bo7-

112.
168v

AD RELIQUIAS DEDUCENDAS²⁶¹ A Ecce
populus custodiens A Cum iocunditate
exibitis A De ierusalem exeunt A
Platee ierusalem gaudebunt A
Ambulate sancti dei A Sitientes venite
ad A In civitate domini A Ecce odor
filii A Circumdate syon levite
FAa-; Bal11-; Mod7 203v; Bo9-; Bo7-

113.
170r

IN DEDICATIONE ECCLESIE TROPHA²⁶²
Agmina perhenniter iubilant
ecclesie²⁶³ hunc locum protestantur
sacrum dicentia INT TERRIBILIS EST
LOCUS²⁶⁴ In quo scepra poli factor
veneratur²⁶⁵ a cunctis HIC DOMUS
DEI Intrat per quam iustorum gaudia

²⁵⁸ SCHL60. Tra le fonti ravennate Pad47 è
l'unica a riportare questo versetto che,
secondo SCHL60, ha riscontro in 9 fonti
norditaliane, tra le quali RoA123 (c. 142v)
e RoV52 (c. 28r).

²⁵⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 163.

²⁶⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 153.

²⁶¹ La serie di antifone processionali *ad
reliquas deducendas* in Mod7 si trova
nell'appendice finale, con due elementi in
più rispetto a Pad47. Vedi Mod7 (scheda
n. 233).

²⁶² Presente anche in Mod7 (scheda n.
104).

²⁶³ iubilant ecclesie] *iubilat ecclesia*.

²⁶⁴ Capolettera miniato.

²⁶⁵ poli factor veneratur] *polifactor
venerantur*.

vite ET PORTA CELI Per quam credentes veniam in ea prius adepta ad etherea merentur coNONendere ET VOCABITUR PS Quam dilecta R Locus iste a deo v Deus cui adstat²⁶⁶ ALL v Bene fundata est SQ²⁶⁷ Ad templi huius ALIA SQ²⁶⁸ Benedic domine domum OFF Domine deus in v Maiestas domini edificavit v Fecit salomon solemnitatem CO Domus mea domus

FAa 115v; Bal11 143v; Mod7 132r; Bo9-; Bo7-

114. [19 MAGGIO]

173r

[IN DEDICATIO SANCTE MARIE]²⁶⁹ INT Dilexisti iusticiam PS Eructavit²⁷⁰ R Dilexisti v Propterea²⁷¹ ALL v Specie tua²⁷² OFF Offerentur MINOR²⁷³ CO Dilexisti²⁷⁴

FAa-; Bal11-; Mod7 137r; Bo9-; Bo7-

115.

173r

²⁶⁶ adstat] *assat*.

²⁶⁷ Presente anche in Mod7 (scheda n. 104).

²⁶⁸ In Mod7 è presente nell'appendice conclusiva (scheda n. 274).

²⁶⁹ La rubrica è ricavata dal confronto con Mod7. Essendo lo stesso formulario che in AMS(101) è riservato a Santa Potenziana fin'ora si è supposto che in Pad47 fosse celebrata anche tale ricorrenza che però, tra le fonti ravennati, figura solo nel calendario di FAa. Cfr. Mod7 (scheda n. 106).

²⁷⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 4.

²⁷¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 4.

²⁷² Solo *incipit*, con rinvio a c. 37.

²⁷³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 5.

²⁷⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 60.

IN VIGILIA ASCENSIONIS DOMINI INT Omnes gentes plaudite²⁷⁵ PS Subiecit ALL v²⁷⁶ Non vos relinquam OFF Ascendit deus in v Omnes gentes plaudite v Subiecit populus nobis v Quoniam dominus summus CO Pater cum essem

FAa 116v; Bal11 146r; Mod7 137r; Bo9 112v; Bo7-

116.

174r

IN DIE ASCENSIONIS TROPHA²⁷⁷ Hodie redemptor mundi ascendit celos mirantur apostoli angelique ei locuti sunt dicentes INT VIRI GALILEI QUIDAM²⁷⁸ Terrigene summi affatur celitus orbis QUEMADMODUM VIDISTIS EUM Hic deus et homo celorum ita veniet ALLELUIA Ut reddat cunctis gestorum membra suorum PS Cumque intuerentur in celum euntem illum ecce duo viri astiterunt iuxta illos in vestibus albis qui et dixerunt KYRIE²⁷⁹ Rex magne domine quem sancti adorant ELEYSON KYRIE Voces nostras tu nobis digneris domine exaudire KYRIE Vivificandus est deus homo simul et cuncta ELEYSON CHRISTE O agie infiniteque iudex noster nostras preces suscipe ELEYSON CHRISTE Fons et origo lucis perpetue vita salus pax eterne domine CHRISTE v²⁸⁰ Qui de supernis descendere voluisti propter

²⁷⁵ La lettera iniziale è riempita con un volto.

²⁷⁶ Vedi Mod7 (scheda n. 107).

²⁷⁷ Presente anche in Mod7 (scheda n. 108).

²⁷⁸ Capolettera miniato.

²⁷⁹ In questa occasione Mod7 utilizza il Kyrie che Pad47 pone nella festa dell'Epifania, mentre questo è collocata collocandolo nella sezione finale. Vedi Mod7 (scheda n. 246).

²⁸⁰ Nel ms.

hominem quem fecisti ELEYSON
 KYRIE Consolator quies flamine
 quoque vivifice ELEYSON KYRIE
 Lux de luce deus deo genite redemptor
 noster ELEYSON KYRIE O benigne
 suscipe semper preces nostras
 vocesque supplicantes [KYRIE]
 Semper sit tibi gloria laus virtus
 potestas in eterna secula ELEYSON
 Servos tuos audi piissime ELEYSON
 ALL V Ascendit deus in iubilatione ALL
 V Dominus in syna SQ²⁸¹ Rex
 omnipotens die OFF Viri galilei quid V
 Cumque intuerentur in CO Psallite
 domino qui
 FAa 117v; Bal11 146v; Mod7 139r;
 Bo9 113r; Bo7-

117.

177v
 DOMINICA POST ASCENSIONEM INT
 Exaudi domini vocem²⁸² PS Dominus
 illumina[tio] ALL V Regnabit dominus
 super ALL V²⁸³ Deus qui sedes OFF
 Ascendit deus²⁸⁴ CO Pater cum
 [essem]²⁸⁵
 FAa 118v; Bal11 148r; Mod7 141v;
 Bo9 114r; Bo7-

118. [25 MAGGIO]

177v
 [IN] S. URBANI PAPE INT Sacerdotes tui
 domine²⁸⁶ R Inveni david V Nichil²⁸⁷
 ALL V Tu es sacerdos ALL V Iustus non
 conturbabitur²⁸⁸ OFF Veritas mea²⁸⁹ CO
 Fidelis servus²⁹⁰

²⁸¹ Presente anche in Mod7 (scheda n. 108).

²⁸² Capolettera miniato.

²⁸³ Vedi Mod7 (scheda n. 109).

²⁸⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 173.

²⁸⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 173.

²⁸⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 35.

²⁸⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 68.

FAa 119r; Bal11-; Mod7 141vbis; Bo9
 115r; Bo7-

119.

177v
 IN SABBATO SANCTO PENTECOSTES
 TRAC Cantemus domino gloriose²⁹¹
 TRAC Vinea facta est²⁹² TRAC Attende
 cælum²⁹³ TRAC Sicut cervus²⁹⁴ ALL V
 Confitemini²⁹⁵ TRAC Laudate
 dominum²⁹⁶ OFF Emitte spiritum tuum
 V Benedic anima mea V Confessionem
 et decorem V Extende cælum sicut CO
 Ultimo festivitatis die²⁹⁷
 FAa 120r; Bal11 149v; Mod7 142r;
 Bo9 115r; Bo7-

120.

179r
 IN [DIE] SANCTO PENTECOSTES²⁹⁸
 [TROPHA]²⁹⁹ Hodie dominus in ignem
 discipulis apparuit eia INT SPIRITUS
 DOMINI REPLEVIT³⁰⁰ Et repleti sunt
 omnes spiritu sancto ET HOC QUOD
 Et ceperunt loqui dicentes magnalia
 dei ALLELUIA PS Confirma hoc deus

²⁸⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 154. A lato, recenziore.

²⁸⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 48.

²⁹⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 58.

²⁹¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 126.

²⁹² Solo *incipit*, con rinvio a c. 126.

²⁹³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 127.

²⁹⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 127.

²⁹⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 128.

²⁹⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 78.

²⁹⁷ die] *diem*.

²⁹⁸ Altra mano.

²⁹⁹ Presente anche in Mod7 (scheda n. 112).

³⁰⁰ Capolettera miniato.

KYRIE³⁰¹ Cantemus cunctis laudes
hymnificas tibi solo placidas KYRIE
Qui pius salvas semper et protegis te
sequentes in evo³⁰² KYRIE Quem
nunc adoramus glorificantes et
laudantes devote CHRISTE Quem
virtutes celorum atque angelica
venerantur agmina CHRISTE Tibi
melos et odas³⁰³ clamantes psallimus
CHRISTE Obediunt omnia tibi que
factura celi terrę creata KYRIE
Almipotens qui regis alta celorum
simul et cuncta moderaris terrena
KYRIE Fac nos tuis insistere laudibus
amēnis quas cecinerunt summa
presagia KYRIE Doxa patri ac pariter
filio edito spiritui sancto canamus
omnes voce tonanti amen GR³⁰⁴ Beata
gens V Verbo domini³⁰⁵ ALL V³⁰⁶
Emitte spiritum tuum ALL V Spiritus
domini replevit ALL V Veni sancte
spiritus SQ³⁰⁷ Sancti spiritus assit OFF
Confirma hoc deus V Cantate domino
psalmum V In ecclesiis benedicite V
Regna terre cantate SANCTUS³⁰⁸
Admirabilis splendor
immarcessibilisque lux pater deus
SANCTUS Verbum quod erat in
principio apud deum SANCTUS Cui
omne flectitur genu[s] et omnis lingua
proclamat dicens³⁰⁹ BENEDICTUS IN

³⁰¹ Presente anche in Mod7 (scheda n. 112).

³⁰² In Mod7: evo] *evum*.

³⁰³ odas] *odax*.

³⁰⁴ Nel ms.

³⁰⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 97.

³⁰⁶ Vedi Mod7 (scheda n. 112).

³⁰⁷ Presente anche in Mod7 (scheda n. 112).

³⁰⁸ In Mod7 è posto nell'appendice finale ed ha un elemento in più. Vedi Mod7 (scheda n. 244).

³⁰⁹ proclamat dicens] *proclamant dicent*.

FRAC³¹⁰ Corpus christi accepimus
AGNUS³¹¹ Tuam domine deprecamur
supplices clementia[m] AGNUS
Exaudi domine rex celorum
populorum gemitus AGNUS Largitor
pacis pacem perpetuam tribue nobis
CO³¹² Factus est repente
FAa 121r; Bal11 151r (diff.); Mod7
143r; Bo9 115v; Bo7 27v; Bo8 6/2v
(solo ALL)

120 bis.

179v

INT Deus sanctificatus fuero³¹³

FAa-; Bal11 232r; Mod7 11v; Bo9-;
Bo7-

121.

183v

FERIA II INT Cibavit eos ex³¹⁴ PS
Exultate deo ALL V³¹⁵ Repleti sunt
omnes OFF Intonuit de celo³¹⁶ CO
Spiritus sanctus docebit

FAa 122r; Bal11 152v; Mod7 146v;
Bo9 116v; Bo7-

121 bis.

184r

[FERIA II]³¹⁷ R Oculi omnium³¹⁸ ALL
V³¹⁹ Caro mea vere OFF³²⁰ Sicut vivens

³¹⁰ Presente anche in Mod7 (scheda n. 112).

³¹¹ SCHIL87. Tra le fonti ravennati è presente solo in Pad47. Ha corrispondenza nelle fonti nonatolane. Cfr. AH47, 432; CT IV, 49; NON I, p. lxxxii.

³¹² Vedi Mod7 (scheda n. 112).

³¹³ A lato solo testo recenziore, con rinvio a c. 97.

³¹⁴ La lettera iniziale è riempita con un volto.

³¹⁵ Vedi Mod7 (scheda n. 113).

³¹⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 143.

³¹⁷ A lato, di mano recenziore, senza notazione. Si tratta chiramente di un

misit me pater et ego vivo propter
patrem et qui manducat me et ipse
vivit propter me alleluia alleluia CO
Quotiescumque manducabitis panem
FAa-; Bal11 232r; Mod7 11v; Bo9-;
Bo7-

122.

184r

FERIA III INT Accipite iocunditatem
glorie³²¹ PS Attendite popule ALL V³²²
Dominus regnavit ALL V³²³
Loquebantur³²⁴ variis linguis OFF
Portas celi³²⁵ CO Spiritus qui a patre
FAa 122v; Bal11 153r; Mod7 147r;
Bo9 116v; Bo7-

123.

184v

FERIA III INT Deus dum egredereris³²⁶
PS Exurgat deus ALL V³²⁷ Laudate

cambio di formulario per la *feria II* che
mantiene l'introito precedentemente
vergato nel ms. e modificato nelle altre
parti. Questa struttura diverrà in seguito il
formulario per la festa del *Corpus Domini*.

³¹⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 91.

³¹⁹ Tra le fonti ravennati, Pad47 è l'unica a
riportare questo versetto alleluatico
assente anche dai repertori di riferimento
da me presi in considerazione, compreso
SCHL. Per la festa del *Corpus Domini* è
presente in GT378.

³²⁰ Il testo dell'offertorio è riportato per
intero perché non ha riscontri nei
repertori. Ha riscontro in GM, CATTIN,
San Marco, II, p. 398.

³²¹ Capolettera decorato.

³²² Vedi Mod7 (scheda n. 114).

³²³ Vedi Mod7 (scheda n. 114).

³²⁴ Loquebantur] Loquebuntur.

³²⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 144

³²⁶ Capolettera decorato.

pueri³²⁸ ALL V³²⁹ Redemptionem³³⁰ OFF
In die solemnitate³³¹ CO Pacem meam
do vobis
FAa 123r; Bal11 154r; Mod7 147v;
Bo9 117r; Bo7-

124.

185r

FERIA V³³² INT Repleatur os meum³³³
PS In te domine speravi ALL V³³⁴
Factus est repente OFF Erit vobis³³⁵ CO
Spiritus ubi vult
FAa 123v; Bal11 155v; Mod7 147v;
Bo9 117v; Bo7-

125.

185v

FERIA VI³³⁶ INT Deus patrum
nostrorum³³⁷ PS Benedicite omnia
opera ALL V Lauda anima³³⁸ ALL V³³⁹
Apparuerunt apostoli[s] dispertite

³²⁷ Vedi Mod7 (scheda n. 115).

³²⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 148.

³²⁹ Vedi Mod7 (scheda n. 115).

³³⁰ Solo *incipit*.

³³¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 145.

³³² In GM *feria VI*.

³³³ Capolettera decorato.

³³⁴ Vedi Mod7 (scheda n. 116).

³³⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 147.

³³⁶ In GM *feria V*.

³³⁷ La lettera iniziale è riempita con un
volto.

³³⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 148.

³³⁹ Vedi Mod7 (scheda n. 117).

OFF³⁴⁰ Benedic anima mea³⁴¹ CO
Spiritus sanctus³⁴²
FAa 124r; Bal11 154v; Mod7 148r;
Bo9 118r; Bo7-

126.

185v
SABBATO INT Karitas dei diffusa³⁴³ PS
Domine deus salu[tis] ALL V Domine
deus salutis³⁴⁴ OFF Confirma hoc³⁴⁵ CO
Non vos relinquam
FAa 124r; Bal11 156v; Mod7 148v;
Bo9 118v; Bo7-

127.

186r
IN OCTAVA PENTECOSTEN INT Spiritus
domini³⁴⁶ ALL V Emitte spiritum³⁴⁷ ALL
V Dum complerentur dies pentecostes
erant omnes pariter ALL V Dum
complerentur dies pentecostes erant
omnes discipuli SQ³⁴⁸ Advenit spiritus
sanctus OFF Confirma hoc³⁴⁹ CO Factus
est³⁵⁰
FAa 125r; Bal11 157v; Mod7 148v;
Bo9 119r; Bo7-

128. [2 GIUGNO]

187v

³⁴⁰ Vedi Mod7 (scheda n. 117).

³⁴¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 76.

³⁴² Solo *incipit*, con rinvio a c. 182.

³⁴³ Capolettera decorato.

³⁴⁴ Solo *incipit* con rinvio a c. 240.

³⁴⁵ Solo *incipit* con rinvio a c. 180.

³⁴⁶ Solo *incipit* con rinvio a c. 179.

³⁴⁷ Solo *incipit* con rinvio a c. 240.

³⁴⁸ Presente anche in Mod7 che, però, la
colloca nel giorno di Pentecoste (scheda n.
112).

³⁴⁹ Solo *incipit* con rinvio a c. 181.

³⁵⁰ Solo *incipit* con rinvio a c. 183.

[IN SS. MARCELLINI ET PETRI] INT
Clamaverunt iusti³⁵¹ R Clamaverunt
[iusti] V Iuxta est³⁵² ALL V Iustorum
anime³⁵³ OFF Letamini³⁵⁴ CO Iustorum
anime³⁵⁵

FAa 127r; Bal11 162v; Mod7 149v;
Bo9 119v; Bo7-

129. [9 GIUGNO]

187v

[IN SS.] PRIMI ET FELICIANI INT
Sapientiam sanctorum narrent³⁵⁶ PS³⁵⁷
Gaudete iusti R Exultabunt sancti in V
Cantate domino canticum ALL V
Confitebuntur³⁵⁸ ALL V Preciosa³⁵⁹ OFF
Mirabilis deus³⁶⁰ CO Ego vos elegi
FAa 127r; Bal11 166r (diff.); Mod7
149v; Bo9 120r; Bo7-; Bo8 6/1r

130. [12 GIUGNO]

188r

[IN SS.] BASILIDIS, CYRINI, NABORIS ET
NAZARII INT Intret in conspectu³⁶¹ R
Vindica domine sanguinem V
Posuerunt mortalia servorum ALL V³⁶²
Fulgebunt iusti et ALL V³⁶³ Iusti
fulgebunt sicut OFF Exultabunt sancti

³⁵¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 163.

³⁵² Solo *incipit*, con rinvio a c. 167.

³⁵³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 167.

³⁵⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 51.

³⁵⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 163.

³⁵⁶ Capolettera decorato.

³⁵⁷ Vedi Mod7 (scheda n. 124).

³⁵⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 154.

³⁵⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 166.

³⁶⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 166.

³⁶¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 27.

³⁶² Vedi Mod7 (scheda n. 125).

³⁶³ Vedi Mod7 (scheda n. 125).

in v Cantate domino canticum CO
Posuerunt mortalia sevorum
FAa 127v; Bal11 166v; Mod7 150r;
Bo9 120v; Bo7-; Bo8 6/1r

131. [18 GIUGNO]

189r

[IN] SS. MARCI ET MARCELLIANI INT
Salus autem iustorum PS Noli emulari
R Anima nostra v Laqueus³⁶⁴ ALL V³⁶⁵
Te martyrum³⁶⁶ ALL V³⁶⁷ Venite ad me
OFF Anima nostra³⁶⁸ CO Amen dico
vobis

FAa 128r; Bal11 167r; Mod7 151r;
Bo9 121r; Bo7-

132. [19 GIUGNO]

189v

IN SS. GERVASII ET PROTASII INT
Loquetur dominus pacem PS
Benedixisti R Gloriosus v Dexter³⁶⁹
ALL V Letamini in domino OFF
Letamini in domino³⁷⁰ CO Posuerunt
mortalia³⁷¹

FAa 128r; Bal11 167v; Mod7 152r;
Bo9 122r (diff.); Bo7 28v

133. [23 GIUGNO]

190r

IN VIGILIA S. IOHANNIS BAPTISTE INT
Ne timeas zacharia PS³⁷² Ingresso
zacharia templum R Fuit homo missus
V Ut testimonium perhiberet OFF

³⁶⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 33.

³⁶⁵ Vedi Mod7 (scheda n. 126).

³⁶⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 33.

³⁶⁷ Vedi Mod7 (scheda n. 126).

³⁶⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 34.

³⁶⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 50.

³⁷⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 51.

³⁷¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 187.

³⁷² Vedi Mod7 (scheda n. 128).

Gloria et honore³⁷³ CO Magna est
gloria³⁷⁴

FAa 128v; Bal11 169r; Mod7 152v;
Bo9 122v; Bo7-

134. [24 GIUGNO]

190v

MANE PRIMA INT Iustus ut palma PS
Bonum est confiteri R Iustus ut
pal[ma] v Ad annuncian[dum]³⁷⁵ ALL
V³⁷⁶ Iustus ut pal[ma]³⁷⁷ OFF In virtute
tua³⁷⁸ CO Posuisti domine³⁷⁹

FAa 129r; Bal11 170r; Mod7 153r;
Bo9-; Bo7-

135. [24 GIUGNO]

190v

[IN DIE] TROPHA³⁸⁰ Clara iam nobis
adest hodierna refulget iohannis
nativitas dicentes INT DE VENTRE
MATRIS³⁸¹ Servum sibi iohannem me
vocat zacharie filium ET POSUIT
Prophetare in nomine ipsius credentes
consequi baptisma SUB
TEGUMENTO Dedit me testem
veritatis & parere sibi plebem
perfectam POSUIT ME Deus pater
clamat iohannes in ventre matris de
qua gratulanter dicamus cum propheta
PS BONUM EST CONFITERI Hodie
exultant iusti natus est sanctus
iohannes deo gratias dicite eia DE
VENTRE R Priusquam te formarem V

³⁷³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 29.

³⁷⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 30.

³⁷⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 29.

³⁷⁶ Vedi Mod7 (scheda n. 129).

³⁷⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 29.

³⁷⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 26.

³⁷⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 46.

³⁸⁰ Presente anche in Mod7 (scheda n. 130).

³⁸¹ Capolettera miniato.

Misit dominus manum ALL V³⁸² Tu
puer propheta ALL V Ne timeas
zacharia ALL V Et nascetur tibi SQ³⁸³
Alme mundi OFF Iustus ut palma³⁸⁴ CO
Tu puer propheta
FAa 129v; Bal11 171r; Mod7 153v;
Bo9 123v; Bo7 29r

136. [26 GIUGNO]

193r

IN SS. IOHANNIS ET PAULI INT Multe
tribulaciones iustorum³⁸⁵ PS
Benedicam dominum R Ecce quam
bonum V Sicut unguentum in V
Mandavit dominus benedicti ALL V
Iusti epulentur et ALL V Hęc est vera
OFF Gloriabuntur in te V Verba mea³⁸⁶
V Quoniam ad te CO Et si coram
FAa 130v; Bal11 172r; Mod7 155v;
Bo9 124r; Bo7-

137. [28 GIUGNO]

194r

IN S. LEONIS PAPE INT Gloria et
honore³⁸⁷ PS Domine dominus noster R
Posuisti domine V Desiderium³⁸⁸ ALL
V Iustus non conturbabitur³⁸⁹ OFF In
virtute³⁹⁰ CO Posuisti domine³⁹¹
FAa 131r; Bal11 173v; Mod7 1556v;
Bo9-; Bo7-

138. [28 GIUGNO]

³⁸² Vedi Mod7 (scheda n. 130).

³⁸³ Presente anche in Mod7 (scheda n. 130).

³⁸⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 32.

³⁸⁵ Capolettera decorato.

³⁸⁶ Solo *incipit*.

³⁸⁷ Capolettera decorato.

³⁸⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 53.

³⁸⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 154.

³⁹⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 27.

³⁹¹ Solo *incipit*.

194v

IN VIG. S. PETRI APOSTOLI INT Dicit
dominus petro³⁹² PS Cęli enar[rant] R
In omnem terram V Cęli enarrant
gloriam OFF Michi autem nimis V
Domine probasti me V Intellexisti
cogitationes meas V Ecce tu domine
CO³⁹³ Tu es petrus
FAa 131v; Bal11 174r; Mod7 157r;
Bo9 125r; Bo7-

139. [29 GIUGNO]

195v

IN NATALE EIUS IN DIE AD MISSAM.
TROPHA³⁹⁴ Divina beatus Petrus
clementia in se rediens dixit INT
NUNC SCIO VERE³⁹⁵ Lux iustitię³⁹⁶
in tenebris me illuminavit et de carcere
eduxit ET ERIPUIT ME Liberavit me
salvator meus de manu cruenti
predonis ET DE OMNI Quem me
circumdedit consilio iniquo PLEBIS
IUDEORUM PS ET EXEUNTES
PROCESSERUNT Hodie symon
petrus catenis in carcere vinctus cum
fuisset ab angelo potenter solutus et de
manu herodis liberatus ait NUNC
SCIO R Constitues eos principes V Pro
patribus tuis ALL V Tu es petrus V
Beatus es symon ALL V³⁹⁷ Petre amas
me SQ³⁹⁸ Petre summe christi OFF
Constitues eos principes V Eructavit
cor meum V Lingua mea calamus V

³⁹² Capolettera decorato.

³⁹³ Vedi Mod7 (scheda n. 133).

³⁹⁴ IL tropo è presente anche in Mod7 con lo stesso assetto, ad eccezione dell'elemento *Hodye Simon* che è posto come *exordium*. Vedi Mod7 (scheda n. 134).

³⁹⁵ Capolettera miniato.

³⁹⁶ iustitię] *iustię*.

³⁹⁷ Vedi Mod7 (scheda n. 134).

³⁹⁸ Presente anche in Mod7 (scheda n. 134).

Speciosus forma presilis v Propter ea benedixit CO Symon iohannis diligis FAa 132r; Bal11 175r; Mod7 158r; Bo9 126r; Bo7 29v

140. [30 GIUGNO]

198v

IN S. PAULI APOSTOLI INT Scio cui credidi³⁹⁹ PS Domine probasti me R Qui operatus est v Gratia dei in me ALL V⁴⁰⁰ Vos estis qui ALL V⁴⁰¹ Sancte paule apostole SQ⁴⁰² Clare sanctorum senatus OFF Michi autem [nimis]⁴⁰³ CO Amen dico vobis quod vos FAa 133r; Bal11 176r; Mod7 160r; Bo9 127r; Bo7-

141. [2 LUGLIO]

200r

[IN SS.] PROCESSI ET MARTINIANI INT Iudicant sancti gentes⁴⁰⁴ PS Exultate iusti⁴⁰⁵ R Exultabunt sancti v Cantate⁴⁰⁶ ALL V Sancti tui domine⁴⁰⁷ OFF Gloriabuntur⁴⁰⁸ CO Anima nostra sicut FAa 134v; Bal11 177r; Mod7 161v; Bo9 128r; Bo7-

142. [6 LUGLIO]

200r

[IN] OCTAVA APOSTOLORUM INT Sapientiam sanctorum⁴⁰⁹ R Iustorum

³⁹⁹ Capolettera decorato.

⁴⁰⁰ Vedi Mod7 (scheda n. 135).

⁴⁰¹ Vedi Mod7 (scheda n. 135).

⁴⁰² Presente anche in Mod7 (scheda n. 135).

⁴⁰³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 193.

⁴⁰⁴ Capolettera decorato.

⁴⁰⁵ Sul versetto notazione recenziere.

⁴⁰⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 193.

⁴⁰⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 51.

⁴⁰⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 193.

anime v Visi sunt⁴¹⁰ ALL V⁴¹¹ Non vos me elegistis OFF Exultabunt⁴¹² CO Iustorum anime⁴¹³ FAa 133v; Bal11 178r; Mod7 161v; Bo9 128v; Bo7-

143. [10 LUGLIO]

200v

[IN] SS. SEPTEM FRATRUM ET S. PATERNIANI INT Laudate pueri dominum⁴¹⁴ PS Sit nomen domini R Anima nostra v Laqueus⁴¹⁵ ALL V⁴¹⁶ Mirabilis dominus noster OFF Anima nostra⁴¹⁷ CO Quicumque fecerit voluntatem FAa 134v; Bal11 179r; Mod7 161v; Bo9 128v; Bo7-

144. [21 LUGLIO]

201r

[IN] S. PRAXEDIS INT Loquebar de testi[moniis]⁴¹⁸ R Dilexisti v Propterea⁴¹⁹ ALL V⁴²⁰ Hec est virgo⁴²¹ OFF Diffusa est⁴²² CO Simile est regnum⁴²³

⁴⁰⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 186.

⁴¹⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 165.

⁴¹¹ Vedi Mod7 (scheda n. 137).

⁴¹² Solo *incipit*, con rinvio a c. 187.

⁴¹³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 163.

⁴¹⁴ Capolettera decorato.

⁴¹⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 33.

⁴¹⁶ Vedi Mod7 (scheda n. 138).

⁴¹⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 34.

⁴¹⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 49.

⁴¹⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 4.

⁴²⁰ Vedi Mod7 (scheda n. 139).

⁴²¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 219.

⁴²² Solo *incipit*, con rinvio a c. 54.

FAa-; Bal11-; Mod7 162r; Bo9-; Bo7-

145. [23 LUGLIO]

201r

IN S. APOLENARIS INT Statuit ei dominus⁴²⁴ KYRIE⁴²⁵ Lux et origo lucis summę deus trine et une KYRIE In cuius nutu omnes sancti clamant ELEYSON KYRIE Qui solus potes miserere nobis ELEYSON CHRISTE O mundi redemptor salus et humana rex pie [E]LEYSON CHRISTE Per crucem redempti a morte perenni spes nostra CHRISTE ELEYSON CHRISTE Qui es verbum patris verbum caro factum lux vera CHRISTE ELEYSON KYRIE Qui machinas gubernas rerum alme pater ELEYSON KYRIE Adonay domine deus iuste iudex ELEYSON KYRIE Quem solus laus et honor decet nunc et semper ELEYSON R Inveni david V Nichil proficiet⁴²⁶ ALL V⁴²⁷ Accipe spiritum sanctum ALL V Iuravit⁴²⁸ SQ⁴²⁹ Ecce beatos alumnos OFF Veritas mea⁴³⁰ CO Semel iuravit in sancto FAa 135v (diff.); Bal11 180v; Mod7 162r; Bo9 129r; Bo7-

146. [29 LUGLIO]

202v

[IN SS.] FELICISSIMI, FAUSTINI ET BEATRICIS INT Sacerdotes eius induant

⁴²³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 38.

⁴²⁴ Capolettera miniato. Solo *incipit*, con rinvio a c. 48.

⁴²⁵ In Mod7 il *Kyrie* trovato si trova nell'appendice. Vedi Mod7 (scheda n. 235).

⁴²⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 48.

⁴²⁷ Vedi Mod7 (scheda n. 140).

⁴²⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 219.

⁴²⁹ Presente anche in Mod7 (scheda n. 140).

⁴³⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 48.

PS Memento domine R⁴³¹
Confitebuntur celi mirabilia V
Misericordias tuas domine ALL V
Mirabilis⁴³² OFF Exaltabunt sancti⁴³³
CO Iustorum anime⁴³⁴

FAa 136r (diff.); Bal11 128v; Mod7 163v; Bo9-; Bo7-

147. [30 LUGLIO]

203r

[IN SS. ABDON ET SENNEN] INT Intret in conspectu⁴³⁵ R Gloriosus V Dexterā⁴³⁶ ALL V Sancti tui domine⁴³⁷ OFF Mirabilis deus⁴³⁸ CO Posuerunt mortalia⁴³⁹

FAa 136v; Bal11 183r; Mod7 164r; Bo9-; Bo7-

148. [6 AGOSTO]

203r

IN NATALE S. SIXTI EPISCOPI⁴⁴⁰ INT Sacerdotes dei⁴⁴¹ R Sacerdotes eius V Illuc producam ALL V Beatus vir qui OFF Inveni david⁴⁴² CO Domine quinque talen[ta]⁴⁴³

⁴³¹ Vedi Mod7 (scheda n. 141).

⁴³² Solo *incipit*, con rinvio a c. 189.

⁴³³ Solo *incipit*.

⁴³⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 163.

⁴³⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 50.

⁴³⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 50.

⁴³⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 51.

⁴³⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 166.

⁴³⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 187.

⁴⁴⁰ In AMS, Bo9, GM: "Pape". In FAa, Bal11 e Mod7 questo formulario è utilizzato per santo Stefano. Vedi Mod7 (scheda n. 154).

⁴⁴¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 58.

⁴⁴² Solo *incipit*, con rinvio a c. 36.

⁴⁴³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 44.

FAa 137v; Bal11 184r (INT-); Mod7 164r; Bo9 129v; Bo7-

149. [6 AGOSTO]

203v

[...] ⁴⁴⁴ INT Sacerdotes eius ⁴⁴⁵ R Os iusti meditabitur v Lex dei eius OFF Inveni david ⁴⁴⁶ CO Fidelis servus ⁴⁴⁷
FAa-; Bal11-; Mod7 164v; Bo9-; Bo7-

150. [6 AGOSTO]

204r ⁴⁴⁸

[IN SS. FELICISSIMI ET AGAPITI] INT Salus autem iustorum ⁴⁴⁹ R Iustorum anime v Visi sunt ⁴⁵⁰ ALL v Sancti tui ⁴⁵¹ OFF Gloriabuntur ⁴⁵² CO Ego vos elegi ⁴⁵³

FAa-; Bal11-; Mod7 164v; Bo9-; Bo7-

151. [8 AGOSTO]

204r

[IN] SS. CYRIACI LARGI ET SMARAGDI INT Timete dominum omnes ⁴⁵⁴ PS Benedicam dominum R Timete dominum omnes v Inquirentes autem dominum ALL v Gloria et honore ⁴⁵⁵

⁴⁴⁴ Anche in Mod7 senza rubrica. Il formulario è quello per la festa di s. Stefano papa, che cade il 2 agosto. Vedi Mod7 (scheda n. 155).

⁴⁴⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 202.

⁴⁴⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 36.

⁴⁴⁷ Solo *incipit*.

⁴⁴⁸ A lato disegno a tratto: croce geometrica.

⁴⁴⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 188.

⁴⁵⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 165.

⁴⁵¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 51.

⁴⁵² Solo *incipit*, con rinvio a c. 193.

⁴⁵³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 187.

⁴⁵⁴ Capolettera decorato.

OFF In virtute tua ⁴⁵⁶ CO Signa eos qui in me

FAa 138v; Bal11 187v; Mod7 164v; Bo9 130r; Bo7-

152. [9 AGOSTO]

204v

IN VIGILIA S. LAURENTII INT Dispersit dedit pauperibus ⁴⁵⁷ PS Beatus vir qui R Dispersit dedit pauperibus v Potens in terra OFF Oratio mea munda v Probatit me dominus CO Qui vult venire ⁴⁵⁸
FAa 138v; Bal11 187v; Mod7 164v; Bo9 131r; Bo7-

153. [10 AGOSTO]

205r

MANE PRIMO INT Probasti domine cor ⁴⁵⁹ PS Exaudi domine iusti[tiam] R Iustus ut palma v Ad annunciandum ⁴⁶⁰ ALL v Iustus ut palma ⁴⁶¹ OFF In virtute tua ⁴⁶² CO Magna est gloria ⁴⁶³
FAa 139r (diff.); Bal11 188v; Mod7 165v; Bo9-; Bo7-

154. [10 AGOSTO]

205v ⁴⁶⁴

[IN DIE TROPHA] ⁴⁶⁵ Laurea regni tenet levita laurentius ece INT CONFESSIO

⁴⁵⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 213.

⁴⁵⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 27.

⁴⁵⁷ Capolettera decorato.

⁴⁵⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 44.

⁴⁵⁹ La lettera iniziale è riempita con un volto.

⁴⁶⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 29.

⁴⁶¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 29.

⁴⁶² Solo *incipit*, con rinvio a c. 27.

⁴⁶³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 30.

⁴⁶⁴ A lato disegno a tratto con didascalia s. *laurentius*.

⁴⁶⁵ Presente anche in Mod7 (scheda n. 159).

ET PULCHRITUDO⁴⁶⁶ Cultibus
divinis pollet chisticola dei
SANCTITAS Torrida carne nitet
habundet passio vera IN
SANCTIFICA[TIONE] PS Cantate
domino R Probasti domine cor V Igne
me examinasti ALL V Iustus germinabit
sicut ALL V⁴⁶⁷ Levita laurencius bonum
ALL V⁴⁶⁸ Veni laurenti bone
dispensator te expectant iusti et angeli
dei SQ⁴⁶⁹ Laurenti david magni⁴⁷⁰
OFF⁴⁷¹ Confessio et pulchritudo V
Cantate domino omnis terra V Cantate
domino bene[dicite] CO Qui michi
ministrat
FAa 139v; Bal11 188v; Mod7 165v;
Bo9 131v; Bo7-

155. [11 AGOSTO]

205v

[IN S. TIBURCII]⁴⁷² INT Iustus ut
palma⁴⁷³ R Iustus non conturbabitur V
Tota die miseretur ALL V Posuisti

⁴⁶⁶ Capolettera miniato.

⁴⁶⁷ A lato, in notazione recenziore, su tre linee. Vedi Mod7 (scheda n. 159).

⁴⁶⁸ Il versetto, in calce e in notazione recenziore su tre linee, non ha riscontro nei repertori comuni: è attestato solo nei mss. marciani, in particolare GM (c. 165r) con la variante angeli] *amici*. Cfr. CATTIN, *San Marco*, II p. 386.

⁴⁶⁹ Vedi Mod7 (scheda n. 159).

⁴⁷⁰ Capolettera decorato.

⁴⁷¹ Versetti senza notazione.

⁴⁷² La rubrica è ricavata dal confronto con Mod7 che in tale collocazione riporta lo stesso formulario. Vedi Mod7 (scheda n. 160).

⁴⁷³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 190

domine⁴⁷⁴ OFF In virtute tua⁴⁷⁵ CO
Posuisti domine⁴⁷⁶
FAa 140r (diff.); Bal11 189v; Mod7
167r; Bo9 132v; Bo7-

156. [11 AGOSTO]

207r

[IN SS.] YPOLITI ET CASSIANI⁴⁷⁷ INT
Iusti epulentur et PS Exurgat deus R
Iustorum anime V Visi sunt⁴⁷⁸ ALL V
Te martyrum⁴⁷⁹ OFF Anima nostra⁴⁸⁰
CO Dico autem vobis
FAa-; Bal11 232r; Mod7 11v; Bo9-;
Bo7-

157. [14 AGOSTO]

207r

IN S. EUSEBII CONFESSORIS⁴⁸¹ INT Os
iusti⁴⁸² R Posuisti domine⁴⁸³ ALL V
Elegit te dominus OFF Desiderium
anime eius V Vitam petiit et V
Letificabis eum in V Inveniatur manus
tua CO Beatus servus⁴⁸⁴
FAa 140v (diff.); Bal11 191r; Mod7
167r; Bo9-; Bo7-

158. [14 AGOSTO]

208r

⁴⁷⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 161.

⁴⁷⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 27.

⁴⁷⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 46.

⁴⁷⁷ In AMS (138) compare solo Ippolito.

⁴⁷⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 165.

⁴⁷⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 33.

⁴⁸⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 34.

⁴⁸¹ In AMS (139) la festa è al 15 agosto. Vedi Mod7 (scheda n. 162).

⁴⁸² Solo *incipit*, con rinvio a c. 45.

⁴⁸³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 53.

⁴⁸⁴ Solo *incipit*.

IN VIG. [ASSUMPTIONIS] S. MARIE⁴⁸⁵
INT Vultum tuum⁴⁸⁶ R Specie tua V
Propter veritatem⁴⁸⁷ OFF Offerentur⁴⁸⁸
CO Diffusa est⁴⁸⁹
FAa 140v (diff.); Bal11 191r; Mod7
167v; Bo9 133r (diff.); Bo7-

159. [15 AGOSTO]

208r

[IN DIE] TROPHA⁴⁹⁰ Nos sinus ecclesie
matris quo se nutrit alme eia INT
GAUDEAMUS⁴⁹¹ In quo rex celi
redi[i]t quoque gaudia terris SUB
HONORE Esse dei genitrix que
creditur omnipotens est DE CUIUS
ASSUMPTIONE PS Eructavit R
Propter veritatem et V Audi filia et
ALL V⁴⁹² Audi filia et ALL V⁴⁹³
Assumpta est maria SQ⁴⁹⁴ Sanctum
diem celebremus OFF Assumpta est
maria V Paradisi porta per CO Exaltata
est beata
FAa 141r; Bal11 191v; Mod7 167v;
Bo9 134r; Bo7-; Bo3 64v (solo GR e
CO)

160. [17 AGOSTO]

210r

⁴⁸⁵ La coincidenza del formulario è perfetta solo con Mod7 (scheda n. 163).

⁴⁸⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 37.

⁴⁸⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 49.

⁴⁸⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 5.

⁴⁸⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 5.

⁴⁹⁰ Presente anche in Mod7 (scheda n. 164).

⁴⁹¹ Capolettera miniato.

⁴⁹² Vedi Mod7 (scheda n. 164).

⁴⁹³ Vedi Mod7 (scheda n. 164).

⁴⁹⁴ Presente anche in Mod7 (scheda n. 164).

[IN OCTAVA S. LAURENTI]⁴⁹⁵ INT
Probasti domine⁴⁹⁶ R Iustus ut palma⁴⁹⁷
ALL V Posuisti domine⁴⁹⁸ OFF In virtute
tua⁴⁹⁹ CO Qui vult venire⁵⁰⁰
FAa 142r; Bal11 192v; Mod7 170r;
Bo9 135r; Bo7-; Bo3 64r (solo INT e
GR)

161. [18 AGOSTO]

210r

[IN S. AGAPITI]⁵⁰¹ INT Letabitur
iustus⁵⁰² R Domine prevenisti⁵⁰³ ALL V
Beatus vir OFF Gloria et honore⁵⁰⁴ CO
Posuisti domine
FAa-; Bal11-; Mod7 170r; Bo9 135r;
Bo7-

162. [22 AGOSTO]

210r

[IN SS. TIMOTHEI ET SYMPHORIANI]⁵⁰⁵
INT Salus autem iustorum⁵⁰⁶ R Preciosa
in conspectu V Credidi propter quod
ALL V Mirabilis⁵⁰⁷ OFF Mirabilis
deus⁵⁰⁸ CO Ego vos elegi⁵⁰⁹

⁴⁹⁵ La rubrica è ricavata dal confronto con Mod7 (scheda n. 165).

⁴⁹⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 105.

⁴⁹⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 29.

⁴⁹⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 161.

⁴⁹⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 37.

⁵⁰⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 54.

⁵⁰¹ La rubrica è ricavata dal confronto con Mod7 (scheda n. 166).

⁵⁰² Solo *incipit*, con rinvio a c. 53.

⁵⁰³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 48.

⁵⁰⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 29.

⁵⁰⁵ La rubrica è ricavata dal confronto con Mod7 (scheda n. 167).

⁵⁰⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 187.

⁵⁰⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 200.

FAa 142r; Bal11 194r; Mod7 170r;
Bo9-; Bo7-

163. [28 AGOSTO]
210v

[IN] S. HERMETIS MARTYRIS INT Iustus
non conturbabitur⁵¹⁰ PS Noli emulari R
Iustus non conturbabitur⁵¹¹ ALL V⁵¹²
Beatus vir qui suffert OFF Posuisti
domine⁵¹³ CO Qui vult venire⁵¹⁴
FAa 144r (diff.); Bal11 195r (diff.);
Mod7 170r; Bo9-; Bo7-

164. [29 AGOSTO]
210v

DECOLLATIO S. IOHANNIS BAPTISTE
INT Iustus ut palma⁵¹⁵ R Posuisti
domine v Desiderium⁵¹⁶ ALL V⁵¹⁷ Os
iusti meditabitur OFF Posuisti domine
in v Magna est gloria v Desiderium
animę eius CO Magna est⁵¹⁸ v Vitam
FAa 144r; Bal11 196r; Mod7 170r;
Bo9 136v; Bo7-

165. [29 AGOSTO]
211v

[IN] S. SAVINĒ VIRGINIS INT Cognovi
domine quia PS Beati immaculati R
Concupivit rex decorem v Audi filia et

⁵⁰⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 166.

⁵⁰⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 87.

⁵¹⁰ Cpilettera decorato.

⁵¹¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 110.

⁵¹² Vedi Mod7 (scheda n. 168).

⁵¹³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 210.

⁵¹⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 54.

⁵¹⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 190.

⁵¹⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 53.

⁵¹⁷ Vedi Mod7 (scheda n. 169).

⁵¹⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 30.

ALL V Specie tua⁵¹⁹ OFF Offerentur⁵²⁰
CO Principes persecuti sunt
FAa 144r; Bal11 195r; Mod7 171r;
Bo9-; Bo7-

166. [30AGOSTO]
212r

[IN SS. FELICIS ET AUDACTI]⁵²¹ INT
Sapientiam sanctorum⁵²² R
Confitebuntur v Misericordias tuas⁵²³
ALL V Sancti tui⁵²⁴ OFF Letamini in
domino⁵²⁵ CO Quod dico vobis
FAa 145r (diff.); Bal11 197r (diff.);
Mod7 171r; Bo9 136v; Bo7-

167. [8 SETTEMBRE]
212r

[IN NATIVITATE S. MARIE VIRGINIS]⁵²⁶
INT Gaudeamus [omnes]⁵²⁷ R Diffusa
est v Propter veritatem⁵²⁸ ALL V⁵²⁹
Nativitas gloriose virginis SQ⁵³⁰ Styrpe

⁵¹⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 37.

⁵²⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 5.

⁵²¹ La rubrica è ricavata dal confronto con
Mod7 (scheda n. 171).

⁵²² Solo *incipit*, con rinvio a c. 187.

⁵²³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 202.

⁵²⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 51.

⁵²⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 51.

⁵²⁶ La rubrica è ricavata dal confronto con
Mod7 che, però, utilizza l'introito *Vultum
tuum* (scheda n. 171).

⁵²⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 207.

⁵²⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 37.

⁵²⁹ Vedi Mod7 (scheda n. 171).

⁵³⁰ Presente anche in Mod7 (scheda n.
171).

maria regia OFF Ave Maria⁵³¹ CO
Dilexisti⁵³²
FAa 145v (diff.); Bal11 198r (diff.);
Mod7 171v; Bo9 137r; Bo7-

168. [8 SETTEMBRE]

213r

EODEM DIE S. ADRIANI MARTYRIS INT
Letabitur iustus⁵³³ R Gloria et honore V
Domine dominus noster ALL V
Posuisti⁵³⁴ ALL V⁵³⁵ Gloria et honore
OFF Gloria et honore⁵³⁶ CO Posuisti
domine⁵³⁷
FAa 146r; Bal11-; Mod7 172v; Bo9
136v; Bo7-

169. [9 SETTEMBRE]

213v

IN S. GORGONII MARTYRIS INT Gloria
et honore⁵³⁸ R Posuisti domine V
Desiderium [anime]⁵³⁹ ALL V Beatus
vir⁵⁴⁰ OFF Posuisti domine⁵⁴¹ CO
Magna est gloria⁵⁴²
FAa 146v; Bal11 199v; Mod7 172v;
Bo9 138r; Bo7-

170. [11 SETTEMBRE]

213v

⁵³¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 16.

⁵³² Solo *incipit*, con rinvio a c. 40.

⁵³³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 53.

⁵³⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 161.

⁵³⁵ Vedi Mod7 (scheda n. 173).

⁵³⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 29.

⁵³⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 46.

⁵³⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 193.

⁵³⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 53.

⁵⁴⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 53.

⁵⁴¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 210.

⁵⁴² Solo *incipit*, con rinvio a c. 30.

[IN SS.] PROTI ET IACINTI MARTYRUM
INT Iudicant sancti⁵⁴³ R Vindica
domine V Posuerunt [mortalia]⁵⁴⁴ ALL
V Exaltabunt sancti⁵⁴⁵ OFF
Gloriabuntur⁵⁴⁶ CO Magna est gloria⁵⁴⁷
FAa 146v; Bal11 199v; Mod7 172v;
Bo9 138r; Bo7-

171. [14 SETTEMBRE]

213v

IN EXALTATIONE S. CRUCIS HYM⁵⁴⁸
Crux benedicta nitet INT Nos autem
gloriarum⁵⁴⁹ R Christus factus est V
Propter [quod]⁵⁵⁰ ALL V Dulce
lignum⁵⁵¹ SQ⁵⁵² Alma fulgens lux OFF
Protege domine⁵⁵³ CO Redemptor
mundi⁵⁵⁴
FAa 146v; Bal11 200v; Mod7 172v;
Bo9 138r; Bo7 38r

⁵⁴³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 199.

⁵⁴⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 187.

⁵⁴⁵ Solo *incipit*.

⁵⁴⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 29.

⁵⁴⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 30.

⁵⁴⁸ Presente nella stessa posizione in Mod7
(scheda n. 176).

⁵⁴⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 117.

⁵⁵⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 117.

⁵⁵¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 117.

⁵⁵² Tra le fonti ravennati la sequenza, di
origine italiana, è presente solo in Pad47.
Ha riscontro sia in mss. di area
beneventana che del nord Italia, tra i quali
le fonti del repertorio di Nonantola e
RoA123 (c.225r). Nei mss. collazionati da
AH, che non comprende i ravennati, la
lezione è leggermente diversa : *Alma
fulgens crux*. Cfr. AH 37, p. 25 n. 16;
BRUNNER, *Catalogo*, p. 212; CATTIN,
Sequenze, p. 47; NON IV, p. lx.

⁵⁵³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 117.

⁵⁵⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 117.

172. [14 SETTEMBRE]

214v

[IN SS.] CORNELII ET CYPRIANI INT
Sacerdotes dei⁵⁵⁵ R Timete dominum V
Inquirentes⁵⁵⁶ ALL V Inveni david⁵⁵⁷
OFF Veritas mea⁵⁵⁸ CO Domine
quinque talenta⁵⁵⁹
FAa 147r (INT-); Bal11 273r; Mod7
173r (diff.); Bo9 139r (diff.); Bo7-

173. [15 SETTEMBRE]

214v

[IN S. NICOMEDIS]⁵⁶⁰ INT Letabitur
iustus⁵⁶¹ R Posuisti domine V
Desiderium⁵⁶² ALL V Beatus vir⁵⁶³ OFF
Gloria et honore⁵⁶⁴ CO Qui vult
venire⁵⁶⁵
FAa 147r; Bal11 210r; Mod7 173r;
Bo9 140r; Bo7-

174. [16 SETTEMBRE]

214v

[IN S.] EUFEMIE VIRGINIS⁵⁶⁶ INT
Vultum tuum R Diffusa est gratia V
Propter veritatem ALL V Specie tua

⁵⁵⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 117.

⁵⁵⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 117.

⁵⁵⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 35.

⁵⁵⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 63.

⁵⁵⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 165.

⁵⁶⁰ La rubrica è ricavata dal confronto con Mod7 (scheda n. 178).

⁵⁶¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 53.

⁵⁶² Solo *incipit*, con rinvio a c. 53.

⁵⁶³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 54.

⁵⁶⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 29.

⁵⁶⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 54.

⁵⁶⁶ INT, GR, ALL, e CO solo *incipit*, con rinvio a c. 3; OFF solo *incipit*, con rinvio a c. 58.

OFF Offerentur MINOR CO Simile est regnum

FAa 147r; Bal11 203r (diff.); Mod7 173r; Bo9 139r (diff.); Bo7-

175. [20 SETTEMBRE]

214v

[IN] VIGILIA S. MATHEI APOSTOLI INT
Ego autem sicut⁵⁶⁷ R Iustus ut palma⁵⁶⁸
OFF Gloria et honore⁵⁶⁹ CO Posuisti
domine⁵⁷⁰
FAa-; Bal11 209r; Mod7 173r; Bo9
139v; Bo7-

176. [21 SETTEMBRE]

214v

[IN DIE] INT Os iusti meditabitur⁵⁷¹ R
Beatus vir V Potens in terra⁵⁷² ALL V
Inveni david⁵⁷³ OFF Posuisti domine⁵⁷⁴
CO Beatus servus⁵⁷⁵
FAa 147v; Bal11 209r (diff.); Mod7
173v (diff.); Bo9 139v; Bo7-

177. [27 SETTEMBRE]

214v

[IN SS.] COSME ET DAMIANI INT
Sapientiam sanctorum⁵⁷⁶ R
Clamaverunt iusti V Iuxta est
dominus⁵⁷⁷ ALL V Preciosa⁵⁷⁸ OFF

⁵⁶⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 28.

⁵⁶⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 28.

⁵⁶⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 29.

⁵⁷⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 56.

⁵⁷¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 65.

⁵⁷² Solo *incipit*, con rinvio a c. 57.

⁵⁷³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 35.

⁵⁷⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 210.

⁵⁷⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 36.

⁵⁷⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 186.

⁵⁷⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 157.

⁵⁷⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 166.

Gloriabuntur⁵⁷⁹ CO Posuerunt mortalia⁵⁸⁰

FAa 150r; Bal11 210r; Mod7 173v;
Bo9 140r; Bo7-

178. [29 SETTEMBRE]

214v

IN S. MICHAELIS [ARCHANGELI]
TROPHA⁵⁸¹ Qui patris in cęlis nostris
cognoscere vultu INT BENEDICITE
DOMINUM OMNES⁵⁸² Te trinus ordo
deum laudantes voce perænni
POTENTES VIRTUTES QUID
Sancto firmantes sanctorum
[p]neumate mentes AD
AUDIENDAM VOCEM PS Benedic
anima mea R Benedicite dominum
omnes V Benedic anima mea ALL V⁵⁸³
In conspectu angelorum ALL V
Concussum est mare SQ⁵⁸⁴ Summi
regis archangele OFF Stetit angelus
super V In conspectu angelorum CO
Benedicite omnes angeli
FAa 148r; Bal11 210v; Mod7 173v;
Bo9 140r; Bo7-; Bo6 32v

179. [14 OTTOBRE]

217r

[IN S. CALIXTI PAPE ET S.
GAUDENTII]⁵⁸⁵ INT Sacerdotes dei⁵⁸⁶ R

⁵⁷⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 192.

⁵⁸⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 187.

⁵⁸¹ Vedi Mod7 (scheda n. 183).

⁵⁸² Capolettera miniato.

⁵⁸³ Vedi Mod7 (scheda n. 183).

⁵⁸⁴ Presente anche in Mod7 (scheda n. 183).

⁵⁸⁵ La rubrica è ricavata dal confronto con Mod7, in quanto la collocazione e il formulario corrispondono (scheda n. 184). Gli studiosi hanno ritenuto che Pad47 in questa posizione riportasse il formulario per la festa di s. Marco, il 7 ottobre. Mi sembra più plausibile che si tratti di s. Callisto e s. Gaudenzio, data la generale coincidenza tra i due mss.

Inveni david⁵⁸⁷ ALL V Amavit eum⁵⁸⁸
OFF Veritas mea⁵⁸⁹ CO Beat[us]
servus⁵⁹⁰

FAa 149v; Bal11 212r; Mod7 175r;
Bo9-; Bo7-

180. [27 OTTOBRE]

217r

[IN VIGILIA APOSTOLORUM SIMONIS ET
IUDE] INT Intret in conspectu⁵⁹¹ R
Vindica domine⁵⁹² OFF Exultabunt
sancti⁵⁹³ CO Iustorum anime⁵⁹⁴
FAa 150r; Bal11-; Mod7 175r; Bo9
141r; Bo7-

181. [28 OTTOBRE]

217r

[IN] SANCTORUM APOSTOLORUM
SIMONIS ET IUDEꝰ INT Michi autem
nimis⁵⁹⁵ PS Domine probasti me R
Constitues V Pro patribus tuis⁵⁹⁶ ALL V
Nimis honorati sunt ALL V Vos estis⁵⁹⁷
OFF In omnem terram V Cęli enarrant
gloriam V Dies diei eructat CO Vos qui
secuti estis
FAa 150v; Bal11 216v; Mod7 175r;
Bo9 141r; Bo7-

182. [31 OTTOBRE]

⁵⁸⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 35.

⁵⁸⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 48.

⁵⁸⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 48.

⁵⁸⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 48.

⁵⁹⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 36.

⁵⁹¹ Solo *incipit*.

⁵⁹² Solo *incipit*, con rinvio a c. 187.

⁵⁹³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 187.

⁵⁹⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 163.

⁵⁹⁵ Capolettera miniato.

⁵⁹⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 195.

⁵⁹⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 197.

218r
[IN VIGILIA OMNIUM SANCTORUM]⁵⁹⁸
INT Sapientiam sanctorum⁵⁹⁹ R
Iustorum anime in manu dei⁶⁰⁰ OFF
Letamini in domino⁶⁰¹ CO Posuerunt
mortalia⁶⁰²
FAa 150v (diff.); Bal11 217v; Mod7
176r; Bo9 141v; Bo7-

183. [1 NOVEMBRE]

218r
[IN S. CESARII]⁶⁰³ INT Iustus non
conturbabitur⁶⁰⁴ R Iustus ut palma⁶⁰⁵
ALL V Gloria et honore⁶⁰⁶ OFF In
virtute tua⁶⁰⁷ CO Qui vult venire⁶⁰⁸
FAa-; Bal11-; Mod7 176r; Bo9-; Bo7-

184. [1 NOVEMBRE]

218r

⁵⁹⁸ La rubrica è ricavata dal confronto con Mod7, in quanto la collocazione e il formulario corrispondono. Vedi Mod7 (scheda n. 187).

⁵⁹⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 187.

⁶⁰⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 165.

⁶⁰¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 51.

⁶⁰² Solo *incipit*, con rinvio a c. 187.

⁶⁰³ La rubrica è ricavata dal confronto con Mod7, in quanto la collocazione e il formulario corrispondono, ad eccezione del versetto alleluatico che in Mod7 è *Iustus ut palma*, anch'esso utilizzato per i santi confessori. Vedi Mod7 (scheda n. 188).

⁶⁰⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 209.

⁶⁰⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 29.

⁶⁰⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 213.

⁶⁰⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 27.

⁶⁰⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 54.

[IN OMNIUM SANCTORUM]⁶⁰⁹
TROPHA⁶¹⁰ Sanguinis sacrati christi
quoque morte redempti
GAUDEAMUS⁶¹¹ Dantes suis palmam
post aspera bella superni SUB
HONORE Qui in stadio celebri
meruerunt premia celi DE QUORUM
PS⁶¹² Gaudete iusti in R Gloriosus V
Dextera⁶¹³ ALL V Beati qui
persecutionem ALL V⁶¹⁴ O quam
gloriosum SQ⁶¹⁵ Omnes sancti
seraphyn OFF Mirabilis deus⁶¹⁶ CO
Iustorum anime⁶¹⁷
FAa 151r; Bal11 219r (INT-); Mod7
176r; Bo9 141v; Bo7-

185.

219v

IN PLURIMORUM MARTIRUM⁶¹⁸ INT
Intret in conspectu⁶¹⁹ R Vindica
domine⁶²⁰ ALL V⁶²¹ Ecce merces

⁶⁰⁹ La rubrica è ricavata dal confronto con Mod7, in quanto la collocazione e il formulario corrispondono. Vedi Mod7 (scheda n. 189).

⁶¹⁰ Presente anche in Mod7 (scheda n. 189).

⁶¹¹ Capolettera miniato.

⁶¹² Vedi Mod7 (scheda n. 189).

⁶¹³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 50.

⁶¹⁴ Vedi Mod7 (scheda n. 189).

⁶¹⁵ Presente anche in Mod7 (scheda n. 189).

⁶¹⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 406.

⁶¹⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 163.

⁶¹⁸ La rubrica è sovrapposta da mano receziore. Negli altri mss. ravennati (FAa, Bal 11, Mod7 e Bo9), in coincidenza con gli altri mss. collazionati e con i repertori di riferimento, la rubrica recita: *In sanctorum quatuor coronatorum*.

⁶¹⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 50.

sanctorum copiosa est apud deum ipsi
vero mortui sunt pro christo et vivent
in eternum OFF Anima nostra sicut⁶²²
CO Posuerunt mortalia⁶²³
FAa-; Bal11-; Mod7-; Bo9-; Bo7-

186. [9 NOVEMBRE]

219v

[IN S. THEODORI]⁶²⁴ INT In virtute
tua⁶²⁵ R Domine prevenisti⁶²⁶ ALL V
Beatus vir⁶²⁷ OFF Gloria et honore⁶²⁸
CO Magna est gloria⁶²⁹
FAa 152r; Bal11-; Mod7 177v; Bo9-;
Bo7-

187. [11 NOVEMBRE]

220r

[IN S. MARTINI]⁶³⁰ INT Statuit ei
dominus⁶³¹ R Ecce sacerdos V Non est

⁶²⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 187.

⁶²¹ Il versetto alleluaiatico non compare negli altri mss. ravennati, che riportano il più diffuso *Sancti tui domine benedicent*. Per la trascrizione e l'analisi critica cfr. MMMA VIII, pp. 152 e 629.

⁶²² Solo *incipit*, con rinvio a c. 39.

⁶²³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 188.

⁶²⁴ La rubrica è ricavata dal confronto con Mod7, in quanto collocazione e formulario corrispondono. Vedi Mod7 (scheda n. 191).

⁶²⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 57.

⁶²⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 59.

⁶²⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 53.

⁶²⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 29.

⁶²⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 30.

⁶³⁰ Il formulario è quello dei repertori di riferimento per san Martino. Va rilevato che Pad47 e gli altri mss. ravennati non danno a questa festa il rilievo che dà Mod7, che celebra la vigilia e per il giorno propone due distinti formulari, entrambi arricchiti con brani di ornamento. Vedi Mod7 (schede nn. 192, 193 e 194).

inventus⁶³² ALL V Iuravit dominus et
OFF Veritas mea⁶³³ CO Beatus servus⁶³⁴
FAa 152v; Bal11 220r; Mod7 177v;
Bo9 142v; Bo7-

188. [22 NOVEMBRE]

220r

IN S. CECILIE VIRG. INT Loquebar de
testimoniis⁶³⁵ R Audi filia⁶³⁶ ALL V
Hęc est virgo ALL V Quinque
prudentes virgines SQ⁶³⁷ Virginitatis
venerande de OFF Offerentur⁶³⁸ CO
Confundantur superbi quia
FAa 152v; Bal11 220v; Mod7 180r;
Bo9 143r; Bo7-

189. [23 NOVEMBRE]

221r

IN S. CLEMENTIS MARTYRIS INT Dicit
dominus sermones⁶³⁹ PS Domine
exaudi R Iuravit [dominus V Dixit
dominus]⁶⁴⁰ ALL V Disposui⁶⁴¹ ALL V
Serve bone et OFF Veritas [mea]⁶⁴² CO
Beatus servus⁶⁴³

⁶³¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 48.

⁶³² Solo *incipit*, con rinvio a c. 35.

⁶³³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 48.

⁶³⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 36.

⁶³⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 49.

⁶³⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 54.

⁶³⁷ Presente anche in Mod7, ma utilizzato per la festa di sant' Agnese. Vedi Mod7 (scheda n. 23).

⁶³⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 5.

⁶³⁹ La lettera iniziale è riempita con un volto.

⁶⁴⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 45.

⁶⁴¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 46.

⁶⁴² Solo *incipit*, con rinvio a c. 47.

⁶⁴³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 36.

FAa 153r; Bal11 221r; Mod7 180v;
Bo9 143r; Bo7-

190. [29 NOVEMBRE]
221r

IN VIG. S. ANDREE APOSTOLI INT
Dominus secus mare PS Celi enarrant
R Nimis honorati sunt V Dinumerabo
eos et OFF Gloria et honore⁶⁴⁴ CO
Venite post me
FAa 153v; Bal11 221v; Mod7 181r;
Bo9 143v; Bo7-

191. [30 NOVEMBRE]
222r

IN DIE AD MISSAM INT Michi autem⁶⁴⁵
R Constitues eos V Pro patribus⁶⁴⁶ ALL
V Dilexit andream dominus SQ⁶⁴⁷ Deus
in tua virtute OFF Michi autem⁶⁴⁸ CO
Dicit andreas symoni
FAa 154r; Bal11 222v; Mod7 181v;
Bo9 144r; Bo7-

192.
223r

IN VIG. PONTIFICIS INT Invocabit me PS
Qui habitat⁶⁴⁹ R Inveni david⁶⁵⁰ ALL V
Disposui testa[mentum]⁶⁵¹ OFF Veritas
mea⁶⁵² CO Beatus servus⁶⁵³
FAa-; Bal11-; Mod7 182v; Bo9-; Bo7-

⁶⁴⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 29.

⁶⁴⁵ Capolettera decorato. Solo *incipit* con
rinvio a c. 216.

⁶⁴⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 195.

⁶⁴⁷ Presente anche in Mod7 (scheda n.
198).

⁶⁴⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 194.

⁶⁴⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 69.

⁶⁵⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 48.

⁶⁵¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 47.

⁶⁵² Solo *incipit*, con rinvio a c. 48.

⁶⁵³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 36.

193.
223r

[IN NATALIS PONTIFICIS]⁶⁵⁴ INT Elegit
te domine⁶⁵⁵ PS Exaudiat te dominus R
Memor sit dominus V Mittat tibi
auxilium ALL V Mittat tibi dominus
TRAC Desiderium⁶⁵⁶ OFF Memor sit
dominus CO Mittat tibi dominus CO
Unguentum in capite
FAa-; Bal11 245r; Mod7 182v; Bo9
144v; Bo7-

194.
224r

IN CONSECRATIONE EPISCOPI INT Sicut
fui cum PS Exaudiat te R Mittat tibi
dominus V Exaudiat te dominus ALL V
Disposui⁶⁵⁷ OFF Veritas mea⁶⁵⁸ CO
Beatus servus⁶⁵⁹
FAa-; Bal11-; Mod7 183r; Bo9 145v;
Bo7-

195.
224v

[IN AGENDA MORTUORUM] INT
Requiem eternam dona⁶⁶⁰ PS Te decet
hymnus R Requiem eternam dona V In
memoria eterna TRAC⁶⁶¹ Convertere
anima eius V Quia eripuit animam V
Placebo domino in [OFF] Domine
convertere⁶⁶² CO⁶⁶³ Credo quod
redemptor

⁶⁵⁴ La rubrica è ricavata dal confronto con
Mod7, in quanto collocazione e formulario
corrispondono. Vedi Mod7 (scheda n.
191).

⁶⁵⁵ La lettera iniziale è riempita con un
volto.

⁶⁵⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 57.

⁶⁵⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 46.

⁶⁵⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 48.

⁶⁵⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 36.

⁶⁶⁰ Capolettera decorato.

⁶⁶¹ Vedi Mod7 (scheda n. 204).

FAa-; Bal11-; Mod7 185r; Bo9 151r;
Bo7 31r; Urss

196.

225r

IN DIE DEPOSITIONIS INT Rogamus te
domine⁶⁶⁴ PS⁶⁶⁵ Et sicut in adam ANT
Requiem eternam [dona]⁶⁶⁶ R⁶⁶⁷ Qui
lazarum resuscitasti V Requiem
eternam dona OFF⁶⁶⁸ Subvenite sancti
dei V Suscipiat te christus V Pro cuius
memoria has hostias offerimus dona ei
domine requiem sempiternam CO⁶⁶⁹
Pro quorum memoria corpus christi
sumimus dona eis domine requiem
sempiternam V Et lux perpetua ALIA
Absolve domine CO⁶⁷⁰ Chorus
angelorum te
FAa 203r; Bal11-; Mod7 186r; Bo9
148v; Bo7-

197.

226v

IN ANNIVERSARIO INT Si enim
credimus PS Et sicut in adam
Requiem⁶⁷¹ R Requiem et[ernam]⁶⁷²
TRAC Absolve domine animas V Et
gratia tua V Et lucis eterne OFF
Domine hiesu christe V Hostias et

⁶⁶² Solo *incipit*.

⁶⁶³ Vedi Mod7 (scheda n. 203).

⁶⁶⁴ Capolettera decorato.

⁶⁶⁵ Vedi Mod7 (scheda n. 204).

⁶⁶⁶ Solo *incipit*, con notazione.

⁶⁶⁷ Vedi Mod7 (scheda n. 204).

⁶⁶⁸ Vedi Mod7 (scheda n. 204).

⁶⁶⁹ Con poche varianti testuali e melodiche
è utilizzato *In fractio panis* in Mod7
(scheda n. 205).

⁶⁷⁰ Vedi Mod7 (scheda n. 204).

⁶⁷¹ Solo *incipit*, con notazione.

⁶⁷² Solo *incipit*, con rinvio a c. 204.

preces V⁶⁷³ Redemptor animarum
omnium CO⁶⁷⁴ Qui lazarum resuscitasti
CO Lux eterna luceat CO⁶⁷⁵ Absolve
domine animas fidelium defunctorum
ab omni vinculo delictorum ut in
resurrectionis gloria inter sanctos tuos
resuscitari mereantur
FAa 204r; Bal11-; Mod7 187r; Bo9
150r; Bo7 31v

198.

228r

DOMINICA I POST PENTECOSTES INT
Domine in tua misericordia⁶⁷⁶ PS
Usquequo domine R Ego dixi domine
V Beatus qui intellegit ALL PSA⁶⁷⁷
Sancte domine noli V Verba mea
auribus SQ⁶⁷⁸ Alma chorus domini OFF
Intende voci⁶⁷⁹ CO Narrabo omnia⁶⁸⁰
FAa 155r; Bal11 157v (diff.); Mod7
188r; Bo9 152r; Bo7-; Bo6 4r (INT-)

199.

229r

DOMINICA II INT Factus est dominus⁶⁸¹
PS Diligam te domine R Ad dominum
dum V Domine liberasti⁶⁸² ALL V⁶⁸³

⁶⁷³ Vedi Mod7 (scheda n. 205).

⁶⁷⁴ Vedi Mod7 (scheda n. 204).

⁶⁷⁵ Questo *communio*, assente dai
repertori, ha riscontro solo in FAa (c.
206v).

⁶⁷⁶ Capolettera miniato.

⁶⁷⁷ Presente anche in Mod7 (scheda n.
206).

⁶⁷⁸ Presente anche in Mod7 (scheda n.
206).

⁶⁷⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 92.

⁶⁸⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 82.

⁶⁸¹ Capolettera miniato.

⁶⁸² Solo *incipit*, con rinvio a c. 84.

⁶⁸³ Vedi Mod7 (scheda n. 207).

Domine ne in ira OFF Factus est dominus⁶⁸⁴ CO Cantabo domino qui FAa 156r; Bal11 162v (diff.); Mod7 188r; Bo9 153r; Bo7-

200.

229v

DOMINICA III INT Respice in me⁶⁸⁵ PS Ad te domine levavi R Iacta cogitatum⁶⁸⁶ ALL V⁶⁸⁷ Domine deus meus in te speravi OFF Sperent in te⁶⁸⁸ CO⁶⁸⁹ Ego clamavi quoniam FAa 159v; Bal11 164r (diff.); Mod7 189r; Bo9 153v; Bo7-

201.

230r

DOMINICA IIII INT Dominus illuminatio mea⁶⁹⁰ PS Si consistant adver[sus] R Propitius esto⁶⁹¹ ALL V⁶⁹² Domine dominus noster OFF Illumina oculos meos⁶⁹³ CO Dominus firmamentum meum FAa 160r; Bal11 165r (diff.); Mod7 189v; Bo9 154r; Bo7-

202.

230v

DOMINICA V INT Exaudi domine vocem⁶⁹⁴ PS Dominus illumina[tio] R

⁶⁸⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 101.

⁶⁸⁵ Capolettera decorato.

⁶⁸⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 67.

⁶⁸⁷ Vedi Mod7 (scheda n. 208).

⁶⁸⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 205.

⁶⁸⁹ Vedi Mod7 (scheda n. 208).

⁶⁹⁰ Capolettera miniato.

⁶⁹¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 66.

⁶⁹² Vedi Mod7 (scheda n. 210).

⁶⁹³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 86.

⁶⁹⁴ Capolettera miniato.

Protector noster⁶⁹⁵ ALL V Cęli enarrant gloriam OFF Benedicam domino⁶⁹⁶ CO Unam petii a domino FAa 161v; Bal11 173r; Mod7 189v; Bo9 154v; Bo7-

203.

231r

DOMINICA VI INT Dominus fortitudo plebis⁶⁹⁷ PS Ad te domine clamabo R Convertere domine⁶⁹⁸ ALL V Domine in virtute tua OFF Perfice gressus⁶⁹⁹ CO Circuibo in tabernaculum FAa 162v; Bal11 177v; Mod7 190r; Bo9 155r; Bo7-

204.

232r

DOMINICA VII. INT Omnes gentes plaudite⁷⁰⁰ PS Subiecit po[pulos] R Venite filii⁷⁰¹ ALL V Te decet hymnus V Replebimur in bonis OFF Sicut in holocaustum V Et nunc sequimur CO Inclina aurem tuam FAa 163v; Bal11 179r; Mod7 190v; Bo9 155v; Bo7-

205.

232v

DOMINICA VIII INT Suscepimus deus⁷⁰² R Esto michi in⁷⁰³ ALL V Venite exultemus domino V Preoccupemus

⁶⁹⁵ Solo *incipit*, con rinvio c. 71.

⁶⁹⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 80.

⁶⁹⁷ Capolettera miniato.

⁶⁹⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 78.

⁶⁹⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 62.

⁷⁰⁰ Capolettera miniato.

⁷⁰¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 97.

⁷⁰² Solo *incipit*, con un doppio rinvio: c. 55 e in *purificacionem s. marie*.

⁷⁰³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 95.

faciem eius OFF Populum humilem⁷⁰⁴
CO Gustate et videte
FAa 165r; Bal11 180r; Mod7 191v;
Bo9 156v; Bo7-

206.

233r

DOMINICA VIII INT Ecce deus
adiuvat⁷⁰⁵ PS Deus in nomine R
Domine dominus noster V Quoniam
elevata est ALL V⁷⁰⁶ Deus noster
refugium OFF Iustitię domini⁷⁰⁷ CO
Primum querite regnum
FAa 165v; Bal11 181v; Mod7 191v;
Bo9 157r; Bo7-

207.

234r

DOMINICA X INT Dum clamarem⁷⁰⁸ R
Custodi me⁷⁰⁹ ALL V Lauda
ierusalem⁷¹⁰ OFF Ad te domine⁷¹¹ CO
Acceptabis⁷¹²
FAa 166v; Bal11 183r (diff.); Mod7
192r; Bo9 158r; Bo7-

208.

234r

DOMINICA XI INT Deus in loco⁷¹³ PS
Exurgat deus R In deo speravit⁷¹⁴ ALL

⁷⁰⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 100.

⁷⁰⁵ Capolettera miniato.

⁷⁰⁶ Vedi Mod7 (scheda n. 217).

⁷⁰⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 87.

⁷⁰⁸ La lettera iniziale è riempita con un volto. Solo *incipit*, con doppio rinvio: c. 67 e *feria V in capite ieiunii*.

⁷⁰⁹ Solo *incipit*, con doppio rinvio: c. 75 e *feria VI ebdomada I in quadragesime*.

⁷¹⁰ Solo *incipit* con rinvio a c. 145.

⁷¹¹ Solo *incipit*, con doppio rinvio: c. 2 e *dominica I ad adventum*.

⁷¹² Solo *incipit*, con rinvio a c. 67.

⁷¹³ Capolettera miniato.

V Qui sanat contritos cor ALL V
Eripe⁷¹⁵ SQ⁷¹⁶ Stans a longe OFF
Exaltabo te domine⁷¹⁷ CO Honora
dominum de
FAa 167v; Bal11 186v; Mod7 192r;
Bo9 158r; Bo7-

209.

235r

DOMINICA XII INT Deus in
adiutorium⁷¹⁸ R Benedicam dominum
in V In domino laudabitur ALL V⁷¹⁹ Qui
timent dominum OFF Precatus est
moyses⁷²⁰ CO De fructu operum
tuorum
FAa 168r; Bal11 190r; Mod7 193r;
Bo9 158v; Bo7-

210.

235v

DOMINICA XIII INT Respice domine
in⁷²¹ PS Ut quid dominus R Respice
domine⁷²² ALL V Attendite popule OFF
In te speravi⁷²³ CO Panem de cęlo
FAa 169r; Bal11 192v; Mod7 193v;
Bo9 159v; Bo7-

211.

236r

⁷¹⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 92.

⁷¹⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 161.

⁷¹⁶ Presente anche in Mod7 (scheda n. 216).

⁷¹⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 66.

⁷¹⁸ Capolettera decorato. Solo *incipit*, con rinvio *require* c. 83.

⁷¹⁹ Vedi Mod7 (scheda n. 231).

⁷²⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 83.

⁷²¹ Capolettera miniato.

⁷²² Solo *incipit*, con rinvio a c. 99.

⁷²³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 73.

DOMINICA XIII INT Protector noster aspice⁷²⁴ PS Quam dilecta R Bonum est confidere⁷²⁵ ALL V Exultate deo adiutori OFF Inmittit angelus⁷²⁶ CO Panis quem ego⁷²⁷ FAa 170r; Bal11 194r; Mod7 19rv; Bo9 160v; Bo7-

212.

236v

DOMINICA XV INT Inclina domine aurem⁷²⁸ PS Letifica animam servi R Bonum est confiteri⁷²⁹ ALL V Quoniam deus magnus OFF Expectans⁷³⁰ CO Qui manducat⁷³¹ FAa 171r; Bal11 297r; Mod7 194v; Bo9 160v; Bo7-

213.

237r

DOMINICA XVI INT Miserere michi domine⁷³² PS Inclina domine au[rem] R Timebunt gentes no[men]⁷³³ ALL V Domine exaudi orationem ALL V Qui posuit fines ALL V Timebunt gentes nomen OFF Domine in auxilium⁷³⁴ CO Domine memora[bor]⁷³⁵ FAa 172r; Bal11 200r; Mod7 194v; Bo9 161r; Bo7-

⁷²⁴ Capolettera miniato.

⁷²⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 100.

⁷²⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 75.

⁷²⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 76.

⁷²⁸ Capolettera miniato.

⁷²⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 96.

⁷³⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 96.

⁷³¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 84.

⁷³² Capolettera miniato.

⁷³³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 52.

⁷³⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 86.

⁷³⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 100.

214.

237v

DOMINICA XVII INT Iustus es domine⁷³⁶ PS Beati immaculati R Beata gens⁷³⁷ ALL V Paratum cor meum OFF Oravi deum meum V Adhuc me loquente V Audivi vocem dicentem CO Vovete et reddite FAa 173r; Bal11 202r; Mod7 195r; Bo9 161v; Bo7-

215.

238v

FERIA III QUATTUOR TEMPORUM INT Exultate deo adiutori⁷³⁸ PS Testimonium R Dirigatur V Elevatio⁷³⁹ R Qui sicut dominus V Suscitans a terra OFF Meditabor⁷⁴⁰ CO Commedite pingua et FAa 173v; Bal11 203r; Mod7 196r; Bo9 163r; Bo7-

216.

239r

FERIA VI INT Letetur cor⁷⁴¹ R Convertere domine⁷⁴² OFF Benedic anima mea⁷⁴³ CO Aufer a me obprobrium FAa 174v; Bal11 204v; Mod7 196r; Bo9 163v; Bo7-

217.

239v

SABBATO INT Venite adoremus deum PS Preoccupemus R Protector

⁷³⁶ Capolettera miniato.

⁷³⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 97.

⁷³⁸ Capolettera decorato.

⁷³⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 72.

⁷⁴⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 74.

⁷⁴¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 99.

⁷⁴² Solo *incipit*, con rinvio a c. 78.

⁷⁴³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 75.

[noster]⁷⁴⁴ R Propitius⁷⁴⁵ R Ab
occultis⁷⁴⁶ R Convertere⁷⁴⁷ HYM
Benedictus es [domine]⁷⁴⁸ TRAC
Laudate dominum⁷⁴⁹ OFF Domine deus
salutis⁷⁵⁰ CO Mense septimo festa
FAa 175r; Bal11 205v; Mod7 196v;
Bo9 163v; Bo7-

218.

240r

DOMINICA XVIII INT Da pacem
domine⁷⁵¹ PS⁷⁵² Bonum est confiteri R
Letatus sum⁷⁵³ ALL V⁷⁵⁴ Omnes gentes
plaudite OFF Sanctificavit moyses
altare V Locutus est dominus V Oravit
moyses dominum CO Tollite hostias et
FAa 176v; Bal11 208r; Mod7 196v;
Bo9 165v; Bo7-

219.

241v

DOMINICA XVIII INT Salus populi⁷⁵⁵ R
Dirigatur⁷⁵⁶ ALL V Dilexi quoniam

⁷⁴⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 51.

⁷⁴⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 77.

⁷⁴⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 77.

⁷⁴⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 78.

⁷⁴⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 78.

⁷⁴⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 79.

⁷⁵⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 78.

⁷⁵¹ Capolettera miniato.

⁷⁵² Vedi Mod7 (scheda n. 226).

⁷⁵³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 94.

⁷⁵⁴ Vedi Mod7 (scheda n. 218).

⁷⁵⁵ Capolettera decorato. Solo *incipit*, con
rinvio a c. 90.

⁷⁵⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 72.

exaudivit OFF Si ambulavero⁷⁵⁷ CO Tu
mandasti [mandata]⁷⁵⁸
FAa 177v; Bal11 209r; Mod7 198r;
Bo9 167v; Bo7-

220.

241v

DOMINICA XX INT Omnia que fecisti⁷⁵⁹
R Oculi omnium⁷⁶⁰ ALL V Domine⁷⁶¹
deus salutis OFF Super flumina⁷⁶² CO
Memento verbi tui⁷⁶³
FAa 178v; Bal11 212v; Mod7 198r;
Bo9 167v; Bo7-

221.

242r

DOMINICA XXI INT In voluntate tua⁷⁶⁴
PS Beati immaculati R Domine
refugium⁷⁶⁵ ALL V Deus iudex iustus
OFF Vir erat in terra V Utinam
apenderentur peccata V Que est enim V
Numquid fortitudo lapidum V
Quoniam non revertetur CO In salutari
tuo
FAa 180r; Bal11 213r; Mod7 198v;
Bo9 168r (CO-?); Bo7-

222.

243v

DOMINICA XXII INT Si iniquitatem
observaberis⁷⁶⁶ PS De profundis

⁷⁵⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 91.

⁷⁵⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 91.

⁷⁵⁹ La lettera iniziale è riempita con un
volto. Solo *incipit* con rinvio a c. 107.

⁷⁶⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 91.

⁷⁶¹ Domine] *Domimine*.

⁷⁶² Solo *incipit*, con rinvio a c. 108.

⁷⁶³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 109.

⁷⁶⁴ Capolettera miniato.

⁷⁶⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 68.

⁷⁶⁶ Capolettera miniato.

clamavi R Ecce quam bonum⁷⁶⁷ ALL V
De profundis clamavi OFF Recordare
mei domine V Averte cor eius CO Dico
vobis gaudium
FAa 181r; Bal11 215r; Mod7 200r;
Bo9-?; Bo7-

223.

244r⁷⁶⁸

DOMINICA XXIII INT Dicit dominus
ego⁷⁶⁹ PS Benedixisti domine R
Liberasti nos domine V In deo
laudabimur ALL V Domine refugium
factus OFF De profundis clamavi V
Fiant aures tuę V Si iniquitatem
observaberis CO Amen dico vobis
quicquid
FAa 182r; Bal11 216v; Mod7 201r;
Bo9-?; Bo7-

224.

245v

DOMINICA DE TRINITATE INT
Benedicta sit sancta⁷⁷⁰ PS
Benedicamus pa[tri] R Benedictus es
domine V Benedicite deum cęli ALL V
Benedictus es domine SQ⁷⁷¹ Benedicta
semper sancta⁷⁷² OFF Benedictus sit
deus V Benedicamus patri et SANCTUS
AGNUS CO Benedicimus deum celi
FAa 194v; Bal11 223v; Mod7 202r;
Bo9-?; Bo7; Bo6 34r

225.

247v

KYRIE

226.

247v

⁷⁶⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 162.

⁷⁶⁸ In calce è ripetuto lo stesso formulario
in scrittura recenziore.

⁷⁶⁹ Capolettera miniato.

⁷⁷⁰ Capolettera miniato.

⁷⁷¹ Presente anche in Mod7 (scheda n.
232).

⁷⁷² Capolettera decorato.

SANCTUS

227.

247v

AGNUS

228.

Ave verum corpus⁷⁷³

⁷⁷³ In calce, recenziore, senza notazione.

Bo9

1. [2 FEBBRAIO]¹

34r

[IN PURIFICATIONE S. MARIÆ CO
Res]onsum accepit²

FAa-; Bal11 33r; Mod7 41v; Pad47
55r (diff.); Bo7-

2. [5 FEBBRAIO]

34r³

[IN NAT. S. AGATHÆ] INT Gaudeamus
omnes [in do]mino⁴ PS Eructavit cor
[meum] R Adiuuabit eam [deus] V
Flu[mi]nis impetus letificat ALL V⁵
Dilexisti iusticiam et TRAC Qui
seminant [in] V [E]untes ibant et] V
Venientes autem venient ALL V⁶
Adducentur regi virgines⁷ OFF
Offerentur⁸ CO Qui me dignatus
FAa-; Bal11 34v; Mod7 45r; Pad47
56v; Bo7-

3. [14 FEBBRAIO]

35v

¹ Il manoscritto è acefalo, per cui ho ricavato la numerazione procedendo a ritroso da quella che attualmente inizia da c. 35v ed è posta in alto a sinistra.

² Pur mancando l'*incipit*, è possibile leggere parte dell'antifona *Responsum accepit*. Tutti gli *incipit* tra parentesi quadre sono riportati seguendo lo stesso criterio.

³ Sul verso in calce c'è la firma di Padre Martini.

⁴ Capolettera miniato.

⁵ Senza notazione, ma predisposto.

⁶ SCHL203. Bo947 coincide con Pad47 (scheda n. 35) nella collocazione di questo versetto, utilizzato anche per altre vergini, mentre Mod7 (scheda n. 28) riporta: *O quam pulchra*.

⁷ Senza notazione, ma predisposto.

⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 29.

[IN] NATALIS S. VALENTINI INT In
virtute tua⁹ PS¹⁰ Quoniam prevenisti R
Beatus vir qui timet V Potens in terra
TRAC¹¹ Beatus vir qui timet V Potens
in terra V Gloria & divicie OFF In
virtute tua¹² CO Magna est g[loria]¹³
FAa-; Bal11 35r; Mod7 46v; Pad47
57v; Bo7-; Bo3 30r

4. [22 FEBBRAIO]

36v

[IN] CATHEDRA SANCTI PETRI¹⁴ INT
Statuit ei do[m]ine PS Memento
domine¹⁵ R Exaltent eum in V
Confiteantur TRAC Tu es petrus V Et
porte inferi V Et tibi dabo V Et
quodcumque ligaveris V Et
quodcumque solveris OFF Constitues
eos prin[cipes]¹⁶ CO Tu es petrus
FAa-; Bal11 35v; Mod7 47r; Pad47
58v; Bo7-; Bo3 30v

5. [12 MARZO]

37r

III ID.¹⁷ MART. SANCTI GREGORII PAPE
INT Sacerdotes dei benedicite¹⁸ PS

⁹ Capolettera miniato.

¹⁰ Le altre fonti ravennati concordano, per questo versetto, con AMS31, riportando *Domine in virtute tua*. Bo9, invece, concorda con GR386 e OM 277. L'accoglienza di questo versetto avvicina la tradizione ravennate a quella di RoA123 (c. 53v) e di Rov52 (c. 33v).

¹¹ Bo9 si discosta da tutti gli altri mss. ravennati che in questa collocazione riportano il TRAC *Desiderium animæ*, in accordo con i repertori di riferimento.

¹² Solo *incipit*, con rinvio R. c. 132.

¹³ Solo *incipit*, con rinvio R. c. 15.

¹⁴ Vedi Mod7 (scheda n. 30).

¹⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 25.

¹⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 16.

¹⁷ ID.] KL.

Memento domine david¹⁹ R²⁰ Beatus vir qui timet v Potens²¹ TRAC Beatus vir²² OFF Veritas mea²³ CO Fidelis servus et prudens
FAa-; Bal11 36v; Mod7 47v; Pad47 59r; Bo7-; Vat Lat 10646 (solo CO)

6. [21 MARZO]

37v

XII KAL. APR. S. BENEDICTI INT Os iusti PS Noli emulari²⁴ R Domine prevenisti eum v Vitam peciit et tribuisti TRAC Desiderium²⁵ OFF Veritas mea²⁶ CO Beatus servus²⁷
FAa-; Bal11 37r; Mod7 48r; Pad47 59v; Bo7-; Vat Lat10646

7. [25 MARZO]

38r

VIII KAL. APR. [IN] ANNUNCIATIONE S. MARIE²⁸ INT Vultum tuum [deprecabuntur] PS Eructavit [cor meum] R Diffusa est gracia v Propter veritatem TRAC Audi filia & v Vultum tuum deprecabuntur v Adducentur regi virgines v Offerentur in leticia OFF Ave maria²⁹ CO Dilexisti iusticiam et

¹⁸ Capolettera miniato.

¹⁹ Vedi Mod7 (scheda n. 31).

²⁰ Bo9 si discosta da Mod7 e Pad47 che, in questa sede, hanno il GR *Iuravit Dominus*, mentre Bal11 li riporta entrambi.

²¹ Solo *incipit*.

²² Solo *incipit*.

²³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 25.

²⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 23.

²⁵ Solo *incipit*.

²⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 25.

²⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c.18.

²⁸ Ad eccezione di *tractus* e *communio*, solo *incipit*, con rinvio a c. 19.

²⁹ Solo *incipit*, con rinvio a *Req. 9*.

FAa-; Bal11 37v (diff.); Mod7 48r; Pad47 60r (INT-, GR-); Bo7-; Vat 10646 (solo INT)

8.

39r

DOMINICA IN SEPTUAGESIMA INT Circumdederunt me gemitus³⁰ PS Diligam te domine R Adiutor in oportunitatibus v Quoniam non in finem TRAC De profundis clamavi v Fiant aures tue v Si iniquitatem observaberis v Quia apud te OFF Bonum est confiteri CO Inlumina faciem tuam

FAa-; Bal11 38r; Mod7 48r; Pad47 60v; Bo7-; ArCo III, 15 (solo CO)

9.

40v

DOMINICA IN SEXAGESIMA A Exurge quare obdormis³¹ PS Deus auribus nostris R Sciant gentes quoniam v Deus meus pone³² TRAC Commovisti domine terram v Sana contriciones eius v Ut fugiant a facie OFF Perfice gressus meos CO Introibo ad altare dei
FAa-; Bal11 39v; Mod7 49v; Pad47 62r; Bo7-; Bo8 29r (solo INT); ArCo III, 15(solo INT); VatL10646

10.

42r

DOMINICA IN QUINQUAGESIMA INT Esto michi in deum³³ PS In te domine speravi R Tu es deus v Liberasti in brachio TRAC Iubilate domino omnis v Intrate in conspectu v Ipse fecit nos OFF Benedictus es domine CO Manducaverunt & saturati
FAa-; Bal11 41r; Mod7 51r; Pad47 64r; Bo7-

11.

³⁰ Capolettera miniato.

³¹ Capolettera miniato.

³² pone] *ponet*.

³³ Capolettera miniato.

43v
FERIA IIII CAPUT IEIUNII [ANT]³⁴
Exurge domine adiuva³⁵ PS Deus
auribus [ANT] Exaudi nos domine PS
Salvum me fac ANT Immutemur
habitum (!) in cinere ANT Iuxta
vestibulum et altare INT Misereris
omnium domine³⁶ PS Miserere mei
deus R Miserere mei deus V Misit de
celo [TRAC] Domine non secundum V
Domine ne [me]mineris V Adiuva nos
deus OFF Exaltabo te domine CO Qui
meditabitur in lege
FAa-; Bal11 42v; Mod7 52v; Pad47
65v; Bo7-

[manca la c. 46]

12.
47r
[FERIA VI CINERUM...] R Unam petii a
domino V Ut videam volumtatem OFF
Domine vivifica me CO Servite
domino in timore
FAa-; Bal11 44v; Mod7 55r; Pad47
68v; Bo7-

13.
47v
DOMINICA [I] IN QUADRAGESIMA INT
Invocabit me et ego³⁷ PS Qui habitat in
ad[iutorio] R Angelis suis mandavit V
In manibus portabunt TRAC Qui
habitat in adiutorio V Dicet domino
susceptor V Quoniam ipse liberavit V
Scapulis suis obumbravit V Scuto
circumdabit te V A sagitta volante V
Cadent a latere V Quoniam angelis suis
V In manibus portabunt V Super
aspidem & basiliscum V Quoniam in
me sperabit V Invocabit me & ego V
Eripiam eum et glorificabo OFF

³⁴ Vedi Mod7 (scheda n. 37). Caput] *capud*.

³⁵ Capolettera miniato.

³⁶ Capolettera miniato.

³⁷ Capolettera miniato.

Scapulis suis obumbrabit CO Scapulis
suis obumbravit
FAa-; Bal11 46v; Mod7 55v; Pad47
69v; Bo7-

14.
50r
[FERIA II] INT Sicut oculi servorum³⁸
PS³⁹ Ad te levavi animam R Protector
noster aspice V Domine deus virtutum
OFF Levabo oculos meos CO Voce
mea ad dominum
FAa-; Bal11 48r; Mod7 57v; Pad47
72r; Bo7-

15.
51r
FERIA III INT Domine refugium factus⁴⁰
PS Priusquam mon[tes] R Dirigatur
oracio mea V Elevacio manuum
mearum OFF In te speravi domine CO
Cum invocarem te
FAa-; Bal11 49r; Mod7 59r; Pad47
72v; Bo7-

16.
51v
[FERIA IIII] INT Reminiscere
miseracionum tuarum⁴¹
FAa-; Bal11 50r; Mod7 59v; Pad47
74r; Bo7-

[mancano le carte 52 e 53]

17.
54r
[FERIA VI ... R Salvum fac servum] V
Auribus percipe domine TRAC⁴²
Dignare domine die V Preciosa est

³⁸ Capolettera miniato.

³⁹ Le altre fonti ravennati e i repertori di riferimento riportano il versetto: *Ad te levavi oculos*.

⁴⁰ Capolettera miniato.

⁴¹ Capolettera miniato.

⁴² Vedi Mod7 (scheda n. 41).

mors OFF Benedic anima mea CO
Erubescant & conturbentur
FAa-; Bal11 53r; Mod7 62r; Pad47
77r; Bo7-

18.

54v
SABBATO INT Intret oracio mea⁴³ PS
Domine deus salutis R⁴⁴ Propicius esto
domine V Adiua nos deus R Protector
nos[ter]⁴⁵ R Ab occultis meis V Si mei
non fuerint R Convertere domine
aliquantulum V Domine refugium
factus HYM Benedictus es domine⁴⁶
TRAC Laudate dominum omnes
gentes⁴⁷ V Quoniam confirmata est OFF
Domine deus salutis CO Domine deus
meus
FAa-; Bal11 54v; Mod7 63r; Pad47
78r; Bo7-

19.

56v
DOMINICA VACAT⁴⁸ INT Reminiscere⁴⁹
mise[rationum]⁵⁰ TRAC De
necessitatibus meis V Ad te domine V
Etenim universi qui TRAC⁵¹ Oculi mei
semper V Respice in me V Vide
humilitatem meam OFF Meditabor⁵²
CO Intellege⁵³

⁴³ Capolettera miniato.

⁴⁴ Vedi Mod7 (scheda n. 46).

⁴⁵ Solo *incipit*, con rinvio *Req. 49*.

⁴⁶ Solo *incipit*.

⁴⁷ Capolettera miniato.

⁴⁸ Vedi Mod7 (scheda n. 47).

⁴⁹ Reminiscere] *Meminiscere*.

⁵⁰ Solo *incipit*, con rinvio *Req. 51*.

⁵¹ Vedi Mod7 (scheda n. 47).

⁵² Solo *incipit*, con rinvio *Req. 51*.

⁵³ Solo *incipit*, con rinvio *Req. 52*.

FAa-; Bal11 57r; Mod7 65r; Pad47
80v; Bo7-

20.

57v
FERIA II INT Redime me domine⁵⁴ PS
Iudica me domine R Adiutor meus & V
Confundantur & revereantur OFF
Benedicam dominum qui CO Domine
dominus noster
FAa-; Bal11 58r; Mod7 65v; Pad47
81r; Bo7-

21.

58v
FERIA III INT Tibi dixit cor meum⁵⁵ PS
Dominus illu[minatio] R Iacta
cog[itatum]⁵⁶ OFF Miserere michi
domine CO Narrabo omnia mirabilia
FAa-; Bal11 59r; Mod7 66v; Pad47
82r; Bo7-

22.

59r
FERIA IIII INT Ne derelinquas me⁵⁷ PS⁵⁸
Domine ne in ira R Salvum fac
populum V Ad te domine clamavi OF⁵⁹
Ad te domine leva[vi]⁶⁰ CO Iustus
dominus & iusticias
FAa-; Bal11 60r; Mod7 67r; Pad47
82v; Bo7-

23.

59v

⁵⁴ Capolettera miniato.

⁵⁵ Capolettera miniato.

⁵⁶ Solo *incipit*, con rinvio *Req. 45*.

⁵⁷ Capolettera miniato.

⁵⁸ Vedi Mod7 (scheda n. 50).

⁵⁹ Nel ms. Da questo punto le rubriche sembrano essere di altra mano. In ogni caso si alternano diverse tipologie di abbreviature o monogrammi.

⁶⁰ Solo *incipit* con rinvio a c. 2

FERIA V INT⁶¹ Deus in adiutorium⁶² PS
Avertantur [retrorsum] GR⁶³ Propicius
esto domine V Adiuva nos deus OF⁶⁴
Precatus est moyses COM⁶⁵ Qui
manducat carnem
FAA-; Bal11 61r; Mod7 67v; Pad47
83v; Bo7-; Rav106 3r (solo VO e CO)

24.

61r

FERIA VI INT⁶⁶ Ego autem cum
iusticia⁶⁷ PS⁶⁸ Exaudi domine GR⁶⁹ Ad
dominum dum tribularer V Domine
libera animam OFF Domine in
auxilium CO Tu domine servabis
FAA-; Bal11 62r; Mod7 68v; Pad47
85r; Bo7-; Rav106 3r

25.

61v

SABBATO INT Lex domini
inreprehensibilis⁷⁰ PS⁷¹ Celi enarrant R
Bonum est confiteri V Ad
adnunciandum mane OF⁷² Illumina
oculos meos CO Oportet te filii
FAA-; Bal11 63v; Mod7 69v; Pad47
86r; Bo7-; Rav106 3v

26.

⁶¹ INT] A.

⁶² Capolettera miniato.

⁶³ Nel ms.

⁶⁴ Nel ms.

⁶⁵ Nel ms.

⁶⁶ INT] A.

⁶⁷ Capolettera miniato.

⁶⁸ Nel ms.

⁶⁹ Nel ms.

⁷⁰ Capolettera miniato.

⁷¹ Nel ms.

⁷² Nel ms.

62v

DOMINICA III INT Oculi mei semper⁷³
PS⁷⁴ Ad te domine R Exurge domine
non prevaleat V In convertendo
inimicum TRAC Ad te levavi oculos V
Ecce sicut oculi servorum V Et sicut
oculi ancille V Ita oculi nostri V
Miserere nobis domine OF Iusticie
domini recte CO Passer invenit sibi
FAA-; Bal11 66r; Mod7 70r; Pad47
87r; Bo7-; Rav106 2v (INT, R e TRAC);
Ud148 1r (VT, OFF e CO)

27.

64r

FERIA II INT In deo laudabo⁷⁵ PS⁷⁶
Miserere michi R Deus vita mea V
Miserere michi domine OFF Exaudi
deus oracionem CO Quis dabit ex
[s]ion
FAA-; Bal11 67v; Mod7 71v; Pad47
88v; Bo9 64r; Bo7-; Ud148 1v

28.

65r

FERIA III INT Ego clamavi quoniam⁷⁷
PS Exaudi domine iusti[ciam] R Ab
occultis meis⁷⁸ V Si mei non [fuerint]
OFF Dexterata domini fecit⁷⁹ CO Domine
quis habitabit
FAA-; Bal11 68v; Mod7 72r; Pad47
89v; Bo7-; Ud148 2v

29.

65v

FERIA IIII A⁸⁰ Ego autem in domino⁸¹
PS In te domine speravi R Miserere

⁷³ Capilettera decorato

⁷⁴ Nel ms.

⁷⁵ Capolettera miniato.

⁷⁶ Nel ms. Vedi Mod7 (scheda n. 55).

⁷⁷ Capolettera miniato.

⁷⁸ Solo *incipit*, con rinvio *Retro 54*.

⁷⁹ Solo *incipit*, con rinvio *Retro 24*.

⁸⁰ INT] A.

michi domine v Conturbata sunt omnia OFF Domine fac mecum CO Notas michi fecisti vias FAa-; Bal11 69v; Mod7 72v; Pad47 90r; Bo7-

30.

66v
FERIA V INT Salus populi ego sum⁸² PS Adtendite po[pule] R Oculi omnium in te v Aperis tu manum OFF Si ambulavero in CO Tu mandasti mandata FAa-; Bal11 71r; Mod7 73v; Pad47 91r; Bo7-

31.

67v
FERIA VI INT Fac mecum domine⁸³ PS Inclina domine au[rem tuam] R In deo speravi[t] v Ad te domine clamabo OFF Intende voci oracionis CO Qui biberit aquam FAa-; Bal11 72r; Mod7 74r; Pad47 92v; Bo7-

32.

68r
SABBATO INT Verba mea auribus⁸⁴ PS Rex meus & R Si ambulem in medio v Virga tua & baculus OFF Gressus mesos dirige CO Nemo te condemnavit FAa-; Bal11 74r; Mod7 74v; Pad47 93v; Bo7-; Rav106 1r

33.

69r
DOMINICA IIII INT Letare hierusalem &⁸⁵ PS Letatus sum in R Letatus sum in v Fiat pax in virtute TRAC Qui confidunt in domino v Montes in

⁸¹ Capolettera miniato.

⁸² Capolettera miniato.

⁸³ Capolettera miniato.

⁸⁴ Capolettera miniato.

⁸⁵ Capolettera miniato.

circuitu OFF Laudate dominum quia benignus CO Hierusalem que edificatur FAa-; Bal11 77r; Mod7 75v; Pad47 94v; Bo7-; Rav106 1v

34.

70r
FERIA II INT Deus in nomine tuo⁸⁶ PS Quoniam alieni R Esto michi in deum v Deus in te speravi OFF Iubilare deo universa⁸⁷ CO Ab occultis meis FAa-; Bal11 78v; Mod7 76v; Pad47 96r; Bo7-

35.

71r
FERIA III INT Exaudi deus oracionem⁸⁸ PS Contristatus sum in e[xercitatione] R Exurge domine fer opem v Deus auribus nostris OFF Expectans expecta[vi] in dominum CO Letabimur in salutari FAa-; Bal11 80r; Mod7 77r; Pad47 96v; Bo7-

36.

72r
FERIA IIII INT Dum sanctificatus fuero⁸⁹ PS Benedicam dominum [in omni] R Venite filii audite v Accedite ad eum R Beata gens cuius v Verbo domini celi OFF Benedicite gentes dominum CO [...] FAa-; Bal11 81r; Mod7 77v; Pad47 97v; Bo7-

[mancano le carte da 73 a 80]

37.

81r
[SABBATO] INT Omnia que fecisti⁹⁰ R Exaltabo te⁹¹ OFF Eripe me de inimicis⁹² CO Ne tradideras

⁸⁶ Capolettera miniato.

⁸⁷ Solo *incipit* con rinvio a c. 22.

⁸⁸ Capolettera miniato.

⁸⁹ Capolettera miniato.

FAa-; Bal11 94v; Mod7 86r; Pad47 109v; Bo7- ; Bo8 26r (solo OFF)

38.
81r

DOMINICA IN RAMIS PALMARUM A
Pueri ebreorum portantes ramos⁹³ A
Pueri ebreorum vestimenta A Ante sex
dies A Cum audisset populus A Dignus
es domine A Ave rex noster fili david
A Occurrunt turbe cum floribus ANTE
IANUA[M] ECCLESIE V Gloria laus
& honor INT Domine ne longe⁹⁴ PS
Deus deus meus R Tenuisti manum
dexteram V Quam bonus israhel TRAC
Deus deus meus V Longe a salute V
Deus meus clamabo V Tu autem in V
In te speraverunt V Ad te clamaverunt
V Ego autem sum V Omnes qui
videbunt V Speravit in domino V Ipsi
vero consideraverunt V Libera me de
ore V Qui timetis dominum V
Annunciabitur domino generacio V
Populo qui nascetur OF⁹⁵ Improperium
expectavit cor COM⁹⁶ Pater si non
potest
FAa-; Bal11 97r; Mod7 86v; Pad47
110v; Bo7 17r (solo A); Rav114 1r
(solo OFF e CO)

39.
86r

FERIA II INT Iudica domine nocentes⁹⁷
V⁹⁸ Effunde framea[m] R Exurge

⁹⁰ Solo *incipit*, con rinvio *Req.* 78.

⁹¹ Solo *incipit*, con rinvio a c.77

⁹² Solo *incipit*, con rinvio *Req.* 78.

⁹³ Capolettera miniato.

⁹⁴ Capolettera miniato.

⁹⁵ Nel ms.

⁹⁶ Nel ms.

⁹⁷ Capolettera miniato.

⁹⁸ Nel ms.

domine & V Effunde frameam & OF⁹⁹
Eripe me de inimicis COM¹⁰⁰
Erubescam & revereantur
FAa-; Bal11 104r; Mod7 91v; Pad47
117v; Bo7-; Rav114 1r (solo INT e R)

40.
87r

FERIA III INT Nos autem gloriari¹⁰¹ PS
Deus misereatur R Ego autem dum V
Iudica domine nocentes OFF Custodi
me domine CO Adversum me
exercebantur
FAa-; Bal11 106r; Mod7 92r; Pad47
118r; Bo7-

41.
87v

FERIA III INT In nomine domini¹⁰²
PS¹⁰³ Domine exaudi oracionem R¹⁰⁴
Ne avertas faciem V Salvum me fac
TRAC Domine exaudi oracionem V Ne
avertas faciem V In quacumque die V
Quia defecerunt sicut V Percussu[s]
sum sicut V Tu exurgens domine OFF
Domine exaudi oracionem CO Potum
meum cum fletu
FAa-; Bal11 107r; Mod7 93r; Pad47
119v; Bo7-

42.
89v

FERIA V¹⁰⁵ INT Nos autem R Christus
[factus est] V Propter¹⁰⁶ OFF¹⁰⁷ Dexteram

⁹⁹ Nel ms.

¹⁰⁰ Nel ms.

¹⁰¹ Capolettera miniato.

¹⁰² Capolettera miniato.

¹⁰³ Nel ms.

¹⁰⁴ Vedi Mod7 (scheda n. 77).

¹⁰⁵ Solo *incipit*.

¹⁰⁶ Solo *incipit*, con rinvio *Req.* 138.

¹⁰⁷ Solo *incipit*, con rinvio *req.* in
dominica III post epiphaniam.

domini CO¹⁰⁸ Dominus hies[us]
 postquam¹⁰⁹ AD MANDATUM A
 Mandatum novum do vobis PS Beati
 immaculati A In diebus illis PS
 Magnus dominus A Si ego dominus
 PS¹¹⁰ Deus misereatur A¹¹¹ Ubi est
 [caritas] & PS Inclina domine aurem A
 Diligamus nos invicem PS Ecce quam
 A In hoc cognoscimus P Inclina A Ubi
 fratres in PS Ecce quam A Domine tu
 michi A Venit hiesus ad simonem¹¹²
 FAa-; Bal11 113r (ANT-); Mod7 94v;
 Pad47 121v; Bo7 25r (ANT-)

43.

91r

[FERIA VI] TRAC Domine audivi
 auditum¹¹³ V In medio duorum V In eo
 dum conturbata V Deus a libano veniet
 V Operuit celos maiestas TRAC Eripe
 me domine V Qui cogitaverunt
 malicias V Acuerunt linguas suas V
 Custodi me domine V Qui
 cogitaverunt supplantare V Et funes
 extende V Dixi domino deus V
 Domine domine virtus V Ne tradas me
 V Caput circuitus eorum V
 Verumtamen iusti confitebuntur AD
 CRUCEM [A] Ecce lignum crucis P
 Beati imma[culati] A¹¹⁴ Crucem tuam
 adoramus PS Deus misereatur [A]
 Adoramus crucem tuam [IMP] Popule
 meus quid feci¹¹⁵ tibi A Quia eduxi te
 de terra Parasti crucem Agios o theos
 A Quia eduxi te per desertum Parasti
 Popule meus quid feci¹¹⁶ tibi A Ego te

¹⁰⁸ Vedi Mod7 (scheda n. 78).

¹⁰⁹ Capolettera miniato.

¹¹⁰ P] A.

¹¹¹ Vedi Mod7 (scheda n. 78).

¹¹² Senza musica, ma predisposto

¹¹³ Capilettera decorato

¹¹⁴ Vedi Mod7 (scheda n. 79).

¹¹⁵ feci] fecit.

eduxi de egipto Popule A Ego propter
 te flagellavi Popule A Ego preivi in
 columna Popule A Ego te pavi manna
 Popule A Ego te potavi aqua Popule A
 Ego tibi dedi sceptrum Popule A Ego
 te exalta[vi] Popule A¹¹⁷ Ego te ante
 faciem tuam percussi amorreos & tu
 aperuisti lancea latus meum Popule
 A¹¹⁸ Uncxisti me non quasi patrem qui
 liberavit vos de terra egipti clamantes
 ante tribunal iudicis tradidisti me
 suspensum in ligno Popule A¹¹⁹ Aceto
 namque sitim meam potasti & lancea
 aperuisti latus meum Popule A Crux
 fidelis inter omnes [HYM] Pange lingua
 gloriosi

FAa-; Bal11 115r; Mod7 96r; Pad47
 123v; Bo7 19v

44.

95v

[SABBATO] TRAC¹²⁰ Cantemus domino
 gloriose¹²¹ V Adiutor & protector V Hic
 deus meus V Dominus conterens bella
 TRAC¹²² Vinea facta est¹²³ V Et maceria
 circumdedit V Vinea enim domini
 TRAC¹²⁴ Attende celum¹²⁵ V Sicut

¹¹⁶ feci] fecit.

¹¹⁷ Questa antifona non ha riscontro nelle
 altre fonti ravennati e neppure nei repertori
 di riferimento, ma è presente in GM (c.
 101r).

¹¹⁸ L'antifona ha riscontro solo in Bo7
 (scheda n. 31), ma con una lezione
 leggermente diversa.

¹¹⁹ Vedi Mod7 (scheda n. 79).

¹²⁰ A lato di mano recenziore: *Tractus post
 proph. IV.*

¹²¹ Capolettera miniato.

¹²² A lato di mano recenziore: *Tractus post
 proph. VIII.*

¹²³ Capolettera miniato.

¹²⁴ A lato di mano recenziore: *Tractus post
 proph. XI Sabati Sancti.*

ymer super v Date magnitudine[m]
deo v Deus fidelis in quo TRAC¹²⁶
Sicut cervus desiderat¹²⁷ v Sitivit
anima mea v Fuerunt michi lacrimae
ALL v Confitemini domino quoniam
FAa-; Bal11 123v; Mod7 100r; Pad47
128r; Bo7 21v; Bo3 61r (solo TRAC
Cantemus); RavAS1 (solo TRAC
Vinea); RavAS2 (solo AGNUS)

45.

97v

[IN PASCHA] ANTIPHONE AD
PROCESSIONEM Vidi aquam
egredientem¹²⁸ PS Vox domini super
ALIA Sedit angelus ad sepulchrum
ANT¹²⁹ In die resurrectionis¹³⁰ A
Christus resurgens ex mortuis INT
Resurrexi et adhuc¹³¹ PS Domine
probasti [me] & R Hec dies quam fecit
v Confitemini domino quoniam ALL v
Pascha nostrum immolatus v
Epulemur in azymis OFF Terra tremuit
& quievit CO Pascha nostrum
immolatus

FAa 101r (INT-); Bal11 127r; Mod7
104r; Pad47 130v; Bo7 25r; RavAs2

46.

99v

FERIA II INT Introduxit vos dominus¹³²
PS In mente habete R Hec dies¹³³ v
Dicat nunc israhel ALL v Angelus

¹²⁵ Capolettera miniato.

¹²⁶ A lato di mano recenziore: *Tractus ad Bened. Fontis Baptis.*

¹²⁷ Capolettera miniato.

¹²⁸ Capolettera miniato.

¹²⁹ Nel ms.

¹³⁰ resurrectionis] *resurreccionis.*

¹³¹ Capolettera miniato.

¹³² Capolettera miniato.

¹³³ Solo *incipit.*

domini descendit [ALL v]¹³⁴
Respondens autem angelus OFF
Angelus domini descendit CO Surrexit
dominus & apparuit
FAa 101v; Bal11 128v; Mod7 110r;
Pad47 139r; Bo7-

47.

100v

FERIA III INT Aqua sapientie potavit¹³⁵
PS Confitemini R Hec dies¹³⁶ v
Dica[n]t nunc qui ALL v¹³⁷ Oportebat
pati christum OFF Intonuit de celo CO
Si conresurrexistis cum
FAa 102v; Bal11 130r; Mod7 112r;
Pad47 141v; Bo7-

48.

101v

FERIA IIII INT Venite benedicti patris¹³⁸
PS¹³⁹ Cantate domino quia R Hec
dies¹⁴⁰ v Dextera domini fecit ALL v
Surrexit dominus vere & OFF Portas
celi aperuit CO Christus resurgens ex
mortuis
FAa 103r; Bal11 131r; Mod7 113r;
Pad47 144r; Bo7-

49.

102r

FERIA V INT Victrice manum tuam¹⁴¹
PS Confitemini R Hec dies¹⁴² v
Lapidem quem reprobaverunt ALL v¹⁴³

¹³⁴ Vedi Mod7 (scheda n. 83).

¹³⁵ Capolettera miniato.

¹³⁶ Solo *incipit.*

¹³⁷ Vedi Mod7 (scheda n. 84).

¹³⁸ Capolettera miniato.

¹³⁹ Vedi Mod7 (scheda n. 85).

¹⁴⁰ Solo *incipit.*

¹⁴¹ Capolettera miniato.

¹⁴² Solo *incipit.*

¹⁴³ Vedi Mod7 (scheda n. 85).

Christus resurgens ex mortuis OFF In die sollempnitatis¹⁴⁴ CO Populus acquisitionis adnunciate FAa 104r; Bal11 132r; Mod7 115r; Pad47 145r; Bo7-

50.

103r
FERIA VI INT Eduxit eos dominus¹⁴⁵ P Adtendite popule R Hec dies¹⁴⁶ V Benedictus qui venit ALL V¹⁴⁷ In resurreccione tua OFF Erit vobis hec CO Data est michi omnis FAa 105r; Bal11 133v; Mod7 116r; Pad47 146v; Bo7-

51.

104r
SABBATO INT Eduxit dominus populum¹⁴⁸ PS Confitemini domino & invo[cate] ALL V Hec dies quam fecit OFF Benedictus qui [venit] in CO Omnes qui in christo FAa 105v; Bal11 134r; Mod7 117r; Pad47 148r; Bo7-

52.

104v
DOMINICA [IN] OCTAVA PASCHE INT Quasi modo geniti¹⁴⁹ PS Exultate deo ad[iutori] ALL V Post dies octo OFF Angelus domini de[scendit]¹⁵⁰ CO Mitte manum tuam FAa 106v; Bal11 135r; Mod7 118r; Pad47 149v; Bo7-

53.

105r

¹⁴⁴ sollempnitatis] *sollempnitatis*.

¹⁴⁵ Capolettera miniato.

¹⁴⁶ Solo *incipit*.

¹⁴⁷ Vedi Mod7 (scheda n. 93).

¹⁴⁸ Capolettera miniato.

¹⁴⁹ Capolettera miniato.

¹⁵⁰ Solo *incipit*, con rinvio *Require fr. II*.

DOMINICA I INT Misericordia domini plena¹⁵¹ PS Gaudete iusti ALL V Ego sum pastor OFF Deus deus meus CO Ego sum pastor FAa 108v; Bal11 136r; Mod7 119r; Pad47 149v; Bo7-

54.

105v
DOMINICA II INT Iubilate deo omnis terra¹⁵² PS Dicite deo qua[m] ALL V Surrexit dominus qui ALL V¹⁵³ Modicum & non videbitis OFF Lauda anima mea CO Modicum & non videbitis FAa 109v; Bal11 137r; Mod7 119v; Pad47 150v; Bo7-

55.

106v
DOMINICA III INT Cantate domino canticum¹⁵⁴ PS Salvabit sibi dextera ALL V Paratum cor meum ALL V¹⁵⁵ Vado ad eum¹⁵⁶ qui OFF Iubilate deo [universa] CO Dum venerit paraclitus FAa 111v; Bal11 139v; Mod7 120rbis; Pad47 152r; Bo7-

56.

107r
DOMINICA IIII INT Vocem iucunditatis annuntiate¹⁵⁷ PS Iubilate [deus omnis] ALL V¹⁵⁸ Christus resurgens ex mortuis ALL V¹⁵⁹ Usque modo non petistis OFF

¹⁵¹ Capolettera miniato.

¹⁵² Capolettera miniato.

¹⁵³ Vedi Mod7 (scheda n. 91).

¹⁵⁴ Capolettera miniato.

¹⁵⁵ Vedi Mod7 (scheda n. 92).

¹⁵⁶ eum] *deum*.

¹⁵⁷ Capolettera miniato.

¹⁵⁸ Vedi Mod7 (scheda n. 85).

¹⁵⁹ Vedi Mod7 (scheda n. 93).

Benedicite gentes¹⁶⁰ CO Cantate domino alleluia
FAa 115r; Bal11 144r; Mod7 120vbis; Pad47 153r; Bo7-

57. [23 APRILE]

108r

IN SANCTI GEORGII INT Protexisti me deus¹⁶¹ PS Exaudi deus orationem ALL V¹⁶² Nomen beati & gloriosi georgius est martyr christi OFF Confitebuntur celi mirabilia CO Letabitur iustus in domino

FAa 110v; Bal11 137r; Mod7 123r; Pad47 154r; Bo7-

58. [25 APRILE ?]

108v

OFFICIUM IN ROGATIONUM¹⁶³ A¹⁶⁴
Exurge domine adiuva nos¹⁶⁵ PS Deus auribus INT Exaudivit de templo¹⁶⁶ P Diligam te [domine] ALL V Confitemini domino quoniam OFF Confitebor domino nimis CO Petite & accipietis

FAa 116r; Bal11 145r; Mod7 124r; Pad47 160r; Bo7-

59. [28 APRILE]

109v

IN SANCTI VITALIS INT Protexisti me [deus PS Exaudi deus]¹⁶⁷ ALL V Posuisti domine super OFF Repleti sumus mane CO¹⁶⁸ Ego sum vitis vera
FAa 112r; Bal11 139r; Mod7 125r; Pad47 161r; Bo7-

60.

109v

Kyrie eleyson¹⁶⁹

61. [1 MAGGIO]

110r

IN SANCTORUM PHILIPPI ET IACOBI OFFICIUM INT Exclamaverunt ad te¹⁷⁰

PS Benedicamus dominum ALL V

Tanto tempore vobiscum OFF

Confitebuntur [celi]¹⁷¹ CO Tanto

tempore vobiscum

FAa 112v; Bal11 140r; Mod7 127v;

Pad47 163r; Bo7-

62. [3 MAGGIO]

110v

IN SANCTORUM ALEXANDRI ET EVENTII INT Clamaverunt iusti & dominus¹⁷² PS Benedicam dominum

ALL V Sancti [tui]¹⁷³ OFF Repleti sumus¹⁷⁴ CO Iustorum anime in

FAa 113v; Bal11 142r; Mod7 128r; Pad47 164r; Bo7-

63. [3 MAGGIO]

111r

¹⁶⁰ Solo *incipit*, con rinvio *Req. 71*.

¹⁶¹ Capolettera miniato.

¹⁶² Il versetto, senza notazione ma predisposto, non si trova nelle altre fonti ravennati e neppure nei repertori di riferimento. Ha riscontro solo in GM (c. 129v) e nel successivo MM, dove è intonato sulla stessa melodia di *Iustus ut palma* (SCHL38). Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 381.

¹⁶³ Vedi Mod7 (scheda n. 96).

¹⁶⁴ L'antifona, a margine in notazione recenziore, è quella recepita da GR232.

¹⁶⁵ A margine, in notazione diversa.

¹⁶⁶ Capolettera miniato.

¹⁶⁷ Solo *incipit*.

¹⁶⁸ Vedi Mod7 (scheda n.97).

¹⁶⁹ In calce tra le due carte, in notazione su tetracordo.

¹⁷⁰ Capolettera miniato.

¹⁷¹ Solo *incipit*, con rinvio a c.?.

¹⁷² Capilettera decorato

¹⁷³ Solo *incipit*.

¹⁷⁴ Solo *incipit*.

IN SANCTE CRUCIS INT Nos autem [gloriar]i¹⁷⁵ ALL V Dulce lignum dulces clavos R Christus factus est V Propter quod et deus¹⁷⁶ VAL Nos autem gloriar]i PS Deus misereatur nostri¹⁷⁷ OFF¹⁷⁸ Protege¹⁷⁹ CO Redemptor mundi signo crucis
FAa 113v; Bal11 142r; Mod7 128r; Pad47 164v; Bo7-

64. [10 MAGGIO]

111v

IN SANCTORUM GORDIANI ET EPIMACHI INT Sancti tui domine¹⁸⁰ PS Gaudete iusti ALL V Letamini¹⁸¹ OFF Mirabilis deus in sanctis CO Iustorum¹⁸²
FAa 115v; Bal11 143r; Mod7 130v; Pad47 166r; Bo7-

65. [12 MAGGIO]

112r

IN SANCTORUM NEREI ET ACHILLEI OFFICIUM¹⁸³ INT Ecce oculi domini¹⁸⁴ PS Exultate iusti OFF Confitebuntur¹⁸⁵ CO Gaudete iusti in domino

¹⁷⁵ Solo *incipit* con rinvio a c.?

¹⁷⁶ Il graduale e il versetto sono scritti su rasura in notazione pseudo-ravennate.

¹⁷⁷ Scritto rasura in notazione pseudo-ravennate.

¹⁷⁸ Vedi Mod7 (scheda n. 100).

¹⁷⁹ Solo *incipit*, con rinvio *Req. 38*. Tutto di altra mano recenziore.

¹⁸⁰ Capolettera miniato.

¹⁸¹ Solo *incipit*.

¹⁸² Solo *incipit*, con rinvio *R. 110*.

¹⁸³ Vedi Mod7 (scheda n. 103).

¹⁸⁴ Solo *incipit*, con rinvio *R. 105*.

¹⁸⁴ Capolettera miniato.

¹⁸⁵ Solo *incipit*, con rinvio *R. 108*.

FAa 115v; Bal11 143r; Mod7 131v; Pad47 167v; Bo9 112r; Bo7-

66.

112v

IN VIGILIA ASCENSIO[NIS] DOMINI INT Omnes gentes¹⁸⁶ ALL V¹⁸⁷ Non vos relinquam OFF Ascendit deus in iubilatione CO Pater cum essem¹⁸⁸
FAa 116v; Bal11 146r; Mod7 137r; Pad47 173r; Bo7-

67.

113r

IN ASCENSIO[NIS]¹⁸⁹ DOMINI INT Viri galilei quid¹⁹⁰ P¹⁹¹ Cumque intuerentur in celis ALL V Ascendit deus in iubilatione ALL V Dominus in sina ALL V¹⁹² Viri galilei quid OFF Viri galilei CO Psallite domino qui
FAa 117v; Bal11 146v; Mod7 139r; Pad47 174r; Bo7 26r

68.

114r

DOMINICA POST ASCENSIO[NEM]¹⁹³ DOMINI INT Exaudi domini vocem¹⁹⁴ PS Dominus illuminatio ALL V

¹⁸⁶ Solo *incipit*, con rinvio *R. 155*.

¹⁸⁷ Vedi Mod7 (scheda n. 107).

¹⁸⁸ Solo *incipit*, con rinvio *Require in Ila folia*. Di altra mano.

¹⁸⁹ ASCENSIO.] *ASCESCO*.

¹⁹⁰ Capolettera miniato.

¹⁹¹ Il versetto non è salmico e per questo motivo il testo è completato a margine da mano recenziore. Vedi Mod7 (scheda n. 108).

¹⁹² Vedi Mod7 (scheda n. 108).

¹⁹³ ASCENSIO.] *ASCESCO*.

¹⁹⁴ Capilettera decorato

Regnabit dominus super OFF Ascendit
deus¹⁹⁵ CO Pater cum essem
FAa 118v; Bal11 148r; Mod7 141v;
Pad47 177v; Bo7-

69. [25 MAGGIO]

114v
[IN S. URBANI PAPÆ]¹⁹⁶ INT Sacerdotes
tui R Inveni david¹⁹⁷ ALL V Tu es
sacerdos OFF Veritas mea¹⁹⁸ CO Fidelis
servus¹⁹⁹
FAa 119r; Bal11-; Mod7 141vbis;
Pad47 178r; Bo7-

70.

115r
[SABBATO IN VIGILIA PENTECOSTES]
ALL V Confitemini²⁰⁰ TRAC Laudate
dominum²⁰¹ OFF Emitte spiritum tuum
& CO Ultimo festivitatis die²⁰²
FAa 120v; Bal11 149v; Mod7 142r;
Pad47 178v; Bo7-

71.

115v
IN PENTECOSTEN AD MISSA[M] INT
Spiritus domini replevit²⁰³ PS Exurgat
deus ALL V²⁰⁴ Emitte spiritum tuum
ALL V Veni sancte spiritus OFF

¹⁹⁵ Solo *incipit*, con rinvio *require [in] vigilia ascensio[nis] Domini*.

¹⁹⁶ La rubrica è ricavata dal confronto con Mod7 che, in tale collocazione, riporta questa festa con lo stesso formulario. Vedi Mod7 (scheda n. 110).

¹⁹⁷ Solo *incipit*, con rinvio R. 25.

¹⁹⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 25.

¹⁹⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 37.

²⁰⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 86.

²⁰¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 55.

²⁰² die] *diem*.

²⁰³ Capilettara decorato

²⁰⁴ Vedi Mod7 (scheda n. 112).

Confirma hoc deus CO Factus est
repente
FAa 121r; Bal11 151r (diff.); Mod7
143r; Pad47 179v; Bo7 27v; Bo8 6/2v
(solo ALL)

72.

116v
FERIA II INT Cibavit eos ex adipe²⁰⁵ PS
Exultate deo ALLV Repleti sunt omnes
OFF Intonuit²⁰⁶ CO Spiritus sanctus
docebit
FAa 122r; Bal11 152v; Mod7 146v;
Pad47 183v; Bo7-

73.

116v
FERIA III INT Accipite iocunditatem
glorie²⁰⁷ PS Adtendite popule ALL V²⁰⁸
Loquebantur variis linguis OFF Portas
celi²⁰⁹ CO Spiritus qui a patre
FAa 122v; Bal11 153r; Mod7 147r;
Pad47 184r; Bo9 116v; Bo7-

74.

117r
FERIA IIII INT Deus dum egredereris²¹⁰
PS Exurgat deus ALL V Gaudete iusti²¹¹
OFF Meditabor²¹² CO²¹³ Pacem meam
do vobis
FAa 123r; Bal11 154r; Mod7 147v;
Pad47 184v; Bo7-

²⁰⁵ Capolettara miniato.

²⁰⁶ Solo *incipit*, con rinvio *Require Feria III pasce*.

²⁰⁷ Capolettara miniato.

²⁰⁸ Vedi Mod7 (scheda n. 114).

²⁰⁹ Solo *incipit*, con rinvio *Require Feria IIII pasce*.

²¹⁰ Capolettara miniato.

²¹¹ Solo *incipit*, con rinvio ?.

²¹² Solo *incipit*.

²¹³ Vedi Mod7 (scheda n. 115).

75.
117v
FERIA V INT Repleatur os meum²¹⁴ P
Deus in te spe[ravi] ALL V²¹⁵ Factus est
repente OFF Lauda anima²¹⁶ CO
Spiritus ubi vult spirat
FAa 123v; Bal11 155v; Mod7 147v;
Pad47 185r; Bo7-

76.
118r
FERIA VI INT Deus patrum
nostrorum²¹⁷ PS Benedicite omnia ALL
V²¹⁸ Apparuerunt apostoli[s] dispertite
OFF²¹⁹ Benedic anima²²⁰ CO Spiritus
sanctus docebit
FAa 124r; Bal11 154v; Mod7 148r;
Pad47 185v; Bo7-

77.
118v
SABBATO INT Karitas dei diffusa²²¹ PS
Domine deus salutis ALL V
Apparuerunt²²² OFF Confirma hoc²²³
CO Non vos relinquam
FAa 124r; Bal11 156v; Mod7 148v;
Pad47 185v; Bo7-

78.
119r

IN OCTAVA PENTECOSTEN²²⁴ INT
Spiritus domini P Confirma²²⁵ ALL V
Dum complerentur dies OFF
Confirma²²⁶ CO Factus est²²⁷
FAa 125r; Bal11 157v; Mod7 148v;
Pad47 186r; Bo9 119r; Bo7-

79.
119r
FERIA IIII IN QUATUOR TEMPORUM²²⁸
INT Lex domini irre[prehensibilis] R
Respice domine V Exurge OFF
Meditabor CO Intellege
FAa-; Bal11 158r (diff.); Mod7 149r;
Pad47-; Bo7-

80.
119r
FERIA VI²²⁹ INT Letetur cor R
Convertere domine V Domine
ref[ugium] OFF Benedic anima CO Ego
clama[vit]
FAa-; Bal11 159r; Mod7 149r; Pad47-
; Bo7-

81.
119r
SABBATO²³⁰ INT Intret oracio R
Domine refugium V Priusquam montes
R Ab occultis V Si mei R Protector V
Convertere HYM Benedictus TRAC

²¹⁴ Capolettera miniato.

²¹⁵ Vedi Mod7 (scheda n. 116).

²¹⁶ Solo *incipit*.

²¹⁷ Capolettera miniato.

²¹⁸ Vedi Mod7 (scheda n. 117).

²¹⁹ Vedi Mod7 (scheda n. 117).

²²⁰ Solo *incipit*, con rinvio *Require IIII*.

²²¹ Capolettera miniato.

²²² Solo *incipit*.

²²³ Solo *incipit*.

²²⁴ IN OCTAVA PENTECOSTEN] *FERIA IIII*. La rubrica è di mano recenziore, ma si tratta di un errore visto che il formulario e la collocazione corrispondono, anche nel confronto con gli altri mss., a quello dell'Ottava di Pentecoste.

²²⁵ Solo *incipit*.

²²⁶ Solo *incipit*.

²²⁷ Solo *incipit*.

²²⁸ Tutto solo *incipit*. Rubrica di mano recenziore.

²²⁹ Tutto solo *incipit*. Rubrica di mano recenziore.

²³⁰ Tutto solo *incipit*. Rubrica di mano recenziore. TEMPORUM] *TEMPORA*.

Laudate OFF Domine deus salutis CO
Domine deus meus
FAa-; Bal11 160r; Mod7 149r; Pad47-
; Bo7-

82. [2 GIUGNO]

119v
[IN SANCTORUM] MARCEL[L]INI ET
PETRI INT Clamaverunt iusti &
dominus²³¹ PS Benedicam R
Clamaverunt iusti & dominus V Iuxta
est dominus OFF Letamini²³² CO
Iustorum²³³
FAa 127r; Bal11 162v; Mod7 149v;
Pad47 187v; Bo7-

83. [9 GIUGNO]

120r
[IN SANCTORUM] PRIMI ET FELICIANI
INT Sapientia[m] sanctorum narrent²³⁴
PS²³⁵ Exultate R Exultabunt sancti in
gloria V Cantate domino canticum OFF
Mirabilis deus²³⁶ CO Iustorum anime²³⁷
FAa 127r; Bal11 166r (diff.); Mod7
149v; Pad47 187v; Bo7-; Bo8 6/1r

84. [12 GIUGNO]

120v
[IN SANCTORUM] BASILIDIS CIRINI
NABORI NAZARII INT Intret in
con[spectu]²³⁸ R Vindica domine
sanguinem V Posuerunt mortalia
servorum²³⁹ ALL V Sancti tui²⁴⁰ OFF

²³¹ Capolettera miniato.

²³² Solo *incipit*, con rinvio R. 28.

²³³ Solo *incipit*, con rinvio R. 110.

²³⁴ Capolettera miniato.

²³⁵ Vedi Mod7 (scheda n. 124).

²³⁶ Solo *incipit*, con rinvio R. 28.

²³⁷ Solo *incipit*, con rinvio R. 110.

²³⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 27.

²³⁹ servorum] *sevorum*.

²⁴⁰ Solo *incipit*, con rinvio R. 28.

Exultabunt sancti in gloria CO
Posuerunt mortalia servorum
FAa 127v; Bal11 166v; Mod7 150r;
Pad47 188r; Bo7-; Bo8 6/1r

85. [18 GIUGNO]

121r
[IN SANCTORUM] MARCI ET
MARCELLIANI INT Salus autem
iustorum²⁴¹ PS Noli emula[ri] R²⁴²
Anima nostra sicutV Nisi quod
dominus OFF Anima nostra²⁴³ CO
Amen dico vobis
FAa 128r; Bal11 167r; Mod7 151r;
Pad47 189r; Bo7-

86. [19 GIUGNO]

122r
[IN SANCTORUM] GERVASI &²⁴⁴
PROTASII INT Loquetur dominus
pacem²⁴⁵ PS Benedixisti R Iustorum
anime in manu V Visi sunt oculi ALL V
Iusti autem in perpetuum ALL V²⁴⁶
Fulgebunt iusti &²⁴⁷ OFF Letamini²⁴⁸
CO Posuerunt²⁴⁹
FAa 128r; Bal11 167v; Mod7 152r;
Pad47 189v; Bo7 28v

²⁴¹ Capolettera miniato.

²⁴² Nel ms. l'offertorio è posto prima del
graduale.

²⁴³ Solo *incipit*.

²⁴⁴ Nel ms.

²⁴⁵ Capolettera miniato.

²⁴⁶ Vedi Mod7 (scheda n. 125).

²⁴⁷ Senza notazione, ma predisposto.

²⁴⁸ Solo *incipit*, con rinvio R. 28. A
margine, recenziore, *off. R. in sco.*
Fabiano. Da un calcolo delle carte è
possibile ritenere che la festa dei santi
Fabiano e Sabastiano fosse collocata
proprio a c. 28, segno che all'epoca
dell'aggiunta di questa rubrica il ms. era
ancora integro.

²⁴⁹ Solo *incipit*, con rinvio R. 120. A lato,
recenziore, *co. R. in II folia*.

87. [23 GIUGNO]

122v

IN VIGILIA S. IOHANNIS BAPTISTE INT
Ne timeas zacharia²⁵⁰ PS Domine in
vir[tute] R Fuit homo missus V Ut
testimonium peraberet OFF²⁵¹ Gloria &
honore²⁵² CO Magna est²⁵³
FAa 128v; Bal11 169r; Mod7 152v;
Pad47 190r; Bo7-

88. [24 GIUGNO]

123r

[IN DIE AD MISSAM] INT De ventre
matri[s] mee²⁵⁴ PS Bonum est
[confiteri] R Priusquam te formarem V
Misit dominus manum ALL V²⁵⁵ Tu
puer propheta ALL V Ne timeas
zacharia OFF Iustus ut²⁵⁶ CO Tu puer
propheta
FAa 129v; Bal11 171r; Mod7 153v;
Pad47 191r; Bo7 29r

89. [26 GIUGNO]

124r

IN SANCTORUM IOHANNIS ET PAULI
INT Multe tribulaciones iustorum²⁵⁷ PS
Benedicam dominum R Ecce quam
bonum V Sicut unguentum in capite V
Mandavit dominus benedictionem OFF

Gloriabuntur²⁵⁸ CO Et si coram
homini[bus]²⁵⁹

FAa 130v; Bal11 172r; Mod7 155v;
Pad47 193r; Bo7-

90. [28 GIUGNO]

125r

IN VIGILIA SANCTI PETRI INT Dicit
dominus petro²⁶⁰ PS Celi enarrant R In
omnem terram V Celi enarrant OFF
Michi autem nimis CO²⁶¹ Tu es petrus
FAa 131v; Bal11 174r; Mod7 157r;
Pad47 194v; Bo7-

91. [29 GIUGNO]

125v

IN DIE AD MISSAM INT Nunc scio
vere²⁶² PS Et exeuntes processerunt R
Constitues eos principes V Pro patribus
tuis ALL V Tu es petrus [ALL] V Beatus
[es]²⁶³ simon petre ALL V²⁶⁴ Petre amas
me OFF Constitues eos principes CO
Simon iohannis diligis
FAa 132r; Bal11 175r; Mod7 158r;
Pad47 196r; Bo7 29v

92. [30 GIUGNO]

127r

IN SANCTI PAULI INT Scio cui credidi²⁶⁵
PS Domine probasti R Qui operatus est
V Gratia dei in me ALL V²⁶⁶ Sancte

²⁵⁰ Capolettera miniato.

²⁵¹ Per l'offertorio e il communio c'è un solo rinvio, di mano recenziore, *R. in. sco. iohannis evangeliste off. e co.*

²⁵² Solo *incipit*.

²⁵³ Solo *incipit*.

²⁵⁴ Capolettera miniato.

²⁵⁵ Vedi Mod7 (scheda n. 130).

²⁵⁶ Solo *incipit*, con rinvio *off. require sancti iohannis evangeliste*.

²⁵⁷ Capolettera miniato.

²⁵⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 127.

²⁵⁹ Solo *incipit*.

²⁶⁰ Capolettera miniato.

²⁶¹ Vedi Mod7 (scheda n. 133).

²⁶² Capolettera miniato.

²⁶³ Nella versione di Bo9 manca sia il verbo 'es' che il neuma corrispondente. Per il resto tutto concorda con le altre fonti e con i repertori.

²⁶⁴ Vedi Mod7 (scheda n. 134).

²⁶⁵ Capolettera miniato.

²⁶⁶ Vedi Mod7 (scheda n. 135).

paule apostole OFF Michi autem
[nimis]²⁶⁷ CO Amen dico vobis quod
vos

FAa 133r; Bal11 176r; Mod7 160r;
Pad47 198v; Bo7-

93. [2 LUGLIO]

128r

[IN SANCTORUM] PROCESSI ET
MARTINIANI INT Iudicant sancti
gentes²⁶⁸ PS Exultate iusti R Exultabunt
sancti²⁶⁹ OFF Gloriabuntur in te omnes
CO Anima nostra sicut passer

FAa 134v; Bal11 177r; Mod7 161v;
Pad47 200r; Bo9 128r; Bo7-

94. [10 LUGLIO]

128v

[IN] SANCTORUM SEPTEM FRATRUM
INT Laudate pueri dominum²⁷⁰ PS Sit
nomen domini R²⁷¹ Exultabunt
[sancti]²⁷² ALL V²⁷³ Hec est vera²⁷⁴ OFF
Anima nostra²⁷⁵ CO Quicumque fecerit
voluntatem

FAa 134v; Bal11 179r; Mod7 161v;
Pad47 200v; Bo7-

²⁶⁷ Solo *incipit*, con rinvio R. 125.

²⁶⁸ Capolettera miniato.

²⁶⁹ Solo *incipit*, con rinvio R. 119.

²⁷⁰ Capolettera miniato.

²⁷¹ Bo9 differisce dalle altre fonti ravennati che qui riportano il GR: *Anima nostra sicut* concordemente con i repertori di riferimento.

²⁷² Solo *incipit*, con rinvio a c. 119.

²⁷³ Tra le fonti ravennati Bo9 è l'unica ad utilizzare in questa festa il versetto, in coincidenza con i repertori di riferimento, invece del *Mirabilis dominus* di FAa (c. 134v), Mod7 (scheda n. 138) e Pad47 (scheda n. 143).

²⁷⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 138.

²⁷⁵ Solo *incipit*, con rinvio R. 121.

95. [6 LUGLIO]²⁷⁶

128v

IN OCTAVA APOSTOLORUM INT
Sapientiam²⁷⁷ R Iustorum anime V Visi
sunt oculi[s]²⁷⁸ OFF Exultabunt²⁷⁹ CO
Iustorum²⁸⁰

FAa 133v; Bal11 178r; Mod7 161v;
Pad47 200r; Bo7-

96. [23 LUGLIO]

129r

IN SANCTI APOLENARIS MARTYRIS INT
Statuit ei dominus²⁸¹ R Ecce sacerdos
mag[nus]²⁸² OFF Veritas mea²⁸³ CO
Semel iuravi in sancto

FAa 135v (diff.); Bal11 180v; Mod7
162r; Pad47 201r; Bo7-

97. [1 AGOSTO]

129v

IN SANCTI PETRI AD VINCULA²⁸⁴ INT
Nunc scio vere²⁸⁵ R Constitues eos²⁸⁶

²⁷⁶ È singolare che il formulario per l'*Octava apostolorum* segua quello dei *septem fratrum* visto che le date non sono conseguenti.

²⁷⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 119.

²⁷⁸ oculis] *oculi*.

²⁷⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 120.

²⁸⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 110.

²⁸¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 25.

²⁸² Solo *incipit*, con rinvio a c. 17.

²⁸³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 25.

²⁸⁴ La festa è presente, tra i mss. ravennati, solo in FAa (c. 136v) con la variante dell' OFF *Constitues eos* e del CO *Simon Iohannis diligis*. Con il formulario di FAa c'è piena corrispondenza in GM (c. 161v). Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 386.

²⁸⁵ Solo *incipit*, con rinvio R. 125.

²⁸⁶ Solo *incipit*.

ALL V Tu es petrus²⁸⁷ OFF In omnem
terra[m]²⁸⁸ CO Simon iohannis²⁸⁹
FAa ?; Bal11 ?v; Mod7-; Pad47-; Bo7-

98. [6 AGOSTO]

129v

IN SANCTI SIXTI PAPE²⁹⁰ INT Sacerdotes
dei²⁹¹ R Sacerdotes eius V Illuc
producam cornu OFF Inveni david²⁹²
CO Domine quinque²⁹³
FAa 137v; Bal11 184r; Mod7 164r;
Pad47 203r; Bo9 129v; Bo7-

99. [6 AGOSTO]

130r

[IN] SANCTORUM FELICISSIMI ET
ACABITI²⁹⁴ INT Sacerdotes eius
induant²⁹⁵ PS Memento domine R
Confitebuntur celi mirabilia V
Misericordias tuas domine OFF
Exultabunt²⁹⁶ CO Iustorum²⁹⁷
FAa-; Bal11-; Mod7 164v (diff.);
Pad47 204r (diff.); Bo7-

100. [8 AGOSTO]

130r

[IN] SANCTI CIRIACI INT Timete
dominum omnes²⁹⁸ PS Benedicam

²⁸⁷ Solo *incipit*.

²⁸⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 135.

²⁸⁹ Solo *incipit*.

²⁹⁰ Vedi Pad47 (scheda n. 148).

²⁹¹ Solo *incipit*.

²⁹² Solo *incipit*, con rinvio R. 14.

²⁹³ Solo *incipit*, con rinvio R. 26.

²⁹⁴ Il formulario di Mod7 (scheda n. 145) e di Pad47 (scheda n. 150) è completamente diverso e concorda con AMS133.

²⁹⁵ Capolettera miniato.

²⁹⁶ Solo *incipit*, con rinvio R. 120.

²⁹⁷ Solo *incipit*, con rinvio R. 110.

²⁹⁸ Capolettera miniato.

dominum R Timete dominum omnes V
Inquirentes autem dominum ALL V
Posuisti domine²⁹⁹ OFF³⁰⁰ Letamini³⁰¹
CO Signa eos qui in me
FAa 138v; Bal11 187v; Mod7 164v;
Pad47 204r; Bo7-

101. [9 AGOSTO]

131r

[IN] VIGILIA SANCTI LAURENCII INT
Dispersit dedit pauperibus³⁰² PS Beatus
vir qui R Dispersit dedit pauperibus V
Potens in terra OFF Oracio mea³⁰³
munda CO Qui vult venire³⁰⁴
FAa 138v; Bal11 187v; Mod7 164v;
Pad47 204v;
Bo7-

102. [10 AGOSTO]

131v

IN DIE AD MISSAM INT Confessio &
pul[chritudo]³⁰⁵ R Probasti domine cor
V [I]gne me examinasti ALL V Beatus
laurentius oravit ALL V³⁰⁶ Iustum
deduxit dominus per vias rectas &
ostendit illi regnum dei OFF Confessio
& pulcritudo CO Qui michi ministrat
FAa 139v; Bal11 188v; Mod7 165v;
Pad47 205v; Bo7-

103. [11 AGOSTO]

²⁹⁹ Solo *incipit*, con rinvio R. 29.

³⁰⁰ Vedi Mod7 (scheda n. 146).

³⁰¹ Solo *incipit*, con rinvio R. 28.

³⁰² Capolettera miniato.

³⁰³ mea] *meam*.

³⁰⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 30.

³⁰⁵ Solo *incipit*, con rinvio *Require in dominica prima quadragesime feria V*.

³⁰⁶ Il versetto è senza notazione, ma predisposto. Non ha riscontro nei repertori di riferimento e tra i mss. ravennati è presente solo in Bo7 (scheda n. 55) che lo pone genericamente *In nativitate unius martiris*.

132v
IN SANCTI TIBURCII INT Iustus ut
palma³⁰⁷ PS Bonum est R Domine
prevenisti V Vitam peciit³⁰⁸ ALL V
Posuisti domine³⁰⁹ OFF In virtute tua
CO Posuisti [domine]³¹⁰
FAa 140r (diff.); Bal11 189v; Mod7
167r; Pad47 207r; Bo7-

104. [11 AGOSTO]

133r
IN SANCTORUM IPOLITI ET CASSIANI³¹¹
INT Iusti epulentur & exultent³¹² PS
Exurgat deus R Iustorum anime³¹³ OFF
Anima mea³¹⁴ CO Dico autem vobis
FAa 140r; Bal11 190r; Mod7 167r;
Pad47 207r; Bo9 133r; Bo7-

105. [14 AGOSTO]

133r
[IN] VIGILIA ASSUMPCIO[NIS] SANCTE
MARIE INT Salve sancta parens³¹⁵ PS³¹⁶
Virgo dei genitrix quem totus non
capit orbis in tua se clausit viscera
factus homo R Benedicta & venerabilis
V Virgo dei genitrix OFF Ave maria
gratia CO Beata es virgo³¹⁷

³⁰⁷ Capolettera miniato.

³⁰⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 37.

³⁰⁹ Solo *incipit*, con rinvio R. 29.

³¹⁰ Solo *incipit*, con rinvio R. 25.

³¹¹ Aggiunto sopra in scrittura tardiva.

³¹² Capolettera miniato.

³¹³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 121.

³¹⁴ Solo *incipit*, con rinvio R. 21.

³¹⁵ Capolettera miniato.

³¹⁶ Il testo di questo versetto è il medesimo del responsum del successivo graduale, ma con diversa melodia. Non ha riscontro negli altri mss. ravennati, ma con la stessa collocazione, è presente in GM (c. 167v). Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 388.

³¹⁷ Notazione quadrata.

FAa 140v(diff.); Bal11 191r; Mod7
167v; Pad47 208r; Bo9 133r (diff.);
Bo7-

106. [15 AGOSTO]

134r
IN DIE AD MISSAM INT Gaudeamus
omnes³¹⁸ R Propter veritatem &
mansuetudinem V Audi filia & vide
ALL V³¹⁹ Assumpta est maria ALL V³²⁰
Ora pro nobis OFF Assumpta est maria
CO³²¹ Exaltata est beata
FAa 141r; Bal11 191v; Mod7 167v;
Pad47 208r; Bo7-; Bo3 64v (solo GR e
CO)

107. [17 AGOSTO]

135r
IN OCTAVA SANCTI LAURENCII INT
Probasti domine cor³²² PS Exaudi
domine iusticia[m] R Iustus ut palma³²³
OFF In virtute tua³²⁴ CO Qui vult
venire³²⁵
FAa 142r; Bal11 192v; Mod7 170r;
Pad47 210r; Bo7-; Bo3 64r (solo INT e
R)

108. [18 AGOSTO]

135r

³¹⁸ Capolettera miniato. Solo *incipit*, con rinvio a c. 30?.

³¹⁹ Vedi Mod7 (scheda n. 164).

³²⁰ Il versetto è scritto in calce tra le due carte in notazione quadrata. Secondo SCHL46 è presente solo in mss. di Nonantola, mentre c'è anche in Gm (c. 168r). Tra le fonti ravennati compare solo in Bo9. Cfr. Cfr. CATTIN, *San Marco*, II, p. 388.

³²¹ Vedi Pad47 (scheda n. 159).

³²² Capolettera miniato.

³²³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 14.

³²⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 132.

³²⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 30.

[IN SANCTI AGAPITI MARTYRIS]³²⁶ INT
Letabitur³²⁷ R Iustus ut [palma]³²⁸ OFF
In virtute tua³²⁹ CO Beatus servus³³⁰
FAa-; Bal11-; Mod7 170r; Pad47
210r; Bo7-

109. [24 AGOSTO]

135r
IN SANCTI BARTHOLOMEI³³¹ INT Michi
autem nimis³³² PS Domine probasti R
Nimis honorati³³³ sunt v Dinumerabo
eos & ALL V Vos estis qui ALL V Nimis
honorati sunt ALL V Beati qui persecuti
OFF In omnem terram CO Vos qui
secuti estis CO Ego vos elegi
FAa-; Bal11-; Mod7-; Pad47-; Bo7-

110. [29 AGOSTO]

136v
[IN] DECOLLACIONE SANCTI IOHANNIS
BAPTISTE INT Iustus ut palma³³⁴ R
Posuisti³³⁵ OFF Posuisti³³⁶ CO Magna
est³³⁷
FAa 144r; Bal11 196r; Mod7 170r;
Pad47 210v; Bo9 136v; Bo7-

³²⁶ La rubrica è ricavata dal confronto con gli altri mss. Le fonti ravennati coincidono solo per l'introito, mentre RoA123 (c. 133v) riporta lo stesso formulario.

³²⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 29.

³²⁸ Solo *incipit*.

³²⁹ Solo *incipit*.

³³⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c.18.

³³¹ Bo9 è l'unico dei ms. ravennati a celebrare questa ricorrenza. Il formulario è quello del comune degli apostoli.

³³² Capollettera miniato.

³³³ honorati] *honoratu*.

³³⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 132.

³³⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 39.

³³⁶ Solo *incipit*.

³³⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 15.

111. [30 AGOSTO]

136v
[IN] SANCTORUM FELICIS ET AUDACTI
INT Sapiencia[m] sanctorum³³⁸ R
Confitebuntur³³⁹ ALL V Sancti tui
domine OFF Letamini³⁴⁰ CO Quod dico
vobis
FAa 145r (diff.); Bal11 197r (INT-,
diff.); Mod7 171r; Pad47 212r; Bo7-

112. [8 SETTEMBRE]

137r
IN NATIVITATIS SANCTE MARIE INT
Gaudeamus omnes³⁴¹ PS Eructavit R
Diffusa est³⁴² ALL V³⁴³ Nativitas
glorioso virginis marie ex semine
abrahe orta de tribu iuda clara ex stirpe
david ALL V³⁴⁴ O quam pulchra OFF
Diffusa est gratia³⁴⁵ CO Dilexisti
iusti[ciam]³⁴⁶
FAa 145v (diff.); Bal11 198r (diff.);
Mod7 171v; Pad47 212r; Bo7-

113. [8 SETTEMBRE]

137v
IN SANCTI ADRIANI INT Letabitur
iustus³⁴⁷ R Gloria & honore v Domine
dominus³⁴⁸ noster ALL V³⁴⁹ Gloria &
honore OFF Gloria & honore

³³⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 124.

³³⁹ Solo *incipit*.

³⁴⁰ Solo *incipit*.

³⁴¹ Solo *incipit*.

³⁴² Solo *incipit*, con rinvio a c. 18.

³⁴³ Vedi Mod7 (scheda n. 162).

³⁴⁴ Questo secondo versetto è presente, nella stessa collocazione, in FAa (c. 145v).

³⁴⁵ Solo *incipit*, con rinvio R. 31.

³⁴⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 38.

³⁴⁷ Solo *incipit*.

³⁴⁸ dominus] *domineus*.

FAa 146r; Bal11-; Mod7 172v; Pad47 213r; Bo7-

114. [9 SETTEMBRE]
138r

IN SANCTI GORGONII MARTYRIS INT
Gloria & honore³⁵⁰ PS Domine deus
noster³⁵¹ R Posuisti domine V
Desiderium [anime]³⁵² ALL V Qui
sequitur me³⁵³ OFF Posuisti domine in
capite CO Magna est gloria³⁵⁴
FAa 146v; Bal11 199v; Mod7 172v;
Pad47 213v; Bo7-

115. [11 SETTEMBRE]
138r

IN SANCTORUM PROTI ET IACINTI INT
Iudicant sancti gentes PS Exultate
iusti³⁵⁵ R Vindica domine³⁵⁶ V
Posuerunt mortalia ALL V Exultabunt
sancti OFF Gloriabuntur³⁵⁷ CO Anima
nostra [sicut]³⁵⁸
FAa 146v; Bal11 199v; Mod7 172v;
Pad47 213v; Bo7-

116. [14 SETTEMBRE]
138v³⁵⁹

IN EXALTACIONE SANCTE CRUCIS INT
Nos autem [gloriar]i³⁶⁰ R [Ch]ristus

³⁴⁹ Vedi Mod7 (scheda n. 173).

³⁵⁰ Solo *incipit*.

³⁵¹ Solo *incipit*.

³⁵² Solo *incipit*.

³⁵³ Solo *incipit*.

³⁵⁴ Solo *incipit*.

³⁵⁵ Solo *incipit*.

³⁵⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 120.

³⁵⁷ Solo *incipit*.

³⁵⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 127.

³⁵⁹ Tra le due carte c'è un testo sottoposto
un tetralineo, ma è illegibile.

³⁶⁰ Solo *incipit*, con rinvio R. 111.

factus est [V Propter quod]³⁶¹ ALL V
Dulce lignum³⁶² OFF Protege domine
plebem CO Redemptor mundi signo
FAa 146v; Bal11 200v; Mod7 172v;
Pad47 214r; Bo7 38r

117. [14 SETTEMBRE]
139r

IN SANCTORUM CORNELII ET
CIPRIANI³⁶³ INT Sacerdotes dei R
Timete dominum V Inquirentes autem
ALL V Inveni david OFF Veritas mea
CO Domine quinque
FAa 147r (INT-); Bal11 273r; Mod7
173r; Pad47 214v (diff.); Bo7-

118. [15 SETTEMBRE]
139r

IN SANCTI NICOMEDI[S]³⁶⁴ INT
Letabitur iustus PS Exaudi deus R
Posuisti domine V Desiderium ALL V
Beatus vir OFF Gloria & honore CO Qui
vult venire
FAa 147r; Bal11 201v; Mod7 173r;
Pad47 214v (diff.); Bo7 -

119. [16 SETTEMBRE]
139r

IN SANCTE EUPHEMIE VIRGINIS³⁶⁵ INT
Vultum tuum PS Eructavit R Propter
veri[tatem] V Audi filia & vide ALL V
Specie tua OFF Offerentur CO Simile
est regnum
FAa 147r; Bal11 202r (diff.); Mod7
173r; Pad47 214v; Bo7-

120. [20 SETTEMBRE]
139r

[IN] VIGILIA SANCTI MATHEI APOSTOLI
INT Ego autem sicut³⁶⁶ PS Quid

³⁶¹ Solo *incipit*.

³⁶² Solo *incipit*.

³⁶³ Tutto solo *incipit*.

³⁶⁴ Tutto solo *incipit*.

³⁶⁵ Tutto solo *incipit*.

³⁶⁶ Capolettera miniato.

gloriaris in R Iustus ut palma v Ad
annunciandum mane OFF Gloria &
honore³⁶⁷ CO Posuisti domine³⁶⁸
FAa-; Bal11 209r; Mod7 173v; Pad47
214r; Bo9 139v; Bo7-

121. [21 SETTEMBRE]

139v

[IN DIE AD MISSAM] INT Os iusti
meditabitur³⁶⁹ PS Noli emul[ari] R
Beatus vir³⁷⁰ v Potens in terra ALL
Domine quinque OFF Posuisti
domine³⁷¹ CO Beatus servus³⁷²
FAa 147v; Bal11 209r (diff.); Mod7
173v; Pad47 214v (diff.); Bo7-

122. [27 SETTEMBRE]

139v

IN SANCTORUM COSME ET DAMIANI
INT Sapientia[m] sanctorum³⁷³ PS Noli
emulari R Clamaverunt [iusti] v Iuxta
est dominus³⁷⁴ ALL V³⁷⁵ Preciosa³⁷⁶
ALL V Hæc est vera fraternitas OFF
Gloriabuntur³⁷⁷ CO Posuerunt³⁷⁸
FAa 150r; Bal11 210r; Mod7 173v;
Pad47 214v;
Bo7-

123. [29 SETTEMBRE]

³⁶⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 15.

³⁶⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 25

³⁶⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 24.

³⁷⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 35.

³⁷¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 34.

³⁷² Solo *incipit*.

³⁷³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 24.

³⁷⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 35.

³⁷⁵ Vedi Mod7 (scheda n. 172).

³⁷⁶ Solo *incipit*.

³⁷⁷ Solo *incipit*.

³⁷⁸ Solo *incipit*.

140r

IN SANCTI MICHELIS [ARCHANGELI]
INT Benedicite dominum omnes
angeli³⁷⁹ P Benedic anima mea R
Benedicite dominum omnes v Benedic
anima mea ALL V Concussum est mare
OFF Stetit angelus super CO Benedicite
omnes angeli
FAa 148r; Bal11 210v; Mod7 173v;
Pad47 214v; Bo7-; Bo6 32v

124. [27 OTTOBRE]

141r

IN VIGILIA APOSTOLORUM SYMONIS ET
IUDE³⁸⁰ INT Intret in conspectu R
Vindica domine OFF Exultabunt CO
Iustorum anime
FAa 150r; Bal11-; Mod7 175v; Pad47
217r; Bo7-

125. [28 OTTOBRE]

141r

IN DIE AD MISSAM INT Michi autem
nimis³⁸¹ PS Domine probasti R
Constitues³⁸² v Pro patribus ALL V
Nimis honorati sunt OFF In omnem
terram CO Vos qui secuti estis
FAa 150v; Bal11 216v; Mod7 175r;
Pad47 217r; Bo7-

126. [31 OTTOBRE]

141v

[IN] VIGILIA OMNIUM SANCTORUM INT
Sapientia[m] sanctorum³⁸³ R Vindica
domine³⁸⁴ OFF Exultabunt³⁸⁵ CO
Iustorum anime³⁸⁶

³⁷⁹ Capolettera miniato.

³⁸⁰ Tutto solo *incipit*.

³⁸¹ Capolettera miniato.

³⁸² Solo *incipit*, con rinvio a c. 125.

³⁸³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 119

³⁸⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 120

³⁸⁵ Solo *incipit*.

³⁸⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 110.

FAa 150v (diff.); Bal11 217v; Mod7 176r; Pad47 218r; Bo7-

127. [1 NOVEMBRE]

141v

[IN DIE AD MISSAM] INT Gaudeamus omnes in domino³⁸⁷ PS Quem michahel assumpsit cum angelis maria suscepit eum³⁸⁸ virginum chorus letus exultat cum sanctis R Gloriosus deus V Dextera domini³⁸⁹ ALL V³⁹⁰ O quam gloriosum ALL V³⁹¹ Beati qui persecutione[m] OFF Mirabilis deus³⁹² CO Dico autem vobis³⁹³

FAa-; Bal11-; Mod7 176r; Pad47 218r; Bo9-; Bo7-

128. [8 NOVEMBRE]

142v

[IN SANCTORUM QUATTUOR CORONATORUM]³⁹⁴ INT Intret in con[spectu]³⁹⁵ R Vindica domine³⁹⁶ ALL V Os iusti meditabitur OFF Anima nostra³⁹⁷ CO Posuerunt³⁹⁸

FAa 152r; Bal11 219v; Mod7 177v; Pad47 219v; Bo7-

129. [11 NOVEMBRE]

³⁸⁷ Capolettera miniato.

³⁸⁸ eum] *cum*.

³⁸⁹ Solo *incipit*.

³⁹⁰ Vedi Mod7 (scheda n. 179).

³⁹¹ Vedi Mod7 (scheda n. 179).

³⁹² Solo *incipit*.

³⁹³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 132.

³⁹⁴ La rubrica è ricavata dal confronto con gli altri mss.

³⁹⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 27.

³⁹⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 120.

³⁹⁷ Solo *incipit*.

³⁹⁸ Solo *incipit*.

142v

IN SANCTI MARTINI INT Statuit ei dominus³⁹⁹ R Ecce sacer[dos] V Non est inventus⁴⁰⁰ ALL V Iuravit dominus et non OFF Veritas mea⁴⁰¹ CO Beatus servus⁴⁰²

FAa 152v; Bal11 220r; Mod7 177v; Pad47 220r; Bo7-

130. [22 NOVEMBRE]

143r

IN SANCTE CECILIE INT Loquebar de testi[moniis]⁴⁰³ R Audi filia⁴⁰⁴ ALL V O qua[m]⁴⁰⁵ OFF Offerentur MINOR⁴⁰⁶ CO Confundantur suberbi quia

FAa 152v; Bal11 220v; Mod7 180r; Pad47 220r; Bo7-

131. [23 NOVEMBRE]

143r

IN SANCTI CLEMENTIS INT Dicit dominus sermones⁴⁰⁷ PS Domine exaudi orationem R Iuravit dominus⁴⁰⁸

ALL V Tu es sa[cerdos]⁴⁰⁹ OFF Veritas mea⁴¹⁰ CO Beatus servus⁴¹¹

FAa 153r; Bal11 221r; Mod7 180v; Pad47 221r; Bo7-

³⁹⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 25.

⁴⁰⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 17.

⁴⁰¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 25.

⁴⁰² Solo *incipit*, con rinvio a c. 18.

⁴⁰³ Solo *incipit*.

⁴⁰⁴ Solo *incipit*.

⁴⁰⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 28.

⁴⁰⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 19.

⁴⁰⁷ Capolettera miniato.

⁴⁰⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 24.

⁴⁰⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 25.

⁴¹⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 25.

⁴¹¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 18.

132. [29 NOVEMBRE]
143v

IN VIGILIA SANCTI ANDREE INT
Dominus secus mare⁴¹² PS Celi
enarrant R Nimis honorati sunt V
Dinumerabo eos et OFF Gloria et
honore⁴¹³ CO Venite post me
FAa 153v; Bal11 221v; Mod7 181r;
Pad47 221v; Bo7-

133. [30 NOVEMBRE]
144r

IN DIE AD MISSAM INT Michi autem⁴¹⁴
R Constitues v Pro patribus⁴¹⁵ ALL V
Dilexit andream dominus OFF Michi
autem⁴¹⁶ CO Dicit andreas symoni
fratri
FAa 154r; Bal11 222v; Mod7 181v;
Pad47 222r; Bo7-

134.
144v

IN NATALIS PONTIFICUM INT Elegit te
dominus PS Exaudiat te dominus R
Memor sit dominus V Mittat tibi
auxilium ALL V Mittat tibi dominus
OFF Desiderium anime⁴¹⁷ CO Memor
sit dominus
FAa-; Bal11 245r; Mod7 182v; Pad47
223r; Bo7-

135.
145v

ITEM [UT] SUPRA INT Sicut fui cum PS
[E]xaudiat te dominus R Mittat tibi
dominus V Exaudiat te dominus ALL V
Disposui te[stamentum]⁴¹⁸ OFF Veritas
mea⁴¹⁹ CO Me[di]tabitur⁴²⁰

⁴¹² Capolettera miniato.

⁴¹³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 15.

⁴¹⁴ Solo *incipit*, con rinvio *Require* c. 134.

⁴¹⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 115.

⁴¹⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 125.

⁴¹⁷ Solo *incipit*.

⁴¹⁸ Solo *incipit*.

FAa-; Bal11-; Mod7 183r; Pad47
224r; Bo7-

136.
146r

PRO ITER AGENTIBUS INT Benedictus
dominus die⁴²¹ PS Exurgat dominus R
Si ambulem⁴²² ALL V⁴²³ Prosperum iter
faciet OFF Gressus meos⁴²⁴ CO
Prosperum iter faciet
FAa-; Bal11-; Mod7 184r; Pad47
222r; Bo7- ; Bo6 4v

137.
146v

IN ORDINACIONE PRESBITERI INT Qui
cognoscis omnia⁴²⁵ PS Ne proicias me
R Dirigatur ora[cio]⁴²⁶ V De profundis
ALL V Domine ex[audi]⁴²⁷ OFF Redime
me⁴²⁸ CO Tu solus cognoscis cordis
FAa-; Bal11 246v; Mod7-; Pad47-;
Bo7- ;

138.
147r

[FERIA VI]⁴²⁹ INT Sanctus deus sanctus
fortis PS Deus mise[reatur] R Salvator

⁴¹⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 25.

⁴²⁰ Solo *incipit*.

⁴²¹ Capolettera miniato.

⁴²² Solo *incipit*.

⁴²³ Vedi Mod7 (scheda n. 197).

⁴²⁴ Solo *incipit*.

⁴²⁵ Capolettera miniato.

⁴²⁶ Solo *incipit*.

⁴²⁷ Solo *incipit*.

⁴²⁸ Solo *incipit*.

⁴²⁹ La rubrica è ricavata dal confronto con Mod7 che, nella stessa collocazione e con lo stesso formulario, la indica come *feria IV*. È evidente la commemorazione della croce che quindi può avere luogo ogni venerdì.

mundi salva v Qui salvasti petrum ALL
v⁴³⁰ Tuam crucem adoramus OFF
Protege domine⁴³¹ CO Redemptor
[mundi]⁴³²
FAa 196v; Bal11 256v; Mod7 184v;
Pad47-; Bo7 38r

139.

147v

MISSA IN HONORE SANCTE MARIE INT
Salve sancta parens⁴³³ PS Benedicta tu
R Benedicta et venerabilis v Virgo dei
genitrix ALL v Post partum virgo ALL
v Ave maria gratia plena⁴³⁴ OFF Ave
Maria⁴³⁵ CO Regina mundi dignissima
FAa 196v; Bal11 256v (diff.); Mod7
210v (solo INT e GR); Pad47-; Bo7
38v ;

140.

151r

IN AGENDA MORTUORUM⁴³⁶ INT
Rogamus te domine deus⁴³⁷ PS⁴³⁸ Et
sicut in adam [A] Requiem aeternam
dona⁴³⁹ R⁴⁴⁰ Qui lazarum resuscitasti v
Requiem aeternam TRAC Absolve
domine animas v Et gratia tua v Et

⁴³⁰ Vedi Mod7 (scheda n. 198).

⁴³¹ Solo *incipit*.

⁴³² Solo *incipit*.

⁴³³ Capolettera miniato.

⁴³⁴ In calce tra le due carte, in notazione quadrata nera su tetracordo, continua anche sul retro della carta e nella successiva.

⁴³⁵ Solo *incipit*, con rinvio R. 9.

⁴³⁶ Nelle altre fonti ravennati questo formulario è legato alla rubrica: *In die depositionis*.

⁴³⁷ Capolettera miniato.

⁴³⁸ Vedi Mod7 (scheda n. 204).

⁴³⁹ Solo *incipit*, con notazione.

⁴⁴⁰ Vedi Mod7 (scheda n. 204).

lucis aeterne OFF⁴⁴¹ Subvenite sancti
dei v Suscipiat te christus v Pro cuius
memoria CO⁴⁴² Qui lazarum
resuscitasti
FAa 203r; Bal11-; Mod7 186r; Pad47
225r; Bo7-

141.

150r

MISSA IN ANNIVERSARIO INT Si enim
credimus⁴⁴³ PS Et sicut in adam [A]
Requiem aeternam⁴⁴⁴ R Qui lazarum⁴⁴⁵
OFF Domine hiesu christe v Ostias et
preces v⁴⁴⁶ Redemptor animarum
omnium CO⁴⁴⁷ Pro quorum memoria
CO Lux aeterna luceat CO⁴⁴⁸ Chorus
angelorum vos
FAa 204r; Bal11-; Mod7 187r; Pad47
226v; Bo9 150r; Bo7 31v

142.

151r

ALIUM OFFICIUM⁴⁴⁹ INT Requiem
aeternam dona⁴⁵⁰ PS Te decet hymnus
R Requiem aeternam dona v In
memoria aeterna erit TRAC De
profundis⁴⁵¹ OFF Domine hiesu

⁴⁴¹ Vedi Mod7 (scheda n. 204).

⁴⁴² Vedi Mod7 (scheda n. 204).

⁴⁴³ Capolettera miniato.

⁴⁴⁴ Solo *incipit*, con notazione.

⁴⁴⁵ Solo *incipit*.

⁴⁴⁶ Vedi Mod7 (scheda n. 205).

⁴⁴⁷ Vedi Mod7 (scheda n. 205).

⁴⁴⁸ Vedi Mod7 (scheda n. 204).

⁴⁴⁹ Nelle altre fonti ravennati questo formulario è legato alla rubrica: *In agenda mortuorum*.

⁴⁵⁰ Capolettera miniato.

⁴⁵¹ Solo *incipit*.

christe⁴⁵² CO Absolve domine animas
CO⁴⁵³ Credo quod redemptor
FAa-; Bal11-; Mod7 185r; Pad47
224v; Bo7 31r; Ur ss (solo CO)

143.

152r
DOMINICA I POST PENTECOSTEN⁴⁵⁴ INT
Domine in tua misericordia⁴⁵⁵ PS
Usquequo domine R Ego dixi domine
V Beatus qui intellegit ALL PSA⁴⁵⁶
Sancte domine noli claudere aurem
tuam sed audi V Verba mea auribus
OFF Intende voci⁴⁵⁷ CO Narrabo⁴⁵⁸
FAa 155r; Bal11 157v (diff.); Mod7
188r; Pad47 228r; Bo7-; Bo6 4r (INT-)

144.

153r
DOMINICA II POST OCTABAM
[PENTECOSTEN] INT Factus est
dominus⁴⁵⁹ PS Diligam te domine R Ad
dominum⁴⁶⁰ V Domine libera ALL V⁴⁶¹
Domine ne in ira ALL V Memento
domine da[vid] OFF Factus est
dominus⁴⁶² CO Cantabo domino qui

⁴⁵² Solo *incipit*.

⁴⁵³ Vedi Mod7 (scheda n. 203).

⁴⁵⁴ pentecosten] *pentecossen*.

⁴⁵⁵ Capolettera miniato.

⁴⁵⁶ Si tratta dell'unica prosula presente in Bo9. Vedi Mod7 (scheda n. 206).

⁴⁵⁷ Solo *incipit*, con rinvio a *require fr. VI ebd. III in quadregesimæ*.

⁴⁵⁸ Solo *incipit*, con rinvio a *require fr. III ebd. II [in quadregesimæ]*.

⁴⁵⁹ Capilettera decorato

⁴⁶⁰ Solo *incipit*, con rinvio a *require feria VII ebd. II qu.*

⁴⁶¹ Vedi Mod7 (scheda n. 207).

⁴⁶² Solo *incipit*, con rinvio a c. 74, *require sabbato ante pass*. Il rinvio è ad un fascicolo mancante nel ms.

FAa 156r; Bal11 162v (diff.); Mod7
188v; Pad47 229r; Bo9 153r; Bo7-

145.

153v
DOMINICA III INT Respice in me⁴⁶³ PS
Ad te domine levavi R Iacta
cogi[tatum]⁴⁶⁴ V Dum clamarem ALL
V⁴⁶⁵ Domine deus meus OFF Sperent in
te⁴⁶⁶ CO⁴⁶⁷ Ego clamavi quoniam
FAa 159v; Bal11 164r (diff.); Mod7
189r; Pad47 229v; Bo7-

146.

154r
DOMINICA III INT Dominus illuminatio
mea⁴⁶⁸ PS Si consistant R Propitius⁴⁶⁹ V
Aduva nos ALL V⁴⁷⁰ Domine dominus
noster OFF Illumina ocu[li]⁴⁷¹ CO
Dominus firmamentum meum
FAa 160r; Bal11 165r (diff.); Mod7
189v; Pad47 230r; Bo7-

147.

154v
DOMINICA V INT Exaudi domine
vocem⁴⁷² PS Dominus illu[minatio] R
Protector noster⁴⁷³ V Domine deus ALL
V Celi enarrant gloriam OFF

⁴⁶³ Capolettera miniato.

⁴⁶⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 45, *fr. V cap. ieunii*.

⁴⁶⁵ Vedi Mod7 (scheda n. 208).

⁴⁶⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c. 77, *require fr. III de pass*.

⁴⁶⁷ Vedi Mod7 (scheda n. 208).

⁴⁶⁸ Capolettera miniato.

⁴⁶⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 77, *require sabb. I ebd. [quadregesime]*.

⁴⁷⁰ Vedi Mod7 (scheda n. 210).

⁴⁷¹ Solo *incipit*, con rinvio R. 61.

⁴⁷² Capolettera miniato.

⁴⁷³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 49.

Benedicam dominum⁴⁷⁴ CO Unam petii
a domino
FAa 161v; Bal11 173r; Mod7 189v;
Pad47 230v;
Bo7-

148.

155r

DOMINICA VI INT Dominus fortitudo
plebis⁴⁷⁵ PS Ad te domine levavi
animam R Convertere [domino] V
Domine refugium⁴⁷⁶ ALL V Domine in
virtute tua OFF Perfice gressus⁴⁷⁷ CO
Circuibo et immolabo
FAa 162v; Bal11 177v; Mod7 190r;
Pad47 231r;
Bo7-

149.

155v

DOMINICA VII INT Omnes gentes
plaudite⁴⁷⁸ PS Subiecit populos R
Venite filii V Accedite ad⁴⁷⁹ ALL V⁴⁸⁰
Ad te domine levavi OFF Sicut in
holocaustum V Et nunc sequimur CO
Inclina aurem tuam
FAa 163v; Bal11 179r; Mod7 190v;
Pad47 232r;
Bo7-

150.

156v

DOMINICA VIII INT Suscepimus deus⁴⁸¹
R Esto michi V Deus in te speravi⁴⁸²

⁴⁷⁴ Solo *incipit*, con rinvio *require* c. 61.

⁴⁷⁵ Capolettera miniato.

⁴⁷⁶ Solo *incipit*, con rinvio *req. I sabb. quadragesime*.

⁴⁷⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 71.

⁴⁷⁸ Capolettera miniato.

⁴⁷⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 71, *req. fr. IIII [...]*.

⁴⁸⁰ Vedi Mod7 (scheda n. 215).

⁴⁸¹ Solo *incipit*, con rinvio *R. F. 32*.

ALL V Venite exultemus domino ALL V
Preoccupemus faciem eius ALL V⁴⁸³
Deus noster refugium OFF Populum
humilem⁴⁸⁴ CO Gustate et videte
FAa 165r; Bal11 180r; Mod7 191v;
Pad47 233r; Bo9 156v; Bo7-

151.

157r

DOMINICA VIII INT Ecce deus
adiuvat⁴⁸⁵ PS Deus in nomine R
Domine dominus noster V Quoniam
elevata est ALL V⁴⁸⁶ Omnes gentes
plaudite OFF Iusticiæ domini⁴⁸⁷ CO
Primum querite regnum
FAa 165v; Bal11 181v; Mod7 191v;
Pad47 233r; Bo7-

152.

158r

DOMINICA X INT Dum clamarem⁴⁸⁸ R
Custodi me V De vultu tuo⁴⁸⁹ ALL V⁴⁹⁰
Magnus dominus et laudabilis OFF Ad
te domine levavi⁴⁹¹ CO Acceptabis
sa[crificium]⁴⁹²
FAa 166v; Bal11 183r (diff.); Mod7
192r; Pad47 234r; Bo9 158r; Bo7-

153.

158r

⁴⁸² Solo *incipit*, con rinvio *R. F. 70*.

⁴⁸³ Vedi Mod7 (scheda n. 217).

⁴⁸⁴ Solo *incipit*, con rinvio *R. 74*.

⁴⁸⁵ Capolettera miniato.

⁴⁸⁶ Vedi Mod7 (scheda n. 218).

⁴⁸⁷ Solo *incipit*.

⁴⁸⁸ Solo *incipit*.

⁴⁸⁹ Solo *incipit*.

⁴⁹⁰ Vedi Mod7 (scheda n. 219).

⁴⁹¹ Solo *incipit*.

⁴⁹² Solo *incipit*.

DOMINICA XI INT Deus in loco sancto⁴⁹³ PS Exurgat deus R In domino speravi V Ad te domine⁴⁹⁴ ALL V⁴⁹⁵ Deus in nomine tuo OFF Exaltabo te domine⁴⁹⁶ CO Honora dominum de tua FAa 167v; Bal11 186v; Mod7 192r; Pad47 234r; Bo7-

154.

158v

DOMINICA XII INT Deus in adiutorium⁴⁹⁷ R Benedicam dominum in omni V In domino laudabitur ALL V Te decet hymnus OFF Precatus est⁴⁹⁸ CO De fructu operum tuorum FAa 168r; Bal11 190r; Mod7 193r; Pad47 235r; Bo9 158v; Bo7-

155.

159v

DOMINICA XIII INT Respice domine in testamentum⁴⁹⁹ PS Ut quid deus repu[listi] R Respice domine V Exurge domine⁵⁰⁰ ALL V Adtendite popule meus OFF In te speravi⁵⁰¹ CO Panem de celo FAa 169r; Bal11 192v; Mod7 193v; Pad47 235v; Bo7-

156.

160v

⁴⁹³ Capilettera decorato.

⁴⁹⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 67.

⁴⁹⁵ Vedi Mod7 (scheda n. 222).

⁴⁹⁶ Solo *incipit*, con rinvio *Req. feria V* [...].

⁴⁹⁷ Solo *incipit*, con rinvio *Req. 59*.

⁴⁹⁸ Solo *incipit*, con rinvio *Req. [...]*.

⁴⁹⁹ Capolettera miniato.

⁵⁰⁰ Solo *incipit*, con rinvio *R. 72*.

⁵⁰¹ Solo *incipit*, con rinvio *R. 51*.

DOMINICA XIII INT Protector noster aspice⁵⁰² PS Quam dilecta R Bonum est confidere V Bonum est sperare⁵⁰³ ALL V Exultate deo adiutori OFF Inmitte angelus⁵⁰⁴ CO Panis quem ego⁵⁰⁵ FAa 170r; Bal11 194r; Mod7 194r; Pad47 236r; Bo7-

157.

160v

DOMINICA XV INT Inclina domine aurem⁵⁰⁶ PS Letifica R Bonum est confiteri V Ad adnuntiandum⁵⁰⁷ ALL V Domine deus salutis OFF Expectans⁵⁰⁸ CO Qui manducat⁵⁰⁹ FAa 171r; Bal11 197r; Mod7 194v; Pad47 236v; Bo7-

158.

161r

DOMINICA XVI INT Miserere michi domine⁵¹⁰ PS Inclina domine aurem R Timebunt gentes V Quam hedifica[vit]⁵¹¹ ALL V Domine refugium factus OFF Domine in auxilium⁵¹² CO Domine memorabor⁵¹³ FAa 172r; Bal11 200r; Mod7 194v; Pad47 237r; Bo7-

⁵⁰² Solo *incipit*, con rinvio *require c. 59*.

⁵⁰³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 73.

⁵⁰⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 52.

⁵⁰⁵ Solo *incipit*, con rinvio *R. 53*.

⁵⁰⁶ Capolettera miniato.

⁵⁰⁷ Solo *incipit*, con rinvio *R. 56*.

⁵⁰⁸ Solo *incipit*, con rinvio *R. 70*.

⁵⁰⁹ Solo *incipit*, con rinvio *R. 60*.

⁵¹⁰ Capolettera miniato.

⁵¹¹ Solo *incipit*, con rinvio *req. dom. III post epiphanie*.

⁵¹² Solo *incipit*, con rinvio a c.61.

⁵¹³ Solo *incipit*, con rinvio a c.73.

159.

161v

DOMINICA XVII INT Iustus es domine⁵¹⁴

PS Beati inma[culati] R Beata gens V

Verbo domini⁵¹⁵ ALL V Quoniam deus

magnus OFF Oravi deum meum V

Adhuc me loquente V Audivi vocem

dicentem CO Vovete et reddite

FAa 173r; Bal11 202r; Mod7 195r;

Pad47 237v; Bo9 161v; Bo7-

160.

163r

FERIA III IN QUATUOR TEMPORUM⁵¹⁶INT Exultate deo adiutori⁵¹⁷ PS

Testimonium R Dirigatur V Elevatio

ma[nuum]⁵¹⁸ R Qui sicut dominus VSuscitans a terra OFF Meditabor⁵¹⁹ CO

Commedite pingua et

FAa 173v; Bal11 203r; Mod7 196r;

Pad47 238v; Bo7-

161.

163v

FERIA VI INT Letetur cor⁵²⁰ RConvertere domine⁵²¹ OFF Benedicanima mea⁵²² CO Aufer a me

obprobrium

FAa 174v; Bal11 204v; Mod7 196r;

Pad47 239r; Bo7-

162.

163v

⁵¹⁴ Capolettera miniato.⁵¹⁵ Solo *incipit*.⁵¹⁶ TEMPORUM] *TEMPORA*.⁵¹⁷ Capolettera miniato.⁵¹⁸ Solo *incipit*.⁵¹⁹ Solo *incipit*.⁵²⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c.72,
dominica IIII feria V.⁵²¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 55.⁵²² Solo *incipit*, con rinvio a c. 53.

SABBATO IN XII LECTIONIBUS INT

Venite adoremus deum⁵²³ PS

Preoccupemus R Protector noster V

Domine deus vir[tutum]⁵²⁴ R PropitiusV Priusquam⁵²⁵ R Ab occultis V Si meinon⁵²⁶ R Convertere V Dominerefug[ium]⁵²⁷ [HYM] Benedictus esdomine [HYM]⁵²⁸ Omnipotentem

semper adorant TRAC Laudate

dominum omnes⁵²⁹ OFF Domine salutismee⁵³⁰ CO Mense septimo festa

FAa 175r; Bal11 205v; Mod7 196v;

Pad47 239v; Bo7-

163.

165v

DOMINICA XVIII INT Da pacem

domine⁵³¹ PS⁵³² Bonum est confiteri RLetatus sum V Fiat pax in vi[r]tute⁵³³

ALL V Domine exaudi orationem ALL

V Timebunt gentes nomen OFF

Sanctificavit moyses altare V Locutus

est dominus OFF Oravit moyses

dominum CO Tollite hostias et introite

FAa 176v; Bal11 208r; Mod7 196v;

Pad47 240r; Bo7-

164.

167v

⁵²³ Capolettera miniato.⁵²⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c.45.⁵²⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c.54.⁵²⁶ Solo *incipit*, con rinvio a c.54.⁵²⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 55.⁵²⁸ Entrambi gli inni sono presenti anche
in Mod7 (scheda n. 225).⁵²⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c.55.⁵³⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 55.⁵³¹ Capolettera miniato.⁵³² Vedi Mod7 (scheda n. 226).⁵³³ Solo *incipit*, con rinvio a c. 68.

DOMINICA XVIII INT Salus populi ego sum⁵³⁴ R Dirigatur V Elevatio ma[nuum]⁵³⁵ ALL V Paratum cor meum OFF Si ambulavero⁵³⁶ CO Tu mandasti mandata⁵³⁷
FAa 177v; Bal11 209r; Mod7 198r; Pad47 241v; Bo9 167v; Bo7-

165.

167v

DOMINICA XX INT Omnia que fecisti⁵³⁸
R Oculi omnium V Aperis tu ma[nu]⁵³⁹
ALL V Dilexi quoniam exaudivit OFF Super flumina⁵⁴⁰ CO Memento verbi⁵⁴¹
FAa 178v; Bal11 212v; Mod7 198r; Pad47 241v; Bo9 167v; Bo7-

166.

168r

DOMINICA XXI INT In voluntate tua⁵⁴²
PS Beati immaculati R Domine refugium factus est V Priusquam montes fierent ALL V Deus iudex iustus OFF Vir erat in terra
FAa 180r; Bal11 213r; Mod7 198v; Pad47 242r; Bo7-

[mancano le carte da 169 a 176]

167.

177r

Sanctus

168.

177r

⁵³⁴ Solo *incipit*, con rinvio a c. 56.

⁵³⁵ Solo *incipit*, con rinvio a c. 50.

⁵³⁶ Solo *incipit*.

⁵³⁷ Solo *incipit*, con rinvio a c. 66.

⁵³⁸ Solo *incipit*, con rinvio a c. 58.

⁵³⁹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 66.

⁵⁴⁰ Solo *incipit*, con rinvio a c. 79.

⁵⁴¹ Solo *incipit*, con rinvio a c. 89.

⁵⁴² Capolettera miniato.

Sanctus

169.

177v

Kyrie

170.

177v

Kyrie

171.

177v

Kyrie

172.

177v

Kyrie

173.

178r

Gloria

174.

179r

Gloria

175.

179v

Gloria

176.

180r

Kyrie

177.

180r

[SEQ]⁵⁴³ Christi hodierna pangimini

178.

181v

[SEQ]⁵⁴⁴ Eia recolamus laudibus

⁵⁴³ Utilizzata per la Messa di Natale e presente anche in Mod7 e Pad47. Vedi Mod7 (scheda n.7).

⁵⁴⁴ Anche questa sequenza è utilizzata per la Messa di Natale ed è in seconda posizione anche in Mod7 e Pad47. Vedi Mod7 (scheda n.7). Il codice è mutilo in fondo quindi la sequenza si arresta alla fine della carta al versetto *Hodie seculo stella*.

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1	DOMINICA I DE ADVENTU																
2	Int	Ad te levavi animam		224v		1r			18r	1v	1r	72	1	1	207		6
3	Tri	Musici melodiis modulisque				2r											
4	Tri	Ne quando iratus				2r											
5	Tri	Ne umquam patiaris				2r											
6	Tri	Expectantes adventum tuum				2r											
7	Vin	Vias tuas domine		224v		2r			18v	2r	1r	72	1	1	207		436
8	Grd	Universi qui te		225r		2r			18v	2r	1r	80	1	2	207		425
9	Vgr	Vias tuas domine		225r		2v			18v	2r	1r	80	1	2	207		436
10	Val	Ostende nobis domine		225r		2v			18v	2r	1r	212	1	2	207	271	318
11	Seq	Ecce iam Christus				2v						605					
12	Off	Ad te domine levavi		225r		3r			18v	2v	1r	274	1	3	207		6
13	Vof	Dirige me in veritate				3r			19r	2v		274	1				124
14	Vof	Respice in me				3v			19r	2v		274	1				365
15	Co	Dominus dabit benignitatem		225v		3v			19r	2v	1r	424	1	3			136
16	DOMINICA II DE ADVENTU																
17	Int	Populus Sion ecce		225v		3v			19r	3r	1v	71	2	4	208		328
18	Vin	Qui regis Israel		225v		3v			19r	3r	2r	71	2	4	208		348
19	Grd	Ex Sion species		226r		3v			19v	3r	2r	148	2	4	208		172
20	Vgr	Congregate illi sanctos		226r		3v			19v	3r	2r	148	2	4	208		93
21	Val	Laetatus sum in		226r		4r			19v	3r	2r		2	5	208	113	258
22	Val	Stantes erat pedes		226r		4r			19v	3r	2v		2				401
23	Val	Virtutes caeli movebuntur		226r		4r			19v	2r						222	444
24	Off	Deus tu convertens		226r		4v			19v	3r	2v	332	2	5	208		117
25	Vof	Benedixisti domine terram				4v			20r	3v		332	2				74
26	Vof	Misericordia et veritas				4v			20r	3v		332	2				282
27	Co	Ierusalem surge et		226v		5r			20r	3v	2v	432	2	6	208		240
28	IN SANCTAE LUCIAE VIRGINIS ET MARTIRIS																
29	Int	Dilexisti iustitiam et	154v	226v		5r			20r	3v	2v	76	3	350	272		123

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
30	Vin	Eruclavit cor meum	154v	226v		5r			20r	3v	3r	76	3	350	272		160
31	Grd	Dilexisti iustitiam et	154v	226v		5r			20r	4r	3r	158	3	350	272		122
32	Vgr	Propterea unxit te	154v	226v		5r			20v	4r	3r	158	3	350	272		337
33	Val	Diffusa est gratia	154v	226v		5v			20v	4r		214	3	350	272	271	121
34	Off	Offerentur regi virgines proxime		226v		5v			20v	4r	3r	402	3	350			13
35	Vof	Eruclavit cor meum				5v			20v	4r		402	3				161
36	Vof	Diffusa est gratia				6r			20v	4v			3				121
37	Co	Diffusa est gratia	155r	226v		6r			21r	4v			3		272		121
38	DOMINICA III DE ADVENTU																
39	Int	Gaudete in domino		227r		6r			21r	4v	3r	4	4	6	208		192
40	Vin	Et pax dei		227r		6v			21r	4v	3v				208		168
41	Grd	Qui sedes domine		227r		6v			21r	4v	3v	158	4	7	208		349
42	Vgr	Qui regis Israel		227r		6v			21v	5r	4r	158	4	7	208		348
43	Val	Excita domine potentiam		227r		6v			21v	5r	4r	178	4	8	208	205	175
44	Off	Benedixisti domine terram		227v		7r			21v	5r	4r	317	4	8	208		74
45	Vof	Operuisti omnia peccata				7r			21v	5r		317	4				315
46	Vof	Ostende nobis domine				7r			21v	5v		317	4				318
47	Co	Dicite pusillanimaes confortamini		227v		7r			21v	5v		495	4	8	208		120
48	FERIA IIII QUATUOR TEMPORORUM ADVENTUS																
49	Int	Rorate caeli desuper		227v		7r			22r	5v	4r	3	5	9	208		368
50	Vin	Caeli enarrant gloriam		227v		7v			22r	5v	4r	3	5	9			77
51	Grd	Tollite portas principes		228r		7v			22r	5v	4r	93	5	9	208		416
52	Vgr	Qui ascendet in		228r		7v			22r	5v	4v	93	5	9	208		
53	Grd	Prope est dominus		228v		7v			22r	6r	4v	139	5	9	209		335
54	Vgr	Laudem domini loquetur		228v		7v			22r	6r	4v	139	5	9	209		262
55	Off	Confortamini et iam		229r		8r			22v	6r	5r	417	5	10	209		93
56	Vof	Tunc aperientur oculi				8r			22v	6r		417	5				423
57	Vof	Audite itaque domus				8r			22v	6r		417	5				53
58	Co	Ecce virgo concipiet		229r		8v			22v	6v	5r	417	5	10	209		149
59	FERIA VI																

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
60	Int	Prope esto domine		229r		8v			22v	6v	5r	47	6	10	209		335
61	Vin	Beati immaculati in via		229r		8v			23r	6v	5r	47	6	10	209		61
62	Grd	Ostende nobis domine		229r		9r			23r	6v	5v	81	6	11	209		318
63	Vgr	Benedixisti domine terram		229v		9r			23r	6v	5v	81	6	11	209		74
64	Off	Audi Israel ecce		229v		9r			23r	7r							
65	Vof	Israel si me audieris				9r			23r	7r							
66	Co	Ecce dominus veniet		229v		9v			23r	7r	5v	459	6	11	209		144
67	SABBATO																
68	Int	Veni et ostende nobis		229v		9v			23v	7r	5v	15	7	12	209		430
69	Vin	Qui regis Israel		230r		9v			23v	7r	5v	15	7	12	209		348
70	Grd	A summo caelo		230r		9v			23v	7r	5v	88	7	12	209		2
71	Vgr	Caeli enarrant gloriam		230r		9v			23v	7r	6r	88	7	12	209		77
72	Grd	In sole posuit		230v		10r			23v	7v	6r	87	7	13	209		221
73	Vgr	A summo caelo		230v	1r	10r			23v	7v	6r	87	7	13	209		2
74	Grd	Domine deus virtutum		230v	[1r]	10r		ArIII,17	24r	7v	6r	89	7	14	209		130
75	Vgr	Excita domine potentiam		230v	[1r]	10r		ArIII,17	24r	7v	6v	89	7	14	209		175
76	Grd	Excita domine potentiam		231r	[1r]	10v		ArIII,17	24r	7v	6v	92	7	14	209		175
77	Vgr	Qui regis Israel		213r	1r	10v		ArIII,17	24r	8r	6v		7	15	209		348
78	Hym	Benedictus es domine						ArIII,17	69v	49v	67r		7	15			72
79	Tct	Qui regis Israel		231v	[1r]	10v			25r	8r	7v	246	7	18	210		348
80	Vtr	Qui sedes super Cherubin		231v	[1v]	11r			25v	8r	7v	246	7	18	210		349
81	Vtr	Beniamin et Manasse		231v	1v	11r			25v	8r	7v		7	18			74
82	Vtr	Excita domine potentiam		231v	1v	11r			25v	8r	7v	246	7	18	210		175
83	Off	Exulta satis filia Sion		232r	[1v]	11r			25v	8v	7v	338	7	19	210		177
84	Vof	Loquetur pacem gentibus			[1v]	11r			25v	8v		338	7				266
85	Vof	Quia ecce venio			[1v]	11r			25v	8v		338	7				350
86	Co	Exultavit ut gigas		232r	[1v]	11v			26r	8v	8r	469	7	19	210		179
87	DOMINICA IV DE ADVENTU																
88	Int	Memento nostri domine		232r	2r	11v			26v	9r			7bis				277
89	Vin	Confitemini domino et invocate		232r	2r	12r			26v	9r			7bis				92
90	Int	Rorate caeli desuper				12r			26r		8r		7bis	19	210		368

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
91	Vin	Caeli enarrant gloriam				[12r]			26r		8r		7bis	20			77
92	Grd	Prope est dominus		232v	2r	12r			26r	9r	8r		7bis	20	210		335
93	Vrg	Laudem domini loquetur			2r												
94	Val	Veni domine et noli		232v	2v	12r			26r		8r		7bis	21	210	203	430
95	Val	Plebi tuae]			2v	12r								21			
96	Off	Ave Maria gratia		233r	2v	12v			26r	9v	8r		7bis	21	210		55
97	Vof	Quomodo in me			2v	12v			26r	9v			7bis				355
98	Vof	Ideoque quod nascetur			3r	12v			26v	9v			7bis				209
99	Co	Ecce virgo concipiet		233r	3r	13r			26v		8v		7bis	22	210		149
100	IN VIGILIA NATIVITATIS DOMINI																
101	Int	Hodie scietis quia		13r	3r	13r			26v	10v	9r	29	8	22	211		206
102	Vin	Domini est terra		13r	3r	13r			26v	10v	9r	29	8	22	211		135
103	Grd	Hodie scietis quia		13r	3r	13r			27r	10v	9r	90	8	23	211		206
104	Vgr	Qui regis Israel		13r	3r	13r			27r	10v	9v	90	8	23	211		348
105	Val	Erunt prava indirecta		13v	3v	13v			27r	9r						201	
106	Grd	[Hodie scietis quia]															
107	Vgr	Iudes et Ierusalem						VL10645									
108	Vgr	Crastina erit vobis						VL10645									
109	Val	Crastina die delebitur						VL10645									
110	Off	Tollite portas principes		13v	3v	13v		VL10645	27v	11r	9v	269	8	24	211		416
111	Vof	Domini est terra			3v	13v		VL10645	27v	11r		269	8				135
112	Vof	Ipse super maria			3v	13v		VL10645	27v	11r		269	8				232
113	Co	Revelabitur gloria domini		13v	3v	14r		VL10645	27v	11v	9v	435	8	24	211		366
114	IN NATIVITATE DOMINI - MISSA IN NOCTE																
115	Tri	Exultate iusti in			3v	14r			186r								
116	Int	Dominus dixit ad me		13v	4r	14r		VL10645	27v	11v	10r	16	9	25	211		136
117	Tri	Quem genui sine			4r	14r			186r								
118	Tri	In quo mihi			4r	14r			186r								
119	Vin	Quare fremuerunt gentes		13v	4r	14r		VL10645	27v	11v	10r	16	9	25	211		343
120	Grd	Tecum principium in		14r	4r	14v		VL10645	28r	11v	12v	94	9	25	211		413
121	Vgr	Dixit dominus domino		14r	4r	14v		VL10645	28r	11v	12v	94	9	26	211		127
122	Val	Dominus dixit ad		14r	4r	14v			28r	12r	12v	217	9	26	211	271	136

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
123	Seq	Ecce puerpera genuit			4v	15r			186r		17r						
124	Seq	Nato canunt omnia															
125	Off	Laetentur caeli et		14v	4v	15r			28r	12r	13r	305	9	27	211		258
126	Vof	Cantate domino canticum			4v	15r			28r	12r		305	9				79
127	Vof	Cantate domino benedicite			4v	15r			28r	12r		305	9				79
128	Co	In splendoribus sanctorum		14v	4v	15v			28r	12r	14v	469	9	27	211		222
129	IN NATIVITATE DOMINI - MISSA IN AURORA																
130	Tri	Iam lux oriens			5r	15v			186v								
131	Int	Lux fulgebit hodie		15r	5r	15v			28v	12r	15r	77	10	28	211		268
132	Tri	Altissimus dei filius			5r	15v			186v								
133	Tri	Emmanuel quod interpretatur			5r	15v			186v								
134	Tri	Et potestas magna			5r	16r			186v								
135	Vin	Dominus regnavit decorem		15r	5r	16r			28v	12v	15v	77	10	28	211		138
136	Grd	Benedictus qui venit		15r	5r	16r			28v	12v	16v	147	10	28	211		73
137	Vgr	A domino factum		15r	5r	16r			28v	12v	16v	147	10	29	212		1
138	Val	Dominus regnavit decorem		15r	5v	16r			28v	12v	17r	197	10	29	212	34	
139	Seq	Laus tibi deus			5v	16v			187r		13r						
140	Off	Deus enim firmavit		15v	6r	17r			28v	12v	17v	412	10	29	212		115
141	Vof	Dominus regnavit decorem			6r	17r			29r	13r		412	10				137
142	Vof	Mirabilis in excelsis			6r	17v		[VL10645]	29r	13r		412	10				280
143	Trl	De caelo prodest			6v			VL10645									
144	Co	Exulta filia Sion		15v	6v	17v		VL10645	29r	13r	18r	454	10	30	212		177
145	IN NATIVITATE DOMINI - MISSA IN DIE																
146	Tri	Quem queritis in praesepe			6v	17v		VL10645; Bo7, 23r									
147	Tri	Gloria tibi Christe			7r				190v								
148	Tri	Ecce adest de quo			7r	18r		VL10645	190v		18r						
149	Int	Puer natus est		15v	7r	18v		VL10645; Bo7, 23r; Ox321,66v	31r	13v	18r	9	11	30	212		338
150	Tri	Quem virgo Maria			[?]	18v			190v		18r						

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
176	Tri	Ne morte quidem			[15v]	25v											
177	Tri	Tu solus es			[?]	26r											
178	Tri	Qua servabit a			[16r]	26r											
179	Vin	Beati immaculati in via		17r	16r	26r			33r	15r		5	12	33	212		60
180	Tri	Grandinem lapidum mors			16r	26r			196r								
181	Tri	Hodie inclitus martir Stephanus			16r	26r			196r								
182	Int	Etenim sederunt principes		17r	16r	26r			196r		23r	5	12	33			171
183	Tri	Insurrexerunt contra me			16r	26v			196r								
184	Tri	Invidiosi lapidibus oppresserunt			16r	26v			196r								
185	Vin	Beati immaculati in		17r		26v					23r	5	12	33			60
186	Grd	Sederunt principes et		17v	16r	26v			33r	15r	23r	135	12	34	212		387
187	Vgr	Adiuva me domine		17v	16v	26v			33r	15r	23r	135	12	34	212		9
188	Val	Video caelos apertos		17v	16v	26v			33r	15r	23r	173	12	34	212	27	438
189	Seq	Hanc concordi famulatu			16v	27r					23v	609					
190	Off	In virtute tua		18r	17r	27v			33v		24r	355	12	[41]			223
191	Vof	Vitam petiit et			17v	28r			33v			355	12				445
192	Vof	Magna est gloria			17v	28r			33v				12				269
193	Off	Elegerunt apostoli Stephanum		18r	17v	28r			33r	15r	24r		148bis	35	212		156
194	Vof	Positis autem genibus			18r	28v			33r	15v							328
195	Vof	Viderunt faciem eius			18r	28r			33r	15v							
196	Vof	Surrexerunt autem quidam			18r	28v				15v			148bis				407
197	Co	Video caelos apertos		18r	18v	29r			33v	16r	24v	496	12	35	212		438
198	IN VIGILIA SANCTI IOHANNIS APOSTOLI ET EVANGELISTAE																
199	Int	Ego autem sicut			18v	29v			34r	16r	24v	19	13	[1]			151
200	Vin	Quid gloriaris in			18v	29v			34r	16r	25r	19	13	[1]			351
201	Grd	Iustus ut palma			18v	29v			34r	16r	25r		13	[38]			248
202	Vgr	Ad annuntiandum mane			19r	29v			34r	16r	25r		13	[38]			4
203	Val	Iustus ut palma				30r							13	[43]		38	248
204	Off	Gloria et honore			19r	30r			34r	16r	25r	293	13	[11]			194

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
236	Tct	Effunderunt sanguine sanctorum			22v				36r		28r			38	213		150
237	Vtr	Et non erat			22v				36r		28r			38	213		167
238	Seq	Quid tu virgo			22v	34r			200v								
239	Off	Anima nostra sicut		20v	23r	34v			36r	18v	28r	265	15	39	213		43
240	Vof	Nisi quod dominus			23r	35r			36r	18v		265	15				291
241	Vof	Torrentem pertransivit			23v	35r			36v	18v		265	15				416
242	Co	Vox in Rama		20v	23v	35v			36v	19r	28v	456	15	39	213		447
243	IN SANCTI SILVESTRI PAPAE																
244	Int	Sacerdotes tui domine		21r	23v	35v			36v	19r	28v	15	16	44	214		369
245	Vin	Memento domine David		21r	24r	35v			37r	19r	28v	15	16	44	214		277
246	Grd	Ecce sacerdos magnus		21r	24r	35v			37r	19r	28v	133	16	44	215		147
247	Vgr	Non est inventus		21r	24r	35v			37r	19r	28r	133	16	44	215		294
248	Val	Inveni David servum		21r	24r	36r			37r	19v	29r	169	16	44	215	27	230
249	Trl	[...] dominus quidem			24r												
250	Val	Memento domine David			24v							104	433		335	277	
251	Seq	Haec sancta solemnitas				36r											
252	Off	Inveni David servum		21r	24v	36v			37r	19v	29r	343	16	44	215		230
253	Vof	Potens es domine			24v	36v			37r	19v		343	16				331
254	Vof	Veritas mea et			24v												
255	Vof	Et ponam in				37r			37v	20r		343	16				168
256	Co	Beatus servus quem		21r	25r	37r			37v	20r	29v	445	16	44	215		65
257	IN OCTAVA NATIVITATIS DOMINI																
258	Int	Puer natus est				37r			38r				11	44	215		338
259	Vin	Cantate domino canticum				37r			38r				11	44	215		80
260	Grd	Viderunt omnes fines				37r			38r				11	44	215		438
261	Vgr	Notum fecit dominus				37r			38r				11	44	215		298
262	Off	Natus est nobis hodie				37r											
263	Co	Viderunt omnes fines				37r			38r				11	44	215		438
264	IN CIRCUMCISIONE DOMINI																
265	Int	Vultum tuum deprecabuntur		21v	25r	37v			38r	20r	29v	16bis	[57]				447
266	Vin	Eructavit cor meum		21v	25r	37v			38v	20r	29v	16bis	[57]				160

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
353	Tri	Incensumque sui			34r	48v			205v								
354	Vin	Misericordias tuas domine		28r	[?]	48v			45r	26r	38r		22				282
355	Grd	Inveni David servum		28r	34r	48v			45r	26r	38r	105	22	358	272		230
356	Vgr	Nihil proficiet inimicus		28r	34v	48v			45r	26r	38r	105	22	358	272		291
357	Trl	Sol et luna			34v												
358	Val	Amavit eum dominus			34v	49r				26v				[35]		174	40
359	Trl	Et ornans claritatem			35r												
360	Trl	Stolam gloriae igneus			35r												
361	Val	Inveni David servum		28r					45v			*		44		27	230
362	Seq	Haec est santa			35r												
363	Off	Veritas mea et		28r	35v	49r			45v	26v	38v	270	22	358	273		435
364	Vof	Posui adiutorium meum			35v	49r			45v	26v		270	22				330
365	Vof	Misericordia mea non			35v	49v			45v	26v		270	22				282
366	Co	Domine quinque talenta		28r	35v	49v			45v	26v	38v	498	22	358	273		134
367	IN SANCTAE PRISCAE VIRGINIS ET MARTIRIS																
368	Int	Loquebar de testimoniis		28v	36r	49v			46r	27r	38v	55	23	[45]	273		266
369	Vin	Beati immaculati in		28v	36r	50r			46r	27r	39r	55	23	[45]	273		61
370	Grd	Specie tua et		28v	36r	50r			46r	27r	39r	155	23	[53]	273		397
371	Vgr	Propter veritatem et		28v	36r	50r			46r	27r	39r		23	[53]	273		336
372	Val	Adducentur regi virgines			36r	50r				27r			25	[46]		203	7
373	Val	Specie tua et		28v										[48]		271	397
374	Off	Filiae regum in		28v	36v	50r			46v	27r	39r	281	23	[56]	273		187
375	Vof	Eruclavit cor meum			36v	50v			46v	27v			23				161
376	Vof	Specie tua et			36v	50v							23				
377	Vof	Virga recta est			37r	50v			46v	27v			23				442
378	Co	Feci iudicium et		28v	37r	51r			46v	27v	39v	438	23	362	273		
379	IN SANCTORUM FABIANI ET SEBASTIANI MARTIRUM																
380	Int	Intret in conspectu		28v	37r	51r			47r	27v	39v		24	364	273		229
381	Vin	Deus venerunt gentes		28v	37r	51r			47r	27v	39v		24	364	273		118
382	Grd	Gloriosus deus in		29r	37v	51r			47r	28r	40r		24	364	273		197
383	Vgr	Dextera tua domine		29r	37v	51v			47r	28r	40r		24	364	273		119

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
384	Val	Sancti tui domine benedicent		29r	37v	51v			47r	28r	40r		24	364	273	27	375
385	Off	Laetamini in domino		29r	37v	51v			47v	28r	40r	292	24	365	273		257
386	Vof	Beati quorum remissae			38r	51v			47v	28v		292	24				62
387	Vof	Pro hac orabit			38r	52r			47v	28v		292	24				334
388	Co	Multitudo languentium et		29r	38r	52r			47v	28v	40v	431	24	365	273		286
389	IN SANCTAE AGNETIS VIRGINIS ET MARTIRIS																
390	Int	Me expectaverunt peccatores		29v	38v	52r			47v	28v	40v	48	25	365	273		275
391	Vin	Beati immaculati in		29v	38v	52v			47v	29r	40v	448	25	365	273		61
392	Grd	Diffusa est gratia		29v	38v	52v			48r		40v		25	365	273		121
393	Vgr	Propter veritatem et		29v	38v	52v			48r		40v		25	365	273		336
394	Val	O quam pulchra				52v			48r					[51]		176	307
395	Val	Specie tua et		29v	38v								3	[48]		271	397
396	Val	Quinque prudentes virgines			38v									365	273	350	352
397	Seq	Virginis venerandae de			38v					159v	41r						
398	Off	Offerentur regi virgines proximae		29v	39r	52v			48r	29v	41v	402	25	365	274		13
399	Co	Quinque prudentes virgines		29v	39r	52v			48r	29v	41v	476	25	365	274		352
400	DOMINICA III POST EPIPHANIA																
401	Int	Adorate Deum omnes		31r	39v	52v			48r	29v	41v	11	26	55	218		10
402	Vin	Dominus regnavit exultet		31r	39v	53r			48r	29v	42r	11	26	55	218		138
403	Grd	Timebunt gentes nomen		31v	39v	53r			48r	29v	42r	128	26	56	218		415
404	Vgr	Quoniam aedificavit		31v	39v	53r			48v	30r	42r	128	26	56	218		355
405	Val	Dominus regnavit exultet		31v	39v	53r			48v	30r	42r	197	26	56	218	271	138
406	Val	Timebunt gentes nomen		31v										321		194	415
407	Off	Dextera domini fecit		32r	40r	53r			48v	30r	42r	273	26	57	218		118
408	Vof	In tribulatione invocavit			40r	53v			48v	30r		273	26				223
409	Vof	Impulsus versatus sum			40r	53v			48v	30r		273	26				
410	Co	Mirabantur omnes de		32r	40r	53v			48v	30v	42v	*	26	57	218		279
411	IN SANCTI VINCENTII MARTIRI																
412	Int	Laetabitur iustus in		29v	40r	54r			49r	30v	42v		27	[11]			257

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
444	Tri	Adest alma virgo			42r												
445	Int	Suscepimus deus misericordiam		33v	42r	55v			51v		46r		29	377	276		408
446	Tri	Responsum accepit Simeon			42r						46r						
447	Tri	Non visurum se			42r						46r						
448	Tri	Et benedixit eum			42v						46r						
449	Vin	Magnus dominus et		33v	42v	55v					46v		29	377	276		271
450	Tri	Adest alma virgo			42v				51v								
451	Int	Suscepimus deus		33v	42v					31v		3	29	377			408
452	Tri	Lumen aeternum Christum			42v												
453	Tri	In brachiis sanctis			42v												
454	Tri	Gloria laus et			42v												
455	Vin	Magnus dominus et		33v	42v					31v		3	29	377			271
456	Grd	Suscepimus deus misericordiam		34r	42v	56r			51v	31v	46v	153	29	378	276		408
457	Vgr	Sicut audivimus ita		34r	42v	56r			51v	32r	46v	153	29	378	276		392
458	Val	Adorabo ad templum			43r				52r		47r		29	[64]		382	10
459	Val	Post partum virgo		34r	43r	56r			52r					[89]	276	164	329
460	Val	Senex puerum portabit			43r					32r				379	276	38	388
461	Trl	Psallens ludens Talia			43r				208r								
462	Val	Post partum virgo			43v				208r					[89]		164	329
463	Trl	Post paterni verbi virgo			43v				208r								
464	Trl	Maria et intacta			43v				208r								
465	Trl	Quia sit meruisti			43v												
466	Trl	Pia delectis et			43v				208v								
467	Seq	Qui purgat animas			43v												
468	Seq	Concentu parili hic			216v				208v								
469	Tct	Audi filia et		34r	44v									[55]			52
470	Vtr	Vultum tuum deprecabuntur			44v									[55]			447
471	Vtr	Adducentur regi virgines		34r	44v									[55]			7
472	Vtr	Adducentur in laetitia		34r	44v									[55]			7
473	Tct	Nunc dimittis dominus			45r				52r	32r	47r		29	379	276		299

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
474	Vtr	Quia viderunt oculi			45r				52r	32r				379	276		351
475	Vtr	Lumen ad revelationem			45r				52r	32r				379	276		267
476	Off	Diffusa est gratia		34v	45r				52v	32v	48r	401	29	380	276		121
477	Off	Ave Maria gratia				56r							5	21			55
478	Co	Responsum accepit Simeon		34v	45r	56r	34r		52v	32v	48r	492	29	380	276		366
479	IN SANCTAE AGATHAE VIRGINIS ET MARTIRIS																
480	Int	Gaudeamus omnes in		34v	45r	56v	34r		52v	32v	48v	2	30	381	276		191
481	Vin	Eruclavit cor meum		34v	45v	56v	34r		52v	32v	49r	2	30	381	276		160
482	Grd	Adiuuabit eam deus		34v	45v	56v	34r		52v	32v	49r	149	30	381	276		9
483	Vgr	Fluminis impetus laetificat		34v	45v	56v	34v		52v	33r	49r	149	30	381	276		187
484	Val	Adducentur regi virgines				57r	35r							[46]		203	7
485	Trl	Psallat turba devota			45v				209v								
486	Val	O quam pulchra			46r				209v					[51]		176	307
487	Trl	Quae suis sequacibus			46r				209v								
488	Trl	Virginum coruscat chorus			46r				209v								
489	Tct	Qui seminant in		35r	46r	57r			53r	33r	49r	236	30	382	276		349
490	Vtr	Euntes ibant et		35r	46r	57r			53r	33r	49r	236	30	382	276		171
491	Vtr	Venientes autem venient		35r	46r	57r			53r	33r	49v	236	30	382	276		431
492	Tct	Beata Agatha ingressa			214r	57r			53r								
493	Vtr	Domine qui me			214r	57v			53r								
494	Vtr	lube me domine			214r	57v			53r								
495	Seq	Eia organica cantica			223r				210v								
496	Off	Offerentur regi virgines posteam		35r	46v	57v	35r		53r		49v	402	30	382	277		13
497	Co	Qui me dignatus		35r	46v	57v	35v		53r	33r	49v	474	30	382	277		346
498	IN SANCTI VALENTINI PRESBITERI ET MARTIRI																
499	Int	In virtute tua		35r	46v	57v	35v	Bo3, 30	53v	33v	49v	66	31	386	277		223
500	Vin	Domine in virtute		35r	46v	57v		Bo3, 30	53v		49v		31				131
501	Vin	Quoniam praeuenisti eum					35v		53v	33v				386	277		357
502	Grd	Beatus vir qui timet		35r	46v	58r	35v	Bo3, 30	53v	33v	50r	126	31	386	277		66
503	Vgr	Potens in terra		35r	46v	58r	36r	Bo3, 30	53v	33v	50r	126	31	386	277		331
504	Tct	Desiderium animae eius		35r	47r	58r		Bo3, 30	53v	33v	50r		31	386	277		113

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
505	Vtr	Quoniam praevenisti eum		35r	47r	58r		Bo3, 30	53v	34r	50r		31	386	277		357
506	Vtr	Posuisti super caput		35v	47r	58v		Bo3, 30	53v	34r	50r		31	386	277		330
507	Off	In virtute tua		35v	47r	58v	36v	Bo3, 30	53v	34r	50v		31	[41]	277		223
508	Co	Magna est gloria		35v	47r	58v	36v	Bo3, 30	54r	34r	50v	452	31	[2]			269
509	IN CATHEDRA SANCTI PETRI																
510	Int	Statuit ei dominus		35v	47r	58v	36v	Bo3, 30	54r	34v	50v	*	22	359	277		401
511	Vin	Memento domine David					36v							359	277		277
512	Vin	Misericordias tuas domine		35v				Bo3, 30	54r								282
513	Grd	Exaltent eum in		35v	47r	58v	36v		54r	34v				359	277		173
514	Vgr	Confiteantur domino misericordiae		36r	47r	58v	36v		54r	34v				359	277		90
515	Tct	Tu es Petrus		36r	214r		36v		54v					360	277		420
516	Vtr	Et portae inferi					36v		55r					360	277		168
517	Vtr	Et tibi dabo		36r	214r		37r		55r					360			
518	Vtr	Et quodcumque ligaveris		36r	214r		37r		55r					360	277		168
519	Vtr	Et quodcumque solveris		36r	214v		37r		55r					360	277		168
520	Tct	Beatus vir qui timet				58v			54r				31bis	[7]			66
521	Vtr	Potens in terra				58v			54r				31bis	[7]			331
522	Vtr	Gloria et divitiae				59r			54r				31bis	[7]			193
523	Off	Constitues eos principes		36r	47r	59r	37r		54r	34v	50v		122	387			94
524	Co	Tu es Petrus		36v	47r	59r	37r		54v	34v	50v	*	121	362	277		420
525	IN SANCTI GREGORII PAPAE																
526	Int	Sacerdotes dei benedicite		36v	47v	59r	37v		55v	34v	51r	61	32	390	278		369
527	Vin	Misericordias tuas domine		36v													
528	Vin	Memento domine David			47v	59r	37v								278		
529	Grd	Iuravit dominus et		36v	47v	59r			55v	34v	51r	118	32	390	278		245
530	Vgr	Dixit dominus domino		36v	47v	59r			55v				32	391	278		127
531	Grd	Beatus vir qui timet		36v			37v						31	[9]			66
532	Vgr	Potens in terra		36v			37v						31	[9]			331
533	Tct	Beatus vir qui timet			47v	59r	37v		55v	34v	51r	248	32	391	278		66
534	Vtr	Potens in terra			47v					34v	51r	248	32	391	278		331
535	Vtr	Gloria et divitiae		36v	47v					34v	51r	248	32	391	278		193

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
536	Off	Veritas mea et		36v	47v	59r	37v		55v	35r	51r	270	32	391	278		435
537	Co	Fidelis servus et		36v	47v	59r	37v	VL10646	55v	35r	51r	500	32	391	278		186
538	IN SANCTI BENEDICTI ABBATIS																
539	Int	Os iusti meditabitur		37r	48r	59v	38r	VL10646	55v	35r			20	392	278		317
540	Vin	Noli aemulari inter		37r	48r		38r		55v				20	392	278		292
541	Int	Vir dei mundum				59v			56r		51v						
542	Vin	Relicta domo rebus				59v			56r								
543	Tri	Ab ipso pueritiae			210r												
544	Int	Vir dei Benedictus			210v				56v								441
545	Tri	Etatem qui prope			210v												
546	Tri	Nulli animum voluptati			210v												
547	Vin	Recessit igitur scienter			210v				56v								358
548	Grd	Domine praevenisti eum		37r	48r	59v	38r	VL10646	55v	35r			14	392	278		133
549	Vgr	Vitam petiit et		37r	48r	59v	38r	VL10646	56r	35r			14	392	278		445
550	Grd	Fuit vir vitae				59v			56r								
551	Vgr	Relicta domo rebus				59v			56v								
552	Val	Vir dei Benedictus				59v											441
553	Tct	Desiderium animae eius			48r		38r	VL10646					31	[4]			113
554	Tct	In columbae specie		37r	210v	59v					51v						214
555	Vtr	Celsa omnipotentis ethera		37r		60r					51v						82
556	Vtr	Scolastice mox nuncios		37r		60r					51v						
557	Off	In virtute tua						VL10646						[41]			223
558	Off	Veritas mea et		37r	48r	60r	38r		56r				22	[5]			435
559	Off	Hic est via				59v			56v								
560	Co	Beatus servus quem		37v	48r	60r	38r	VL10646	56r				16	[39]			65
561	Co	Recessit igitur fientes				59v			57r								
562	IN ANNUNTIATIONE SANCTAE MARIAE																
563	Int	Vultum tuum deprecabuntur			48r		38r	VL10646	57v	35v		11	33	393	279		447
564	Int	Rorate caeli desuper		37v										19			368
565	Vin	Eructavit cor meum			48r		38r	VL10646	57v			11	33	393	279		160
566	Vin	Caeli enarrant gloriam		37v										19			77

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
567	Grd	Diffusa est gratia			48r		38r		57v	35v		131	33	393	279		121
568	Vgr	Propter veritatem et			48r		38r		57v			131	33	393	279		336
569	Grd	Tollite portas principes		37v										9			416
570	Vgr	Qui ascendet in montem		37v										9			
571	Tct	Audi filia et			48r	60r	38v							393	279		52
572	Vtr	Vultum tuum deprecabuntur				60r	38v							393	279		447
573	Vtr	Adducentur regi virgines				60r	38v							393	279		7
574	Vtr	Adducentur in laetitia				60v	38v							393	279		7
575	Tct	Qui seminant in		37v					57v					[21]			349
576	Vtr	Euntes ibant et		37v										[21]			171
577	Vtr	Venientes autem venient		37v										[21]			431
578	Off	Ave Maria gratia		37v	48r	60v	38v		57v		54r	404	33	393	279		55
579	Co	Dilexisti iustitiam et			48r	60v	39r		57v	36r	54r		33	[63]			123
580	Co	Ecce virgo concipiet		37v								417		393			149
581	DOMINICA IN SEPTUAGESIMA																
582	Int	Circumdederunt me		38r	48r	60v	39r		58r	36r	54r	58	34	58	218		86
583	Vin	Diligam te domine		38r	48v	60v	39r		58r	36r	54r	58	34	58	218		123
584	Grd	Adiutor in opportunitatibus		38v	48v	60v	39r		58v	36r	54r	58	34	58	219		9
585	Vgr	Quoniam non in		38v	48v	61r	39v		58v	36r	54v	58	34	59	219		357
586	Tct	De profundis clamavi		38v	48v	61r	39v		58v	36v	54v	250	34	59	219		109
587	Vtr	Fiant aures tuae		38v	49r	61v	39v		58v	36v	54v	250	34	60	219		185
588	Vtr	Si iniquitates observaberis		38v	49r	61v	40r		58v	36v	54v	250	34	60	219		390
589	Vtr	Quia apud te		38v	49r	61v	40r		58v	36v	55r	250	34	60	219		350
590	Off	Bonum est confiteri		39r	49r	61v	40r		58v	36v	55r	267	34	61	219		76
591	Vof	Quam magnificata sunt			49r	61v			59r	37r		267	34				342
592	Vof	Ecce inimici tui			49r	62r			59r	37r		267	34				145
593	Vof	Exaltabitur sicut unicornis			49v	62r			59r	37r		267	34				172
594	Co	Illumina faciem tuam		39r	49v	62r	40r	ArIII,15	59r	37r	55r	420	34	61	219		210
595	DOMINICA IN SEXAGESIMA																
596	Int	Exurge quare obdormis		39v	49v	62v	40v	ArIII,15; Bo8, 29	59r	37v	55r	5	35	61	219		181
597	Vin	Deus auribus nostris		39v	50r	62v	40v		59v	37v	55v	5	35	62	219		114

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
598	Grd	Sciant gentes quoniam		40r	50r	62v	41r	VL10646	59v	37v	55v	110	35	62	219		385
599	Vgr	Deus meus pone		40r	50r	62v	41r	VL10646	59v	37v	55v	110	35	62	219		117
600	Tct	Commovisti domine terram		40v	50r	63r	41r	VL10646	59v	37v	55v	252	35	63	219		89
601	Vtr	Sana contritiones eius		40v	50r	63r	41r	VL10646	59v	37v	55v	252	35	63	219		372
602	Vtr	Ut fugiant a		40v	50r	63r	41v	VL10646	59v	38r	56r	252	35	63	219		427
603	Off	Perfice gressus meos		41r	50v	63r	41v	VL10646	59v	38r	56r	318	35	64	219		325
604	Vof	Exaudi domine iustitiam			50v	63r			60r	38r		318	35				174
605	Vof	Custodi me domine			50v	63v			60r	38r		318	35				
606	Vof	Ego autem cum			50v	63v			60r	38v		318	35				150
607	Co	Introibo ad altare		41r	51r	63v	41v	VL10646	60r	38v	56r	428	35	64	219		229
608	DOMINICA IN QUINQUAGESIMA																
609	Int	Esto mihi in		41r	51r	64r	42r		60r	38v	56v	62	36	65	219		161
610	Vin	In te domine speravi		41r	51r	64r	42r		60v	38v	56v	62	36	65	219		222
611	Grd	Tu es deus		41v	51r	64r	42r		60v	38v	56v	116	36	65	219		420
612	Vgr	Liberasti in brachio		41v	51r	64r	42v		60v	39r	56v	116	36	66	219		264
613	Tct	Iubilate domino omnis terra		41v	51v	64v	42v		60v	39r	57r	249	36	66	219		244
614	Vtr	Intrate in conspectu		41v	51v	64v	42v		60v	39r	57r	249	36	66	219		229
615	Vtr	Ipse fecit nos		41v	51v	64v	42v		60v	39r		249	36	67	219		231
616	Off	Benedictus es domine		42r	51v	64v	43r		60v	39r	57r	329	36	67	219		73
617	Vof	Beati immaculati in via			51v	65r			61r	39v		329	36				61
618	Vof	Aufer a plebe			52r	65r			61r	39v		329					53
619	Vof	Invia testimoniorum tuorum			52r	65r			61r	39v		329	36				
620	Vof	Viam iniquitatis domine			52r	65r			61r	40r		329	36				436
621	Co	Manducaverunt et saturati		42r	52v	65v	43r		61r	40r	57v	416	36	68	219		272
622	FERIA IIII IN CAPITE IEIUNII																
623	Ant	Exurge domine adiuva			52v		43v	Ox321, 61v					200	232			180
624	Vin	Deus auribus nostris			52v		43v	Ox321, 61v						232			114
625	Ant	Exaudi nos domine		42v	52v	65v	43v	Ox321, 61v	61v		57v	510	37	68	220		174
626	Vin	Salvum me fac		42v	52v	65v	43v	Ox321, 61v	61v		57v	510	37	68	220		372
627	Ant	luxta vestibulum et			52v	65v	44r	Ox321, 61v	61v		57v		37	69	220		249

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
628	Ant	Immutemur habitu in		42v	53r	66r	43v	Ox321, 61v	61v		58r		37	69	220		212
629	Int	Miseris omnium domine		42v	53r	66r	44r		61v	40r	58r	7	37	71	220		
630	Vin	Miserere mei deus		42v	53r	66r	44v		62r	40r	58r	7	37	71	220		280
631	Grd	Miserere mei deus		43r	53r	66v	44v		62r	40r	58r	107	37	71	220		
632	Vgr	Misit de caelo		43r	53v	66v	44v		62r	40v	58v	107	37	72	220		282
633	Tct	Domine non secundum			53v	66v	45r		62r		58v			72	220		133
634	Vtr	Domine ne memineris			53v	66v	45r		62r		58v			72	220		132
635	Vtr	Adiuva nos deus			53v	67r	45r		62r		59r			73	220		9
636	Off	Exaltabo te domine		43v	54r	67r	45v		62v	40v	59r	290	37	73	221		173
637	Vof	Domine abstraxisti ab			54r	67r			62v	40v		290	37				128
638	Vof	Ego autem dixi			54r	67v			62v	40v		290	37				150
639	Co	Qui meditabitur in		43v	54r	67v	45v		62v	41r	59r	455	37	74	221		347
640	FERIA V																
641	Int	Dum clamarem ad		44r	54v	67v	0	Bo8, 26	62v	41r	59r	41	38	74	221		140
642	Vin	Exaudi deus orationem		44r	54v	68r	0		63r	41r	59v	41	38	74	221		174
643	Grd	lacta cogitatum tuum		44r	54v	68r	0		63r	41r	59v	165	38	74	221		237
644	Vgr	Dum clamarem ad		44r	54v	68r	0		63r	41r	59v	165	38	74	221		141
645	Off	Ad te domine levavi		44v	54v	68r	0	Bo8, 26	63r	41v	59v	247	38	74	221		6
646	Co	Acceptabis sacrificium iustitie		44v	54v	68r	0		63r	41v	59v	450	38	74	221		3
647	FERIA VI																
648	Int	Audivit dominus et		44v	55r	68r	0		63r	41v	60r	35	39	74	221		53
649	Vin	Exaltabo te domine		44v	55r	68v	0		63r	41v	60r		39	74	221		172
650	Grd	Domine refugium factus				68v	0		63r		60r	159	39	327			134
651	Vgr	Priusquam montes fierent				68v	0		63r		60r	159	39	327			334
652	Grd	Unam petii a		45r	55r	68v	47r		63v	41v	60r		39	75	221		425
653	Vgr	Ut videam voluntatem		45r	55r	68v	47r		63v	41v	60v		39	75	221		428
654	Off	Domine vivifica me		45v	55r	69r	47r		63v	41v	60v	337	39	75	221		135
655	Vof	Fac cum servo			55r	69r			63v	41v		337	39				181
656	Vof	Da mihi intellectum			55v	69r			63v	42r		337	39				106
657	Co	Servitae domino in		45v	55v	69r	47r		64r	42r	60v	457	39	76	221		388
658	DOMINICA I IN QUADRAGESIMA																

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
689	Off	Levabo oculos meos		49r	58r	72v	50v		66r	44v	63v	372	41	82	222		263
690	Vof	Legem pone mihi			58v	72v			66r	44v		372	41				
691	Vof	Veniant super me			58v	72v			66r	44v		372	41				431
692	Co	Vocem meam ad		49r	58v	72v	50v		66r	44v	63v	468	41				445
693	FERIA III																
694	Int	Domine refugium factus		49r	59r	72v	51r	Bo8, 13	66r	44v	63v	27	42	83	222		134
695	Vin	Priusquam montes fierent		49r	59r	72v	51r		66r	44v	64r	27	42	84	222		334
696	Grd	Dirigatur oratio mea		49v	59r	72v	51r		66v	45r	64r	163	42	84	223		124
697	Vgr	Elevatio manuum mearum		49v	59r	73r	51r		66v	45r	64r	163	42	84	223		156
698	Off	In te speravi		50r	59r	73v	51v		66v	45r	64r	286	42	84	223		222
699	Vof	Illumina faciem tuam			59r	73v			66v	45r		286	42				210
700	Vof	Quam magna multitudo			59v	73v			66v	45r		286	42				341
701	Co	Cum invocarem te		50r	59v	74r	51v		66v	45r	64r	418	42	84	223		101
702	FERIA IIIII																
703	Int	Reminiscere miserationum tuarum		50r	59v	74r	51v		67r	45v	64v	50	43	85	223		362
704	Vin	Ad te domine levavi		50r	60r	74r	0		67r	45v	64v	50	43	85	223		6
705	Grd	Tribulationes cordis mei		50v	60r	74r	0		67r	45v	64v	151	43	85	223		418
706	Vgr	Vide humilitatem meam		50v	60r	74v	0		67r	45v	64v	151	43	85	223		437
707	Tct	De necessitatibus meis		51r	60r	74v	0		67r	45v	65r	234	43	85	223		108
708	Vtr	Ad te domine levavi		51r	60v	74v	0		67r	46r	65r	234	43	85	223		6
709	Vtr	Etenim universi qui		51r	60v	75r	0		67v	46r	65r	234	43	85	223		171
710	Off	Meditabor in mandatis		51v	60v	75r	0		67v	46r	65r	282	43	86	223		276
711	Vof	Pars mea domine			60v	75r	0		67v	46r		282	43				320
712	Vof	Miserere mei secundum			61r	75v	0		67v	46v		282	43				281
713	Co	Intellege clamorem meum		51v	61r	75v	0		67v	46v	65r	462	43	86	223		227
714	FERIA V																
715	Int	Confessio et pulchritudo		51v	61r	75v	0		68r	46v	65v	24	44	86	223		90
716	Vin	Cantate domino canticum		51v	61r	75v	0		68r	46v	65v	24	44	86	223		79
717	Grd	Custodi me domine ut		52r	61v	76r	0		68r	46v	65v	106	44	86	223		105
718	Vgr	De vultu tuo		52r	61v	76r	0		68r	46v	66r	106	44	86	223		110
719	Off	Immittit angelus domini		53r	61v	76r	0		68r	47r	66r	381	44	86	223		212

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
720	Vof	Benedicam Dominum in			61v	76v	0		68r	47r		381	44				67
721	Vof	In domino laudabitur			61v	76v	0		68r	47r		381	44				
722	Vof	Accedite ad eum			62r	76v	0		68v	47r		381	44				3
723	Co	Panis quem ego		53r	62r	76v	0		68v	47v	66r	437	44	86	223		320
724	FERIA VI																
725	Int	De necessitatibus meis		53r	62r	77r	0		68v	47v	66r	63	45	86	223		108
726	Vin	Ad te domine levavi		53r	62v	77r	0		68v	47v	66r	63	45	87	223		6
727	Grd	Salvum fac servum		53v	62v	77r	53v		68v	47v	66v	104	45	87	224		372
728	Vgr	Auribus percipe domine		53v	62v	77r	54r		68v	47v	66v	104	45	87	224		54
729	Tct	Dignare domine die					54r										
730	Vtr	Pretiosa est mors					54r										
731	Off	Benedic anima mea		54r	62v	77r	54r		69r	48r	66v	271	45	87	224		66
732	Vof	Qui propitiatur omnibus			62v	77v			69r	48r		271	45				348
733	Vof	Iustitia eius super			62v	77v			69r	48r		271	45				247
734	Co	Erubescant et conturbentur		54r	63r	77v	54v		69r	48v	66v	443	45	88	224		160
735	SABBATO																
736	Int	Intret oratio mea		54v	63r	78r	54v		69r	48v	67r	77	46	88	224		229
737	Vin	Domine deus salutis		54v	63r	78r	54v		69v		67r	77	46	88	224		129
738	Grd	Propitius esto domine		55v	63r	78r	55r		69v	48v		129	46	89	224		336
739	Vgr	Adiuvam nos deus		55v	63v	78r	55r		69v	48v		129	46	89	224		9
740	Grd	Protector noster aspice		55r	63v	78r	55r		69v	49r	67r	152	46	89	224		337
741	Vgr	Domine deus virtutum		55r	63v	78r			69v			152	46	90	224		130
742	Grd	Ab occultis meis		55v	63v	78r	55r		69v	49r			55	111			2
743	Vgr	Si mei non fuerit		55v	63v	78v	55r		69v	49r			55	111			390
744	Grd	Convertere domine aliquantulum		54v	63v	78v	55v		69v	49r		129	46	90	224		95
745	Vgr	Domine refugium factus		54v	63v	78v	55v		69v	49r		129	46	90	224		134
746	Hym	Benedictus es domine		56r	64r	78v	55v		69v	49v	67r		46	15	224		72
747	Tct	Laudate dominum omnes		56v	64v	79v	56r		70r	50r	67r	247	46	91	224		261
748	Vtr	Quoniam confirmata est		56v	64v	79v	56r		70v	50r	67r	247	46	91	224		355
749	Off	Domine deus salutis		57r	64v	79v	56r		70v	50r	67r	407	46	92	225		129

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
750	Vof	Inclina aurem tuam			64v	79v			70v	50r		407	46				224
751	Vof	Et ego ad			65r	80r			70v	50r		407	46				164
752	Vof	Factus sum sicut			65r	80r			70v	50v		407	46				183
753	Co	Domine deus meus		57r	65r	80r	56v		70v	50v	67v	428	46	92	225		129
754	DOMINICA II IN QUADRAGESIMA																
755	Int	Reminiscere miserationum tuarum		57r	65r	80v	56v		71r	50v	67v		43	93	225		362
756	Vin	Ad te domine levavi			65r				71r				43	93	225		6
757	Grd	De necessitatibus meis		57v	65r	80v	56v		71r	50v			26				108
758	Vgr	Ad te domine levavi		57v	65r		56v		71r				26				6
759	Vgr	Etenim universi qui		57v			57r		71r								
760	Tct	Oculi mei semper		57v	65r	80v	57r			50v							
761	Vtr	Respice in me		57v	65r	80v	57r			50v							
762	Vtr	Tribulationes cordis mei		57v	65v	80v	57v			50v							
763	Vtr	Vide humilitatem meam		57v	65v	80v	57v			51r							
764	Off	Meditabor in mandatis		58r	65v	81r	57v		71r	51r			43	95	225		276
765	Co	Intellege clamorem meum		58r	65v	81r	57v		71r	51r	68r		43	96	225		227
766	FERIA II																
767	Int	Redime me domine		58r	65v	81r	57v		71v	51r	68r	17	47	96	225		360
768	Vin	Iudica me domine		58r	65v	81r	58r		71v	51r	68r	17	47	97	225		245
769	Grd	Adiutor meus et liberator		58v	65v	81r	58r		72r	51r	68r	108	47	97	225		8
770	Vgr	Confundantur et revereantur		58v	66r	81r	58r		72r	51r	68v	108	47	97	225		93
771	Off	Benedicam domino qui		59r	66r	81r	58r		72r	51v	68v	284	47	98	225		67
772	Vof	Conserva me domine			66r	81v			72r	51v		284	47				94
773	Vof	Notas fecisti mihi			66r	81v			72r	51v		284	47				297
774	Co	Domine dominus noster		59r	66v	82r	58v		72r	52r	68v	435	47	98	225		130
775	FERIA III																
776	Int	Tibi dixit cor meum		59r	66v	82r	58v		72v	52r	68v	25	48	99	225		414
777	Vin	Dominus illuminatio mea		59r	66v	82r	58v		72v	52r	69r	25	48	99	225		136
778	Grd	lacta cogitatum tuum		59v	66v	82r	58v		72v	52r	69r	165	48	99	225		237
779	Vgr	Dum clamarem ad		59v	66v	82r			72v	52r		165	48	99	225		141

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
780	Off	Miserere mihi domine secundum		60r	66v	82r	58v		72v	52r	69r	326	48	99	226		281
781	Vof	Quoniam iniquitatem meam			66v	82r			72v	52r		326	48				356
782	Vof	Tibi soli peccavi			67r	82v			72v	52r		326	48				415
783	Co	Narrabo omnia mirabilia		60r	67r	82v	59r		72v	52r	69r	453	48	100	226		287
784	FERIA III																
785	Int	Ne derelinquas me		60r	67r	82v	59r		73r	52v	69r	33	49	100	226		288
786	Vin	Domine ne in furore		60r		82v							49	100	226		132
787	Vin	Domine ne in ira			67r		59r		73r	52v	69r	33					
788	Grd	Salvum fac populum		60v	67r	82v	59r		73r	52v	69v	164	49	101	226		372
789	Vgr	Ad te domine clamabo		60v	67r	83r	59v		73r	52v	69v	164	49	101	226		6
790	Tct	Dignare domine die				83r											
791	Vtr	Pretiosa est mors				83r											
792	Off	Ad te domine levavi		61r	67v	83r	59v		73r	52v	69v	274	49	101	226		6
793	Co	Iustus dominus et		61r	67v	83r	59v		73r	52v	69v	477	49	101	226		248
794	FERIA V																
795	Int	Deus in adiutorum		61r	67v	83v	59v		73r	53r	69v	69	50	102	226		115
796	Vin	Avertantur retrorsum et		61r	67v	83v	60r		73v	53r	70r	69	50	102	226		57
797	Grd	Propitius esto domine		61v	67v	83v	60r		73v	53r	70r	189	50	102	226		336
798	Vgr	Adiuva nos deus		61v	67v	83v	60r		73v		70r	189	50	102	226		9
799	Off	Precatus est Moises		62r	67v	83v	60r	Rav106	73v	53r	70r	464	50	102	226		333
800	Vof	Dixit Moises et Aaron			68r	84r		Rav106	74r	53v		464	50				127
801	Vof	Dixit dominus ad Moises			68v	84v		Rav106	73v	53v		464	50				127
802	Co	Qui manducat carnem		62r	68v	85r	60v	Rav106	74r	53v	70v	464	50	102	226		346
803	FERIA VI																
804	Int	Ego autem cum		62r	68v	85r	61r	Rav106	74r	53v	70v	20	51	102	226		150
805	Vin	Exaudi domine iustitiam		62r	68v	85r	61r	Rav106	74r	53v	71r	20	51	102	226		174
806	Grd	Ad Dominum dum		63r	69r	85r	61r	Rav106	74r	53v	71r	149	51	103	226		5
807	Vgr	Domine libera animam		63r	69r	85r	61r	Rav106	74v	54r	71r	149	51	103	226		132
808	Off	Domine in auxilium		63v	69r	85v	61v	Rav106	74v	54r	71r	347	51	103	227		131
809	Vof	Avertantur retrorsum et			69r	85v		Rav106	74v	54r		347	51				57

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
810	Vof	Expectans expectavi dominum			69r	85v		Rav106	74v	54r		347	51				177
811	Co	Tu domine servabis		63v	69v	86r	61v	Rav106	74v	54v	71r	463	51	103	227		420
812	SABBATO																
813	Int	Lex domini irreprehensibilis		63v	69v	86r	61v	Rav106	74v	54v	71v	56	52	103	227		263
814	Vin	Caeli enarrant gloriam		63v	69v	86r	62r	Rav106	75r	54v	71v	56	52	103	227		77
815	Grd	Bonum est confiteri		65r	69v	86r	62r	Rav106	75r	54v	71v	154	52	104	227		76
816	Vgr	Ad annuntiandum mane		65r	69v	86r	62r	Rav106	75r	54v	71v	154	52	104	227		4
817	Off	Illumina oculos meos		66r	69v	86v	62r	Rav106	75r	54v	71v	313	52	104	227		211
818	Vof	Usquequo domine oblivisceris			70r	86v		Rav106	75r	54v		313	52				426
819	Vof	Respice in me			70r	86v		Rav106	75r	55r		313	52				365
820	Co	Oportet te fili		66r	70r	86v	62v	Rav106	75r	55r	72r	498	52	104	227		315
821	DOMINICA III IN QUADRAGESIMA																
822	Int	Oculi mei semper		66r	70r	87r	62v	Rav106	75v	55r	72r	70	53	104	227		310
823	Vin	Ad te domine levavi		66r	70r	87r	62v		75v	55r	72r	70	53	104	227		6
824	Vin	Ad te levavi animam						Rav106									
825	Grd	Exurge domine non		66v	70v	87r	62v	Rav106	75v	55r	72r	117	53	105	227		181
826	Vgr	In convertendo inimicum		66v	70v	87v	63r	Rav106	75v	55r	72v	117	53	105	227		214
827	Tct	Ad te levavi oculos		66v	70v	87v	63r	Rav106	75v	55v	72v	237	53	105	227		6
828	Vtr	Ecce sicut oculi		66v	70v	87v	63r		75v	55v	72v	237	53	106	227		148
829	Vtr	Et sicut oculi		66v	70v		63r		75v	55v	72v	237	53	106	227		169
830	Vtr	Ita oculi nostri		66v	70v	87v	63v		75v	55v	72v	237	53	106	227		236
831	Vtr	Miserere nobis domine		66v	71r	88r	63v	Ud148	76r	55v	73r	237	53	106	227		281
832	Off	Iustitiae domini recte		67r	71r	88r	63v	Ud148	76r	55v	73r	361	53	107	227		247
833	Vof	Praeceptum domini lucidum			71r	88r			76r	56r		361	53				331
834	Vof	Et erunt ut complacent			71r	88r			76r	56r		361	53				164
835	Co	Passer invenit sibi		67r	71v	88v	63v	Ud148	76r	56r	73r	422	53	107	227		321
836	FERIA II																
837	Int	In deo laudabo		67v	71v	88v	64r	Ud148	76v	56v	73r	24	54	108	227		

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
838	Vin	Miserere mihi domine		67v	71v	89r	64r	Ud148	76v	56v	73v	24	54	108	227		281
839	Grd	Deus vitam meam		68v	71v	89r	64r	Ud148	76v	56v	73v	145	54	108	227		118
840	Vgr	Miserere mihi domine		68v	72r	89r	64v	Ud148	76v	56v	73v	145	54	109	227		281
841	Off	Exaudi deus orationem		68v	72r	89r	64v	Ud148	76v	56v	73v	405	54	109	227		174
842	Vof	Conturbatus sum a			72r	89v			76v			405	54				95
843	Vof	Ego autem ad			72r	89v			76v			405	54				150
844	Co	Quis dabit ex		68v	72r	89v	64v	Ud148	77r	57r	73v	422	54	110	227		352
845	FERIA III																
846	Int	Ego clamavi quoniam		69r	72r	89v	65r	Ud148	77r	57r	74r	18	55	110	228		151
847	Vin	Exaudi domine iustitiam		69r	72r	90r	65r	Ud148	77r	57r	74r	18	55	110	228		174
848	Grd	Ab occultis meis		69r	72r	90r	65r	Ud148	77r	57r	74r	84	55	111	228		2
849	Vgr	Si mei non fuerit		69r	72r	90r	65r	Ud148	77r		74v	84	55	111	228		390
850	Off	Dextera domini fecit		69v	72r	90r	65v		77r	57r	74v	273	55	111	228		118
851	Co	Domine quis habitabit		69v	72r	90r	65v		77r	57r	74v	475	55	111	228		134
852	FERIA IIII																
853	Int	Ego autem in domino		69v	72v	90r	65v		77v	57r	74v	79	56	112	228		150
854	Vin	In te domine speravi		69v	72v	90r	65v		77v	57v	74v	79	56	112	228		222
855	Grd	Miserere mihi domine quoniam infirmus		70r	72v	90v	65v		77v	57v	74v	104	56	112	228		
856	Vgr	Conturbata sunt omnia		70r	73r	90v	66r		77v	57v	75r	104	56	113	228		95
857	Off	Domine fac mecum		71r	73r	90v	66r		77v	57v	75r	309	56	113	228		131
858	Vof	Deus laudem meam			73r	90v			77v	57v		309	56				116
859	Vof	Pro eo ut			73r	90v			77v	58r		309	56				334
860	Vof	Locuti sunt adversum			73r	91r			77v	57v		309	56				265
861	Co	Notas mihi fecisti		71r	73r	91r	66r		78r	58r	75r	485	56	113	228		
862	FERIA V																
863	Int	Salus populi ego		71r	73v	91r	66v		78r	58r	75r	18	57	114	228		370
864	Vin	Attendite popule meus		71r	73v	91v	66v		78r	58r	75v	18	57	114	228		51
865	Grd	Oculi omnium in		71v	73v	91v	66v		78r	58r	75v	154	57	114	228		311
866	Vgr	Aperis tu manum		71v	73v	91v	66v		78r	58r	75v	154	57	114	228		45
867	Off	Si ambulavero in		71v	73v	91v	67r		78r	58v	75v	393	57	114	228		389
868	Vof	In quacumque die			73v	92r			78v	58v		393	57				221

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
869	Vof	Adorabo ad templum			73v	92r			78v	58v		393	57				10
870	Co	Tu mandasti mandata		72r	74r	92r	67r		78v	58r bis	76r	441	57	114	228		421
871	FERIA VI																
872	Int	Fac mecum domine		72r	74r	92v	67v		78v	58r bis	76r	36	58	114	228		181
873	Vin	Inclina domine aurem		72r	74r	92v	67v		78v	58r bis	76r	36	58	114	228		224
874	Grd	In deo speravit		72v	74r	92v	67v		79r	58r bis	76r	108	58	115	229		
875	Vgr	Ad te domine clamabo		72v	74r	92v	67v		79r	58r bis	76v	108	58	115	229		6
876	Off	Intende voci orationis		74r	74r	93r	68r		79r	58v bis	76v	364	58	115	229		227
877	Vof	Verba mea auribus			74v	93r			79r	58v bis		364	58				434
878	Vof	Dirige in conspectu			74v	93r			79r	58v bis		364	58				124
879	Co	Qui biberit aquam		74r	74v	93v	68r		79r	58v bis	76v	482	58	115	229		344
880	SABBATO																
881	Int	Verba mea auribus		74r	74v	93v	68r		79v	58v bis	76v	55	59	116	229		434
882	Vin	Rex meus et			74v	93v	68v		79v	59r	76v	55	59		229		367
883	Vin	Quoniam ad te		74r								55		116			355
884	Grd	Si ambulem in medio		76v	75r	93v	68v	Rav106	79v	59r	76v	110	59	116	229		389
885	Vgr	Virga tua et		76v	75r	93v	68v	Rav106	79v	59r	77r	110	59	116	229		442
886	Off	Gressus meos dirige		76v	75r	93v	68v	Rav106	79v	59r	77r	390	59	117	229		198
887	Vof	Declaratio sermonum tuorum			75r	94r		Rav106	79v	59r		390	59				110
888	Vof	Cognovi domine quia			75r	94r		Rav106	79v	59r		390	59				88
889	Co	Nemo te condemnavit		77r	75v	94r	68v	Rav106	80r	59r	77r	490	59	117	229		290
890	DOMINICA IIII IN QUADRAGESIMA																
891	Int	Laetare Ierusalem et		77r	75v	94v	69r	Rav106	80r	59v	77v	53	60	118	229		257
892	Vin	Laetatus sum in		77r	75v	94v	69r	Rav106	80r	59v	77v	53	60	118	229		
893	Grd	Laetatus sum in		77v	75v	94v	69r	Rav106	80r	59v	77v	165	60	118	229		258
894	Vgr	Fiat pax in		77v	75v	94v	69v	Rav106	80r	59v	77v	165	60	119	229		186
895	Tct	Qui confidunt in		77v	75v	94v	69v	Rav106	80v	60r	77v	240	60	119	229		345
896	Vtr	Montes in circuitu		77v	75v	95r	69v	Rav106	80v	60r	78r	240	60	119	229		285
897	Off	Laudate dominum quia		78r	76r	95r	70r	Rav106	80v	60r	78r	262	60	120	229		261
898	Vof	Qui statis in			76r	95r			80v	60r		262	60				349
899	Vof	Domine nomen tuum			76r	95v		Rav106	80v	60v		262	60				132

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
900	Vof	Qui timetis dominum			76r	95v		Rav106	80v	60v		262	60				349
901	Co	Ierusalem que aedificatur		78r	76v	95v	70r	Rav106	81r	60v	78r	452	60	120	229		240
902	FERIA II																
903	Int	Deus in nomine		78v	76v	96r	70r		81r	61r	78v	52	61	121	229		115
904	Vin	Quoniam alieni		78v	76v	96r	70v		81r	61r	78v		61	121			355
905	Grd	Esto mihi in		79r	76v	96r	70v		81r	61r	78v	132	61	121	229		162
906	Vgr	Deus in te speravi		79r	76v	96r	70v		81r	61r	78v	132	61	121	229		116
907	Off	Iubilare deo universa		79v	76v	96v	70v		81r	61r	78v	363	61	121	229		244
908	Co	Ab occultis meis		79v	76v	96v	70v		81r	61r	78v	443	61	121	230		2
909	FERIA III																
910	Int	Exaudi deus orationem		80r	77r	96v	71r		81v	61r	79r	30	62	122	230		174
911	Vin	Contristatus sum in		80r	77r	96v	71r		81v	61r	79r	30	62	122	230		95
912	Grd	Exurge domine feropem		80v	77r	96v	71r		81v	61r	79r	113	62	122	230		181
913	Vgr	Deus auribus nostris		80v	77r	96v	71r		81v	61v	79r	113	62	123	230		114
914	Off	Expectans expectavi dominum		81r	77r	97r	71v		81v	61v	79r	276	62	123	230		177
915	Vof	Statuit supra petram			77v	97r			81v	61v		276	62				402
916	Vof	Multa fecisti tu			77v	97r			82r	61v		276	62				286
917	Vof	Domine deus tu			77v	97v			82r	62r		276	62				130
918	Co	Laetabimur in salutari		81r	77v	97v	71v		82r	62r	79v	430	62	123	230		257
919	FERIA IIII																
920	Int	Dum sanctificatus fuero		81r	77v	97v	72r		82r	62r	79v	21	63	124	230		141
921	Vin	Benedicam domino in		81r	78r	98r	72r		82r		79v	21	63	124	230		67
922	Grd	Venite filii audite		81v	78r	98r	72r		82v	62r	80r	119	63	124	230		433
923	Vgr	Accedite ad eum		81v	78r	98r	72r		82v	62v	80r	119	63	124	230		3
924	Grd	Beata gens cuius		82r	78r	98r	72r		82v	62v	80r	109	63	124	230		58
925	Vgr	Verbo domini caeli		82r	78r	98v	72v		82v	62v	80r	109	63	124	230		434
926	Off	Benedicite gentes dominum		83r	78r	98v	72v		82v	62v	80r	259	63	124	230		70
927	Vof	Iubilare deo omnis			78v	99r			82v	63r		259	63				244
928	Vof	In multitudine misericordiam			78v	99r			83r	63r		259	63				219

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
929	Vof	Venite et videte			78v	99r			83r	63r		259	63				433
930	Co	Lutum fecit ex		83v	79r	99v	0		83r	63r	80v	448	63	125	230		267
931	FERIA V																
932	Int	Laetetur cor quaerentium		83v	79r	99v	0		83r	63v	80v	13	64	125	230		258
933	Vin	Confitemini domino et		83v	79r	99v	0		83r	63v	80v	13	64	125	230		92
934	Grd	Respice domine in		84r	79r	99v	0		83v	63v	80v	144	64	125	231		365
935	Vgr	Exurge domine et iudica		84r	79r	100r	0		83v	63v	81r	144	64	125	231		181
936	Off	Domine ad adiuvandum		85r	79r	100r	0		83v			347	64	125	231		128
937	Vof	Expectans expectavi dominum			79v	100r	0		83v			347	64				177
938	Co	Domine memorabor		85r	79v	100v	0		83v	63v	81r	487	64	126	231		132
939	FERIA VI																
940	Int	Meditatio cordis mei		85r	79v	100v	0		83v	64r	81r	30	65	126	231		276
941	Vin	Caeli enarrant gloriam		85r	79v	100v	0		84r	64r	81v	30	65	126	231		77
942	Grd	Bonum est confidere		85v	79v	100v	0		84r	64r	81v	136	65	127	231		75
943	Vgr	Bonum est sperare		85v	79v	100v	0		84r	64r	81v	136	65	127	231		76
944	Off	Populum humilem salvum		87r	80r	101r	0		84r	64r	81v	375	65	127	231		328
945	Vof	Clamor meus in			80r	101r	0		84r	64r		375	65				87
946	Vof	Liberator meus de			80r	101r	0		84r	64v		375	65				264
947	Co	Videns dominus flentes		87r	80r	101v	0		84v	64v	81v	449	65	127	231		437
948	SABBATO																
949	Int	Sitientes venite ad		87r	80v	101v	0		84v	64v	82r	19	66	127	231		395
950	Vin	Attendite popule meus		87r	80v	101v	0		84v	64v	82r	19	66	127	231		51
951	Grd	Tibi domine derelictus		87v	80v	101v	0		84v	65r	82r	115	66	128	231		414
952	Vgr	Ut quid domine		87v	80v	102r	0		84v	65r	82r	115	66	128	231		427
953	Off	Factus est dominus		88r	80v	102r	0		84v	65r	82v	357	66	129	231		183
954	Vof	Persequar inimicos meos			81r	102r	0		85r	65r		357	66				325
955	Vof	Precinxisti me virtutem			81r	102v	0		85r	65v		357	66				331
956	Co	Dominus regit me		88r	81r	102v	0		85r	65v	82v	421	66	129	231		137
957	DOMINICA DE PASSIONE																
958	Int	Iudica me deus		88v	81r	102v	0		85r	65v	82v	37	67	130	231		245
959	Vin	Emitte lucem tuam		88v	81v	103r	0		85r	65v		37	67	130	231		157

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
960	Grd	Eripe me domine		88v	81v	103r	0	Bo8, 20	85v	66r	83r	118	67	130	232		159
961	Vgr	Liberator meus domine		88v	81v	103r	0	Bo8, 20	85v	66r	83r	118	67	131	232		264
962	Tct	Saepe expugnaverunt me		89r	81v	103r	0	Bo8, 20	85v	66r	83r	238	67	131	232		370
963	Vtr	Dicat nunc Israel		89r	81v	103v	0	Bo8, 20	85v	66r	83v	238	67	132	232		119
964	Vtr	Etenim non potuerunt		89r	81v	103v	0	Bo8, 20	85v	66r	83v	238	67	132	232		170
965	Vtr	Prolongaverunt iniquitatem sibi		89r	82r	103v	0	Bo8, 20	85v	66v	83v	238	67	132	232		335
966	Off	Confitebor tibi domine		89v	82r	103v	0		86r	66v	83v	283	67	133	232		91
967	Vof	Beati immaculati in via			82r	104r	0		86r	66v			67				61
968	Vof	Viam veritatis elegi			82r	104r	0		86r	66v		283	67				436
969	Vof	Deprecatus sum vultum			82v	104r	0		86r	67r							112
970	Co	Hoc corpus quod		89v	82v	104v	0		86r	67r	83v	496	67	133	232		204
971	FERIA II																
972	Int	Miserere mihi domine quoniam conculcavit		90r	82v	104v	0	Bo8, 30	86v	67v	84r	25	68	134	232		281
973	Vin	Conculcaverunt me inimici		90r	82v	104v	0	Bo8, 30	86v	67v	84r	25	68	134	232		89
974	Grd	Deus exaudi orationem		90v	82v	104v	0		86v	67v	84r	146	68	134	232		115
975	Vgr	Deus in nomine		90v	82v	105r	0		86v	67v	84r	146	68	134	232		115
976	Off	Domine convertere et		90v	83r	105r	0		86v	67v	84r	349	68	135	232		129
977	Vof	Domine ne in			83r	105r	0		86v	67v		349	68				132
978	Vof	Miserere mihi domine quoniam infirmus			83r	105r	0		86v	67v		349	68				281
979	Co	Dominus virtutum ipse		90v	83r	105v	0		87r	68r	84v	447	68	135	232		138
980	FERIA III																
981	Int	Expecta dominum viriliter		91r	83r	105v	0		87r	68r	84v	16	69	135	232		177
982	Vin	Dominus illuminatio mea		91r	83r	105v	0		87r	68r	84v	16	69	135	232		136
983	Grd	Discerne causam meam		91v	83r	105v	0		87r	68r	84v	125	69	136	232		124
984	Vgr	Emitte lucem tuam		91v	83r	105v	0		87r	68r	84v	125	69	136	232		157
985	Off	Sperent in te omnes		92r	83v	106r	0		87r	68r	85r	345	69	136	232		398
986	Vof	Sedes super thronum			83v	106r	0		87v	68v		345	69				387
987	Vof	Cognoscetur dominus			83v	106r	0		87v	68v		345	69				88
988	Co	Redime me deus		92r	83v	106v	0		87v	68v	85r	447	69	136	232		360

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
989	FERIA III																
990	Int	Liberator meus de		92r	84r	106v	0		87v	68v	85r	24	70	137	233		264
991	Vin	Diligam te domine		92r	84r	106v	0		87v	69r	85r	24	70	137	233		123
992	Grd	Exaltabo te domine		92v	84r	106v	0		88r	69r	85r	120	70	137	233		173
993	Vgr	Domine deus meus		92v	84r	107r	0		88r	69r	85v	120	70	138	233		129
994	Off	Eripe me domine		93v	84r	107r	0		88r	69r	85v	387	70	139	233		159
995	Vof	Quia ecce captaverunt			84v	107v	0		88r	69v		387	70				350
996	Vof	Quia factus es adiutor			84v	107v	0		88r	69v		387	70				350
997	Co	Lavabo inter innocentes		93v	84v	107v	0	Bo8, 28	88v	69v	85v	485	70	139	233		263
998	FERIA V																
999	Int	Omnia quae fecisti		93v	84v	108r	0		88v	69v	86r	28	71	140	233		313
1000	Vin	Magnus dominus et		93v		108r	0		88v	70r	86r	28	71				271
1001	Vin	Beati immaculati in			85r		0		88v					140	233		61
1002	Grd	Tollite hostias et		94r	85r	108r	0		88v	70r	86r	143	71	140	233		416
1003	Vgr	Revelavit dominus		94r	85r	108v	0		88v	70r	86r	143	71	140	233		366
1004	Off	Super flumina Babilonis		94v	85r	108v	0		89r	70r	86v	295	71	140	233		405
1005	Vof	In salicibus in			85r	108v	0		89r	70r		295	71				221
1006	Vof	Si oblitus fuero			85v	109r	0		89r	70v		295	71				390
1007	Vof	Memento domine filiorum			85v	109r	0		89v	70v		295	71				277
1008	Co	Memento verbi tui		94v	85v	109v	0		89v	71r	86v	451	71	140	233		
1009	FERIA VI																
1010	Int	Miserere mihi domine quoniam tribulor		94v	86r	109v	0		89v	71r	86v	31	72	141	233		
1011	Vin	In te domine speravi		94v	86r	109v	0		89v	71r	87r	31	72	141	233		222
1012	Grd	Pacificè loquebantur mihi		95r	86r	109v	0		89v	71r	87r	126	72	141	233		319
1013	Vgr	Vidisti domine ne		95r	86r	110r	0		89v	71r	87r	126	72	141	233		440
1014	Off	Benedictus es domine		95v	86r	110r	0	Bo8, 17	89v	71r	87r	327	72	142	233		73
1015	Vof	Vidi non servantes			86r	110r	0		90r	71v		327	72				439
1016	Vof	Appropiaverunt persequentes meum			86r	110r	0		90r	71v		327	72				46
1017	Co	Ne tradideris me		95v	86v	110v	0	Bo8, 17	90r	71v	87r	460	72	142	233		290
1018	SABBATO																
															233		

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1042	Vrs	Et cum appropinquaret						Bo7, 18r									
1043	Ant	Turba multa qui						Bo7, 18r									
1044	Vin	Et qui preibant						Bo7, 18r									
1045	Ant	Multa turba ludeorum						Bo7, 18v									
1046	Hym	Gloria laus et			88v	113v	82v	Bo7,19r; Ox321,64v			88v	512		151	235		196
1047	Rsp	Ingredientem domino in						Bo7, 19r									
1048	AD MISSAM																
1049	Ant	Dignus es domine			89r												
1050	Tri	Ingressus Iesu in			89r												
1051	Tri	Suspensus ligno patri			89r												
1052	Int	Domine ne longe		97v	89v	114r	83v		93r	71v	89v	72	73	153	236		132
1053	Tri	Sed celeri succurre			89v												
1054	Tri	Qui cupit insontem			89v												
1055	Vin	Deus deus meus respice		97v	89v	114v	83v		93r	71v	89v	72	73	153	236		115
1056	Grd	Tenuisti manum dextera		98r	89v	114v	83v		93v	71v	89v	102	73	154	236		413
1057	Vgr	Quam bonus Israel		98r	89v	114v	83v		93v	72r	89v	102	73	154	236		341
1058	Tct	Deus deus meus respice		98r	90r	115r	84r		93v	72r	90r	230	73	155	236		115
1059	Vtr	Longe a salute		98r	90r	115r	84r		93v	72r	90r	230	73	155	236		265
1060	Vtr	Deus meus clamabo			90r	115r	84r		93v	72r		230	73	155	236		116
1061	Vtr	Tu autem in		98v	90r	115r	84v		93v	72r		230	73	156	236		419
1062	Vtr	In te speraverunt			90r	115v	84v		93v	72v		230	73	156	236		222
1063	Vtr	Ad te clamaverunt		98v	90r	115v	84v		94r	72v		230	73	156	236		6
1064	Vtr	Ego autem sum		98v	90v	115v	84v		94r	72v		230	73	156	236		151
1065	Vtr	Omnes qui videbant		98v	90v	115v	85r		94r	72v		230	73	156	236		313
1066	Vtr	Speravit in domino		98v	90v	115v	85r		94r	72v		230	73	157	236		398
1067	Vtr	Ipsi vero consideraverunt		98v	90v	116r	85r		94r	72v		230	73	157	236		232
1068	Vtr	Libera me de		98v	90v	116r	85r		94r	73r		230	73	157	236		264
1069	Trl	Libera me et pacem			90v												
1070	Vtr	Qui timetis Dominum		98v	90v	116r	85v		94r	73r		230	73	158	236		349
1071	Vtr	Annuntiabitur domino generatio		98v	91r	116r	85v		94r	73r		230	73	158	236		44

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1072	Vtr	Populo qui nascetur		98v	91r	116v	85v		94v	73r	91r	230	73	158	236		327
1073	Off	Improperium expectavit cor		103v	91r	116v	85v	Rav114	94v	73r	91r	377	73	158	236		213
1074	Vof	Salvum me fac			91r	116v			94v	73v		377	73				372
1075	Vof	Adversum me exercebantur			91r	117r			94v	73v		377	73				11
1076	Vof	Ego vero orationem			91v	117r			94v	73v		377	73		236		155
1077	Co	Pater si non		104r	91v	117r	86r	Rav114	94v	73v	91v	491	73	159			322
1078	Vco	Et egressus Iesus			91v												
1079	FERIA II																
1080	Int	Iudica domine nocentes		104r	91v	117v	86r	Rav114	95r	73v	91v	47	74	159	237		245
1081	Vin	Effunde frameam et		104r	91v	117v	86r	Rav114	95r	74r	91v	47	74	160	237		150
1082	Grd	Exurge domine et intende		104v	91v	117v	86r	Rav114	95r	74r	91v	124	74	160	237		180
1083	Vgr	Effunde frameam et		104v	92r	117v	86v	Rav114	95r	74r	92r	124	74	160	237		150
1084	Off	Eripe me Deum		106r	92r	118r	86v		95r	74r	92r	308	74	161	237		159
1085	Vof	Exaudi me in			92r	118r			95v	74r		308	74				174
1086	Co	Erubescant et revereantur		106r	92r	118r	86v		95v	74r	92r	438	74	161	237		160
1087	FERIA III																
1088	Int	Nos autem gloriari		106r	92r	118r	87r		95v	74v	92v	42	75	162	237		297
1089	Vin	Deus misereatur nostri		106r	92v	118v	87r		95v	74v	92v		75	162	237		117
1090	Grd	Ego autem dum		106v	92v	118v	87r		95v	74v	92v	101	75	162	237		150
1091	Vgr	Iudica domine nocentes		106v	92v	118v	87r		96r	74v	92v	101	75	162	237		245
1092	Off	Custodi me domine		107r	92v	119r	87v		96r	75r	93r	303	75	163	237		105
1093	Vof	Eripe me domine			92v	119r			96r	75r		303	75				159
1094	Vof	Qui cogitaverunt			93r	119r			96r	75r		303	75				345
1095	Vof	Dixi domino deus meus			93r	119r			96r	75r		303	75				125
1096	Co	Adversum me exercebantur		107r	93r	119v	87v		96r	75r	93r	442	75	163	237		11
1097	FERIA IIII																
1098	Int	In nomine domini		107r	93r	119v	87v		96v	75v	93r	32	76	164	237		219
1099	Vin	Domine exaudi orationem		107r	93r	120r	88r		96v	75v	93v	32	76	164	237		131
1100	Grd	Ne avertas faciem		107v	93v	120r	88r		96v	75v	93v	99	76	164	237		288
1101	Vgr	Salvum me fac		107v	93v	120r	88r		96v	75v	93v	99	76	165	237		372

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1133	Ant	Ubi est caritas			95r	123r	90r		98v		95v				239		424
1134	Vin	Inclina domine aurem				123r	90v										
1135	Vin	Deus misereatur nostri			95v										239		
1136	Ant	Diligamus nos invicem			95v	123r	90v				95v				239		123
1137	Vin	Ecce quam bonum			95v	123r	90v				97r						
1138	Ant	In hoc cognoscent			95v	123r	90v				96r				239		217
1139	Vin	Miserere mei deus miserere				123r					95v						
1140	Vin	Inclina domine aurem					91r										
1141	Vin	Benedixisti domine terram			95v										239*		
1142	Ant	Ubi fratres in			95v	123r	91r				97r						424
1143	Vin	Ecce quam bonum					91r										147
1144	Vin	Miserere mei deus miserere				123v					95v						
1145	Vin	Ecce nunc benedicite			95v												
1146	Ant	Vos vocatis me			95v	123v					96r				239		446
1147	Rsp	Domine tu mihi			96r	123v									239		
1148	Vrs	Domine non tantum			96r	123v									239		
1149	Ant	Domine tu mihi			96r	123v	91r				96r			172	239		135
1150	Ant	Venit Iesus ad Simonem				123v	91r				96r				239		
1151	IN PARASCEVE																
1152	Tct	Domine audivi auditum		115r	96r	123v	91r		99v	77r	97v	228	78	177	240		128
1153	Vtr	In medio duorum		115r	96r	124r	91v		99v	77r	97v	228	78	177	240		218
1154	Vtr	In eo dum		115r	96r	124r	91v		99v	77v	97v	228	78	177	240		216
1155	Vtr	Deus a Libano		115r	96v	124r	91v		99v	77v	98r	228	78	178	240		114
1156	Vtr	Operuit caelos maiestas		115r	96v	124v	91v		99v	77v	98r	228	78	178	240		315
1157	Tct	Eripe me domine ab		115v	96v	124v	92r		100r	77v	98r		78	178	240		159
1158	Vtr	Qui cogitaverunt malitias		115v	96v	124v	92r		100r	77v	98r		78	179	240		345
1159	Vtr	Acuerunt linguas suas		115v	96v	124v	92r		100r		98r		78	179	240		
1160	Vtr	Custodi me domine		116r	96v	124v	92r		100r		98v		78	179	240		105
1161	Vtr	Qui cogitaverunt		116r	97r	125r	92v		100r		98v		78	179	240		345
1162	Vtr	Et funes extenderunt		116r	97r	125r	92v		100r		98v		78	180	240		165

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1163	Vtr	Dixi domino deus meus		116r	97r	125r	92v		100r		98v		78	180	240		125
1164	Vtr	Domine domine virtus		116r	97r	125r	92v		100r		98v		78	180	240		130
1165	Vtr	Ne tradas me		116r	97r	125v	92v		100v		98v		78	180	240		290
1166	Vtr	Caput circuitus eorum		116r	97r	125v	93r		100v	78r	99r		78	181	240		80
1167	Vtr	Verumtamen iusti confitebuntur			97v	125v	93r		100v	78r	99r		78	181	240		436
1168	Ant	Ecce lignum crucis		120v	97v	125v	93r	Bo7,20r; Ox321,65v	101r	153r	99r	515	78	182	241		146
1169	Vin	Beati immaculati in		120v	97v	125v	93r	Bo7,20r; Ox321,65v	101r	153r	99r		78				60
1170	Ant	Crucem tuam adoramus		120v	97v	125v	93r	Bo7,20r; Ox321,65v	101v	153r	99r	516	78	186	243		98
1171	Vin	Deus misereatur nostri		120v			93v	Bo7, 20r	101v				78	187	243		
1172	Ant	Prosit nomen tu stauron			97v	126r											
1173	Ant	Adoramus crucem tuam		120v	97v	126r	93v	Bo7,20r; Ox321,65v	101v	153r							
1174	Ant	O crux viride lignum			98r				102v								303
1175	Ant	O crux splendor			98r				102v								
1176	Ant	O crux benedicta			98r												303
1177	Rsp	Tenebrae factae sunt			98v				103v								413
1178	Vrs	Ecce terremotus factus			98v												
1179	AD CRUCEM																
1180	Imp	Popule meus quid			98v	126v	93v	Bo7,19v; Ox321,65r	102v		99v			182	242		327
1181	Imp	Quia eduxi te de terra			98v	126v	93v	Bo7, 19v	102v		99v			182	242		
1182	Imp	Agios o theos			98v	126v	94r	Bo7,19v; Ox321,65r	103v		99r	517	78	182	242		
1183	Imp	Sanctus deus sanctus			99r	126v	94r	Bo7,19v; Ox321,65r	103v		99r	517	78	183	242		
1184	Imp	Quia eduxi te per			99r	126v	94r	Bo7,20r; Ox321,65r	102v		99v	520		183	242		

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1185	Imp	Quid ultra debuit			99r	127v		Bo7,20r; Ox321,65r	102v		100r	521	78	183	242		
1186	Ant	Ote ton stauron			99r												
1187	Ant	Oremus ad crucem			99v												
1188	Ant	Crux fidelis inter			99v	127v	95v	Bo7,21r; Ox321,66r			102r		78	187	243		99
1189	Hym	Pange lingua gloriosi			99v	127v	95v		104r		102v		78	188	243		319
1190	Imp	Popule meus quid			99v	126r	94r	Bo7,20v; Ox321,65v	103r			517			243		
1191	Imp	Ego te eduxi			99v	126v	94r	Bo7,20v; Ox321,66r	103r		100r	518			243		
1192	Imp	Ego propter te			100r	126v	94v	Bo7,20v; Ox321,66r	103r			518		184	243		
1193	Imp	Ego te preivi			100r	126v	94v	Bo7,20v; Ox321,66r			100v	519		185	243		
1194	Imp	Ego tibi dedi			100r	126v	94v	Ox321, 66r	103v		101r	520		186	243		
1195	Imp	Ego te potavi			100r	126v	94v	Bo7,20v; Ox321,66r	103r			519		185	243		
1196	Imp	Ego te pavi			100r	126v	94v	Bo7,20v; Ox321,66r	103r		101r			185	243		
1197	Imp	Ego te exaltavi			100r	126v	95r	Bo7,21r; Ox321,66r			101r	520		186	243		
1198	Imp	Ego te ante					95r				101r						
1199	Imp	Ego te feci			100r	126v		Bo7,21r; Ox321,66r									
1200	Imp	Unxisti me non					95r	Bo7, 21r									
1201	Imp	Aceto namque siti			100r		95r	Bo7, 20r									
1202	Imp	Quia eduxi vos						Bo7, 21r									
1203	Imp	Ego te plantavi						Bo7, 21r									
1204	Imp	Ego qui ultra						Bo7, 21r									
1205	Imp	Super omnia ligna						Ox321, 66v									
1206	SABBATO SANCTO																

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1234	Ant	Sanctus deus sanctus			102r	137v											
1235	Vin	Deus misereatur nostri			102v	137v											
1236	Ant	Alleluia magnificemus resurrectionem			102v	137v		RaAS2									
1237	Vin	Confitemini et invocate				137v											
1238	Vin	Confitemini domino quoniam			102v												
1239	Ant	Sedit angelus ad			102v			RaAS2									387
1240	Ant	Crucifixum in carne			103r												98
1241	Ant	Propter lignum servi			103r												
1242	Ant	Crucem sanctam subiit			103v												98
1243	Ant	Salvator mundi sacerdos			103v												371
1244	Rsp	Sedit angelus ad			103v	137v	97v				107r						387
1245	Vrs	Crucifixum in carne			103v	138r					107r						98
1246	Vrs	Recordamini quomodo predixit			103v	138r		RaAS2			107r						
1247	Ant	Dicant nunc Iudei			103r	138r											
1248	Ant	Christus resurgens ex			102v	138v	98r										85
1249	Ant	Vidi aquam egredientem			103v	138v	97v	Bo7, 22v; RaAS2			105v	527		2*			439
1250	Vat	Vox domini super					97v	Bo7, 22v									
1251	Ant	In die resurrectionis			102v	139r	98r	RaAS2			105v	526					215
1252	DOMINICA IN DIE PASCHAE																
1253	Tri	Quem quaeritis in sepulchro			104v				214r		107v						
1254	Tri	Hora est psallite			104v	130v		Bo7, 25r									
1255	Tri	Christus devicta morte			104v	130v		Bo7, 25r	220r								
1256	Int	Resurrexi et adhuc		127r	104v	130v	98v	Bo7, 25r	220r	80v	108v	44	80	202	251		366
1257	Tri	Cum sevens Iudeorum			[104v]	130v		Bo7, 25r	220v								
1258	Tri	Cuncta quia oculis			105r	131r		Bo7, 25r	220v								
1259	Vin	Domine probasti me		127v	105r	131r	98v	Bo7, 25r		80v	108v	44	80	202	251		133
1260	Grd	Haec dies quam	101r	127v	107r	133v	98v	Bo7, 25v		80v	108v	95	80	203	251		199

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1261	Vgr	Confitemini domino quoniam	101r	127v	107r	133v	99r	Bo7, 25v		80v	108v	95	80	203	251		92
1262	Trl	Iam redeunt gaudia			107v	134r		Bo7, 25v	215v								
1263	Val	Pascha nostrum immolatus	101r	127v	107v	134r	99r	Bo7, 25v	215v	81r	108v	211	80	203	251	346	321
1264	Trl	Christe tu vita			107v	134r		Bo7, 25v	216r								
1265	Val	Epulemur in azimis	101r	127v	107v	134v	99r			81r	109r	211	80				158
1266	Seq	Dic nobis quibus			107v	134v		Bo7, 25v	216r								
1267	Trof	Ab increpatione et			108v	135r			216v								
1268	Off	Terra tremuit et	101r	128r	108v	135r	99r	Bo7, 26r; [RaAS2]	216v	81r	111r	320	80	205	251		413
1269	Trof	Monumenta aperta sunt			108v	135r			216v								
1270	Trof	Ipse iudicaturus est			108v	135v			216v								
1271	Trof	Christus surrexit a			108v	135v			216v								
1272	Vof	Notus in Iudea			108v	135v		Bo7, 26r; [RaAS2]	216v	81v		320	80				
1273	Vof	Et factus est			108v	135v		RaAS2	216v	81v		320	80				165
1274	Vof	Ibi confregit cornu			109r	136r		RaAS2	217r	81v		320	80				209
1275	Frc	Venite populi ad			109r	136v		RaAS2	217r								
1276	Frc	Hic est agnus			109v												
1277	Tct	Laus honor virtus			110r	137r		RaAS2	217r								
1278	Co	Pascha nostrum immolatus	101r	128r	110r	137r	99v	Bo7, 26r; [RaAS2]	217r	81v	111r	464	80	205	251		321
1279	Tct	Peccata nostra ipse			110r	137r		RaAS2									
1280	Tct	Leo fortis de			110r	137r		RaAS2									
1281	Ant	Sanctus deus sanctus			110r												
1282	FERIA II																
1283	Tri	Promissionis suae memor			104r												
1284	Int	Introduxit vos dominus			114r					82r	111r	73	81	206	251		229
1285	Tri	Caerimoniarum eius sitis			104r												
1286	Tri	Tripudiantes corde tenus			104r												
1287	Tri	Cunctipotens Christus qui			110r	139r											
1288	Int	Introduxit vos dominus	101v	128v	110r	139r	99v			82r	111r	73	81	206	251		229

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1289	Tri	Ibi numquam dulcedo			[110r]	139r											
1290	Tri	Quae superat favum			[110v]	139r											
1291	Tri	Quapropter patri prolique			[110v]	139v											
1292	Vin	In mente habete			110v	139v	99v										
1293	Vin	Confitemini domino et invocate	101v	128v						82r	111v	73		206	251		92
1294	Grd	Haec dies quam	101v	128v	110v	139v	99v			82r	111v	98	81	206	252		199
1295	Vgr	Dicat nunc Israel	101v	129r	110v	139v	99v			82r	111v	98	81	206	252		119
1296	Val	Angelus domini descendit	101v	129r	110v	139v	100r			82r	111v	186		207	252	292	43
1297	Val	Respondens autem angelus		129r	110v	140r	100r			82r	111v	186				292	365
1298	Seq	Clara gaudia festa			111r	140r			218v		112r	617					
1299	Off	Angelus domini descendit	102r	129v	111v	141r	100r			82v	112v	488	81	207	252		
1300	Vof	Euntes dicite discipulis			111v	141r				82v		488	81				171
1301	Vof	Iesus stetit in				141v				82v		488	81				243
1302	Co	Surrexit dominus et	102v	129v	112r	141v	100v			83r	113r	488	81	208	252		408
1303	FERIA III																
1304	Int	Aqua sapientiae potavit	102v	130r	112r	141v	100v			83r	113r	34	82	208	252		47
1305	Vin	Confitemini domino et	102v	130r	112r	141v	100v			83r	113r	34	82	208	252		91
1306	Tri	Laudantes limphae iubilat			219r												
1307	Int	Aqua sapientiae potavit			219r												
1308	Tri	Qua propter carmina			219r												
1309	Tri	Nunc corde laetantes			219r												
1310	Grd	Haec dies quam	102v	130r	112r	142r	100v			83r	113r	95	82	208	252		199
1311	Vgr	Dicant nunc qui redenti	102v	130r	112r	142r	100v			83r	113v	95	82	208	252		119
1312	Trl	Psallat sedula specie			112r												
1313	Val	Oportebat pati Christum	102v	130v	112r	142r	101r			83r	113v					189	315
1314	Val	Redemptionem misit dominus			112v								82	226		28	360
1315	Seq	Ecce vicit radix				142r			217r								
1316	Off	Intonuit de celo	103r	130v	112v	143v	101r			83v	114r	411	82	210	252		229
1317	Vof	Diligam te domine			112v	143v				83v		411	82				123
1318	Vof	Liberator meus de			112v	143v				83v		411	82				264

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1319	Co	Si conresurrexistis cum	103r	131r	113r	144r	101r			84r	114r	477	82	210	252		389
1320	FERIA III																
1321	Int	Venite benedicti patris	103r	131r	113r	144r	101v			84r	114v	35	83	211	252		433
1322	Vin	Esurivi enim et	103r		113r	144r											
1323	Vin	Cantate domino canticum		131r			101v			84r	114v	35	83	211	252		79
1324	Tri	Haec potens Christus			219r												
1325	Int	Venite benedicti patris			219r												
1326	Tri	Seduli canentes simul			219r												
1327	Tri	Gratulantes iugiter nec			219r												
1328	Grd	Haec dies quam	103v	131r	113r	144v	101v			84r	114v	99	83	211	252		199
1329	Vgr	Dextera domini fecit	103v	131v	113r	144v	101v			84r	114v	99	83	211	252		118
1330	Val	Surrexit dominus vere	103v	131v			101v			84v			90	212	252	281	408
1331	Val	Eduxit dominus populum			113v	144v				84v			79			123	150
1332	Val	Christus resurgens ex			113v	144v								228		140	85
1333	Seq	Ecce vicit radix			113v						115r						
1334	Off	Portas caeli aperuit	104r	132r	114v	145r	102r			84v	116v	379	83	212	252		328
1335	Vof	Attendite popule meus			114v	145r				84v		379	83				51
1336	Vof	Aperiam in parabolis			114v	145r				84v		379	83				45
1337	Co	Christus resurgens ex	104r	132r	114v	145r	102r			84v	116v	472	83	212	252		85
1338	FERIA V																
1339	Int	Victricem manum tuam	104r	132r	115r	145v	102r			85r	116v	23	84	213	252		437
1340	Vin	Cantate domino canticum	104r		115r	145v				85r		23		213	252		80
1341	Vin	Confitemini domino quoniam		132r			102v				117r		84				92
1342	Grd	Haec dies quam	104v	132v	115r	145v	102v			85r	117r	97	84	214	252		199
1343	Vgr	Lapidem quem reprobaverunt	104v	133r	115r	145v	102v			85r	117r	97	84	214	252		259
1344	Val	Lauda Ierusalem Dominum			115r	146r							84	[96]		205	260
1345	Val	Christus resurgens ex	104v	133r			102v			85r				228		140	85
1346	Val	In die resurrectionis			115v	146r								221		351	215
1347	Off	In die solemnitate	104v	133r	115v	146r	102v		113r	85v	117r	312	84	215	252		
1348	Vof	Audi popule meus			115v	146r			113r	85v		312	84				52

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1379	Vin	Exultate deo adiutori	106v	135r	118r	149v	104v		115v	88r	119v	61	87	221	253		178
1380	Tri	Ecce omnes redempti			219r												
1381	Int	Quasi modo geniti			219r												
1382	Tri	Si gustatis quoniam			219v												
1383	Tri	Ut in eo			219v												
1384	Tri	Accedentes ad lapidem			219v												
1385	Val	Pascha nostrum immolatus		135v										203		346	321
1386	Val	Angelus domini descendit	107r	135v	118r	149v					120r			207		292	43
1387	Val	Post dies octo	107r	135v	118r	149v	105r		115v	88r	120r	206		222	253	385	328
1388	Val	Qui sanat contritos		136r	118v								91			202	348
1389	Off	Angelus domini descendit	107r		118v	149v	105r		115v	88r	122r		87	222	253		43
1390	Vof	Iesus stetit in medio			118v				115v				87				243
1391	Trvof	Postquam surrexit victor			118v				218r								
1392	Trvof	Videte et palpate			118v				218r								
1393	Co	Mitte manum tuam	107r	136r	118v	149v	105r		115v	88r	122r	476	87	222	254		284
1394	MISSA ANNOTINA																
1395	Int	Resurrexi et adhuc	107v	(141r)					115v					202			366
1396	Vin	Sicut?	107v														
1397	Grd	In die resurrectionis	107v														
1398	Vgr	Resurrectione domini]	107v														
1399	DOMINICA II POST PASCHA																
1400	Int	Misericordia domini plena	108v	136r	119r	149v	105r		116r	88v	122r	45	88	223	254		281
1401	Vin	Exultate iusti in		136r	119r	150r			116r	88v			88	223	254		178
1402	Vin	Gaudete iusti in	108v				105r				122r	45					192
1403	Val	Surrexit pastor bonus	108v	136v	119r	150r			116r							287	408
1404	Val	Ego sum pastor	108v	136v	119r	150r	105v		116r	88v	122r			224	254	128	154
1405	Val	Pax vobis]			119r											s.m.	
1406	Off	Deus deus meus ad te	108v	136v	119r	150r	105v		116r	88v	123r	306	88	224	254		115
1407	Vof	Sitivit in te			119v	150r			116r	89r		306	88				395
1408	Vof	In matutinis meditabor			119v	150v			116v	89r		306	88				218
1409	Co	Ego sum pastor	108v	137r	119v	150v	105v		116v	89r	123r	501	88	224	254		154
1410	DOMINICA III POST PASCHA																

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1439	Off	Benedicite gentes dominum	115r	144r	122v	153v	108r		118v	91r	129r	259	91	231	255		70
1440	Co	Cantate domino alleluia	115v	144r	122v	153v	108r		118v	91r	129r		91	231	255		79
1441	IN SANCTORUM TIBURTII ET VALERIANI MARTIRUM																
1442	Int	Sancti tui domine benedicent	109v	137r	122v	153v			118v	91r	129r	41	92	414	279		375
1443	Vin	Exultate iusti in			122v	153v											179
1444	Vin	Exaltabo te deus		137r					118v	91r	129r	41		414	279		
1445	Vin	Gaudete iusti in	109v														
1446	Val	Exultabunt sancti in	109v	137r	122v	154r			118v	91v		182	92			362	178
1447	Val	Gaudete iusti in	109v	137r	123r	154r							92	352	279	178	192
1448	Off	Laetamini in domino	109v	137r	123r	154r				91v	129r	292	92	414	280		257
1449	Co	Gaudete iusti in	109v	137r	123r	154r			119r	91v	129r	483	92	414	280		192
1450	IN SANCTORUM GEORGII ET ADALBERTI MARTIRUM																
1451	Int	Protexisti me deus	110v	137r	123r	154r	108r		119r	91v	129v	38	93	415	280		337
1452	Vin	Exaudi deus orationem	110v	137r	123r	154v	108r		119r	92r	129v	38	93	415	280		173
1453	Val	Iustus non conturbabitur	110v	137v	123v	154v			119v	92r		170	139			27	248
1454	Val	Confitebuntur caeli mirabilia		137v	123v	154v					129v		93	415	280	205	91
1455	Val	Nomen beati et gloriosi					108r				129v						
1456	Val	Beatus vir qui timet	110v						119v			184	[41]			227	66
1457	Off	Confitebuntur caeli mirabilia	110v	137v	123v	154v	108v		119v	92r	129v	409	93	415	280		91
1458	Vof	Misericordias tuas domine			123v	155r			119v	92r		409	93				282
1459	Vof	Quoniam quis in			124r	155r			119v	92v		409	93				357
1460	Co	Laetabitur iustus in	110v	137v	124r	155r	108v		119v	92v	130r	467	93	415	280		257
1461	Vin	Exaudi deus orationem			124r												
1462	IN LITANIIS MAIORIBUS																
1463	Ant	Nos autem gloriari			124r, 134	155v											297
1464	Ant	Ego sum deus			134v	155v			167v			545	94				153
1465	Ant	Populus Sion convertimini			134v				167v			543	94				328
1466	Ant	Domine deus noster			134v	156r			167v			544	94				129
1467	Ant	Confitemini domino filii			135r	156r			168r			546	94				92

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1531	Int	Nos autem gloriari	113v	142r	128v	164v	111r		121v	95r	132v	42	97bis	426	281		297
1532	Tri	Castis ergo hanc			128v				223r								
1533	Tri	Coaeternus cuncta gessit			128v				223r								
1534	Tri	Spinis iniqua circumdatis			128v				223r								
1535	Vin	Deus misereatur nostri		142r	128v		111v		121v	95r		42	97bis	426	281		117
1536	Grd	Christus factus est			128v	164v	111r		123r			132	97bis				84
1537	Vgr	Propter quod et deus			128v	164v	111r		123r			132	97bis				336
1538	Val	Dulce lignum dulces			128v	164v	111r		122v	95v	132v			427	281	242	139
1539	Trl	Omnipotens rex aeterne			128v				223v								
1540	Trl	Animas quas redemisti			[128v]				223v								
1541	Val	Nos autem gloriari	114r	142v	129r				121v	95v						73	297
1542	Seq	Sancte crucis celebremus			129r	164v					133r						
1543	Off	Dextera tua domine		142v					123r					428	281		
1544	Off	Protege domine plebem	114v		129r	165v	111v		122v		133r			528			337
1545	Vof	Nobis autem gloriari			129v	165v			123r								
1546	Vof	Salvator mundi salva			129v				123r								371
1547	Vof	Veniens vir splendidissimus			130r												
1548	Vof	Salva praesentem catervam			130r				122v								
1549	Co	Redemptor mundi signo	114v		130r	166r	111v		123r	96v	133v						360
1550	Co	Nos autem gloriari		142v					123r								297
1551	IN VISIONE SANCTI IOHANNIS APOSTOLI ET EVANGELISTAE																
1552	Int	In medio ecclesiae	114v		130v	166r							14	[34]			218
1553	Grd	Hic est discipulus			130v												
1554	Vgr	Bonum est confiteri			130v												
1555	Val	Hic est discipulus	114v			166r							14	36		27	202
1556	Val	Sanctus Iohannes archana			130v	166r										38	
1557	Off	Iustus ut palma	114v		130v	166r							14	[37]			248
1558	Co	Exiit sermo inter	115r		130v	166r							14	37			176
1559	IN SANCTORUM GORDIANI ET EPIMACHI MARTIRUM																
1560	Int	Sancti tui domine benedicent	115v	143r	130v	166r	111v		123r	96v	134r	41	98	430	282		375

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC				
1561	Vin	Exultate iusti in			130v										282		179				
1562	Vin	Gaudete iusti in	115v				111v														
1563	Vin	Magnus dominus et		143r																	
1564	Grd	Iustorum animae in	115v		130v	166v			123r	96v			98	363			247				
1565	Vgr	Visi sunt oculis	115v		130v	166v			123v	96v			98	363			444				
1566	Grd	Exultabunt sancti in		143r										456	282		178				
1567	Val	Sancti tui domine florebunt		143r						97r		168		430		272	375				
1568	Val	Pretiosa in conspectu			131r	166v								430	282	282	333				
1569	Val	Iusti autem in	115v		131r	166v					134r					65					
1570	Val	Laetamini in domino					112r									284	257				
1571	Off	Mirabilis deus in	115v	143r	131r	167r	112r		123v	97r	134r	395	98	[22]	282		280				
1572	Vof	Exurgat deus et			131r	167r			123v	97r		395	98				180				
1573	Vof	Pereant peccatores a			131r	167r			123v	97r		395	98				324				
1574	Co	Iustorum animae in	115v	143r	131v	167v	112r		123v	97r	134r		98	444	282		247				
1575	IN SANCTORUM NEREI, ACHILLEI, PANCRATII MARTIRUM																		??		
1576	Int	Ecce oculi domini	115v	143r	131v	167v	112r		124r	97r	134v	38	99	430	282		147				
1577	Vin	Exultate iusti in		143r		167v	112v		124r	97v			99	431	282		178				
1578	Vin	Gaudete iusti in			131v						134v	38					192				
1579	Vin	Benedicam dominum in	115v																		
1580	Grd	Clamaverunt iusti et			131v	167v							99	[26]			86				
1581	Vgr	Iuxta est dominus			131v	167v							99	[26]			249				
1582	Val	Mirabilis dominus noster		143r									24	364		128	280				
1583	Val	Gloriosus]		143r													vedi mss.				
1584	Val	Iustorum animae in	115v		131v	168r								496		117	247				
1585	Val	Corpora sanctorum in			215r	168r								[21]			97				
1586	Off	Confitebuntur caeli mirabilia	115v	143r	132r	168r	112v		124r	97v	134v	409	99	432	282		91				
1587	Co	Gaudete iusti in	115v	143v	132r	168r	112v		124r	97v	134v	483	99	432	283		192				
1588	AD RELIQUIAS DEDUCENDAS																				
1589	Ant	Ecce populus custodiens			203v	168v			179v			552	212								
1590	Ant	Cum iocunditate exhibitis			203v	168v			179v			553	212								
1591	Ant	De Ierusalem exeunt			203v	168v			179v			553	212								

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1592	Ant	Plateae Ierusalem gaudebunt			203v	169r			180r			556					
1593	Ant	Ambulate sancti dei ingrediemini			203v	169r			180r			555	212				
1594	Ant	Ambulate sancti dei ad locum			204r				180r			555	212				
1595	Ant	Sitentes venite ad			204r	169r											
1596	Ant	Surgite sancti de			204r				180v								407
1597	Ant	Ingredimini benedicti domini			204r												
1598	Ant	Circumdate Sion levitae			204r	169v											
1599	Ant	In civitate domine			204r	169r			180r								213
1600	Ant	Ecce odor filii			204r	169v											147
1601	IN DEDICATIONE TEMPLI																
1602	Tri	Agmina perenniter iubilare			132r	170r					134v						
1603	Int	Terribilis est locus	115v	143v	132r	170r			124r	144v	134v	14	100	[63]	317		414
1604	Tri	In quo sceptrum			[132r]	170r					134v						
1605	Tri	Intrant per quam			[132r]	170r					134v						
1606	Tri	Per quam credentes			[132r]	170r					134v						
1607	Vin	Quam dilecta tabernacula			132r	170v				144v				[63]	317		
1608	Vin	Dominus regnavit exultet		143v/					124r								138
1609	Grd	Locus iste a deo		143v	132v	170v			124r	144v	135r	140	100	[64]	317		265
1610	Vgr	Deus cui adstat		143v	132v	170v			124v	144v	135r	140	100	[64]	317		114
1611	Val	Adorabo ad templum		143v	132v				124v		135r	210	100	[64]	317	382	10
1612	Val	Benefundata est domus			132v	170v								[65]	317	397	
1613	Val	Haec est domus			132v					144v						s.m.	
1614	Seq	Ad templi huius			133r	170v											
1615	Seq	Benedic domine domum			214v	171v											
1616	Off	Domine deus in		143v	133v	171v			124v	145r	136r	341	100	[65]	318		129
1617	Vof	Maiestas domini aedificavit			134r	172v			124v	145r		341	100				272
1618	Vof	Fecit Salomon			134r	172v			124v	145r		341	100				184
1619	Co	Domus mea domus		143v	134r	173r			125r	145r	136r	426	100	[66]	318		138
1620	IN DEDICATIONE SANCTAE MARIAE																

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1621	Int	Dilexisti iustitiam et			137r	173r							101	[53]	283		123
1622	Vin	Eructavit cor meum			137r	173r							101	[53]	283		160
1623	Grd	Dilexisti iustitiam et			137r	173r							101	[45]			122
1624	Vgr	Propter veritatem et			137r								101	[45]			
1625	Val	Specie tua et			137r	173r							101	[48]		271	397
1626	Off	Offerentur regi virgines posteam			137r	173r							101	382	283		13
1627	Co	Dilexisti iustitiam et				173r							33	[63]			123
1628	IN VIGILIA ASCENSIONIS																
1629	Int	Omnes gentes plaudite	116v	146r	138r	173r	112v			97v	137r		101bis	286			312
1630	Vin	Subiecit populos nobis	116v		138r	173r				97v			101bis	286			404
1631	Val	Non vos relinquam	117r	146r	138r	173r	112v		125r	97v				245		133	296
1632	Off	Ascendit deus in	117r	146v	138r	173v	112v				137r		102	243			48
1633	Vof	Omnes gentes plaudite			138r	173v							102				312
1634	Vof	Subiecit populos nobis			138r	173v							102				404
1635	Vof	Quoniam dominus summus			138r	173v							102				356
1636	Co	Pater cum essem	117r	146v	138r	174r	113r				137v		101bis	246			321
1637	IN DIE ASCENSIONIS																
1638	Tri	Hodie redemptor mundi			138r	174r		Bo7, 26r	227r		137v						
1639	Int	Viri galilei quid	117v	146v	138r	174r	113r	Bo7, 26r	126r	98r	137v	69	102	242	255		443
1640	Tri	Terrigene summus affatur			[138r]	174v		Bo7, 26r	227r		137v						
1641	Tri	Hic deus et			[138r]	174v		Bo7, 26r	227r		137v						
1642	Tri	Ut reddat cunctis			[138v]	174v		Bo7, 26r	227r		138r						
1643	Vin	Omnes gentes plaudite		146v					126r	98r		69					
1644	Vin	Cumque intuaerentur in	117v		138v	174v	113r	Bo7, 26v	126r		138v				255		104
1645	Val	Ascendit deus in	117v	146v	139r	175v	113r	Bo7, 26v	126r			182	102	243	255	205	48
1646	Val	Dominus in Sina	117v	147r	139r	175v	113r		126r		138v	216	102	243	255	271	137
1647	Val	Viri galilei quid			139r		113v		126r	98r		208				319	
1648	Seq	Rex omnipotens die			139v	175v		Bo7, 26v	227v		138v	619					
1649	Seq	Ascendit deus in			221r				229v								
1650	Off	Viri galilei quid	118r	147v	140r	177v	113v	Bo7, 26v	126v	98r	140r		102		255		443

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1651	Vof	Cumque intuaerentur in			140v	177v		Bo7, 26v	126v	98v			102				104
1652	Frc	Angeli circumdederunt			141r												
1653	Co	Psallite domino qui	118r	148r	141r	177v	114r	Bo7, 27r	126v	98v	140v	431	102	244	256		338
1654	Vco	Exurgat deus et			141r								102				
1655	DOMINICA INFRA OCTAVAM ASCENSIONIS																
1656	Int	Exaudi domine vocem	118v	148r	141v	177v	114r		126v	98v	140v	43	103	244	256		174
1657	Vin	Dominus illuminatio mea	118v	148r	141v	177v	114v		127r	98v	140v	43	103	244	256		136
1658	Val	Regnavit dominus super	118v	148r	141v	177v	114v			99r			103	245	256	114	362
1659	Val	Deus qui sedes	118v	148v	141v	178r								281		381	117
1660	Off	Ascendit deus in	118v	148v	141v	178r	114v		127r	99r		322	103	245	256		48
1661	Co	Pater cum essem	119r	148v	141v	178r	114v		127v	99v	141r		103	246	256		321
1662	IN SANCTI URBANI PPAE																
1663	Int	Sacerdotes tui domine	119r	148v	141v	178r	114v		127v	99v	142r		104	433	283		369
1664	Vin	Memento verbi tui	119r	148v					127v	99v			104	433	283		
1665	Grd	Inveni David servum			141v	178r	114v		127v	99v		169	104	433	283		230
1666	Vgr	Nihil proficiet inimicus			141v	178r			127v			169	104	433			291
1667	Trl	Alme praesul electe			142r				205v								
1668	Val	Tu es sacerdos	119r		142r	178r	115r		205v					[3]		239	421
1669	Trl	Ordinem orthodoxorum qui			142r				205v								
1670	Trl	Ideoque rogamus ut			142r				205v								
1671	Val	Disposui testamentum electis		148v													
1672	Off	Veritas mea et	119r	148v	142r	178r	115r		127v	100r	142r	270	104	434	283		435
1673	Co	Fidelis servus et	119r	148v	142r	178r	115r		127v	100r	142r	500	104	434	283		186
1674	IN VIGILIA PENTECOSTES																
1675	Tct	Cantemus domino gloriose	120v	149v	142r	178v			127v		142r		105	246	256		80
1676	Tct	Vinea facta est		150r	142r	178v			128r		142r		105	246	256		441
1677	Tct	Attende caelum et		150r	142v	178v			127v		142r		105	246	256		51
1678	Tct	Sicut cervus desiderat		150r	142v	178v			128r		142r		105	195	257		392
1679	Tct	Desiderium anime eius			142v												
1680	Val	Confitemini domino quoniam	120v	150v	142v	178v	115r		128r		142r	187	105	246	257	254	92
1681	Tct	Laudate dominum omnes	120v	150v	142v	178v	115r		128r			247	105	246	257		261

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1682	Off	Emitte spiritum tuum	121r	150v	142v	178v	115r		128r	100r	142v	459	105	247	257		157
1683	Vof	Benedic anima mea			142v	178v			128r	100r		459	105				66
1684	Vof	Confessionem et decorem			142v	178v			128r	100r		459	105				90
1685	Vof	Extendens caelum sicut			142v	179v			128r	100r		459	105				181
1686	Co	Ultimo festivitatis diem	121r	151r	143r	179v	115r		128v	100v	142v	459	105	247	258		424
1687	IN DIE PENTECOSTES																
1688	Tri	Hodie dominus in			143r	179v		Bo7, 27v									
1689	Int	Spiritus domini replevit	121r		143r	179v	115v	Bo7, 27v		100v	142v	60	106	248	258		399
1690	Tri	Et repleti sunt			[143r]	179v		Bo7, 27v									
1691	Tri	Et coeperunt loqui			[143r]	179v		Bo7, 27v									
1692	Vin	Confirma hoc deus	121r		143r	179v		Bo7, 27v			142v		106				90
1693	Int	Replevit orbem terrarum		151r													
1694	Vin	Exurgat deus et		151r			115v			100v			106	248			
1695	Int	Dum sanctificatus fuero				179v							63	124			141
1696	Grd	Beata gens cuius				180v								314			58
1697	Vgr	Verbo domini celi				180v								314			434
1698	Val	Emitte spiritum tuum	121r	151v	144r	180v	115v	Bo8, 6		100v	143r	181	106	249	258	205	157
1699	Val	Spiritus domini replevit		151v	144r	180v		Bo8, 6		101r	143r	177	106			206	398
1700	Val	Veni sancte spiritus	121v	151v	144r	180v	115v	Bo7, 27v; Bo8, 6						249	258	13	431
1701	Seq	Sancti spiritus assit			144v	181r		Bo7, 28r; [Bo8, 6?]			143r	623					
1702	Seq	Advenit spiritus sanctus			145r												
1703	Off	Confirma hoc deus	122r	152r	146r	182r	116r	Bo7, 28r		101r	145r	301	106	251	258		90
1704	Vof	Cantate domino psalmum			146r	182v				101r		301	106				80
1705	Vof	In ecclesiis benedicite			146r	182v		Bo7, 28r		101r		301	106				216
1706	Vof	Regna terrae cantate			146r	182v		Bo7, 28v		101r		301	106				362
1707	Frc	Corpus Christi accepimus			146v	183r											
1708	Co	Factus est repente	122r	152r	146v	183v	116r	Bo7, 28v		101v	145r	500	106	251	258		183
1709	FERIA II																
1710	Int	Cibavit eos ex	122r	152v	146v	183v	116v			101v	145v	65	107	252/26	258		85
1711	Vin	Exultate deo adiutori	122r	152v	146v	184r	116v			101v	145v	65	107	252/26	258		178

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1739	Val	Spiritus domini replevit		154v												206	398
1740	Val	Emitte spiritum tuum	123r											249		205	157
1741	Off	Meditabor in mandatis		154v	147v		117v			102v	146v	382	109	256	259		276
1742	Off	In die solemnitatis				184v							84	215			215
1743	Off	Erit vobis hic	123v											217			160
1744	Co	Pacem meam do	123v	154v	147v	184v	117v			102v	146v	469	109	256	259		318
1745	FERIA V																
1746	Int	Repleatur os meum	123v	155v	147v	185r	117v			102v	147r	20	110	257	259		362
1747	Vin	In te domine speravi	123v	155v	148r	185r				102v			110	257	259		222
1748	Vin	Deus in te speravi					117v				147r	20					116
1749	Val	Factus est repente	123v		148r	185r	117v			102v							183
1750	Val	Repleti sumus mane		155v													v.ms.
1751	Val	Loquebantur variis linguis		155v										252		149	266
1752	Off	Lauda anima mea					118r				147r		110	258	260		260
1753	Off	In die solemnitatis	124r	156r	148r								84	215			215
1754	Off	Erit vobis hic				185r				103r			85	217			160
1755	Co	Spiritus ubi vult	124r	156r	148r	185r	118r			103r	147v	466	110	262			400
1756	FERIA VI																
1757	Int	Deus patrum nostrorum	124r	154v	148r	185v	118r			103r	146v						
1758	Vin	Benedicite omnia opera	124r		148r	185v	118r			103r							
1759	Vin	Confirma hoc deus		155r													
1760	Val	Emitte spiritum tuum		155r										249		205	157
1761	Val	Lauda anima mea	124r		148r	185v							103			271	260
1762	Val	Apparuerunt apostoli dispertite	124r	155r	148r	185v	118r				147r					271	46
1763	Off	Benedic anima mea	124r		148r	185v	118v						45				66
1764	Off	Lauda anima mea		155r										258			260
1765	Co	Spiritus sanctus docebit	124r	155v	148r	185v	118v			103r	147r		107	253			399
1766	SABBATO																
1767	Int	Caritas dei diffusa	124r	156v	148v	185v	118v			103r	147v	30	111	259	260		
1768	Vin	Domine deus salutis	124r	156v	148v	185v	118v			103r	147v		111				129
1769	Grd	Protector noster aspice		156v										89			337

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1799	Val	Dum completerentur dies				186r										38	140
1800	Val	Veni sancte spiritus		158r						103v				249		13	431
1801	Seq	Advenit spiritus sanctus				186v											
1802	Off	Confirma hoc deus	126r	158r	149r	187r	119r			103v			172ter	251			90
1803	Co	Factus est repente			149r	187r	119r			103v			172ter	[74]			183
1804	FERIA III																
1805	Int	Lex domini irreprehensibilis			149r		119r			104v			52	103			263
1806	Vin	Caeli enarrant gloriam			149r					104v			52	103			77
1807	Int	Dum clamarem ad		158r										294			140
1808	Vin	Exaudi deus orationem		158r										294			174
1809	Grd	Dirigatur oratio mea			149r								42	90			124
1810	Vgr	Elevatio manuum mearum			149r								42	90			156
1811	Grd	Respice domine in					119r			104v			64	303			365
1812	Vgr	Exurge domine et iudica			149r		119r			104v			64	303			181
1813	Grd	lacta cogitatum tuum		158r										278			237
1814	Vgr	Dum clamarem ad		158r										278			140
1815	Off	Meditabor in mandatis		159r	149r		119r			104v			43	95			276
1816	Off	Ad te domine levavi		158r										3			6
1817	Co	Acceptabis sacrificium iustitiae		158r										296			3
1818	Co	Intellege clamorem meum		159r	149r		119r			104v			43				227
1819	FERIA VI																
1820	Int	Laetetur cor quaerentium		159r	149r		119r			104v			64	125			258
1821	Vin	Confitemini domino et			149r					104v			64	125			92
1822	Grd	Convertere domine aliquantulum		159v	149r		119r			104v			46	90			95
1823	Vgr	Domine refugium factus		159v	149r		119r			104v			46	90			134
1824	Off	Benedic anima mea		160r	149r		119r			104v			45				66
1825	Co	Ego clamavi quoniam		160r	149r		119r			104v			175	332			151
1826	SABBATO																
1827	Int	Intret oratio mea		160r	149r		119r			104v			46	88			229

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1828	Grd	Protector noster aspice			149r		119r						41	89			337
1829	Vgr	Convertere domine aliquantulum					119r						41				
1830	Grd	Domine refugium factus		160v			119r			104v			39	327			134
1831	Vgr	Priusquam montes fierent		160v			119r			104v			39	327			334
1832	Grd	Ab occultis meis		160v	149r		119r						55	111			2
1833	Vgr	Si mei non fuerit		160v			119r						55	111			390
1834	Grd	Protector noster aspice		161r						104v				89			337
1835	Vgr	Domine deus virtutum		161r						104v				89			130
1836	Grd	Convertere domine aliquantulum		161v						105r				90			95
1837	Vgr	Domine refugium factus		161v						105r				90			134
1838	Hym	Omnipotentem semper adorant			149r												314
1839	Hym	Benedictus es domine					119r			105r				15			
1840	Tct	Laudate Dominum omnes		162r	149v		119r			105r			43	91			261
1841	Off	Domine deus salutis		162r	149v		119v			105r			46	92			129
1842	Co	Domine deus meus		162r	149v		119v			105r			46	92			129
1843	IN SANCTORUM PETRI ET MARCELLINI MARTIRUM																
1844	Int	Clamaverunt iusti et	127r	162v	149v	187v	119v			103v		40	112	444	283		86
1845	Vin	Benedicam Dominum in	127r		149v		119v			103v		40	112	444	283		67
1846	Grd	Clamaverunt iusti et	127r		149v	187v	119v			103v		161	112	444	283		86
1847	Vgr	luxta est dominus	127r		149v	187v	119v			104r		161	112	444	283		249
1848	Grd	Iustorum animae in	127r	162v										363			247
1849	Vgr	Visi sunt oculi		162v										363			444
1850	Val	Sancti tui domine		162v								168				v.ms	375
1851	Val	Iustorum animae in			149v	187v				104r						117	
1852	Off	Laetamini in domino	127r	162v	149v	187v	120r			104r		292	112	444	283		257
1853	Co	Iustorum animae in	127r	162v	149v	187v	120r			104r		438	112	444	283		247
1854	IN SANCTORUM PRIMI ET FELICIANI MARTIRUM																
1855	Int	Sapientiam sanctorum narrent	127r	166r	149v	187v	120r	Bo8,6		104r	148v	10	113	450	283		384

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1881	IN SANCTORUM MARCI ET MARCELLIANI FRATRUM ET MARTIRUM																
1882	Int	Salus autem iustorum	128r	167r	151v	189r	121r	BoU596		105v	150r	8	115	457	285		370
1883	Vin	Noli aemulari inter	128r	167r	151v	189r	121r	BoU596		106r	150r	8	115	457	285		292
1884	Grd	Anima nostra sicut	128r	167r	151v	189r	121v						15	[24]			43
1885	Vgr	Laqueus contritus est	128r		151v	189r							15	[24]			259
1886	Val	Te martirum candidatus	128r		151v	189r		BoU596					146	[27]		397	412
1887	Val	Iudicabunt sancti nationes			151v											s.m.	245
1888	Val	Venite ad me			151v	189r								551		357	432
1889	Val	Sancti tui domine		167r						106r		168				v.ms	375
1890	Off	Anima nostra sicut		167r	152r	189v	121v	BoU596		106r	150r	265	115	457			43
1891	Vof	Nisi quod dominus					121v					265	115				291
1892	Off	Laetamini in domino	128r											365			257
1893	Co	Amen dico vobis quod uni	128r	167v	152r	189v	121v	BoU596		106r	150r	441	115	457	285		41
1894	IN SANCTORUM GERVASII ET PROTASII MARTIRUM																
1895	Int	Loquetur dominus pacem	128r	167v	152r	189v	122r	Bo7, 28v; BoU596		106r	150v	23	116	457	285		266
1896	Vin	Benedixisti domine terram	128r	167v	152r	189v	122r	Bo7, 28v		106r	150v	23	116	457	285		74
1897	Grd	Gloriosus deus in		167v	152r	189v				106r	150v		116	458	285		197
1898	Vgr	Dextera tua domine			152r	189v				106r	150v		116	458	285		119
1899	Grd	Iustorum animae in	128r				122r	Bo7, 28v					98	363			247
1900	Vgr	Visi sunt oculis					122r						98	363			444
1901	Val	Iusti autem in perpetuum					122r									65	
1902	Val	Fulgebunt iusti et					122v						99	509		41	189
1903	Val	Laetamini in domino	128r	167v	152r	189v		Bo7, 28v						449	285	284	257
1904	Val	Vox exultationis et			152v											s.m.	447
1905	Off	Laetamini in domino	128r	168r	152v	190r	122v	Bo7, 28v		106v	150v	*	116	458	285		257
1906	Co	Posuerunt mortalia	128v	168r	152v	190r	122v	Bo7, 28v		106v	150v	423	116	458	285		329
1907	IN VIGILIA SANCTI IOHANNIS BAPTISTAE																
1908	Int	Ne timeas Zacharia	128v	169r	152v	190r	122v			106v	150v	68	117	461	285		289
1909	Vin	Ingresso Zacharia templum	128v		152v	190r											
1910	Vin	Domine in virtute		169r			123r			106v	151r		117	461	285		131
1911	Grd	Fuit homo missus	128v	169v	152v	190r	123r			106v	151r	140	117	462	285		189

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1944	Off	Iustus ut palma	130r	171v	155v	192v	124r			107v	153v	323	119	464	286		248
1945	Off	Ingresso Zacharia templum						Bo7, 29v									
1946	Vof	Descendit angelus domini						Bo7, 29v									
1947	Co	Tu puer propheta	130v	172r	155v	192v	124r	Bo7, 29v		107v	153v	425	119	465	286		422
1948	Psc	Benedictus deus israel			155v												
1949	IN SANCTORUM IOHANNIS ET PAULI																
1950	Int	Multae tribulationes	130v	172r	155v	193r	124r			108r	153v	15	120	465	287		286
1951	Vin	Benedicam Dominum in	130v		155v	193r	124v			108r	153v	15	120	465	287		67
1952	Grd	Ecce quam bonum	131r	172r	155v	193r	124v			108r	153v	112	120	465	287		147
1953	Vgr	Sicut unguentum quod	131r	172r	155v	193r	124v			108r	154r	112	120	465	287		393
1954	Vgr	Mandavit dominus	131r	172v	156r	193r	124v			108r	154r	112	120				272
1955	Val	Iusti epulentur et			156r	193v							114			77	246
1956	Val	Haec est vera	131r		156r	193v				108r	154r			431	287	348	200
1957	Val	Gaudete iusti in		172v								177		352		178	192
1958	Off	Gloriabuntur in te	131r	172v	156r	193v	125r			108v	154r	340	120	465	287		196
1959	Vof	Verba mea auribus			156v	194r				108v		340	120				434
1960	Vof	Quoniam ad te			156v	194r				108v		340	120				355
1961	Co	Et si coram	131r	172v	156v	194r	125r			108v	154r	416	120	466	287		169
1962	IN SANCTI LEONIS PPAE ET CONFESSORIS																
1963	Int	Gloria et honore	131r	173v	156v	194r							114				194
1964	Vin	Domine dominus noster	131r	173v	156v	194r							114				130
1965	Grd	Posuisti domine super		174r	156v	194r							27				330
1966	Vgr	Desiderium animae eius			156v	194v							27				113
1967	Val	Iustus non conturbabitur		174r	156v	194v							95			27	248
1968	Off	In virtute tua		174r	156v	194v							12	[41]			223
1969	Co	Posuisti domine super		174r	156v	194v							20	[8]			
1970	IN VIGILIA APOSTOLORUM PETRI ET PAULI																
1971	Int	Dicit dominus Petro	131v	174r	156v	194v	125r			109r	154v	34	121	466	287		120
1972	Vin	Caeli enarrant gloriam	131v	174r	156v	194v	125r				154v	34	121	467	287		77
1973	Grd	In omnem terram	131v	174v	156v	194v	125r			109r	154v		121	467	287		220
1974	Vgr	Caeli enarrant gloriam	131v	174v	156v	194v	125v			109r	155r		121	467	287		78
1975	Off	Mihi autem nimis	132r	174v	156v	195r	125v			109r	155r	325	121	467	287		279

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
1976	Vof	Domine probasti me			157r	195r				109r		325	121				133
1977	Vof	Intellexisti cogitationes			157r	195r				109v		325	121				227
1978	Vof	Ecce tu domine			157r	195v				109v		325	121				148
1979	Co	Tu es Petrus			158r	195v	125v			109v		464	121	362			420
1980	Co	Simon Iohannis diligis	132r	175r							155r			467	287		
1981	IN DIE AD MISSAM																
1982	Tri	Hodie Simon Petrus			158r					239r							
1983	Tri	Divina beatus Petrus			158r	195v				239v							
1984	Int	Nunc scio vere	132r	175r	158r	195v	125v	Bo7, 29v	239v	110r	155v		122	468	288		300
1985	Tri	Lux iustitiae in tenebris			158r	196r			239v								
1986	Tri	Liberavit me salvator			158r	196r			239v								
1987	Tri	Quae me circumdedit			158r	196r			239v								
1988	Vin	Domine probasti me			158r												
1989	Vin	Et exeuntes processerunt	132r	175r	158v	196r	126r	Bo7, 29v									
1990	Tri	Hodie Simon Petrus				196r											
1991	Grd	Constitues eos principes	132v	175v	158v	196r	126r			110r	155v	130	122	469	288		94
1992	Vgr	Pro patribus tuis	132v	175v	158v	196v	126r			110r	155v	130	122	469	288		334
1993	Val	Tu es Petrus		175v	158v	196v	126v			110r	156r	*	122	469	288	27	420
1994	Val	Beatus es Simon		175v	158v	196v	126v			110v	156r		122			27	63
1995	Val	Petre amas me	132v	175v	159r	197r	126v	Bo7, 29v		110v						366	
1996	Seq	Petre summe Christi			159r	197r		Bo7, 29v	240v		156r						
1997	Off	Constitues eos principes	133r	176r	159v	197v	126v	Bo7, 30r; BoU596		110v	157r	366	122	470	288		94
1998	Vof	Eruclavit cor meum			159v	197v		Bo7, 30r; BoU596		110v		366	122				161
1999	Vof	Lingua mea calamus			159v	198r		Bo7, 30r; BoU596		110v		366	122				265
2000	Vof	Speciosus forma pre			159v	198r		Bo7, 30r; BoU596				366					
2001	Vof	Propterea benedixi te			160r	198r		Bo7, 30r; BoU596		111r		366	122				337
2002	Co	Simon Iohannis diligis	133r		160r	198r	127r	BoU596		111r		494	122	467			

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2003	Co	Tu es Petrus		176r				Bo7, 30r			157r			470	288		420
2004	IN COMMEMORATIONE SANCTI PAULI APOSTOLI																
2005	Tri	Hodie vas electionis			210r												
2006	Int	Scio cui credidi	133r	176r	160r	198v	127r	BoU596		111r	157r	9	123	470	288		386
2007	Tri	Bonus certans certamen			210r												
2008	Tri	Laudete fratres de			210r												
2009	Vin	Domine probasti me		176r		198v	127r	BoU596		111r	157r	9	123	470	288		133
2010	Vin	De reliquo reposita	133r		160r												109
2011	Grd	Qui operatus est	133v	176v	160r	198v	127r	BoU596		111v	157v	137	123	470	288		
2012	Vgr	Gratia dei in	133v	176v	160v	198v	127v	BoU596		111v	157v	137	123	470	288		197
2013	Val	Vos estis qui permansistis		176v	160v	199r								483		328	446
2014	Val	Vos estis lux			160v											387	446
2015	Val	Sancte Paule apostole	133v	176v	160v	199r	127v	BoU596		111v	157v			471	288	237	374
2016	Seq	Clare sanctorum senatus			161r	199r		BoU596	240r		157v						
2017	Off	Mihi autem nimis	133v	177r	161v	199v	127v			111v	158r	325	123	471	288		279
2018	Co	Amen dico vobis quod vos	133v	177r	161v	199v	127v			111v	158r	419	123	471	288		41
2019	IN SANCTORUM PROCESSI ET MARTINIANI MARTIRUM																
2020	Int	Iudicant sancti gentes	134v	177r	161v	200r	128r			113r	158v	29	124		288		245
2021	Vin	Exultate iusti in		177r	161v	200r	128r						124		288		178
2022	Vin	Gaudete iusti in	134v							113r	158v	29					192
2023	Grd	Exultabunt sancti in	134v	177r	161v	200r	128r			113r	158v	85	124	456	288		178
2024	Vgr	Cantate domino canticum	134v	177r	161v	200r				113r	158v	85	124	456	288		79
2025	Val	Sancti tui domine			161v	200r					159r	168	124	[17]		27	375
2026	Val	Mirabilis dominus noster		177r									24	364		128	280
2027	Val	Exultabunt sancti in	134v										124		???	362	178
2028	Off	Gloriabuntur in te	134v	177r	161v	200r	128r			113r	159r	340	124	465	289		196
2029	Co	Anima nostra sicut	134v	177v	161v	200r	128r			113r	159r		124		289		43
2030	IN OCTAVA APOSTOLORUM PETRI ET PAULI																
2031	Int	Sapientiam sanctorum narrent	133v	178r	161v	200r	128v			113r	159r		125	483	289		384
2032	Vin	Gaudete iusti in												483			192
2033	Grd	Iustorum animae in		178v	161v	200r	128v			113r	159r		98	483	289		247

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2034	Vgr	Visi sunt oculis			161v	200r	129r				159r		98	483	289		444
2035	Val	Non vos me elegistis	134r	178v	161v	200r										79	296
2036	Val	Vos estis qui permansistis	134r											483		328	446
2037	Off	Exultabunt sancti in	134r	178v	161v	200v	129r			113v	159r		125	484	289		178
2038	Co	Iustorum animae in	134v	178v	161v	200v	129r			113v	159r		125	484	289		247
2039	IN SANCTORUM SEPTEM FRATRUM MARTIRUM ET SANCTI																
2040	Int	Laudate pueri Dominum	134v	179r	161v	200v	128v			113v	159r	22	126	484	289		261
2041	Vin	Sit nomen domini	134v	179r	162r	200v	128v			113v	159v	22	126	484	289		395
2042	Grd	Anima nostra sicut		179r	162r	200v					159v	*	126	485	289		
2043	Vgr	Laqueus contritus est	134v		162r	200v					159v	*	126	485	289		259
2044	Grd	Exultabunt sancti in					128v						113	456			178
2045	Val	Sancti tui domine		179r								*	24	[17]			375
2046	Val	Mirabilis dominus noster	134v		162r	200v				113v			24	364		128	280
2047	Val	Haec est vera					128v							485	289	348	200
2048	Off	Anima nostra sicut	134v	179r	162r	200v	128v			113v	159v	265	126	485	289		43
2049	Co	Quicumque fecerit voluntatem	134v	179r	162r	200v	128v			113v	159v	471	126	485	289		351
2050	IN SANCTAE PRAXEDIS VIRGINIS																
2051	Int	Loquebar de testimoniis			162r	201r						55	127	493	289		
2052	Grd	Dilexisti iustitiam et			162r	201r							127	493	289		122
2053	Vgr	Propterea unxit te			162r	201r							127	493	289		337
2054	Val	Haec est virgo			162r	201r								[51]		177	200
2055	Off	Diffusa est gratia			162r	201r							127	493	290		121
2056	Co	Simile est regnum			162r	201r						486	127	493	290		394
2057	TRANSLATIO SANCTI BENEDICTI																
2058	Int	Os iusti meditabitur	135r											[37]	???		317
2059	Grd	Domine praevenisti eum	135r											[42]	???		133
2060	Vgr	Vitam petiit et	135r											[42]	???		445
2061	Val	Beatus vir qui timet	135r											[41]	???	227	66
2062	IN SANCTI APOLLINARIS EPISCOPI ET MARTIRIS																
2063	Int	Statuit ei dominus		180v	162r	201r	129r			113v			128	[29]			401
2064	Vin	Memento domine David		180v										[29]			277

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2096	Vin	Gaudete iusti in	136r														192
2097	Grd	Confitebuntur caeli mirabilia	136r	183r	163v	202v				112r				450			91
2098	Vgr	Misericordias tuas domine	136r	183r	163v	203r				112r				450			282
2099	Grd	Sacerdotes eius induant	136r							112v	161r		129	[33]			369
2100	Vgr	Illuc producam cornu	136r							112v	161v		129	[33]			210
2101	Val	Mirabilis dominus noster		183r	164r	203r				112v			24	364		128	280
2102	Val	Iusti epulentur et	136r										114	496		77	246
2103	Val	Inveni David servum	136r									169				27	230
2104	Off	Exultabunt sancti in		183r	164r	203r							114	496			178
2105	Off	Inveni David servum	136r								161v	343		[8]			230
2106	Co	Iustorum animae in		183r	164r	203r							129	444			247
2107	Co	Beatus servus quem	136v							112v	161v			[39]			65
2108	Co	Et si coram	136r											[23]			169
2109	IN SANCTORUM ABDON ET SENNEN MARTIRUM																
2110	Int	Intret in conspectu	136v	183r	164r	203r				112v	161v	43	130	496	291		229
2111	Vin	Deus venerunt gentes			164r							43	130	496	291		118
2112	Grd	Gloriosus deus in	136v	183r	164r	203r				112v	161v	80	130	496	291		197
2113	Vgr	Dextera tua domine			164r	203r						80	130	496	291		119
2114	Val	Sancti tui domine benedicent	136v		164r	203r						168	24	[17]		27	375
2115	Val	Fulgebunt iusti et		183r									99	509		41	189
2116	Off	Mirabilis deus in	136v	183r	164r	203r				112v	161v	395	130	497	291		280
2117	Co	Posuerunt mortalia	136v	183r	164r	203r				112v	161v	423	130	497	291		329
2118	IN SANCTI PETRI AD VINCULA																
2119	Int	Nunc scio vere	136v					129v			161v		122	498	291		300
2120	Grd	Misit Herodes ministros	136v														
2121	Grd	Constitues eos principes	136v					129v			161v		122	498	291		94
2122	Val	Tu es Petrus	136v					129v					122	360		27	420
2123	Off	In omnem terram						129v					160	352			219
2124	Off	Constitues eos principes	136v								161v			499			94
2125	Co	Simon Iohannis diligis						129v					122	467			
2126	Co	Tu es Petrus	136v								161v			362			420

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2127	IN SANCTI EUSEBII EPISCOPI ET MARTIRIS																
2128	Grd	Gloriosus deus in	136v				129v						122	[20]	291		197
2129	Val	Sancti tui domine	136v				129v						122			s.m.	375
2130	Off	Mirabilis deus in	137r				129v						160	[22]			280
2131	Co	Posuerunt mortalia	137v											454			329
2132	IN SANCTI STEPHANI PAPAE ET MARTIRIS																
2133	Int	Sacerdotes dei benedicite	137v		164r	203r	129v			112v		61	32	[6]	291		369
2134	Vin	Memento domine David	137v									61		[6]	291		
2135	Grd	Sacerdotes eius induant	137v		164r	203r	129v			112v			129	[33]			369
2136	Vgr	Illuc producam cornu	137v		164r	203r	129v			112v			129	[33]			210
2137	Grd	Ecce sacerdos magnus		184r								133		506	291		147
2138	Val	Domine quinque talenta		185r								133			291	302	
2139	Val	Beatus vir qui suffert			164r	203v				114r				[38]		62	65
2140	Val	Tu es sacerdos	137v											506		239	421
2141	Off	Inveni David servum			164r	203v	129v			114r	162r		131	506	291		230
2142	Off	Veritas mea et	138r	185v								270		[5]			435
2143	Co	Domine quinque talenta		185v	164r	203v	129v			114r	162r		131	506	291		134
2144	IN SANCTI XISTI PAPAE ET MARTIRIS																
2145	Int	Sacerdotes eius induant			164r	203v	130r					15	129	505			369
2146	Vin	Memento domine David			164r		130r					15	129	505			277
2147	Int	Salus autem iustorum	138r											[26]			370
2148	Grd	Iustorum animae in	138r											363			247
2149	Vgr	Visi sunt oculis	138r											363			444
2150	Grd	Os iusti meditabitur			164r	203v							131	[35]			317
2151	Vgr	Lex dei eius			164v	203v							131	[35]			
2152	Grd	Confitebuntur caeli mirabilia					130r							450			91
2153	Vgr	Misericordias tuas domine					130r							450			282
2154	Grd	Sacerdotes eius induant		186r							163r			[33]			369
2155	Vgr	Illuc producam cornu		186r										[33]			210
2156	Val	Tu es sacerdos		186r							163r			[3]		239	421
2157	Val	Hic est sacerdos			164v									[7]		347	203
2158	Val	Exultabunt sancti in	138r													362	178

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2159	Off	Inveni David servum		186r	164v	204r					163r	343	132	[8]			230
2160	Off	Exultabunt sancti in					130r						132	508	292		178
2161	Off	Gloriabuntur in te	138r											465			196
2162	Co	Ego vos elegi	138v											451			155
2163	Co	Fidelis servus et		186r	164v	204r					163r			[31]			186
2164	Co	Iustorum animae in					130r							444			247
2165	IN SANCTI DONATI EPISCOPI ET MARTIRIS																
2166	Int	Statuit ei dominus		187r										[2]			401
2167	Grd	Os iusti meditabitur		187r										[35]	292		317
2168	Vgr	Lex dei eius in corde		187r										[35]	292		263
2169	Val	Tu es sacerdos		187r										[3]		239	421
2170	Off	Inveni David servum		187r										[8]	292		230
2171	Co	Ego vos elegi		187v										451			155
2172	IN SANCTORUM FELICISSIMI ET AGAPITI MARTIRUM																
2173	Int	Salus autem iustorum			164v	204r						8	133	[26]	292		370
2174	Grd	Iustorum animae in			164v	204r							133	363			247
2175	Vgr	Visi sunt oculis				204r							133	363			444
2176	Val	Sancti tui domine benedicent			164v	204r						168	133			27	375
2177	Off	Gloriabuntur in te			164v	204r						340	133	465			196
2178	Co	Ego vos elegi			164v	204r						426	133	451			155
2179	IN SANCTORUM CYRIACI LARGI ET SMARGDI MARTIRUM																
2180	Int	Timete Dominum omnes	138v	187v	164v	204r	130r			115r	163v	26	134	509	292		415
2181	Vin	Benedicam Dominum in	138v	187v	164v	204r	130v			115v	163v	26	134	509	292		67
2182	Grd	Timete Dominum omnes	138v	187v	164v	204r	130v			115v	163v	106	134	509	292		415
2183	Vgr	Inquirentes autem	138v	187v	164v	204r	130v			115v	164r	106	134	509	292		226
2184	Val	Qui sequitur me			165r									[12]		88	349
2185	Val	Gloria et honore				204v							93			347	193
2186	Val	Posuisti domine super					130v							[10]		46	330
2187	Val	Sancti tui domine		187v								*		[17]		v.ms.	375
2188	Val	Pretiosa in conspectu	138v											[18]		282	333
2189	Off	In virtute tua			165r	204v							12	[41]			223

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2190	Off	Laetamini in domino	138v	187v			130v			115v	164r	292	134	510	292		257
2191	Co	Signa eos qui	138v	187v	165r	204v	131r			115v	164r	481	134	510	293		
2192	IN VIGILIA SANCTI LAURENTII MARTIRIS																393
2193	Int	Dispersit dedit pauperibus	138v	187v	165r	204v	131r		129v	115v	164r	22	135	510	293		124
2194	Vin	Beatus vir qui timet	138v	187v	165r	204v	131r		129v	115v	164r	22	135	510	293		66
2195	Grd	Dispersit dedit pauperibus	139r	188r	165r	204v	131r		129v	115v	164v	86	135	511	293		124
2196	Vgr	Potens in terra	139r	188r	165r	205r	131r		129v	116r	164v	86	135	511	293		331
2197	Off	Oratio mea munda	139r	188v	165v	205r	131v		129v	116r	164v	392	135	512	293		316
2198	Vof	Probavit me dominus			165v	205r			129v	116r		392	135				
2199	Co	Qui vult venire	139r	188v	165v	205r	131v		130r	116r	164v	432	135	512	293		350
2200	IN SANCTI LAURENTII - MANE PRIMO																
2201	Int	Probasti domine cor	139r	188v	165v	205v			130r	116v			141	521			335
2202	Vin	Exaudi domine vocem	139r	188v	165v	205v			130r	116v			141	521			174
2203	Grd	Iustus ut palma		188v	165v	205v							13	[38]			248
2204	Vgr	Ad annuntiandum mane			165v	205v							13	[38]			4
2205	Grd	Posuisti domine super	139v						130r	116v							330
2206	Vgr	Desiderium animae eius	139v						130r								
2207	Val	Qui sequitur me	139v						130r	116v				[12]		88	349
2208	Val	Iustus ut palma	139v		165v	205v							95			38	248
2209	Val	Posuisti domine super		188v										[10]		46	330
2210	Off	In virtute tua	139v	188v	165v	205v			130r	116v			12	[41]			223
2211	Co	Magna est gloria	139v		165v	205v			130r				13	[2]			269
2212	Co	Qui mihi ministrat		188v										[13]			347
2213	IN SANCTI LAURENTII - IN DIE																
2214	Tri	Laurea regni tenet			165v	205v											
2215	Int	Confessio et pulchritudo	139v	188v	165v	205v	131v		130r	116v	165r	24	136	513	293		90
2216	Tri	Cultibus divinis fulget			165v	205v											
2217	Tri	Torrida carne nitet			165v	205v											
2218	Vin	Cantate domino canticum	139v	189r	165v	205v			130r		165r	24	136	513	293		79
2219	Grd	Probasti domine cor	139v	189r	166r	205v	131v		130r	116v	165r	127	136	513	293		335
2220	Vgr	Igne me examinasti	139v	189r	166r	206r	132r		130v	116v	165r	127	136	513	293		210
2221	Val	Iustus germinabit sicut		189r	166r	206r										119	248

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2222	Val	Levita Laurentius bonum	139v		166r	206r					165r			514	293	270	263
2223	Val	Veni Laurenti bone				206r					165r						
2224	Val	Beatus Laurentius oravit					132r									280	64
2225	Seq	Laurenti David magni			166r	206r			245r		165v						
2226	Off	Confessio et pulchritudo	140r	189v	166v	206v	132r		130v	117r	166r	300	136	514	293		90
2227	Vof	Cantate domino omnis			166v	207r			130v	117r		300	136				
2228	Vof	Cantate domino benedicite			166v	207r			130v				136				
2229	Co	Qui mihi ministrat	140r	189v	166v	207r	132v		130v	117r	166v	461	136	515	293		347
2230	IN SANCTI TIBURTII MARTIRIS																
2231	Int	Iustus ut palma	140r	189v	167r	207r	132v		131r	112v	166v	64	137	[40]			248
2232	Vin	Bonum est confiteri			167r	207r	132v		131r		166v	64	137	[40]			75
2233	Grd	Iustus non conturbabitur		189v	167r	207r			131r	112v			131				248
2234	Vgr	Tota die miseretur		189v	167r	207r			131r	112v			131				417
2235	Grd	Domine praevenisti eum	140r				132v						14	[42]			133
2236	Vgr	Vitam petiit et	140r				132v						14	[42]			445
2237	Val	Posuisti domine super	140r	189v		207r	132v				166v			[10]		46	330
2238	Off	In virtute tua	140r	189v	167r		132v		131r		166v	355	137	[41]			223
2239	Co	Posuisti domine in	140r		167r		133r		131r		166v	471	137	[8]			330
2240	Co	Magna est gloria		189v													269
2241	IN SANCTORUM HIPPOLITI ET CASSIANI MARTIRUM																
2242	Int	Iusti epulentur et	140r	190r	167r	207r	133r		131r	117r	166v	63	138		293		246
2243	Vin	Exurgat deus et	140r	190r	167r	207v	133r		131r		166v	63	138		293		180
2244	Grd	Iustorum animae in		190r	167r	207v	133r		131r				138	363	294		247
2245	Vgr	Visi sunt oculis			167r	207v			131r				138	363	294		444
2246	Grd	Anima nostra sicut	140r										15	[24]			43
2247	Vgr	Laqueus contritus est	140r										15	[24]			259
2248	Val	Pretiosa in conspectu		190r										[18]		282	333
2249	Val	Te martirum candidatus			167r	207v							146	515		397	412
2250	Val	Iusti epulentur et	140r								166v		114			77	246
2251	Off	Anima nostra sicut	140v	190r	167r	207v	133r		131v	117v	167r		138	39	294		43
2252	Co	Dico autem vobis	140v	190r	167r	207v	133r		131v	117v	167r	479	138	[26]	294		120
2253	IN SANCTI EUSEBII PRESBITERI ET CONFESSORIS																

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2254	Int	Os iusti meditabitur	140v	191r	167r	207v			131v	117v	167r	62	139	[37]			317
2255	Vin	Noli aemulari inter	140v		167r				131v			62	139	[37]			292
2256	Grd	Posuisti domine super			167r	207v							27				330
2257	Grd	Domine praevenisti eum		191r								121		[42]			133
2258	Grd	Os iusti meditabitur	140v						131v	117v	167r		139	[35]			317
2259	Vgr	Lex dei eius in corde	140v		167r				131v				139	[35]			263
2260	Val	Elegit te dominus	140v		167r	207v							132			28	156
2261	Val	Amavit eum dominus		191r					131v		167r			[35]		174	40
2262	Off	Desiderium animae eius	140v	191r	167r	207v			132r	117v	167r	359	139	[44]			113
2263	Vof	Vitam petiit et			167v	207v			132r			359	139				445
2264	Vof	Laetificabis eum in			167v	208r			132r				139				259
2265	Vof	Inveniatur manus tua			167v	208r			132r				139				230
2266	Co	Beatus servus quem	140v	191r	167v	208r			132r		167r	445	139	[39]			65
2267	IN VIGILIA ASSUMPTIONIS BEATAE MARIAE VIRGINIS																
2268	Int	Vultum tuum deprecabuntur	140v	191r	167v	208r			132r				16bis	[57]	294		447
2269	Int	Salve sancta parens					133r			117v	167v			[87]			371
2270	Vin	Virgo dei genitrix					133v				167v			[87]			
2271	Vin	Eruclavit cor meum		191r					132r					[57]	294		160
2272	Grd	Specie tua et		191r	167v	208r							23	[53]			397
2273	Vgr	Propter veritatem et			167v	208r							23	[53]			336
2274	Grd	Benedicta et venerabilis	141r				133v			117v	167v			[88]	294		71
2275	Vgr	Virgo dei genitrix	141r				133v				167v			[88]	294		443
2276	Off	Offerentur regi virgines proxime		191r	167v	208r			132r				3	[48]			13
2277	Off	Ave Maria gratia	141r				133v			118r			5	21			55
2278	Co	Diffusa est gratia			167v	208r			132r				3	495			121
2279	Co	Beata es virgo	141r				134r			118r							
2280	Co	Quinque prudentes virgines		191r										[57]			352
2281	IN ASSUMPTIONIS - MANE PRIMO																
2282	Int	Salve sancta parens		191r										[87]			371
2283	Vin	Benedicta tu in		191r													71
2284	Grd	Benedicta et venerabilis		191v										[88]			71

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2316	Grd	Iustus ut palma	142r	192v	170r	210r	135r						13	[38]			248
2317	Vgr	Ad annuntiandum mane		192v										[38]			4
2318	Val	Posuisti domine super	142r	192v	170r	210r							13	[10]		46	330
2319	Off	In virtute tua	142r	192v	170r	210r	135r		133v	119r	170v		141	521	295		223
2320	Co	Qui vult venire	142r	192v	170r	210r	135r		133v	119r	170v		141	521	295		350
2321	IN SANCTI AGAPITI MARTIRIS																
2322	Int	Laetabitur iustus in			170r	210r	135r		133v		170v	73	142	521	295		257
2323	Grd	Domine praevenisti eum			170r	210r								[42]			133
2324	Grd	Iustus ut palma					135r						95	[38]			248
2325	Val	Beatus vir qui timet			170r	210r						184	95	[41]		227	66
2326	Off	Gloria et honore			170r	210r							13	[11]			194
2327	Off	In virtute tua					135r		133v			355	142	[41]	295		223
2328	Co	Posuisti domine super			170r	210r							20	[8]	295		
2329	Co	Beatus servus quem					135r		134r			455	142	[39]			65
2330	IN SANCTI BARTHOLOMAEI APOSTOLI																
2331	Int	Mihi autem nimis					135r						160	523	295		279
2332	Vin	Domine probasti me					135v						160	523	295		133
2333	Grd	Nimis honorati sunt					135v						160	337			291
2334	Vgr	Dinumerabo eos et					135v						160	337			124
2335	Val	Vos estis qui permansistis					135v							483		328	446
2336	Val	Nimis honorati sunt					136r						96	548		271	291
2337	Val	Beati qui persecutionem					136r									241	62
2338	Off	In omnem terram					136r						160	352			219
2339	Co	Vos estis qui secuti estis					136v						160	523	296		446
2340	Co	Ego vos elegi							134v				113	451			155
2341	IN SANCTORUM TIMOTHEI ET SIMPHORIANI MARTIRUM																
2342	Int	Salus autem iustorum	142r	194r	170r	210r			134r	119r	170v	8	143	522	295		370
2343	Vin	Noli aemulari inter		194r					134r			8		522	295		292
2344	Grd	Pretiosa in conspectu	142v	194r	170r	210r			134r	119r			143		295		
2345	Vgr	Credidi propter quod	142v	194r	170r	210v			134r	119r			143		295		
2346	Val	Mirabilis dominus noster				210v							24	364		128	280
2347	Val	Haec est vera			170r									431		348	

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2348	Val	Exultabunt sancti in	142v	194r												362	178
2349	Off	Mirabilis deus in	142v	194r	170r	210v			134r	119r	170v	395	143	[22]	295		280
2350	Co	Ego vos elegi	142v	194r	170r	210v			134r	119r	170v		143	451	295		155
2351	IN SANCTI GENESII MARTIRIS																
2352	Int	Laetabitur iustus in	142v											[11]			257
2353	Vin	Exaudi domine iustitiam	142v											[11]			
2354	Grd	Domine praevenisti eum	142v									121		[42]			133
2355	Off	Desiderium animae eius	142v									359		[44]			113
2356	Co	Qui vult venire	142v									432		[11]			350
2357	IN SANCTI HERMETIS MARTIRIS ET SANCTI AUGUSTINI EPISCOPI ET																
2358	Int	Iustus non conturbabitur	144r	195r	170r	210v			134v	119r	170v	64	144				248
2359	Vin	Noli aemulari inter	144r	195r	170r	210v			134v	119r	171r	64	144				292
2360	Grd	Iustus non conturbabitur	144r	195v	170r	210v			134v		171r		144				248
2361	Vgr	Tota die miseretur	144r						134v		171r						417
2362	Val	Beatus vir qui suffert	144r	195v	170r	210v						184	144	[38]		62	65
2363	Off	Posuisti domine super			170r	210v							148	525			
2364	Off	In virtute tua	144r	195v					134v	119r	171r	355		[41]			223
2365	Co	Multitudo languentium et	144r								171r	431		365			286
2366	Co	Qui vult venire			170r	210v							27	[11]			350
2367	IN DECOLLATIONE SANCTI IOHANNIS BAPTISTAE																
2368	Int	Iustus ut palma	144r	196r	170r	210v	136v					64	118	[40]	296		248
2369	Vin	Beati immaculati in		196r										[40]	296		
2370	Vin	Bonum est confiteri	144r									64					75
2371	Grd	Posuisti domine super	144v	196r	170r	210v	136v		134v				27				330
2372	Vgr	Desiderium animae eius	144v	196r	170r	210v			134v				27				113
2373	Val	Iste sanctus digne			170v											390	
2374	Val	Os iusti meditabitur			170v	210v										372	317
2375	Val	Laetabitur iustus in domino		196v					134v							274	257
2376	Val	Sapientiam sanctorum narrent	144v											385		s.m.	
2377	Off	Posuisti domine in	144v	196v	170v	211r	136v						148	[13]			330
2378	Vof	Magna est gloria			170v	211r							148				269

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2379	Vof	Desiderium animae eius			170v	211r							148				113
2380	Co	Posuisti domine super	145r						135r	119v				526			
2381	Co	Magna est gloria		197r	171r	211v	136v		134v			452	13	[2]			269
2382	IN SANCTAE SABINAE MARTIRIS																
2383	Int	Cognovi domine quia	144r	195v	171r	211v			135r	119v	172v	28	145	[60]			88
2384	Vin	Beati immaculati in via	144r	195v	171r	211v			135r	119v	172v	28	145	[60]			60
2385	Grd	Concupivit rex de	144v	195v	171r	211v			135v	120r			145	[58]			89
2386	Vgr	Audi filia et	144v	195v	171r	211v			135v	120r	173r		145	[58]			52
2387	Val	Specie tua et			171r	212r			135v				3	526		271	397
2388	Val	O quam pulchra		196r										[51]		176	307
2389	Off	Filiae regum in honore	145r	196r	171r				135v	120r	173r	281	145	[56]			187
2390	Off	Offerentur regi virgines proxime				212r							3	[48]			13
2391	Co	Principes persecuti sunt	145r	196r	171r	212r			135v	120r	173r	456	145	526			334
2392	IN SANCTORUM FELICIS ET AUDACTI MARTIRUM																
2393	Int	Sapientiam sanctorum narrent	145r		171r	212r	136v		136r	120v	173r	10	146	526	297		384
2394	Grd	Confitebuntur caeli mirabilia			171r	212r	136v							450			91
2395	Vgr	Misericordias tuas domine				212r								450			282
2396	Grd	Gloriosus deus in	145r	197r					136r	120v				[20]			197
2397	Vgr	Dextera tua domine	145r	197r					136r					[20]			119
2398	Val	Sancti tui domine benedicent	145r	197r		212r	137r		136r				146	364		27	375
2399	Val	Laudate Dominum in			171v											?illegit	260
2400	Off	Laetamini in domino	145r	197r	171v	212r	137r		136r		173v	292	146	526	297		257
2401	Co	Quod dico vobis	145r	197r	171v	212r	137r		136r	120v	173v	454	146	526	297		354
2402	IN NATIVITATE VIRGINIS GENITRICIS DEI MARIAE																
2403	Tri	Gaude virgo gaude			171v												
2404	Int	Gaudeamus omnes in				212r	137r							517			
2405	Int	Vultum tuum deprecabuntur	145v	198v	171v						174r			[57]			447
2406	Tri	Gaude regina mundi			171v												
2407	Tri	Intercede ad tuum			171v				136v	120v		11					

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2408	Vin	Eructavit cor meum	145v						136v			11		[57]			160
2409	Grd	Specie tua et	145v	198v					136v					[53]			397
2410	Vgr	O quam pulchra	145v											[53]			
2411	Grd	Diffusa est gratia			171v	212r	137r					131	23bis	[61]			121
2412	Vgr	Propter veritatem et			171v	212r						131	23bis	[61]			336
2413	Grd	Audi filia et	145v											557			52
2414	Vgr	Specie tua et	145v											557			397
2415	Val	Audi filia et		198v												222	52
2416	Val	Nativitas gloriosae virginis	145v		171v	212v	137r			120v						274	288
2417	Val	O quam pulchra	145v				137v							[51]		176	307
2418	Seq	Stirpe Maria regia			172r	212v					174r						
2419	Seq	Felix valde o			172r												
2420	Off	Ave Maria gratia				213r					174v		5	21	297		55
2421	Off	Diffusa est gratia			172v		137v		137r			401	28	[52]			121
2422	Off	Filiae regum in honore	146r	199r										[56]			187
2423	Co	Dilexisti iustitiam et	146r		172v	213r	137v		137r	120v			33	[63]			123
2424	Co	Dilexi quoniam exaudivit		199v													
2425	IN SANCTI ADRIANI MARTIRIS																
2426	Int	Laetabitur iustus in domino	146r		172v	213r	137v				174v	73	147	[11]			257
2427	Vin	Exaudi domine iustitiam			172v							73	147	[11]			
2428	Grd	Posuisti domine super			172v								27				330
2429	Grd	Gloria et honore	146r			213r	137v						164	[6]			193
2430	Vgr	Domine dominus noster				213r	137v						164	[6]			130
2431	Val	Posuisti domine super				213v								527		46	330
2432	Val	Gloria et honore	146v		172v	213v	138r									347	193
2433	Off	Gloria et honore			172v	213v	138r		137r		174v	293	147	527			
2434	Off	Posuisti domine in	146v											[13]			330
2435	Co	Posuisti domine super	146v		172v	213v			137r		174v	471	147	[8]			
2436	IN SANCTI GORGONII MARTIRIS																
2437	Int	Gloria et honore	146v	199v	172v	213v	138r		137r	120v	174v		148		297		194
2438	Vin	Domine dominus noster	146v	199v	172v		138r		137r	120v	174v		148		297		130
2439	Grd	Domine praevenisti eum		199v	172v								14	[42]			133

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2472	Co	Per signum crucis			173r												
2473	IN SANCTORUM CORNELII ET CIPRIANI MARTIRUM																
2474	Int	Sacerdotes dei benedicite			173r	214v	139r		138r	122r	175v	61	151	[6]			369
2475	Grd	Timete Dominum omnes	147r		173r	214v	139r						134	551			415
2476	Vgr	Inquirentes autem				214v	139r						134	551			226
2477	Val	Sancti tui domine benedicent			173r								24	364		27	375
2478	Val	Inveni David servum				214v	139r						16	44		27	230
2479	Val	Pretiosa in conspectu	147r											[18]		282	333
2480	Off	Mirabilis deus in			173r									530			280
2481	Off	Veritas mea et				214v	139r		138r			270	151	[5]			435
2482	Co	Quicumque fecerit voluntatem			173r		139r							390			351
2483	Co	Domine quinque talenta				214v					175v	498	151	342			134
2484	IN SANCTI NICOMEDIS MARTIRIS																
2485	Int	Laetabitur iustus in	147r	201v		214v	139r		138r	122r	175v	73	152	[11]	298		257
2486	Vin	Exaudi domine iustitiam					139r		138r			73	152	[11]	298		
2487	Int	Letetur]			173r												
2488	Grd	Gloria et honore			173r								164	[6]			193
2489	Vgr	Domine dominus noster			173r								164	[6]			130
2490	Grd	Posuisti domine super		201v		214v	139r		138r	122r			152		298		330
2491	Vgr	Desiderium animae eius				214v	139r		138r				152		298		113
2492	Grd	Domine praevenisti eum	147r									121		[42]			133
2493	Val	Laetabitur iustus in		201v								121				274	
2494	Val	Posuisti domine super			173r					122r				529		46	330
2495	Val	Beatus vir qui timet	147r			214v	139r		138r				26	[41]		227	66
2496	Off	Gloria et honore	147r	201v	173r	214v	139r		138r	122r	175v	293	152	529			196
2497	Co	Qui vult venire	147r	201v	173r	214v	139r		138r	122r	175v	432	152	529	299		350
2498	IN SANCTAE EUPHEMIAE VIRGINIS ET MARTIRIS																
2499	Int	Vultum tuum deprecabuntur	147r		173r	214v	139r	147r	138r		176r		153	[57]			447
2500	Vin	Eructavit cor meum			173r		139r		138r				153	[57]			160
2501	Grd	Propter veritatem et	147v		173r		139r						140	518			336

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2502	Vgr	Audi filia et			173r								140	518			52
2503	Grd	Diffusa est gratia				214v			138r				153	[61]			121
2504	Vgr	Propter veritatem et				214v			138r				153	[61]			336
2505	Grd	Adiuuabit eam deus		202r										[50]			9
2506	Vgr	Fluminis impetus Irtificat		202r										[50]			187
2507	Val	Specie tua et				214v	139r		138r				153	[48]		271	397
2508	Val	Adducentur regi virgines			173r								25	[46]		203	7
2509	Val	O quam pulchra		202r							176r			[51]		176	307
2510	Val	Sapientiam sanctorum narrent	147v											385		s.m.	
2511	Off	Offerentur regi virgines posteam	147v	202r	173r	214v	139r		138v		176r		153	382			13
2512	Co	Simile est regnum	147v	202r	173r	214v	139r		138v		176r		153	[59]			394
2513	IN VIGILIA SANCTI MATTHAEI APOSTOLI ET EVANGELISTAE																
2514	Int	Ego autem sicut		209r	173r	214v	139r		138v	122r	176r	19	154	534	299		151
2515	Vin	Quid gloriaris in					139v		138v			19	154	534	299		351
2516	Grd	Iustus ut palma		209r	173r	214v	139v		138v	122r	176r		154	534	299		248
2517	Vgr	Ad annuntiandum mane					139v		138v				154	534	299		4
2518	Off	Gloria et honore		209r	173v	214v	139v		138v	122r	176r	293	154	534	299		196
2519	Co	Posuisti domine super		209r	173v	214v	139v		138v	122r	176r	471	154	[8]	299		
2520	IN SANCTI MATTHAEI																
2521	Int	Os iusti meditabitur	147v		173v	214v	139v		138v	122r	176r	62	155	534	299		317
2522	Vin	Noli aemulari inter	147v				139v		138v			62	155	534	299		292
2523	Int	In medio ecclesiae		209r										[34]			218
2524	Grd	Constitues eos principes			173v									339			94
2525	Grd	Beatus vir qui timet	147v	209r		214v	139v		138v	122r	176r	126	155	534	299		66
2526	Vgr	Potens in terra	147v			214v	139v		138v			126	155	534	299		331
2527	Val	Vos estis qui permansistis			173v									483		328	446
2528	Val	Inveni David servum		209r		214v				122r			155	44		27	230
2529	Val	Domine quinque talenta	147v				139v									302	
2530	Off	Inveni David servum			173v								16	[8]			230
2531	Off	Posuisti domine in	148r	209r		214v	139v		138v	122r	176r		155	534	299		330

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2532	Co	Magna est gloria			173v				138v	122r	176r	452	155	534	299		269
2533	Co	Beatus servus quem	148r	209r		214v	139v						16	[39]			65
2534	IN SANCTORUM COSMAE ET DAMIANI MARTIRUM																
2535	Int	Sapientiam sanctorum narrent	150r	210r	173v	214v	139v		138v	122r	176r	10	156	535	300		384
2536	Vin	Noli aemulari inter					139v					10		535	300		
2537	Grd	Clamaverunt iusti et	150r	210r	173v	214v	139v		138v	122r	176r	161	156	535	300		86
2538	Vgr	Iuxta est dominus	150r		173v	214v			138v		176r	161	156	535	300		249
2539	Val	Pretiosa in conspectu			173v	214v	139v							[18]		282	333
2540	Val	Sancti tui domine	150r	210r										[17]		v.ms.	375
2541	Off	Gloriabuntur in te	150r	210r	173v	214v	140r		138v	122r	176v	340	156	535	300		196
2542	Co	Posuerunt mortalia	150r	210r	173v	214v	140r		138v	122r	176v	423	156	535	300		329
2543	IN DEDICATIONE SANCTI MICHAELIS ARCHANGELI																
2544	Tri	Qui patris in celis			173v	214v											
2545	Int	Benedicite Dominum omnes	148r	210v	173v	214v	140r	Bo6. 32:	139r	122r	176v	27	157	535	300		69
2546	Tri	Te trinus ordo			173v	215r											
2547	Tri	Sancto confirmantes sanctorum			173v	215r											
2548	Vin	Benedic anima mea	148r	210v	173v	215r	140r	Bo6, 32; Ox321, 43r	139r	122v	176v	27	157	536	300		66
2549	Grd	Benedicite dominum omnes	148r	210v	173v	215r	140r	Bo6, 33;	139r	122v	176v	114	157	536	300		69
2550	Vgr	Benedic anima mea	148r	210v	173v	215r	140v	Bo6, 33; Ox321, 43r	139r	122v	177r	114	157	536	300		66
2551	Val	Confitebor tibi domine			174r				139r			210	194			353	91
2552	Val	In conspectu angelorum			174r	215v			139v					[70]		165	214
2553	Trl	Angelus Michael atque			174r				252r								
2554	Val	Concussum est mare	148r	210v		215v	140v	Bo6, 33; Ox321, 43v	139v	122v	177r			537	300	274	89
2555	Trl	Concussum ac percussum			174r				252r								
2556	Trl	Fontes et arva			174r				252r								
2557	Trl	Et contremuit montes			174r				152r								
2558	Val	Sancte Michael archangele			174r				139v	122v	177r			537	300	7	374

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2620	Int	Gaudeamus omnes in	151r		176r	218r	141v	BoU2493	142r		190v	2		550	303		191
2621	Tri	Dantes suis palmam			176r	218r		BoU2493	254r								
2622	Tri	Qui in stadio			176r	218r		BoU2493	254r								
2623	Vin	Gaudete iusti in			176r	218v		BoU2493			190v	2					192
2624	Vin	Quem Michael assumpsit					142r										
2625	Grd	Gloriosus deus in	151v	219r	176v	218v	142r					*	24	[20]			197
2626	Vgr	Dextera tua domine			176v	218v	142r					*	24	[20]			119
2627	Val	Beati qui persecutionem			176v	218v	142r									241	62
2628	Val	O quam gloriosum	151v		176v	218v	142r	BoU2493	142r	124v						378	307
2629	Val	Mirabilis dominus noster		219r										364		v.ms.	280
2630	Val	Haec est vera		219r										431	303	348	200
2631	Seq	Omnes sancti Seraphim			177r	218v		BoU2493	254v		190v						
2632	Seq	Mirabilis deus in			177r			BoU2493	255r								
2633	Off	Mirabilis deus in	152r		177v	219v	142v	BoU2493					98	[22]			280
2634	Off	Laetamini in domino		219r					142v	124v		292		365			257
2635	Co	Iustorum animae in	152r	219v	177v	219v						438	97	444			247
2636	Co	Dico autem vobis					142v						138	[26]			120
2637	IN SANCTORUM QUATUOR CORONATORUM MARTIRUM																
2638	Int	Intret in conspectu	152r	219v	177v	219v	142v		142v	125r	191v	43	162	[19]	303		229
2639	Grd	Vindica domine sanguinem	152r	219v	177v	219v	142v		142v	125r	191v	132	162	454	303		441
2640	Vgr	Posuerunt mortalia	152r						142v			132		454			330
2641	Val	Sancti tui domine benedicent	152r	219v	177v				142v			168	24	364		27	375
2642	Val	Ecce merces sanctorum				219v										MMMA	152
2643	Val	Os iusti meditabitur					142v									372	317
2644	Off	Anima nostra sicut	152r	219v	177v	219v	142v		142v	125r	192r	265	162	39	303		43
2645	Co	Posuerunt mortalia	152r	219v	177v	219v	142v		142v	125r	192r	423	162	454	303		329
2646	IN SANCTI THEODORI MARTIRIS																
2647	Int	In virtute tua	152r		177v	219v			143v	125r	192v	66	163	[9]			223
2648	Grd	Domine praevenisti eum	152r		177v	219v			143v	125r	192v	121	163	[42]			133
2649	Val	Gloria et honore			177v								163			347	193

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2650	Val	Beatus vir qui timet				219v						184	163	[41]		227	66
2651	Val	Beatus vir qui suffert	152r						??					[38]		62	
2652	Off	Gloria et honore	152r		177v	219v			143v	125r	192v	293	163	[11]			196
2653	Co	Magna est gloria				219v							13	[2]			269
2654	Co	Posuisti domine super	152v		177v			Mod13,15	143v	125r	192v	471		[8]			329
2655	IN VIGILIA SANCTI MARTINI EPISCOPI ET CONFESSORIS ET SANCTI PROBI																
2656	Int	Os iusti meditabitur			177v				143v	125r			20	[37]			317
2657	Grd	Inveni David servum			177v				143v					[3]			230
2658	Val	Domine quinque talenta			177v											302	
2659	Off	Desiderium animae eius			177v				143v	125r			139	[44]			113
2660	Co	Magna est gloria			177v					125r			13	[2]			269
2661	IN SANCTI MARTINI - IN DIE																
2662	Int	Statuit ei dominus	152v	220r	177v	220r	142v	Mod13,15			192v		22	554	303		401
2663	Grd	Ecce sacerdos magnus			177v	220r	142v				192v			554	304		147
2664	Vgr	Non est inventus				220r	142v							554	304		294
2665	Grd	Inveni David servum	152v	220r				Mod13,15	144r					[3]			230
2666	Vgr	Nihil proficiet inimicus						Mod13,15									
2667	Trl	Alme cuncti sator			177v				256r								
2668	Val	Serve bone et fidelis			177v				256r							215	
2669	Trl	Et amice bone			178r				256v								
2670	Trl	Qui supra pauca			178r				256v								
2671	Trl	Intra in gaudium			178r				256v								
2672	Trl	Recolentes quidem tempora			178r				256v								
2673	Val	Iuravit dominus et	152v	220r		220r	142v	Mod13,15								71	246
2674	Val	Domine quinque talenta		220r												302	
2675	Off	Inveni David servum	152v						144r		194r			[8]			230
2676	Off	Desiderium animae eius	152v											[44]			113
2677	Off	Veritas mea et		220r	178r	220r	143r	Mod13,15					22	554	304		435
2678	Co	Beatus servus quem		220r	178r	220r	143r	Mod13,15						554	304		65
2679	Co	Fidelis servus et	152v											[31]			186
2680	Co	Magna est gloria eius	152v											[2]			269
2681	ALIUD OFFITIUM IN SANCTI MARTINI																

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2682	Int	Beatus Martinus obitum			178r						194r						
2683	Vin	Viribus corporis coepit			178r												
2684	Grd	Dixerunt discipuli ad			179r						194r						125
2685	Vgr	Invadent enim gregem			179r						194r						230
2686	Val	Beatus vir sanctus Martinus			179r				144r	125v	192v			554	304	396	66
2687	Seq	Sacerdotem Christi Martini			179r						192v						
2688	Off	Veniens miles ad Martinum			180r						194v						
2689	Co	Cumque venisset Martinus			180r												
2690	IN SANCTAE CAECILIAE VIRGINIS ET MARTIRIS																
2691	Int	Loquebar de testimoniis	152v	220v	180r	220r	143r	Mod13,15	144v	126r	194v	55	165	557	304		266
2692	Vin	Beati immaculati in		220v					144v			55		557	304		61
2693	Grd	Audi filia et	152v	220v	180r	220r	143r	Mod13,15	144v	126r	194v	162	165	557	304		52
2694	Vgr	Specie tua et						Mod13,15									
2695	Val	Adducentur regi virgines	152v		180r								165	[46]		203	7
2696	Val	Haec est virgo		220v	180r	220r		Mod13,15						[51]		177	200
2697	Val	Quinque prudentes virgines				220r								558	304	350	352
2698	Val	O quam pulchra					143r			126r				[51]		176	307
2699	Seq	Virginis venerandae de				220v			210r								
2700	Off	Offerentur regi virgines proximae	152v	220v	180r	221r	143r	Mod13,15	144v	126r	195v	402	165	558	304		13
2701	Co	Confundantur superbi quia	153r	220v	180r	221r	143r	Mod13,15	144v	126r	195v	432	165	558	304		93
2702	Vco	Bonitatem fecisti cum			180v												
2703	IN SANCTI CLEMENTIS PAPAE ET FELICITAS MARTIRIS																
2704	Int	Dicit dominus sermones	153r	221r	180v	221r	143r	Mod13,15	144v	126v	196r	33	166	558	304		120
2705	Vin	Domine exaudi orationem	153r	221r	180v	221v	143v	Mod13,15	144v	126v	196r	33	166	558			131
2706	Grd	Iuravit dominus et	153r		180v	221v	143v	Mod13,15	145r	126v	196r		166	559	304		245
2707	Vgr	Dixit dominus domino				221v			145r				166	559	304		127
2708	Val	Disposui testamentum electis			180v	221v						169	20			27	125

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2740	Tri	Et glorificati in			210r												
2741	Vin	Domine probasti me			210r				145v			14		338			
2742	Grd	Constitues eos principes	154r	223r	181v	222r	144r		145v	127r		130	169	339			94
2743	Vgr	Pro patribus tuis	154r	223r	181v		144r		145v			130	169	339			334
2744	Trl	Oramus te apostole			181v				258v								
2745	Val	Dilexit Andream dominus	154r	223r	182r	222r	144r		145v	127r	196v			339		38	123
2746	Trl	In cruce suspensus			182r				258v								
2747	Seq	Deus in tua virtute			182r	222r			259r		197r						
2748	Off	Mihi autem nimis	154v	223r	182v	223r	144v		146r	127r	197v	325	169	340			279
2749	Co	Dicit Andreas Simoni	154v		182v	223r	144v			127r		502	169	337			119
2750	Co	Venite post me		223v							197v			340			434
2751	IN AGENDA MORTUORUM																
2752	Int	Requiem aeternam dona			185r	224v	151r		149v	127v				81*	327		364
2753	Vin	Te decet himnus			185v	224v	151v		149v	127v				81*	327		410
2754	Grd	Requiem aeternam dona			185v	224v	151v		149v	127v				82*	328		364
2755	Vgr	Anime eorum in bonis															
2756	Vgr	In memoria aeterna erit			185v	224v	151v		150r	127v				82*	328		218
2757	Tct	De profundis clamavi			185v		151v		150r	127v		250	31	59			109
2758	Tct	Convertere anima eius				225r											
2759	Vtr	Quia eripuit animam				225r											350
2760	Vtr	Placebo domino in				225r											
2761	Off	Domine Iesu Christe			185v		151v		150r					86*	328		132
2762	Vof	Hostias et preces			185v				150r						328		207
2763	Off	Domine convertere et				225r			150r	127v		350	68	277			129
2764	Co	Credo quod redemptor			186r	225r	152r		151v								
2765	Co	Absolve domine animas					151v	Ur1	150v								3
2766	Co	Lux aeterna luceat							151r	129r				88*	328		267
2767	IN DIE DEPOSITIONIS DEFUNCTORUM																
2768	Int	Rogamus te domine	203r		186r	225r	148v	Ox321, 27v	151r	128r		26					
2769	Vin	Et sicut in Adam	203r		186r	225v	148v	Ox321, 27v	151r	128r							
2770	Ant	Requiem aeternam dona			186r	225v	148v	Ox321, 27v	151r								
2771	Grd	Qui Lazarum resuscitatsti	203r		186r	225v	148v	Bo7, 36r;	151r	128v		85					

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2865	Co	Credo quod redemptor	207v														
2866	MISSA PRO DEFUNCTO SACERDOTE																
2867	Int	Requiem aeternam dona						Ur4									
2868	Grd	Qui Lazarum resuscitatsti						Ur4									
2869	Vrg	De profundis clamavi						Ur4									
2870	Off	Domine Iesu Christe						Ur4									
2871	Co	Donet eis domine															
2872	MISSA PRO DEFUNCTIS LAICIS																
2873	Int	Requiem aeternam dona						Ur4									
2874	Grd	Requiem aeternam dona						Ur4									
2875	Off	Domine convertere et						Ur4									
2876	DOMINICA I POST PENTECOSTES																
2877	Int	Domine in tua	155r	162v	188r	228r	152r		153r	130r	199v	54	173	265	261		131
2878	Vin	Usquequo domine oblivisceris	155r	162v	188r	228r	152r		153r	130v	199v	54	173	265	261		426
2879	Grd	Ego dixi domine	155r	163v	188r	228r	152r	Bo6, 4r	153r	130v	199v	91	173	266	261		151
2880	Vgr	Beatus qui intellegit	155v	163v	188r	228r	152r	Bo6, 4r	153v	130v	199v	91	173	266	261		65
2881	Trl	Sancte domine noli			188r	228v											
2882	Val	Verba mea auribus	155v	163v	188r	228v	152v		153v	130v	200r			267	261	7	434
2883	Val	Domine exaudi orationem						Bo6, 4r						315		343	131
2884	Seq	Alma chorus domini			188r	228v			221r	159v							
2885	Off	Intende voci orationis	155v	164r	188v	229r	152v		153v	130v	200r	364	173	267	261		227
2886	Off	Domine in auxilium						Bo6, 4r						312			131
2887	Co	Narrabo omnia mirabilia	155v	164r	188v	229r	152v		153v	130v	200r	453	173	267	261		287
2888	Co	[...] custodiendas iustificatione						Bo6, 4r									
2889	DOMINICA II POST PENTECOSTES																
2890	Int	Factus est dominus	156r	164r	188v	229r	153r		153v	130v	200r	10	174	275	261		
2891	Vin	Diligam te domine	156r	164r	188v	229r	153r		153v	130v	200r	10	174	275	261		123
2892	Grd	Ad dominum dum	156v	164v	188v	229v	153r		153v	131r	200r	149	174	276	261		5
2893	Vgr	Domine libera anima	156v	164v	188v	229v	153r		153v			149	174	276	261		132
2894	Val	Domine ne in ira	156v	164v	189r	229v	153r		153v	131r	200r					367	

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2895	Val	Memento domine David					153r						104	433		335	277
2896	Off	Factus est dominus	156v	165r	189r	229v	153v		154r				174	129			
2897	Co	Cantabo domino qui	156v	165r	189r	229v	153v		154r	131r	200v	453	174	277	261		79
2898	FERIA III																
2899	Int	Lex domini irreprehensibilis	156v										52	103	227		263
2900	Vin	Caeli enarrant gloriam	156v										52	103	227		77
2901	Grd	Respice domine in	157r										64	303			365
2902	Vgr	Exurge domine et	157r										64	303			181
2903	Grd	Protector noster aspice	157r										41	82	222		337
2904	Off	Meditabor in mandatis	157v										43	95	225		276
2905	Co	Intellege clamorem meum	157v										43	86	223		227
2906	FERIA VI																
2907	Int	Laetetur cor quaerentium	157v										64	125	230		258
2908	Vin	Confitemini domino et invoke	157v										64	125	230		92
2909	Grd	Convertere domine aliquantulum	157v										46	90	224		95
2910	Vgr	Domine refugium factum	157v										46	90	224		134
2911	Off	Lauda anima mea	158r											258			260
2912	Co	Spiritus ubi vult	158r										110	262			400
2913	SABBATO IN XII LECTIONIBUS																
2914	Int	Intret in conspectu	158r										162	[19]	303		229
2915	Grd	Protector noster aspice	158v										41	82	222		337
2916	Vgr	Domine deus virtutum	158v										41	82	222		130
2917	Grd	Propitius esto domine	158v										46	89	224		336
2918	Vgr	Adiuva nos deus	158v										46	89	224		9
2919	Grd	Ab occultis meis	158v										55	111			2
2920	Vgr	Si mei non	159r										55	111			390
2921	Grd	Convertere domine aliquantulum	159r										46	90	224		95
2922	Vgr	Domine refugium factum	159r										46	90	224		134

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2923	Tct	Laudate Dominum omnes	159v										46	91	224		261
2924	Off	Domine deus salutis	159v										46	91	224		355
2925	Co	Domine deus meus	159v										46	92	225		129
2926	DOMINICA III POST PENTECOSTES																
2927	Int	Respice in me	159v	165r	189r	229v	153v		154r	131r	200v	57	175	278	262		365
2928	Vin	Ad te domine levavi	159v	165r	189r	230r	153v		154r	131r	200v	57	175	278	262		6
2929	Grd	lacta cogitatum tuum	160r	165v	189r	230r	153v		154r	131v	200v	165	175	278	262		237
2930	Vgr	Dum clamarem ad	160r	165v	189r		153v		154r			165	175	278	262		140
2931	Val	Domine deus meus	160r	165v	189r	230r	153v		154r		200v		199	276		132	129
2932	Off	Sperent in te omnes	160r	166r	189r	230r	154r		154r	131v	201r	345	175	279	262		398
2933	Co	Ego clamavi quoniam	160r	166r	189v	230r	154r		154r	131v	201r	467	175	332			151
2934	DOMINICA IIII POST PENTECOSTES																
2935	Int	Dominus illuminatio mea	160r	168r	189v	230r	154r		154v	131v	201r	12	176	280	262		136
2936	Vin	Si consistant adversus	160v	168r	189v	230v	154r		154v	132r	201r	12	176	281	262		389
2937	Grd	Propitius esto domine	160v	168v	189v	230v	154r		154v	132r	201r	129	176	281	262		336
2938	Vgr	Adiuva nos deus	160v	168v	189v		154r		154v			129	176	281	262		9
2939	Val	Deus iudex iustus		168v	189v								189	279		288	116
2940	Val	Domine dominus noster	160v			230v	154v									6	
2941	Off	Illumina oculos meos	161r	169r	189v	230v	154v		154v	132r	201v	313	176	282	262		211
2942	Co	Dominus firmamentum meum	161r	169r	189v	230v	154v		154v	132r	201v	433	176	282	262		136
2943	DOMINICA V POST PENTECOSTES																
2944	Int	Exaudi domine vocem	161v	173r	190r	230v	154v		155r		201v	44	177	282	262		174
2945	Vin	Dominus illuminatio mea	161v	173r	190r	231r	154v		155r		201v	44	177	283	262		136
2946	Grd	Protector noster aspice	161v	173r	190r	231r	154v		155r		201v	152	177	283	262		337
2947	Vgr	Domine deus salutis					154v							283	262		
2948	Vgr	Domine deus virtutum		173r	190r				155r			152					130
2949	Vgr	Adiuva nos deus	161v														
2950	Val	Domine dominus noster		173r	190r											6	
2951	Val	Caeli enarrant gloriam	162r			231r	155r						123			194	77
2952	Off	Benedicam domino qui	162r	173v	190r	231r	155r		155r		202r	284	177	284	262		67
2953	Co	Unam petiit domino	162r	173v	190r	231r	155r		155r		202r	481	177	284	263		424

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2954	Vco	Dominus illuminatio mea															
2955	DOMINICA VI POST PENTECOSTES																
2956	Int	Dominus fortitudo plebis	162v	177v	190r	231r	155r		155r		202r	12	178	284	263		136
2957	Vin	Ad te domine clamabo	162v	177v	190v	231v	155v		155r		202r	12	178	285	263		6
2958	Grd	Convertere domine aliquantulum	162v	177v	190v	231v	155v		155r		202r	129	178	285	263		95
2959	Vgr	Domine refugium factum	162v	177v	190v		155v		155r		202r	129	178	285	263		134
2960	Val	Confitebor tibi domine		177v	190v											267	91
2961	Val	Domine in virtute	162v			231v	155v						199	283		222	131
2962	Off	Perfice gressus meos	163r	178r	190v	231v	155v		156r		202v	318	178	285	263		325
2963	Co	Circuibo et immolabo	163r		190v				156r			499					
2964	Co	Circuibo in tabernaculum		178r		231v	155v				202v		178	286	263		86
2965	Vco	Dominus illuminatio mea			190v												
2966	DOMINICA VII POST PENTECOSTES																
2967	Int	Omnes gentes plaudite	163v	179r	190v	232r	155v		156r		212r		179	286	263		312
2968	Vin	Subiecit populos nobis	163v	179r	190v	232r	156r		156r								404
2969	Grd	Venite filii audite	164r	179v	190v	232r	156r		156r		212r		179	286	263		433
2970	Vgr	Accedite ad eum	164r	179v			156r		156r				179	287	263		3
2971	Val	Te decet himnus				232r			156r				89	295		360	410
2972	Val	Replebimur in bonis				232r			156r							360	362
2973	Val	Deus in nomine			190v											392	
2974	Val	Diligam te domine			191r								174			s.m.	123
2975	Val	Ad te domine levavi	164r				156r									266	
2976	Val	Caeli enarrant gloriam		179v												194	77
2977	Off	Sicut in holocaustum	164r	179v	191r	232v	156r		156v		212r		179	288	263		392
2978	Vof	Et nunc sequimur			191r	232v	156r		156v				179				168
2979	Vof	In spiritu humilitatis			191r												222
2980	Co	Inclina aurem tuam	164r	180r	191r	232v	156v		156v		212v		179	288	263		224
2981	Vco	In te domine speravi			191v				156v				179				222
2982	DOMINICA VIII POST PENTECOSTES																
2983	Int	Suscepimus deus misericordiam	165r	180r	191v	233r	156v		156v		202v	3	180	289	263		408

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
2984	Vin	Magnus dominus et		180r	191v				156v			3	180	289	263		271
2985	Grd	Esto mihi in	165r	180r	191v	233r	156v		156v		202v	132	180	289	263		162
2986	Vgr	Deus in te speravi	165r	180r	191v		156v		156v			132		290	263		116
2987	Val	Venite exultemus domino				233r	156v		157r		202v		26bis	307		375	433
2988	Val	Preoccupemus faciem eius				233r	157r				202v					375	
2989	Val	In te domine speravi	165r	183v					157r					285		211	222
2990	Val	Caeli enarrant gloriam			191v								123			194	77
2991	Val	Deus noster refugium					157r									309	
2992	Val	Domine in virtute		180r										283		222	131
2993	Off	Populum humilem salvum	165r	180v	191v	233r	157r		157r		203r	375	180	291	263		328
2994	Co	Gustate et videte	165r	180v	191v	233r	157r		157r		203r	470	180	291	263		198
2995	DOMINICA VIII POST PENTECOSTES																
2996	Int	Ecce deus adiuvat	165v	181v	191v	233r	157r		157r		203r	60	181	291	264		144
2997	Vin	Deus in nomine	165v	182r	191v	233v	157v		157r		203r	60	181	292	264		115
2998	Grd	Domine dominus noster	166r	182r	191v	233v	157v		157r		203r	142	181	292	264		130
2999	Vgr	Quoniam elevata est	166r	182r	192r	233v	157v		157r		203r	142	181	292	264		356
3000	Val	Deus noster refugium				233v					203v					309	
3001	Val	Domine in virtute			192r								199	283		222	131
3002	Val	Omnes gentes plaudite					157v						101bis	287		144	312
3003	Val	Attendite popule meus		182r												224	51
3004	Off	Iustitiae domini recte	166r	182v	192r	233v	158r		157v		203v	361	181	293	264		247
3005	Co	Primum querite regnum	166r	182v	192r	233v	158r		157v		203v	493	181	308			333
3006	DOMINICA X POST PENTECOSTES																
3007	Int	Dum clamare ad	166v		192r	234r	158r		157v		203v	41	182	294	264		140
3008	Int	Deus in loco		183r								68		296			115
3009	Vin	Exaudi domine vocem	166v	183r					157v			41		296			
3010	Grd	Custodi me domine	167r	183v	192r	234r	158r		157v		203v	106	182	295	264		105
3011	Vgr	De vultu tuo	167r	183v	192r		158r		157v			106	182	295	264		110
3012	Val	Omnes gentes plaudite	167r										101bis	287		144	312
3013	Val	Lauda Ierusalem Dominum				234r			157v				84	[96]		205	260
3014	Val	Ad te domine levavi			192r								182			266	
3015	Val	Magnus dominus et					158r							290		409	271

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3016	Val	In te domine speravi		183v										285		211	222
3017	Off	Ad te domine levavi	167r	184r	192r	234r	158r		157v		203v	274	182	296	264		6
3018	Co	Acceptabis sacrificium iustitie	167r	184r	192r	234r	158r		157v		203v	450	182	296	264		3
3019	DOMINICA XI POST PENTECOSTES																
3020	Int	Deus in loco	167v	186v	192r	234r	158r		157v		203v	68	183	296	264		115
3021	Vin	Exurgat deus et	167v	186v	192v	234r	158v		158r		204r	68	183	297	264		180
3022	Grd	In deo speravit	168r	186v	192v	234r	158v		158r		204r		183	297	264		
3023	Vgr	Ad te domine clamabo	168r	186v			158v		158r				183	297	264		6
3024	Val	Deus in nomine					158v									392	
3025	Val	Magnus dominus et	168r											290		409	271
3026	Val	Qui sanat contritos				234r					204r		91			202	348
3027	Val	In te domine speravi			192v								82	285		211	222
3028	Val	Venite filii audite		186v	192v											334	433
3029	Seq	Stans a longe			192v	234r			262r	160r							
3030	Off	Exaltabo te domine	168r	187r	193r	234v	158v		158r		204r	290	183	298	264		173
3031	Co	Honora dominum de	168r	187r	193r	234v	158v		158r		204r	475	183	298	265		207
3032	DOMINICA XII POST PENTECOSTES																
3033	Int	Deus in adiutorum	168r	190r	193r	235r	158v		158r		204r	69	184	299	265		115
3034	Grd	Benedicam dominum in	168v	190v	193r	235r	158v		158r		204r	82	184	300	265		67
3035	Vgr	In domino laudabitur	168v	190v	193r	235r	159r		158v		204v	82	184	300	265		
3036	Val	Deus noster refugium		190v	193v											309	
3037	Val	Qui timent dominum				235r			158v		204v		97	331		121	349
3038	Val	Attendite popule meus	168v										199			224	51
3039	Val	Te decet himnus					159r						89	295		360	410
3040	Off	Precatus est Moises	168v		193v	235v	159v		158v		204v	397	184	301	265		333
3041	Off	Domine in auxilium		190v										312			131
3042	Co	De fructu operum	168v	190v	193v	235v	159v		158v		204v	489	184	302	265		108
3043	DOMINICA XIII POST PENTECOSTES																
3044	Int	Respice domine in	169r	192v	193v	235v	159v		159r		205r	58	185	303	265		365
3045	Vin	Ut quid deus	169r	192v	194r	236r	160r		159r		205r		185	303	265		427
3046	Grd	Respice domine in	169v	193r	194r	236r	160r		159r		205r	144	185	303	265		365

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3047	Vgr	Exurge domine et	169v	193r	194r		160r		159r			144	185	304	265		181
3048	Val	Exultate domino adiutori	169v													s.m.	
3049	Val	Attendite popule meus				236r	160r						199			224	
3050	Val	Omnes gentes plaudite		193r	194r								101bis	287		144	312
3051	Off	In te speravi	169v	193v	194r	236r	160r		159r		205r	286	185	305	265		222
3052	Co	Panem de celo	169v	193v	194r	236r	160r		159r		205v	451	185	305	265		319
3053	DOMINICA XIII POST PENTECOSTES																
3054	Int	Protector noster aspice	170r	194r	194r	236r	160v		159r		205v	17	186	306	265		337
3055	Vin	Quam dilecta tabernacula	170r	194r	194r	236r	160v		159v				186	306	265		
3056	Grd	Bonum est confiteri	170v	194v	194r	236r	160v		159v		205v		186	306	265		76
3057	Vgr	Bonum est sperare	170v	194v	194r		160v		159v				186	307	265		76
3058	Val	Magnus dominus et			194r									290		409	271
3059	Val	Exultate deo adiutori				236v	160v		159v		205v		87	298		337	178
3060	Val	Domine deus salutis	170v										187	300		185	129
3061	Val	Te decet himnus		194v										295		360	410
3062	Val	Replebimur in bonis		194v												360	362
3063	Off	Immittit angelus domini	170v	195r	194v	236v	160v		159v		205v	381	186	307	265		212
3064	Co	Panis quem ego	170v	195r	194v	236v	160v		159v		205v	437	186	311			320
3065	DOMINICA XV POST PENTECOSTES																
3066	Int	Inclina domine aurem	171r	197r	194v	236v	160v		159v		206r	8	187	308	266		224
3067	Vin	Laetifica animam servi	171r	197v	194v	236v	161r		159v		206r	8	187	309	266		259
3068	Grd	Bonum est confiteri	171v	197v	194v	236v	161r		159v		206r	136	187	309	266		76
3069	Vgr	Ad annuntiandum mane	171v	197v	194v		161r		159v		206r	136	187	309	266		4
3070	Val	Quoniam deus magnus				236v			159v		206r		88	310	266	377	356
3071	Val	Te decet himnus			194v								89	295		360	410
3072	Val	Replebimur in bonis			194v											360	362
3073	Val	Deus in nomine	171v													392	
3074	Val	Domine deus salutis					161r						187	300		185	129
3075	Val	Attendite popule meus		197v												224	51
3076	Off	Expectans expectavi Dominum	171v	198r	194v	237r	161r		160r		206r	276	187	310	266		177
3077	Co	Qui manducat carnem	171v	198r	194v	237r	161r		160r		206r	464	187	293			346

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3078	DOMINICA XVI POST PENTECOSTES																
3079	Int	Miserere mihi domine quoniam ad te	172r	200r	194v	237r	161r		160r		206r	31	188	311	266		
3080	Vin	Inclina domine aurem	172r	200r	195r	237r	161v		160r		206v	31	188	312	266		224
3081	Grd	Timebunt gentes nomen	172v	200r	195r	237r	161v		160r		206v	128	188	312	266		415
3082	Vgr	Quoniam aedificavit	172v		195r		161v		160r			128	188	312	266		355
3083	Val	Attendite popule meus			195r								199			224	51
3084	Val	Domine exaudi orationem				237r								315		343	131
3085	Val	Venite exultemus domino	172v													375	
3086	Val	Preoccupemus faciem eius	172v													s.m.	
3087	Val	Qui posuit fines				237r			160r				88			205	347
3088	Val	Timebunt gentes nomen				237v								321		194	415
3089	Val	Domine refugium factum					161v						178	304		383	134
3090	Val	Exultate deo adiutori		200r										298		337	178
3091	Off	Domine in auxilium	172v	200v	195r	237v	161v		160r		206v	347	188	312	266		131
3092	Co	Domine memorabor	172v	200v	195r	237v	161v		160r		206v	487	188	313	266		132
3093	DOMINICA XVII POST PENTECOSTES																
3094	Int	Iustus es domine	173r	202r	195r	237v	161v		160r		206v	59	189	313	266		248
3095	Vin	Beati immaculati in	173r	202r	195r	237v	161v		160r		206v	59	189	314	266		60
3096	Grd	Beata gens cuius	173r	202v	195r	237v	161v		160v				63	314	266		58
3097	Vgr	Verbo domini caeli	173r		195r		161v		160v				63	314	266		434
3098	Val	Paratum cor meum				237v			160v				103	352		203	320
3099	Val	Exultate deo adiutori			195r								87	298		337	178
3100	Val	Quoniam deus magnus					162r						88	310		377	356
3101	Val	Domine exaudi orationem	173r											315		s.m.	131
3102	Val	Misericordia domini in		202v												v. ms.	282
3103	Val	Domine deus salutis		202v										300		185	129
3104	Off	Oravi Deum meum	173v	203r	195r	238r	162r		160v		207r	300	189	315	267		316
3105	Vof	Adhuc me loquente			195v	238r	162r		160v				189				8
3106	Vof	Audivi vocem dicentem			195v	238v	162v		160v				189				
3107	Vof	Nam et Michael			195v		162v		160v								
3108	Co	Vovete et reddite	173v	203r	195v	238v	162v		161r		207r	430	189	316	267		447

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3109	FERIA III																
3110	Int	Exultate deo adiutori	173v	203r	196r	238v	163r		161r		207v	67	190	316	267		178
3111	Vin	Testimonium in Ioseph			196r	239r	163r		161r			67		317	267		414
3112	Vin	Beati immaculati in		203r													
3113	Grd	Respice domine in			196r								64	303			365
3114	Vgr	Exurgat deus et			196r								64	303			
3115	Grd	Dirigatur oratio mea	173v	203r		239r	163r						42	90			124
3116	Vgr	Elevatio manum mearum				239r	163r						42	90			156
3117	Grd	Qui sicut dominus	174r	203v	196r	239r	163r		161r		207v		190	317	267		
3118	Vgr	Suscitans a terra	174r	203v	196r	239r	163r		161r		207v		190	317	267		409
3119	Off	Meditabor in mandatis	174v	203v	196r	239r	163v		161r		208r	282	190	318	267		276
3120	Co	Comedite pingua et	174v	203v	196r	239r	163v		161r		208r	427	190	318	267		89
3121	FERIA VI																
3122	Int	Laetetur cor querentium	174v	204v	196r	239r	163v		161v		208r	13	191	318	267		258
3123	Vin	Confitemini domino et invocate	174v	204v	196r				161v			13	191	318	267		92
3124	Grd	Convertere domine aliquantulum	174v	205r	196r	239r	163v		161v		208r		191	318	267		95
3125	Off	Benedic anima mea	175r	205v	196r	239r	163v		161v		208r		191	318	267		66
3126	Co	Aufer a me	175r	205v	196v	239v	163v		161v		208r	448	191	318	267		53
3127	SABBATO																
3128	Int	Venite adoremus Deum	175r	205v	196v	239v	163v		161v		208r	56	192	319	267		432
3129	Vin	Preoccupemus faciem eius			196v	239v	164r					56					
3130	Vin	Venite exultemus domino	175r	205v					161v		208v	56		319	267		433
3131	Grd	Protector noster aspice	175v	206r	196v	239v	164r		161v		208v	*	41	319	268		337
3132	Vgr	Domine deus virtutum	175v	206r			164r		161v			*	41	319	268		130
3133	Grd	Propitius esto domine	175v	206r	196v	239v	164r		161v		208v	*	192	319	268		336
3134	Vgr	Priusquam montes fierent					164r					*					
3135	Vgr	Adiuvata nos deus	175v	206r					161v					319	268		9
3136	Grd	Ab occultis meis	175v	206v	196v	239v	164r		161v		208v		55	111			2
3137	Vgr	Si mei non fuerit	175v	206v			164r		161v				55	111			390

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3138	Grd	Convertere domine aliquantulum	176r	206v	196v	239v	164r		161v			*	46	319	268		95
3139	Vgr	Domine refugium factum	176r	206v			164r		161v			*	46	319	268		134
3140	Hym	Benedictus es domine	176r	206v	196v	239v	164r		161v		208v	*		15	268		72
3141	Hym	Omnipotentem semper adorant			196v		164v										314
3142	Tct	Laudate Dominum omnes	176r	207r	196v	239v	165r		162r		208v		192	319	268		261
3143	Off	Domine deus salutis	176v	207v	196v	239v	165r		162r		208v	*	192	319	268		129
3144	Co	Mense septimo festa	176v	208r	196v	239v	165r		162r		208v	491	192	319	268		278
3145	DOMINICA XVIII POST PENTECOSTES																
3146	Int	Da pacem domine	176v	208r	196v	240r	165v		162r		208v	10	193	320	268		106
3147	Vin	Bonum est confiteri	176v	208r	196v	240r	165v										
3148	Grd	Laetatus sum in	177r	208r	196v	240r	165v		162r		209r	165	193	320	268		258
3149	Vgr	Fiat pax in	177r	208r	196v		165v		162r			165	193	320	268		186
3150	Val	Domine deus salutis			197r		165v						187	300		185	129
3151	Val	Omnes gentes plaudite				240r			162r				101bis	287		144	312
3152	Val	Timebunt gentes nomen					165v							321	268	194	415
3153	Val	Domine refugium factum	177r	208r										304		383	134
3154	Off	Santificavit Moises altare	177r	209r	197r	240r	166r		162r		209r	350	193	321	269		
3155	Vof	Locutus est dominus			197r	240v	166r		162v			350	193				265
3156	Vof	Oravit Moises dominum			197v	241r	167r		162v			350	193				316
3157	Co	Tollite hostias et	177r	209r	198r	241v	167v		163r		209r	465	193	322	269		416
3158	Vco	Cantate domino			198r												
3159	DOMINICA XVIII POST PENTECOSTES																
3160	Int	Salus populi ego	177v	211v	198r	241v	167v		163r		209v	18	194	322	269		370
3161	Vin	Attendite popule meus	177v	211v	198r				163r			18		323	269		51
3162	Grd	Dirigatur oratio mea	178r	211v	198r	241v	167v		163r		209v		194	323	269		124
3163	Vgr	Elevatio manum mearum	178r				167v		163r				194	323	269		156
3164	Val	Dilexi quoniam exaudivit				241v										307	122
3165	Val	Deus in nomine	178r													392	
3166	Val	Domine refugium factum			198r								178	304		383	134
3167	Val	Paratum cor meum					167v						103	352		203	320

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3168	Val	Venite exultemus domino		211v										307		375	433
3169	Val	Preoccupemus faciem eius		211v												375	
3170	Off	Si ambulavero in	178r	212r	198r	241v	167v		163v		209r	393	194	323	269		389
3171	Co	Tu mandasti mandata	178r	212r	198r	241v	167v		163v		209r	441	194	324	269		421
3172	DOMINICA XX POST PENTECOSTES																
3173	Int	Omnia quae fecisti	178v	212v	198r	241v	167v		163v		209v	28	195	324	269		313
3174	Vin	Beati immaculati in	178v	212v					163v			28		324	269		61
3175	Grd	Oculi omnium in	179r	212v	198r	241v	167v		163v		209v	154	195	325	269		311
3176	Vgr	Aperis tu manum	179r		198r		167v		163v			154	195	325	269		45
3177	Val	Domine deus salutis				241v			163v				187	300		185	129
3178	Val	Domine exaudi orationem	179r											315		s.m.	131
3179	Val	Venite exultemus domino			198r								26bis	307		375	433
3180	Val	Preoccupemus faciem eius			198r											375	
3181	Val	Quoniam deus magnus		212v	198v								88	310		377	356
3182	Val	Timebunt gentes nomen			198v									321		194	415
3183	Val	Qui posuit fines			198v								88	[97]		205	347
3184	Val	Paratum cor meum			198v								103	325	269	203	320
3185	Val	Dilexi quoniam exaudivit					167v									307	122
3186	Off	Super flumina Babilonis	179r	213r	198v	242r	168r		163v		209v	295	195	326	269		405
3187	Co	Memento verbi tui	179r	213r	198v	242r	168r		163v		209v	451	195	326	269		277
3188	DOMINICA XXI POST PENTECOSTES																
3189	Int	In voluntate tua	180r	213v	198v	242r	168r		163v		209v	45	196	327	269		223
3190	Vin	Beati immaculati in	180r	213v	199r	242r	168r		164r		210r	45	196	327	269		60
3191	Grd	Domine refugium factum	180r	213v	199r	242r	168r		164r		210r	159	196	327	269		134
3192	Vgr	Priusquam montes fierent	180r		199r		168r		164r			159	196	327	269		334
3193	Val	Deus iudex iustus	180r			242r	168v		164r				189	279		288	116
3194	Val	In exitu Israel			199r								199	328	269	52	216
3195	Val	Dilexi quoniam exaudivit			199r											307	122
3196	Val	Timebunt gentes nomen		213v										321		194	415
3197	Off	Vir erat in	180v	214r	199v	242r	168v		164r		210r	255	196	329	269		442
3198	Vof	Utinam appenderetur peccata			199v	242v	0		164r			255	196				428

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3288	Co	Spiritus ubi vult						Ox321, 46r									
3289	Co	Gustate et videte	196r											291	263		198
3290	Co	Intellege clamorem meum		256v										96			227
3291	Co	Benedicite deum caeli						Bo7, 38r									
3292	FERIA VI - MISSA IN HONORE SANCTAE CRUCIS																
3293	Int	Nos autem gloriari	196v	256v				Bo7, 38r; Ox321, 46r						[77]	319		297
3294	Vin	Deus misereatur nostri	196v					Bo7, 38r; Ox321, 46r					75	162	237		117
3295	Grd	Christus factus est	196v	256v				Bo7, 38v; Ox321, 46v						[77]	319		84
3296	Vgr	Propter quod et						Bo7, 38v; Ox321, 46v					77	169	238		336
3297	Val	Dominus regnavit decorem		256v										29		34	138
3298	Val	Dulce lignum dulces						Bo7, 38v						427	281	242	139
3299	Val	Nos autem gloriari	196v					Ox321, 46v				73				73	297
3300	Off	Protege domine plebem	196v					Bo7, 38v; Ox321, 46v						528			337
3301	Off	Dextera domini fecit		256v										57			118
3302	Co	Per signum crucis	196v														
3303	Co	Redemptor mundi signo		256v				Bo7, 38v; Ox321, 46v									360
3304	SABBATO - MISSA IN HONORE SANCTAE MARIAE																
3305	Int	Vultum tuum deprecabuntur		256v							224v			[84]	320		447
3306	Int	Salve sancta parens	196v		210v		147v	Ox321, 47r						[87]	320		371
3307	Int	Salve parens enixa						Bo7, 38v									
3308	Vin	Benedicta tu in			210v		147v	Bo7, 38v; Ox321,47r									71
3309	Grd	Benedicta et venerabilis	196v		211r		147v	Bo7, 39r; Ox321,47r						[88]	320		71

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3310	Vgr	Virgo dei genitrix			211r		148r	Bo7, 39r; Ox321,47r						[88]	320		443
3311	Grd	Propter veritatem et		257r										518			336
3312	Val	Audi filia et		257r												222	52
3313	Val	Post partum virgo	196v				148r	Bo7, 39r; Ox321,47v			224v			[89]	320	164	329
3314	Val	Ave Maria gratia					148r							[84]	320	v.ms.	
3315	Off	Ave Maria gratia	196v				148r	Bo7, 39r; Ox321,47v			224v			[89]	320		
3316	Off	Offerentur regi virgines proxime		257r													13
3317	Co	Beata es virgo	197r					Bo7, 39r; Ox321,47v									
3318	Co	Dilexisti iustitiam et		257r										[63]			123
3319	Co	Regina mundi dignissima					148r							488			361
3320	MISSA PRO SEIPSO SACERDOTE																
3321	Int	Deus adiutori nostro		257r													
3322	Int	Inclina domine aurem	197r														
3323	Grd	De necessitatibus meis	197r	257v									26				108
3324	Vgr	Ad te domine	197r	257v									26				6
3325	Vgr	Etenim universi qui	197r														
3326	Val	Lauda anima mea	197r													271	260
3327	Val	Vidi Iesu hominem	197r													s.m.	
3328	Val	De profundis clamavi		257v										334		380	109
3329	Off	Miserere mihi domine		257v										99			281
3330	Off	Si ambulavero in	197r														
3331	Co	Ab occultis meis		258r										121			2
3332	Co	Domine deus meus	197r										46	92	225		129
3333	ALIA MISSA PRO SEIPSO SACERDOTE																
3334	Int	Exaudi deus orationem	197r										62	122	230		174
3335	Grd	Tribulationes cordis mei	197v										43	85	223		418
3336	Val	Verba mea auribus	197v											267	261	s.m.	434

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3365	Co	Illumina faciem tuam	199r														
3366	Co	Ab occultis meis		259v										121			2
3367	Co	Dico vobis gaudium	199r					Bo7, 53v; Ox321, 13v					197	280			120
3368	Co	Utinam appenderetur peccata						Bo6, 4r									
3369	MISSA PRO DEVOTIS AMICIS																
3370	Int	Dominus fortitudo plebis		260r										284			136
3371	Grd	Salvum fac populum		260r										101			372
3372	Val	Redemptionem misit ... in populo		260r										226		28	360
3373	Off	Populum humilem salvum		260v										291			328
3374	Co	Vovete et reddite		260v										316			447
3375	MISSA PRO INFIRMIS																
3376	Int	Exaudi deus orationem		262r	185r								62	[107]			174
3377	Vin	Contristatus sum in			185r								62				95
3378	Grd	Convertere domine aliquantulum		262v										90			95
3379	Grd	Miserere mihi domine quoniam infirmus	202v		185r								45	[107]			281
3380	Vgr	Conturbata sunt omnia	202v		185r								45	[107]			95
3381	Val	Domine exaudi orationem		262v										[107]		343	131
3382	Val	Qui sanat contritos	202v										91			202	
3383	Off	Domine exaudi orationem		262v										[100]			131
3384	Off	Domine convertere et	202v														
3385	Off	Domine fac mecum			185r								56	113			131
3386	Co	Illumina faciem tuam	202v														
3387	Co	Domine puer meus			185r												
3388	Co	Intellege clamorem meum		262v										96			227
3389	MISSA PRO FEBRIBUS IN HONORE SANCTI SIGISMUNDI																
3390	Int	Redime me domine		262v										96			360
3391	Int	Miserere mihi domine						Bo6,5r						141			281

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3392	Vin	Domine ne in ira						Bo6,5r									
3393	Grd	Ego dixi domine						Bo6,5v						266			151
3394	Vgr	Beatus qui intellegit						Bo6,5v						266			65
3395	Grd	Miserere mihi domine	202v										45	[107]			281
3396	Vgr	Conturbata sunt omnia	202v										45	[107]			95
3397	Val	Qui sanat contritos	203r										91			202	348
3398	Off	Laudate Dominum quia	203r										60	120	229		261
3399	Off	Erat quidam regulus						Bo6, 6r									
3400	Co	Non sum dignus						Bo6, 6r									
3401	Co	Cum invocarem te	203r										42	84	223		101
3402	MISSA PRO SEMETIPSO																
3403	Int	Deus in adiutorium		263v										299			115
3404	Grd	Salvum fac populum		263v										101			372
3405	Vgr	Ad te domine clamabo		263v										101			6
3406	Val	De profundis clamavi		263v										334		380	109
3407	MISSA PRO CONGRAGATIONE																
3408	Int	Omnia que fecisti						Bo6, 26r						324			313
3409	Vin	Magnus dominus et						Bo6, 26r						324			271
3410	Grd	Convertere domine aliquantulum						Bo6, 26v						90			95
3411	Vgr	Domine refugium factum						Bo6, 26v						304			134
3412	Val	Haec est vera						Bo6, 26v									
3413	Tct	Laudate Dominum omnes						Bo6, 26v						91			261
3414	Vtr	Quoniam confirmata est						Bo6, 26v						91			355
3415	Off	Super flumina Babilonis						Bo6, 27r						326			405
3416	Co	Memento verbi tui						Bo6, 27v						326			277
3417	MISSA PRO QUACUMQUE TRIBULATIONE																
3418	Int	Salus populi ego			185r								57	322			370
3419	Grd	Salvum fac populum			185r								45	101			372
3420	Vgr	Ad te domine clamabo			185r								45	101			6
3421	Val	De profundis clamavi			185r								199	334		380	109
3422	Off	Sicut in holocaustum			185r								26bis	288			392

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3454	Grd	Angelis suis mandavit			184v				149v				40	77			42
3455	Vgr	In manibus portabunt			184v				149v				40	77			218
3456	Val	Prosperum iter faciet			184v											203	
3457	Off	Perfice gressus meos			184v				149v	127r			35	[110]			325
3458	Co	Benedictus dominus deus			184v												
3459	IN VIGILIA UNIUS APOSTOLI																
3460	Int	Ego autem sicut		233r				Bo7, 39v; Ox321, 75r				*		[1]	305		151
3461	Vin	Quid gloriaris in		233v				Bo7, 39v; Ox321, 75r				*		[1]	305		351
3462	Grd	Iustus ut palma		233v				Bo7, 39v; Ox321, 75v						[2]	305		248
3463	Vgr	Ad annuntiandum mane		233v				Bo7, 39v; Ox321, 75v						[2]	305		4
3464	Off	Gloria et honore		234r				Bo7, 40r; Ox321, 76r						[2]	305		194
3465	Co	Magna est gloria		234r				Bo7, 40r; Ox321, 76r						[2]	305		269
3466	IN NATIVITATE UNIUS APOSTOLI																
3467	Int	Os iusti meditabitur		234r	182v								20	[37]			317
3468	Vin	Noli aemulari inter			182v								20	[37]			292
3469	Grd	Os iusti meditabitur			182v								131	[35]			317
3470	Grd	Beatus vir qui timet		234r										[9]			66
3471	Val	Iustus non conturbabitur		234r												27	248
3472	Val	Iustus ut palma			182v									[43]		38	
3473	Off	Posuisti domine super		234r										[13]			
3474	Off	Veritas mea et			182v								22	[5]			435
3475	Co	Beatus servus quem			182v								16	[39]			65
3476	Co	Laetabitur iustus in		234r										[16]			257
3477	IN VIGILIA PLURIMORUM APOSTOLORUM																
3478	Int	Iudicant sancti gentes		234v										549			245
3479	Int	Intret in conspectu						Ox321, 76v				43	159	548	302		229

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3480	Grd	Vindica domine sanguinem						Ox321, 77r					159	548	302		441
3481	Vgr	Posuerunt mortalia						Ox321, 77r									
3482	Grd	Clamaverunt iusti et		234v										[26]			86
3483	Off	Mirabilis deus in		234v										[22]			280
3484	Off	Exultabunt sancti in						Ox321, 77v					159	548	302		178
3485	Co	Iustorum animae in						Ox321, 77v				438	159	444			
3486	Co	Ego vos elegi		234v										451			155
3487	IN NATALITIIS PLURIMORUM APOSTOLORUM																
3488	Int	Mihi autem nimis		234v				Bo7, 40r; Ox321, 78r						338	306		279
3489	Vin	Domine probasti me						Bo7, 40v; Ox321, 78r						338	306		133
3490	Tri	Nobile apostolicis admirans			211v				253r								
3491	Int	Mihi autem nimis			211v				253r					338			279
3492	Tri	Quos divinus amor			211v				253r								
3493	Tri	Caelica namque piis			211v				253v								
3494	Grd	Constitues eos principes		235r				Bo7, 40v;						339	306		94
3495	Vgr	Pro patribus tuis						Bo7, 40v; Ox321, 78v						339	306		334
3496	Val	Vos estis qui permansistis		235r				Ox32, 78v						483	306	328	446
3497	Val	Nimis honorati sunt		235r										548	306	271	291
3498	Val	Beati qui persecutionem						Bo7, 41r								241	62
3499	Off	In omnem terram						Bo7, 41r; Ox321, 79r						352	306		219
3500	Off	Constitues eos principes		235v										387	306		94
3501	Co	Vos qui secuti		235v	211v			Bo7, 41r; Ox321, 79r							307		446
3502	IN VIGILIA UNIUS MARTIRIS																
3503	Int	In virtute tua		235v										[9]			223
3504	Grd	Iustus non conturbabitur		235v													248
3505	Off	Gloria et honore		235v										[11]			194

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3506	Co	Qui vult venire		235v										[11]			350
3507	IN NATIVITATE UNIUS MARTIRIS																
3508	Int	Laetabitur iustus in		236r				Bo7, 41v; Ox321, 79v						[11]	308		257
3509	Vin	Exaudi domine iustitiam						Bo7, 41v; Ox321, 80r						[12]	308		
3510	Grd	Domine praevenisti eum		236v										[42]			133
3511	Grd	Posuisti domine super						Bo7, 42r							309		330
3512	Vgr	Desiderium animae eius						Bo7, 42r							309		113
3513	Grd	Iustus non conturbabitur						Ox321, 80v									
3514	Vrg	Tota die miseretur						Ox321, 80v									
3515	Val	Beatus vir qui						Ox321, 80v									
3516	Val	Iste sanctus digne						Bo7, 42r								390	235
3517	Val	Iustum deduxit Dominus						Bo7, 42r								321	
3518	Val	Posuisti domine super		236v										[10]	309	46	330
3519	Off	Posuisti Domine super						Ox321, 81r									
3520	Off	Gloria et honore						Bo7, 42v						[11]	309		194
3521	Off	In virtute tua		237r										[41]	309		223
3522	Co	Qui vult venire						Bo7, 42v						[11]	309		350
3523	Co	Quicumque fecerit voluntatem		237r										390			351
3524	ALIA IN NATIVITATE UNIUS MARTIRIS																
3525	Int	Iustus non conturbabitur						Ox321, 81v									
3526	Vin	Noli emulari inter						Ox321, 81v									
3527	Grd	Posuisti domine super						Ox321, 81v							309		330
3528	Vgr	Desiderium animae eius						Ox321, 81v							309		113
3529	Val	Letabitur iustus in						Ox321, 82r									
3530	Off	In virtute tua						Ox321, 82r						[41]	309		223
3531	Co	Qui vult venire						Ox321, 82v						[11]	309		350
3532	IN VIGILIA PLURIMORUM MARTIRUM																
3533	Int	Sapientiam sanctorum narrent		237r										[23]			384

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3563	Vgr	Dextera tua Domine						Ox321, 84v									
3564	Off	Gloriabuntur in te						Ox321, 85r									
3565	Co	Posuerunt mortalia servorum						Ox321, 85v						454	312		329
3566	IN VIGILIA UNIUS CONFESSORIS																
3567	Int	Confessio et pulchritudo		239r										513			90
3568	Grd	Iustus germinabit sicut		239r										[36]			
3569	Off	Veritas mea et		239r										[5]			435
3570	Co	Fidelis servus et		239r										[31]			186
3571	IN NATIVITATE UNIUS CONFESSORIS																
3572	Tri	Hodie laetemur omnes			220r												
3573	Int	Statuit ei dominus		239v	220r			Bo7, 44r						[29]	312		401
3574	Tri	Et principem fecit			220r												
3575	Tri	Ut sit illi			220r												
3576	Vin	Memento domine David						Bo7, 44r						[29]	312		277
3577	Int	Os iusti meditabitur						Ox321, 86r									
3578	Vin	Noli emulari inter						Ox321, 86r									
3579	Grd	Ecce sacerdos magnus		239v				Bo7, 44v						[29]	313		147
3580	Vrg	Non est inventus						Bo7, 44v						[30]	313		294
3581	Val	Domine quinque talenta						Ox321, 87r									
3582	Val	Tu es sacerdos		239v				Bo7, 44v						[30]	313	239	421
3583	Val	Iuravit dominus et						Bo7, 45r						[33]	313	71	246
3584	Off	Veritas mea et						Bo7, 45r; Ox321, 87v						[34]	314		435
3585	Off	Inveni David servum		239v										[31]	314		230
3586	Co	Beatus servus quem		239v				Bo7, 45v; Ox321, 87v						[34]	314		65
3587	ALIA IN NATIVITATE UNIUS CONFESSORIS																
3588	Int	Statuit ei dominus		239v	220r			Ox321, 88r						[29]	312		401
3589	Vin	Misericordias tuas						Ox321, 88r									
3590	Grd	Iuravit Dominus et						Ox321, 88v									
3591	Vrg	Dixit Dominus Domino						Ox321, 88v									
3592	Val	Tu es sacerdos						Ox321, 88v						[30]	313	239	421

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3620	Val	Diffusa est gratia		242v				Ox321, 90v						350	317	271	121
3621	Val	Haec est virgo sapiens						Bo7, 46r; Ox321, 90v	183v					[51]	317	177	200
3622	Off	Diffusa est gratia		243r										[52]	317		121
3623	Off	Filie regum in honore						Ox321, 91r									
3624	Co	Quinque prudentes virgines		243r										[57]	317		352
3625	Co	Diffusa est gratia						Bo7, 46v; Ox321, 91r						495	317		121
3626	ALIA IN NATALITIIS VIRGINUM																
3627	Int	Dilexisti iustitiam et						Ox321, 91r									
3628	Vin	Eructavit cor meum						Ox321, 91r									
3629	Grd	Specie tua et						Ox321, 91v									
3630	Vrg	Propter veritatem et						Ox321, 91v									
3631	Val	O quam pulchra						Ox321, 91v									
3632	Off	Offerentur regi virgines proxime						Bo7, 46v; Ox321, 92v						[48]	317		13
3633	Co	Quinque prudentes virgines						Ox321, 92v						[57]	317		352
3634	IN DEDICATIONE ECCLESIAE																
3635	Int	Terribilis est locus	193v	243v				Ox321, 92v				14		[63]	317		414
3636	Vin	Dominus regnavit exultet		243v													138
3637	Vin	Quam dilecta tabernacula	193v					Ox321, 92v									
3638	Grd	Locus iste a deo	193v	244r				Ox321, 93r				140		[64]	317		265
3639	Vgr	Deus cui adstat	193v	244r				Ox321, 93r				140		[64]	317		114
3640	Val	Haec est domus	193v					Ox321, 93v									s.m.
3641	Val	Benefundata est domus		244r				Ox321, 93v						[65]	317	397	
3642	Off	Domine deus in simplicitate	194r	244v				Ox321, 94r				341		[65]	318		129
3643	Co	Domus mea domus	194r	244v				Ox321, 94r				426		[66]	318		138
3644	IN VIGILIA PONTIFICIS																
3645	Int	Invocabit me et			182v	223r			146v				170	76			231
3646	Vin	Qui habitat in				223r			146v				170	76			346
3647	Grd	Inveni David servum			182v	223r			146v				170	[3]			230

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3648	Val	Disposui testamentum electis			182v	223r							20			27	125
3649	Off	Veritas mea et			182v	223r			146v				22	[5]			435
3650	Co	Beatus servus quem			[?]	223r							16	[39]			65
3651	IN NATIVITATE PONTIFICIS																
3652	Int	Elegit te dominus sibi		245r	182v	223r	144v		146v			76	171				156
3653	Vin	Exaudiat te dominus		245r	182v	223r	144v		146v			76	171				175
3654	Grd	Memor sit dominus sacrificii		245v	182v	223r	144v		147r			141	171				278
3655	Vgr	Mittat tibi dominus		245v	182v	223v	145r		147r			141	171				284
3656	Val	Mittat tibi dominus			183r	223v	145r		147r			217	171			271	
3657	Tct	Desiderium animae eius		245v	183r	223v	145r		147r				171	[4]			113
3658	Off	Memor sit dominus		245v	183r	223v	145r		147r			345	171				278
3659	Vof	Mittat tibi domine			183r	223v			147r				171				284
3660	Co	Unguentum in capite		245v	183r	224r	145v		147r			444	171				425
3661	IN CONSECRATIONE EPISCOPI																
3662	Int	Sicut fui cum			183r	224r	145v		147v				171bis				
3663	Vin	Exaudiat te dominus			183v	224r	145v		147v				171bis				
3664	Grd	Mittat tibi dominus			183v	224r	145v		147v				171bis				284
3665	Vgr	Exaudiat te dominus			183v	224v	146r		147v				171bis				
3666	Val	Disposui testamentum electis			183v	224v	146r		147v				171bis			27	125
3667	Tct	Desiderium animae eius			183v								31	[4]			113
3668	Off	Veritas mea et			183v	224v	146r		147v				171bis	[34]			435
3669	Co	Meditabor in mandatis			183v		146r										
3670	Co	Beatus servus quem				224v							16	[34]			65
3671	IN CONSECRATIONE EPISCOPI																
3672	Int	Statuit ei dominus			183v				147v				171ter	[29]			401
3673	Grd	Domine praevenisti eum			183v				147v				171ter	[42]			133
3674	Val	Tu es sacerdos			183v									[30]		239	421
3675	Off	Gloria et honore			183v				147v				171ter	[11]			194
3676	Co	Beatus servus quem			183v				147v				171ter	[39]			65
3677	IN CONSECRATIONE EPISCOPI																

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3678	Int	Domine dixit te hodie		245v	183v								9				
3679	Vin	Deus deorum dominus		245v	183v												
3680	Grd	Immola deo sacrificium		246r	183v				148r			157	171qua				212
3681	Vgr	Congregate illic sanctos		246r	183v				148r			157	171qua				
3682	Val	Elegit te dominus		246r	183v				148r				132			28	156
3683	Tct	Desiderium animae eius			183v				148r				171qua	[4]			113
3684	Off	Benedic anima mea		246v	183v				148r				171qua				66
3685	Co	Euntes predicate evangelium		246v	183v				148r				171qua				171
3686	IN ORDINATIONE PLURIMORUM EPISCOPORUM																
3687	Int	Congregate illic sanctos			184r				148r				172	[176]			93
3688	Vin	Deus deorum dominus			184r				148r				172	[176]			114
3689	Grd	Immola deo sacrificium			184r				148r				172				212
3690	Vgr	Congregate illic sanctos			184r				148r				172				
3691	Val	Domine quinque talenta			184r											302	
3692	Val	Diffusa est gratia			184r								3	350		271	121
3693	Tct	Desiderium animae eius			184r								31	[4]			113
3694	Off	Benedic anima mea			184r				148r				172				66
3695	Co	Messis quidem multa			184r				148r			482	172				
3696	FERIA VI																
3697	Int	Nos autem gloriari			184v								75	168			297
3698	Int	Sanctus deus sanctus			184v		147r										
3699	Vin	Deus misereatur nostri					147r							168			117
3700	Grd	Salvator mundi salva			184v		147r										
3701	Vgr	Qui salvasti Petrum			184v		147r										
3702	Val	Tuam crucem adoramus			185r		147r									38	423
3703	Off	Protege domine plebem			185r		147r							528			337
3704	Co	Redemptor mundi signo			185r		147r										360
3705	PRO SE IPSO SACERDOTE																
3706	Int	Qui cognosces omnia			185r												
3707	Vin	Domine exaudi orationem			185r												
3708	Grd	Dirigatur oratio mea			185r								42	90			124

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3741	Ant	Christus omnes gratias			224r												
3742	Ant	Christus resurgens ex			224r											140?	
3743	[PRO DEFUNCTIS]																
3744	Off	O pie deus			224r												306
3745	Vof	Domine Iesu Christe			224v												
3746	Co	Te Christe Iesu petimus			224v												
3747	Ant	Sicut fulgur venit			224v												
3748	VARIE																
3749	Hym	Benedictus es in			212v												73
3750	Seq	Laudant ecce per			217r												
3751	Seq	Laudat caterva et iubila			218v					162r							
3752	Seq	O alma dies			221r												
3753	Seq	Rex aeternae dominator			222r					161v							
3754	Val	Sancti mei qui			223r											273	
3755	Hym	O redemptor sume carmen			223v												
3756	Val	Dum complerentur dies			225r											38	
3757	Int	Tu es pastor ovium			225r												
3758	Vin	Quodcumque ligaverit			225v												
3759	KYRIALE																
3760	Kyr	Kyrie			7v	18v											
3761	Trk	Omnipotens genitor lumenque			7v	18v				148r	15v						
3762	Trk	De nihilo iussu			7v	18v					15v						
3763	Trk	Humano generi peccati			7v	19r				148r	15v						
3764	Trk	Ad cenum terrae			7v	19r				148r	15v						
3765	Trk	Indueras carnem casta			[7v]	19r				148r	15v						
3766	Trk	Et mundi culpam			[7v]	19r				148r	15v						
3767	Trk	Equalis patri seu			7v	19r				148v	15v						
3768	Trk	Trinus personis deus			8r	19r				148v	15v						
3769	Kyr	Kyrie			27v; 139	40r			254r								
3770	Trk	Dominator deus piissime			27v; 139	40r			254r	152v							
3771	Trk	Fons origo lucis			139v	40r			254r	152v							

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3772	Trk	Verbi tui pater			139v	40r			254r	152v							
3773	Trk	Incarante? tu quoque			139v	40r			254r	152v							
3774	Trk	Lux de luce			139v	40r			254r								
3775	Trk	Salus vita via			139v	40r			254r	153r							
3776	Trk	Consolator piae flammae			139v	40r			254r	153r							
3777	Trk	Patri nati quae			139v	40v			254r	153r							
3778	Trk	Sine fine regnas			140r	40v			254r	153r							
3779	Kyr	Kyrie			103v												
3780	Kyr	Kyrie			105r	131r											
3781	Trk	Kyrie o theos			105r	131r				148v							
3782	Trk	O pater alme			105r	131r				148v							
3783	Trk	Te decet solum			105r	131r				148v							
3784	Trk	Christe patris unice			105r	131v				148v							
3785	Trk	Pro quibus arborem			105r	131v				148v							
3786	Trk	Tu sancte spiritus			105r	131v				149r							
3787	Trk	Duo qui simili			105v	131v				149r							
3788	Trk	Fragilitatis eius tu			105v	131v				149r							
3789	Trk	Omnes pariter altis			105v	131v				149r							
3790	Trk	Cuius unitas concors			105v	132r				149r							
3791	Trk	Nunc et infinita			105v	132r				149r							
3792	Kyr	Kyrie			139v	174v											
3793	Trk	Rex magne domine			139v, 205r	174v				150v							
3794	Trk	Voces nostras tu nobis			205r	174v				150v							
3795	Trk	Vivificandus est deus			205v	175r				150v							
3796	Trk	O agie infiniteque			205v	175r				150v							
3797	Trk	Fons et origo			205v	175r				150v							
3798	Trk	Qui de supernis			205v	175r				151r							
3799	Trk	Consolator qui es			205v	175r											
3800	Trk	Lux de luce			205v	175r				151r							
3801	Trk	O benigne suscipe			205v	175r				151r							
3802	Trk	Semper sit tibi			205v	175v				151r							
3803	Trk	Servos tuos audi			205v	175v				151r							

			FAa	Bal11	Mod7	Pad47	Bo9	ALTRI	RoA123	RoV52	GM	RA	AMS	GR	OM	Schl	IGC
3900	Trg	O rex gloriae			206r												
3901	Trg	Lux hodie clara			206r												
3902	Trg	Nullus est utilior			206r												
3903	Trg	Insons astri potens			206r												
3904	Trg	Cuncta tenens et			206v				197r								
3905	Trg	Nos nostras quae			206v				197r								l,liv
3906	Trg	Cum summo patre			206v												
3907	Glo	Gloria in excelsis			209r												
3908	Trg	Pax in caelo			209r												
3909	Trg	Laudatur trina maiestas			209r												
3910	Trg	Benedicunt virtutes caelorum			209r												
3911	Trg	Oramus te domine			209r												
3912	Trg	Glorificamus te personas			209v												
3913	Trg	Quod tu regis			209v												
3914	Trg	Qui sedes in throno			209v												
3915	Trg	O rex qui			209v												
3916	Glo	Gloria in excelsis			209v												
3917	Trg	Laudantes atque iubilantes			209v												
3918	Trg	Cui cuncta creatura			209v												
3919	Trg	Qui superna polorum			209v												
3920	Trg	Supplicant voces una			210r												
3921	Trg	Gratias referentes in			210r												
3922	Trg	O rex pacifice			210r												
3923	Trg	Nostras quaesumus ut			210r												
3924	Trg	Tu omnia salvas			210r												
3925	Trg	Quaesumus omnes ut			210r												
3926	Trg	Sit tibi laus			210r												
3927	Glo	Gloria in excelsis			211r												
3928	Glo	Gloria in excelsis			220r				240r	154v							
3929	Trg	Laudat in excelsis			220r				240r	154v							
3930	Trg	Te benedicit ovans			220r				240r	154v							

Gen Incipit SCHLA PRG Nonantola OR Aa W11

M O.I.7

A47

Q9

Q7

FRAMM.

GM

AMS

GR

OM

AH; TW; MI IGC

AVVERTENZE TAVOLA GENERALE

Nella seguente tavola è riportata la collazione di tutti i testimoni della Messa confrontata con i principali repertori di riferimento, ordinati secondo la festa e con i brani dell'ordinario (*Kyrie, Gloria, Sanctus e Agnus*) in fondo.

Il testo dei brani è stato uniformato secondo i seguenti criteri:

‘J’ = ‘I’ , e poi ???

e utilizzando ‘ae’ e ‘oe’ anche se nei mss. compare ‘e’ dove previsto.

Colonna 1:

Numero d'ordine identificativo dei brani o delle feste.

Colonna 2:

Forma del brano secondo le seguenti sigle:

Agn	Agnus Dei	Trd	Tropo all' Agnus Dei
Ant	Antifona	Trg	Tropo al Gloria
Bnc	Benedicamus Domino	Tri	Tropo all'Introito
Co	Communio	Trk	Tropo al Kyrie
Frc	Fractio Panis	Trl	Tropo all' Alleluia
Glo	Gloria	Tro	Tropo all' offertorio
Grd	Graduale	Trs	Tropo al Sanctus
Hym	Hymnus	Trvo	Tropo al versetto dell' offertorio
Imp	Improperia	Val	Versetto alleluiatico
Int	Introito	Vat	Versetto dell' antifona
Off	Offertorio	Vco	Versetto del Communio
Rsp	Responsorio	Vin	Versetto dell' Introito
Scs	Sanctus	Vof	Versetto dell' offertorio
Seq	Sequenza	Vrg	Versetto del graduale
Tct	Tractus	Vrs	Verso del Responsorio
Trb	Tropo al Benedicamus Domino	Vtr	Versetto del Tractus
Trc	Tropo al Communio		

Colonna 3:

Indicizzazione dell'*Incipit* testuale dei brani ordinati secondo la festa.

Colonne 4-5-6-7:

Brani dei ms. FAa, Bal11, Mod7, Pad47 e Bo9, con segnalazione della carta in cui sono vergati.

Legenda:

[...] testo illeggibile per rasura o lacerazione

[aaa] testo poco leggibile per rasura e ricostruito tramite il confronto con gli altri testimoni

Colonna 8: ALTRI

Brani presenti nelle altre fonti della messa con l'indicazione della sigla (ArIII,15; ArIII,17; Bo3, 30-61-64; Bo6; Bo7; Bo8, 6-13-17-20-26-28-29-30; BoU596; BoU2493; Mod13,15; Ox321; RaAS1; RaAS2; Rav106; Rav114; Ud148; Ur1-2-3-4; VL10645; VL10646), seguita dal numero della carta per i testimoni che si compongono di più carte.

Colonna 9: RoA123, Rov52, GM.

Per questi testimoni sono riportati solo i brani in comune con il repertorio dei mss. in notazione ravennate.

Colonna10: RA

Confronto con il repertorio Romano Antico del Vat. Lat. 5319 e SP22 (MMMAII). L'asterisco indica la presenza dei brani solo in SP22.

Colonne 11-12-13:

Confronto con i principali repertori di riferimento AMS, GR e OM con indicazione del numero d'ordine. Nel caso di brani ricorrenti, ma utilizzati in altre feste rispetto alla tradizione ravennate, è indicato solo il primo numero d'ordine.

Legenda:

n il numero in corsivo è utilizzato per i repertori e indica che lo stesso brano è presente ma è utilizzato per un'altra festa.

Colonne 14-15: SCHL-IGC

Confronto degli *incipit* melodici con i cataloghi tematici.

Legenda:

s.m. il brano nelle fonti ravennate è senza notazione musicale.

BIBLIOGRAFIA E FONTI

I. BIBLIOGRAFIA

1. Repertori e monumenti

AH

Analecta Hymnica Medii Aevi, a cura di Guido M. Dreves - Ferdinand A. Clemens Blume - Henry M. Bannister, 55 vol., Leipzig, O. R. Reisland, 1886-1922 (rist. anast., New York and London, Johnson Reprint Corporation, 1961) + *Register*, 3 voll., a cura di Max Lütolf, Bern-München, Francke Verlag, 1978

AM

Antiphonale Monasticum pro diurnis horis, Tournai, Desclée, 1934

AMed

Antiphonale Missarum juxta ritum Sanctae Ecclesiae Mediolanensis, Roma, Typis Soc. S. Joannis Evangelistae, Desclée et Socii, 1935

AMIET, *Missale*

ROBERT AMIET, *Missale Augustanum*, 2 voll., Aosta, Archivio storico regionale, 1986 (Monumenta Liturgica Ecclesiae Augustanae, 8-9)

AMS

Antiphonale Missarum Sextuplex d'après le Graduel de Monza et les Antiphonaires du Rheinau, du Mont-Blandin, de Compiègne, de Corbie et de Senlis, a cura di R.-J. Hesbert, Bruxelles, Vromant & Co, 1935 (rist., Roma, Herder, 1985)

ANDRIEU, *Les Ordines*

MICHEL ANDRIEU, *Les Ordines Romani du haut Moyen-Age (VIII-X siècle)*, I: *Les manuscrits*; II: *Les textes (Ordines I-XIII)*; III: *Les textes (suite) (Ordines XIV-XXXIV)*; IV: *Les textes (suite) (Ordines XXXV-XLIX)*; V: *Les textes (suite) (Ordo L)*, Louvain, Spicilegium Sacrum Lovaniense, 1931-1961 (Études et Documents, 11, 23, 24, 28 e 29).

AR

Antiphonale Sacrosanctae Romanae Ecclesiae pro diurnis horis, Parigi -Tournai-Roma, Desclée, 1924

AS

Acta Sanctorum, 67 voll., ed. I. Bollandus et G. Henschenius, Antuerpiae, Iacobum Meurisium, 1643-, Paris 1863-1887 (rist. anast., Bruxelles, Culture et Civilisation, 1966)

BANNISTER

Monumenti vaticani di paleografia musicale latina, 2 voll., a cura di H.M. Bannister, Leipzig, O. Harrassowitz, 1913

BAROFFIO, *La tradizione italiana*

GIACOMO BAROFFIO, *La tradizione italiana dei tropi e delle sequenze: bilancio di alcune esplorazioni in Italia*, «Musica Sacra», XXV, 2004, pp. 11-113

BAROFFIO, *Tropi e tropari*

GIACOMO BAROFFIO, *Tropi e tropari: spigolando tra codici e frammenti italiani*, «Musica e storia», VIII/2, 2000, pp. 303- 324

BERNARDINELLO, *Catalogo*

SILVIO BERNARDINELLO, *Catalogo dei codici della Biblioteca Capitolare di Padova. In appendice gli incunaboli con aggiunte manoscritte*, Padova, Istituto per la storia ecclesiastica padovana, 2007 (Fonti e ricerche di storia ecclesiastica padovana, XXXII)

BHG

Biblioteca Hagiographica Graeca, 3 voll., par H. Halkin, Bruxelles, Société des Bollandistes, 1957³

BHL

Biblioteca Hagiographica Latina, antiquae et mediae aetatis, 2 voll., Bruxelles, Société des Bollandistes, 1898-1901 (Subsidia hagiographica, 6)

BHL, *Supplementum*

Biblioteca Hagiographica Latina, antiquae et mediae aetatis. Novum supplementum, par H. Fros, Bruxelles, Société des Bollandistes, 1986 (Subsidia hagiographica, 70)

BHO

Biblioteca Hagiographica Orientalis, par P. Peeters, Bruxelles, Société des Bollandistes, 1910 (rist. anast., ivi, 1970)

BHÖMER

JOHANN F. BHÖMER, *Regesta Imperii. Die Regesten des kaiserreichs*, 3 voll., Innsbruck 1881-1882 (rist., Hildeseim, Georg Olms Verlagbuchhandlung, 1971)

BOSSE

DETLEV BOSSE, *Untersuchung einstimmiger mittelalterlicher Melodien zum 'Gloria in excelsis Deo'*, Regensburg, Gustav Bosse, 1955 (Forschungsbeiträge zur Musikwissenschaft, 2)

BRU

PAUL BRUYLANTS, *Les Oraisons du Missel Romain. Texte et Histoire*, 2 voll., Lovanio, Abbey du Mont César, 1952 (rist. 1965)

BS

Bibliotheca Sanctorum, diretta da F. Carafa e G. Morelli, 12 voll., Roma, Città Nuova, 1961-1987

CAO

Corpus Antiphonarium Officii. I: *Manuscripti "cursus Romanus"*; II: *Manuscripti "cursus monasticus"*; III: *Invitoria et antiphonae. Editio critica*; IV: *Responsoria, versus, hymni et varia. Editio critica*; V: *Fontes earumque prima ordinatio*; VI: *Secunda et tertia ordinatio*, a cura di R.-J. Hesbert e R. Prévost, Roma, Herder, 1963-1979 (Rerum Ecclesiasticarum Documenta. Series Maior. Fontes, 7-12)

Catalogus codicum hagiographicorum latinorum Bibliothecae Vaticanae, ed. A. Poncelet, Bruxelles, 1910 (Subsidia Hagiographica, 11: rist. anast., Bruxelles, Gregg, 1961)

CCCM

Corpus Christianorum, Continuatio mediaevalis, 251 voll., Turnhout, Brepols, 1966-

CCSL

Corpus Christianorum Series Latina, 186 voll., Turnhout, Brepols, 1953-

CIL

Corpus Inscriptionum Latinarum, 17 voll., ed. Th. Mommsen et alii, Berlino, Academiae litterarum regiae Borussicae, 1863 -

CT1

Corpus Troporum I. Tropes du propre de la messe. 1: Cycle de Noël, a cura di R. Jonsson (Jacobsson), Stockholm, Almqvist & Wiksell International, 1975 (Studia Latina Stockholmiensia, XXI)

CT2

Corpus Troporum II. Prosules de la messe. 1: Tropes de l'alleluia. Édition critique des textes, a cura di O. Marcusson, Stockholm, Almqvist & Wiksell International, 1976 (Studia latina Stockholmiensia, XXII)

CT3

Corpus Troporum III. Tropes du propre de la messe. 2: Cycle de Pâques, a cura di G. Björkvall, Gunilla Iversen e R. Jonsson (Jacobsson), Stockholm, Almqvist & Wiksell International, 1982 (Studia Latina Stockholmiensia, XXV)

CT4

Corpus Troporum IV. Tropes de l'Agnus Dei, a cura di G. Iversen, Stockholm, Almqvist & Wiksell International, 1980 (Studia Latina Stockholmiensia, XXXIV)

CT5

Corpus Troporum V. Les deux tropaires d'Apt, mss. 17 et 18, a cura di G. Björkvall, Stockholm, Almqvist & Wiksell International, 1986 (Studia Latina Stockholmiensia, XXXII)

CT6

Corpus Troporum VI. Prosules de la messe. 2: Les prosules limousines de Wolfenbüttel, a cura di E. Odelman, Stockholm, Almqvist & Wiksell International, 1986 (Studia Latina Stockholmiensia, XXXIII)

CT7

Corpus Troporum VII. Tropes de l'ordinaire de la messe: Tropes du Sanctus. Introduction et édition critique, a cura di G. Iversen, Stockholm, Almqvist & Wiksell, 1990 (Studia Latina Stockholmiensia XXXVII)

CURRADI, *Fonti*

CURRADO CURRADI, *Fonti per la storia di Ravenna (secoli XI-XV)*, Venezia, Marsilio, 1993

DACL

Dictionnaire d'Archéologie Chrétienne et de Liturgie, 15 voll., a cura di F. Cabrol, H. Leclercq, H. Marrou, Parigi, 1924-1953.

DD

JEAN DESHUSSES - BER DARRAGON, *Concordances et tableaux pour l'étude des grands sacramentaires. Concordance des pieces*, t. I, Fribourg Suisse, Édition Universitaires, 1982 (Spicilegii Friburgensis subsidia, 9)

DELEHAYE, *Martyrologium*

HIPPOLYTUS DELEHAYE, *Commentarius perpetuus in Martyrologium Hieronimyanum*, in AS, LXVI, Bruxelles, Société des Bollandistes, 1931

DEUMM

Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti, 16 voll., diretto da A. Basso, Torino, UTET,

DIJK, *Sources*

STEPHEN JOSEPH PETER VAN DIJK, *Sources of the modern Roman Liturgy. The Ordinals by Haymo of Faversham and Related Documents (1241-1307)*, 2 voll., Leiden, E. J. Brill, 1963 (Studia et documenta franciscana, 2)

DIP

Dizionario degli istituti di perfezione, 10 voll., diretto da G. Pelliccia e G. Rocca, Roma, Edizioni Paoline, 1962-1973

FEININGER

I manoscritti liturgici della Biblioteca L. Feininger, a cura di C. Ruini, Trento, Provincia Autonoma di Trento - Servizio Beni librari e archivistici, 1998 (Patrimonio storico e artistico del Trentino, 21)

GAMBER, *Codices*

KLAUS GAMBER, *Codices liturgici latini antiquiores*, 2 voll., Freiburg, Universitätsverlag, 1968 (Spicilegii Friburgensis subsidia, 1)

RLI

RÉGINALD GRÉGOIRE, *Repertorium liturgicum Italicum*, «Studi medievali», IX, s. III, 1968, pp. 465-592

GT

Graduale triplex, seu Graduale Romanum Pauli pp. VI cura recognitum & rhythmicis signis a Solesmensibus monachis ornatum, neumis Laudunensibus (cod. 239) et Sangallensibus (codicum San Gallensis 359 et Einsidlensis 121) nunc auctum, Solesmis, Abbaye Saint-Pierre, 1979

HUGLO, *Antifone*

MICHEL HUGLO, *Antifone antiche per la 'Fractio panis'*, «Ambrosius», XXXI, 1995, pp. 35-95

IGC

An index of Gregorian Chant, 2 voll. (I: Alphabetic Index; II: Thematic Index) compiled by J. R. Bryden and D. G. Hughes, Cambridge (Mass.), Cambridge-Massachusetts, Harvard University Press, 1969

ILI

Iter Liturgicum Italicum, a cura di G. Baroffio, Padova, Cleup, 1999

JAFFÉ, *Regesta*

PHILIPPUS JAFFÉ, *Regesta pontificum romanorum ab condita Ecclesia ad annum post Christum natum MCXCVIII*, 2 voll., a cura di S. Loewenfeld- F. Kaltenbrunner- P. Ewald, Lipsia, Veit et comp., 1885-1888² (rist. anast., Graz, Akademische Druck- und Verlagsanstalt, 1956)

KEHR, *Regesta*

PAULUS FRIDOLINUS KEHR, *Regesta pontificum romanorum ad annum 1198. Italia pontificia*, 8 voll., Berlino, Weidmann, 1906-1935

LABBE, *Sacrosancta*

PHILIPPE LABBE, *Sacrosancta Concilia ad regiam editionem exacta. X: Ab anno 858 ad annum 871*, Venezia, Giovanni Battista Albrizzi e Sebastiano Coleti, 1730

LOO

Lateinische Osterfeiern und Osterspiele, 5 voll., hrsh. von W. Lipphardt, Berlin-New York, De Gruyter, 1975-1981

LP

Le Liber pontificalis, 3 voll., Texte, introduction et commentaire par L. Duchesne et C. Vogel, Paris, E. Thorin, 1886-1902 (Bibliothèque des Écoles Françaises d'Athènes et de Rome, 2^e série)

MA

Manuale Ambrosianum ex codice saec. XI olim in usum Canonicae Vallis Travaliae in duos partes distinctum, a cura di M: Magistretti, Milano, Hoepli, 1904 (Monumenta veteris liturgiae Ambrosianae)

MANSI, *Concilia*

G. DOMENICO MANSI, *Ad Concilia Veneto-Labbeana Supplementum*, 6 voll., Lucca, ex typographia Josephi Salani & Vincentii Junctinii, 1748-1752

MANSI, *Sacrorum*

Sacrorum conciliorum nova et amplissima collectio, 60 voll., ed. J. D. Mansi et alii, Paris, 1899-1927 (rist. anast., Graz, Akademische Druck- und Verlagsanstalt 1960-1962)

MARGARINI, *Bullarium*

CORNELIO MARGARINI, *Bullarium casinense, seu Constitutiones summorum pontificum, imperatorum, regum, principum & decreta sacrarum congregationum pro congregatione casinensi*, 2 voll., Venetiis, typis Omnibenij Ferretti, 1650-1670

MEL

MARGARETHA LANDWEHR-MELNICKI, *Das einstimmige Kyrie des lateinischen Mittelalters*, Regensburg, Bosse, Universität Erlangen-Nürnberg, 1955 (Forschungsbeiträge zur Musikwissenschaft, 1)

MERCATI, *Codici latini*

GIOVANNI MERCATI, *Codici latini Pico Grimani Pio e di altra biblioteca ignota del secolo XVI esistenti nell'Ottoboniana e i codici greci Pio di Modena con una digressione per la storia dei codici di San Pietro in Vaticano*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1938 (Studi e testi, 75)

MGG, *Personenteil*

Die Musik in Geschichte und Gegenwart. Allgemeine Enzyklopädie der Musik. Personenteil, 17 voll., hrsg. von L. Finscher, Kassel [etc.], Bärenreiter-Metzler, 1999-2007²

MGG, *Sachteil*

Die Musik in Geschichte und Gegenwart. Allgemeine Enzyklopädie der Musik. Sachteil, 9 voll., hrsg. von L. Finscher, Kassel [etc.], Bärenreiter, 1994-1998², + *Register*, hrsg. von Britta Constapel e Sabrina Quintero, Kassel [etc.], Bärenreiter, 1994-1999².

MGH, *Auctores*

Auctores Antiquissimi, 13 voll., in *Monumenta Germaniae Historica*, Berlino, Weidmann, 1887 (ed. Nova Lucis ope expressa, 1961)

MGH, *Diplomata*

Diplomatum regum et imperatorum germaniae, 10 voll., in *Monumenta Germaniae Historica*, Berlino, Weidmann, 1957

MGH, *Epistolae*

Epistolae, 13 voll., in *Monumenta Germaniae Historica*, Berlino, Weidmann, 1957

MGH, *Leges*

Leges, 5 voll., in *Monumenta Germaniae Historica*, Hannover, Impensis Bibliopolii Haniani, 1885 (rist. Stuttgart-Vaduz, Hiersmann- Kraus, 1965)

MGH, *Scriptores*

Scriptores, 32 voll., in *Monumenta Germaniae Historica*, Hannover, Impensis Bibliopolii Haniani, 1856 (rist. Stuttgart-Vaduz, Hiersmann- Kraus, 1968)

MGH, *Scriptores rerum langobardicarum*

Scriptores rerum langobardicarum et italicarum saec. VI-IX, in *Monumenta Germaniae Historica*, Hannover, Impensis Bibliopolii Haniani, 1878 (rist. Berlino, Nova Lucis ope expressa, 1964)

MH

Martyrologium Hieronymianum ad fidem codicum adiectis prolegomenis, a cura di I. B. De Rossi - L. Duchesne, in AS, LXV, Parigi, Société des Bollandistes, 1894

MMMA I

Hymnen I, Die mittelalterlichen Hymnenmelodien des Abendlandes, hrsg. von B. Stäblein, Kassel, Bärenreiter, 1956, nuova ediz. con appendice: 1995 (Monumenta monodica medii aevi, 1)

MMMA II

Die Gesänge des altromischen Graduale, Vat. lat. 5319, hrsg. von B. Stablein Kassel, Bärenreiter, 1970 (Monumenta monodica medii aevi, 2)

MMMA III

Introitus – Tropen. I. Das Repertoire der südfranzösischen Tropen des 10 und 11 Jahrhunderts, hrsg. von G. Weiss, Kassel, Bärenreiter, 1970 (Monumenta monodica medii aevi, 3)

MMMA VII

Alleluia-Melodien I, bis 1100, hrsg. von K. Schlager, Kassel-Basel-London-New York, Bärenreiter, 1968 (Monumenta Monodica Medii Aevi, 7)

MMMA VIII

Alleluia-Melodien II, ab 1100, hrsg. von K. Schlager, Kassel-Basel-London-New York, Bärenreiter, 1987 (Monumenta Monodica Medii Aevi, 8)

MMM XIX

Melodien zum Ite missa est und ihre Tropen, hrsg. von W.F. Eifrig und A. Pfisterer, Bärenraiter Kassel-Basel-London-New York-Prag, 2006 (Monumenta Monodica Medii Aevi, 19)

MOMBRIITIUS, *Sanctuarium*

BONINUS MOMBRIITIUS, *Sanctuarium seu vitae sanctorum. Novam hanc editionem curaverunt duo monachi solesmenses*, 2 voll., Parigi, Alberto Fontemoing, 1910

MR

Martyrologium Romanum ad formam editionis typicae, in *Propylaeum ad Acta Sanctorum Decembris*, a cura di H. Delehaye, P. Peeter, M. Coens, B. De Gaiffier, P. Grosjean, F. Halkin, Bruxelles, Société des Bollandistes, 1940

New Grove

The New Grove Dictionary of Music and Musicians, 20 voll., ed. by St. Sadie, London, Macmillan, 1980 (2^a ed., 29 voll., ivi, 2001)

NON, I

Early Medieval Chants from Nonantola: I Ordinary chants and tropes, a cura di J. Borders, Madison, A-R Edition, 1996 (Recent Results in Music, 30)

NON, II

Early Medieval Chants from Nonantola: II Proper chants and tropes, a cura di J. Borders, Madison, A-R Edition, 1997 (Recent Results in Music, 31)

NON, III

Early Medieval Chants from Nonantola: III Processional chants, a cura di J. Borders, Madison, A-R Edition, 1998 (Recent Results in Music, 32)

NON, IV

Early Medieval Chants from Nonantola: IV Sequences, a cura di L. Brunner, Madison, A-R Edition, 1999 (Recent Results in Music, 33)

Ordini religiosi

Gli ordini religiosi: storia e spiritualità, 4 voll., a cura di R. Bosi, Firenze, Nardini, 1992-1997

OT

Offertoriale Triplex cum versiculis, Sablé-sur-Sarthe, Abbaye Saint - Pierre de Solesmes, 1985

Placiti

I placiti del 'regnum Italiae', 3 voll., a cura di C. Manaresi, Roma, Tipografia del Senato, 1955-1960 (Fonti per la storia d'Italia)

PM

Paléographie musicale. Les principaux manuscrits de chant grégorien, ambrosien, mozarabe, gallican, publiés en fac-similés phototypiques par les Bénédictines de Solesmes, par la direction de A. Mocquereau (voll. I-XIII), J. Gajard (voll. XIV-XVIII) e Jacques Froger (dal vol. XIX), Solesmes, 1889 – (rist. anast. voll. I-XV, Bern-Frankfurt, 1969-1974)

PG

Patrologiae cursus completus. Series graeca, 161 voll., ed. J.-P. Migne, Paris, Garnier, 1844-1865

PL

Patrologiae cursus completus. Series latina, 221 voll., ed. J.-P. Migne, Paris, Garnier, 1844-1904

RIGHETTI, *Manuale*

MARIO RIGHETTI, *Manuale di Storia liturgica*, 4 voll., Milano, Ancora, 1945-1953 (ed. anast., ivi, 1964)

RIS

Rerum Italicarum Scriptores, 25 voll., a cura di L.A. Muratori, Milano, Ex tipografia palatina, 1723-1751 (rist. anast., Bologna, Forni, 1976-1983)

RÖNNAU

KLAUS RÖNNAU, *Die Tropen zum Gloria in excelsis Deo. Unter besonderer Berücksichtigung des Repertoires der St. Martial-Handschriften*, Wiesbaden, Breitkopf & Härtel, 1967.

SCHL

MARTIN SCHLAGER, *Thematischer Katalog der ältesten Alleluia-Melodien aus Handschriften des 10. und 11. Jahrhunderts, ausgenommen das ambrosianische, alt-römische und alt-spanische Repertoire*, München, Walter Ricke, 1965 (Erlangen Arbeiten zur Musikwissenschaft, 2)

SCHIL

MARTIN SCHILDBACH, *Das einstimmige Agnus Dei und seine handschriftliche Überlieferung vom 10. bis zum 16. Jahrhundert*, Erlangen, Hög, 1967

Synaxarium

Synaxarium Ecclesiae Constantinopolitanae, in *Propylaeum ad Acta Sanctorum Novembris*, ed. H. Delehaye, Bruxelles, Société des Bollandistes, 1900

THANN

PETER J. THANNABAUR, *Das einstimmige Sanctus der römischen Messe in der handschriftlichen Überlieferung des 11. bis 16. Jahrhundert*, München, W. Ricke, 1962 (Erlangen Arbeiten zur Musikwissenschaft, 1)

TROP

Troparia tardiva. Repertorium später Tropenquellen aus dem deutschsprachigen Raum, hrsg. von A. Haug, Kassel, Bärenreiter, 1995 (Monumenta monodica medii aevi, Subsidia 1)

TSN

Troparium Sequentiarium Nonantolanum. Cod. Casanat. 1741, ed. G. Vecchi, Modena, 1955 (Monumenta Lyrica Medii Aevi Italica, I/1)

TW

ALEJANDRO E. PLANCHART, *The Repertory of Tropes at Winchester*, 2 voll., Princeton, University Press 1977

USUARDO

Le martyrologe d'Usuard. Texte et commentaire, par Jacques Dubois, Bruxelles, Société des Bollandistes, 1965 (Subsidia Hagiographica, 40)

2. Bibliografia

GIUSEPPE ABATE – GIOVANNI LUISETTO, *Codici e manoscritti della Biblioteca Antoniana col catalogo delle miniature*, a cura di F. Avril, F. d'Arcais e G. Mariani Canova, Vicenza Neri Pozza, 1975 (Fonti e studi per la storia del Santo a Padova – Fonti, 1), pp. 28-33.

JONATHAN J. G. ALEXANDER, *I miniatori medievali e il loro metodo di lavoro*, Modena, Panini, 2003 (trad. it. a cura di L. Mariani, di *Medieval Illuminators and Their Methods of Work*, New Haven e Londra, Yale University Press, 1992)

LAURA ALIDORI, *La miniatura in Emilia*, in *La Miniatura in Italia (vol. I: Dal tardoantico al Tecento con riferimenti al Medio Oriente e all'Occidente europeo)* a cura di A. Putaturo Donati Murano e A. Periccioli Saggese, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2005, pp. 109- 114

SUSAN ASHBROOKJ HARVEY, *Syria and Mesopotamia*, in *The Cambridge history of Christianity*, 9 voll., ed. by Margareth M. Mitchell and Frances M. Young, New York, Cambridge University Press, 2006, I, pp. 351- 365

ANDREA AUGENTI, *Ravenna e Classe: il racconto di due città, tra storia e archeologia*, in *Santi banchieri e re. Ravenna e Classe nel VI secolo: san Severo e il tempo ritrovato*, catalogo della mostra (Ravenna, Complesso San Nicolò, 4 marzo-8 ottobre 2006) a cura di A. Augenti e C. Bertelli, Milano, Skira, 2006, pp. 17-22

IRINA ANDREESCU TREADGOLD, *Il mosaico ravennate*, in *Storia di Ravenna. II.2: Dall'età bizantina all'età ottoniana. Ecclesiologia, cultura e arte*, a cura di A. Carile, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 189-208

GIUSEPPE AVARUCCI, *Sulla provenienza dei codici dell'archivio di S. Silvestro di Montefano*, in *Aspetti e problemi del monachesimo nelle Marche*, Atti del convegno di studi (Fabriano, Monastero di san Silvestro abate 4-7 giugno 1981), Fabriano, Editiones Montisfani, 1982 (Bibliotheca Montisfani, 6), pp. 379-405

LORY. M. AYRES, *Le Bibbie Atlantiche. Dalla Riforma alla diffusione in Europa*, in *Le Bibbie Atlantiche. Il libro delle scritture tra monumentalità e rappresentazione*, catalogo della mostra (Montecassino 11 luglio - 11ottobre 2000), a cura di G. Orofino e M. Maniaci, Milano, Centro Tibaldi, 2000, pp. 27-38

DANTE BALBONI, *Le fonti storiche di Pomposa*, «Analecta Pomposiana», I, 1965, pp. 25-43

DANTE BALBONI, *I frammenti di un «Missale plenarium» del secolo XI di origine pomposiana*, «Analecta Pomposiana», III, 1967, pp.9-16

SALVATORE BALDASSARRI, *L'origine del cristianesimo nell'antica provincia ecclesiastica ravennate*, «Ravennatensia», V, 1976, pp. 157-166

MARIA TERESA ROSA BAREZZANI, *Guido D'Arezzo fra tradizione e innovazione*, in *Guido D'Arezzo monaco pomposiano*, a cura di A. Rusconi, Firenze, Olschki, 1998, pp. 133-149

FRANCESCO BALILLA PRATELLA, *Pergamene di musica medievale con notazione neumatica trovate a Ravenna. Sec. XI-XIV*, Ravenna, Longo, 1994

HENRY MARRIOT BANNISTER, *Una sequenza per la Purificazione di origine italiana*, «Rassegna gregoriana», II, 1903, pp. 69-76

GIACOMO BAROFFIO, *I codici liturgici: specchio della cultura italiana nel Medioevo. Punti fermi – Appunti di lettura – Spunti di ricerca*, «Ecclesia orans», IX, 1992, pp. 233-276

GIACOMO B. BAROFFIO, *Le grafie musicali nei manoscritti liturgici del secolo XII nell'Italia settentrionale. Avvio a una ricerca*, in *Cantus planus. Papers Read at the Fourth Meeting*, Pécs, Hungary, 3-8 September 1990, Budapest, Hungarian Academy of Sciences - Institute for Musicology, 1992, pp. 1-6

GIACOMO B. BAROFFIO, *Guido d'Arezzo nel millenario della nascita. La vita musicale tra teoria e prassi, oralità e scrittura*, in *Musica e segno, codici miniati e musicali nel millennio della nascita di Guido d'Arezzo*, Catalogo della mostra (Museo Statale d'Arte Medioevale e Moderna, Arezzo, 10 giugno - 31 ottobre 2000), a cura di G. Baroffio, Milano, Mazzotta, 2000, pp. 11-20

GIACOMO B. BAROFFIO, *Liturgia e musica nell'ordinamento monastico del Mille*, in *Musica e segno, codici miniati e musicali nel millennio della nascita di Guido d'Arezzo*, Catalogo della mostra (Museo Statale d'Arte Medioevale e Moderna, Arezzo, 10 giugno - 31 ottobre 2000), a cura di G. Baroffio, Milano, Mazzotta, 2000, pp. 59-67

GIACOMO B. BAROFFIO, *La vita musicale a Nonantola*, in *Lo splendore riconquistato. Nonantola nei secoli XI-XII. Rinascita e primato culturale del monastero dopo le distruzioni*, Catalogo della mostra (Nonantola, 6 settembre - 30 novembre 2003) a cura di M. Parente e L. Piccinini, Modena, Franco Cosimo Panini, 2003, pp. 63-98

ANTONIO BARZON, *Codici miniati della Biblioteca Capitolare della cattedrale di Padova*, 2 voll., Padova, Tipografia Antoniana, 1950

GIULIO BATTELLI, *Il più antico calendario di Nonantola*, «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province modenesi», s. IX, V, 1953, pp. 290-307

ANTON BAUMSTARK, *Liturgia romana e liturgia dell'esarcato. Il rito detto in seguito patriarchino e le origini del «Canon Missae» romano. Ricerche storiche*, Roma, Libreria pontificia di Federico Pustet, 1904

ANTON BAUMSTARK, *La solennité des palmes dans l'ancienne et la nouvelle Rome*, «Irenikon», XIII, 1936

ANNA BELLETTINI, *Il codice del sec. IX di Cesena, Malatestian S. XXI.5: Le 'Etymologiae' di Isidoro, testi minori, e glosse di età ottoniana*, «Italia medievale e umanistica», XLV, 2004, pp. 49-114

AMEDEO BENATI, *La Pieve di Buda, il monastero di S. Adalberto in Pereo e la canonica di Cella Voltana*, «Analecta pomposiana», III, 1967, pp. 31-42

GEORGES BENOIT-CASTELLI, *L'antienne "Iam fulget Oriens"*, «Études grégoriennes», IV, 1961, pp. 55-63

KNUT BERG, *Studies in Tuscany Twelfth Century Illumination*, Oslo-Bergen-Tromsø, Universitetsforlaget, 1968 (Norges almenvitenskapelige forskningsråd)

SILVIO BERNICOLI, *Inventario dei manoscritti della Biblioteca Classense di Ravenna*, Forlì, Bordandini, 1894

SILVIO BERNICOLI, *Documenti dell'Archivio storico Comunale di Ravenna anteriori al secolo XII*, «Felix Ravenna», Supplemento I, 1914, pp. 9-14

CARLO BERTELLI, *Miniatura e pittura. Dal monaco al professionista, in Dall'eremo al cenobio*, a cura di C. Belli, P. Orlandini e G. Pugliese Carratelli, Milano, Libri Scheiwiller, 1987, pp. 577-644

CARLO BERTELLI, *Testimonianze dell'arte a Ravenna dal regno goto all'esarcato*, in *Santi banchieri e re. Ravenna e Classe nel VI secolo: san Severo e il tempo ritrovato*, catalogo della mostra (Ravenna, Complesso San Nicolò, 4 marzo-8 ottobre 2006) a cura di A. Augenti e C. Bertelli, Milano, Skira, 2006, pp. 23-36

Le Bibbie Atlantiche. Il libro delle scritture tra monumentalità e rappresentazione, catalogo della mostra (Montecassino 11 luglio - 11 ottobre 2000), a cura di G. Orofino e M. Maniaci, Roma, 2000

Bibliotheca Mundi. Mille anni di cultura nelle biblioteche di Pesaro e Urbino, catalogo della mostra Sassocorvaro, Rocca Ubaldinesca, 19 giugno-26 settembre 1999, a cura di M. Mei, Padova, Marsilio, 1999

PIETRO BORELLA, *Il responsorio 'Tenebrae' nel codice 123 dell'Angelica e nella tradizione ambrosiana*, in *Miscellanea liturgica in onore di Sua eccellenza il cardinale Giacomo Lercaro*, 2 voll., Roma-Paris-Tournai-New York, Desclée & C., 1966, I, pp. 597-607

MARIAPIA BRANCHI, *Fonte Avellana*, in *La sapienza degli angeli. Nonantola e gli scriptoria padani nel medioevo*, Catalogo della mostra (Nonantola, Museo benedettino e diocesano d'arte sacra, 5 aprile- 20 giugno 2003), a cura di G. Zanichelli e M. Branchi, Modena, Panini, 2003, pp. 63-70

MARIAPIA BRANCHI, *Pomposa*, in *La sapienza degli angeli. Nonantola e gli scriptoria padani nel medioevo*, Catalogo della mostra (Nonantola, Museo benedettino e diocesano d'arte sacra, 5 aprile- 20 giugno 2003), a cura di G. Zanichelli e M. Branchi, Modena, Panini, 2003, pp. 157-160

LOUIS BROU, *Les Impropères du Vendredi- Saint*, «Revue Gregorienne», XX, 1935, pp. 161-179; XXI, 1936, pp. 8-16; XXII, 1937, pp. 1-9, 41-45

ALBERTO BRUNELLI, *I frammenti liturgico-musicali medievali con notazione di tipo ravennate conservati a Ravenna: inventario e analisi neumatica*, Tesi di magistero in canto gregoriano, rel. B.G. Baroffio, Roma, Pontificio Istituto di Musica Sacra, 1995

ALBERTO BRUNELLI, *La notazione Ravennate dei secoli XI e XII*, in *Guido d'Arezzo monaco pomposiano*, Atti dei Convegno di studio, Codigoro (Ferrara), Abbazia di Pomposa, 3 ottobre 1997 - Arezzo, Biblioteca Città di Arezzo, 29-30 Maggio 1998, a cura di A. Rusconi, Firenze, Olschki, 2000, pp. 201-216

GIUSEPPE BOVINI, *Un'antica chiesa ravennate: San Michele in Africisco*, «Felix Ravenna», LXI, 1953, pp. 5-37

GIUSEPPE BOVINI, *Qualche appunto sull'antica cattedrale di Ravenna*, «Felix Ravenna», LXII, 1953, pp. 59-84

GIUSEPPE BOVINI, *Sulla cronologia di due frammenti scultorei paleocristiani conservati nel museo nazionale di antichità di Parma*, «Felix Ravenna», LXV, 1954, pp. 37-43

GIUSEPPE BOVINI, *Note storiche sulla 'Ecclesia S. Severi' e l'attiguo 'monasterium S. Ruphilli' nel territorio di Classe*, «Felix Ravenna», XC, 1964, pp. 20-48

GIUSEPPE BOVINI, *La 'basilica beati Probi' e la 'basilica petriana' di Classe: notizie storiche e recenti rilievi iconografici*, «Felix Ravenna», IIIs., XCII, 1965, pp. 104-123

GIUSEPPE BOVINI, *Una nuova proposta circa l'interpretazione della dizione 'in Africisco' data alla Chiesa ravennate dedicata all'arcangelo Michele*, «Felix Ravenna», III s., XCII, 1965, pp. 124-127

GIUSEPPE BOVINI, *Una chiesa ravennate scomparsa dell'età di Onorio: San Lorenzo in Cesarea*, Faenza, Stabilimento Grafico F.lli Lega, 1967

ROBERTA BUDRIESI, *Elementi di scultura esarcale (i problemi del coperchio di Ranchio)*, «Felix Ravenna», CXXVII-CXXX, 1984-1985, pp. 87-105

ROBERTA BUDRIESI, *Entroterra "ravennate" e orizzonti barbarici*, Ravenna, Longo, 1984

ROBERTA BUDRIESI, *Le questioni (ravennati e non) di Sant'Anastasia*, «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province di Romagna», n.s., XXXVII-XLI, 1987-1990, pp. 93-117

EMMANUEL BOURQUE, *Étude sur les sacramentaires romains. Seconde partie. Les textes primitifs*, Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, Roma, 1949 (Studi di Antichità Cristiana, 21)

EMMANUEL BOURQUE, *Étude sur les sacramentaires romains. Seconde partie. Les textes remaniés. Tome second: Le sacramentaire d'Hadrien, le supplément d'Alcuin et les grégoriens mixtes*, Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, Roma, 1958 (Studi di Antichità Cristiana, 25)

CLYDE BROCKETT, *The Easter Processional Antiphon Series at Ravenna, in Medieval Music Cultures on the eastern and western shores of the Adriatic until the beginning of the 15th Century*, Atti del Convegno Internazionale di musicologia (Spalato, 21-24 Maggio, 1997), a cura di S. Tuksar, Zagabria, Hrvatsko muzikološko društvo, 2000 (Muzikološki zbornici, 8), pp. 241-257

GIULIO BUZZI, *La Curia arcivescovile e la Curia cittadina di Ravenna dall'850 al 1118*, «Bollettino dell'Istituto storico italiano», XXXV, 1915, pp.9-17

GIULIO BUZZI, *Documenti riguardanti S. Apollinare Nuovo*, «Felix Ravenna», suppl. II, 1916, pp. 23-34

GIULIO BUZZI, *A proposito della bolla di Clemente II a favore della Chiesa di Ravenna*, «Felix Ravenna», XXVI, 1917, pp. 1063-1072

ROBERT CABIE, *La Pentecôte. L'évolution de la Cinqtaine pascale au cours de cinq premiers siècles*, Tournai, Desclée, 1965

GIUSEPPE CACCIAMANI, *Note storiche sulla scuola e il museo dell'abbazia camaldolese di Sant'Apollinare in Classe a Ravenna*, «Ravennatensia», II, 1971, pp. 397-421

CAMILLE CALLEWAERT, *Notes sur les origines de la Mi-carême*, «Revue bénédictine», XXXVIII, 1926, pp. 60-69

GLAUCO MARIA CANTARELLA - DORINO TUNIZ, *Cluny e l'abate Ugo. Splendore e crisi di un ordine monastico*, Milano, Jaka Book, 1982 (Le origini: storie e cronache, 3)

GLAUCO MARIA CANTARELLA, *I monaci di Cluny*, Torino, Einaudi, 1993

GLAUCO MARIA CANTARELLA, *Rileggendo le «Vitae» di Maiolo. Qualche nota, qualche ipotesi*, in *San Maiolo e le influenze cluniacensi nell'Italia del Nord nel millenario di San Maiolo (994-1994)*, Atti del Convegno Internazionale, Pavia-Novara 23-24 settembre 1994, a cura di E. Cau e A. A. Settia, Como, New Press, 1998, pp. 51-72

OVIDIO CAPITANI, *Canossa: una lezione da meditare*, in *Studi matildici*, Atti e memorie del 3° convegno di studi matildici, Reggio Emilia 7-9 ottobre 1977, Modena, Aedes muratoriana, 1978 (Biblioteca, 44), pp. 3-27

OVIDIO CAPITANI, *Politica e cultura a Ravenna tra papato e impero dall'XI al XII secolo*, in *Storia di Ravenna. III: Dal mille alla fine della signoria polentana*, a cura di A. Vasina, Venezia, Marsilio, 1993, pp. 169-199

ANNUNZIATA CAPPELLI, *Il cod. Modena Arch. cap. O.I.7, contenuto liturgico e problemi di attribuzione*, Tesi di laurea, rel. G. Vecchi, Università di Bologna, Facoltà di Magistero, a.a. 1962-1963

ANTONIO CARILE, *Agnello storico*, in *Storia di Ravenna. II/2: Dall'età bizantina all'età ottoniana. Ecclesiologia, cultura e arte*, a cura di A. Carile, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 373-378

MAURO CASADEI TURRONI MONTI, *Le prime testimonianze di musica scritta a Ravenna: i frammenti adiaستمatici*, in *Melodie dimenticate. Stato delle ricerche sui manoscritti di canto liturgico*, Atti del convegno (Spoleto, 2-3 ottobre 1999), a cura di G. Filocamo, Firenze, Olschki, 2002, pp. 15-24

ENRICO CATTANEO, *Corpus tuum frangitur Christe*, «Ambrosius», XII, 1936, pp. 104-112.

ENRICO CATTANEO, *La vita comune dei chierici e la liturgia*, in *La vita comune del clero nei secoli XI e XII*, Atti della settimana di studio sulla vita comune del clero nei secoli XI e XII, 2 voll., Milano, Vita e Pensiero, 1961, I, pp. 238-247

ENRICO CATTANEO, *Il culto cristiano in Occidente. Note storiche*, Roma, Centro Liturgico Vincenziano, 1978

La cattedrale scolpita. Il romanico in San Pietro a Bologna, a cura di M. Medica e S. Battistina, Bologna, EDSA, 2003

GIULIO CATTIN, *Un processionale fiorentino per la settimana santa. Studio liturgico-musicale sul ms. 21 dell'Opera di S. Maria del Fiore*, Bologna, A.M.I.S., 1975 (Testi drammatici medioevali. A: latini, 4)

GIULIO CATTIN, *Kyriale, sequenze e tropi della tradizione padovana nei codici benedettini*, in *San Benedetto e otto secoli (XII-XIX) di vita monastica nel padovano*, Padova, Antenore, 1980 (Miscellanea erudita, XXIII), pp. 87-111

GIULIO CATTIN, *Un témoin des tropes ravennates (Pad47) dans le cadre de la tradition italienne*, in *Research on Tropes*, proceedings of a Symposium organized by Royal Academy of Literature: History and antiquities and the Corpus Troporum (Stokholm, June 1-3, 1981), ed. by G. Iversen, Stokholm, Almqvist & Wiksell, 1983, pp. 39-58

GIULIO CATTIN, *Musica e liturgia a San Marco. Testi e melodie per la liturgia delle ore dal XII al XVII secolo. Dal graduale tropato del Duecento ai gradualini cinquecenteschi*, 3 voll. + *Addenda & corrigenda*, Venezia, Fondazione Levi, 1990-1992

GIULIO CATTIN, *La monodia nel medioevo*, Torino, E.D.T., 1991² (Storia della musica, 2)

GIULIO CATTIN, *Sequenze nell'area ravennate. Abbozzo di una analisi testuale*, in *La sequenza medievale*, Atti del convegno internazionale, Milano 7-8 Aprile 1984, a cura di A. Ziino, Lucca, Libreria Musicale Italiana, 1992, pp. 45-57

GUGLIELMO CAVALLO, *La cultura scritta tra antichità tarda e alto medioevo*, in *Storia di Ravenna. II/2: Dall'età bizantina all'età ottoniana. Ecclesiologia, cultura e arte*, a cura di A. Carile, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 79-125

MARIA G. CIARDI DUPRÉ DAL POGGETTO, *La miniatura altomedievale in Italia centrale*, in *La Miniatura in Italia (vol. I: Dal tardoantico al Tecento con riferimenti al Medio Oriente e all'Occidente europeo)* a cura di A. Putaturo Donati Murano e A. Periccioli Saggese, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2005, pp. 69-71

FRANCESCO CIGNONI, *I commentari della Messa come fonti per lo studio del gregoriano. Un esempio: il coro dei cantori*, «Note gregoriane», VI, 1996, pp. 5-42

Codici liturgici miniati del benedettini in Toscana, a cura di A. Guidotti, Firenze, Centro d'incontro della Certosa di Firenze, 1982

MARIA INCORONATA COLANTUONO, *Il breviario pomposiano Ms. Udine, Bibl. Arciv. 79*, in *Guido d'Arezzo monaco pomposiano*, Atti dei Convegno di studio, Codigoro (Ferrara), Abbazia di Pomposa, 3 ottobre 1997 - Arezzo, Biblioteca Città di Arezzo, 29-30 Maggio 1998, a cura di A. Rusconi, Firenze, Olschki, 2000, pp. 185-200

Collectio thesauri: dalle Marche tesori nascosti di un collezionismo illustre, Catalogo della mostra (Ancona e Jesi 2004), a cura di M. Mei, Firenze, Edifir, 2005

'Corpus' della scultura paleocristiana bizantina e altomedievale di Ravenna, 3 voll., a cura di G. Bovini, Roma, De Luca, 1968-1969

GIUSEPPE CORTESI, *Le Chiese ravennati di S. Eufemia e la loro problematica*, «Corsi di cultura sull'arte ravennate e bizantina», XXVIII, 1978, pp. 165-193

GIUSEPPE CORTESI, *Cinque note su san Pier Crisologo*, «Felix Ravenna», CXXVII- CXXX, 1984-1985, pp. 117-132

SALVATORE COSENTINO, *Le fortune di un banchiere tardoantico. Giuliano argentario e l'economia di Ravenna nel VI secolo*, in *Santi banchieri e re. Ravenna e Classe nel VI secolo: san Severo e il tempo ritrovato*, catalogo della mostra (Ravenna, Complesso San Nicolò, 4 marzo-8 ottobre 2006) a cura di A. Augenti e C. Bertelli, Milano, Skira, 2006, pp. 43-48

CATERINA DA CORTE ZANDATINA, *Il Graduale A47 della Biblioteca Capitolare di Padova: provenienza, repertorio, connessioni*, Tesi di laurea, rel. G. Cattin, Università di Padova, Facoltà di lettere, a.a. 1992-1993

ANNA DE FLORIANI, *Cenni sulla tecnica della miniatura*, in *La Miniatura in Italia (vol. I: Dal tardoantico al Tecento con riferimenti al Medio Oriente e all'Occidente europeo)* a cura di A. Putaturo Donati Murano e A. Periccioli Saggese, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2005, pp. 13- 19

FRIEDERICH WILHELM DEICHMANN, *Zur ältesten Geschichte des Christentums in Ravenna*, «Rivista di archeologia cristiana», XLII, 1-4, 1966, pp.167-175

FRIEDERICH WILHELM DEICHMANN, *Ravenna. Hauptstadt des spätantiken Abendlandes*, 3 voll., Wiesbaden- Stuttgart, Steiner, 1969-1989

FRIEDERICH WILHELM DEICHMANN, *Studi sulla Ravenna scomparsa*, «Felix Ravenna», CIII-CIV, 1972, pp. 61-112

FRIEDERICH WILHELM DEICHMANN, *Ancora sulla Ecclesia Gothorum Sanctae Anastasiae*, «Felix Ravenna», CV-CVI, 1973, pp. 113-118

HYPOLITE DELEHAYE, *L'hagiographie ancienne de Ravenne*, «Analecta bollandiana», XLVII, 1921, pp. 5-30

PAOLA DESSÌ, *Cantantibus organis. Musica per i francescani di Ravenna nei secoli XII-XIV*, Bologna, CLUEB, 2002 (Heuresis, 13 – Sezione di arti, musica, spettacolo, 6)

GUY DE VAOLUS, *Le monachisme clunisien des origines au XV^e siècle. Vie intérieure des monastères et organisation de l'Ordre*, 2 voll., Paris, Picard, 1970

MARINA DI CARO, *I fondi musicali della 'Biblioteca Comunale Classense' di Ravenna*, «Farcoro», I-II, 1992, pp. 8-14

CRISTINA DI ZIO, *Il graduale tropario sequenziario A47 della Biblioteca Capitolare di Padova*, Tesi di laurea, rel. A. Lovato, Università di Bologna, Facoltà di conservazione dei beni culturali, aa. 2001-2002.

CRISTINA DI ZIO, *Musica per San Severo vescovo di Ravenna*, in *Cantus planus*, Atti del 13° Convegno Internazionale di studi (Niederaltaich, 29 agosto - 4 settembre 2006), in corso di stampa

CARLO DOLCINI, *Linee di storia monastica nell'Appennino tosco-romagnolo (secc. IX-XII)*, «Studi Romagnoli», XXVII, 1976, pp. 77-98

JOHANN DRUMBL, *Ursprung des Liturgischen Spiels*, «Italia Medioevale e Umanistica», XXII, 1979, pp. 61-69

Duecento. Forme e colori del medioevo a Bologna, Catalogo della mostra (Bologna, Museo Civico Archeologico, 15 aprile-16 luglio 2000), a cura di M. Medica, Padova, Marsilio, 2000

ANGELO DURANTI, *Il collegio dei cardinali di Ravenna*, «Ravennatensia», IV, 1974, pp. 529-591

HUGO EHRENSBERGER, *Libri liturgici Bibliothecae Apostolicae Vaticanae manuscripti*, Friburgo, 1897

GIROLAMO FABRI, *Le sagre memorie di Ravenna antica*, Venezia, Francesco Valvassense, 1664

PAOLO FABBRI, *La musica a Ravenna fino al secolo XVI. Origini e formazione della Cappella musicale del Duomo*, «Il Santo», XLIV, 2004, pp. 51-64

UGO FACCHINI, *San Pier Damiani: l'eucologia e le preghiere*, Roma, CLV Edizioni liturgiche, 2000

ANTONIO FALCE, *Ravenna e il monastero di S. Ilario di Galeata in un episodio di storia carolina (fine del sec. VIII)*, «Felix Ravenna», XXXII, 1927, pp. 1-29

RAFFAELLA FARIOLI CAMPANATI, *Edifici paleocristiani a Classe. Stato delle ricerche e problemi*, in *Ravenna e il porto di Classe: venti anni di ricerche archeologiche tra Ravenna e Classe*, a cura di G. Bermond Montanari, Bologna, University Press, 1983, pp. 23-51

RAFFAELLA FARIOLI CAMPANATI, *Le tombe dei vescovi di Ravenna dal Tardoantico all'Alto medioevo*, in *L'inhumation privilégiée du 4 au 8 siècle en Occident*, Actes du colloque, Créteil 16-18 mars 1984, éd. Y. Duval et J.-Ch Picard, Paris, De Boccard, 1986, pp. 59-73

RAFFAELLA FARIOLI CAMPANATI, *Aspetti topografico-monumentali e iconografici*, in *Storia di Ravenna. II/2: Dall'età bizantina all'età ottoniana. Ecclesiologia, cultura e arte*, a cura di A. Carile, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 127-157

GINA FASOLI, *Incognite della storia dell'abbazia di Pomposa fra il IX e l'XI secolo*, «Benedictina», XIII, 1959, pp. 194-214

SIMONE FERRARI, *Introduzione alla miniatura ottoniana*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2006

SILVIA FOSCHI, *San Vitale di Ravenna*, «Romagna arte e storia», XXXVIII, 1993, pp. 43-56

SILVIA FOSCHI, *S. Vitale di Ravenna: Censura e Damnatio memoriae*, «Ravenna studi e ricerche», II, 1995, pp. 57-84

UGO FRANCA, *Antiphonale-Lectionarium Monasterii Fontis Avellanae*, in *Zweiter internationaler Kongress für katholische Kirchenmusik. Bericht*, Wien, 1955, pp. 129-137

UGO FRANCA, *Un breviario a Fonte Avellana manoscritto del s. XI-XII*, Esercitazione per la licenza in S. Teologia, Roma, Pontificia Università Lateranense, 1969

UGO FRANCA, *Scrittorio e documenti musicali a Fonte Avellana*, in *Fonte Avellana nella società dei secoli XI e XII*, Atti del II Convegno del Centro di studi avellaniti, Urbino, 1979, pp. 413-442

UMBERTO FRANCA, *Le antifone bibliche dopo Pentecoste. Studio codicologico storico testuale con appendice musicale*, «Analecta liturgica», IV, 1969, pp. 127-150

ADRIANO FRANCESCHINI, *Istituzioni benedettine in diocesi di Ferrara*, «Analecta pomposiana», VI, 1981, pp. 12-13, 24, 30

GIANCARLO FRASSINETTI, *L'antica Classe nel Liber Pontificalis di Andrea Agnello*, «Ravenna studi e ricerche», II, 1995, pp. 39-56

DONATELLA FRIOLI, *Da Ravenna ad Aldersbach*, «Studi medievali», XXXV, 3^as., 1994, pp. 161- 193

VITO FUMAGALLI, *La geografia culturale delle terre emiliane e romagnole nell'Alto medioevo*, in *Le sedi della cultura in Emilia Romagna*, Milano, Silvana Editoriale, 1983, pp. 11-23

GIUSEPPE GALASSI, *La così detta decadenza nell'arte musiva ravennate: i mosaici di Sant'Apollinare in Classe*, «Felix Ravenna», XV, 1914, pp. 623-633, 683-691

ANDREA GARAVAGLIA, *Una nuova testimonianza di notazione Ravennate a Cremona*, in *Guido d'Arezzo monaco pomposiano*, Atti dei Convegno di studio, Codigoro (Ferrara), Abbazia di Pomposa, 3 ottobre 1997 - Arezzo, Biblioteca Città di Arezzo, 29-30 Maggio 1998, a cura di A. Rusconi, Firenze, Olschki, 2000, pp. 217-240

ANTONIO GARBELOTTO, *Codici musicali della biblioteca Capitolare di Padova*, «Rivista Musicale Italiana», LIII, 1951, pp. 292-295

EDUARD B. GARRISON, *Random notes on early Italian manuscripts - II*, «La Bibliofilia», 81, 1979, pp. 1-22

PAUL J. GEARY, *Furta sacra. Le trafugazioni delle reliquie nel Medioevo (secoli IX-XI)*, Milano, Vita e Pensiero, 2000

GINO V. GENTILI, *Origini e fasi costruttive del complesso ecclesiale della Ca' Bianca presso Classe di Ravenna*, «Archeološki Vestnik – Acta archeologica», XXIII, 1972, pp. 196-211

GIUSEPPE GEROLA, *Il mosaico absidale della Ursiana*, «Felix Ravenna», V, 1912, pp. 177-190

GIUSEPPE GEROLA, *Il sacello primitivo di S. Vitale*, «Felix Ravenna», X, 1913, pp. 427-432, XI, 1913, pp. 459-470

GIUSEPPE GEROLA, *Il quadro storico nei mosaici di Sant'Apollinare in Classe*, «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province di Romagna», s. IV, VI, 1915-1916. pp. 66-93

GIUSEPPE GEROLA, *La tecnica dei restauri ai mosaici di Ravenna*, «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province di Romagna», s. IV, VII/I-III, 1917, pp. 101-194

LUCIANO GHERARDI, *Il codice Angelica 123 monumento della Chiesa bolognese nel secolo XI*, «Quadrivium», III, 1959, pp. 5-114

ALBERTO GIBELLI, *Monografia dell'antico monastero di S. Croce di Fonte Avellana. I suoi priori ed abati*, Faenza, Stab. tipo-lit. P. Conti, 1895

PAOLO GOLINELLI, *Culto dei Santi e monasteri nella politica dei Canossa nella pianura padana*, «Biblioteca», ns. XLIII, 1978, pp. 427-433

PAOLO GOLINELLI, *Note e problemi di agiografia nonantolana*, «Benedictina», ns. LX, 1981, pp. 53-78

PAOLO GOLINELLI, *Antichi e nuovi culti cittadini al sorgere dei comuni*, «Hagiografica», I, 1994, pp. 159-180

JEAN GRIBOMONT, *Il monachesimo orientale*, in *Dall'eremo al cenobio*, a cura di C. Belli, P. Orlandini e G. Pugliese Carratelli, Milano, Libri Scheiwiller, 1987, pp. 127-151

M. S. GROS, *L'Ordo pour la dédicace des église dans le Sacramentaire de Nonantola*, «Revue Bénédictine», LXXIX, pp. 368-374

VITTORINO GROSSI, *Melitone di sardi, Perì Pscha 72-99, 523-763*, in *Dimensioni drammatiche della liturgia medioevale*, Atti del I Convegno di Studio, a cura del Centro Studi sul Teatro medioevale e rinascimentale. Viterbo, 31 maggio, 1-2 giugno 1976, Roma, Bulzoni, 1977, pp. 203-217

ANDRÉ GUILLOU, *Esarcato e Pentapoli, regione psicologica dell'Italia bizantina*, «Studi Romagnoli», XVIII, 1967, pp. 297-319

ANDRÉ GUILLOU, *Régionalisme et indépendance dans l'empire byzantin au VII^e siècle. L'exemple de l'Exarchat et de la Pentapole d'Italie*, «Studi storici», LXXV- LXXVI, 1969, pp. 11-88

CHARLES JOSEPH VON HEFELE, *Histoire des Conciles d'après les documents originaux*, 11 voll., par H. Leclercq, Paris, Letouzey et Ané, 1907-1949

RENÉ-JEAN HESBERT, *Le problème de la transfixion du Christ dans les traditions biblique, patristique, iconographique, liturgique et musicale*, Roma-Paris-Tournai-New York, Desclée & C., 1940, pp. 22-30, 140-146

RENÉ-JEAN HESBERT, *L'«Antiphonale Missarum» de l'ancien rit bénéventain*, «Ephemerides Liturgicae», LII, 1938, pp. 28-66, 141-158; LIII, 1939, pp. 168-190; LIX, 1945, pp. 69-95; LX, 1946, pp. 103-141; LXI, 1947, pp. 153-210

DAVID HILEY, *Quanto c'è di normanno nei trovari siculo-normanni?*, «Rivista Italiana di Musicologia», XVIII, 1983/1, pp. 3-28

MICHEL HUGLO, *Fonti e paleografia del canto ambrosiano*, Milano, Ambrosius, 1956 (Archivio ambrosiano, 7)

MICHEL HUGLO, *Liturgia e musica sacra aquileiese*, in *Storia della cultura veneta. I: Dalle origini al Trecento*, Vicenza, Neri Pozza, 1976, pp. 312-325

MICHEL HUGLO, *L'intensité dramatique de la liturgie de la semaine sainte*, in *Dimensioni drammatiche della liturgia medioevale*, Atti del I Convegno di Studio, a cura del Centro Studi sul Teatro medioevale e rinascimentale. Viterbo, 31 maggio, 1-2 giugno 1976, Roma, Bulzoni, 1977, pp. 93-105

ANNA MARIA IANNUCCI, *I vescovi Ecclesius, Severus, Ursus, Ursicinus e le scene dei privilegi e dei sacrifici in Sant'Apollinare in Classe*, «Corsi di cultura sull'arte ravennate e bizantina», XXXIII, 1986, pp. 165-193

RITVA MARIA JACOBSSON, *L'environnement du trope 'Quem quaeritis in sepulchro'. Aperçu des tropes du propre de la semaine pascale*, in *Dimensioni drammatiche della liturgia medioevale*, Atti del I Convegno di Studio (Viterbo, 31 maggio, 1-2 giugno 1976), a cura del Centro Studi sul Teatro medioevale e rinascimentale, Roma, Bulzoni, 1977, pp. 53-73

RITVA MARIA JACOBSSON, *Tropes in Honour of the Ravennate Saint Vitalis and Apollinaris – a Composition by S. Peter Damian*, in *Medieval Music Cultures on the eastern and western shores of the Adriatic until the beginning of the 15th Century*, Atti del Convegno Internazionale di musicologia (Spalato, 21-24 Maggio, 1997), a cura di S. Tuksar, Zagabria, Hrvatsko muzikološko društvo, 2000, pp. 303-316 (Muzikološki zbornici, 8)

PIERRE JOUNEL, *Le culte des saints dans les basiliques du Latran et du Vatican au douzième siècle*, Roma, École française de Rome, 1977 (Collection de l'École française de Rome, 26)

THOMAS FORREST KELLY, *The Beneventan Chant*, New York, Cambridge University Press, 1989

STEPHAN KUTTNER, *Cardinalis: the history of a canonical concept*, «Traditio», III, 1945, pp. 129-214, ora in ID., *The History of Ideas and Doctrines of Canon Law in the Middle Ages*, Aldershot, Variorum, 1992 (Collected studies series, 113)

FRANCESCO LANZONI, *S. Mercuriale nella leggenda e nella storia*, «Rivista storico-critica delle scienze teologiche», I, 1905, pp. 476- 499

FRANCESCO LANZONI, *Le tre Messe di Natale in Ravenna*, «Rassegna gregoriana», VII, 1908, coll. 37-40

FRANCESCO LANZONI, *Gli 'Acta sancti Barbatiani presbiteri et confessoris'*, «Rivista di scienze storiche», IV, 1909, pp. 635-658

FRANCESCO LANZONI, *Il primo vescovo di Comacchio*, «Atti e memorie della regia Deputazione di storia patria per le province di Romagna», s. III, XXVII, 1909, pp. 62-71

LANZONI, *San Severo (I)*

FRANCESCO LANZONI, *San Severo vescovo di Ravenna (342-342) nella storia e nella legenda (I)*, «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province di Romagna», s. IV, I, 1910-1911, pp. 325-396

LANZONI, *San Severo (II)*

FRANCESCO LANZONI, *San Severo vescovo di Ravenna (342-342) nella storia e nella legenda (II)*, «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province di Romagna», s. IV, II, 1911-1912, pp. 350-396

FRANCESCO LANZONI, *Le fonti della leggenda di s. Apollinare di Ravenna*, «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province di Romagna», s. IV, V, 1913-1914, pp. 111-176

FRANCESCO LANZONI, *Studi storico-liturgici su S. Apollinare Nuovo*, «Felix Ravenna», II/2, 1916, supplemento, pp. 83-98

FRANCESCO LANZONI, *Le diocesi d'Italia dalle origini al principio del secolo VII*, 2 voll., Faenza, F.lli Lega, 1926

JEAN LECLERCQ, *Inédits de saint Pierre Damien*, «Revue bénédictine», LXVII, 1957, pp. 310-325

JEAN LECLERCQ, *Spiritualité et culture à Cluny*, in *Spiritualità Cluniacense*, Atti del Convegno 12-15 ottobre 1958, Accademia Tudertina, Todi, 1960 (Convegni del Centro di Studi sulla spiritualità Medievale, 2), pp. 100-151

JEAN LECLERCQ, *The Bible and Gregorian Reform*, «Concilium. Theology in an Age of Renewal», XVII, 1966, pp. 66-77

JOSEPH LEMARIÉ, *Un nouveau témoin important des 'tractatus in Matthaeum' de Chromace d'Aquilée: L'homélaire de San Silvestro de Fabriano*, «Revue des études augustinienes», XXIII, 1977, pp. 124-154

JOSEPH LEMARIÉ, *La liturgie de Ravenne au temps de Pierre Chrysologue et l'ancienne liturgie d'Aquilée*, in *Aquileia e Ravenna*, Atti dell'VIII settimana di studi aquileiesi, 23 aprile - 1 maggio 1977, «Antichità altoadriatiche», XIII, 1978, pp. 355-373

KENNETH LEVY, *Lux de luce. The origin of Italian Sequence*, «The Musical Quarterly», LVII, 1971, pp. 40-61

KENNETH LEVY, *The Italian Neophytes' Chant*, «Journal of the American Musicological Society», XXXIII, 1970, pp. 181-227

KENNETH LEVY, *Ravenna rite, music of the*, in *New Grove*, XV, pp. 621-622.

WALTHER LIPPARDT, *Der dramatische Tropus. Fragen des Ursprungs, der Ausführung und der Verbreitung*, in *Dimensioni drammatiche della liturgia medioevale*, Atti del I Convegno di Studio a cura del Centro Studi sul Teatro medioevale e rinascimentale. Viterbo, 31 maggio, 1-2 giugno 1976, Roma, Bulzoni, 1977, pp. 17-31

ENZO LODI, *Fonti del Graduale-Antifonale bolognese Angelica 123 nella Messa di S. Benedetto*, «Ravennatensia», IX, 1981, pp. 391-399

GIUSEPPE LORETA, *Le prerogative della chiesa di Ravenna*, Bagnacavallo, scuola tip. del ricreatorio, 1910

GIOVANNI LUCCHESI, *Note agiografiche sui primi vescovi di Ravenna ravennati*, Faenza, F.lli Lega, 1941

GIOVANNI LUCCHESI, *Nuove note agiografiche ravennati: santi e riti del Sacramentario Leoniano a Ravenna*, Faenza, F.lli Lega, 1943

GIOVANNI LUCCHESI, *Ricerche agiografiche e liturgiche*, «Studi romagnoli», VIII, 1957, pp. 453-465

GIOVANNI LUCCHESI, *Ancora sui santi romagnoli Rufillo, Mercuriale e Gaudenzio*, «Bollettino Diocesano di Faenza», LI, 1964, pp. 62-72.

GIOVANNI LUCCHESI, *Stato attuale degli studi sui santi dell'antica provincia ecclesiastica ravennate*, in *Atti dei convegni di Cesena e Ravenna (1966-1967)*, «Ravennatensia», I, 1969, pp. 51-80

GIOVANNI LUCCHESI, *La missione petrina di Sant'Apollinare ovvero il conflitto delle metropoli*, «Ravennatensia», I, 1969, pp. 371-389

GIOVANNI LUCCHESI, *Clavis S. Petri Damiani*, Faenza, F.lli Lega, 1970

GIOVANNI LUCCHESI, *I santi celebrati dall'arcivescovo Agnello*, in *Agnello arcivescovo di Ravenna. Studi per il XIV centenario della morte (570-1970)*, Faenza, F.lli Lega, 1971, pp. 61-78

GIOVANNI LUCCHESI, *Il Sermonario di san Pier Damiani come monumento storico, agiografico e liturgico*, «Studi gregoriani», X, 1975, pp. 14-25

GIOVANNI LUCCHESI, *Sull'antica tradizione manoscritta di s. Pier Damiani*, «Benedictina», XXIV, 1977, pp. 209-223

GIOVANNI LUCCHESI, *Ancora sull'antico calendario italico*, Faenza, F.lli Lega, 1983

GIOVANNI LUCCHESI, *I santi titolari delle parrocchie nella diocesi di Faenza*, in *Scritti minori*, Faenza, F.lli Lega, 1983, pp. 34-51

MAX LÜTOLF, *Das Graduale von Santa Cecilia in Trastevere (1071)*, Cod. Bodmer 74. I: *Kommentar und Register*; II: *Faksimile*, Cologny-Genève, Fondation M. Bodmer, 1987 (Bibliotheca Bodmeriana II/1-2)

FRANCESCO MAGANI, *L'antica liturgia romana*, Milano, Tipografia Pontificia San Giuseppe, 1898

MARIA ELENA MAGHERI CATALUCCIO – A. UGO FOSSA, *Biblioteca e cultura a Camaldoli. Dal medioevo all'umanesimo*, Roma, Editrice Anselmiana, 1979 (Studia Anselmiana, 75)

MARIA GRAZIA MAIOLI, *Nuovi dati sul complesso di San Severo a Classe (Ra): scavi 1981-1991*, «Corsi di cultura sull'arte ravennate e bizantina», XXXIX, 1992, pp. 497-520

MARIA GRAZIA MAIOLI, *Ravenna e la Romagna in epoca gota*, in *I goti*, (Catalogo della mostra Milano, Palazzo Reale, 28 gennaio- 8 maggio 1994), Milano, Electa Lombardia, 1994, pp. 232- 243

FERDINANDO MALDURA, *Index codicum manoscriptorum*, Padova, Biblioteca Capitolare di Padova, A.D. MDCCCXXX, Facsimile del manoscritto F74

ANTONIO MANFREDI, *Catalogo e Codici del secolo XI*, in *La Biblioteca di Pomposa* a cura di Giuseppe Billanovich, Padova, Antenore, 1994 (Medioevo e Umanesimo 86) pp. 11-66

ARDIA MARZETTI, *L'antico episcopio di Ravenna e il moderno palazzo arcivescovile*, «Ravenna studi e ricerche», IX/1, 2002, pp. 99-135

ANNA A. MASO, *Il graduale vaticano Rossi 231: un testimone dell'ambito liturgico-musicale veneziano?*, «Rassegna Veneta di Studi Musicali», VII-VIII, 1991-1992, pp. 47-84

EUGENIO MASSA, *Paolo Giustiniani e gli antichi manoscritti avellanesi di san Pier Damiani*, in *Fonte Avellana nella società dei secoli XV e XVI*, Atti del IV convegno del centro di studi avellaniti (Fonte Avellana, 1980), Urbino, AGE, 1981, pp. 77-160

MARIO MAZZOTTI, *Massimiano di Pola*, «Pagine istriane», IV, 1950, pp. 5-12

MARIO MAZZOTTI, *Questioni portuensi*, «Studia ravennatensia», II, 1951, pp. 307-322

MARIO MAZZOTTI, *Sculture ravennati erratiche*, in *Miscellanea Mons. Giulio Belvedere*, s.n.t. , 1954, pp.53-61

MARIO MAZZOTTI, *Chiese ravennati scomparse*, «Almanacco ravennate», IV, 1958, pp. 363-384

MARIO MAZZOTTI, *La basilica ravennate di Sant'Andrea Maggiore*, «Corsi di cultura sull'arte ravennate e bizantina», II, 1959, pp. 157-174

MARIO MAZZOTTI, *Problemi sul primitivo Cristianesimo nella regione di Classe*, in *Atti del convegno internazionale di studi sulle antichità di Classe*, Ravenna 14-17 ottobre, 1967, Ravenna, Longo, 1968, pp. 463-479

- MARIO MAZZOTTI, *S. Severo di Ravenna e la basilica a lui dedicata nel territorio di Classe*, «Corsi di cultura sull'arte ravennate e bizantina», XV, 1968, pp. 227-238
- MARIO MAZZOTTI, *L'autocefalia della Chiesa di Ravenna (excursus storico)*, «Ravennatensia», I, 1969, pp. 391-401
- MARIO MAZZOTTI, *La provincia ecclesiastica ravennate attraverso i secoli*, «Ravennatensia», I, 1969, pp. 15-26
- MARIO MAZZOTTI, *Il sacello di S. Severo in Classe*, «Bollettino economico della Camera di commercio di Ravenna», XXV, 1970, pp. 972-977
- MARIO MAZZOTTI, *I monumenti agnelliani*, in *Agnello arcivescovo di Ravenna. Studi per il XIV centenario della morte (570-1970)*, Faenza, F.lli Lega, 1971, pp. 53-60
- MARIO MAZZOTTI, *Elenco delle chiese ravennate attraverso i secoli*, «Felix Ravenna», s.IV, V-VI (CV-CVI), 1973, pp. 229-255
- MARIO MAZZOTTI, *Il monachesimo a Ravenna (nel centenario benedettino)*, «Studi romagnoli», XXXI, 1980, pp. 75-83
- MARIO MAZZOTTI, *Sant'Apollinare in Classe: indagini e studi degli ultimi trent'anni*, «Rivista di archeologia cristiana», LXII/1-2, 1986, pp. 199-219
- MARIO MAZZOTTI, *La chiesa di Santa Maria in Porto Fuori: scritti editi e inediti*, a cura di E. Russo, Ravenna, Longo, 1991
- GIOVANNI MERCATI, *Il catalogo della biblioteca di Pomposa del 1093*, in *Opere minori I (1891-1897)*, Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano, 1937 (Studi e testi, 76), pp. 358-388
- MASSIMO MEDICA, *La città dei libri e dei miniatori*, in *Duecento. Forme e colori del medioevo a Bologna*, Catalogo della mostra (Bologna, Museo Civico Archeologico, 15 aprile-16 luglio 2000), a cura di M. Medica, Padova, Marsilio, 2000, pp. 109-140
- ADDIS S. MELETI, *La leggenda di Sant'Ellero di Galeata: una lettura disincantata della 'Vita Hilarii'*, «Romagna arte e storia», LXXI/2, 2004, pp. 5-34
- GIOVANNI MERCATI, *Miracula beati Prosperi Episcopi et Confessoris*, «Analecta Bollandiana», XV, 1896, pp. 161-255: rist., ID., *Opere minori I (1891-1897)*, Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano, 1937 (Studi e testi, 76)
- LEO F. MILLER, *Missal W11 of the Walter Art Gallery of Baltimore*, «Traditio», II, 1944, pp. 123-154

MAUREEN C. MILLER, *The development of the Archiepiscopal Residence in Ravenna, 300-1300*, «Felix Ravenna», s. IV, CXLI- CXLVI, 1991-1992, pp. 145-173

La miniatura in Italia, 4 voll., a cura di A. Putaturo Donati Murano e A. Periccioli Saggese, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2005

Missio ad gentes. Ravenna e l'evangelizzazione dell'est europeo, Catalogo della mostra, 10-30 aprile 2002, a cura di P. Novara, Ravenna, Fernandel, 2002

Il monachesimo italiano nel secolo della grande crisi, Atti del V convegno di studi storici sull'Italia benedettina (Siena, Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, 2-5 settembre 1998) a cura di G. Picasso e M. Tagliabue, Cesena, Badia di Santa Maria del Monte, 2004

GIOVANNI MONTANARI, *Elementi per una ricerca storico-teologica sull'arianesimo nella città di Ravenna*, «Ravennatensia», I, 1969, pp. 27-50

GIOVANNI MONTANARI, *La lettera dell'arcivescovo Agnello De Ratione Fidei: filologia, storia politica, religione*, in *Agnello arcivescovo di Ravenna. Studi per il XIV centenario della morte (570- 1970)*, Faenza, F.lli Lega, 1971, pp. 25-52 (ora anche in MONTANARI, *Ravenna, l'iconologia*, pp. 225-243)

GIOVANNI MONTANARI, *Dal Collegium canonicorum al Capitulum canonicorum: un istituto di lunga sopravvivenza*, in *Antiche corporazioni: l'“opera” e la “fratellanza” in luogo del “lavoro” e del “contratto”*, a cura di E. A. Albertoni, Ravenna, Longo, 1981, pp. 202-206

MONTANARI, *Sul messale(I)*

GIOVANNI MONTANARI, *Sul messale del monastero di Ranchio*, in *La civiltà comacchiese e pomposiana dalle origini preistoriche al tardo medioevo*, Bologna, Nuova Alfa Editrice, 1986, pp. 607-618. (ora anche in MONTANARI, *Ravenna, l'iconologia*, pp. 277- 290)

MONTANARI, *Sul messale(II)*

GIOVANNI MONTANARI, *Sul messale del monastero di Ranchio (Walters Art Gallery, Baltimora, ms. W11)*, in *Ecclesia S. Vicinii, per una storia della diocesi di Sarsina*, a cura di M. Mengozzi, Cesena, Centro studi e ricerche sulla antica provincia ecclesiastica ravennate, 1991, pp. 309-327 (*Studia ravennatensia*, 4)

GIOVANNI MONTANARI, *Il codice ravennate di Sant'Ambrogio*, in *Tesori nascosti*, Catalogo della mostra (Ravenna, luglio - ottobre, 1991), Milano, Fabbri, 1991

GIOVANNI MONTANARI, *Culto e liturgia dal IV al IX secolo*, in *Storia di Ravenna. II/2: Dall'età bizantina all'età ottoniana. Ecclesiologia, cultura e arte*, a cura di A. Carile, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 241- 281

GIOVANNI MONTANARI, *Istituzioni ecclesiastiche e vita religiosa nella diocesi di Ravenna*, in *Storia di Ravenna. III: Dal Mille alla fine della signoria polentana*, a cura di A. Vasina, Venezia, Marsilio, 1993, pp. 259-340

GIOVANNI MONTANARI, *Ravenna l'iconologia. Saggi di interpretazione culturale e religiosa dei cicli musivi*, Ravenna, Longo, 2000

ENRICO MORINI, *Santi orientali a Ravenna*, in *Storia di Ravenna. II.2: Dall'età bizantina all'età ottoniana. Ecclesiologia, cultura e arte*, a cura di A. Carile, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 283-304

GERMANO MORIN, *La translation de S. Benoît et la chronique de Leno*, «Revue Bénédictine», XIX, 1902, pp. 337-356

ENRICO MORINI, *Le strutture monastiche a Ravenna*, in *Storia di Ravenna. II.2: Dall'età bizantina all'età ottoniana. Ecclesiologia, cultura e arte*, a cura di A. Carile, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 305-321

Musica e segno, codici miniati e musicali nel millennio della nascita di Guido d'Arezzo, Catalogo della mostra (Museo Statale d'Arte Medioevale e Moderna, Arezzo, 10 giugno - 31 ottobre 2000) a cura di G. Baroffio, Milano, Mazzotta, 2000

SANTI MURATORI, *Inventari trecenteschi della sagrestia di san Vitale*, Ravenna, Arti Grafiche, 1927

FERNAND NOGUES, *Où en est la question des origines de l'Avent?*, «Questions liturgiques et paroissiales», XX, 1935, pp. 221-268

DAG NORBERG, *La poésie latine rythmique du haut Moyen Âge*, Stockholm, Almqvist & Wiksell, 1979

PAOLA NOVARA, *La cattedrale di Ravenna. Storia e archeologia*, Ravenna, D. Montanari, 1997

OTTO PÄCHT, *La miniatura medievale: una introduzione*, Torino, Bollati Boringhieri, 1987 (trad. it. *Buchmalerei des Mittelalters. Eine Einführung*, Monaco, Prestel, 1984)

PAOLO PATINI, *I luoghi di sepoltura dei vescovi ravennati nel 'Liber Pontificalis' di Andrea Agnello*, «Felix Ravenna», IIIs., XCVIII, 1968, pp. 36-49

ALESSANDRA PERICCIOLI SAGGESE, *La miniatura in Emilia*, in *La miniatura in Italia (vol. I: Dal tardoantico al Tecento con riferimenti al Medio Oriente e all'Occidente europeo)* a cura di A. Putaturo Donati Murano e A. Periccioli Saggese, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2005, pp. 105-108

GIORGIO PICASSO, *La tradizione libraria di Fonte Avellana*, in *Fonte Avellana nella società dei secoli XI e XII*, Atti del II convegno di studi avellaniti (Fonte Avellana, 1978), Urbino, AGE, 1979, pp. 345-366

GIULIO PORRO, *Il rotolo opistografico del principe Antonino Pio di Savoia*, «Archivio storico lombardo», s. 2, I, 1884, pp. 16-34.

ALEXANDRE OLIVAR DAYDÌ, *Los sermones de san Pedro Crisólogo. Estudio crítico*, Barcelona, Abadía de Montserrat, 1962

ALEXANDRE OLIVAR DAYDÌ, *La duración de la predicación antigua*, in *Liturgica*, 3 voll., Montserrat, Abadía de Montserrat, 1966 (Scripta et Documenta, 17), III, pp. 143-184

GIORGIO ORIOLI, *I vescovi di Ravenna: note di cronologia e di storia*, «Bollettino della badia greca di Grottaferrata», n.s., XXXII, 1978, pp. 46-75

GIORGIO ORIOLI, *Cronologia episcopale ravennate*, «Bollettino della badia greca di Grottaferrata», n.s., XXXIII, 1979, pp. 93-95

GIORGIO ORIOLI, *Cronotassi dei vescovi di Ravenna*, «Felix Ravenna», CXXVII-CXXX, 1984-1985, pp. 323-332

GIORGIO ORIOLI, *La 'Vita sancti Apolenaris' di Ravenna e gli antecedenti storici dell'organizzazione ecclesiastica ravennate*, «Apollinaris», LIX, 1986, pp. 251-267

GIORGIO ORIOLI, *La data della dedicazione della basilica metropolitana dell'Anastasis di Ravenna*, «Ravenna studi e ricerche», IV/2, 1997, pp. 193-196

GIORGIO ORIOLI, *La data della dedicazione della basilica di San Giovanni Evangelista di Ravenna*, «Ravenna studi e ricerche», VI/2, 1999, pp. 209-212

ANNA MARIA ORSELLI, *La Chiesa di Ravenna tra coscienza dell'istituzione e tradizione cittadina*, in *Storia di Ravenna. II/2: Dall'età bizantina all'età ottoniana. Ecclesiologia, cultura e arte*, a cura di A. Carile, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 405-422

RAYMON OURSEL, *Il segreto di Cluny. Vita dei santi abati di Cluny da Bernone a Pietro il Venerabile 910-1156*, Jaca Book, 2001 (Biblioteca di cultura medievale, Di fronte e attraverso, 558)

BENIAMINO PAGNIN, *Un presunto calendario bolognese nel codice Antoniano 27*, «Il Santo», IV/4, 1932, pp. 316-320

BENIAMINO PAGNIN, *Della miniatura padovana dalle origini al principio del secolo XIV*, «La Bibliofilia», XXXV, 1933, pp. 14-15

BENIAMINO PAGNIN, *Le origini della scrittura gotica padovana*, Padova, CEDAM, 1933 (Pubblicazioni della Facoltà di Lettere e filosofia, 6), pp. 47-49

BENIAMINO PAGNIN, *La provenienza del codice Antoniano I.27 e del 'Chronicon regum Langobardorum' in esso contenuto*, in *Miscellanea in onore di Roberto Cessi*, 3 voll., Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1958, I, pp. 29-41

PIER FAUSTO PALUMBO, *Lo scisma del MCXXX. I precedenti, la vicenda romana e le ripercussioni europee della lotta tra Anacleto e Innocenzo II. Col regesto degli atti di Anacleto II*, Roma, Deputazione romana di storia patria, 1942

I papiri diplomatici raccolti e illustrati dall'abate Gaetano Marini primo custode della Biblioteca Vaticana e prefetto degli archivi segreti della santa sede, Roma, Antonio Fulgoni, 1805

GIUSEPPINA PEZZA TORNAMÈ, *Sulle tracce di San Severo: da Boppard a Perugia. Ipotesi di ricerca in rapporto al quadro itinerario degli 'Annales Stadenses'*, «De strata francigena», X/1, 2002, pp. 59- 87

GIORGIO PICASSO, *Il monachesimo nell'alto medioevo*, in *Dall'eremo al cenobio*, a cura di C. Belli, P. Orlandini e G. Pugliese Carratelli, Milano, Libri Scheiwiller, 1987, pp. 3- 63

MARIO PIERPAOLI, *Silvestro II, Papa dell'anno Mille, nel millenario della morte*, «Ravenna studi e ricerche», I, 2004, pp. 243- 248

MARIO PIERPAOLI, *La costruzione di San Giovanni Evangelista secondo il codice classense 406*, «Ravenna studi e ricerche», VII/2, 2000, pp. 17-44

ANTONIO IVAN PINI, *Un calendario dei riposi festivi del IX secolo già presunto bolognese e poi veronese ed ora attribuito alla chiesa di Faenza*, «Studi romagnoli», XXVII, 1976, pp. 209- 240

ANTONIO IVAN PINI, *Il comune di Ravenna fra episcopio e aristocrazia cittadina*, in *Storia di Ravenna. III: Dal Mille alla fine della signoria polentana*, a cura di A. Vasina, Venezia, Marsilio, 1993, pp. 201-257

Placiti del 'regnum Italiae' (secoli IX-XI). Primi contributi per un censimento, a cura di R. Volpini, Milano, Università del Sacro Cuore, 1975 (Contributi dell'Istituto di storia medievale), pp. 245-520

DOMENICO PONZINI, *Dipendenza di Piacenza da Ravenna: contrasti con la sede metropolitana*, «Ravennatensia», I, 1969, pp. 551-567

GIUSEPPE RABOTTI, *Dai vertici dei poteri medioevali: Ravenna e la sua Chiesa fra diritto e politica dal X al XII secolo*, in *Storia di Ravenna. III: Dal Mille alla fine della signoria polentana*, a cura di A. Vasina, Venezia, Marsilio, 1993, pp. 129-168

Ranchio. Vita e storia di una comunità, a cura di M. Mengozzi, «Quaderni del Corriere Cesenate», VIII, 1995, pp. 46- 98

La Regola di san Benedetto e le Regole dei Padri, a cura di S. Pricoco, Milano, Fondazione Lorenzo Valla - Mondadori, 1995

MARC REYDELLET, *La regalità teodericiana*, in *Storia di Ravenna. II/2: Dall'età bizantina all'età ottoniana. Ecclesiologia, cultura e arte*, a cura di A. Carile, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 9-30

ALESSANDRO RICCARDI, *L'antica dipendenza dei vescovadi d'Emilia dalla metropoli di Ravenna, Piacenza e Bobbio compresi*, Lodi, tip. Quirico e Camagni, 1889

CORRADO RICCI, *L'antico duomo di Ravenna*, «Felix Ravenna», XXXVII/1, 1931, pp. 7-32

CORRADO RICCI, *Il cartilogo della chiesa Ravennate*, estratto da: *Ad Alessandro Luzzo gli Archivi di Stato italiani. Miscellanea di Studi Storici*, Firenze, Felice Le Monnier, 1931, p. 75-79

CLEMENTE ROGGI, *Vita e costumanze dei romualdini del Pereo, di Fonte Avellana e di Camaldoli*, «Benedictina», IV, 1950, pp. 69-86

GIAMPAOLO ROPA, *Testi, problemi e ambiente del culto medievale dei ss. Vitale e Agricola*, «Quadrivium», IX, 1967, pp. 48-82

GIAMPAOLO ROPA, *Liturgia, cultura e tradizione in Padania nei secoli XI e XII. I manoscritti liturgico-musicali*, in *Contributi e studi di liturgia e musica nella regione padana*, Bologna, AMIS, 1971, pp. 110-113

GIAMPAOLO ROPA, *Su alcuni libri liturgici medievali attribuiti a Pomposa - Ravenna*, «La Bibliofilia», LXXXV/2, 1983, pp. 187- 200

GIAMPAOLO ROPA, *Letteratura e agiografia. I centri di studio e gli scriptoria*, in *Le sedi della cultura in Emilia Romagna*, Milano, Silvana Editoriale, 1983, pp. 65-95

GIAMPAOLO ROPA, *Cultura liturgica ravennate e pomposiana-ravennate nei secoli XI e XII*, in *La civiltà comacchiese e pomposiana dalle origini preistoriche al tardo medioevo*, Atti del convegno nazionale di studi, Comacchio, 1984, Bologna, Nuova Alfa Editoriale, 1986, pp. 568-606

GIAMPAOLO ROPA, *Agiografia e liturgia a Ravenna*, in *Storia di Ravenna. III: Dal Mille alla fine della signoria polentana*, a cura di A. Vasina, Venezia, Marsilio, 1993, pp. 341-394

GIAMPAOLO ROPA, *Il culto della Vergine*, in *Codex Angelicus 123. Studi sul graduale-tropario bolognese e sui manoscritti collegati*, a cura di M.T. Barezzani e G. Ropa, Cremona, Una cosa rara, 1996, pp. 3-31

GIAMPAOLO ROPA, *La tradizione marciana e le consuetudini liturgiche dell'area emiliano-romagnola (Ravenna, Bologna e Nonantola)*, in *Da Bisanzio a San Marco. Musica e liturgia*, a cura di G. Cattin, Bologna, Il Mulino, 1997 (Quaderni di «Musica e storia», 2), pp. 239-270

GIAMPAOLO ROPA, *Musica, Liturgia, Agiografia pomposiana (secc. XI-XII)*, in *Pomposa Storia Arte Architettura*, a cura di A. Samaritani e C. Di Francesco, Ferrara, Corbo, 1999, pp. 33- 47.

GIOVANNI FELICE ROSSI, *Precisazioni e documenti sull'antica dipendenza della Chiesa piacentina dalla metropoli di Ravenna*, «Ravennatensia», I, 1969, pp. 569-593

DANIELE SABAINO, *Reminiscenze ambrosiane nella creatività liturgica di Angelica 123? Elementi e ipotesi di rilettura*, in *Codex Angelicus 123. Studi sul graduale-tropario bolognese e sui manoscritti collegati*, a cura di M.T. Barezzani e G. Ropa, Cremona, Una cosa rara, 1966, pp. 67-116

Das Sacramentarium Gregorianum nach dem Aachener Urexemplar, ed. H. Lietzmann, Münster Westfalen, Aschendorffsche, 1921 (Liturgiegeschichtliche Quellen, 3)

PIERRE SALMON, *L'Office divin au Moyen Age: histoire de la formation du breviaire du 9. au 16. siècle*, Paris, Editions du cerf, 1967

ANTONIO SAMARITANI, *Gebeardo di Eichstätt, arcivescovo di Ravenna (1027-1044) e la riforma imperiale della Chiesa in Romagna*, «Analecta pomposiana», III, 1967, pp. 109-140

ANTONIO SAMARITANI, *Presenza monastica ed ecclesiale di Pomposa nell'Italia centro-settentrionale secc. X-XIV*, «Analecta pomposiana», XX-XXI, 1996, pp. 146-149

ANTONIO SAMARITANI, *Contributi alla biografia di Guido a Pomposa e Arezzo*, in *Guido d'Arezzo monaco pomposiano*, Atti dei Convegno di studio, Codigoro (Ferrara), Abbazia di Pomposa, 3 ottobre 1997 - Arezzo, Biblioteca Città di Arezzo, 29-30 Maggio 1998, a cura di A. Rusconi, Firenze, Olschki, 2000, pp. 111-129

JEAN-MARIE SANSTERRE, *Monaci e monasteri greci a Ravenna*, in *Storia di Ravenna. II/2: Dall'età bizantina all'età ottoniana. Ecclesiologia, cultura e arte*, a cura di A. Carile, Venezia, Marsilio, 1992, pp. 323-329

Santi, banchieri e re. Ravenna e Classe nel VI secolo: San Severo e il tempio ritrovato, Catalogo della mostra (Ravenna, 4 marzo - 8 ottobre 2006, Complesso San Nicolò), a cura di A. Augenti e C. Bertelli, Milano, Skira, 2006.

La sapienza degli angeli. Nonantola e gli scriptoria padani nel medioevo, Catalogo della mostra (Nonantola, Museo benedettino e diocesano d'arte sacra, 5 aprile- 20 giugno 2003), a cura di G. Zanichelli e M. Branchi, Modena, Franco Cosimo Panini, 2003

DOMENICO SARTORE, *L'«Adoratio crucis» come esempio di progressiva drammatizzazione nell'ambito della liturgia*, in *Dimensioni drammatiche della liturgia medioevale*, Atti del I Convegno di Studio a cura del Centro Studi sul Teatro medioevale e rinascimentale, Viterbo, 31 maggio, 1-2 giugno 1976, Milano, Bulzoni, 1977, pp. 119-125

RAFFAELE SAVIGNI, *Vescovi e arcivescovi*, in *Santi banchieri e re. Ravenna e Classe nel VI secolo: san Severo e il tempo ritrovato*, catalogo della mostra (Ravenna, Complesso San Nicolò, 4 marzo-8 ottobre 2006), a cura di A. Augenti e C. Bertelli, Milano, Skira, 2006, pp. 49-52

FEDELE SAVIO, *Due lettere falsamente attribuite a s. Ambrogio*, «Nuovo bollettino di archeologia cristiana», III, 1897, pp. 153-177

CESARE SCALON, *La biblioteca arcivescovile di Udine*, Padova, Antenore, 1979 (Medioevo e Umanesimo, 37)

R. ROBERT W. SCHELLER, *Exemplum. Model-Book Drawings and the practice of Artistic Transmission in the Middle Age (ca., 900 - ca. 1450)*, Amsterdam, University Press, 1995

HERMANUS SCHMIDT, *Hebdomada Sancta*, 2 voll., Roma-Friburgo, Herder, 1957

PHILIPPE SCHMITZ, *La liturgia de Cluny*, in *La spiritualità cluniacense*, Todi, 1960, pp. 85-99

GERHARD SCHWARTZ, *Die Besetzung der Bistümer Reichsitalien unter den Sächsischen und salischen Kaisern (951-1122)*, Leipzig-Berlin, B.G. Teubner, 1913, pp. 154-158

MARIA SELVAGIANI, *Il capitolo della cattedrale di Ravenna e il suo archivio*, in *Gli archivi capitolari dell'Emilia Romagna*, Atti dei convegni di Spezzano (6/9/2000) e di Ravenna (11/9/2000), a cura di E. Angiolini, Modena, Poligrafico Mucchi, 2001, pp. 199-225

AUGUSTO SIMONINI, *La Chiesa ravennate, splendore e tramonto di una metropoli*, Ravenna, Monte di Ravenna, 1964

LUCINIA SPECIALE, *Montecassino e la Riforma Gregoriana. L'Exultet Vat. Barb. Lat. 592*, Roma, Viella, 1991

GIUSEPPE SPINELLI, *San Silvestro di Nonantola*, in *Monasteri benedettini in Emilia Romagna*, Milano, 1980

FRANCO SOTTOCORNOLA, *L'anno liturgico nei sermoni di Pietro Crisologo. Ricerca storico-critica sulla liturgia di Ravenna antica*, Cesena, Centro studi e ricerche sull'antica provincia ravennate, 1973 (Studia ravennatensia, I)

Lo splendore riconquistato. Nonantola nei secoli XI-XII. Rinascita e primato culturale del monastero dopo le distruzioni, Catalogo della mostra (Nonantola, 6 settembre - 30 novembre 2003) a cura di M. Parente e L. Piccinini, Modena, Franco Cosimo Panini, 2003

LUIGI SOLA, *Il codice A47 Antifonale Missarum della Cattedrale di Padova*, Datt., Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, 1938 (copia depositata presso la Biblioteca Capitolare di Padova)

ALFONSO M. STICKLER, *Historia iuris canonici latini*, Torino, Pontificio Ateneo Salesiano, 1950

ANSELM STRITTMATTER, *The Monastic Blessing of the Weekly Reader in Missal W.11 of the Walters Art Gallery*, «Traditio», III, 1945, pp. 392-394

ANSELM STRITTMATTER, *Notes on an eleventh-century missal, Walters manuscript 11*, «Traditio», VI, 1948, pp. 328-340

ANSELM STRITTMATTER, *The Mass-formulary for the Feast of St. Benedict in Walters manuscript 11*, in *Miscellanea Liturgica in onore di L. Cuniberto Mohlberg*, 2 voll., Roma, Edizioni Liturgiche, 1949, (Bibliotheca Ephemerides Liturgicae 23), pp. 139-146

GIANCARLO SUSINI, *Greci a Ravenna*, «Felix Ravenna», CIX- CX, 1975, pp. 35-58

GIOVANNI TABACCO, *La data di fondazione di Camaldoli*, «Rivista di storia della Chiesa in Italia», XVI, 1962, pp. 451-455

MARIA P. TABANELLI, *Il Graduale Vat. Rossiano 231 nel suo contenuto liturgico*, Tesi di laurea, rel. G. Vecchi, Università di Bologna, Facoltà di Magistero, a.a. 1962-63

ANGELO TAFI, *La chiesa aretina dalle origini al 1032*, Arezzo, Badiali, 1972

ANTONIO TARLAZZI, *Memorie sacre di Ravenna*, Ravenna, Tipografia del seminario, 1852

TARLAZZI, *Appendice*

Appendice ai monumenti ravennati dei secoli di mezzo del conte Marco Fantuzzi, 2 voll., a cura di A. Tarlazzi, Ravenna, Angeletti Calderini, 1869-1884

ALESSANDRO TESTI RASPONI, *Note marginali al 'Liber Pontificalis' di Agnello ravennate (I-II)*, «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le province di Romagna», s. III, XXVII, 1908-1909, pp. 87-104, 225-346

ALESSANDRO TESTI RASPONI, *Note marginali al 'Liber Pontificalis' di Agnello ravennate (III)*, Bologna, Zanichelli, 1910, pp. 66-70

ALESSANDRO TESTI RASPONI, *Un'antica cronaca episcopale ravennate*, «Felix Ravenna», III, 1911, pp. 123-129

ALESSANDRO TESTI RASPONI, *Note Agnelliane (III). I vescovi ravennati del V secolo*, «Felix Ravenna», XVIII, 1915, pp. 773-789

ALESSANDRO TESTI RASPONI, *La Chiesa di Ravenna da Onorio a Teodorico*, «Felix Ravenna», XXX, 1925, pp. 5-22

ALESSANDRO TESTI RASPONI, *I documenti "de inventione corporis beatissimi Apolenaris"*, «Felix Ravenna», XXXI, 1926, pp. 1- 11

ALESSANDRO TESTI RASPONI, *Annotazioni sulla Chiesa di Ravenna dalle origini alla morte di san Gregorio Magno*, «Felix Ravenna», XVIII, 1929, pp. 773-789

GIROLAMO TIRABOSCHI, *Storia dell'augusta badia di San Silvestro di Nonantola aggiuntovi il codice diplomatico della medesima*, Modena, 1784-1785

DIEGO TOIGO, *I tropi all'introito nella tradizione padovana*, «Rassegna veneta di studi musicali», XI-XII, 1995-1996, pp. 91-175

DIEGO TOIGO, *I tropi dell'Ordinario nella tradizione padovana*, «Rassegna veneta di studi musicali», XV-XVI, 1999-2000, pp. 7-37

AUGUSTO TORRE, *Gli arcivescovi di Ravenna e il monastero di Sant'Ellero di Galeata*, «Studi romagnoli», X, 1959, pp. 97-113

GIUSEPPE TURRI, *Breviario monastico corale pomposiano del sec. XI (Udine, Bibl. arciv., cod. 79)*, «Analecta Pomposiana», V, 1980, pp. 25-72

TJÄDER, *Papyri Italiens*

JAN-OLOF TJÄDER, *Die nichtliterarischen lateinischen Papyri Italiens aus der Zeit 445-700*, 3 voll., Lund- Stockholm, C.W.K. Gleerup- P. Astroms Forlag, 1954-1982 (Acta Instituti Romani Regni Sueciae, 19)

JAN-OLOF TJÄDER, *Ravenna ai tempi dell'Arcivescovo Agnello*, in *Agnello arcivescovo di Ravenna. Studi per il XIV centenario della morte (570- 1970)*, Faenza, F.lli Lega, 1971, pp. 1-23

STEPHEN J. P. VAN DIJK – JOAN HAZELDEN WALKER, *The Origin of the Modern Roman Liturgy. The Liturgy of the Papal Court and the Franciscan Orden in the Thirteenth Century*, London, Westminster [MD], 1960, p. 533

AUGUSTO VASINA, *La giurisdizione temporale della Chiesa ravennate nel ferrarese verso la fine del secolo X*, «Felix Ravenna», XXV, 1958, pp. 32- 55

AUGUSTO VASINA, *Lineamenti di vita comune del clero presso la cattedrale ravennate nei secoli XI e XII*, in *La vita comune del clero nei secoli XI e XII, Atti della settimana di studio sulla vita comune del clero nei secoli XI e XII*, 2 voll., Milano, Vita e Pensiero, 1962, II, pp. 199-227

AUGUSTO VASINA, *Possessi ecclesiastici ravennati nella Pentapoli durante il Medioevo*, «Studi romagnoli», XVIII, 1967, pp. 333-367

AUGUSTO VASINA, *Dalla restaurazione imperiale all'invasione longobarda*, in *Agnello arcivescovo di Ravenna. Studi per il XIV centenario della morte (570- 1970)*, Faenza, F.lli Lega, 1971, pp. 79- 10

AUGUSTO VASINA, *La società ravennate nel medioevo*, «Ravenna studi e ricerche», IV/I, 1997, pp. 223-250

GIUSEPPE VECCHI, *Atlante paleografico musicale*, Bologna, Libreria antiquaria Palmaverde, 1951

GIUSEPPE VECCHI, *Lirica liturgica ravennate. Tropi e sequenze della chiesa di Ravenna*, «Studi romagnoli», III, 1952, pp. 243-248

GIUSEPPE VECCHI, *L'insegnamento e la pratica musicale nelle comunità dei canonici*, in *La vita comune del clero nei secoli XI e XII*, Atti della settimana di studio, Mendola settembre 1959, 2 voll., Milano, Vita e Pensiero, 1961, II, 441-458

GIUSEPPE VECCHI, *Metri e ritmi nonantolani. Una scuola monastica medioevale (sec. XI-XII)*, «Atti e memorie della deputazione di storia patria per le antiche province modenesi», s. VIII, VI, 1954, pp. 220-257

GIUSEPPE VECCHI, *Da Guido da Pomposa a Pier Damiani*, «Studi romagnoli», XLI, 1990, pp. 441-458

LUIGI VERDI, *L'eredità dell'archivio di Padre Martini e Padre Mattei*, in *'Martini' docet*, Atti delle giornate di studio, Bologna, 30 settembre-2 ottobre 2004, a cura di P. Mioli, Bologna, Conservatorio di Musica 'G.B.Martini', 2005, pp. 1-39

PIERO VIGANÓ, *Guido monaco pomposiano inventore delle note musicali*, Codigoro, Tipografia Giari, 1998

GUIDO VITALETTI, *Un inventario di codici del secolo XIII e le vicende della Biblioteca, dell'Archivio e del tesoro di Fonte Avellana*, «La Bibliofilia», XX, 1918-1919, pp. 249-264; XI, 1919-1920, pp. 42-76

CYRILLE VOGEL, *Le Pontifical romano-germanique du X siècle. Éléments constitutifs avec indication des section imprimées*, «Revue des Sciences religieuses», XXXII, 1958, pp. 113-167

CYRILLE VOGEL, *Précision sur la date et l'ordonnance primitive du pontifical romano-germanique*, «Ephemerides Liturgicae», LXXIV, 1960, pp. 142-162

EGON WELLESZ, *Eastern Elements in Western Chants. Studies in the Early History of Ecclesiastical Music*, Oxford, University Press (rist., Copenhagen, Munksgaard, 1967)

ADRIAN WILMART, *L'Hymne de la charité pour le Jeudi-Saint*, in *Auteurs spirituels et textes dévots du Moyen Âge latin*, Paris, Bloud & Gay, 1932, pp. 26-30

KARL YOUNG, *The Drama of medieval church*, voll., Oxford, 1951²

FRANCESCO ZACCARIA, *L'Ufficiatura liturgica di s. Apollinare nei testi di s. Pier Damiani e nelle fonti coeve*, Tesi di laurea, rel. G. Vecchi, Università di Bologna, Facoltà di Magistero di Bologna, a.a. 1974-1975

GABRIELE ZANELLA, *Il monastero tra Papato, Impero, Estensi (sec. IX-XV)*, in *Pomposa Storia Arte Architettura*, a cura di A. Samaritani e C. Di Francesco, Ferrara, Corbo, 1999, pp. 25-32

GIUSEPPA ZANICHELLI, *Thesauris armarii aggregatus. Il codice miniato a Bologna tra XI e XII secolo*, schede 2-4, 19-23 in *La cattedrale scolpita. Il*

romanico in San Pietro a Bologna, a cura di M. Medica e S. Battistina, Bologna, EDSA, 2003, pp. 147-184

GIUSEPPA ZANICHELLI, *La miniatura ottoniana*, in *La miniatura in Italia (vol. I: Dal tardoantico al Tecento con riferimenti al Medio Oriente e all'Occidente europeo)* a cura di A. Putaturo Donati Murano e A. Periccioli Saggese, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2005, pp. 54-58

GIROLAMO ZATTONI, *Il primo vescovo di Cervia*, in *Giubileo episcopale di mons. Federico Foschi Cervia*, Cesena, tip. G. Vignuzzi, 1902 (rist., ID., *Scritti storici e ravennati*, pp. 15-18)

GIROLAMO ZATTONI, *La cronotassi dei vescovi di Cervia (dall'origine alla fine del XIV secolo) compilata sui documenti*, Ravenna, Tipografia Artigianelli, 1903 (rist., ID., *Scritti storici e ravennati*, pp. 19- 60)

GIROLAMO ZATTONI, *La data della Passio di s. Apollinare di Ravenna*, in «Atti della Regia Accademia delle scienze di Torino», XXXIX, 1904 (rist., ID., *Scritti storici e ravennati*, pp. 114-128)

GIROLAMO ZATTONI, *Il diritto storico degli arcivescovi ravennati di sedere alla destra del papa (secolo XI) e la bolla di Clemente II*, Ravenna, Tip. Artigianelli, 1904

GIROLAMO ZATTONI, *Origine e giurisdizione della metropoli ecclesiastica di Ravenna*, «Rivista di scienze storiche», I, 1904 (rist., ID., *Scritti storici e ravennati*)

GEROLAMO ZATTONI, *Indipendenza del vescovado di Bobbio dalla giurisdizione metropolitana di Ravenna*, «Rivista di scienze storiche», II, 1905 (rist., ID., *Scritti storici e ravennati*)

GEROLAMO ZATTONI, *Un frammento dell'antico officio ravennate*, «Rivista di scienze storiche», II, 1905 (rist., ID., *Scritti storici e ravennati*, pp. 149-163)

GIROLAMO ZATTONI, *Il valore storico della 'Passio' di s. Apollinare e la fondazione dell'episcopato a Ravenna e in Romagna*, «Rivista storico-critica delle scienze teologiche», I, 1905-1906 (rist., ID., *Scritti storici e ravennati*, pp. 185-233)

GIROLAMO ZATTONI, *Le memorie portuensi (studio storico critico)*, «Felix Ravenna», XXIX, 1919, pp. 1-37 (rist., ID., *Scritti storici e ravennati*, pp. 271-306)

GIROLAMO ZATTONI, *Scritti storici e ravennati*, a cura di M. Mazzotti, Ravenna, libreria Tonini, 1975

HARALD ZIMMERMANN, *Nella tradizione di città capitale: presenza germanica e società locale dall'età sassone a quella sveva*, in *Storia di Ravenna. III: Dal Mille alla fine della signoria polentana*, a cura di A. Vasina, Venezia, Marsilio, 1993, pp. 107-128

ANTONIO ZIRARDINI, *De antiquis sacris Ravennae aedificis: liber posthumus*, Ravenna, C. Zirardini, 1908-1909

3. Fonti edite

Amalarii episcopi opera liturgica omnia, 3 voll., ed. M. J. Hanssens, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1948-1950 (Studi e testi, 138-140)

Annales Camaldulenses Ordinis sancti Benedicti, quibus plura interseruntur tum ceteras Italico-monasticas res, tum historiam ecclesiasticam remque diplomaticam illustrantia, a cura di Giovanni Benedetto Mittarelli e Anselmo Costadoni, 9 voll., Venezia, Congregazione Camaldolese, 1755-1773 (rist. anast., Farnborough, Gregg, 1970)

Apollinaris Sidonii epistulae et carmina, a cura di C. Lvetjohann e B. Krusch, in MGH, *Auctores*, VIII.

AGOSTINO, *Discorsi*

Discorsi, in *Opere di sant'Agostino*, 43 voll., Roma, Città Nuova Editrice, 1965-2007

CESARE BARONIO, *Annales ecclesiastici ad annum 1198*, voll. 19, Lucca, typis Leonardi Venturini, 1738-1746

Breviarium Ecclesiae Ravennatis (o Codice Bavaro), a cura di G. Rabotti, Roma, Istituto Storico italiano per il Medioevo, 1985

SUITBERT BENZ, *Der Rotulus von Ravenna: nach seiner Herkunft und seiner Bedeutung für die Liturgiegeschichte kritisch untersucht*, Münster, Aschendorff, 1967 (Liturgiewissenschaftliche Quellen und Forschungen, 45)

BERNOLDUS CONSTANTIENTIS, *Micrologus de ecclesiasticis observationibus*, in PL 151, coll. 973A-1022B

Breviarium Ecclesiae Ravennatis (o Codice Bavaro), a cura di G. Rabotti, Roma, Istituto Storico italiano per il Medioevo, 1985

Le carte del Monastero di Sant'Andrea Maggiore di Ravenna (896-1000), a cura di G. Muzzioli, Roma, Edizioni di Storia e letteratura, 1971

Carte di Fonte Avellana (975-1139), a cura di C. Pierucci e A. Polverari, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1972 (Thesaurus Ecclesiarum Italiae, 9/1)

Carte di Fonte Avellana (1140-1202), a cura di C. Pierucci e A. Polverari, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1977 (Thesaurus Ecclesiarum Italiae, 9/2)

Codex carolinus, in MGH, *Epistolarum*, III, pp. 469- 657.

Estense

Codice Estense, in RIS, ed. Muratori, II/1, pp. 188-275

PETRUS CRISOLOGUS, *Sermones*, in CCSL, XXIV b

PETRI DAMIANI, *Vita beati Romualdi*, a cura di G. Tabacco, Roma, Istituto storico italiano per il Medio Evo, 1957 (Fonti per la Storia d'Italia, 94: rist. anast., Torino, Bottega d'Erasmus, 1982)

UGUCCIONE DA PISA, *De dubio accentu. Agiographia. Expositio de Symbolo Apostolorum*, a cura di G. Cremascoli, Spoleto, Centro italiano di studi sull'Alto medioevo, 1978 (Biblioteca degli «Studi medievali», X)

GUIDO D'AREZZO, *Le opere. Micrologus – Regulae rhythmicae - Prologus in Antiphonarium - Epistola ad Michelem – Epistolam ad archiepiscopum Mediolanensem. Introduzione, traduzione e commento*, a cura di A. Rusconi, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2005

Die Briefe des Petrus Damiani, a cura di K. Reindel, in MGH, *Die Briefe der deutschen kaiserzeit*, 4 voll., München, 1983-1993

DONIZONE, *Vita Matildis*, in MGH, *Scriptores*, XII, pp. 348-409

Das Register Gregor VII, in MGH, *Epistolae selectae* II.

Decretum Gratianii, in *Corpus Iuris Canonici*, I, ed. Ae. Friedberg, Leipzig, 1878

MARCO FANTUZZI, *Monumenti ravennati de' secoli di mezzo per la maggior parte inediti*, Venezia, Stamperia Francesco Andreola, 6 voll., 1801-1804

Graduale de Tempore iuxta ritum sacrosantae Romanae ecclesiae. Editio Princeps (1614), Edizione anastatica, Introduzione e Appendice a cura di G. Baroffio – M. Sodi, Presentazione di G. Cattin, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2001 (Monumenta Liturgica Concilii Tridentini, 10)

Graduale de Sanctis iuxta ritum sacrosantae Romanae ecclesiae. Editio Princeps (1614), Edizione anastatica, Introduzione e Appendice a cura di G. Baroffio – Eun Ju Kim, con la collaborazione di M. Sodi, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2001 (Monumenta Liturgica Concilii Tridentini, 11)

HONORIUS AUGUSTODUNENSIS, *Gemma animae sive de divisionis officiis et antiquo ritu missarum, deque horis canonicis et totius anni solemnitatibus*, in PL 172, 737, coll. 737C-806C

Itinerarium Egeriae, in *Itineraria et alia geographica*, a cura di A. Franceschini e R. Weber, in CCSL, CLXXV, pp. 30-106

PRG

Le Pontifical Romano-Germanique du dixième siècle. I-II: Le Texte; III: Introduction générale et Table, a cura di C. Vogel e R. Elze, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1936-1972 (Studi e Testi 117, 226-227 e 269).

LIUTOLFO, *Vita Severi*, in MGH, *Scriptores*, XV, pp. 289-293

LPR-HE

Agnelli qui et Andreas liber pontificalis ecclesiae ravennatis, a cura di O. Holder-Egger, in MGH, *Scriptores rerum langobardicarum et italicarum saec. VI- IX*, pp. 265-391

LPR-TS

Codex pontificalis ecclesiae ravennatis, a cura di A. Testi Rasponi, in RIS, II/1, pp. 2- 220

Regesto di Sant'Apollinare Nuovo, a cura di V. Federici, Roma, 1907 (Regesta Chartarum Italiae, 3)

LEO CUNIBERT MOHLBERG, *Das fränkische Sacramentarium Gelasianum in alamannischer Überlieferung (Codex Sangall. n. 348). St. Galler Sakramentar-Forschungen I*, München, Aschendorff, 1918 (Liturgiegeschichtliche Quellen 1/2)

LEO CUNIBERT MOHLBERG - LEO EIZENHÖFER - PETRUS SIFFRIN (edd.), *Sacramentarium Veronense (Cod. Bibl. Capit. Veron. LXXXV [80])*, Roma, Herder, 1966² (Rerum Ecclesiasticarum Documenta, Series Maior, Fontes 1)

HIERONYMI RUBEI, *Historiarum Ravennatum libri decem hac altera editione libro undecimo*, Venetiis, Typographia Guerra, 1589

Sacramentarium Veronense (Cod. Bibl. Capit. Veron. LXXXV [80]), hrsg. von L.C. Mohlberg, Roma, Herder, 1954 (Rerum Ecclesiasticarum Documenta. Series maior, Fontes, I)

SALIMBENE DE ADAM, *Chronica fr. Salimbene parmensis ordinis minorum ex codice bibliothecae Vaticanae nunc primum edita*, Parma, ex off. Pietro Fiaccadori, 1857 (Monumenta historica ad provincias parmenses pertinentia, 3)

Sancti Petri Damiani Sermones, a cura di G. Lucchesi, in CCCM, LVII, a cura di G. Lucchesi, Turnholti, Brepols, 1983

Spicilegium Ravennatis Historiae, sive monumenta historica ad ecclesiam et urbem ravennatem spectantia, nunc primum edita ex manuscripto codice Bibliothecae estensis, in RIS, I/2, pp. 529-583

Statuto del XIII secolo del comune di Ravenna, a cura di A. Zoli - S. Bernicoli, Ravenna, Tipo-litografia Ravennana, 1904 (Dei monumenti storici pertinenti alle provincie di Romagna. Serie I: Statuti)

VENANZIO FORTUNATO, *Vita s. Martini*, in AS, IV, coll. 680-685.

GOEDE, *Utrecht Prosarium*

The Utrecht Prosarium. Liber Sequentiarum Ecclesiae Capitularis Sanctae Mariae Ultraiectensis saeculi XIII: codex Ultraiectensis, Universitatis bibliotheca

417, ed. N. de Goede, Amsterdam, Vereniging voor nederlandse muziekgeschiedenis, 1965 (Monumenta musica neerlandica, VI)

Vita Romualdi di san Pier Damiano, a cura di T. Matus, Camaldoli, Edizioni Camaldoli, 1988

Vita et translatio s. Severi, auctore Liutolfo presbytero, ed. L. De Heinemann, in MGH, *Scriptores rerum langobardicarum*, pp. 289-293

Tractatus aedificationis et constructionis S. Iohannis Evangelistae de Ravenna, in RIS, I/2, p. 571

II. FONTI LITURGICO-MUSICALI

1. Manoscritti provenienti dall'area ravennate

ArIII.5

Arezzo, Biblioteca Comunale, frag. 636, III.5 (12)

ArIII.11

Arezzo, Biblioteca Comunale, frag. 636, III.11(20)

ArIII.15

Arezzo, Biblioteca Comunale, frag. 636, III.15 (26)

ArIII.17

Arezzo, Biblioteca Comunale, frag. 636, III.17(29)

Bal 11

Baltimora, Walter Art Gallery, ms. W11

BoAS263/5481

Bologna, Archivio di Stato, Fondo demaniale S. Procolo, 263/5481 bis n. 4

BoU596

Bologna, Biblioteca Universitaria, ms. 596 HH 2,3

BoU2493

Bologna, Biblioteca Universitaria, ms. 2493 (153-154)

Bo3, 8

Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.3 (8)

Bo3, 26

Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.3 (26)

Bo3, 30

Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.3 (30)

Bo3, 39
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.3 (39)

Bo3, 50
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.3 (50)

Bo3, 52
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.3 (52)

Bo3, 61
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.3 (61)

Bo3, 64
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.3 (64)

Bo3, 66
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.3 (66)

Bo3, 69
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.3 (69)

Bo6
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.6

Bo.Q.7
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.7

Bo8, 6
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.8 (6)

Bo8, 13
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.8 (13)

Bo8, 17
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.8 (17)

Bo8, 20
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.8 (20)

Bo8, 26
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica,, ms. Q.8 (26)

Bo8, 28
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.8 (28)

Bo8, 29
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.8 (29)

Bo 8, 30
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.8 (30)

Bo8, 31
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.8 (31)

Bo8, 32
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.8 (32)

Bo8, 34
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.8 (34)

Bo8, 35
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.8 (35)

Bo9
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, ms. Q.9

Chiusi della Verna, Biblioteca del Santuario, ms. 6

Cr1
Cremona, Biblioteca di Stato, frag. Lit.1

FAa
Fonte Avellana, Archivio del Monastero di Santa Croce ms. Aa

FNn
Fonte Avellana, Archivio del Monastero di Santa Croce ms. Nn

Mod7
Modena, Archivio Capitolare, ms. O. I. 7

Mod13/13
Modena, Archivio di Stato, busta 13 n. 13

Mod13/14
Modena, Archivio di Stato, busta 13 n. 14

Mod13/15
Modena, Archivio di Stato, busta 13 n. 15

NY21
New York, Pierpont Morgan Library, Glazier 21 (Sacramentario di Frontale)

Ox321
Oxford, Bodleian Library, Can. Lit. 321

Pad47
Padova, Biblioteca Capitolare, ms. A47.

Rav102
Ravenna, Archivio Storico Comunale, frag. 102

Rav103
Ravenna, Archivio Storico Comunale, frag. 103

Rav104
Ravenna, Archivio Storico Comunale, framm. 104

Rav106
Ravenna, Archivio Storico Comunale, frag. 106

Rav107
Ravenna, Archivio Storico Comunale, frag. 107

Rav108-110
Ravenna, Archivio Storico Comunale, frag. 108 e 110

Rav109
Ravenna, Archivio Storico Comunale, frag. 109

Rav110, 112a-b
Ravenna, Archivio Storico Comunale, framm. 110b, 112a, 112b

Rav112c
Ravenna, Archivio Storico Comunale, frag. 112c

Rav113
Ravenna, Archivio Storico Comunale, frag. 113

Rav114
Ravenna, Archivio Storico Comunale, frag. 114/2

Rav115
Ravenna, Archivio Storico Comunale, frag. 115

Rav118
Ravenna, Archivio Storico Comunale, frag. 118

Rav131
Ravenna, Archivio Storico Comunale, frag. 131

RavAA2
Ravenna, Archivio Storico Arcivescovile, busta 4 n. 2

RavAA3
Ravenna, Archivio Storico Arcivescovile, busta 4 n. 3

RavAS1
Ravenna, Archivio Storico Arcivescovile, busta 4 n. 1

RavAS2
Ravenna, Archivio di Stato, frag. scatola 6, n. 2

Rav503
Ravenna, Biblioteca Classense, frag. 503/5

Ud79
Udine, Archivio Arcivescovile, ms. 79

Vat 393
Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, Urb lat. 393, 37-43

Vat10645, 8
Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, frag. Vat.Lat. 10645, 8

Vat10645, 51-52
Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, frag. Vat.Lat. 10645, 51-52

Vat10646, 1-2
Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, frag. Vat.Lat. 10646, 1-2

Ud148
Udine, Archivio di Stato, frag. 148

Ur 1-2-3-4
Urbino, Archivio di Stato, frag. Ss.

Ve46
Venezia, Biblioteca Marciana, foglio di guardia legato al ms. lat. II 46 (2400)

2. ALTRI MANOSCRITTI CITATI

Aa13
Aachen, Diözesanbibliothek, Codex 13 (olim XII)

Apt18
Apt, Arc. Bas. Sant'Anna 18(4)

B79
Città del Vaticano, Archivio San Pietro, B 79

Ba4
Bamberg, Staatbibliothek, Misc. lit. 4

Ba5
Bamberg, Staatbibliothek, lit. 5

Ba7
Bamberg, Staatbibliothek, lit. 7

Be11
Berlin, Staatbibliothek, th. Lat. IV^o 11

Cdg473

Cambridge, Corpus Christi College, C 473

Cna70

Cesena, Bibl. Comunale, Incunabolo 159.70

F22

Città del Vaticano, Arc. San Pietro, F 22

GeB74

Genève-Cologny, Bodmer Library, C. 74 (Ph. 16069)

Ka15

Kassel, Murhardsche Bibliothek , ms 4° theol. 15

Intra5

Verbania/Intra, Arc. Parr. San Vittore ms. 5 (14)

Intra10

Intra, Arc. Parr. San Vittore ms. 10(3)

Ivr60

Ivrea, Biblio. Capitolare, ms. 60

Lo19768

Londra, British Museum, Add. 19768

Lo42503

Londra, British Library, Add. 42503

MC318

Montecassino, Archivio, 318

Mod9

Modena, Archivio Capitolare, ms. O.IV.9

Mod13

Modena, Archivio Capitolare, ms. O.I.13

Mod16

Modena, Archivio Capitolare, ms. O.I.16

Mü6419

München, Bayerische Staat. bibl., Clm 6419

Mü17019

München, Bayerische Staat. bibl., Clm17019, Innichen

MüU156

München, Universitäts bibl., Ms 2° 156 Moosburg Kollegiatsstift Sankt Castulus

Mza76

Monza, Bibl. Capitolare, cap 13/76

Nov1

Novara, Archivio storico diocesano, G1

Nov3

Novara, Archivio storico diocesano, G3

Orta3

Orta, Biblioteca San Giulio, ms. 3

Ox222

Oxford , Bodl. Library, Douce 222

Pa887

Parigi , BN lat. 887, Aurillac

Pad27

Padova, Biblioteca Antoniana, ms. I, 27

PAr1169

Parigi, Biblioteque du Arsenal, ms. 1169

Pa1669

Parigi , BNF Nouv. Acq. Lat. 1669

Pia65

Piacenza , Biblioteca Capitolare, ms. 65

Pst121

Pistoia, Biblioteca Capitolare, cap. C 121

RoA123

Roma, Biblioteca Angelica, ms. 123

RoA948

Roma, Biblioteca Angelica, ms. 948

RoC1471

Roma, Bibl. Casanatense, ms. 1471

RoV52

Roma, Biblioteca Vallicelliana, ms. C 52

SG381

Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, ms. 381

SG484

Sankt Gallen, Stiftsbibliothek, ms. 484

Splss.

Spoletto, Archivio della Curia, ms. ss.

To8

Torino, Biblioteca Nazionale, ms. F. IV. 8

To18

Torino, Biblioteca Nazionale, ms. F. IV.18

To20

Torino, Biblioteca Nazionale, ms. G. V. 20

Ud78

Udine, Biblioteca Arcivescovile ms. 78

VatL5319

Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 5319

Vce186

Vercelli, Biblioteca Capitolare, ms. 186

Vce62

Vercelli, Biblioteca Capitolare, ms. 62

Vce161

Vercelli, Biblioteca Capitolare, ms. 161

Vro107

Verona, Biblioteca Capitolare, ms. 107

Vol39

Volterra, Biblioteca Guarnacci, L. 3.39